

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Digitized by Google


Digitized by Google

FII
26396

~~93—8~~
86-10n°28178

Digitized by Google


Digitized by Google

R. 464701 26-396

PROSODIA ITALIANA,

OVERO

L' Arte con l' uso degli accenti nella volgar favella d'Italia, accordati

DAL P. PLACIDO SPADAFORA

Palermitano della Compagnia di Giesù.

SESTA IMPRESSIONE.

Colla giunta di tre brievi trattati: l'uno della Zeta, e sua varietà: l' altro dell' E, ed O, chiusi ed aperti: il terzo della buona, e rea pronuntia nelle due lingue, Italiana, e Latina.

Seconda Editione Palermitana correttissima

Novamente accresciuta di oltre a quattro mila, e cinque cento Vocaboli, e d'un discorso dell'utilità di quest'Opera, ed Elogio del suo Autore.

PARTE PRIMA.

In Pal. nel Collegio della Comp. di Giesù
Per Francesco Cichè 1709.

Imp. Sidoti V. G.)(*Imp. de Ugo Pr.*

Digitized by Google

Digitized by Google

DISCORSO

SU L'UTILTÀ DI QUESTA PROSODIA, ed Elogio del suo Autore.

IO non pretendo quì, mio Lettore, mettere in carta un'Apologia, ò scrivere una suasoria à favore di questa Prosodia, che di bel nuovo quì ti metto sotto agli occhi. Ella, come appunto il Sole, s'appalesa al Mondo colla sua luce, che da sè medesima gitta. Non può non gradirla con lode, se non chi ha su le labbra la Maladicenza. Chi vuol correttamente accentuare, e battere con quella forza le parole, più ò meno calcata, che la pronuntia Italiana comporta, è d'uopo che celebri una tale fatica. Appena comparve ella con quei suoi primi esemplari (e non furon pochi) che si videro come altrettante Elene, desiderati da molti, e avuti da pochi. Quindi venne in pensiero, qual altra Fenice, farla risorgere dalle sue ceneri: Ed ecco messala subito la seconda volta sotto al torchio. Ma in mal punto! (non so se per ambizione di comparire, ò per cupidigia di guadagno) comparve con un tale sfregio su'l viso, che venuta alle mani dell'Autore, ebbe seco medesimo a dolersene. Portava ella nel suo frontispizio, come in un cartellone, quella giunta, *ACCRESCIUTA, ED EMENDATA*. Come? (dicea) accrescimento dir si pote ciocchè in ripor sul fine del libro, una picciola giunta di que' vocaboli, scappatimi dalla penna, mentre avea l'occhio alla stampa? Correzione dall'altrui studio fatta, l'ammenda di pochi errori, trascorsi, e non avvertiti dall'imperizia de' correttori, gente per altro men esperta, e di niuna letteratura, che

Digitized by Google

io segnai all'estrema pagina? Ma quali, e quante metterebbe egli querele, se fosse ancor vivente, e mirata avesse questa medesima sua Prosodia, fatica di non pochi momenti di studio, nelle altre sue successive edizioni, non dico indegnamente trattata, ma in sì compassionevol guisa mal concia, che non la ravviserebbe per dessa? Ella, oltre alle parole, l'une sopra le altre attribbiate, e cucite; e oltre alle scorrezioni dell'Ortografia, e delle lettere, altre ommesse, e altre raddoppiate, contiene in più bande un qualche grasichio d'accento; cosa che le toglie ogni bel pregio.

Che che però sia di ciò; l'utile maggiore, che io penso recare all'Opera, e agli studiosi tutti, è metterla in netto di qualunque si sia errore, e renderle quel lustro, e bellezza, in che fu messa dal suo esimio Compositore: e oltre a ciò, darvela in qualche maniera a sè stessa dissimile; arricchita di oltre a quattro mila, e cinque cento vocaboli; se pur dissimile a sè medesima dir si puote una Giudetta, or se in abito vedovile meno adorna; e or se da sposa, arricchita tutta di gioje, ella vi comparisca. Sono cotai vocaboli parte legittimi figli del nostro Idioma, e parte adottati dall'uso, e matricolati alla nostra lingua, ancor vivente, (1) che nel leggere attentamente, che di continuo facea, gli antichi, e moderni Scrittori, notati avea il nostro Autore in due piccioli Volumetti, che casualmente dopo la sua morte mi vennero alle mani. E fu fortuna: poichè io, tra per lo dubbio di non ismarrirsi, come delle cose abbandonate suol farsi; e tra per non essere da qualche Arpia nascosamente involati, e, senz'altro titolo, che di ladroneccio, farseli suoi; ho voluto in questa nuova edizione Palermitana a suoi luoghi diligentemente disporli, non senza qualch'altra notabile giunta, a lui medesi-

Digitized by Google

desimo farglieno un dono. Ufficio è stato questo mio a un tal huomo dovuto a oggetto di gratitudine: essendomi stato nella mia prima giovinezza, nello studio delle belle lettere per un anno maestro, e direttore; e poscia, quindi a molti anni, in questa fioritissima Università del Collegio di Palermo della Compagnia di Giesù, nel mestiere dell'erudire la nostra gioventù, e Stimulatore, e Collega. (2)

L'altro bene, che io pretendo recare al commune de' Letterati in questa nuova impressione, non tanto è utile, quanto è un atto di Giustizia, dovuto alla Città di Palermo; cioè, dargli quel, ch'è suo, e renderle un Opera, che per più titoli ne dee esser Padrona. Imperciocchè, è ben dovere, che una tal Impressione, più abbondante, e più ricca di vocaboli, abbia ivi più compito, e perfetto il suo rinascere, ove ne trasse il suo concepimento, e natale. Nè altrove merita questa Prosodia avere il suo miglior rinascere, che ove la favella Italiana nacque, ove fu studiosamente allevata, e d'onde partita, si è fatta Paesana alle più culte, e nobili Città d'Italia.

Dubitate forse, che Palermo fosse stata quella felice Madre, ch'ebbe in grazia avere una sì bella Prole; che ella stata fossene la Nutrice, e che da lei, e per lei si fosse accomunata alla Toscana tutta? Sentite. Non era ben dovere, che Palermo, siccome nelle qualità delle sue parti è la Prima fra le Città tutte del Regno, e nella quadrata positura del sito, e nella doviziosa fertilità delle campagne, e nella temperata piacevolezza del Clima, e nell'ubertosa fecondità delle sue acque, e nella maestosa bizzarria delle fabbriche, e nel magnifico splendore della nobiltà, di che và adorna, (3) così anche lo fosse nella prerogativa di vedere nell'augusta sua

Digitized by Google

Reggia nata, ed adulta, grandeggiare la volgare favella, che in quei primi tempi, Siciliana appellavasi; (4) d'intrecciare la prima all'oro del suo real Diadema l'allor dell'Italiano Parnasso; di vedere nella ingemmata sua Conca zampillanti le prime sorgive del Toscano Ippocrene; e di strignere nell'amabil suo grembo ancor bambole quelle gentilissime verginelle, che poi sposate a più sublimi ingegni d'Italia, Italiche Muse si chiamano.

Se però, mio cortese Lettore, voi mi assicurate di volervi, per poco spazio di tempo, spogliare da ogni altra preoccupazione, che per sorte ingombrar possa la vostra immaginativa; io vi prometto su la mia parola, farvi una tal verità quasi sensibile alle mani. E non è Egli indubitabile, che Federico II. quel grande Imperadore dell'Alemagna, e primo Re di Sicilia di questo Nome, fosse stato ancor egli il primo, che nella sua Corte con questa lingua parlasse, (5) e scrivesse? E il suo favellare, e scrivere era in tal estimazione, e auttorità presso i letterati tutti del Regno, e dell'Italia ancora, che al dì d'oggi gli Eccellentiss. Signori Accademici della Crusca, fiore del più fino favellare Italiano, ne conservano una sua lettera à penna, (6) che come testo, ove lor torna meglio in acconcio, la citano, e se ne fan belli. Non è ancora indubitabile, che lo stesso Federico, fra le sue grandi occupazioni del Regno, volesse, che i suoi tre figliuoli Enzo, Manfredo, ed Enrico, ancor eglino Re di Sicilia, ed il primo di Sardegna, fossero nella sua Corte; e scolari insieme, e maestri; non men addottrinati nell'arte di ben governare gli Stati, che di ben parlare Italiano? E finalmente non è ella indubitabile la Tradizione, a noi fin da que' primi tempi tramandata, che Federico II. fosse stato quel valoroso

Prin-

Digitized by Google

Principe, che seppe tracambiare la reggia, ove abitava, da palestra agguerrita di Marte in laureata Accademia di Pallade letterata? E che, in dirozzamento dell'Italiana favella, ancor fra le culle, statuisse nel suo real Palagio fioritissime adunanze di nobili, e letterati del Regno tutto, affinche dalle tronche spezzature della lingua Normanna, e Greca, e molto più della Latina, a cui somigliasi maggiormente, se ne perfezionasse quel nuovo, e già principiato Idioma Volgare; e passò tant'oltre un tale studio, che buttate a terra le poetiche siepi delle greche, e latine ajuole, ne rubbò per trapiantarli nella sua imperiale Scuola, tutti quei vezzi d'armonia, e di numero, con che oggi abbigliate si vedono le più belle Muse d'Italia. (7) Ciò presuppostо dunque come certissimo, posso io senza tema d'abbaglio affermare, che Palermo fosse stata la sola Madre d'una tal figliuola: Ella la nutrice, che con maestrevol mano sciolto le avesse lo scilinguagnolo; Ella la primiera che le desse il latte, e col latte le instillasse que' primi rudimenti, onde a sua posta potesse, e d in disciolta, e legata Orazione, favellare, e con regolato metro poetare; Ella in fine quella maestosa Matrona, a cui qual'altra Cibele, facesser corona, e le inghirlandassero il Capo, le più rinomate Accademie d'Europa, e le Corti de' Principi supremi, che una tal favella, e volonterosamente odono, e con isquisito vezzo parlano.

E come nò? Non nacque egli Federico II. in Palermo (8) dalla Reina Costanza l'anno del Signore 1193, ò come altri vogliono, l'anno 1194. e non prima dalla sua balia ne succiò il latte, che ne respirasse l'aria? Non fù Egli in Palermo, Stanza ordinaria de' Re, (9) e mai sempre Capo glorioso del Regno, (10) ancor sul fiore della sua puerizia, dopo la morte d'Enrico VI. suo Padre,

Digitized by Google

dre, coronato Re della Sicilia? (11) sicchè cominciò prima a regnare, che a speditamente sciogliere alla favella la lingua; pose prima fermo il suo piè sul trono, che diritto si potesse su le sue deboli gambe reggere. Poi: non ebbe egli nel maneggio de' suoi importantissimi affari quivi in Palermo ferma la sua reggia; e stabile la corte; e sol tanto ne dipartiva, quanto a ciò l' obligassero, o gli affari publici di questo Regno, come in in Messina, Catania, e altrove; o le guerre surte nell' Italia, Germania, e nelle parti dell'Asia: (12) ed il suo dipartire era un aprire la strada alla Siciliana favella; un farla palese alle Città straniere, e un agevolarle la condotta, perche fosse communemente parlata. Adunque, ella è infallibile la conseguenza, che il parlar Volgare, non altrove, che in Palermo nacque; fra queste regie mura ebbe la culla; e fra suoi Cittadini ebbe stanza, scuola, e seguito.

Più: se, perchè nati, ed abitanti in Palermo furono que' primi ingegnosissimi Artefici, che, battendo un sentiere non mai dall'altrui piede calcato, ebber l'onore di mostrare primi; o come descriver si possano sul piano d'un Oriuolo da Sole i varj, e diversissimi Climi del Mondo; (13) o come con una tal Vernice, che d'oro appellano, indorar si possano i tetti delle case, le pareti de' Tempj, e ogn'altra cosa, sia di legno, sia di pietra; onde ingannata la perspicacia degli occhi affermare osassero, non essere altrimenti, che foglie d'oro finissimo quelle, di che van ricoperti, e tetti, e pareti, e statue: (14) o come di smalto, e talco variamente colorito con bell'artificio legar si possano mazzetti fatti a fiorame, che, benche finti, sono tanto somiglianti ssimi al vero, che migliori non li saprebbe dalle sue glebe farli sbucciare una Flora; (15) o come con dotta mano lavorar

Digitized by Google

rar si possano ampie lastre di marmo, dipinte a rilievo, non con altri pennelli, che d'aguzzi ferri, non con altri colori, che di Diaspri infiammati, di Serpentini verdi, di Porfidi sanguigni, di Paragoni bacij, e di Agate agghiacciate, sicchè vi faccian correre sotto all'occhio, mentite primavere di fiori; lontanissime prospettive di Selve, e Montagne: fertilissimi Autunni di frutta insassite; e tratti in carro di trionfo fin tutti, e quattro gli Elementi, in guisa tale, che non mi sapreste dire, se vinto fosse dalla materia il lavoro, ò quella da questo: (16) Se (dico) perche questi nobilissimi Artieri, nati, e vivuti in Palermo si valsero i primi d'un tal lavorio da loro inventato, poterono due famosi Scrittori (17) delle cose della nostra Sicilia, ottimamente affermare, che Palermo fosse stata la inventrice, e coi suoi Cittadini la Madre di sì fatti lavori; Or a quanta maggior ragione posso io pronunziare, dappoi che Palermo fu Patria augusta d'un tanto Imperadore, e Re, che come Pianeta stazionario ivi avea la sua Reggia; e quivi formò Accademie, e stabilì precetti della favella Volgare; Che Palermo fosse dessa la Madre di linguaggio sì avantaggiato, che portato in un carro dalla fama, trionfasse nelle più famose corti d'Europa? E non per altro crederei, che i Signori Accademici della Crusca abbian voluto, che fra gli Autori classici della favella Italiana vi fosse fra primi il Comun di Palermo, (18) a cagione d'una tal lettera scritta dal Comun di Palermo a quel di Messina, che tutta via si conserva come testo a penna.

Non è finalmente da ommettersi, Che se la Città di Monreale, (delizioso Giardino de' Re di Sicilia,) perche abitata da pochi Artieri Palermitani, (19) andati ivi a cagion della fabbrica di quel grande, e real

Digitized by Google

tempio, messo tutto a musaico, meritò l'onore d'esser Colonia di Palermo,(20) e come tale n'ebbe il titolo di Felice, proprio di Palermo; e n'ottenne in oltre il Maestrato col titolo di Pretore: In prò loro, perche agiatamente potessero scendere, e salire, difesi dal Sollione, fu inarborata una ben lunga, ed ampia strada di pioppi, e platani: (21) E per giunta i suoi Arcivescovi, come cittadini di Palermo, partecipi fossero de' di lei privilegi, (22) ed ivi avessero Casa, e Chiesa propria: con quanta più verità potrò io dire, che dalla imperial Accademia Palermitana, dall'Invittissimo Federico II. eretta, e con doppio Diadema coronata, traesse la sua splendida Origine la cotanto celebre Accademia della Crusca in Firenze; poiche da quella ne ha partecipata la favella, e colla favella le leggi di ben favellare, e l'artificio del poetico stile. (23)

Nè vi paja punto strano, che un linguaggio, nato, e cresciuto in Palermo, pur tutta via dagli Scrittori comunemente si dica Siciliano; imperciocchè quel, che su proprio di Palermo, si fè agevolmente comune alla Sicilia tutta; non altrimenti che i fiumi reali, non solamente dal suolo, ove eglino la prima volta fan polla, traggon il nome, ma per dove ancor passano, e cortesemente allagano. Oltre che, Duca di Sicilia s'intitolò Roberto Guiscardo, (24) allorche liberata la Sicilia dalle mani de' Saraceni, ritennesi solamente per sè Palermo, avendone conceduto il resto della Sicilia a Ruggerio Bosso suo minor Fratello: come altresì, Duca di Sicilia nomossi Ruggerio Bursa Figlio del Duca Roberto, (25) con tutto che di Palermo non ne avesse altro, che la sola metà, avvenga che l'altra metà volle darla a Ruggerio suo Zio, Duca altresì di Sicilia per lo resto, che ne possedea. Perchè dunque, una Lingua nata in Pa-

ler-

Digitized by Google

lermo, non potrà dirsi liberamente dagli Storici, e da chiunque così la vuol chiamare, Siciliana, trattone il Nome dal tutto, in quei tempi minore della sua parte? E tanto basti lo quì detto su l'utilità, e in commendazione di questa Prosódia; e per rendere insieme un picciol tributo di lode a una Città Reina.

Sol mi resta darvi una qualche notizia, qual egli sia stato l'Autore di quest'Opera, e in pochissime linee, come in ischizzo, farvelo vedere. Venne egli alla luce del Mondo l'anno 1628. da D. Alfio Spadafora, e D. Vincenza Acquaviva; consorti veramente, e nella splendidezza del Nome, e nel lustro delle virtù. Fu sua patria Palermo, Felicissima Conca, che arrichita dall'acque preziose del suo Oreto, meritò lo specialissimo aggiunto d' Aurea. (26.) Nè conveniva, che altrove sortisse un Allievo delle Muse la Culla, che nella Patria de' Cigni. (27) Crebbe egli da' suoi Padri nutrito con ogni sollecitudine d'affetto, insieme con altri tre suoi Fratelli, Alfio, Lorenzo, e Cesare; non meno col latte d' una Cristiana Pietà, che col fuoco delle Scienze. Accresce molto la bell' Indole de' Figliuoli l' ottima educazione de' Genitori. Di tutti e tre, il primo, e il terzo, cioè Alfio, e Cesare, si fecero grandi col vestire l'umile abito de' Padri minimi di S. Francesco di Paola: Lorenzo, per uscire affatto dal Mondo, entrò nel sacro Ordine de' Chierici minori Regolari. Il nostro Placido però, sotto l'erudizione del P. Pietro Drago Palermitano della Compagnia di Giesù, eminente non solo nella Poetica, ed Oratoria, ma molto più nella savia avvedutezza in ben ammaestrare la gioventù alla moda santificata del ben vivere; riuscì un valente Umanista: e passati gli studj della Filosofia, sapendo bene quel del Morale: *Bona illa sunt vera, quæ ratio dat: solida ac sempiterna, quæ cadere non pos-*

sunt

Digitized by Google

sunt, nec decrescere: cætera opinione sunt posita; Si diede a seguir Giesù nella sua Compagnia l' anno 1644. Quivi egli, compito il corso della Teologia, e passati gli anni della probazione, fu ammesso alla solenne Professione de' quattro voti: grado per l'eccelse qualità, che vi si ricercano, il più onorevole, e il più sublime nella Compagnia. Nè la vivacità del suo spirito, che gli traluceа negli occhi, e traspariva in tutti gli atteggiamenti del corpo, punto disdiceva alla seria gravità de' suoi costumi. Nell'esercizio delle lettere umane, e nel felicemente possedere l' una, e l'altra lingua, Greca, e Latina, fu eminentisimo: e in tal professione di lettere vi fu maestro ventidue anni, sei spesi nell' erudire la scolaresca esterna, e sedici nell' ammaestramento de' nostri giovani, che dalle spine del Calvario nel Novitiato passano alle amenità del religioso Parnaso. Quanto egli compose in verso, ed in prosa, se havesse permesso, che si mettesse alle stampe, averebbe illustrato il nome de' Primi Poeti della Compagnia; e sarebbe stato non inferiore a' Famiani Strada, a' Stefonj, ed a' Guinigi. Non volle però mettere in luce cosa, che rendere glorioso potesse il suo Nome, ma bensì d' utile al publico de' Letterati. La prima opera, ch' egli mise sotto al torchio, ancor giovine, fu de' Patronimici, materia necessaria a' primi Candidati della Poesia. Compose l'Arte coll'uso degli accenti nella volgar favella d'Italia, à beneficio di chiunque voglia correttamente accentuare, sotto al nome di Prosodia Italiana. Egli però parlava così bene in Italiano, che l' avereste riputato nativo: e tale fu giudicato dal P. Gio: Paolo Oliva Generale della Compagnia di Giesù, quando gli parlò la prima volta in Roma. Scrisse in oltre una Fraseologia copiosissima dell'una, e l'altra lingua Latina, ed Italiana, che tutto

e due

Digitized by Google

e due poſſedea da Maeſtro. Addimandato una volta, che voleſſe mettere in nota alquanti precetti grammaticali ſu le parti più difficili dell' Orazione: diſſe di sì, e lo fe; ma con tal ripugnanza dell' animo ſuo in età così avanzata, che per non mancare all' utilità comune, e corriſpondere alla propria mortificazione, ſi preſcriſſe un ora ogni giorno da impiegarvela in ſimil fatica, e la miſurava col polverino. Il reſto della ſua vita tutto lo ſpeſe in officio di Prefetto delle lettere nelle noſtre Scuole inferiori. Non mai fu veduto ozioſo, ma occupatiſsimo ſempre, ò in leggere, ò in notare, ò in comporre: toltone ſol quel tempo, che per ſuo divertimento, impiegava in mettere a note muſicali un qualche ſpirituale, ò morale dialogo Italiano; e in tal genere di componimento in muſica, oltre all' eſſerne vaghiſsimo, componeva con tal artificio, e garbo, che i Maeſtri d' una tal profeſsione lo ammiravano, e ancor oggi ſi veggono andar per le mani de' curioſi alcune ſue cantate. Al pari poi del ſuo ſapere fu ſempre in lui il deſiderio, da tutti ſempre imparare; e benche ſtato foſse d'occhio acutiſsimo nel diſcernere; non per tanto era ritenutiſsimo nel cenſurare le altrui fatiche: lodava ben volentieri ciocchè vi avea di buono, e di lodevole; e tacea ciocchè nol riputava tale; ſalvo, che ne foſse richieſto per altrui ammaeſtramento. Laſciò molti ſuoi ſcritti di varia erudizione, ma imperfetti; e fra gli altri un vocabolario univerſale, contenente le parole tutte in Siciliano, Latino, Italiano, e Greco, co' i ſuoi modi propri di favellare, che ſarebbe ſtato ridotto a perfezione, ſe la Parca importuna, che a' Letterati ezifdio non la perdona, il dì d'Ogni Santi l'anno 1691 non gli aveſse reciſo con lo ſtame la vita, in età di ſeſſanta tre anni, de' quali quaranta ſette neviſse lodevolmente con ogni eſemplarità, e ſpirito nel-

Digitized by Google

la Compagnia di Giesù. Fan di lui onorevole menzione il nostro P. Natanaele Sotuello nella Biblioteca degli Scrittori della Compagnia; D. Antonino Mongitore nelle sue eruditissime osservazioni, sopra la Sicilia inventrice (fogl. 149.) Loreto Mattei nella sua Teorica, e pratica della pronunzia Toscana, (fogl. 92.) e il P. Gio: Maria Amato della Compagnia di Giesù nella prima sua orazione di studj recitata avanti l' Illustriss. Senato di Palermo, e messa alle stampe l'anno 1703.

ANNOTAZIONI.

1 E Comune opinione de' letterati, che qualunque linguaggio, che fra le Nazioni del Mondo si usi, abbia, conforme a gli altri viventi, il suo nascere, crescere, e col crescere l'incanutire, e tal volta il morire. Così nell'arte sua Poetica il Venusino Maestro:

Ut Silvæ foliis pronos mutantur in annos,
Prima cadunt; ita verborum vetus interit ætas,
Et Juvenum ritu florent modò nata, vigentque.

Non altrimenti è avvenuto alla nostra lingua Italiana. Ella ebbe il suo Natale, il suo crescere, e oggi si truova nel fior della sua virile età; e perciò non esente da qualche vicendevole cambiamento, che le prescrive l'Uso, come è consueto d' ogni lingua, e l' osservò il citato Poeta:

Ne dum sermonum stet honos, & gratia vivax.
Multa renascentur, quæ jam cecidere, cadentque,
Quæ nunc sunt in honore vocabula, si volet usus,
Quem penes arbitrium est, & jus, & norma loquendi.

Ella dunque sta tutta via la nostra volgar favella su l' ammettere que' vocaboli, che van sottoscritte dall'Uso in Toscana, e su l'ommettere altri di conio antico, e che man-

Digitized by Google

mancan di quella leggiadria di pronunzia, e vivezza di spirito, che tanto oggi diletta nella nostra lingua. E questo tanto vuol dire, quanto ch' Ella ancor viva, e si alimenti. Ciò viene ottimamente attestato dal Conte Emmanuel Tesauro nel suo Cannocchiale Aristotelico cap. 6. delle figure ingegnose. E vien confermato dal Cardinal Pallavicino nella seconda lettera da lui scritta al Lettore in fronte della seconda Edizione dell' Istoria del Concilio di Trento. E tanto oggi vien pratticato da Signori Accademici della Crusca in Firenze; poichè non isdegnano ammettere al suo recente Vocabolario non pochi vocaboli, venutivi successivamente dall'Idioma latino, com' essi stessi l' accennano nell' introduzione al lettore.

2 Lo reputa ad onore il P. A. L. D. C. D G. l' essere stato egli nell' anno 1659. nell' esercizio delle belle lettere discepolo dell' Autore di questa Prosodia: e molto più, che nell' anno 1675. fino al 1679. gli fu Collega nell' instruire la nostra Gioventù in una cotal gentile letteratura.

3 Non v'ha dubbio, che Palermo, per l'eccelse qualità delle parti, che la compongono, e la rendono fra le Città tutte del Regno, singulare, ottenuto avesse il Primato: *Siculorum Urbium Phœnicem*, la disse Gio: Maria Roscioli Canonico di S. Giovanni Laterano appresso il P. Cascini *nella Vita di S. Rosalia Vergine Palermitana lib. 3. digress. 3. f. 52. Città Felice* nomolla il Re Rogiero, dopo averne contemplata, con la varietà delle sue prerogative, le belle qualità delle sue parti. Inveges *tom. 3. annal. fol. 240. Siciliæ Paradisus ob ædificiorum elegantiam, soli ubertatem, & aëris salubritatem*, fu detta da Filippo Ferrari *in Epitom. Geograph. f. 141.* e da Agostino de Laurentio *in quadam orat. de laudibus Panor. Delicia-*

Digitized by Google

liciarum Hortus, fu chiamata. Quindi à ragione Roberto Guiscardo, Duca di Calabria, cacciati già dalla Sicilia li Saraceni; *Urbis pulcritudine allectus (ideſt Panormi) eam ſibi ſedem habitandam, regendamve à fratre depoposcit*, lasciando il resto tutto della Sicilia à Ruggerio Bosso, suo minor Fratello. Fazel. *De reb. Sic. dec. 2. lib. 7. cap. 1. f. 434.* Si può leggere l' Inveges *tom. 1. annal. cap. 1.* il Baronio *de Majeſt. Panor. cap. 3. f. 25. 26. e cap. 5. f. 33. e il* Fazel. *dec. 1. lib. 8. cap. 1. f. 164.*

4 E di soperchio citare Autori in confermazione, Che ne' suoi primi tempi la lingua Volgare, cioè l' Italiana, come che nata in Sicilia, fosse stata chiamata comunemente lingua Siciliana. Così la chiama Dante Autore antico, *lib. 1. cap. 2. della volgare eloquenza fol. 13. Talche in quel tempo, tutto quello, che gli Excellentiſſimi Italiani componevano, e i noſtri Predeceſſori compoſero in vulgare, ſi chiama Siciliano.* E dopo lui il Bembo nelle sue osservationi della lingua volgare scrisse: lib. 1. f. 18. *Ciciliano ſcrivere era detto à quella ſtagione lo ſcrivere Volgarmente, e così ſino al tempo di Dante ſi diſſe.* Quindi il Marchese Malespina Poeta ancor egli antico à favor della lingua Siciliana cantò:

Sicilia fù la madre
Della lingua volgar cotanto in pretio.

onde il favellar volgare ò Italiano, era il medesimo, che parlar Siciliano.

5 La prima Accademia però, ò ragunanza, che comparve mai al Mondo della lingua Italiana fu quella, che si fece nella Corte di Federico II. Rè della Sicilia, e Imperadore d' Alemagna, non saprei dire l' anno, perche nol truovo negli Scrittori: onorolla bensì egli colla sua presenza, e i suoi figliuoli insieme Manfredo, ed Enzio; concorrendovi altresì da altre segnalate Città del-

Digitized by Google

della Sicilia molti letterati Siciliani. Così l'abbiamo dall'antichissima tradizione, come ne fà fede nella sua Isagoge *ad Hist. Sacr. Sicul. cap. 42. fol.* 357. il P. Ottavio Caetano della Compagnia di Giesù: così ancora il Dottore D. Vincenzo Auria nella sua Sicilia inventrice *al cap. 9. parag. 5. fogl.* 31. e nelle sue erudite osservazioni, che vi fa sopra D. Antonino Mongitore *cap. 9. parag. 5. fogl.* 150. e ne apporta l'autorità di Dante *nel lib. 1. della volgar eloquenza cap. 12. f.* 13. di Sebastiano Minturno *lib. 2. delle sue lettere f.* 28. e di molti altri, che presso lui potrà il Lettore agevolmente vedere *f.* 150. *delle osservat.*

6 Ebbe tanto di pregio, ed autorità la lingua, con che favellava, e scrivea Federico II. che ancor oggi è in onore, e si conserva una sua lettera, testo a penna, presso D. Giovam Battista Strozzi; rapportata dal Vocabolario della Crusca, ove si dà contezza di tutti quei libri, quali sparsamente si veggono citati in quel vasto Vocabolario.

7 In conseguenza al già detto, pare fuori d'ogni quistione, che nella medesima Corte di Federico II. concorrendovi ancor eglino i suoi figliuoli, e buona parte de' letterati del Regno, fosse nata, e col medesimo latte nudrita la Rima Italiana, come su la lingua Volgare; e che delle Rime Italiane stato ne fosse l'Autore, e Maestro Federico II. Leggasi ciò, che ne scrive Gio: Mario Crescimbeni *nell' Istoria della Toscana Poesia lib. 2. fogl.* 118. il quale non dubitò affermare, a dispetto de' Provenzali; che la volgare Poesia ebbe il suo principio nell' anno 1200. da' Siciliani: e che Padri di lei fossero in quei primi secoli Federico II. ed Enzio Rè di Sardegna. Dice in oltre, che l'età bambina della Poesia Italiana cominciò dall' anno 1200. e durò lo spazio di 50. anni;

Digitized by Google

nel qual tempo cominciò a pigliar forma, e misura di regolato componimento. Annovera poi egli nel Catalogo de' Rimatori Italiani lo stesso Imperadore Federico, che morì nell'anno 1250. I Letterati, che dal Regno vennero alla Corte di Federico per formare una nuova Accademia, furono apportati da Monsignor Allacci, e riferiti dall'Auria *in Sicil. inventr. cap. 9. parag. 5.* cioè Giacomo da Lentino, Guido delle Colonne Giudice Messinese, del quale il Petrarca *nel cap. 4. del Trionfo d' Amore*, annoverandolo cogli altri Poeti Siciliani:

Ecco i due Guidi, che già furo in prezzo,
Honesto Bolognese, e i Siciliani,
Che fur già primi, e quivi eran da sezzo.

siccome vi si contano, Agostino Testa da Lentino, Ciulo da Camo, forse accorciato da Alcamo, Inghilfredo Siculo, (ò da Palermo, come vuole il Mongitore *in Bibliot. Sicula pag.* 321.) Mazzeo di Ricco da Messina, Raineri da Palermo, Rugerone da Palermo, Stefano Protonotario da Messina, e Tomaso da Messina.

8 Che Federico II. fosse nato dalla Reina Costanza in Palermo, ne fà fede Agostino Inveges *nella 3. parte degli Annali di Palermo nobile f.* 494. appoggiato su l' antichissima tradizione, e su l' autorità di S. Antonino Arcivescovo di Fiorenza, di Benevenusto Imolense, di Pietro Ranzano, di Giovan Villani, di Leonardo Alberto Bolognese, e d'altri sette Scrittori, da lui allegati, che indubitatamente l'attestano: a' quali si aggiungono Crantio *in Chron. Norvegiæ. lib. 6. cap. 1. fogl.* 417. Carlo Calà *hist. de Svevi lib. 1. part. 3. fogl.* 59. Gio: Palazzo *in Aquil. Svevia lib. 23. cap. 2. fogl.* 222. *& lib. 26. cap. 2. f.* 308. D. Amato Mastrullo *nel Monte Vergine Sagro f.* 319. riferiti dal Mongitore *nell' osservat. fogl.* 149. *e* 150. Qual però fosse l'anno in cui nacque: *Inconstant.*

an-

antiquorum sententia fuit, scrive il Baronio *nell' Istor. Napol. part. 2. lib. 2. cap. 7. fog.* 84. Fra Tolomeo da Lucca il fa nato nel 1191. altri col Bardis *lib. 6. hist.* Biondo, Nauclero, e Guevara *in Apolog. contra Baron. f.* 91. il fanno nato al 1194. ecco il testo: *Muerto Henrico Sexto en el año de* 1195. *dexò a Federico de cinco años, y por tutor al Papa Innocencio III.* Altri però col Baronio, col Bucholcen *in Chron. Reg. Sicil. fol.* 115. col Pirri *in Chron. apud tom. 3. Ital. Sacr.* il quale cita il Caracciolo, e Riccardo; vogliono, che fosse nato all'anno 1193. a cagione che morì Federico nel 1250. nell' anno cinquantasettesimo dell'età sua.

9 Ordinaria sede de' Re, e in questi ultimi tempi de' Vicerè, è stata sempre la Città di Palermo. Così in un privilegio di Pietro II. Rè della Sicilia 55. apud Brane. *Si Panormitanam Urbem felicitatis titulo suæ fidelitatis meritis insignitam, in qua Prædecessorum nostrorum Sedes, & gloriosa cunabula claruerunt* &c. Baron. *in Maest. Panor. cap. 3. fol.* 25. onde disse il Fazello *dec. 1. lib. 8. fol.* 177. che: *omnes denique Panormi, loco præfinito, Reges coronati sunt, Unde deinceps ab illis ipsis prima Regni Siciliæ Sedes est appellata.* E il seguita Emmio *in Chron. fol.* 182. *nec post Panormum ulla Siciliæ Civitas plus pristinæ Fortunæ usque ad hæc tempora conservavit; Sola autem Panormitana; post expulsos Saracenos, Sedes Regia Siciliæ facta.* Vien confermato ancora dal P. Pietro Giuseppe Castelli *in hist. Urbium Metropolitan. par. 3. dis. 5. cap. 5. fol.* 450. *Romanorum olim Colonia fuit, postea Regum Siciliæ, nunc Proregum Sedes, ædificiorum splendore, agri amœnitate, & Academia insignis.*

10 Fu ancora Palermo sempre mai glorioso Capo di tutto il nostro Regno di Sicilia, e prima Sedia de' Rè non solamente a tempo de' Re Suevi, Aragonesi, e Gal-

fli-

figliani, come in diversi loro privilegi si vede: Di Enrico VI. nel 1195. *Considerantes etiam dignitatem & prærogativam ipsius Ecclesiæ Panormitanæ, quæ Sedes & Caput est Regni nostri Siciliæ.* Pirri *in not. 1. Eccl. Panor. fol.* 131. Di Federico II. nel 1211. *Attendentes igitur, quod venerabilis, & veneranda Sacrosancta Panormitana Ecclesia, quæ Caput est & Sedes Regni nostri.* Pirri *l. c. fol.* 143. Del Rè Manfredi nel 1258. *Panormitanam Ecclesiam inter alias Regni Ecclesias eò volentes amplius honorare, quò Caput earum esse dignoscitur.* Pirri *l. c. fol.* 150. Del Rè Martino il Giovane nel 1397. *Quoniam decet Panormitanam Urbem tamquam Metropolim multis naturæ felicitatibus, privilegiis, & largitionibus insignitam, quam in Sedem eorum & Regni Caput dicti Reges & Principes elegerunt.* Inveges *in appar. cap. 1. fol. 9.* Edell' altro Federico II. Aragonese, Fratello del Rè Giacomo nel 1425. *Considerantes felicem Panormitanam Urbem, quam Progenitores nostri divæ memoriæ, tanquam amœnitate naturali conspicuam, felicitate ac fideli devotione pollentem, in Regni Caput meritò eligere decreverunt.* Pirri *in Chron. Reg. Sic. fol.* 25. Ma inoltre a' tempi de' Cartaginesi, Goti, Vandali, Saraceni, e Normanni; come si può leggere presso Polibio *hist. l. 1.* Roderico Ximenes *in hist. Vandal. cap.* 14. Baron. ann. 439. *num.* 19. Valguarnera *de antiquit. Panor. fol.* 82. Inveges *Paler. sacro fogl.* 380. *e* 416. Maurolico *hist. Sicul. lib.* 3. *fol.* 89. Fazello *de rebus Siculis dec. 2. lib. 6. cap. 1. fol.* 412. *& dec. 1. lib. 8. f.* 169.

111 La Coronazione di Federico II. Imperadore, e primo Rè di Sicilia di questo nome, seguì in Palermo. Così il Pirri *in Chron. Reg. Sicil. fol.* 18. *Interim Fridericus Panormi signa regalia sustipit.* E si rapporta a Federico medesimo in un suo privilegio nel 1211. che dice così:

Digitized by Google

così: *Habentes quoque præ oculis, quod in ipsa Ecclesia Panormitana Sacram Unctionem, & regium susceperimus Diadema &c.* Pirri *in not. 1. Eccl. Panor. fol.* 142. E non è maraviglia; poichè in Palermo, nella Cappella, ò Chiesa di Santa Maria dell' Incoronata, coronar si soleano i Re di Sicilia, conforme l'antica tradizione, e ne fa un lungo Catalogo di sedici Rè, e due Reine, l'Inveges *part. 2. degli annali di Pal. era 5. fol.* 549. Pirri *in chron. Reg. Sicil.*

12 Quantunque Federico, bizzarro di genio, spronato da suoi spiriti marziali spesse fiate sortisse dalla sua reggia; il suo uscire però era come farebbe un Aquila generosa, che spiccatasi a volo, spande l'ampiezza delle sue ale per le vie spaziose dell' aria, e dopo varij e lontani giri, torna alla fine ricca di preda e di gloria al suo albergo: non altrimenti Federico; il suo uscire era un andare attorno per diverse, e lontane parti a recider palme, e intrecciar corone al suo valore, e poi tornare in grembo alla sua felice Patria. Veggasi il Fazel. *de reb. Sicul. dec. 2. lib. 3. cap. 2. & dec. 1. lib. 3. cap. 1. n. 10.* Riccardo da S. Germano *in Chron. apud Ferdinandum Ughellum in tom. 3. Ital. Sacr. Tritem. in Chron. Hisargien. apud Strada nelle glorie dell' aquila trionfante c. 64. fol.* 535. *an.* 1233.

13 Andrea Panormita fu l' Inventore degli Orivoli secondo i varij Climi del Mondo. *Ateneo lib. 1. cit. dall' Auria Sicil. inventr. cap. 7. parag. 5. f.* 14. Alessandro Sardo *de rer. invent. lib. 1. fol.* 32. presso il Mongit. *esser. cap. 7. parag. 5. f.* 125.

14 D. Antonino Cento Palermitano, e in Palermo rinvenne la maniera come far si potesse una tal Vernice, che fingesse, l'oro più fino su le tavole, ò mura; e ne stampò una relazione in Palermo al 1680. che

ufvi-

uscita fuori dal Regno, fu ricevuta con applauso in Napoli, ed in Roma. Il Mongitore *nelle Giunte alla Sicilia inventr. cap. 37. f. 252.*

15 Ella è picciola cosa, ma molto vaga l'Invenzione di formare con ismalto, e talco, variamente coloriti, ramelle, e fiori; con che, e gli altari, e i sacri vasi nobilmente s'infiorano: opera tutta de' Palermitani Artefici in Palermo. Il Mongit. *nelle Giunte cap. 38. f. 153.*

16 Maestri ancora Palermitani, e sotto a gli auspicj della gloriosa Vergine, Romita, Palermitana S. Rosalia, furono coloro, che nel lavorare, dopo la Invenzione delle sue sacre reliquie, una Cappella nel Duomo, ingegnosamente divoti, inventarono l'arte d'incastonare pietre preziose di varj colori in lastre di marmo. E poi, un tal lavorio si è adoperato con istupore altrove. Auria *Sicil. inventr. cap. 2. paragr. 2. f. 6.* Mongit. *Osser. cap. 2. paragr. 2 f. 100.*

17 Il Dottor D. Vincenzo Auria Palermitano nella sua Sicilia inventrice, opera molto erudita. E D. Antonino Mongitore Sacerdote, ancor egli Palermitano, che vi fece sopra con le sue Osservazioni, e Giunte un rilevato riccamo. Opera stampata *in Palermo per Felice Marino 1704.*

18 Presso il Vocabolario della Crusca nella Tavola, ove van notati i libri, che si citano per tutto quel Vocabolario.

19 A cagione, che il Re Guglielmo II. sopranomato il Buono, nel 1176. mandò da Palermo in Monreale una scelta Gioventù d'Operai, per ivi fabricare un sontuosissimo Tempio in onore della Santissima Vergine MARIA Nostra Signora; opera a Musaico; che riuscì lo stupore d'Europa. Morì in Palermo, e dal Duo-

Digitized by Google

Duomo il suo cadavere fu trasportato in quello di Monreale. Pirri *in Chron. Reg. Sicil. f.* 13.

20 Che la Città di Monreale perciò è Colonia di Palermo, al dire di Gian Giacomo Adria *in Topograph. Mazariæ lib.* 2. dell'Abbate D. Ambrogio Maja *nell' Istor. M.SS. dell'Isola di Sicilia passeggiata* del P.D. Michele del Giudice Priore Caffinese *nella descrittione del real Tempio di Monreale al f.* 18. Di Gian Luigi Lello *nell'Istor. della Chiesa di Monreale par.* 1. *f.* 38. e del P. Giovanni Maria Amato della Compagnia di Giesù *nell'Annot.* 6. *della seconda sua Orazione de' studj.*

21 La Strada di pioppi, che da Palermo porta in Monreale, fu fatta a spese dell'Illustriss. Senato di Palermo a commodo de' Monrealesi, e suoi Figli, come l'asserisce D. Vincenzo di Giovanni nobile Palermitano *nel suo Palermo ristorato lib.* 2. *M. SS.*

22 Gl'Illustriss. Arcivescovi della Città di Monreale ebbero l'esser Cittadini di Palermo dal Re Alfonso, e ciò nell'anno 1443. come riferisce Gian Luigi Lello *nell'Istoria della Chiesa di Monreale par.* 3. *f.* 35. anzi, in que' tempi era Monreale come un Quartiere di Palermo; poiche ivi il Senato Palermitano esercitava giurisdizione civile, e criminale. Così il Re Pietro II. in una sua lettera, che da Messina scrive al Senato Palermitano sotto li 4. Febrajo X. Ind. 1326. riferita dal Dottor D. Francesco Vettano *nel Memoriale scritto in lingua Castigliana alla Reina Marianna di Spagna al num.* 96. *f.* 96.

23 Non saprei da me decidere se più lode meritasse la Città di Palermo, e con esso lei la Sicilia, per essere stata la Madre della lingua Volgare, o Italiana, e averla data all'Italia, per ben allevarla, e farla maggior mente crescere nella sua Eleganza; attesochè in

quei

Digitized by Google

quei primi tempi fosse alquanto incolta, e men polita: O pure i Signori Accademici della Crusca, che così benignamente nelle loro Accademie l'han accolta, e favorita, e sempre mai con occhiuta gelosia l'han coltivata, e condotta a tal segno di perfezzione, ed eleganza, che oggi giorno niun'altra lingua nelle supreme Corti de' Principi, e de' Re, con più ambizione si ode, e si adopera, che l'Idioma Italiano.

24 Ciò avvenne nel 1071. e 'l riferisce Goffredo, ò Laufredo Malaterra *de rebus gestis Normannor. lib. 2. cap. 5. apud Hispaniam illustratam tom. 3. f. 313. Eam* (ideſt Panormum) *in suam proprietatem retinens, & Vallem Deminæ, cæteramque omnem Siciliam acquisitam, & suo Adiutorio, ut promittebat, nec falso, acquirendam fratri* (ideſt Rogerio Bosso) *de se habendam concessit*. E in avvenire poi, Rogerio intitolossi Conte di Calabria, e Sicilia; e Roberto Duca di Calabria, e Sicilia; di Sicilia altro non ne possedendo, che il solo Palermo.

25 Rogerio Bursa figlio di Roberto, chiamossi ancor egli Duca di Calabria, e Sicilia, quantunque non ne avesse di Palermo, che una sola metà per averne conceduta l'altra a Rogerio Bosso suo Zio. Guglielmo ancor esso Figlio di Rogerio Bursa, e Nipote di Roberto; con tutto che Padrone della metà di Palermo, s'intitolava tuttavia III. Duca di Calabria, e Sicilia. Morto questi alla fine senza Figli, vennero gli Stati tutti allo Zio Rogerio II. di questo nome II. Conte di Sicilia, e IV. Duca di Sicilia. E cotali Titoli si leggono, in marmi antichi, e nelle investiture avute da Papi, e ne i giuramenti da loro fatti di Fedeltà alla Sāta Sede Apostolica.

26 Aurea Conca s'appella PALERMO: ò perche, quanto d'oro, e d'argento, ò di prezioso ella abbia nel

Digitized by Google

suo seno, tutto liberalmente lo versa in grembo a' Forastieri, che a lei ne vengono. O perche, quel Fiume reale ORETO, *cùm ex auro Oretbus nomen habeat, in Aureæ Conchæ sinu placidissimè conquiescat*, come afferma il Baronio *de Majest. Panor. cap.* 3. *fol.* 30.

27 Che Palermo sia Patria de' Cigni, non è millanteria: l' hà scritto prima D. Giovanni Ventimiglia Messinese *ne' Poeti Siciliani cap.* 48. *f.* 437. con queste parole: *La Felicissima Città di Palermo lietissimo Nido di soavissimi Cigni, e feconda Altrice delle Muse Siciliane*. E *nelle Poesie della Fucina, par.* 2. *f.* 55. parlando delle Muse Palermitane, scrisse: *D' Oreto le dolcissime Camene*. Domenico de Santis Napolitano *nelle Spine di Parnasso f.* 46. chiama Palermo, *Madre d'eccelsi Eroi, di Pella amica, de le Muse ricovro, &c.* Baldassare Pisani ancor egli Napolitano *nell' Armonie Feriali f.* 45. di Palermo cantò:

Mille in Conca sì vaga Orfei canori,
Temprando il peltro, a cui l'oblio s' arretra,
Versan metrici inchiostri Allirei sudori.

e, ommettendo ogni altro, Andrea Perrucci Palermitano *nell' Idee delle Muse f.* 78. dicea:

Le mie dolci ascoltar Patrie Camene,
Sempre in riva all' Oreto ebbi desio;

Digitized by Google

Digitized by Google

AL LETTORE.

FU già sentimento del Dauanzati, nobilissimo traduttore di Tacito, d'introdurre a'dì nostri nell' Italiana scrittura l' vso lodevole de gli accenti: non tanto per bisogno de' paesani, ed eruditi; quanto per li forestieri, e più rozi. Egli dunque colà nelle postille al lib. 1. così alla fine conchiude il §. 13. Io per me ci aggiugnerei gli accenti alla Greca, per aiuto della pronuntia a chi legge; ma *Quis ausit feli alligare tintinnabulum?* e ciò per timor del pericolo d' esserne da non pochi vccellato, per non dire mal concio con le graffiature dell'vnghie, e addentato co'morsi. A questo rischio hammi condotto, anzi tirato, per dir così, ma dolcemente, l' amore del ben commune, e vn vemente disio di giouare a' nouelli studiosi, vaghi d'auanzarsi ogni dì più nella carriera delle lettere vmane, e per altro bisogneuoli di guida. Ad essi dunque presento io queste mie non leggieri fatiche; per loro prò, e bisogno compilate; a nouizzi, non a veterani nell' arte; a scolari principianti, non a consumati maestri; a stranieri idioti, non a Toscani Accademici: che anzi prego vmilmente costoro di non voler auuilire il loro sguardo aquilino, chinandolo su queste basse pagine; se non se fosse per censurare, e correggere qualche lor fallo, ouero scorso di penna, che per disauuentura in leggendo scontrassero, e in questo caso io mi protesto, che sarò sì lontano dal chiamarmene offeso, che anzi terrommi in debito di saperne lor grado, come a'benefichi maestri, e a fedeli ammonitori è dovuto. E questo è vno de' principali motiui, che a tal fatica mi ha spinto: perciocchè

Digitized by Google

non potendo io di presenza trouarmi in varie parti del Mondo, per chiarirmi della vera pronuntia di qualche nome proprio di luogo, ò d'altra qualche si fosse termino d'alcun mestiere, non solito communemente adoprarsi; veggendolo chi che sia in questi fogli segnato con accento intieramente, l'emendi cortesemente, e me ne faccia poi consapevole per alcun suo foglio: che io prontissimamente vbbidendo, correggerollo con rendimento di gratie al priuato, e publico benefattore. Gradisca in tanto il mio cortese Lettore, se non il frutto dell'opera, almeno il fiore del desiderio, che di far cosa gradita m'intalentò; e preghi Dio per me.

DICHIARATIONI, E DISCOLPE dell' Autore.

LE voci finite in agio egio, igio, ogio, ed vgio con vna g (l'istesso intendesi d'agia, egia, &c.) l'ho segnate con la penult. breue, distinguendo l'i dall'o, ed a; appoggiato su la dottrina di Lodovico Dolce', il quale nel lib. 2. pag. 147. dice: Quando io, ed ia finali stanno per due sillabe, la g. precedente non si raddoppia, come agio, malvagio, palagio, regio, ligio, mogio, Perugia, &c. Il che vien confermato dal P. Bartoli nella sua Ortograf. cap. 10. §. 5. e ciò per differentiarsi dalle voci, che hanno due g auanti all'o, che allora è dittongo, e per conseguente d'una sillaba: come faggio, Maggio, paggio, peggio, Reggio Città, affliggo, moggio, Farruggia cogn. Ma la pronuntia delle suddette voci in io, ed ia dis. sill. ha da essere sì leggiadra, e snella, che a pena si discerna distintion dall'orecchio: e però alcuni la ristringono a una sill. come il Pergamini, che fa bissillabe queste voci agio, bigio, bugio, fregio, ragia; seguito pure dal P. Rainaldi: trissillabe poi chiama medesimo Pergamini quest'altre, oltregio, gambu-

gio,

gio, malvagio, padagio, pertugio; sicome pur il Ruscelli, malvagia, dice, è di 3. sill. e con l'accento su la seconda. Nel che se discordiamo in parole, ci accordiamo nel modo di proferirle dolcemente, in guisa tale, che si contradistinguano dall'altre che scriuonsi con due g, e l'istesso ha da intendersi nel mezzo della parola come cagione, ragione, magione, condannagione, &c. la cui pronuntia è differente da quella di maggiore, peggiore, &c.

2. Molti nomi proprij si truovano in quest' Opera scritti con lettere minuscole, per difetto di maiuscole: onde, se colpa vi è, rechinla i Lettori alla pouertà della stampa: sicome altresì l'vso dell'accento graue in luogo improprio, e doue conueniua porsi l'acuto, non per altro, che per mancamento di esso.

3. Si sono a bello studio tralasciati gl' infiniti in are della prima, ed in ire della quarta maniera co'lor participij in ato, ed ito tutti lunghi, come amare, amato, vdire, vdito; per esser cose notissime: sicome i nomi verbali in ore, ed one, pur lunghi: come amore, dolore, feruore, attione, lettione, diuotione, oratione, &c.

4. T, dura, ò aspra dicesi, quando suona ti, come nella voce timore: t, molle, ò dolce, ò languida, quando suona zi, con la zeta sottile, come in gratia.

5. C, e G, dura è quella, che adoprasi con le tre vocali a, o, u: come casa, cosa, cura, gara, godo, gusto: c, e g, molle, ò languida si sente nell'altre due vocali e, ed i: come cesto, cisterna, germe, ginocchio.

DE GLI ACCENTI.

GLi accenti, come ben dice il Bembo, danno il concento, e l'armonia alle voci, la qual co-

Digitized by Google

fa, se molto può nelle prose; molto più è da dire, che ella possa nel verso: nel quale il suono, e l'armonia vi è più proprio, e conueniente luogo hanno sempre, che nelle prose, tanto che puossi nel verso por gli accenti di modo, che egli non rimane più verso; ma diuien prosa, e muta in tutto la sua natura, cangiandosi di regolato in dissoluto, come sarebbe, se alcun dicesse: Voi, ch' in rime sparse ascoltate il suono, in vece di dire, come cantò il Petrarca: Voi, ch'ascoltate in rime sparse il suono.

La voce, Accento, è dittione latina; che nel volgare idioma suona canto: peroche alla maniera del canto alza egli, ed abbassa le sillabe, facendo spiccar più l'vna, che l'altra: e però da' Greci fu detto prosodia, ò tuono, che i Latini disser tenore; e questo dal nostro Rainaldi vien appellato, debito di pronuntiare con vna special forza la vocale accentata.

L'vfficio dell'accento si è reggere, e moderar la parola: delle quali niuna può, per così dire, hauer nè vita, nè fiato senza l'accento, essendo egli, come afferma Diomede, quasi spirito, ed anima della voce; senza cui ella resta mutola, e morta: e sicome, dice il Dolce, non si può formar voce senz' alcuna delle vocali; così parimente non può star parola, che non habbia alcuno accento: onde disse l'Altobello: Tutte le voci Italiane necessariamente hanno il loro accento, ò nell'vltima, ò nella penultima, ò nell'antepenultima, ò nella sillaba precedente l'antepenultima, ed alcune nella sillaba a questa anteriore; ma ciò s'intende del tuono acuto, ò circunflesso: perciocche ogni sillaba di qualunque sia voce ha il suo tuono particolare, sì che in una sola spicchi l'acuto; in tutte le altre si faccia sentire il graue: il quale ordinariamente non si segna, per confonder manco lo scritto; così'l Giambullari, e'l Cittadini, seguiti dall'

Al-

Digitized by Google

Altobello: Laonde s'inganna grandemente chi crede; e molto più chi afferma, trouarsi delle parole senza verun accento: quando che ogni sillaba ha il tuono proprio, sẽza del quale non potrebbe ella nè vscir mai della bocca, nè tampoco entrar nell' orecchio.

Tre son gli Accenti, vsati già da' Greci, e da' Latini. Il primo fu detto Acuto, perche di suono più alto, e più sottile, l' altro Graue, perche di suon più rimesso. Il terzo Circunflesso, ò misto, perche mezano fra que' due tuoni, e participante dell'vno, e dell'altro. L'acuto si segna così ´. Il graue così `. il circunflesso così ^.

Il luogo, ò seggio dell'Acuto si è quella sillaba, doue più si sollieua la voce, ò sia l'antepenultima, come 'amano, 'anima, ceru'leo, Ercu'leo, sulfu'reo, ae'reo, sune'reo, tarta'reo; ò la penultima, come ama'ua, pieta' dei, ò l'vltima, come amo', pieta'; ma in tal caso, ad vsanza de' Greci, si muta in graue, come poco stante diremo. La parola coll'accento acuto (ò graue) nell' vltima, è detta da' Greci ossitona: parossitona, se nella penult. (che da' Latini appellasi penacuta;) proparossitona, se nell'antepenultima, e questi due prossimi accenti vengon pur dichiarati col nome di baritono: peroche voce baritona, ò verbo baritono, è l' istesso, che dire, voce coll'accento acuto nella penultima, ò antepenult. Hor percioche l' acuto, dice il Dolce, non giace fuor che nelle sillabe, che entrano in mezo della voce, è da sapere, che stando nella penultima, esso sempre l' allunga; e rimanendo in quella, che l'è innanzi (i. nell' antepenult.) la penultima resta breue.

Il seggio del Graue è solamente l'vltima vocale, che termina la parola: la quale benche sia naturalmente acuta, si segna pur coll'accento graue, dice il Giambullari, ad vsanza de' Greci, acciò che la voce non si alzi troppo, il che si pratica sì ne' nomi interi, come Corfù,

Digitized by Google

Cefalà; e sì ne' raccorciati, come virtù, beltà, e questo è quell'accento, che solamente vsano gl'Italiani nelle scritture, adoperandolo talora, benche impropriamente, anche nella penultima, ò innanzi a quella, per contrasegnar qualche parola equiuoca; douendosi in sua vece segnar l'acuto, come vedesi vsato nel memor. del Pergam. nel Vocabol. della Crusca, e del Franciosini.

Il Circunflesso ha'l suo luogo nella penultima, ò nell'vltima: e communemente si pone (come insegna il Giambullari) douunque leuata l'vna delle due vocali, si ritira tutto l'accento in su la rimanente, come Niccolào, Niccolò: e questo è detto da' Greci perispòmeno, ponsi pure nella penultima de' verbi accorciati nel mezo, ò sincopati, come fara'ne per faraine, queta mi per quetaimi, credemi per credeimi, &c. e questo dicesi da' Greci properispòmeno; ma oggidì detto accento non è in vso, sostituendosi in sua vece l'acuto nella penultima, e'l graue nell'vltima.

Gli è vero, che sì come i Greci, e' Latini non pongono più che tre sillabe sotto'l gouerno d'vn solo accento; così cõmunemente nelle voci Italiane non istanno sott'vno accento più che tre sillabe. Ma pur si truouano delle parole, in cui giace l'accento acuto nella quarta dall'vltima, (che il Ruscelli chiama sillaba di quà dalla terza) ò, se così è lecito dirlo nella penantepenultima; e taluolta pure nella quinta dall'vltima, ò di quà dalla quarta, che altri direbbe su la prima delle cinque, ò seconda delle sei sillabe. Nella prima classe si contano le terze persone plurali de' verbi sdruccioli nel presente indicatiuo: onde di àlito v.g. vien àlitano, di còmputo còmputano, di considero consìderano, di mòrmoro mòrmorano, di sèmino sèminano, di termino tèrminano, di vmilio vmìliano; e ciò perche, dice il Bembo essendo virtù dell'accento far lunga la sillaba, dou'egli è po-

sto

to, (il che non è altro, che vno slungamento, e posata di pronuntia) stimarono gli Antichi, molto men male, obligar vn accento a governare, e sostentar quattro sillabe; che mutare in lunga vna sillaba naturalmente brieue: come sarebbe a dire alìtano, compùtano, coll' accento nell'antepenultima.

Trattone però questi, ed altri pochi verbi di tal fatta, non si truoua detto accento nella quarta dall'vltima, fuor che nelle voci accresciute per via d'affissi, de' quali è proprio di non mutar mai l'accento da quel luogo, dou'ei si trouaua, quando la parola era pura, ò semplice; come per esempio, dièdelmi, fècelti, cangiòlesi, aprìronsi, fèrisconsi, rìdersi, muòuersi, vagliàncene, &c.

Affissi, ò particelle affisse, diconsi certe monosillabe, che sogliono affigersi, e aggiugnersi a' verbi, ò participij nell' vltime loro sillabe; e son di numero 10. ò 12. mi, ti, si, ci, vi, ne, lo, li, la, le, glie, ò gne: ma i primi cinque congiunti col ne, ò con alcun de' pronomi articolari, la, lo, le, li, (purche questi non vadano innanzi, ma dopo) scriuonsi me, te, se, ce, ve: come v.g. èccene, dàrtene, fàrselo, &c. Hor ecco gli esempi dell' accento di quà dalla terza per amor de gli affissi: allègromene, auuicinàtouisi, concèderlami, crèderuelo, dàndolesi, dàtemelo, dàtemene, dièdelesi, dòlgomene, fàttomegli, fècelosi, lèggeruele, màngianseli, mèssalasi, piàceueli, pòstolesi, recàtalasi, rìdersene, ròmpomici, scòssolosi, tenùtalaui, traèndosene, vccìdonsene, vèggonuisi, &c. Il che negar non si può riuscir aspro, e forzato alla pronuntia; e però poco è appprouato, per non dir biasimato nell'Anticrusca.

Nè solamente quattro sillabe, ma cinque ancora alle volte stanno sotto il gouerno d'vn solo accento, e ciò, a cagion de gli affissi sopragiunti: sicome in queste voci sì amiuene, mèscolanuisi, portàndosenela, vsate dal Boc-

caccio, doue ponsi l'accento di qua dalla quarta, cioè nella quinta dall' vltima, ò vogliam dire nella prima delle cinque, ouer nella seconda delle sei fillabe, con molto stento di chi dee proferirle: e perciò conuien farsi di rado, anzi rarissimo.

Alle regole degli accenti pur s'appartiene quella dell' accorciamento delle voci, del quale qui breuemente ragionerò. E prima è da sapere, che per voce accorciata, ò tronca, e'non s'intende vn nome diminutiuo; nè vna dittione di minor numero di fillabe, che non è la sua primitiua, ò deriuatiua: ma vna voce medesima, a cui sia tolta nel fine, ò nel mezo qualche lettera, ò fillaba, restando tuttavia intero il proprio, e primiero significato. v.g. impèro è raccorciato da imperio, Terèsa da Teresia; huom da huomo, mortòri da mortorij; la onde mal s'apporrebbe al vero chi s'auuisasse, che Dalmata per esempio è raccorciato di Dalmatia, Italo d' Italia: essendo quello, nome gentile deriuatiuo, e questo nome proprio, e primitiuo; ed amendue nomi interi: accorciato però si è Oceàn da Oceàno, e Ocèan da Ocèano, sicome dicèan da dicèano, e così de gli altri.

Dico dunque, che ogni voce accorciata, ò sincopata, ritiene l'accento in quella fillaba appunto doue l'hauea, ò l'haurebbe, se fosse intera, per esempio desidèrio, desidèro; monisterio, monistèro; dominio, domìno; martirio, martìro; concistorio, concistòro; Cartagènia, Cartagèna; Artùro, Artù; pietàde, pietà; tanèto, tanè; Baldassàr, Baldassàr; amore, amòr; leone, leòn; augelli, augèi; capelli, capèi; caualli, cauài, &c. Così pur vanno tutti i nomi, che nel plurale finiscono con i doppio: v.g. priuilegij, sacrilegij, sortilegij, adulterij, desiderij, artificij, giudicij, beneficij, maleficij, supplicij, sacrificij, auspicij, litigij, prodigij, principij, participij, martirij, augurij, monopolij, e simili, a' quali tut-

ti

ti togliendosi l'vltimo i, resta nella penult. l'accento acuto, ch'era nell'antipenult. cioè nell'istessa sillaba, dou'era prima: onde dicesi, priuilègi, sacrilègi, sortilègi, adultèri, desidèri, artifici, giudìci, benefìci, malefìci, supplìci, sacrifici, ausplci, litìgi, prodìgi, princìpi, particìpi, martìri, augùri, monopòli; &c. L'istesso auuiene de'nomi proprij d'huomini, famiglie, e nationi, come Bonifàci p.l. Anìci, Simplìci, Sulpici, Basili, Emìli, Pompili, Pacòmi, Epifàni, Stefàni, Arsèni, Eugèni, Asìni, Flamìni, Licìni. Tarquìni, Ausòni, Macedòni, Stefòni, Macàri, Gregòri, Anastàsi, Geruàsi, Protàsi, Ambròsi, Teodòsi, Magnèsi, Milèsi, Sinèsi, Efesi: in vece di Bonifacij, Anicij, Simplicij, Sulpicij, Basilij, Emilij, Pompilij, &c.

A tutti gli esempi soprallegati dall'vltimo in fuori, cioè gli Efesi, non v'ha credo nel mondo huomo nato, che contradica, ò ripugni; ma questo nò, dicono alcuni, conciosseccosache può egli senza fallo veruno proferirsi Efesi con la penult. breue per Efesij: e la ragione, soggiungono, altra non è, che l'vso; e tanto basta per render lecita, anzi legittima cotal pronuntia. Mi odano per cortesia quel, che dell'vso lasciò scritto il Ruscelli nel li b. 4. de'suoi commentari cap. 7. a cart. 485. Se l'vso, dice, non si potesse nè mutare, nè corregger giamai nè chiamare a giudicio, s'egli fosse vso, ò abuso; nè giamai le cose si migliorerìano, nè la ragione potrebbe sopra il corso delle scorrettioni. Al contrario, rispondendo l'Altobello a certi, che chiaman dispiacevoli le nouità perche nouità, ancorche sien fondate in ragione. Dispiacevoli, dice, sono per lo più le nouità, che vengono introdotte da semplici capricci; ma non già quelle, che partorisce la ragione, e la forza d'vna regola generale: le quali dobbiamo non che accettarle, ma aggradirle per l'vtilità grande, ch'elle ci apportano.

Si

Sì che l' vso non dee ſtimarſi tanto inviolabile, che non poſſa giamai correggerſi: maſſimamente s'ei non è publico, e vniuerſale d'vna città, ò prouincia; ma priuato, e particolare d'vna, ò due famiglie, che pure vn tempo in queſti noſtri Collegi di Sicilia eraui vſo inuecchiato di proferir torcùlar, & areopàgus p. l. e poi conoſciuto l'errore, ſi è corretto, e diceſi l'vno, e l'altro come conuiene, con la penult. brieue. Similmente correuan prima per le bocche de' noſtri Amboino p. l. Cangoſcima Bracmàni, e parecchi altri, diuerſamente proferiti da quei, che vſano colà nell'India i paeſani; che poi, hauuta miglior notitia ſi ſono rimodernati alla moda, e ſi pronuntiano breui. Non ſarà dunque gran fatto difficile il riformare vn vſo domeſtico, e diſmettere il men ſicuro, per accettarne vn altro ben fondato, e via più ſuſſiſtente.

Hor per venire al cimento, veggiam di gratia, ſe coteſt'vſo ha qualche buon argomento, ſul quale egli ſi fondi, e ſtabilmente ſi appoggi. Due principali, per quel ch'io me ne auuiſi, da' parteggiani di eſſo ſe n'adducono: l' vno eſtrinſeco, ed è l' autorità di tanti huomini dotti, che l'hanno accreditato riceuendolo: l'altro intrinſeco, tolto dall'intime viſcere del medeſimo nome Eſeſo, che a parer di taluno non pur la città, ma il cittadino ancora ſignifica: ſi come parimente vedeſi vſato in Lacedèmone, città, e cittadino, Coo, iſola, ed iſolano, Giudea, e Giudeo, paeſe, e paeſano: e così Galilea, e Galileo, Ionia, ed Ionio, Idalio, ed Idalij città, e popoli.

Al che riſpondo, e primamente al primo dell'autorità de gli huomini dotti: i quali ſe ſono ſtranieri, e di linguaggio differente dall' Italiano, non potranno per buone ragioni eſſer Giudici competenti alla cauſa: ſe natiui del luogo, hauendo queſti l' orecchie fin da' primi anni del nouitiato a cotal tuono, od accento aſſuefatte,

Digitized by Google

si è già sor fatto connaturale: se nati in altre città d'Italia, sauio consiglio è quello, a cui s'appigliano, di non fare il Censore, ò Maestro in casa altrui: ma tollerando tacere, nè tentar vanamente, come suol dirsi, di raddrizzar le gambe a' cani. Che ben si sà come in più d'vn secolo, nè le penne de gli Scrittori, nè i beccastrini della Toscana tutta han mai potuto schiantar di bocca a' Lombardi, e Romaneschi quel loro andassimo, per andammo, e facessimo, per facemmo, e simili. Interrogati però del suo parere nel punto nostro alcuni de' più eruditi, non lasciano di schiettamente manifestarlo, cōtrario all'vso di cotal luogo: sicome ha fatto più d'vna volta il P. Daniello Bartoli, huomo ben conosciuto al mondo, e nello studio della Toscana lingua eruditissimo, come non pur l'opere sue, ma il P. Gio: Paolo Oliua, degnissimo Generale della nostra Compagnia, attestollo a me stesso l'anno 1675. quand' io per occasione del Giubileo portaimi a Roma, a riuerire, e baciare i sacri Liminari.

In quanto poi al secondo, del ritrouarsi alquanti nomi, significatiui di città insieme, e cittadini; io non disdico punto; ma se da que' pochi particolari, se ne inferiscono altri a capriccio, si peccherà gravemente in dialettica, senza che seguiran de gli assurdi non pochi. potendo a somiglianza taluno dire, il Milano, e la Milana, per lo e la Milanese; il Cartagine per lo Cartaginese, e così degli altri: e nel caso nostro potrà dirsi Diana Efesa, per Efesia, ò Efesina. Che se vorrem sopra ciò filosofare, discorrendo per conghietture da quel, che in questo genere vedesi communemente vsato dagl'Italiani; potrem concludere, hauer essi per auuentura seguito in ciò l'orme de' Greci, e de' Latini: o perciocche vsaron questi Lacedaemon, Cous, Iudaeus, Galilaeus, &c. per nomi propri di luogo, e di abitanti; posson anche

nella volgar fauella in simil forma regolatamẽte vsar-
si. Ma se poi vorrem farci vn po' più adentro, e spiar-
ne di ciò la cagione; troueremo, che somiglianti nomi
(toltone Lacedaemon, che pure per cittadino vsossi La-
cedaemonius) tutti han forma d'aggettiui, e così Coos
è formato da Cos (come chiamolla Strabone) Iudaea da
Iudas, Galilaea da Galil: come se dicesse, insula Coos,
seu Coa, regio Iudaea, &c. Ma doue, e quando e'si sà che
alcun Latino habbia mai detto Ephesus, a, um, per Ephe-
sius, &c. e per conseguente chi mai, etiãdio, se Poeta Ita-
liano hebbe mai tãto ardire di scriuer Esefo per Esefio?

Oh! l'ha scritto Francesco Alunno nella sua fabrica
del Mondo, e ciò in tre luoghi: nell'indice de' nomi pro-
prij, doue leggesi Apelle Efeso, chiarissimo pittore: e
nel testo quiui citato al numero marginale 808. e prima
di questo luogo al num. 148. Io per non parer caparbio,
m'arrenderei di buon grado al solo scritto d'vn Gra-
matico da Ferrara, senza richiedere autorità, nè di Pro-
satore, nè di Poeta classico, pur che fosse sincero il testo;
ma chi me n'assicura? essendo innumerabili gli errori,
di che tutto quel libro vedesi asperso, e bruttamente
macchiato: sì che l'Autore istesso n'hebbe a raccorre vn
gran fascio di ben 430. e pur non ne corresse la metà,
trascurandone i principali; e fra questi, che Apelle sia
nato in Efeso, contro all'autorità de gli Storici tutti,
che lo fan nativo di Co, oggi Langone, onde Ouidio can-
tò, *Cous Apelles*. Oltre ad assai più graui scorrettioni,
che nel ristamparlo più volte, v'hanno aggiunte la tra-
scuraggine, e l'ignoranza de' lauoranti; la onde, secondo
l'editioni diuerse, diuersamente si legge alcun de' luoghi
soprallegati. In quel di Vinegia appresso Paolo Gherar-
do del 1556. doue si truoua il triplicato Efeso per Efesio,
leggesi nondimeno al nu. 809. Parrasio d'Efesoe così stà
corretto al precitato num. 808. parlandosi d'Apelle, in

vn

Digitized by Google

vn altro, che habbiamo nella libreria di questo Collegio di Palermo, pur impresso in Venetia da Paolo Ugolino nel 1593. Ma che? fatto l'esame della coscienza, e trouatisi l'vno, e l'altro rei di furto i buoni Stampatori renderono di soppiatto alla città quella i; che poco prima haueano inuolata al cittadino: e però con ortografia assai peggiore, leggesi quiui al num. 202. Heraclito fu d'Esesio; e nell'indice de'nomi Esesio patria d'Homero, secondo alcuni: benche poscia nel testo 910. leggesi corretto, Esesо patria d'Homero &c. Il che ha dato occasione d'inciampo a chi vsa giurare nõ solo *in verba Magistri*, ma anche *in menda Typographi*, affermando che sia vgualmente ben detto Esesо pe'l cittadino, ed Esesio per la città: abbaglio per verità troppo sconcio, e indegno d'esser canonizato per buono, e vero, che se ciò fosse, potrebbesi con simigliante analogia dirsi Ciprio per Cipro, Pasio per Paso Lesbio per Lesbo, Delio per Delo, Samio per Samo, Peloponnesio per Peloponneso: e all'incontro Delo per Delio. Lesbo per Lesbio, &c.

Tralascio per breuità di confutare molt'altri esempi, falsamente allegati a fauore dell'opinione contraria: com'è il dire, Cinthio pel monte Cinto, (se pur non si dicesse, il monte Cinthio, come *Latmia saxa*, e *Parnassia rupes* de' Poeti) Colosone per lo cittadino, che da Ouidio è detto Colofonio (sicome Calidonio e Calcedonio, da Calidone, e Calcedòne.) Illirico per la prouincia, che propriamente dicesi Illiria, ò Illiride; essendo quello vn adiettiuo sostãtiuato, come pur dicesi nel Milanese, nel Padouano, &c. la terra poi di Giuda il traditore chiamasi Iscariòt, e'l terrazzano Iscariote, si come Eracleote, ò Eracleota: ma Dante al suo solito per necessità di rima, terminollo in otto dicendo Giuda Scariotto; Damiata è la Terra, ò Città, già Pelusio; Damiatese il cittadino: sicome Cammarata, e Caminì

Digitized by Google

rateſe, Granata, e Granateſe, ò Granatino. Vallona, che il Botero, ed Ortelio chiaman Velona; e'l Magini, e'l Ferrari, Valona, città d'Albania, già detta Aulone, forma il nome del cittadino Valonio, e plur. Valonij, e l'accorciato Valoni, ò Valloni: ſicome Lacedemonio ha nel plurale Lacedemonij, e'l tronco Lacedemonj; e per finirla, da Minturno caſtello d'Italia, già Traietto, formaſi Minturneſe, ò Minturnio: ſicome da Alburno, ò Alborno monte, Alborneſe; da Vulturno fiume, Vulturnio; da Saturno Saturnio. Nè vale quì l'opporre in contrario vn certo M. Antonio Minturno Poeta, e natìo di detto luogo: peroche ſan beniſſimo anche i facchini, hauer parecchi per cognome di lor caſato i nomi d'alcune città: come ſono Baeza, Toledo, Valentia, Carrara, Carmagnòla, Firenzòla, Peſaro, Vdine, Marino, Napoli, Nocera, Siracuſa, Noto, Minèo, Marsàla, Salemi, Termìni, Polizzi, Meſſina, Palermo; e molti di queſti eſſer nati in coteſte mentouate città; e non per ciò direbbeſi Palermo il Palermitano, nè Meſſina il Meſsineſe.

Onde per non diuenir rincreſcevole, più del douere inoltrandomi, conchiudo col detto trito d'Ariſtotele, vſato già in ſomigliante argomento dal Ruſcelli, che volgarizzandolo diſſe: Amico è Socrate, amico è Platone; ma più amica è la verità. Che ſe perſona ſi truoui al mondo sì vezzoſa de' ſuoi pareri, che pur tuttauia ſegua di perfidiare, non volendo cedere nè a ragione, nè ad autorità per niuna guiſa; le cederò io libero il campo da tenzonare, poiche ſon nemico giurato di litigi, e quelli rimettendo in tanto la lite all'incorrotto giudicio de' Letterati, e Maeſtri graduati, nõ già nel liceo d'Ariſtotele ò nell'Accademia di Platone; ma in quella famoſa di Firenze, fiore, non cruſca d'Ingegni, edi ſapere: a cui per priuilegio della Natura, e per meriti di lungo ſtudio s'appartiene diffinir quiſtioni, e riſoluer dubbj di lingua.

Digitized by Google

REGOLE GENERALI DE' NOMI PROPRI per ordine di finimento.

I *Nomi propri d'huomini, femine, monti, fiumi, città, e d'altri luoghi, sien Latini, sien Greci, ò Barbari, non così facilmente ponno a regole generali soggiacere, onde il Franciosini nel lib. de Accent. a car. 654. lasciò scritto:* De nominibus proprijs non potest institui regula. *Hor io per tor via la noia, e la dubbiezza a gli giouani, qual ora in alcun s'abbattessero, che in quest' opera registrato non fosse; ho giudicato bene di esporre quì sotto tutti quelli, che il Padre nostro Dangaliere ha raccolto nella fine del suo Amaltèo prosòdico, con accennar insieme, quando bisogna, la differenza fra' latini, e i volgari: e poi aggiugnerne altri, da me osseruati, e ridotti a classe, ed ordinanza.*

A nella penultima de' Nomi.

In abo *è breue, come Agabo, Anabo, Nèstabo, Nettànabo; non così Acàbo, ò Accabbo.*

In ace, *hanno in lat. la penult. br. ma in Italiano lunga: C. Arbàce, Arsàce, Farnàce, Mazace, Siface: e così Candàce fem. &c.*

In aco, *di città p. l. C. Cameràco, Dordraco, Eboraco, Pontiniaco, Siluiniàco: benche questi due in latino habbiano la pen. br.*

In aco *d'huomini p. b. C. Pòntaco, Spàrtaco, Terdèluaco, Ciriaco, e può anche dirsi Ciriàco.*

In ado, *e* ada *d'huomini, e di femine, p. l. C. Angràdo, Corrado, ò Currado, Oldrado, Vlfado, Vuilleado, Beltrada, Valdrada, Vldotrada: e così Andràda cogn.*

In mago, *di città p. b. C. Rotòmago, Nouiòmago.*

In ale, *ed* alo, *d' huomini, e di nationi p. b. C. Asdrubale, Iensale, ò Giensale, Cadalo, Decebalo, Elicgabalo, Gundebalo, Vesfalo, s'eccettua Sardanapalo.*

In

In ame, *d'huomini p.b.C. Arsame, Datame.*

In amo, *ed* ama, *d'huomini p.l.C. Abramo, Beltramo, Emeramo, Vltramo, Cubosama, Daifùsama, Taicosama, &c. ma i nomi Greci, ò Persici son brieui. C. Arsame, Orcamo, Piramo, Priamo, Tèutamo.*

In ane, *di fem. e d'huom. p.l. C. Mandàne, Rossane, Rossolane, ouero Bardàne, Egicane, Sostane, Tigrane.*

In ano, *e latini, e barbari, p.l. C. Cagàno, Giordano, Giustiniano, Lippomano, Ottomano, Sofiano, s'eccettua Concano, Cenòmano, Dardano, Marcòmano, Sequano.*

In lao, *d'huomini p.l. C. Boleslao, Ladislao, Olao, Stanislao, Vincislao, Menelao, Critolao.*

In are, ari, *ed* aro *p.b. C. Amilcare, Artèmbare, Auare, Ciassare, Gaspare Lèutare, Ròtare, Sàbare, Sisare, ò Sisara: Bègari, Dàinari, Tòssari: Audòmaro, Bàuaro, Bùlgaro. Deiotaro, Datmaro, Emaro, Otmaro, Vngaro, s'eccettua Baldassàre, e pochi altri, benche in lat. p.b.*

In asi, *ed* aso *p.l.C. Amasi, Chereàsi, Artabàso, Baccabàso, Megabàso, Oromàso.*

In ate, *ed* ato *p.l.C. Acate, Amurate, ed Amurato, Eufrate, Fraate, Mitridate, Tiridate, Alciato, Maurogàto, Obeliato, Pleurato, Viriato.*

In ata, ate, *ed* ati, *nomi gentili p. l. C. Apollonìata, Spartìata, Crotoniate, Tegeate; s'eccettua Dàlmata, Gàlata, Sarmata. plur. Dalmati &c.*

In auo, *di popoli p.l.C. Moldàuo, Morauo, Batauo; ma più communemente Bàtauo.*

E nella penultima.

In edo, *d'huomini p.l.C. Manfredo, Reccaredo, Tancredo, Vualfredo.*

In ene, *ed* ena, *di regioni, e città p. l. C. Comagène, Parthiène, Cartagèna.*

In eno, *n. gentili p. l. C. Abidèno, Antiocheno, Emisseno, Nazianzeno, Armèno. benche questo in lat. sia breue.*

In

Digitized by Google

In eno, *d'huomini p.l.C. Andrèno, Cedrèno, Comneno, s'eccettuano Filòmeno, Sozomeno, ed altri tolti da' participij presentipassiui. ò medij de'Greci, come Diadùmeno, Misumeno, Fecomeno, Paralipòmeno, Eautontimorumeno; ma pur non manca, chi accentui alcun di questi nella penultima.*

In ere *d'huomini p.b. C. Marchèmere, Pachimere.*

In ero, *d'huomini, ed era di fem. p.l.C. Gilimèro, Omèro, Valèro, Audoèra, &c.*

In esi, *n. gentili p. l. C. Franceſi, Lucchesi, Milaneſi, Maltesi, Meſſineſi, Eſeſi.*

I nella penultima.

In ico, *n. barbari, e d'huomini, p. l. C. Alarìco, Americo, Enrico, Erìco, Federico, Ludouìco, Radenico, Rederico, s'eccettua Copèrnico.*

In ico, *deriuati da' Latini, ò Greci p.b.C. Attico, Domenico, Germanico, Oppianico, Sofronico, Vrbico, a' quali egli aggiugne Vitalico, e Vittòrico, ma queſti due ſoglion altri proferirli p.l.*

In ico, *n. di città p. l. C. Auarìco (oggi Burges) Lemouico, Sigeſterico, Triuico, s'eccettua Tricàrico.*

In ide, *coll'o auanti, auero in* oide, *nomi greci appellatiui, che ſignifican figura, ò ſimilitudine, in lat. p.l. in Italiano p.b.C. romboide, ouinoide, romboide, sferoide, &c. i. a figura di cono, di rombo, &c.*

In ildo, *barbari, p.l.C. Bettarìdo, Gizìdo, Godefrido, Sigefrido, Vilpido, Vlido, e così in* ida, *come Alfrida, Giuſfrida.*

In iga, *di città, p.b. C. Giuliòbriga, Nertobriga, Monòbriga, oggi Muaèbrega.*

In ila, *d' huomini p.b. C. Attila, Gudila, Totila, Vulfila.*

In filo, *communemente p.l. C. Auſtregisìlo, Bodegisilo, Cundegisilo, Teodegisilo, Vandregisilo; benche ad alcuni piace proferirli p.b.*

Digitized by Google

In imo p.l. C. Caìmo, Effraimò, Gioachimo, Selimo; s'eccettuano Geronimo, e simili deriuati da ònoma n. gr. che val. nome: sicome Callionimo, &c. di più Solimi pop. Gerosòlima città, Elimo n. d'huomo.

In ino, ed ina, d'huomini, e femine p.l. C. Alcuino, Baldouino, Donnino Ebroino, Oldoino, Pipino, Saladino, Cristina &c. Con questi si comprendono tutti i diminutiui in ino: C. Ambrogino, Antonino, Costantino, Franceschino, Salonino, Stefanino, di più i nomi gentili: C. Bizantino, Leontino, Piacentino, &c.

In iro p.l. C. Ariamìro, Casimiro, Malamiro, Ramiro, Teodomiro, Amiro, ma questo comunemente dicesi Amira p.b.

In iso, p.l. C. Anfegìso, Viligiso.

In ita, n. gentili, p. l. C. Ascalonìta, Decapolita, Elamita, Israelita, Maronita, Sibarita, Sinaita; s'eccettua Làpita, plur. Làpiti.

In ite, ed iti, n. appellatiui e di gemme, ò pietre, p.l. C. alabastrite, ofite, siderite, di più n. di vini medicati: C. abrotonite, aromatite, glicirrite, thimite, &c. In oltre i nomi gentili: C. Naamatite, Tesbite, Cananiti, ò Cananitide, Sulamiti, ò Sulamìtide.

In ito, d'huomini p.l C. Bituìto, Bonito.

O nella penultima.

In ode, n. gr. appellatiui, p.l. C. acantòde, petrode, melode.

In olo, d'huomini, p.b. C. Aurèolo, Carolo, Ferreolo, Fidolo, Orseolo: s'eccettuano i diminutiui in olo, ed uolo: C. Matthiòlo, Tobiolo, &c.

In omo p.l. Angeròmo, Filoromo; ma pur questo in volgare può dirsi p.b.

In ona, n. di Città p.l. C. Ancòna, Bajona, Chersona, Cremona, Lisbona, Ratisbona, Salona.

In ono, & one, d'huom. p.l. C. Aitòno, Contono, Arimandono, Bũgodono, Canzuiedono, Fucarandono, Neatondono, Melantone Filemone, Palemone, benche in lat. p.b. s'eccettua

Mèn-

Mennone, Agamènnone, Macèdone, Lacedèmone.

In ota, ote, *ed* oti, *n. gentili p.l. C. Epiròta. Nicosiota, Pelusiota, Eracleote, Iscariote, Niloti, ò Nilotide.*

V nella penultima.

In ude, *ed* uda, *di femine, p.l.* C. *Geltrùde, Valtrude,: ò Geltruda, &c.*

In pulo, *d'huomini, in lat. p.l. in Ital. p.b.* C. *Armenòpulo, Moscopulo, Marcopulo.*

In duno, *di città, p.l.* C. *Lugdùno, Meloduno.*

In duro, *di città, p.l.* C. *Cortodùro, Soloduro.*

A questi aggiungo i seguenti nomi Greci, parte propri, e parte appellatiui.

In agora *p.b.* C. *Anàssagora, Ermagora, Pitagora.*

In bulo *p. l.* C. *Aristobùlo, Cleobulo: ma questi terminandoli in* bolo *s'abbreuiano:* C. *Aristòbolo. Cleòbolo.*

In cleto *p.l.* C. *Anacleto, Paracleto, Policleto.*

In crate *p.b.* C. *Ippòcrate, Policrate, Socrate.*

In crito *p.b.* C. *Demòcrito, Teocrito.*

In dama *p.b.* C. *Astìdama, Polidama; ma questi soglion finire in* ante. *Astimandante, &c.*

In demo *p.l.* C. *Aristodèmo, Nicodemo.*

In doro, *e* dora *p.l.* C. *Diodòro, Eliodoro, Isidoro, Teodoro, Ninfodora, Pandora.*

In doto *p.b.* C. *Erodoto, Teodoto.*

In fago, *ò* phago (*i. mangiatore*) *p.b. secondo l'accento latino: ò p.l. secondo l'acc. gr.* C. *Antropòfago, Antropofàgo, &c.*

In fane, *ò* phane, *p.b.* C. *Antìfane, Aristòfane, Teofane, Epifane.*

In filo, *ò* philo (*i. amico*) *p.b.* C. *Demòfilo, Teofilo, Panfilo, ma Panfilo p.l. i. della Panfilia: e così gli altri, che in latino finiscono in* phylos, *ò* phyle, *ò* phylis *per y:* C. *Erìfile fem. Trifili p.l. regione.*

In foro, *ò* phoro *p.b.* C. *Carpòforo, Christofòro.*

In gene, *p.b.* C. *Diògene, Ermogene, Teagene.*

Digitized by Google

In gono, *p.b.* C. *Antìgono, Telegono, Grisogono.*

In grafo, *ò* grapho (*i. scrittore, ò descrittore*) *p.b.* C. *cosmògrafo, geografo, elegiografo, istoriografo.*

In loco, *ò* locho *p.b.* C. *Archìloco. Antìloco.*

In logo *p.b.* C. *apòlogo, decalogo, dialogo, Crisologo, teologo.*

In maco, *ò* macho *p.b.* C. *Callimaco, Ippòmaco, Talemaco, Simmaco.*

In mede *p.l.* C. *Diomède, Ganimede, Palamede.*

In mene *p.b.* C. *Aristòmene, Filopèmene, Ippomene, Melpomene musa.*

In nico, e nice (*composti di νικη, i. vittoria.*) *p.l.* C. *Agatonìco, Andronico, Aristonico, Callinico, Ferrenico, Stratonico: e così Polinice, Olimpionice, Berenice; ma i femminini in* nica *sogliono in volgare proferirsi brieui:* C. *Agatònica, Andronica, Stratònica, Tessalonica, Veronica; e talvolta ancora gl'istessi mascolini, veggansi a suo luogo; magli adiettiui in* nico *son brèvi:* C. *armònico, Aròmico, Ionico, Laconico, Macedonico, Platonico, Saronico, e così Aronica, Capranica, Zònica fam.*

In nomo *p.b.* C. *Anfinomo, economo, edinomo.*

In ocle, *p.b.* C. *Agatocle, Damocle, Sofocle.*

In polì (*i. città*) *p.b.* C. *Costantinòpoli, Diospoli, Eliopoli, Monopoli, Tripoli, Pentapoli, Decapoli.*

In stene, *ò* sthene, *p.b.* C. *Callistene, Crisostene, Demostène, Eratostene, Sostene.*

In strato *p.b.* C. *Callistrato, Erasistrato, Filostrato,*

In tele, *p.b.* C. *Aristòtele, Lisitele, Pirgotele.*

In timo, *appo i Latini p. l. a gl'Italiani p.b.* C. *Diotimo, Filotimo, Teotimo.*

I nomi sostantiui terminati in eo, *da* εὺς *lat. ed* εὺς, *greco, come: Nereo, Proteo, Prometeo, &c. posson pronuntiarsi e brieui, e lunghi, così afferma il P. Bart. toltone Orfèo, e qualchedun altro. In Toscana però si proferiscono con la penult. lunga, sì come conferma il Francioſini. Appo*

i l'oe-

Digitized by Google

i Poeti si truouano variamente vsati; onde disse il Capponi nell' Egl. 1. marittima: Pròteo, Nèreo, Triton, Glauco, Anfitrite; ma nell' Egl. 11. boschereccia: Con quattr' altre figliuole di Nerèo.

I nomi, che finiscono in theo, ò teo, dal greco θεὸς, cioè Dio, in Toscana si dicon lunghi, nel rimanente dell' Italia per lo più brieui: e.g. Doròteo, Dositeo, Timòteo; ouero Dorotèo, Dositèo, Timotèo.

Gli adiettiui in eo, se latini, son brieui: come aèreo, sidereo, ceruleo, cesareo, Erculeo, tartareo, &c. se Greci, son lunghi cōmunemente: C. Achillèo, Dedalèo, Eritrèo. Pitagorèo, Simonidèo, &c. e di questa fatta sono Basilèa, Cesarèa, Eraclea città.

Tutti i preteriti in eo, ed io, ed oe, allungano la penult. v.g. adēpièo, cadèo, potèo, apparìo, vdìo, andòe, apportòe, cōperoe.

Le vocali innanzi a due consonanti per lo più diconsi lunghe, trattone alcuni pochi nomi Greci, come Tàranto, Scàrpanto, Lèuanso. Lìcandro, Solanto, Fèrento. Inoltre le cresciute per via d' affissi, come crèdersi, fèronlo, prènderne, donàtolmi.

Quando però alla vocale siegue vna muta, e poi ta liquida, se in latino dicesi lunga, così pure dirassi in Italiano: come aratro, olusatro, delubro, salùbre se in lat. è brieue, in volgare parte pur lo sarà, e parte nò brieui sogliono proferirsi, Agàtocle, Callicle, Pericle, Patroclo, latebra, pènetro, tenebre, ottenebra. Lunghe farètra, palpebre, chiragra, podagra, denigra. Ancipiti, o varie sono funebre, lugubre, feretro, integro, Insubri; benchè pur questi nella Toscana si proferiscon lunghi. In verso però e molto più in rima tutti ponno allungarsi, e dire tenèbre, penetra, Agàtocle, Patroclo, Empedocle, &c.

Le prime persone plurali degl' imperfetti indicatiui sogliono, più regolatamente dirsi lunghe: come amauàmo, leggeuàmo, siccome pur le seconde, amauàte, &c. ma in

rime sdrucciole possono farsi brieui, e dire amànano, cantàuamo, anzi oggidì corrono così abbreuiate per le bocche del volgo in Toscana. Ma i Poeti abbreuiano talvolta in rima etiandio le seconde voci, dicendo cantàuate, leggèuate, come riferisce il Ruscelli nel rimar. pag. 163.

I nomi terminati da consonante, e massime, se sono Ebraici, o barbari; communemente si accentano nell'vltima sillaba; come Abacùc, Abigaìl, Amàn, Aròn, Giacob, Giòel, Isàc, o Isaàc, Melchisedèch, Naùm, Saùl, Sennacherìb, Dauìt, o Dauìd, ma questo suol anche dirsi Dàuid.

Così pure i nomi Francesi, ò di luoghi, ò di famiglie, &c. come sono Aagòn, Barleduc, Burger, Caen, Caors, Cenòn, Coderech, Coseraus, Dinan, Estrac, Foresi, Gergean, Ioir, Issòdun, Lescar, Libornor, Limosin, Lisior, Membrison, Molins, Morlas, Monet, Motet, Munster, Muret, Mutier, Nauarrin, Nemur, Oloron, Orleans, Paiot, Perigort, Pontac, Prouin, Salier, Samatan, Saumur, Sciartec, Sciateodun, Semur, Talant.

Nè solamente accentano i Francesi l' vltima sillaba terminata in consonante; ma moltissime altre pur terminate in vocali: come sono Angely, Astenè, Balagni, Belè, Berry, Bluè, Bouè, Clerì, Darnè, Eurè (per u conson.) Falè, Fertè, Fontenebiò, Fossigni, Mirapuè, Nansì, Pondesì, Pontiù, (con la t dura) Puessy, o Poisì, Puetìe, Quersy, Sanlì, S. Malò, S. Valerì, Sciamberì, Sciaritè, Sciomù, Vermanduè, &c. benche molte altre s'accentino nella penult. ma niuna, ò quasi niuna nell' antipenultima.

Nell' istessa guisa sogliono communemente accentarsi nell' vlt. le voci Indiane, Giapponesi, e Cinesi, così quelle, che in consonante; come altre, che in vocale finiscono: e. g. Acèn, Alaradin, Almansor, Aracan, Bacian, Badagas,

Digitized by Google

gat, Bardes, Bazain, Bembar, Butuan, Calecut, Camiguin, Cananor, Canton, Cariapatan, Catur, Cemaicogin, Cetigan, Chinocion, Cioran Cioromandel, o Coromandel, Cocin, Comorin, Coualan, o Coulan, Cranganor, Decan, Diuar, Giafanapatan, Guadauarin, Indostan, Luzon, Macazar, Macian, Malauar, Manapar, Manar, Maristen, Meleitor, Meliapor, Motir, Muhar, Mutan, Nagapatan, Nison, Nuliager, Ormuz, Pandocal, Pasim, Pedir, Pimilaran, Remanancor, Sancian, Scian, o Sian, Sion, Tanor, Teuanapatan, Tidor, Timor, Tengiur, Tizuuarin, Trauancor, Tucuturin, Zeilan.

Di più Andraghirè, Bandorà, Bisnagà, Canaì, Canadà, e Canarà, Cedà, e Chedà, Combutura, Cubo, Fundò, Goardafù, Goto, Mandurè, Minaco, Mirozù, Noruà, Patanè, Pegù, Perù, Potosì, Socotora, Supa, Ternasserì, Visnù.

Tutt'altro è lo stile de' Fiamenghi, ed Olandesi, che professano per così dire nimistà giurata coll'accento graue, ed abbreuian souente la penultima, benchè le sieguan due, ò tre consonanti. La onde dicono Dòrdreght, Munster, Vtrecht, Chircher, Visscher, Deuenter, Groeninghen; (ma si legge Grùninghen,) Middelburg, Vlissinghen, (coll'u conson.) e tutti son nomi di città, tolto Chircher, e Visscher, cogn. di fam. Ma Bredà (n. di città) ottenne solo per gratia l'accento graue.

Finalmente, auuertasi, che qualora precede a qualche dittione vna parola, ò sillaba con l'accento nell' vltima; se si compongono, ò si congiungono in proferendole; la detta dittion susseguente dee raddoppiar la prima sua consonante, e.g. giacchè, sicchè, giammai, lassù, colassù, quaggiù, perocchè, &c. Non è però necessario, che si scriua doppia la consonante suddetta: ma sol che si senta raddoppiata la pronuntia. La qual regola osseruasi pure, quando l'a, prima lettera dell' abicì, s' adopera, ò per segno

di datiuo, o in luogo di prepositione. Onde dirassi per esempio ammè. atte, annoi, auuoi, attale, attanto, acciò, appena, appunto, arroma, annapoli. &c. non gia scriuendole tutte così, ma così pronuntiandole. Il che s'intende di somiglianti monosillabe coll' accento, ancorche non vi sia il segno d' esso: come fù, sì, sò, quà, là, già, e per &, e per est, nè per nec, che, ho, ha, se, per si lat. tre, &c. Non così queste altre, la, le, lo, li, di, ne per noi, si, particella affissa, se' per sei, lat. es, &c.

Vorrebbe quì forse alcuno, ch' io aggiugnessi alle regole sopradette vn catalogo di desinenze Italiane per ordine d'alfabeto, co' loro accenti, ed eccettioni. Ma questo sarebbe vn actum agere, hauendolo prima di me compitamẽte fatto il Sig. Girolamo Ruscelli, e'l Caualier F. Tommaso Stigliani, suo seguace, oltre al Sig. Lorenzo Franciosini, compendiato poscia dal Sig. D. Giacinto Salemi, e Palermo, con la giunta de' nomi proprj, come l'appella egli, auuegna che tramischiati con molti appellatiui. La qual fatica per altro vtile, hauea bisogno di maggior diligenza nella correttion delle stampe, e più accurata osseruatione nel collocar degli accenti. Ma la troppo fretta dello scolare, che come giouane volle precorrere al suo Maestro più attempato, fe' sì, che nel pesar delle sillabe, la bilancia non sempre stesse in bilico, Quindi è, che bene spesso fallisce nel dare il tratto, ad hor ad hor mancante, e talvolta più del douere traboccante.

DEL-

DELLA LETTERA

Z, E SVA PRONVNTIA.

PRimieramente è da sapere, come gli Scrittori Italiani non son fra loro d'accordo nel diffinire, se la Z lettera semivocale, sia doppia, ò semplice. Il Pergamini nel memor. a car. 543. così ne scrisse: la Z è lettera greca, chi dice doppia, chi semplice: egli però nell' indice del trattato della lingua la chiama semplice, alla quale opinione par, che aderiscano i Sig. Accademici della Crusca, mentre vogliono, che si raddoppi nel mezo delle parole, sì come tutte l'altre consonanti; leggasi della Z nel lor Vocabolario. Così pure insegna Lodouico Dolce nel lib. 2. delle osseruationi car. 150. e'l P. Daniello Bartoli nel Torto al num. XXIX. e nell'Ortografia al cap. 9. §. 12.

Ma il Sig. Bernardo Dauanzati nelle postille al primo lib. di Corn. Tacito car. 624. e 25. allegando per sè Lodouico Martelli, sostiene gagliardamente esser la Z lettera doppia; sicome appo i Greci, e i Latini; e però non douersi, nè potersi mai raddoppiare: ed in ciò ha per iscorta Giou. Villani, Scrittore antico, che non vsò mai, ò quasi mai raddoppiarla: seguito pure dal Trissino nella sua Sofonisba, doppia similmente la chiama il Padre Franc. Rainaldi ne' suoi auuertimenti grammaticali: benche poi nel mezo delle dittioni l'addoppi, contro alla legge, ed vso delle doppie.

Hor io in questa lite ancor pendente, lasciando a ciascuno il suo parere, stimo bene il tener la via di mezo: e doue il suono della Z. sarà aspro, come in dolcezza, grandezza, e somiglianti, raddoppiarla; doue nò, come in bottezza, organizza, &c. lasciarla semplice.

Que-

Digitized by Google

Questa opinione da me seguita, vien confermata non solo dall'autorità del suddetto Gio: Villani, e del Trissino soprallegato; ma pur di Remigio Fiorentino, e Celso Cittadini (che così vsano scriuere) e del Pergamini, il quale nel memor. a car. 303. Mezo (dice) il Villani lo scriue con vna Z, il Boccacci, ed altri in amendue le maniere: ma per mio parere sarebbe meglio di scriuerlo con vna sola, sì per la pronuntia, come per l'equinocio di mezo, cioè maturo. Similmente di Girol. Ruscelli, che nel suo Vocabol. car. 561. Auuertasi, dice, che molti errano scriuendo detta voce, mezo, con due Z, douendosi scriuer solamente con vna, sì come ricerca la pronuntia; e nel rimar. car. 364. Errano, dice, grandemente molti nello scriuere questa voce, rozo, con due Z, perciocche quando è aggettiuo, e volgare di rudis latino, va scritta con vna Z sola, e pronuntia dolce, ò semplice, e sottile. L'istesso poi egli replica nel Vocabol. car. 576. doue pure scriue rezo con vna Z: e nel 557. lezo, dice, dee scriuersi con vna Z sola, che molti errano scriuendola con due, la qual censura, per mio auuiso, è alquanto ardita.

Conferma finalmente questa dottrina Lodouico Dolce, che nel lib. 2. car. 150. trattando come la Z suol raddoppiarsi nelle voci, bellezza, dolcezza, &c. soggiugne: Vscirà della regola mezo, quando non è posto per maturo: quantunque il Petrarca astretto dalla rima ve'l raddoppiasse nel Sonetto 59. ò 60.

S'al principio risponde il fine, e'l mezzo, il che ha seguito poi sempre il Bembo, e molti altri dopo lui sì nelle prose, come nel verso, fra' quali (aggiungo io) v'ha Giulio Strozzi nella sua Venet. can. 13. ott. 74. il quale scriue lezzo, e fallo rimar con vezzo, e pezzo, benche modernamente sia stata nel Petrarca corretta quella scrittura, stampandoui mezo, e rezo, che prima era-

Digitized by Google

no con due Z. Veggasi il ristampato in Venet. 1651. con gli argomenti di Pietro Petracci. Ma il primo, che vi levasse l'vna Z (siegue il Dolce) fu l'Ariosto: il quale giudicò, che ella non conuenisse, doue la pronuntia non la doppiaua; ò doppiandola, ciò faceua senza ragione. Fin quì il Dolce. In confermatione di ciò l'Ariosto rimò mezo con lezo, e rezo: ed altroue, ribrezo, mezo, e fezo; e così pure il Bracciolini, che rima lezo con batezo, e mezo: e molti altri in più luoghi.

DIVISIONE DELLA ZETA.

HA questa lettera fastidiosa (così chiamala il P. Bart.) due suoni diuersi, ò forse più, dice la Crusca. Il primo più intenso, e gagliardo, detto da altri aspro, e dal Cittadini, zeta grosso, ouer Toscano, moderno, e nuouo, come zappa, zeppa, zio, zoccolo, zucca: ouero pazzo, pezzo, pizzico, pozzo, puzzo, l'altro più sottile, e rimesso, e secondo il Giambullari, molto dolce, e molto lene, chiamato da altri rozo, e dal Cittadini zeta Latino, e antico, come Zaccaria, zanzàra, zèfiro, zelo, zibibbo, zotico, zurlo, ouero rezo, rozo, orzo, pòliza, &c. Per distinguer dunque detti due suoni, e per fuggir la mala pronuntia, carattere differente le si vorrebbe, dice la Crusca, il che procurò d'effettuare il Trissino, (ò Dressino, che altri l'appelli) come riferisce il Ruscelli ne' suoi commentarj lib. 4. cap. 9. ma non è stato da tutti communemente seguito.

Ma il P. Bartoli, in sentenza di non sò chi, diuide il Z. in tre generi, Aspro, Rozo, e Sottile, i primi due si sono già basteuolmente spiegati: il terzo è quello, che da molti s'adopera in vece del T molle, come gratia, letizia, ozio, Fazio, e Fazi. Fozio, e Fozi; esercizi, seruizi, &c. (che altri scriuono gratia, letizia, otio, Fatio, &c.) e co-

Digitized by Google

e così vizi, ò vizij per vitij: plur. di vitio; non già vizzi, plur. di vizzo. E dico questo per quelli, che vsano cotal modo di scriuere col Z: di cui ne ragiona distesamente il P. Bart. al num. XXIX. e prima di lui il Dolce lib. 2. car. 132. non che nè questi, nè altri in gran numero Scrittori (e fra essi il Politi) li seguitassero, che anzi con buone, e ben salde ragioni li confutano.

Ma per maggior facilità di chi legge, darò quì alcune regole generali intorno alla Z doppia, ò scempia: e poi soggiungerò vn catalogo di voci, ciascuna sotto il suo genere di Z di suono diuerso.

REGOLE GENERALI DEL Z TOSCANO; ò Aspro addoppiato.

TVtte le voci, che ò nel mezo, ò nel fine hanno azza, ed azzo, ezza, ed ezzo, izza, ed izzo, ozzo, ed vzzo nel singol. e nel plur. azze, ed azzi, &c. vanno scritte, e proferite con due Z aspri: come mazza, mazzo, mezzo, (i. maturo) e mezzissimo, frezza, pezza, pezzo, vezzi, bellezza, fortezza, grandezza, e simili; lizza, stizza, stizzo, Polizzi, (città e cogn.) pozza, pozzo, nozze, &c. aguzza, puzza, catenuzza, insalatuzza, paroluzza, peruzza, pietruzza, &c. aguzzo (n. e u.) beruzzo, bruzzo, gruzzo, puzzo, animaluzzo, &c. E così pur nel mezo delle parole, come ammazzare, auuezzare, aizzare, rizzare, cozzare, ringalluzzare, &c. se n'eccettuano alcuni pochi vocaboli, come diremo.

DEL Z ROZO SEMPLICE.

TVtte le voci, che nelle sillabe di mezo, ò nell'vltima hanno il Z Rozo, cioè il latino, l'han semplice, e non doppio, tali sono.

Acco-

Digitized by Google

Accomezare, addozinare, adorezare, aggrezare, (i. aggranchiare, agonizare, Albizo, p. b. alchimizare, allezare, amenizare, ammezare, armonizare, arrozire, aurizare; azaròla, àzimo, azimella, Azòto, città azuolo, azurro, &c. Baeza, battezare, baza, bazarrare, bazarro, Beza città, bizarria, bizarro bizeffo bozo, Bòzolo, caſtello, breza, bruzaglia, buzo, buzetto Buzòlo cogn. buzone, cacografizare, canonizare, catechizare, cauterizare, Chioza città, coniza erba, dialogizare, dimezare, dirozare, &c. dozina, &c. eſorcizare, euangelizare, Ezechìa, Ezechiele, frizare, &c. Gaza (città, ed vccello) gargarizare, gazàra, e gazarra, gàzera, gazeria, gazetta, ghiozo peſce, ghiribizare, interezire, &c. intirizare, &c. intermezo, intramezare, laconizare, lapisazalo, Lazaro, e lazero, lezo; magazino, martirizare, matrizare, Mazàra (città, e cogn.) màzera, mazerare, mezaiuolo, mezano, &c. mezaruolo, mezèdima, mezo, &c. meaùle, miluozo, mozo, (per moggio, ò pezzo) Nazaret, &c. Obizo p. b. Ocozìa, olezare, oreza, ed orezo, &c. organizare, orizonte, &c. ortografizare, oſſizacchera, Oxìa, òzimo, paralogizare, patrizare, poluerizare, &c. pozo per poggio (Lombar.) Prizi città, profetizare, pòliza, polizìno, prèuiza, rammezare, raza per raia (peſce) razo per raggio, razuolo, per raggiuolo, rezo, ribrezo, e riprezo, rozo, rozezza, rozità, &c. ruzare, &c. sbattezare, ſcandalizare, ò ſcandolizare, ſcazonte, ſcommezare, ſillogizare, ſoauizare, ſolennizare, ſottilizare, ſpoluerizare, &c. ſpulezio, e ſpulezo, &c. ſtrafizèca, ſtramezare, ſuzàcchera, teſaurizare, e teſorizare, tramezare, &c. valezo (valore) vãgelizare, verdemezo, Vizìni città.

Il detto Z. auanti diesè nel mezo della parola, e in diuerſa ſillaba, ammette la l, n, r, come balzo, lenza, ſcherzo: così la Cruſca; ma il ſuono non è il medeſimo in ciaſcuna parola: che però è di biſogno porre quì appreſſo due ſchiere di loro.

Digitized by Google

Z ASPRO, O TOSCANO NEL MEZO DELLA dittione, quando è accompagnato con altra consonante.

TVtte le voci, che nel mezo, ò nel fine hanno le fillabe anza, ed anze, anzo, ed anzi, enza, ed enze, od enzi, inza, e inzo, onza, ed onzo, od onzi, hauranno il Z aſpro: come abbondanza, auanzo, dinanzi, lenza, partenza, pinzo, ponza, leonza, canzone, ponzone, &c.

In oltre afforzare, aggrinzato, alzare, ammorzare, atterzare, balzo, &c. berzaglio, &c. bitòrzolo, &c. bolzone, &c. calza, &c. dauanzale, diſpulzellare, diuorzo, per diuortio, filza, forza, &c. fronzetta, fronzire, fronzuto, grinza, guinzaglio, incatorzolire, indolenzire, infilzare, inforzare, inanzi, inzampognare, inzeppare, inzigare, inzuccherare, inzuppare, Marzo, &c. orza, maſcalzone, milza, panziera, &c. penzigliare, pidinzuolo, pinzo, pinzòcchera, &c. ponzare, &c. ponzino, &c. prenze, prinzi, pulzella, &c. rafforzare, raggrinzare, ricalzare, rimbalzo, &c. rincalzare, rinforzare, rinfronzire, rinterzare, rinzaffare, rinzeppare, ronzino, ſanza, per ſenza, ſcalzare, &c. ſcarzo (i. agile) ſcherzo, &c. ſcorza, &c. ſcorzone, ſemenzaio, ſemenzire, ſenza, ſforzo, ſferza, &c. ſforzo &c. ſmorzare, ſparzo (i. ſparſo) ſpulzellare, ſtanza, &c. ſterzare, ſtolzare, tenzone, &c, terzo, &c.

Z ROZO, O LATINO NEL MEZO DELLA dittione accompagnato.

ARzanale, ò arzanà, arzente, arzigogolo, &c. berza, (ſtinco) donzella, &c. garza (vccello,) garzo, il cardo, garzone, &c. garzuolo, inzotichire, orza, orzo: e così orzàta, ed orzajuolo, penzolare, ronzare, ronzio,

Digitized by Google

zio, spenzolare, &c. varze, verzicare, verziere, verzino, e verzi.

VOCI COL Z ROZO NEL PRINCIPIO, come Zelo.

QVanto alle voci cominciami da Z si può dir questo in generale, che tutte le dittioni latine, ò greche, ò barbare, nel volgare si pronuntiano col Z rozo: come Zaccaria, Zacco cogn. Zaccùro cogn. zafferano, zaffiro, Zambra, zèffiro, e zefiro, zelo, e zelare, zenìt, Zenone, zenzeuero, zero, zeta, Zeto huomo, Zizacittà, e Zizo cogn. (l'vno, e l'altro z) Zodiaco, zona, Zoroastre, Zorobabèle, ed altri nomi proprij d'huomini, di femine, di città, e di luoghi.

Di più zàccara, &c. zaffera, zagaglia, zambra, zambracca, zanni, e zanzata, zànzara, zànzero, zara, zebra capra, zendàdo, zenzàra, zibellino, zibibbo, zingana, e zingara, &c. ziro, zonzo, zotico, &c. zurlo.

VOCI COL Z ASPRO NEL PRINCIPIO come Zappa.

ZAccónato, zaffo (Sic. tappu, a Venet. bitro) zampa, zampillo, &c. zampogna, zana, (culla) onde zanare, ninnare; zancagamba, zanna, zappa, &c. Zati, e Zatìno cogn. zauardare, zauattino, zauorra, zazzeato, zazzera, &c. zecca, zeppa, zeppo, zettouario, zezzolo, zia, zimarra, &c. zimbello, &c. zinna, zio, zipolo, zitella, zitto, zìuolo, e zigolo, ò ziolo vccello, zizza, zizziare, zizzolare, zocchi (a Venet. Sic. zucchi) zoccolo, zolfanello, zolfo, &c. zolfa, zoni, (voc. Lomb. in Sicil. brigghi) zoppo, &c. zucca, &c. zucconare, zucchero, e zuccaro, &c. zuccolo zuccone, zufolo, e zufolo, &c. zuffa, zugo, e zughetto, zuppa, &c.

VO-

Digitized by Google

Zarpo,

COme zappa, ò marza.

Ammezza, diuiene mezzo, i. maturo.

Azzimo p.l. raffazzonato.

Bozza, enfiatura, ò abbozzatura.

Bozzolo, bozza, tumore, ò misura del mugnaio.

Ghiozzo, particella, pezzetto.

Gozzo, vescica degli vccelli.

Mazzero, bastone pannocchiuto.

Mezzo, troppo maturo.

Mozzo, mozzare, ò prima pers. di mozzare.

Polizzi p.l.n. di città, e cog. di fam.

Pozzo, lat. puteus.

Razza, stirpe.

Razzo per Arazzo, città, e sorte di panno.

Razzolo, ruspo prima pers. di razzolare.

Rezza, rete. voc. Napol.

Rozza caualluccio cattiuo: e cosi rozzi cogn. di fam.

Zrozo,

COme Zaccaria, ò batteza.

Ammezza, diuide per mezo.

Azimo p.b. senza lieuito.

Bozo, pezzo di pietra lauorato alla rustica, od huomo bocco.

Bozolo, Castello in Italia.

Ghiozo, n. di pesce piccolo.

Gozo, Isola di Malta.

Mazera, contrapeso.

Mezo, la metà, &c.

Mozo per moggio, Lombar. ò pezzo d'oro, d'argento, &c.

Poliàe p.b. plur. di poliza, ò polisa.

Pozo per poggio, Lombar.

Raza per raia, pesce.

Razo per raggio, e saetta di fuoco in aria.

Razòlo, ò razuolo, raggiuolo.

Rezo, ombra fresca, &c.

Roza, non ripulita, e cosi rozo, e rozi.

Zan-

Digitized by Google

Zanne, denti: onde azzannare, e così zane per culle, &c.	Zanni, saltimbanco: onde zannetto, e zannàta.
Zoni, rulli, piruoli.	Zone plur. di zona.

Così vizzi plur. di vizzo. Sic muſciu; ma vizi plur. di vizio, ò vitio, ha la Z ſottile, come delizia.

In Sicilia ve n' ha quattro, e forſe più, che chiaramente ſi differentiano nella pronuntia della zeta, e ſono le ſeguenti.

Ammazzata, vccisa: e così ammazzato.	Ammazata racina, i. vua non matura.
Azzàru, acciaio.	Azaru p.b. àcero, arbore.
L' azzarettu, dimin. di acciaio.	Lazarettu, lazaretto, ſpedale d'appeſtati.
Zappu, prima perſ. di zappare: e così zappa, nome.	Zappu, huomo di bel tempo: e così zappa, donna di tal fatta.

A queſti potrebbeſi aggiugnere; ma ſtiracchiando,

Allazzatu, allacciato.	Allazaratu, afflitto grandemente, ò tutto piagato.

Dal che ſi può euidentemente didurre, non douerſi la Z raddoppiar ſempre in ogni parola, maſſimamente, ſe di ſignificato equiuoco, e di pronuntia diuerſa, come ſono i ſudetti vocaboli, altrimenti come potran gli ſtranieri non inciampar ſouente, leggendo; ò ben intendere il ſentimento dello Scrittore, aſcoltando? la onde dourebbeſi vſar due ſorti di Z, come ingegnoſſi di fare il Triſſino, e'l Tolomei, ſe ſi vuole anzi ſpianare, che intralciar la ſtrada a gli ſtudioſi di queſta, per ogni capo nobiliſſima, e oggimai quaſi per tutto ampliata lingua d'Italia.

e DEL-

Digitized by Google

DEL VARIO SVONO DELL'E, e dell'O Toscani.

PEr la buona, e regolata pronuntia Toscana si richiede altresì il proferir, come conuiene, l'E, e l'O: perocche non tutti van proferiti d'vna maniera, come vsaron già i Latini, appo i quali l'vno, e l'altro fù sempre largo, ed aperto: il che tuttauia si mantiene in Sicilia, doue la detta lingua cominciò a corrompersi, ed hebbe i suoi natali la volgare, da chi detta oggi Toscana, e da chi Italiana.

Due sorti di E, e d'O hanno i Toscani, distinti non già di carattere, ò figura; ma di suono, e d'elemento, l'vno s'addimanda stretto, ò chiuso, perche nel proferirsi si stringono i denti più dell'vsato; l'altro largo, od aperto, perocche s'allarga la bocca proferendosi. Questa diuersità di pronuntia cotanto incerta, ed ignota del tutto a'forastieri, cagiona loro sì nel leggere, come nel fauellare fatica non ordinaria; ed agli orecchi de'paesani scontento grandissimo, e graue offesa: niente meno di quel, che riesce a vn orecchio musico, e dilicato, il distuono, che rende un b molle, intonato per b quadro, od al contrario. Per ouuiare dunque a questa non leggiere difficoltà, il Trissino, ò Drèssino, e'l Tolomei tentarono d'introdurre, il primo nell'alfabeto Italiano l'epsilòn, e l'omèga de Greci; e l'altro distinguere l'E, e l'O chiuso dall'aperto con le medesime lettere Italiane, assegnando alle chiuse l'e, e l'o piccoli; alle aperte l'E, e l'O grandi, ò maiuscoli; il che se veniua lor fatto di recarsi ad effetto, ed abbracciarsi universalmente da tutti si sarebbe già a pieno proveduto al bisogno, e tolta via ogni dubbiezza a qual si fosse persona, etiandio se ro-

za

Digitized by Google

za, e di barbaro, e svariato lingnaggio; ma poiche la cosa non sortì, come desideravasi; fù di mestieri compilar trattati, e moltiplicar precetti, e regole, per dar lume a chi camina al bujo nelle vie disastrose di questa, quanto più dolce, tanto più malagevole favella. Così fra gli altri uno ne mandò alla luce il Sig. Celso Cittadini, che per anni 40. fù Maestro, e Lettor publico della lingua Toscana nello studio di Siena, con molta cura, e sottigliezza tessuto, cui diè per titolo: le Origini della Toscana favella. Da questo libretto ho io procurato di cavare i precetti, e le regole, che proporrò, riducendo a termini alquanto più chiari quel che dall'Autore in altra guisa, e con ordine diuerso più foscamente dichiarasi.

REGOLE GENERALI DELL'E, ed o chiusi.

TVtte le sillabe, che hanno l'accento graue (e sono tutte quelle, che non hanno l'acuto) se sotto d'esso truovasi E, sarà sempre chiuso, hor sia dinanzi, ò dopo l'accento acuto, come in sorte, frode, lode, feroce, reale, veloce: nelle quali voci l'uno, el' altro, e son chiusi, l'istesso dicesi dell'o, come per esempio confortato, continovo, souerchio: dove tutti gli o sono chiusi, perche tutti si truovano in sillabe, che hanno l'accento graue.

Dal che s' inferisce, che non può mai nella lingua Toscana esser l'E, e l'O aperto, se non solamente nelle sillabe, che hanno sopra di sè l'accento acuto: non dico già, che ogni E, ed O acuto sia sempre necessariamente aperto; ma che ogni E, ed O aperto debba sempre mai essere acuto.

Digitized by Google

Che se l'E, e l'O aperto mutano per accidente l'accento, e di acuto, diventa grave; muteràssi altresì il loro suono aperto in chiuso. v. g. Cesare, Celso, penso, hanno aperto quell'E acuto: ma cesàreo, Celsìno, pensòso; hanno chiuso quel primo E grave, così pure discorresi dell'O: la onde queste voci bosco, forte, horto, colgo, forbo (verbo) porto, hanno il primier O acuto, ed aperto: ma boschetto, fortezza, horticello, coglierei, forbirei, porterei, l'hanno graue, e chiuso.

Il che chiaramente si scorge nella nostra favella Siciliana, la quale ha per uso di cambiar l'E, e l'O acuto, ed aperto, in I, ed V, qualora il detto acuto si muta in graue, onde dicendosi, afferra, penza, lenza, con l'E aperto; dicesi poi affirrari, ò affirrava, pinsava, linzòlu: e proferendosi mori, e mòriri, soli, e voli (lat. moritur, seu mori, solet, vult) boscu, porcu, &c. coll'O acuto, ed aperto; dicesi poscia, muriri p.l. e muriva, ò muria p.l. suliri, e suliva, vuliri, e vulia p.l. buschettu, purceddu, &c.

Qualora l'i, e l'u latino si mutano in e, ed o Toscano, si proferiscono sempre chiusi, e pochissimi se n'eccettuano, come vedremo, v.g. cènere, cesta, conseglio, deto per dito, detto, egli, ella, erta, esso, e dessù, fameglia, fede, freddo, lecco, legno, messa, messo, metto, pero, albero, pesce, prencipe, quello, questo, segno, selva, stretto, vedi, verga, &c.

Di più ampolla, bolgia, bollo, colpa, croce, dolce, dove, fòlgore, fosco, gionto, gola, losco, molto, mondo, noce (albero, e frutto) onto, ove (da ubi) posso, ponto per punto, satolla, solco, sommo, sopra, sotto, stoppa, tondo, torre (lat. turris) volgo per vulgo, volto, da vultus. Inoltre sono (lat. sunt) gioua, colonna (ancorchè i Romani la proferiscano per O aperto) Tosco per Toscano: quantunque alcuni luoghi d'Italia usino altramente: s'ec-

Digitized by Google

s'eccettuano nozze, lotta, grotta, sono prima persona: tuttoche vengano dal latino, nuptiæ, lucta, crypta seu erupta, sum; ma non vi mancano chi le proferiscan chiusamente.

Oltracciò sono eccettuati que' vocaboli, che havendo in latino i vocale pura, vengono poi in Toscano ad accoppiarla con l'e, facendone dittongo ie, con l'E aperto; v.g. bieco, piego, nieve, dal latino obliquo, plico, nive, e questo chiamasi dal Cittadini sopraponimento, ò traponimento Toscano: perocche vien soprapostо, ò trapostо l'e all'i: il qual E si proferisce pur apertamente, etiandio quando si lascia l'E solo, come in neve.

Le parole accorciate seguitan la natura del suo intero: la onde augè, ò (come altri scrive) auge', ha l'E aperto, siccome augelli; e cape' l'ha chiuso, come capelli.

Le monosillabe in E l'han chiuso, così me, te, sè, pronomi, e i suoi compostі, meco, teco, seco; così pur Re, tre, che, se, (per si lat.) cre' per credi poet. ve' per vedi, fe' per fede, ò fece, que' per quei, le articolo, ce, ne, ve, (particelle affisse) e' per ei, ò egli, &c.

Si eccettuano e, ò ed, per &, è per est, che l'hanno aperto, di più deh, eh, nè (per neque, ò ne) me' per meglio, de' per dee, diè per diede, piè per piede, stè per stette.

Tutti gl'indicativi presenti della 2. e 3. maniera, ò conjugatione de' verbi hanno l'e chiuso nella prima, e seconda voce del plurale, come dovemo, godemo, havemo, sapemo, solemo, valemo, vedemo, dicemo, leggemo, scrivemo, ridemo, vivemo, semo: e così godete, leggete, &c.

Di più i preteriti imperfetti indicativi di detta 2. e 3. conjugatione: come godeva, haveva, leggeva, ò leg-

gevo, leggeui, leggèvamo per leggevàmo, leggevano.

Tutti i preteriti perfetti indicativi delle sudette conjugat. 2. e 3. come godesti, havesti, leggesti, e plur. leggeste, haveste, &c. così pur godemmo, havemmo, leggemmo, scrivemmo, credemmo, intendemmo, &c.

I preteriri di più sillabe, che finiscono in e coll'accento sopra, l'han chiuso: come cadè, credè, godè, potè, vendè; e così la terza voce, plur. caderono, crederono, poterono, &c.

I futuri dell' indicativo di tutte le 4. conjugat. nella prima, e seconda voce plur. come ameremo, ed amaremo, goderemo, haveremo, leggeremo, udiremo, vestiremo: e così amerete, goderete, leggerete, udirete, &c.

Tutti gl'infiniti della seconda maniera de' verbi: come cadère, godere, havere, mantenere, parere, piacere, potere, sapere, tenere, vedere, volere, &c.

Le voci sdrucciole in esimo, che vengono da i latino, l'han chiuso: come battesimo, cresima, cristianesimo, paganesimo, giudaesimo, &c. v. nell'E aperto.

Di più le voci terminanti in evole, come agevole, amichevole, dilettevole, fattevole, ragionevole, &c.

L'm, e l'r antiposto all'E, ed O, ha natural forza di condensare, e chiudere il suono delle lettere: come mercede, ò mercè, Meleto, Menelao, mesto, cresce, rete, Roma.

DELL'E CHIVSO O STRETTO NELLE PENVLTIME, per ordine di definenza, ò finimento.

HAnno l'e chiuso nella penultima le voci d'origine barbara, che finiscono

In ecca, ed ecco:

Come becca (nome) stecca, zecca, secco, lecco, v. nell'E aperto.

In

In ecchio, ed ecchia:

C. pecchia, ſecchia orecchia, parecchi, apparecchio, ed altre, che vengono da i latino.

In eccia, ed eccio:

C. treccia, veccia, peccia, vaccareccia, pecoreccio, cicaleccio, leccio, &c. v. nell'E aperto.

In egghia, ed egghio:

C. vegghia, ſtregghia (che vengono da i latino) e tegghia: ancorche venga dà e latino tegula.

In eglia, ed eglio:

C. teglia per tegghia, ò n. d'arbore, veglia verbo, ò n. i. vigilia, ſveglia, riſveglia, egli, s'eccettua meglio, ſceglio, veglio, e veglia per vecchio, e vecchia, poet.

In eggio, ed eggia.

C. correggio, paraggio, paſſeggio, ſaleggio (da ſale) ſignoreggio, veggio, verdeggio, oleggio, ed oreggio (onde olezo, e lezo, orezo, e rezo) amareggia, armeggia, volteggia. S'eccettuano ſeggio per ſiedo, cheggio, per chieggio, ò chiedo, e peggio, che l'hanno aperto.

In egno, ed egna:

C. ingegno, pegno, regno, degno, ſdegno, ſegno, Carpegna cogn. S'eccettuano, tegno, vegno; ed avvegna, così dette per metàteſi, in vece di tengo, vengo, avvenga.

In ego, ed egro.

C. frego, e frega; negro, e negra; ſtrega (perche vengono da i latino) ſega n. e v. S'eccettuano nego, nega; prego, prega; egro, egra.

In eguo, ed egua:

C. adeguo, dileguo, ſeguo; ma tregua per triegua l'ha aperto.

In elce:

C. elce, felce, ſelce, perche hanno in latino l'i.

Digitized by Google

In elo, ela, ed ele:

C. velo, vela; melo, mela, candelo, candela, pelo, tela, fedele, ſtelo, zelo, trapelo. Si eccettua, vangelo per evangelio, Delo, telo, per dardo, celo, verbo, belo n. e v. di più i nomi, che nel ſingolare latino finiſcono in el: come mele, ò miele, fele, ò fiele, Gabriele, Michele, &c. che l'hanno aperto:

In embro, ed embra:

C. ſembra, raſſembra, membra, rimembra.

In emo, ema, ed eme:

C. ſcemo, temo, v. e tema n. ſeme, ſpeme.

In empio, ed empia:

C. empio, adempio, riempio, ſcempio, empia, tempia, &c. s'eccettua eſempio.

In eno, ed ena:

C. baleno, balena peſce, e verbo, catena, cena, vena (canale del ſangue) mena, e meno avverb. frena, ſirena, pena, lena, rena, reni, ſeno, ſereno, peno v. s'eccettua bene, e ſpene, Reno fiume.

In enno, ed enna:

C accenna, antenna, Ardenna ſelva, Gehenna monte, penna, e penne, venne, tenne, ſoſtenne, cenno, ſenno; s'eccettua enno in vece di ſono, e denno per deono, Lenno iſola, Brenno huomo, e ſolenne, che l'hanno aperto.

In ento, ed enta:

coll'm avanti, i. in mento, ò menta.

C. menta erba, mente, mento, n. e v. lamento, tormento, teſtamento; altamente, dolcemente, caldamente, &c.

In era, ere, ed ero:

C. cera, ſera, vera, intera, nera, pera frutto; e pero arb. vero, ſere per meſſere; s'eccettua era (prima, e terza

Digitized by Google

za perſona dell' imperfetto) sfera, ſpera, pera, i. periſca, e zero.

In eſco, ed eſca:

C. donneſco, cittadineſco, cardinaleſco, contadineſco, frateſco, Romaneſco, Franceſco, Moreſco, Turcheſco: così pure i nomi di famiglie, e di parti: come Aldobrandeſco, Annibaleſco, Boglioneſco, Filippeſco, Gatteſco, Savelleſco, Sforzeſco, Vitelleſco, ſimilmente alcuni ſoſtantivi, e verbi: come fanteſca, treſca, eſca (lat. fomes, ò eſca) ſoldateſca, ſcolareſca, freſco, creſco, deſco, inveſco, peſco, (verbo) rinfreſco; ſi eccettua eſco, verbo.

In eſa, eſo, ed eſi:

C. corteſe, paleſe. Di più tutti i nomi in eſe, ed eſo, che in latino hanno enſis, ò enſus, ò endi, ed endo: come meſe da menſis, teſi, e ſpeſi (preteriti) da tetendi, & expendi: acceſo da accenſus, e così tutti gli altri ſimili participij: come inteſo, offeſo, reſo, arreſo: così Seneſe, ò Saneſe, da Senenſis, e tutti gli altri nomi gentili, ò patrii, cioè di natione: come Bologneſe, Genoveſe, Luccheſe, Malteſe, Milaneſe, Franceſe, &c. toltone, Eſeſi per Eſeſij; chiuſo pur l'hanno impreſa, inteſa, ſoſtanza, ſpeſa n.e v. peſo; s'eccettua illeſo.

In eſpo, ed eſpa:

C. ceſpo, inceſpo, creſpo, increſpo: s'eccettua veſpa.

In eſſo, eſſa, ed eſſi:

Le voci in eſſo, ed eſſa, che vengono da i latino: come Badeſſa, Conteſſa, Ducheſſa, Principeſſa, meſſa, meſſo, ſommeſſo, nome, e verbo, ſpeſſo, ſteſſo pronome, così faceſſi, diceſſi, &c.

In eſto, ed eſta:

C. queſto, meſto, deſto, e deſta, peſto, e peſta, ceſta; s'eccettua leſto, reſto, feſta, &c.

In eto, eta, ed ete:

Digitized by Google

E chiuso

I sostantivi, che finiscono in eto, ed eta: come cometa, pianeta, rete, canneto, laureto, leeceto, oliveto, querceto, rosèto, suvereto, ed altri simili nomi comprensivi, così pur aceto, aneto, Spoleto città, Ghiacceto, ò Diacceto (nome di via in Siena, &c.) s'eccettua decreto, e segreto, e gli adjettivi in eto, come discreto, mansueto, quieto, che l'hanno aperto.

In etto, ed etta:

I nomi diminutivi, ò sminuitivi in etto, ed etti, etta, ed ette: come Angioletto, fioretto, fanciulletto, leggiadretto, pargoletto, augelletti, amorosetta, violette, &c. Di più altri nomi così terminati, come accetta (scure) paletta, saetta, vendetta, benedetto; così pure i cognomi di famiglia, come Allegretti, Casaletti, Magretti, Minerbetti, Sacchetti, Vecchietti. Si eccettuano diletto, eletto, intelletto, aspetta, perfetta, accetta, ed accetto participii.

In eza, ed ezo:

Cs. scandaleza, oleza, lezo, orezo, rezo; s'eccettua mezo (dal latino medius.)

In ezza, ed ezzo:

Cs. sezzo, vezzo (ò sia filza di perle ò costume) avvezzo, Arezzo città, ghezzo (corrotto da Egittio) mezzo per maturo (da mitis, ò mitior lat.) e così tutti i nomi femminini astratti. che finiscono in ezza, come altezza, bellezza, dolcezza, grandezza &c. s'eccettuano i verbi, ed altri nomi non derivati: come spezzo, sprezzo, disprezzo, prezzo, apprezza, ed apprezza, pezzo, e pezza, &c.

Digitized by Google

REGOLE GENERALI DELL'E APERTO, ò largo.

TUtte le voci barbare coll'accento su l'ultima han l'E aperto: come aloè, Giosuè, Moisè; così pur ohimè, ed ohisè.

I preteriti accorciati, ò distesi, come hebbi, lessi, seppi, &c. s'eccettua crebbi, increbbi, bebbi, ò bevvi. Aperto pur l'hanno godetti, credetti, vendetti, &c.

Le voci seconde di tutto l'ottativo, ò come altri dice il secondo imperfetto del soggiuntivo, come amerei, goderei, leggerei, udirei: e così amerésti, amerebbe, ameremmo, amerèste, amerebbono, &c.

Tutti i dittonghi ie han l'E aperto nella penultima, ed antipenultima: come altiera, fiera, schiera, cerviero, pensiero piena, schiena, Siena, fieno, cielo gielo, fiele, miele, chiede, diede, piede, riede, spiedo, chiesa, richiese, inchiese, lieto, triegua; lieve, niega, niego, dietro, viene, moglièra, pieve, bieco, frevole, lievito; s'eccettua schietto.

Tutte le voci, che han l'accento acuto sopra l'E antipenultimo (purchè non venga dall'i latino) l'hanno aperto: come medico, pelago, menola, pegola, regola, secolo, pergamo, pettine, termine, genere, Venere, imperio, misterio, zèffiro, ò zefiro, merito, Genova, &c. Di più i nomi numerali, ordinali, come decimo, ò decesimo, undecimo, dodecimo, tredicesimo, ventesimo, ò vintesimo, trentesimo, quarantesimo, cinquantesimo, centesimo, millesimo: e così vigesimo, trigesimo, &c.

S'eccettuano i nomi, che vengono da i latino: come cenere, cètara, ò cetera, Tevere, cembalo, vedova, Pésaro, mescola, lettera, menomo, elece per elce, felece per fel-

Digitized by Google

felce (con tutte l'e ſtrette) di più criſtianeſimo, paganeſimo, giudaeſimo, barbareſimo, batteſimo, &c. In oltre creſima, quareſima, medeſimo, leſina, mentova, dimentico, tempero, mettere, femina, ſemina. ſemola, debile, debito, dèſino, dèpano, pentola, centola, cherico (ſecondo alcuni) non però chierico, (che l'ha aperto) farnetico, tegola (benche venga da E latino) feſſero per faceſſero. In oltre l'han chiuſo le parole creſciute per mezo de gli affiſſi, ſe quando eran pure (i. ſenza gli affiſſi) l'havean chiuſo: come credimi, credoti, credeſi, ſeguimi, ſeguilo, ſegnati: e così godemmi, vendemmi, godènvi, vendenvi (i. vi godemmo, &c.) godècci, vendecci. Finalmente i nomi verbali in evole, come ragionevole, valevole, &c.

Le parole, che in latino hanno la lettera X avanti, ò dopo l'E, in volgare han l'E aperto: come eſito, eſequie, eſempio, eſercito: dove l'uno, e l'altro E ſon aperti.

Le particelle, che ſignificano affetto, come deh, eh; e le voci di contrafacimento, come be, voce della pecora, e me voce della capra.

I preteriti in erſi, come aperſi, coperſi, offerſi, ſofferſi, converſe, ſcerſe, diſperſe.

I preteriti diſteſi, finiti in etti, come credetti, potetti, ſapetti, temetti, leggette, movette, ſpendette: i quali tutti han l'E aperto.

Il ſecondo pret. imperf. del ſoggiuntivo per tutte le perſone, e numeri: come vorrei, vorreſti, vorrebbe, vorremmo; vorreſte, vorrebbono: ancorche i Toſcani li proferiſcan chiuſi, come credei, potei, rendei preteriti; mà è migliore la prima pronuntia per differentiarſi gli uni da gli altri.

I gerundij della 2. 3. e 4. maniera: come havendo, potendo, leggendo, ſcrivendo, dormendo, udendo, &c.

I par-

Digitized by Google

I participii attivi della 2. 3. e 4. maniera de' verbi, come havente, potente, leggente, scrivente, dormente, vestente, &c.

DELL'E APERTO NELLE PENULTIME per ordine di finimento.

HAnno l'E aperto tutte le voci, che finiscono

In ea:

C. Amaltea, Astrea, Enea, Medea, ninfea, Pantasilea, Ebrea, Ebrèe, &c.

In ebbi, ebbe, ed ebbo.

C. hebbi, hebbe, rihebbe, sarebbe, potrebbe, sarebbe, &c. debbo, giulebbo; s'eccettua crebbe, rincrebbe, bebbe, e così bevve.

In ecchio, ed ecchia:

C. specchio, vecchio, invecchio; s'eccettuano quelle, che vengono da i lat. come pecchia, secchia, orecchia, parecchi, apparecchio.

In eccia, ed eccio.

C. feccia, freccia; s'eccettua treccia (ò trezza) peccia (ventre, ò cogn. d fam.) veccia, e leccio (lat. vicia, & ilex.) Di più corteccia, vaccareccia, pecoreccio, cicaleccio; così pur le parole distese per via di affissi, quando, essendo pure, l'havean chiuso: come godècci, vendècci, cioè ci godè, &c.

In ecco, ed ecca:

C. ecco, pecco, e pecca, becca verbo, e rimbecca, Mecca città, ribecca strum. e Rebecca fem. s' eccettua zecca, stecco, stambecco, e quei, che vengon da i lat. come secco, lecco, verbo.

In eda, ede, ed edo:

C. reda, rede, Leda, preda n. e v. cede, procede, se-

de,

Digitized by Google

de, Archimede, Noledo cogn. Toledo città, concedo congedo, arredo, Medo pop. s'eccettua crede, fede, vede, mercede.

In effo, ed effa:

C. ceffo, acceffo, ed acceffa. Gioseffo.

In egge:

C. gregge, regge, v.e n. schegge, legge verbo; s'eccettua legge nome.

In eggia, ed eggio:

C. greggia, peggio, seggio nome; s'eccettuano quei, che vengono da i latino: come veggio, correggia (Sic. curria.) Di più i verbi in eggio, come berteggio, careggio, corteggio, corteseggio, largheggio, rosseggio, vaneggio, e simili.

In eggo, ed egga:

C. leggo, eleggo, reggo, correggo, legga, &c; s'eccettua veggo, e vegga.

In ele, eli, ed elo:

C. fele, mele, per fiele, e miele. Di più i nomi, che in latino finiscono in el, come Abele, Michele, &c. In oltre quei, che finiscono in elo, ed hanno l'e in latino: come Belo huomo, Delo isola, celo verbo, telo, dardo, belo n.e v.e così beli, bela, bèlano, vangelo; s'eccettua velo, e vela, melo, e mela, candelo, e candela, stelo, tela.

In elio, ed elia:

C. Aurelio, Cornelio, Evangelio, parelio.

In ella, ed elle, ò ello, ed elli.

C. bella, cella, rubella, sella, pelle, anello, bello, castello, fello nome, rubello, sgabello; così pure i nomi diminutivi: come cittadella, lancella, poverella, ò povarella, vecchierella, ò vecchiarella, facella, quadrella (pl. di quadrello) mammella, navicella, cattivella, particella, torricella, fanticella (anticamente fancella) ghirlan-

Digitized by Google

landella, feminella, zitella: bambinello, cepperello, fiorello, piattello, tenerello, travicello, pannicelli, monticelli, &c. e i nomi di famiglie: come Bandinelli, Caffarelli, Contarelli, Corbinelli, Martinelli, Mignanelli, Pignatelli, Rondinelli, Savelli, Spinelli, Vannelli. S' eccettua ancella, ella, elle, ello, elli, e ſtella: benche ſtella in alcune parti della Toſcana, ed in Napoli ſi proferiſca coll' E aperto: non però in Fiorenza nè in Siena, nè in Roma. Baccello in Fiorenza ha l'E aperto, in Siena chiuſo, atteſa la diverſa etimologia.

In elmo:

C. Anſelmo, Guglielmo, elmo.

In elſo:

C. eccelſo, Celſo (n. prop.) gelſo, elſo, ò elſa di ſpada.

In embo:

C. grembo, Bembo; s'eccettua lembo.

In emma, ed emme, ò emmo:

C. gemma, flemma, emme lettera, Betlemme, Geruſalemme, Buemme, ò Boemme, cioè Boèmo, &c. s' eccettuano i preteriti plur. dell'indicat. della 2. e 3. maniera: come godemmo, leggemmo. Di più i creſciuti per via d'affiſſi: come godemmi, potemmi, intendemmi, perdemmi, vendemmi.

In emo, ed eme:

C. fremo, gemo, premo, tremo, eſtremo, remo; s'eccettua temo ſcemo, ſeme, e tutte le prime voci plur. dell'indicat. preſente; come dovemo, havemo, godemo, potemo, ſemo, ſapemo, ſolemo, valemo, leggemo, vivemo, &c. e li futuri plur. goderemo, haveremo, leggeremo, &c.

In empo, ed empi:

C. tempo, attempo verbo, pertempo.

Digitized by Google

E aperto.

In enda, ed endo:

C. tenda, faccenda, merenda, accendo, apprendo, arrendo, intendo, prendo, comprendo, riprendo, spendo, contendo, rendo, sendo per essendo, tendo, stendo, scendo, vendo; ma queste due ultime i Fiorentini, e'Sanesi, e altri le proferiscon per e chiuso: ma i Volterrani, e i loro vicini per E aperto: siccome pur l'hanno tutti i gerundij della 2. 3. e 4. maniera; come havendo, leggendo, udendo.

In enso, ed ensi:

C. censo, penso, intenso, accenso, senso.

In ente, ed ento:

C. dente, gente, lente, i. lenticchia, lento, talento, cento, pento, sento, stento, vento, accento, concento, contento, intento: e così i participij presenti della 2. 3. e 4. maniera: come godente, havente, leggente, intendente, udente; s'eccettua venti per vinti (num. e partic.) e tutte le voci, che hanno l'm avanti all'ente, ed ento, come mancamento, compimento, &c.

In entre, ed entro:

C. mentre, ventre, centro; s'eccettua verbo, e prepos. dentro, adentro, rientro.

In enzo, ed enza, ò entia:

C. assenso, Lorenzo, Vincenzo, Fiorenza, semenza, presenza, conoscenza, sapienza, prudenza, partenza, condoglienza, temenza, &c. così pur sapientia, prudentia, &c.

In eo, ed ei:

C. Ebrèo, Teseo, Orseo, Riseo, Nerèo, Matteo, &c. così lei, colei, costei, sei (num. e verbo rei) Giudei, Farisei, miei, piei. Di più i nomi di famiglie, come Massei, Mattei, Tolomei, Galilei, &c. S'eccettua neo, ed ei per egli.

In

Digitized by Google

In eppe, ed eppo

C. seppe, riseppe, Gioseppe, e Giuseppe, Aleppo città.

In erba, ed erbo

C. acerba, disacerba (verbo) erba, seba, riserba, superba, e superbo, acerba, verbo, nerbo.

In erco, ed erca

C. cerco, ricerco, mercato, sterco.

In erdo, ed erda:

C. perdo, dispendo, Berda città, Lacerda cognome

In ergo, ed erga:

C. gergo, ergo, v. tergo n. e v. albergo, ed alberga; posterga.

In erio, ed eria:

C. Emisperio, imperio, magisterio, ministerio, monasterio, e monisterio (e così ne' loro ristretti magistero, impero, &c.) salterio, Valerio, e Valeria, miseria, &c.

In erlo, erla, ed erli:

C. merlo (uccello, e sommità di muro) perla, berla erba, ferla, Nerli cogn. di fam. s'eccettua goderlo, haverlo, ed altri simili.

In erme, ed ermo:

C. germe, verme, e vermo, terme, ermo, schermo, Palermo città, sperma; s'eccettua formo

In ero, ò iero, ed era:

C. cimitero, imperio, ministero, monastero, e monisterio, pero verbo, seno, candeliero, nocchiero, pontiero, Beringhiero n. d'huomo, Angiolieri, ò Angelieri, Guarnieri, Olivieri, Ottieri, Ugurgieri famiglie; così era verbo, e nome, sta, sera, sincera, severa, &c. Insurvèra, ed Insulera, famiglie.

In erra, ed erro:

C. guerra, terra, afferra, serra, Inserra fam. cerro

d ar-

Digitized by Google

E aperto.

arbore, erro, serro. Forteguerri fam.

In ersa, ed erse, erso, ed ersi.

C. avversa, rinversa, conversa, cospersa, persa (erba, ò partic.) perso (colore, ò particip.) verso: così apersi, copersi, scopersi, offersi preteriti.

In erta, ed erto:

C. Berta, offerta, aperta, merto per merito, Roberto, e Ruberto, Sigisberto; s' eccettua erta, ed erto da hirtus.

In erva, ed ervo:

C. cerva, caterva, Minerva, protervo, &c.

In erza, ed erzo:

C. berza, ferza, e sferza, terza, e terzo.

In espa:

C. vespa, e non ve n'è altra con e aperto.

In esso, essa, ed esse:

C. presso, appresso, depresso, espresso, oppresso, concesso, adesso, cesso, cipresso, sesso, Nesso centauro; Tressa fiume, cessa, ricessa, impressa, soppressa, tesse, distesse, ritesse; s'eccettuano quelli, che vengon da i. lat. come fesso, esso, spesso, stesso, ed istesso, messo, e messa, Contessa, Duchessa, Principessa.

In esta, ed esto:

C. festa, presta, testa, vesta, onesta, gesta, contesta, manifesta, resta, funesta, molesta, e molesto, incesto, potèsta, i. dignità, overo messèr la Potesta, i. il Podestà; s' eccettua cesta, cresta, pesto: e così amereste, leggereste, &c. questo, messo n. e v. desto, e desta, cotesto.

In estia, ed estio:

C. bestia (benche i Sanesi la proferiscan per e chiuso) imbestia, pèstio, Sestio.

In etia, ed etio:

C. Lucretia, Spetia città, Venetia, Smetio cognome: e così se etie per specie.

In

E aperto.

In eto, ed eta:

I nomi adjettivi in eto, ed eta hanno l'E aperto: come discreto, consueto, quieto, manfueto: s'eccettua queto, e cheto, co' suoi derivati, o composti: come accheto, sacchetto, verbi; s'eccettuano pure i sostantivi; e massime i nomi comprensivi come Pianeto Pantaneto Diacceto, Spoleto: e così querceto, loreto, e laureto, salceto, rovereto, &c.

In etro, ed etra:

C. arretro, indietro, metro, tetro, dietro, Pietro: s'eccettua vetro.

In etto, ed etta:

C. letto, petto, aspetto, rispetto, retto, diletto, accetto, concetto, aletto, foletto, affetto. (lat. affectus) o verbi i. desidero, &c. Aletto furia, eletto, effetto, oggetto, soggetto, sospetto: e così tutti i preteriti in etti; come credetti &c. s'eccettua tetto (benche in lat. habbia l'E aperto) e tutti i diminutivi, ed altri vocaboli: come affetto, i. taglio in sorte, &c. v. nell'e chiuso.

In etro:

C. pietro, tetro, dietro: s'eccettua lettra da lettera.

In eva, eve, ed evo:

E. Eva, leva, e lieva, eleva, alleva, solleva, aggreva, Sueva di Suevia, breve, deve, greve, neve, riceve: e così devo, ricevo, &c. s'eccettua bevo, e beve; e li preteriti imperfetti della 1. e 3. come giaceva, leggeva, &c. di più levo, che hanno l'e chiuso.

In ezzo, ed ezza:

C. pezzo, e pezza, prezzo, apprezzo, apprezza, disprezzo, &c. così mezzo da medius,

Digitized by Google

Quando l'O latino rimane nel Toscano, se ha l'accento acuto sopra, si proferisce aperto, come in colle, molle, Apollo, porto &c. Se n'eccettuano alcuni, e singolarmente quelli, dopo i quali siegue m, ò n, come vedremo più sotto.

Ma se l'O Toscano è trasformato dall'u latino sempre è chiuso: come bosso, colto da cultus, ed incolto, fogo, ò empito (da fuga) mosca, mosto, tolse, volpe, solco, orcio, tordo, &c. pochissimi se n'eccettuano, v. nelle regole dell'E.

L'O aperto non può star, se non sotto accento acuto, come modo, nodo, nove num. conforto, &c. Sì che quando l'O dell'antipenultima ha l'accento acuto sopra, come nelle voci sdrucciole (purche non sien composte) suol essere aperto, e molto più se nella penultima vi sia vocale avanti all'altra, come odio, avorio, istoria, otio, &c. di più Borsoli cogn. di fam. Bostichi cogn. brontolo verbo, canonaco, e canonico; cofano, e cofino; collera, Corsica, Cosimo, cottimo, Crisostano, cronaca, e cronica, falotico, goffano per cofano, loica, e logica, malinconico, mobile, monaco, nobile, nottola, ottimo, popolo, Porsena, portico, povero, toglieste, trottola, zoccolo, zotico. S'eccettuano quelli, che vengon da u latino, come forfora, omero, spalla, giovane, fondaco, porpora, correre, mormora, moccolo (da mucus) ricovero (da recuporo lat.) rovero, sovero, spolvera verbo, &c. Aggiungasi a questi logoro (che ha tutti gl'o stretti) e significa il cibo, che si mostra al falcone: nel Regno di Napoli, dicesi lòiro, val pure consumato, &c. Di più le voci composte per via d'affissi: come vòlaci, posemi, formate da vola, e ci, da pose, e mi: nel-

Digitized by Google

le quali due voci l'o dell'antipenultima è chiuso, perc. che vola, e pose l'avean chiuso, e gli affissi, sicome non mutano l'accento, così nè pur le vocali di chiuse in aperte od al contrario. Tra le composte si contano quelle, che in latino hanno la prepositione con, in vece di cum: come còmpera, còmpiere, còmputo, console, che hanno l'o chiuso: benche talvolta questa regola fallisce, come in congruo: chiuso pur l'hanno le voci formate, ò derivate da altre, che habbian l'o chiuso: come costano da costo, montano da monto; posero da pose; e risposero, da rispose; rodono da rodo; toccano da tocco; volano, da vole; demonio, e testimonio, da demòne, e testimone.

Le monosillabe, che finiscono in o l'hanno aperto, come O, particella chiamativa, e particella disuniti-va, ò disgiuntiva; lat. aut; oh particella esclamativa, ò ammirativa: e così doh interiettione; così pur questi sette verbi disuguali, ò stroppiati, do so ho, so. sto, vo, e tro per tiro lat. traho; similmente Pò fiume, può verbo, ciò pronome, Rhò cogn. e le due parolette Lombarde mo (dal lat. modò) e co per capo; così parimente nò, particella negativa; ma quando si dice, non ha l'o chiuso, sicome pur lo, articolo.

Le monosillabe troncate, ed uscenti in O, se vengono dall'intero, dove sia O aperto esse pur l'hanno aperto: come vo' da voglio; to per togli; co per cogli: onde accòlo per accoglilo di Dante: e così colo per coglilo; accò per accogli, raccò, e raccòlo per raccogli, e raccoglilo; tolo per toglilo; ritòlo per ritoglilo.

Ma se nella parola intera sarà o chiuso, così pur manterrassi nella troncata: come in mo per moglie (v.g. la mo' di Tòfano) co' per con i, col, per con il.

Le parole di più sillabe terminate in O, coll'accento acuto sopra, l'hanno aperto: come amò, ballò, cantò,

Digitized by Google

amerò, ed amarò, canterò, &c. benche i Lucchesi, e i Pisani le proferiscan per o chiuso, ma barbaramente, dice il Cittadini: aperto pure l' hanno i Nomi Niccolò, Bernabò, Schisò, falò, e gli avverbij però, perciò, ed acciò congiuntione.

Tutte le voci, che hanno nella penultima, ò antipenultima il dittongo vo, han l'O aperto: come buono, nuoce, cuore, duolo, duomo, figliuolo, fuori, giuoco, huomo, muore, nuora, puote, vuole, &c. il qual O pur si proferisce aperto, etiandio, se resti solo, scempiatogià il dittongo, come usano i Poeti, e in parecchi parole i Romani, massimamente nelle desinenze, in òlo, ed òla, ed in ore, ed ora: come mazzòla, pezzòla; mariòlo, core, foco, &c.

Quando l' O Toscano vien da au, dittongo latino, e aperto: come alloro da laurus, cosa da causa, froda, e frode da fraus; godo da gaudeo; lode da laus; Moro da Maurus, foro da faurus; nolo da naulum, Polo da Paulus, odo da audio, ora da aura, oro da aurum, osa da ausus, poco da paucus, posa da pausa, roco da raucus, tesoro da thesaurus, toro da taurus. S' eccettua foce, e coda, benche vengan da fauces, e cauda.

Ogni volta, che nel latino si truova on nella medesima sillaba, e passando in Toscano, si getta via l'n, in tal caso l'o che rimane, sarà chiuso: come da absconsus, si fa ascoso, da tonsus toso, da Alphonsus Anfoso, da monstrum, vel monstro (verbo) si fa mostro, n. e v. coll' o chiuso.

Quando l' O ha dinanzi l' r, accoppiato con un altra consonante, per lo più mutola, è aperto: come proda, provo, trova, troppo, trotto, fuollo, cronica, e cronaca, ciollo, croscio, troscia, però, i. giovamento, e profitto; ò valente e prode. S'eccettua tromba, tronco, trionfo; perche quell'o vien da u latino.

Le

Le parole venute dal latino, che dopo l'O hanno r, ò l nella medesima sillaba, l'hanno aperto: come corda, horto, porto, conforto, torchio, orca, Orco, porco, porro, torco, torto, colle collo, Apollo, molle, tolle, per toglie, volli preter. turre per togliere, vortice, torvo; ma questa ultima il Ruscelli la nota coll'o chiuso. S'eccettuano questi cinque vocaboli, forma, forse, orno verbo, corno verbo, e ordine, che in latino hanno l'O, e pure per tutta Toscana si proferiscon per o chiuso: che però possion chiamarsi sbandati, i. usciti di schiera, ò banda; di più porre accorciato da ponere, che l ha chiuso, orma, forgo per sorego (Lombardo) i. sorevo, ingordo, folla, golfo, colco ò corco, accorciato da corico verbo.

Ma se l'O Toscano vien dall'u latino, ancorche vi sia dietro r, ò l, sarà chiuso, come bolla, e balla, colpa, pollo, polpa, forca, sordo, tordo, formo, giorno da diurnus, gorgo da gurges, lordo da luridus, sorgo da surgo, morchia da amurca, corto, e scorto, ò scorcio da curtus.

L'o coll'i liquido accento, cioè che faccia il dittongo, io, suol essere aperto, se non viene da u latino: come Giove, Giona, gioja, noja, &c. s'eccettua giovo, e giova da juvo lat. v. nella desinenza in oja.

Finalmente le parole in ola ed olo ed ora, accorciate dalle latine, l'hanno aperto: come fola per favola, sola per favola (voc. Venet.) coli per cavuli (voc. Lombard.) parola da parabola.

DELL'O CHIUSO PER ORDINE DI desinenza.

HAnno l'o chiuso le voci, che finiscono
in ogna, ogno, ed ogni:

C. Bologna, carogna, cicogna, fogna, pogna (per ponga verbo) rampogna, rogna, rampogna, sanfogna, spo-

Digitized by Google

gna, vergogna, bisogno, cognosugno, vergogno, ughe: s'eccettua Antogno per Antonio; benche in alcun luogo pur si proferisce però chiuso.

In ojo, oja, ed oi:

C. ballatojo, guazzatojo, infrantojo, giacitojo, rasojo, sciugatojo: e gli adjettivi cottojo, crojo, facitojo, &c. di più foja, tettoja, mangiatoja, Pistoja; s'eccettua noja, ed annoja, gioja, Savoja, Troja, cuoja, salamoja, muoja, e così cuojo, e scuojo, ò discuojo. Chiuso pur l'hanno i plur. ballatoi, lavatoi, rasoi, &c. a' quali aggiunganfi noi, e voi. S'eccettua poi, che l'ha aperto.

In olo, ola, ed ole.

C. solo, volo (da volare) in volo, colo (da colare) Sole; s'eccettua cole (dal lat. colis) mola, mole, molo, polo, spola per spuola, stola; di più quando l'o viene dal dittongo lat. au, che allora è aperto come si è detto di sopra: e.g. Polo da Paulo, coli per cavoli (voc. Lombar.) così soro per sauro, Moro per Mauro, parola da parabola.

In olto, ed olta:

C. ascolto, folto, molto, stolto, volto per sembiante, polte; s'eccettua sciolto, volta, n. e v. v. nell'O aperto.

In oma, ome, ed omo:

C. Roma, toma (i. casca) nome: cognome, come, e ficome, pomo, domo v. e particip., s'eccettua soma, chioma, tomo (pezzo di libro) huomo, duomo, per amor del dittongo.

In omba, ed ombo:

C. tromba, tomba, tombolo, lombi, zombo, verbo, da zombare; s'eccettua bombo, e rimbombo.

In ompa, ed ompo:

C. pompa, rompo, corrompo, interrompo.

In onca, ed onco:

C. conca, cionca, ronca, monco, tronco.

Digitized by Google

In onda, onde, ed onde.

C. fionda, fronda, monda, onda, inonda, ridonda, sponda, confonde, nasconde, risponde, onde, donde, Gismondo, biondo, facondo, fecondo, secondo, giocondo, mondo, ni e v. immondo, tondo, pondo, i. peso, iracondo, moribondo, &c.

In one, ona, ed ono:

C. balcone, barone, cagione, canzone, fazzone, sprone, divotione, occasione, magione, ragione, &c. e i nomi proprij Catone, Cicerone, Filone, Milone, Platone, Scipione, Simone, &c. e i nomi di case, come Cotoni, Fantoni, Francesconi, Petroni, Ragnoni, &c. e gli accrescitivi, come birbone, ghiottone, furfantone, cavallone, &c. e gli avverbij, come brancolone, carpone, ginocchione; di più pone, compone, dispone, ripone, ed altri composti. In ona sono Ancona, Antona, Bellona, corona, nona hora del giorno. In one, abbbandono, perdono, ragione; s'eccettuano le voci in uono dittongo, come buono, suono, truono, &c. di più trono, i. foglio, ò tuono.

In onfio, ed onfia:

C. gonfio, gonfia, rigonfio, tronfio.

In onno, ed onna.

C. nonno, e nonna, sonno, assonno verbo, tonno pesce, colonna, Garonna fiume, s'eccettua donna, e donno, madonna, monna, indonna, ponno per possono, Sonna fiume, sonne, i. ne sò, vonno per vogliono.

In onta, onte, ed onto:

C. onta (sostant. e particip.) onto, bisonto, ponto per punto, gionto, e così Gionti, e Buonagionti famiglie, siccome Pitonti; di più Fetonte, Caronte, Anacreonte, &c. ponte, fonte, fronte, monte; e così monta, e sormonta, Visconte, Conte, ò fu tit. di dignità, ò proprio

d'huo-

d'huomo, ò cogn. di fam. ò particip. in vece di cognite, ò contate: benche in questo ultimo significato usino alcuni di proferirlo per O aperto.

In ontra, ed ontro:

C. contra, contro, incontro, rincontro, scontro, lontra, animale.

In ore, ed ora, oro, ed ori:

C. amore, calore, candore, dolore, errore, favore, onore, rossore, sapore: e così compratore, venditore, ed altri simili verbali: e i comparativi maggiore, minore, migliore, peggiore: e così hora, ognora, qualora, talora, tuttora: così pur fiore, infiora, ed altri simili, che hanno l'i liquido trasformato dall'l latino: e.g. da flore fiore, da deflora disfiora, &c. In oltre adoro, inamoro, ò innamoro, lavoro, loro, coloro verbo, migliore, peggiore, onoro, dimoro, e dimora, foro da forare: e così trafòro, e strafòro; s'eccettua choro, ò coro, fora (lat. foret, vel esset) poro, ora per aura, oro, ed indoro da aurum, ristoro da restauro lat. e gli altri, che in latino hanno au; di più cuore, fuore, fuori, e fuora, muore, suora, &c. che l'hanno aperto per cagion dell'u liquido, ò vogliam dire del dittongo uo.

In orma, orme, ed ormo:

C. forma, orma, torma, conforme, difforme, e disforme; triforme, uniforme, informo, riformo, trasformo; s'eccettua, dormo, norma, enorme.

In orso, ed orsa:

C: corso, corsa, accorso, concorso, precorso, ricorso, soccorso, scorso, trascorso, orso, ed orsa; sorso, torso, borsa, imborso, rimborso, forse, inforsa, &c. s'eccettua dorso, morso, smorso.

In oso, ed osa:

I nomi adjettivi, o participij in oso, ed osa, l'han

chiu-

chiuso, come timoroso, amoroso (e così nel plur.) festoso, giojoso, furioso, stizzoso, ascoso, nascoso, cosо per tosato, e tosa v. e n. che in Milano val zitella, roso, i. rosicato. In oltre pose preter. di pongo, maroso sustant. Anfuso, n. di Re di Spagna, in vece di Alfonso; s'eccettuano alcuni nomi sostantivi, come rosa, posa, n. e v. Mosa fiume, oso, v. e n. (v.g. io son oso, i. ardito) sposo, e sposa, n. e v. ma questi due in alcuna parte di Toscana, in quel di Roma, e della Marca; ed altrove si proferiscon per o chiuso: il che vien approvato per miglior uso dal Sig. Cittadini; ancorche l'uso de' Fiorentini, Sanesi, e di molti altri sia contrario.

In ovo, ova, ed ove:

C. covo, cova, dove, ove; s'eccettua nove, ed ova per vova: v. nelle desinenze dell'O aperto.

In ozzo, ed ozza:

C. pozzo, mozzo, e smozzo, gozzo, ingozzo, singhiozzo, fozzo: e così rozzo, e dirozzo, s'eccettuano strozza, cozzo, accozzo, &c.

DELL'O APERTO PER ORDINE DI desinenza.

HAnno l'O aperto le voci, che finiscono

In obbo, ed obba:

C. gobbo, gobba, addobbo, addobba, robba (alla Sanese, che in Fiorenza dicon roba) e così robbo, verbo; s'eccettua robbi plur. di robbio (che vien da rubeus) ed Agobbio città, da Eugubium.

In occa, occo, ed occolo:

C. cocca, incocca, e scocca v. cocco n. accocco v. bicocca, balocca, tocca per fascia n. fiocca imbrocca, nocca, rocca per castello, stocco n. zocca, zoccolo, anitroccolo, &c.

Digitized by Google

O aperto:

&c. s'eccettua bocca (che vien dal lat. bucca) e così imbocca, e trabocca verbi. di più tocco n. e u. tocca verbo, rocca, strumento da filare.

In occhio, ed occhia:

C. occhio, adocchio, u. finocchio, ginocchio, ranocchio, e ranocchia, conocchia, disconocchia.

In occia, occio, ed occiolo:

C. boccia, chioccia, roccia, foccio. di più i diminutivi, come bamboccio e bamboccia, figlioccio, santoccio, Bertoccio Lutoccio, Micoccio Rigoccio, Vannoccio, Ganoccia, Gattoccia: così gavòcciolo, &c. s'eccettua doccia, doccio (plur. docci) ed aquidoccio, che vengono dal lat. aquæductus: e così goccia, gocciola, gocciolo, e sgocciolo (nati da gutta) croccia per gruccia, da cruce.

In oce, ed oci:

C. atroce, feroce, precòce, veloce, cuoce, nuoce. s'eccettua noce (arb. e frut.) voce, foce.

In oddo:

C. oddo, n. d'huomo, e Oddi fam. Perugina.

In odo:

C. godo, modo, nodo, sodo s'eccettua rodo.

In offa, ed offo:

C. goffa, goffo, gaglioffo. noffo.

In offia, ed offio:

C. paroffia per parrocchia appo Dante, Toffia n. di luogo, e di fam. s'eccettua soffio, e soffia, nati da sufflo latino.

In oggia, ed oggio:

C. alloggia, appoggia Chioggia, foggia, loggia, moggio e plur. moggia, poggio, e poggia u. ed oggi. s'eccettua roggio, e roggia add. ed è spetie di pere, dette pur roze, da rudis.

In

In oglia, ed oglio:

C. foglia n. foglio n. e u. foglio, foglia, sfoglio, spoglia, doglio verbo, doglia, scoglio, voglio, voglia. s'eccettua doglio nome, (i. vaso di terra per tener vi vino) e moglie, perche viene da u lat. i, mulier, ed altri simili.

In ogo, ed oga:

C. arrògo, derògo, e deroga, rogo, lat. rogus, voga, affoga, sfloga, sfoga. s'eccettua rogo per rovo, lat. rubus, doga, plur. doghe, foga.

In oja, ed ojo:

C. gioja, e poet. zoja, noja, annoja, appoja (i. annoja) Danoja fiume, Troja città, e n. appellativo) cuoja plur. di cuojo. s'eccettuano i nomi formati da altri, come cottojo da cotto, mangiatoja da mangiato, tettoja da tetto, &c. di più stoja, e Pistoja per cagion dell's, accompagnato da altra consonante: ancorche vi sia chi proferisce questi due nomi per O aperto.

In olla, olle, ed ollo:

C. colla (materia tenace, ò corda) incolla, colle, molle, immolla, tolle, estolle, folle, volle, collo, crollo, frollo, Apollo, sollo, idolo. s'eccettua sollo per morbido, pollo, rampollo, ampolla, fatolla, e fatollo, bolla, e bollo, midolla, e midollo, zolla.

In olo, ed ola, ed volo:

Tutti i nomi in olo ristretti da vo dittongo, (il che usano in alcuni luoghi d'Italia) come oriòlo, mariòlo, Matthiolo, &c. di più cognomi fam. come Fasolo, Triolo, Flodiòla, Rivarola, &c. In oltre i nomi, che han l'o dall'au latino, come Polo da Paulus, &c. e finalmente molo, colo da colere, polo alle, Pattòlo, mola, stola, spola, scola, per spuola, e scuola, così stuolo, stuolo, &c. v. nell'o chiuso gli eccettuati.

In

O aperto

In olfo ed olfa:

C. Aftolfo, Dinolfo, Gandolfo, Nolfo, Ludolfo, Pandolfo Ridolfo, Sinolfo, ed altri nomi proprij, d'origine barbara, e così folfa, i. le note musicali. s'eccettua folfo, che vien da fulfur. golfo è vario, peroche altri lo profe-riscono per o chiuso, altri per o aperto.

In olto ed olta:

C. colto da cogliere, onde raccolto, ricolto, volto da volgere, e volta n. e u. sciolto, tolto, disfolto. s'eccettua ascolto, folto, molto, stolto da stultus, volto da vultus.

In onio:

C. conio (benche venga da cuneus) Antonio, favonio. Ma questi per lo più hanno l'o chiuso, attesa la regola della formatione, onde demonio, testimonio, Ausonio, Petronio, hanno l'o chiuso, per esser formati da demòne, testimone, Ausònes, Petrone.

In opa, ed opo:

C. Europa, Canòpo, Esopo, pisopo, scopo, nome, topo, topo, vopo, s'eccettua scopa, e scopo verbo.

In opia:

C. copia, dicopia, inopia, propria, Etiopia.

In oppio, ed oppia:

C. coppia, accoppia, scoppia e scoppio, stoppia, oppio, adoppio, alloppio, stroppio, e stroppia. s'eccettua doppio, adoppio.

In oppo, ed oppa, od oppola:

C. galoppo n. e u. coppo, doppo per dopo, troppo, groppa, onde ingroppo ed ingroppa, intoppo n. e u. scroppo, e scioppo, me u. verbo, schioppo, zuppo, loppa, toppa, onde stoppa verbo (i. leva la toppa) coppa per tazza (ancorche venga da cupa lat.) Coppola, ò Coppoli cogn. di famiglia. s'eccettua stoppa nome (che vien dal lat. stupa) coppa (la parte di dietro del capo) groppo n. aggroppo verbo.

In

Digitized by Google

O aperto.

In ora ed oro:

C. alloro, coro ò choro, foro (da forum) foro, oro n. e u. indoro, foro, toro tesoro) dall'au lat) Poro. n. prop. ed appellat. accora, fora per farei, e fareb'be mora frutto, e verbo, per muora fuora, Spada fora e ogn. s'eccettua foro pertugio, n. e u. aurora, dimora, lavoro, &c. v. nell'u chiuso.

In orba, ed orbo:

C. corba, n. di misura. afforbo, morbo, ammorba, dismorba, orbo, ed orba, forbo, e forba, n. e u.

In oria, ed orio:

C. baldoria, Doria, gloria, memoria, vittoria, avorio, Honorio, Oforio refettorio, dormentorio, tenitorio, e tenitoro, &c.

In orte, orta, ed orto:

C. forte, morte, sorte, porta, sporta, scorta i. guida, accorto, i. avveduto, torto orto ed horto, porto. n. e u. s'eccettua corte (lat. curia, vel cors) corto, onde accorto, & accorcio, &c. v. nell'o chiuso.

In oscio ed oscia:

C. croscio, e croscia u. stroscio, camoscio pelle, poscia avverb. coscia, accoscia raccoscia. ma angoscia è dubbia: altri la pronuntiano per o chiuso, come che venga dal lat. angustia: altri per O aperto, perche finisce in oscia.

In osco ed osca:

C. bosco, imbosco, rimbosco, tosco veleno, onde attusco, nosco e vosco poet. i. con noi, e con voi; conosco, conoscio, Mosco per Moscovita, s'eccettua Tosco per Toscano, fosco, losco, mosco per muffo verde, che vengon da' latino: e così moschi, &c.

In osmo:

C. Cosmo, ò Cosimo, Osmo città.

In

In oſpo.

C. oſpo, forſe non ſi troverebbe altro.

In oſſo, ed oſſa.

C. doſſo, groſſo, groſſa, ringroſſo, foſſo, foſſa, poſſo poſſa, moſſo, moſſa, oſſo, Oſſa, diſoſſo, e diſoſſa u. percoſſo) benche in lat. ſia percuſſus) perche ſi forma da percuotere, che ha a perto. s'eccettua boſſo, e boſſolo da buxus; e toſſe, e toſſa da tuſſis, roſſo arroſſo, &c.

In oſta, oſte, ed oſto.

C. coſta nome, onde coſtola, accoſta, poſta, noſta, ſoſta hoſte, over oſte, poſto, compoſto, depoſto, diſpoſto, ripoſto, prepoſto, coſto n. di pianta, naſcoſto, toſto, intoſta, &c. s'eccettua coſto u. e n. i. valuta, arroſto, moſto, croſta, incroſta, &c.

In oſtro, ed oſtra.

C. chioſtro, inchioſtro, oſtro, inoſtro, roſtro, noſtro, voſtro, s'eccettua gioſtra, n. e u. moſtro n. e u. moſtra, n. di dimoſtro, u.

In otio, ed otia.

C. otio, negotio, Eotio, equinotio in rima per equinottio, ò equinozzo, Scotia.

In ote, ed oto.

C. dote, cote) benche il Ruſcelli car. 360. metta cote coll'o ſtretta) percuote, e percote in rima, puote, note, moto, immoto, voto, per vuoto, ò vacuo, divoto, loto (arb. e frut.) Scoto, Sotto, e Proto cogn. Clotono, ignoto, s'eccettua arroto particip. e loto, i. fango.

In otto, ed otta, ed otte.

C. botto, boſta, animale, ò percoſſa, cotto, dotto, dotta, otto, lotto, notte, annotta, cotta n. e particip. e fam. Scotti fam. borbotto, rimbrotto, trotto, n. e u. e tutti i diminutivi in otto, come Mariotto, Giannotto, Signorotto, cagnotto, leprotto, ſtarnotto, fogianotto, peſciotto, hotta

per

Digitized by Google

per hora allotta per allora, lotta: s'eccettua gotta, rotta, trotta pesce, fiotto, motto, ed altri, che vengon dall'u lat. come addotto, ridotto, didotto, &c. botte, vaso da vino.

In ove ova, ed ovo:

C. nove num. move per muove, piove, spiove, trova per truova, e così ritrova. ovo per vovo. s'eccettua cova, e covo, da cubo lat. ove, e dove, da ubi, rovo da rubus.

In ozzo ed ozza:

C. cozzo, n. e u. tozzo, bozza, onde abbozzo, n. e u. strozza, e Strozzi fam. Rozzi cogn. troncato da Pierozzi (onde valle Rozzi, n. di via in Siena) di più i diminutivi, ò sostativi sieno, ò addiettivi, come baciozzo, Vitozzo, e Vitozzi. luogo, e fam. Pierozzo, Giannozzo, vitellozzo, gigliozzo figliozzo, parolozza, foresozza, bellozza, saviozza, &c. e così ghiozo pesce, e mozo per moggio Lombar. e Mendoza fam. s'eccettua gozzo, mozzo, pozzo, e pozza: e così rozo che vengon da u lat. i. guttur, mutilus, &c. y. nell'o chiuso.

Digitized by Google

SCHIERA DI VOCI EQUIVOCHE
per la diversa pronuntia dell'e, ed o.

E chiusa, ò stretta.	E aperta, ò larga.
Accetta strum. di ferro.	Accetta, ver. ò particip.
Affetta, taglia in fette.	Affetta, brama con affietà.
Allega, lega, v. g. i denti.	Allega, adduce in testimonio.
Ammezza, diviene mezzo, i. maturo.	Ammeza, divide per mezo.
Bei, per bevi, verbo.	Bei, per belli, n. plur.
Berla, beverla, verbo.	Berla, erba, detta fio.
Becca, banda di taffettà nel collo de' Magistrati, &c.	Becca, 3. pers. di beccare, e così becco, nome.
Capello, lat. capillus.	Cappello, lat. pileus.
Cencio, straccio.	Cencio dimin. di Vicenzo.
Cera, Sicil. cira.	Cera, ò ciera, aspetto.
Cetera, strum. musico.	Cetera, breviatura di Notai.
Che, per quod, ò quid.	Ch'è, i. che è.
Colletto, piccolo colle.	Colletto, cojetto, e colletta, moltitudine.
Convento, convinto, voc. Sen.	Convento, adunanza di Frati, &c.
Correggia, n. cintura, ò peto.	Correggia, per corregga, poet.
Creta, sorte di terra:	Creta, Candia isola.
De' per dei, ò delli.	De' per deve: e deh interiettione.
Dea, per dia, v. in rima.	Dea, nome.
Desi, esi medesimi, ò in vece d'esi: e così desse fem.	Desi, dasi dal verbo dare, e così desse 3. pers.

Digitized by Google

E stretta.	E larga.
Desti, e deste, svegliàti, &c.	Desti, e deste pret. di dare.
Detti, e dette, lat. dicti, &c.	Detti, e dette, per diedi, e diede.
E per ei, ò egli, ò eglino.	E per est, e o e, per &, ed eh interiet.
Egli, lat. ille, ò illi.	Egli, i. quegli è, ò è a lui.
Elle, esse, lat. illa.	Elle, i. è a lei, ò la lettera L ò nome di femina.
Esca, nome, lat. fomes.	Esca, verbo, lat. exeat.
Esse, lat. ipse.	Esse, la lettera S.
Essi, lat. ipsi.	Essi, si è.
Este, per queste, poet.	Este, cogn. di fam.
Fella, cioè fecela, e così fello, felle, e felli, il lo fe &c.	Fella, e fello n. fellone: e così felle plur. di fella, e felli, i. perfidi.
Fero per ferono.	Fero per fiero, poet.
Fessa, spaccatura, e così fesso, e fessi.	Fessa, n. di Regno.
Festi, e feste, facesti, e facesti.	Festi, e feste, v.g. i dì festi, ò festivi.
Le, i. quello, ò il lo.	L'è, i. la, ò ella è.
Lega, v.e n. i. accordo, &c.	Lega, misura di 3. miglia.
Legge n. lat. lex.	Legge verbo, lat. legit.
Lessi, e lesse, bolliti, e bollite.	Lessi, e lesse, pret. lat. legi, e legit.
Me pronome, e me particella affissa, v.g. me ne vò.	Me per meglio, e me voce delle capre.
Meglio, per miglio, legume.	Meglio, lat. melius.
Mele, plur. di mela, pomo.	Mele, miele.
Mènalo, conducilo.	Menalo, monte, e città.
Menola, i. la mena.	Menola, ò ména, pesce.
Mesce, mescola, vuò dà bere.	M'esce, mi esce.

Digitized by Google

E stretta.	E larga.
Messe, plur. di messa.	Messe, il raccolto.
Meta, lo sterco umano, &c.	Meta, termine.
Mezzo assai maturo.	Mezo, medio, la metà.
Neri, negri, ò n. d'una fam. in Toscana differente da quella di S. Filippo.	Neri per Nerij cogn. di fam. in Fiorenza, d'onde fu S. Filippo.
Pera frutta, e plur. pere.	Pera, perisca, e pere perisce.
Pero, e plur. peri, n. di albero.	Pero, perisco, e peri perisci, ò Peri per Pari di Francia.
Pesca, pescagione, ò verbo.	Pesca, persica, frutto.
Pesco, 1. pers. di pescare.	Pesco, persico, albero.
Pesta, sostant. e adiet.	Pesta, n. di città.
Peste, pestate, ò plur. di pesta, i. via battuta, ò pericoli, &c.	Peste, pestilenza.
Preso, e presa, particip. e nome.	Presso, i. appresso, e pressa nome.
Petto, e peto, trullo, correggia.	Petto, lat. pectus oris.
Reni, lat. renes.	Reno, n. di fiume.
Se, avverb. e sè pronome.	Se' per sei, lat. es.
Sete, n. lat. sitis; overo plur. di seta.	Sete per siete, verbo.
Stelle, plur. di stella.	Stelle, le stè, ò stette.
Stesso, stessi, stesse, pronome, ò stesse per stasse v.	Stesso, stessi, stesse, verbo, i. distesso, &c.
Te, pronome.	Te' per tieni.
Tela, Sicil. tila, ò te la v. g. te la darò: e così te lo per lo ti.	Telo dardo, poet.
Tema fem. il timore, ò verbo.	Tema masc. soggetto, ò argomento.

Te-

E stretta.	E larga.
Temi, 2. persona del verbo.	Temi la Dea Temide, ò plur. di tema, asunto.
Tenta, tinta, participio. voc. Sen.	Tenta, la tasta del cerusico, ò verbo.
Veggia, per vegga, ò veda, u.	Veggia, botte da vino.
Veglio per vegghio, vigilo u. e così veglia.	Veglio, vecchio, poet. e così veglia, vecchia.
Vella, vedila.	Vella cogn. di fam.
Velle, vedile.	Velle, strappa, schianta, verbo.
Vello, e velli, vedilo, e vedili.	Vello, lana, plur. velli: ò 1. pers. del verbo vellere.
Vena, canale del sangue, e così vene plurale di detto nome.	Vena, avena erba: e così vene, plur. di detto nome: ò le virtù de' venti.
Venti, vinti, num. ò plur. del partic. vento per vinto.	Venti, plur. di vento.
Vergola, verga, poet.	Vergola, barca.
Veschi, plur. di veschio per vischio.	Veschi, cogn. di fam.

O stretta.	O larga.
Accorre, lat. accurrit.	Accorre, accogliere.
Accorsi, ed accorse, preter. di accorrere.	Accorsi, ed accorse, preter. di accorgersi.
Accorto, io accorcio, abbrevio.	Accorto, avveduto, avvertito.
Addoppia. lat. duplicat.	Adoppia, alloppia, ver.
Addotto, apportato.	Adotto, 1. pers. di adottare.

Digitized by Google

Ostretta.	Olarga.
Affoga, soffoga.	Affoca, per affuoca, ò influoca.
Alloro, all'antica, ò a loro, i. ad essi.	Alloro, albero, ò all'oro, lat. auro.
Apporti, appònerti.	Apporti, 2. pers. di apportare.
Arroto, ed arrota, partic. i. aggiunto, ed aggiunta.	Arroto, ed arrota, per arruoto, verbo, &c.
Bocca lat. bucca, & os.	Bocco, n. di un Re.
Botte, vaso da vino.	Botte, colpi, ò rospi animali.
Co', per co i, ò con li.	Co, per cogli, ò per capo alla lombarda.
Cogli, per con gli.	Cogli, 2. pers. di cogliere, &c.
Coglia, borsa de' testicoli.	Coglia, verbo, lat. colligat.
Cogno per cugno n.	Cogno, per congio, misura.
Cola, 3. pers. di colare.	Cola, Nicola, ò verbo.
Col, per con il, ò con lo.	Col, per colle, v. g. col fiorito.
Colco, 1. pers. di colcare.	Colco, n. di regno, e di pop.
Colla, con la.	Colla, lat. gluten, ò 3. pers. di collare.
Colle, e colli, per con le, e con li: e così collo, per con lo.	Colle, e colli, per collina, e colline: e così collo, colli, lat. collum.
Coloro, 1. pers. del verbo colorare.	Coloro, quelli, ò quelle, così il Ruscelli.
Colpo, verbo, io pecco, e colpa nome.	Colpo n. percossa.
Colto, coltivato.	Colto, raccolto.
Coppa, la parte di dietro del capo.	Coppa, nappo, tazza.

Cor-

Digitized by Google

Ostretta.	Ò larga.
Corre, lat. currit.	Corre, cogliere, infin.
Corsi, pret. di correre, ò participp. v. g. i dì corsi, ò cogn. di fam. e così corso n.	Corsi, cògliersi, infin. ò plur. di Corso, i. di Corsica.
Corti, lat. curti, ò plur. di Corte.	Corti, còglierti.
Corvo, per curvo, in rima.	Corvo, uccello noto.
Costa, verbo, lat. constat.	Costa n. costola.
Costo, vaglio, ò valuta, verbo, e nome.	Costo, nome di pianta odorifera.
Croce, lat. crux.	Croco, zafferano.
Do' per dove. poet.	Do verbo, e doh interg.
Doglio, vaso di terra cotta.	Doglio u. lat. doleo.
Donde, onde, lat. unde.	Donne, femine.
Dono, e don n. e u.	Donno, e don lat. dominus.
Doppio, lat. duplex.	D'oppio, di oppio, albero, e fugo.
Dotta. per parte di hora.	Dotta, particip. fem.
Folla, calca.	Folla, la fò.
Folle, plur. di folla.	Folle, matto, ò u. i. le fò.
Fora, perugia, verbo.	Fora, farebbe, lat. foret.
Foro pertugio, ò furono.	Foro n. piazza, palagio.
Fosse, fusse.	Fosse, plur. di fossa.
Ghiozzo, particella, pezzetto.	Ghiozo, n. d'un pescitello.
Giove, per giovi, verbo.	Giove n d'un Re, &c.
Gobbio, città.	Gobbo, scrignuto.
Gomito, gombito, lat. cubitus.	Gomito, comito di galea.
Gotta, podagra, &c.	Gotta, ò Gota, fem. de' Goti, ò la guancia.
Gotto, bicchiere.	Gotto, ò Goto, popolo.

Digitized by Google

O ſtretta.	O larga.
Groppo, nodo,	Groppa, lat. clunis.
Importi, imporre a te.	Importi, ſoggiunt. d' importare.
Incolto, inculto.	Incolto, ſopragiunto, giunto.
Indotto, indutto.	Indotto, non dotto, ignorante.
Ingolla, ingoja, inghiotte.	Incolla, attacca con colla.
Lo, articolo maſcol.	L'ho, per lo ho.
Londra, per lontra animale.	Londra, n. di città.
Loro, eſſi. ò eſſe.	L'oro, lat. aurum.
Loſco, luſco, lat. luſcus,	L'Oſco, lat. Oſcus, pop.
Loto, fango, lat. lutum.	Loto, erba, ed arb. e frut.
Mocco, plur. mocci, lat. mucus.	Moco, plur. mochi, ſpecie di biada.
Monda, 3. perſ. del verbo, ò nome.	Monna, madonna.
Morſe, plur. di morſa ſoſtant. pietre, ò ſtrumento, &c.	Morſe particip. femin. morſicate, ò pret. i. morì.
Moſco, muffo verde; e così moſca.	Moſco, Moſcovita, i. di Moſcovia.
Mozzo, mozzato, ò prima perſ. di mozzare.	Mozo, pezzo. v. g. mozo di argento, di terra, &c.
Noce, albero, e frutto.	Noce, per nuoce, verbo.
Ora n. i. hora.	Ora per aura poet. ò verbo, i. priega, ò arringa.
Orno, i. adorno, verbo.	Orno, n. d'arbore.
Ove, dove, lat. ubi.	Ovo, ed ova, per vovo.
Pollo, lat. pullus.	Polo, lat. polus, vel Paulus.
Pommi, cioè ponimi.	Puommi, cioè mi può.
Ponto per punto, Sen.	Ponto, regione dell'Aſia.

Pop-

Digitized by Google

O stretta.	O larga.
Poppa, lat. puppis.	Poppa, mammella.
Porci, mettersi.	Porci, animali noti.
Porre, ponere.	Porri, erbe d'horti.
Porsi, mettersi.	Porsi pret. di porgere.
Pose, pret. mise.	Pose, pause, nome.
Posta, particip. fem. del verbo porre.	Posta, sostant. v.g. la posta, a posta.
Ricorre, corre di nuovo.	Ricorre, ricogliere.
Riporti, rimetterti.	Riporti, 2. pers. di riportare.
Ritorne, per ritorni io, tu, &c.	Ritorne, ritòglierne.
Rocca, strumento da filare.	Rocca, castello, e cogn. di fam. e così Rocco.
Ròdano, soggiunt. di rodere.	Ròdano, n. di fiume.
Rodo, e rodi, verbo.	Rodo, e Rodi, n. d'Isola.
Rogo, rovo, lat. rubus.	Rogo, pira, lat. rogus.
Rosa, rosicata, partic.	Rosa, pianta, e fiore.
Roso, rosicato.	Roso, e ruoso, n. di pianta.
Roza, e rozo. lat. rudis.	Rozza, cavallaccio.
Scogliato, scoglionato.	Scogliato, senza scoglia, ò spoglia.
Scola, u. cava a goccia, &c.	Scola, n. per scuola, in rima.
Scopo 1. voce di scopare.	Scopo, n. bersaglio.
Scorsi, pret. di scorrere, ò nome.	Scorsi, preter. di scorgere.
Scorta u. accorcia: e così scorto, prima persona.	Scorta n. guida, ò particip. e così scorto pur particip.
Sole lat, Sol, ò plur. di sola.	Sole, per suole, u. e n. poet.
Solfo, lat. sulfur.	Solfa, le note musicali.

Soli,

Digitized by Google

O stretta.	O larga.
Soli, plur. di sole, e di solo.	Soli plur. di solio, ò 2. pers. di soglio, in vece di suoli.
Solla, non soda: e così sollo, i. morbido.	Solla, e sollo, la sò, e lo sò.
Solo lat. solus, e così sola femin.	Solo per suolo, e sola per suola, poet.
Somma, computo, n. ò 3. persona del verbo sommare.	Somma, n. di luogo, e di monte presso Napoli: e così soma, peso.
Sommi, altissimi, ò 2. pers. del verbo.	Sommi, ò sonmi, i. io mi sono.
Sonno, lat. somnus.	Sonna, n. di fiume.
Sono, ò son, lat. sunt: e sonne, i. ne sono.	Sono, ò son per suono, poet. e sonne, i. ne sò.
Sorta, furta, sollevata: e così sorte, e sorti particip.	Sorta, ò sorte, plur. sorti, fortuna, ò conditione.
Stolto, pazzo, sciocco.	Stolto, distolto, particip. di stogliere.
Stoppa, n. lat. stupa.	Stoppa, u. leva la toppa.
Storpio, e storpia, n. e u.	Stroppio, e stroppia, nome, e verbo.
Tocca, ver. ò particip.	Tocca, n. fascia di seta.
Tomo, tombolo, caduta: e così tomi plur.	Tomo, parte di libro: e tomi plur. ò u. i. toglimi.
Torme, turme, squadre.	Tormi, levarmi.
Torne per torni, da tornare.	Torne, tòglierne.
Torre, lat: turris.	Torre togliere.
Torsi, plur. di torso, Sicil. trunsu.	Torsi, toglierſi, ò preter. di torcere.
Torta, boccellato, ò crosta.	Torta, storta, partic.
Torvi, plur. di torvo, fiero.	Torvi, togliervi.

To-

Digitized by Google

O stretta.	O larga.
Tosco, Tuscano.	Tosco, tosico.
Trotta, ò trota, trutta, pesce.	Trotta, va di trotto.
Vergogne, plur. di vergogna,	Vergogne, lat. pudenda.
Volgo, vulgo, nome.	Volgo v. da volgere.
Volto, viso, faccia, sembiante, lat. vultus.	Volto, voltato, ò volta, Sicil. dammufu.
Voto lat. votum. Sicil. vutu, ò prima pers. di votare.	Voto, ò vuoto, lat. vacuum.
Zoni, piròli, rulli.	Zone, plur. di zona.

Per compimento della presente materia mi rimane a dire, come per potersi facilmente guidare un natural di Sicilia in questo sì malagevole, e dubbioso camino dell'e, ed o chiusi, ed aperti; gli giovera non poco la favella nostra medesima, ancorche sì scorretta, e storpiata: peròche mutando ella l'e chiuso in i, e l'o chiuso in u nel più delle voci; potrà da esse conoscere lo studioso della Toscana lingua, dove debba usarli, e dove nò. Hor per maggior chiarezza di chi vorrà servirsene, accennerò in quì sotto alcuni pochi vocaboli, che varranno di scorta, e regola per tutto il rimanente.

Sicil.	Ital.	Sicil.	Ital.
cippi.	ceppi.	cuntu.	conto.
cira.	cera.	curri.	corre.
cridi.	crede.	cursu.	corso.
imprisa.	impresa.	curti.	corte.

li-

Digitized by Google

Sicil.	Ital.	Sicil.	Ital.
lignu.	legno.	curtu.	corto.
mila.	mela.	duna.	dona.
mina.	mena.	frunti.	fronte.
pici.	pece.	fundu.	fondo.
pignu.	pegno.	furma, n.	forma.
pilu.	pelo.	mundu.	mondo.
piru.	pero.	munti.	monte.
pifci.	pefce.	puppa.	poppa.
rina.	rena.	rugna.	rogna.
fignu.	fegno.	ftuppa.	ftoppa.
fita.	fета.	fuli,	fole.
fiti, n.	fete.	fulu.	folo.
fivu.	fevo.	tundu.	tondo.
tila.	tela.	turri.	torre.
tifu.	tefo.	tufsi.	tofse.
vidi.	vede.	vutu.	voto.

In oltre tutti i nomi verbali in uri, come amuri, caluri, duluri, criaturi, muraturi, &c. in vece di amore, calore, dolore, creatore, &c. coll'o chiuso.

Similmente i nomi accrescitivi in uni: come farfantuni, putruni, santuni, miraculuni, tavuluni, &c. in vece di furfantone, poltrone, santone, miracolone, &c.

Le voci però, nelle quali discorda dall' Italiana la pronuntia di Sicilia intorno all'e, ed o, sono le seguenti: frenu, e frena u. coll'e aperto, che in Italia l'ha chiuso; nivi, divi, rimu, e rima u. in Italia neve, deve, remo, e rema, coll'e aperto. Di più fonti, ponti, forsi, jornu, orna, e adorna u. torna, e ritorna, contra, hura, ordini, rocca (strumento da filare) cocca

Digitized by Google

cu. sonnu ; che in Sicilia han l'O aperto : ma in Italia, sonte, forse, giorno, ponte, &c. dicesi coll'o chiuso. così pure tutti i verbali in oni : come attioni, divutioni, lettioni, orattioni, &c. da noi con O aperto, in Italia con o chiuso, &c.

Finalmente cuda, grutta, lutta (onde addutta) gruppa di cavaddu, &c. spusa, e spusu, sugnu, prima pers. di essere : le quali voci proferisconsi nella Toscana coll'O aperto, coda, grotta, lotta, &c. benche in altre parti d'Italia pur l'hanno chiuso. A questi aggiunganfi le voci finite in mentu, e menti ; come pintimentu, parlamentu, ingrandimentu, malamenti, grandimenti &c. a noi con e aperto, a gl' Italiani con e chiuso.

VITII DA SCHIFARSI NEL LEGGERE.

SOgliono bene spesso i giovani Siciliani, inesperti della Toscana lingua commettere alcuni errori, ò leggendo, ò ragionando, i quali piacemi di registrar quì brevemẽte; acciocche per l'innanzi se ne guardino; come da ciechi scogli, per non urtare in essi, inavvedutamente incagliando ; con pericolo, se non di rompere, almen di risentirsene chi sente coll'urto il periglioso cigolare : e sono li seguenti.

VITIO PRIMO,

Raddoppiamento indebito.

SI pecca in prima nel raddoppiar la b, e la g, dove vuol esser semplice : per esempio proferendo abbile per abile, abbito per abito, debbole, per debole, &c. ovvero aggevole per agevole, aggio per agio, freg-

Digitized by Google

freggio per fregio, Eggitto per Egitto, preggio per pregio, palaggio per palagio, Peruggia per Perugia, caggione, e raggione per cagione, ragione, &c. cibbo per cibo, libbro per libro, &c. ma può egli ben dirsi senza verun errore accademia, e academia; appostolo, ed apostolo: cammino e camino; cattolico, e catolico; comodo, e commodo; comune, e commune; febbre, e febre; femmina, e femina; fummo, e fumo; gramatica, e grammatica; immagina, ed imagina; immita, ed imita; Pittagora, e Pitagora, proccurare, e procurare; proferire, e proferire; proffilo, e profilo; pubblico, e publico; roba, e robba; Sabato, e Sabbato; sopravvivere, e sopravivere; uficio, e ufficio; &c. per esservi Autori dall'una parte, e dall'altra.

In oltre scorrettamente va proferita la voce ogni, aggiugnendo un n, ò m dopo l'i, con dire ognin giorno, ognin mese, ognin tempo, ognim Padre, ognin cosa, &c. il che forse potrebbe stimarsi idiotismo antichissimo del volgo Toscano; già che pur tuttavia ci è rimaso un piccol avanzo nell'avverbio ognindì, usato da G. Vill. e da altri buoni Scrittori antichi.

L'istesso avviene della parola, mezo, che malamente alcuni proferiscono con la giunta di un n, e dicon menzo.

Raddoppiasi pure per vitio l'r, sì nel principio, sì nel mezo: onde dicono, la rrobba, la rrogna, bella rrosa, questo rregno, il mio rrè, &c. di più dirrò per dirò, farrò per farò, farrò per farò: il che ancora stendesi all's, dicendo, cossì, per così.

Finalmente raddoppian la p alla voce più, proferendo, fanto ppiù, molto ppiù, un poppiù, &c. dovendosi pronuntiar dolcemente, come se leggessimo, solta piuma, tante piume, &c. se già non dicesse, a più, che allora s'addoppia, v. g. gridare appiù non posso: e così in altri

casi

Digitized by Google

casi somiglianti. Ma il nome Santissimo Dio, communemente vien proferito con la d quasi doppia: onde dicesi v.g. l'amor di Dio, con doppia d, come se dicesse d' Iddio: che così pure suol egli scriversi, benche taluno s'opponga: non vi mancan però degli altri nell'Italia, che il proferiscan dolcemente, come dicono i Latini Deus, Diogenes, &c.

VITIO SECONDO.

Scemamento indebito.

SI pecca pure scemando una delle due consonanti dovute, e massime la t. per esempio città per citt, cittadino per cittadino, matina, e matino per mattina, e mattino, altretanto per altrettanto, altretale per altrettale: benche queste due pur si truovino appo il Mammelli, e'l Pergam. scritti con una t. Ma città, e mattino per essere accorciate da cività, e matutino, non si truova no mai con una t: sicome corre da cogliere, porre da porre, torre da togliere, verrò da venirò, non possono altramente nè scriversi, nè pronuntiarsi, che con due r, a cagion dell'accorciamento.

L'istesso accade nelle congiuntioni perochè, imperoche, percioche, impercioche, accioche proferite con una c, dovendoli proferire con due, così: perocchè, imperocchè perciocchè, impercioccè, acciocchè, sicome, giacchè. Onde sarebbe anche ben fatto scriverle in questa guisa, come usa la Crusca, ed altri. Quà si riduce il dire scaccia in vece di schiaccia, e giaccio per ghiaccio.



Digitized by Google

VITIO TERZO.

Travolgimento di lettere.

A Questo terzo vitio potrà ridursi il dire scoppio per schioppo, schiambevole per scambievole, che tanto corre per le bocche de'giovani, scambiando l'uno per l'altro.

VITIO QUARTO.

Pronuntia alterata.

A Questo vitio si riferisce il dire geroglifico con la gli molle, ad usanza degl'Italiani, dovendosi profetire coll'afpra, al modo de'Latini: ficome Gliconе, Gliconico, Gliceria, negligente, e negligenza, per esser vocaboli latini, e greci. In oltre il dir natio, e Scitia con la t molle, come se fosse scritto nazio, e Scizia, in vece della t dura, come si proferisce, timore, &c. Simile a questo è il dir valentia, come se stesse scritto valenzia, dovendosi dir valentìa, come carestia.

VITIO QUINTO.

Scortamento, e allungamento di sillabe.

NEl primo vitio inciampa chi legge coscenza, trisil. per coscienza, ò conscienza di 4. sill. perocche sendo voce composta di con, e scienza, dee proferirsi come il suo semplice: fallo simile sarebbe il dir pacenza, ò pacentia, per patienza, ò paciença, quadrisill. siccome malamente pronuntiasi fiata, n. trisill. per due sill. come suol essere il verbo

Con-

Digitized by Google

Contrario a questo è il dir vie, di 2. sill. per viè monosillabo: v.g. viè più, viè maggiore, i. molto più. &c. overo dicendo, conciosiachè, di 6. sill. facendo bissillabo il cio, che è monosill. onde de' proferirsi, come se fosse scritto conciossiachè, e conciossiacosachè, e conciossiecosachè.

Fallasi per ultimo nella pronuntia dell'E, ed O aperti per chiusi, e dello zeta aspro per rozo, ò rozo per aspro: al che rimediano le regole poc'anzi addotte sopra questa materia, alle quali mi rapporto.

VITII NELLA PRONUNTIA LATINA.

COll'occasione della volgare mi par bene di ricordar quì alcuni pochi falli, che nella lettione de' libri latini soglion pure commettersi da non pochi, fra quali il primo sia quel sopra mentovato raddoppiamento di b e g, dicendo amabbo per amabo, docebbo per docebo, habbet per habet, nobbis per nobis, abb omnibus, &c. e così aggo per ago, eggo per ego, agger per ager, (i. il campo) meditattio per meditatio, orattio per oratio: al che può aggiugnersi ammen, ò ammèn per àmen, ò amèn: se bene questa seconda pronuntia sente più della Greca.

Altri dicono costat, e costantia, e Costantinus per constat, &c. e così coscius, e coscientia per conscius, &c. cacciando via quell'infelice senza veruna colpa da sè commessa: sicome pur gettan via la c, dicendo cuntus per cunctus, Santus per Sanctus, untus per unctus, vintus per vinctus, puntum per punctum, e simili. Fra quali si può anche annoverare cod per quod, comodo per quomodo, coniam per quoniam, coco per coquo verbo, estingo per extinguo, linco, e relinco, per linquo, e relinquo; consumatus per consummatus dal verbo consummo, as, &c.

Digitized by Google

Altri profetiſcono eſercet, eſercitus, exemplum, eſitus, &c. per exercitus, &c. diſit, & diſiſſe, per dixit, & dixiſſe, per non rammentar quel rancio, diſcit, docerti vechi, che talora ſi fa ſentire, non ſenza riſo, e ſcherno.

Quaſi tutti dicono in latino, ed per &, all' Italiana: v.g. ed erat, ed ego, ed iterum; il che è barbariſmo, non eſſendo, ed, voce latina.

Alcuni leggono iſſe, iſſa, iſſum, per ipſe, &c. actio per actio, lettio per lectio, aſsolvo per abſolvo, aſsolutus, per abſolutus, hymnus per hympnus, omnis per omnis, ed omnia per omnia. Ma la voce, ſolemnis, può anche ſcriverſi, e proferirſi con miglior ragione ſolennis, eſsendo derivata da annus, e ſolus, ò ſolet. Del reſto è meglio detto in proſa Iupiter, littera, litus, ſollicitus, & ſollicito, verbo, ſqualeo, e ſqualidus; che Iuppiter, littera, lictus, ſollicitus, ſqualleo, ſquallidus. Miglior pronuncia è altresì nuntius, nuntium, e nuntiò v. co' ſuoi ca. poſti, che nuncius, &c. Similmente patritius, & patritius, che patricius, &c. ma delicium, e delicia, dicesi meglio, che delitiæ: non già ocium, e negocium, che putono di barbarismo.

Pochi altri ſoglion dire Beniamin p. be di 4. ſill. dovendoſi proferire Bèniamin di 3. ſill. per eſsere quel primo j conſonante, come in Ioſeph: e così pur deve proferirſi Barjòna di 3. ſill. e voll' j conſonante, non quadriſill. ed interiectio di 4. non di 6. ſill.

E quì mi cade in acconcio il ricordare, non eſser proprio de' Latini il proferir parola veruna coll' accento ſopra l'ultima, come inſegna Quintiliano: onde non doversi dire benedìc, maledìc, benefàc, ſatisfàc, introdùc, &c. ma bènedic, bènefac, ſatisfac, p. l. introduc, ſicome èdic, prædic, èduc, pròduc: nè tam poco proferir Beniamìn, Jacòb, Iſaàc, Melchiſedèch; altrimenti doverebbeſi pur dire Iosèph, Davìd, Jesùs; il che è proprio

anzi

anzi de' Greci, ed Ebrei, che de' Latini. Similmente corre per le bocche di certi pochi, e poco esperti, adhùc, aliàs, quanquàm, interìm, ossitoni, ed errori manifesti. Altri poi più eruditi non sanno altramente proferire, quisquis, quidquid, ò quicquid, quotquot, ecquis, siquis, nequis, nunquis, & nunquid, etsi, tametsi, anne, nonne, etiamnum, etiamne, àntequam, pòstquam, &c. che coll' accento su l'ultima, quisquìs, quotquòt, siquìs, nequìs, etsì, tametsì, annè, nonnè, etiamnùm, etiamnè, &c. Nel che dimando loro, se pronuntiano essi le dette voci, come una dittione composta, ò come due semplici: se le chiaman composte, come dunque dan loro l'accento nell'ultima, contro all'uso de' Latini soprallegato? se semplice non hanno tutte lo stesso significato: perciocche altro significa quis replicato, ed altro quisquis composto: altro, & sì, diviso; altro, etsi, congiunto: non saprei però spiegare quel tam & si disgiunto, che forza habbia, quando che composto di tam pro tamen, e di etsi, vale quantunque, ò benchè: potrà però ben dirsi, etiam si, separatamente, perche mantiene lo stesso sentimento: e così il si quis, ne quis, separati, con altri a lor somiglianti. Il medesimo vuol dirsi del que pro &: onde dee proferirsi itaque, utique, utraque, pleraque p. b. quando son dittioni composte, e significano per tanto, certamente, &c. ma non così, quando il que vi stà come enclitica per &: perocche allora dirassi itàque, utìque, utràque, coll'accento nella penultima, cioè & ita, & uti, & utra. la qual regola si stende a tutte l'altre parole, a cui siegue dietro per compagna una delle tre enclitiche que, ne, ve: delle quali è virtù propria l'inchinarsi, e premer la sillaba precedente, rigettando sopra d'essa l'accento, ancorche ella fosse brieve; come pur costumasi appo i Greci, che dicon per esempio πύλλάτε, ἔιέπτις, μνῆμα μου (i. foliàque, dixit quispiam, monumentum meum) po-

 nen-

mendo un accento accidentale sopra l'alpha, e l'epsilon: onde dirassi Musàque (nominativo) armàque, omnìàque, &c. benchè il dir àrmaque, e simili voci bisillabe, in suon di dattilo, non sarebbe cattiva pronuntia: ma non già omnìaque, limìnaque p. b. del che sarebbe di mestieri un più lungo discorso per darne piena contezza.

Ben sò, che suona male ad alcuni quel proferir dell' enclitica, ne, congiunta con la precedente dittione, v. g. putàsne, tantùmne, egòne, tùne, adeòne, ergòne, itàne, &c. e però la scompongono, e proferiscon la separatamente dall'altra, putas ne, tantum ne, ego ne, &c. ma non saprei rinvenir la ragione della disparità fra questa, e l'altre due enclitiche, le quali sempre si scrivono, e si pronuntian congiunte. So bene che gli antichi Latini dissero nella poesia, egon', tun', adeon', viden', fein', &c. per egòne, tune, adeòne, videsne, scisne, &c. d'onde si cava chiaramente, che le proferivan congiunte. Tutto all'opposto si pratica da parecchi nel proferir congiunte quelle due voci delle sagre litanie, audi nos, & exaudi nos, con far sentire, Christe àudinos, & exàudinos, abbreviando per vezzo la penultima, a dispetto di quell'i, che la vuol lūga. Conforme a questo si è il quàmobrem p. b. per quamòbrem p. l. non potendosi abbreviare quell'ob, come altresì non puosi l'ob, e l'ab di obruo, e di abluo, &c. Ma pur siegua chi vuole il suo capriccio, ò 'l genio, ò l'uso, che si trovasse il contrario. In quanto poi al præsèfert, e præsèferat, stimerei dirsi meglio diviso, che congiunto, come in fatti lo scrive il Pasferatio: poichè strano componimento riesce quello, che a ogni voce dee far mutanza, e dire præmèfero, prætèfers, præsèfert, prænobisferimus, prævobisfertis, præsèferunt; e così per tutto il rimanente. onde dovrà dirsi disgiuntamente præ me fero, præ se fert, &c.

Guardinsi per ultimo dall' usar la finalesa, ò l'apostro-

Digitized by Google

studio, leggendo cose latine, hor sia in prosa, ò in verso: perciocchè sogliono alcuni dir Kyrì' eleison, Christ' eleison, Domin' exaudi, Sanct' Agatha, celesti' alimenta, arm' amens, e simili, che puzzean d'ellenismo, e d'Italiano.

E qui pongo fine a queste brievi Regole, ed Instruttioni, con avvertire che moltissimi nomi Ebrei sogliono in latino proferirsi diversamente dalla lor quantità. così son tutti i nomi terminati in jas coll'i brieve, e pur, ciò nulla ostante, si pronuntiano coll' accento nella penultima: come, Ananìas, Azarìas, Ezechìas, Jeremìas, Isaìas, Ozìas, &c. ma Gòliath lo pronuntierei brieve, com'egli è in fatti, sicome pur Gelboe, Isai, Sarai, Adònai. così questo è segnato dall' Amalt. prosod. ancor che il Ricciòli dica il contrario, ma Bersabèe si suol proferir longa, benche la penultima sia breve.

Diversamente usasi ne' nomi Greci par terminati in ias, i quali communemente si dicon brievi, come Ctesìas, Giorgìas, Lysìas, Pausànias, &c. tratone Archìas, e forse ancor Callìas che sogliono pronuntiarsi coll' accento su la penule, sicome moltissime voci terminate in ia: e.g. academìa, Anastasìa, anomalìa, anthologia, aristocratìa, bigamìa, cosmographìa, etymologia, Eucharistìa, euphonìa, geographìa, e altri nomi composti di graphia, come orthographia, &c. geometrìa, harmonìa, hierarchìa, hyperdulìa, latria onde idolatria, Lucìa, Maria, monarchìa, melodìa, prosodìa, e così palinodìa, psalmodìa, threnodìa, symphonìa, sophìa onde philosophìa, theologìa, &c. e ciò perche in Greco hanno l'accento acuto nella penult. ancorche in verso quel jota sia brieve. il qual uso non ha luogo appo i Francesi, che li pronuntiano brevi, secondo la lor quantità nativa, e così nell' Italia suol proferirsi Antonomàsia: onde per la parità dell' origine parmi doversi altresì proferir Paronomàsia p. b.

Brievi pure van detti i nomi di città, e paesi col jota nella

Digitized by Google

nella penultima, come Italia, Gallia, Hiſpania, Macedonia, Galatia, Dalmatia, Scythia, Phrygia, Bulgaria, Ungaria, Longobardia, Normannia &c. Non così quelli, che hanno nella penultima il dittongo epſilòn jota, come Antiochia p. l. Alexandrìa, Nicomedìa, Samarìa, Seleucìa. Nulla però di meno piace ad alcuni pronuntiare in latino alquanti de' nomi ſuddetti coll'accento Italiano. Laonde dicono Bulgarìa, Longobardia, Normandìa, Ungarìa p. l. e poi al contrario Nicomèdia, Samària, &c. p. b. ma la prima opinione par più fondata.

I nomi propj, ò appellativi, che finiſcono in eus, in greco εὺς dittongo, voglion pronuntiarſi con la penultima brieve, come Achilleus, Alicarnàſseus, Caphàreus, Ceràmeus, Mnèſteus, Nèleus, Nèreus, Nileus, Orpheus, Pèrſeus, Phoròneus, Promètheus, Pròteus, Tèreus, &c. tra queſta ſchiera va pur Typhòeus, coll'eus diſtinto dall'o, che alcuni malamente congiungono, ſcrivendo Typhœus. la ragione di cotal pronuntia ſi è, l'eſſer quell'eus una ſillaba; e ſe'l dittongo ſi ſcioglie, rimaner brieve, eſſendo epſilòn, che però ne gli obliqui diceſi Orpheos, & Orphea dattilo, e così de gli altri tutti.

E tanto baſti al preſente, riferendo tutto a maggior gloria di Dio, e utile della gioventù, vaga di approfittarſi nell'uſo della regolata pronuntia.



CA-

Digitized by Google

CAROLUS

PALADINUS

Præpositus Provincialis Soc. JESU
In Provincia Sicula.

POteſtate ad id mihi facta a P. noſtro Generali Joanne Paulo Oliva, quod ad me ſpectat, facultatem concedo, ut mandetur typis liber, cui titulus, PROSODIA ITALIANA, à P. Placido Spadafora noſtræ Societatis compoſitus, virorum gravium, atque ſapientum ejuſdem Societatis judicio examinatus, & probatus; ſi ita videbitur ad quos ſpectat. In quorum fidem has literas manu noſtra ſubſcripſas, & ſigillo noſtræ Societatis munitas dedimus. Panormi die 7. Septembris. 1681.

*

Carolus Paladinus S. J.

Ap-

APPROVATIONE

Del Rever. Dottor

D. GIUSEPPE

MARCHESE

Protonotaro Apostolico, Abbate di S. Filippo di Demenna, e sotto-Ciantro della S. Metropolitana Chiesa di questa Felice, e Fedelissima Città di Palermo.

D'Ordine del molto Ill. e Rever. Dott. D. Giuseppe Bayas Govern. Vicario, e Visitator Generale dell'Illustriss. e Reverendiss. Sig. D. Giacomo di Palafox, e Cardona, Arcivescovo di questa predetta Città, ho letto il libro, intitolato *Profodia Italiana*: il cui Autore è il P. Placido Spadafora della Compagnia di Giesù: nè truovo in esso voce, che sia pregiuditiale alla fede Cattolica; nè vocabolo, che disturbi l'harmonico de' Christiani costumi. Onde parmi degno di consegnarsi al torchio, perche s'imprima nelle memorie de' posteri questa fatica molto utile a' professori dell' Italiana favella. Palermo. 28. Dicembre 1681.

L'Abbate D. Giuseppe Marchese.

Ab-

Digitized by Google

acc. accento.
add. addiettivo.
agg. aggiungasi.
amalt. amalteo.
Arab. Arabico.
att. ò at. atto.
buccol. buccolica.
Bulgar. Bulgaria.
can. canto.
canz. canzone.
Capit. Capitano.
cap. capo, ò capitolo.
Capuc. Capuccino.
car. carte.
caratt. caratteri.
cosan. cosanària.
cogn. cognome.
C. come.
com. ò comm. comedia, ò commedia.
contadin. contadinesco.
ditt. ò ditton. dittongo.
dittion. dittionario.
e. g. exempli gratia.
egl. egloga.
elucid. elucidario.
en. ò enei. eneide.
epis. epistole.
epit. epiteto.
fam. famiglia.
fem. femina.
Fior. Fiorenza.
Fioren. Fiorentino.
fr. fra, ò frate.
Franc. ò Franz. Francese, ò Franzese.
georg. georgica.
Gerus. Gerusalemme.
gr. greco.
histor. historico.
huo. huomo.
i. id est.
Ital. Italia, ò Italiano.
infer. inferno.
lat. latino.
lib. libro.
Marches. Marchesato.
memor. memoriale.
metam. metamorfosi.
n. nome.
n. e v. nome, e verbo.
onomast. onomastico.
ortogr. ortografia.
ott. ottava.
pag. pagina.
Parad. Paradiso.
p. b. penult. breve.
p. l. penult. lunga.
piacev. piacevoli.
plur. plurale.
poet. poetico.
pop. popolo, ò popoli.
Princip. Principato.
promon. promontorio.

Digitized by Google

Profod. profodico.
Purgat. Purgatorio.
rimar. rimario.
Rom. Romano.
ſc. ſcena. ſat. ſatira.
ſdrucc. ſdrucciolo.
ſecon. ſecondo.
Sen. Seneſe.
Sic. ò Sicil. Sicilia, ò Siciliano.
ſill. ſillaba.
ſing. ſingolare.
ſon. ſonetto.
Spagn. Spagnuolo.
ſt. ò ſtan. ſtanza.
ſuſtan. ſuſtantivo.
term. termine.
tit. titolo.
Toſc. Toſcana.
Turch. Turcheſco.
v. vedi, ò veggaſi.
v. g. verbi gratia.
v. verbo.
v. e n. verbo, e nome.
Venet. Venetia, ò Venetiano.
ult. ultimo.
voc. vocabolo, ò voce.
V. A. vocabolo antico.
vocabol. vocabolario.
volgar. volgare, ò volgarizato.
volgarm. volgarmente.
§. paragrafo.

Nomi, ò cognomi di Scrittori.

Anguill. Anguillara.
Ann. Annibal.
Arioſ. Arioſto.
Berling. Berlingeri.
Bracciol. Bracciolini.
Brign. Brignole.
Capor. Caporali.
Caracc. Caracciolo.
Coſ. Bart. Coſimo Bartoli.
Davanz. Davanzati.
Donz. Donzelli.
Felic. Felicio.
Franc. Franceſco, ò Franciosini.
Garz. Garzoni.
Giuſ. Giuſeppe.
Jacop. Jacopone.
Lancill. Lancillotti.
Laur. Laurentio.
Liv. Livio.
Matth. Matthiolo.
Olao M. Olao Magno.
Ovid. Ovidio.
P. Bart. Padre Daniello Bartoli.
Pergam. Pergamini.
Petr. Petrarca.
Ruſcel. Ruſcelli;
Stigl. Stigliani.
Tac. Tacito.
Toſcan. Toſcanella.
Virg. Virgilio.

Digitized by Google

Aala pen. lun. nome d' huomo.
Aaròn, ò Aròn coll'acc. su l' vlt; n. d'un Profeta. dicesi anche Arone pen. lun. ò Aaronne.
Aasimaro p. b. n. d'Imperadore.
Abaceno p. l. piccola Città in Sicilia.
Abacùc coll' acc. all' vlt; ò p. br. n. d'vn Profeta.
Abacum p. b. ò Abacùm, coll'acc. all'vlt; n. d'huo.
abada p. l. v. abbada.
abadi p. l. cogn. di fam.
Abagà Cane, nome di un Re di Tartari.
Abagaro p. b. nome d' un Re.
abalo p. b. nome d'Isola.
abano p b. villaggio presso à Padova. v. Apono.
Abano p. l. nome d'huo.
ab antico p. l. anticamente.
Abari p. b. n. d'huomo. così Ann. Caro.
Abarico p. b. (come Germanico) n. d' un Re: ò add. v. g. guerra abarica, cioè contro a gli Abari, ò Avari u. Avarico.
abasia p. l. Provincia del Prete Janni.
abassini p. l. gl' istessi che Abissini. P. Bart.
abastore p. b. n. di cavallo, come Alastore.
abate, e Abbate p. l. n. noto.
abatino p. l. dimin. d'Abate.
abbaca p. b. (verbo) albaca, vaneggia, girandola.
abbaccare p. b. in vece di bàccare appo il Ruscelli.
abbachiere p. l. abbachista, (con la chi dura.)
abbacina p. b. accieca, ò toglie il lume, e priva della luce.
abbaco p. b. albaco. n. noto.
abbada p. l. (verbo) bada, ò tarda. Il Caporali.
abbadia p. l. badia, n. noto.
abbagliore p. l. abbagliamento, ò abbaglio.
abbagliaggine p. b. abbaglio.
abbaino p. l. finestra piccola sopra il tetto.
abbandono p. l. nome, e verbo.
abbarbica p. b. s'attacca cõ le radici.
Abbaro p. b. n. d'vn Re.
abbate p. l. v. Abate.
abbattere p. b. mandare a terra.

Digitized by Google

abbatterſi pen. br. ſcontrarſi a caſo, ò auvilirſi.

abbattuffola p.b. mette inſieme ſcõpigliatamente.

abbevera pen. br. (verbo) dà bere a beſtie,

abbenchè, in vece di benchè, non de' uſarſi,

abbica pen. lun. fà bica, ò barcaja, ammòntica il grano mietuto.

Abbidiramo p.l.n.d'huom.

abbina pen. lun. addoppia, ò appaja.

abbindola p. b. ò bindola (verbo) imbroglia, ò aggira.

abbicèi, coll'acc. all'ult; l'alfabeto Italiano, e così ſcriveſi meglio, che abicì.

abbioſcia, di 3. ſillabe, ricade.

abbjura pen. lun. (di 3. ſill.) deteſta con giuramento, niega con ſagramento.

abboccona pen. lun. taglia a pezzi.

abbomina pen. br. (verbo) deteſta.

abbominio p.l. abbominatione. Così la Cruſca; ma più comunemente ſi pronuntia p.b.

abbondanziere pen. lun. chi ha cura della graſcia. Il Davanzati.

abbottina pen. lun. mette in commune fa preda.

Si abbottina, cioè ſi ammùtina.

abbottona pen. br. allaccia co'bottoni.

abbràcia p. l. (di 3. ſill.) infuoca: e così abbràci, ſecõda perſona di abbracio.

abbrevia pen. br. (verbo) accorcia.

abbrivida p. b. ſtecchiſce, divien ſecco dal freddo.

abbrùcio p.l. (di 3. ſill.) ardo: abbruci p. l. ardi: ed abbrucia, trifill.

abbruna pen. lun. fa bruno.

abbruſtia p. br. abbronza, Sicil. abbruſca.

abbruſtola p. b. abruſtiſce, arroſtiſce. Matthiol.

abbruvida pen. br. abbrivida. (verbo.)

abbucina p. b. aſſorda con le grida.

abbuzago p. l. uccello: v. buzago. Così 'l Pulci canto 14.

abbui p. l. perſona ſeconda del verbo abujo, cioè far bujo:

Digitized by Google

bujo: ò congiuntivo.
Abdala pen. lun. n. d'un Medico.
Abdarameno p.l. n. d'huo.
Abdèchala, ò Abedecala p. b. nome d'huomo.
Abdele p. l. ò Abdèl, n. d'huomo.
Abdalonimo p.b. n. d'huo. v. Abdolonimo.
Abdemone p.l.n.d'huomo. In Lat. p. b. e potrebbe anco dirsi in volgare.
Abdenago p b.n d'huomo.
Abdera p.l. città. Abderiti p.l. sono i popoli.
Abderamo p.l. n. d'un Capitano Saracino.
Abdia pen. lun. nome d'un Re.
Abdieso p. l. nome d'huo.
Abdirama p. l. nome di fem.
Abdolomino pen.lun.nome d'huomo.
Abdolonimo p.b. n. d'huomo. come Geronimo.
abdome p. l. ò abdomine, pancia. voc.lat.
Abdòn coll'acc.su la seconda, overo Abdone p.l.n. d'huo. Si può anche dir Abdon, come in Lat.
Abdula p.l.nome d'huom.
Abduti p. l. religiosi d'India.
abedecala p.b. v.abdechala.
abecedario p. b. l'abbiccì, e per sincopa, abedario.
Abel, coll'acc. all'ult. ò Abele p.l. ò Abello, nome proprio d'huomo.
abela p.l.cogn.di fam.
abenavoli p. b. cogn. di fam.
abenchè, per benchè, con l'accento all'ult.ma non è da usarsi.
Abèo p.l.cogn di Apolline.
Aberdòn, coll'accento all'ultima, ò Aberdona p. l. città d'Ibernia.
abestone p.l. abesto, sorte di pietra nericcia.
abetino p.l. abete piccolo: abetina (in gen. fem.) disse il P. Rhò.
abeto, e abete pen. lun. albero.
Abia p.l.n. d'un Re, ò vero nome di fem.
Abiba p.l.ò Abibante; n.d'un Astrologo.
Abibo p.l. (in Lat.p.b.) ò Abibone p.l.n.d'huomo.
abicì, coll'acc.su l'ultima:

si pronuntiano le prime lettere dell'Alfabeto Italiano A, B, C.

Abido p. l. Città. così il Bracciolini: *Del procelloso Egeo nata in Abido.* Pur si truova Abida p. l. per Abido, ma in rima. Abidi n. di Rè.

abideno pen. lun. nato ivi.

abietina p. l. ragia d'abete.

Abigaìl, coll'acc. all'ult. n. di fem.

Abigao p. b. n. d'huomo, come Danao.

abila p. b. monte della Mauritania, e una delle colonne d'Ercole: ò n. di città. Lo Stigliani segna p. l. ma s' intende in rima, e per necessità.

abile pen. br. idoneo.

abilita p. b. rende abile.

abilità. astratto di abile.

Abimelèc, coll' acc. all'ult; n. d'huomo.

ab intestato p. l. (voc. Lat.) senza far testamento.

Abiri pen. lun. nome d'huo.

Abiron p. l. n. d' huomo, ò coll'acc. all'ult. Abiròn.

Abisàg, coll' acc. all'ult. n. di fem.

Abisaì, coll'acc. all'ult. (come Sinaì, e Isaì) n. d'huo. Si può anche dir p. b.

Abisare p. b. n. d'huomo, come Gaspare.

abiso p. b. fiume in Sicilia, già detto Eloro, oggi comunemente Tellàro.

abissini p. l. Etiopi, popoli.

Abissinia p. b. il regno.

Abisuè, n. d' huomo, come Giosuè.

Abita p. b. v. ò n. d'una contrada in Sicilia.

abitevole p. b. abitabile.

abitua p. b. rende abituato, assuefà.

abituro p. l. abitatione.

Abiùd, coll' acc. all' ult. ò Abiù, n. d'huomo.

abiùra. v. abbiura.

Abobo p. l. n. d'huomo.

abolito pen. lun. caffato, annullato.

Abora pen. br. nome d'huomo.

aborigeni, ò aborigini p. b. popoli antichissimi d' Italia.

abosime p. b. specie di fusine, che si seccano per conservarsi.

Abraàmo, ò Abramo p. l. e Abraàm.

Digitized by Google

Abraàm, coll'accento all'ultima, nome d'huomo celebre.

abraamita p. l. (pl. abraamiti) seguaci d'Abraamo.

Abradate p. l. n. d'un Rè.

Abraimo p. l. n. d'huomo.

Abbrèu pl. l. cogn. d'un certo huomo.

abricoccola p. b. v. arbiccola.

abriola p. l. n. di luogo della Lucania.

abroga p. l. (voce. Latina) cancella, annulla.

Abronico p. b. nome d'huomo.

abròstine, e abrostino p. b. uva salvatica, e nera, detta pur lambrusca.

abròtano, ed abrùotano. v. abruotino.

Abruostine p. b. v. abrostine.

abruòtino, e abruotina p. b. erba medicinale.

absaro p. b. fiume d'Armenia.

absida p. l. ò absíde (plur. absíde, ò absídi) voc. gr. cioè il circolo di ciascuna stella. Plin. del Domen. Così secondo l'accento greco, e latino.

Absimaro p. b. n. d'Imper.

absorbere p. b. (voc. lat.) inghiottire. Sannaz.

abstemio. v. astemio.

Abucara p. b. n. d'uno Scrittore.

Abudemio p. b. n. d'huomo.

Abuleto p. l. n. d'huomo.

Abunà, coll'acc. all'ult. un Patriarca d'Etiopia.

abusa p. l. usa male. Così anche abuso, nome.

Abuthanimi p. l. n. d'un Turco.

abutilo p. b. pianta.

abuzzago p. l. n. di uccello. v. buzzago.

abzoi p. l. popoli. lat. abzòne. Plin.

Acàbo p. l. ò Acàb, n. di Rè. Il tratto della bilancia quì falla.

acacali p. b. seme, ò frutto d'una pianta in Egitto. di più nome proprio di donna, che altri scrive Acàcale.

acacalide p. b. frutto d'un arbuscello d'Egitto. v. acacali.

acacia p. l. (quadrisill.)

Digitized by Google

pianta, e fiore.
Academo pen. lun. n. d' huomo. indi academia p.br. v. accademia.
acaico pen. br. di acaja.
acanata p. l. n. di arbore Cast. Duran.
acanimo p. b. oricanno, vasetto d'acque odorif.
acanino p. l. crudele, ma detto per vezzo.
Acano p. l. n. d'huomo.
acanthia p. b. nome di pesce.
acanthio p. b. pianta.
Acare p. l. ò Acàr n. d'huomo. Così 'l Bracciol. ma pur si può dire p. b.
Acarino p. l. nome d' huomo.
acarnane p. l. nome di pesce.
Acarnano p. l. di Acarnània, regione: ò n. di pesce. è anche nome di un' antica Città di Sicilia, oggi disfatta.
acarnanico p. b. l'istesso.
acarreo p. l. d'Acarra Città.
acatalettico p. b. cioè verso intero, e compito.
Acate p. l. n. d'huomo, e di fiume, e di gemma, detta pur àgata. Così pur si pronuntiano i composti di questo nome. v. g. dendracàte, emacate, sassacate, sardacate, &c.
Acathio p. b. nome d'huomo.
acati p. l. ò agàti, cogn. di fam.
acatia p. l. (con la t molle) per acacia, dice il Donzelli, ed altri.
acatia p. l. ò acazia, pianta. v. acacia.
Acatia p. b. n. d'uno Scrittore. v. Agathia.
Acatio p. b. ò Acazio, n. d' huomo.
accademia p. b. ò academia n. noto: ma il Salviati nel Prologo del Granchio la proferì p. l. alla greca: *Illustre Academia, valorosi.*
accademico p. b. ò academico, n. noto.
Accademo p. l. nome d' huomo, da cui trasse il nome l'accademia.
accadere p. l. avvenire. indi accade p. l.
accadia p. l. n. di luogo degli antichi Hirpini.

Digitized by Google

accagiona pen. lun. incol-
pa. v.
accaggiono p. b. per acca-
dono v. plur.
accalora p. l. dà calore. v.
accambia, di 3. fill. v.
accami p. l. cogn. di fam.
accana p. l. lascia il cane
dietro alla fiera.
accanala p. l. terza persona
del verbo accanalare, che
vale formar canali nelle
colonne.
accanato, e accanito p. l.
benche di significato di-
verso.
accantona p. l. mette in un
cantone.
accapa p. l. piglia. Il Capo-
rali parte 2. delle rime.
benche in un altra stam-
pa si legge accappa.
accapitola p. b. appicca i
capitelli a' libri.
accappona, ò accapona p. l.
fà cappone, ò capone, e
castra il gallo.
accarigi p. l. cogn. di fam.
Accaron p. b. ò coll'accento
sopra l' ultima, Città
nella Palestina.
accasa p. l. apre casa.
accascina p. b. cogn. di fam.
v. Cascina.

accatteria p. l. accattura,
prestito.
accavalcia, di 4. fill. v.
accedere p. b. avvicinarsi,
venire. Dante.
accede p. l. s'avvicina. Cre-
scenzi.
accelera p. b. affretta.
accendeo p. l. per accendè,
ò accendette. poet.
accendere p. b. appiccar
fuoco.
accentua p. b. accenta, se-
gna, ò pronuntia coll'acc.
accettagione (di 5. fill.) p. l.
accettina p. l. piccola ac-
cetta, scuretta.
accettura p. l. n. di luogo
della Lucania.
accheta p. l. acqueta, tran-
quilla. v.
acchiedere p. b. chiedere,
indi acchiede p. l.
acchina p. l. umilia.
acchinea p. l. v. chinea.
acchiudere p. b. chiudere,
indi acchiude p. l.
accia, di 2. fill; lino, ò stoppa
filata. è anche nome di
cõtrada presso a Palermo.
acciajolo p. l. v. sotto.
acciajuolo p. l. (di 4. fill; e
coll'uo ditton.) fucile. ò
cogn.

Digitized by Google

cogn.di fam.
acciale p. l. compositione fatta di rame, e stagno.
accialino p. l.fucile.
acciarino p. l. di acciaro.
accidia p. b. tedio di ben fare.
accieca pen. lun. (verbo.)
accignersi, e accingersi pen. br.n.noto.
accipensere p.b. (voc.Lat.) nome di pesce, detto storione. Accipènsero,scrive il Lancill.
accinico p. b. v.g. monte accinico, Alcino, Città in Toscana.
accisi p. b. v.haccisi.
accittadina p. l. v. g. ei s' accittadinò in Palermo.
acciuga p.l. sardina salata. Sicil.anciova; (plur. acciughe p. l.)v.alici.
acciughina p. l. acciughetta,acciuga piccola.
acclino pen. lun. inclinato.
acclive p. l. ascendente,ed elevato.
accoccola p.b. accoscia.ei s' accoccola,cioè siede sopra le polpe delle gambe.
accoda p. l. v.g. ei s'accoda col Principe, cioè lo siegue dietro.
accogliere p. b. ragunare, &c.
accola p.b. uccello pescatore,detto pur cisicilla.
accolito p. b. colui che hà il quarto ordine minore.
accolo p. l. disse Dante in vece di accoglilo, cioè ricevilo.
accomandigia p. b. di 6. sill.accomandagione.
accomandita p. b. accomanda, consegna, deposito.
accommettere p.b. v.g.accommettere il falcone.
accommiata, ò accomiata p.l.(di 4.sill.)dà,e piglia commiato,ò licentia.
accòmmodinvisi, coll'accento su la seconda sill. cioè vi si accommodino.
accomida pen. br. v. accomoda.
accomoda p.b.acconcia, assetta: E così accomodo n.e l'uno e l' altro si può scrivere con due m.
accomuna p. l. mette in comune.
acconcia, di 3.sill.
acconcime p. l. acconcia-

me-

Digitized by Google

mento per lo più di case, e poderi.
acconsentio p. l. (con la t dura) acconsentì.
accora p. l. è del verso. v. accuora.
accorcia, di 3. sill.
accordaro p. l. accordarono.
accordellato p. l. sorte di tela.
accordellatino p. l. di min. di accordellato.
accorgere p. b. ò accorgersi conoscere per cognetture.
accorrere p. b. correr presto.
accorrhuomo p. l. v.g. gridare accorrhuomo, cioè a più non posso.
accostaro p. l. agostaro, sorte di moneta, ò preter. del verbo accostare.
accostuma p. l. avvezza, assuefà.
accotona, ò accottona p. l. arriccia il pelo al panno di lana.
accovacciola p. b. v.g. s'accovacciola il drago su l'arena, cioè s'accovola. Il Bracciolini.
accovola p. b. adagiasi nel covolo, ò covile.
accredita p. b. dà, ò cagiona credito, e stima.
accrescentia p. b. accrescimento.
accrescere p. b. crescere.
accubito p. b. luogo da sedere a mensa. voc. lat.
accumulà p. b. ammassa.
accuora pen. lun. affligge.
accusa p. l. nome, e verbo.
acebai p. l. cogn. di fam.
Aceduce p. l. nome d' huomo.
acefali pen. br. eretici senza capo, ò senza autore nella lor opinione.
aceldama p. b. il campo comprato de' denari di Giuda per li pellegrini.
acèni p. l. n. di popoli. cosl. 'l P. Massei.
acenchere p. b. n. d'un Re.
Acepsima p. b. n. d'huomo. ò Acèpsema.
acero p. b. arbore. e così acera, e acere, l'istesso.
Acesa p. l. n. d'huomo. In Lat. p. b.
Acesia p. b. n. d'huomo.
acesino p. l. nome di fiume.
acesine p. l. fiume di Sicilia.

Ace-

Digitized by Google

Aceſtoride p.b.n.d'huomo.
Acete p.l.n.d'huomo poveriſſimo.
acetabolo p.b. ò acetabulo, ſorte di peſo, e miſura antica. Matthiol. ò la vertebra dell'òmero.
acetino p.l. v. g. odore acetino. Il Francioſi
aceto p.l. vino infortito.
aceroſa p.l. erba.
Achajaca p. l. nome d'huomo, Padre di Motezùma Re del Meſsico.
achàlì. v. alcàlì.
Achate. v. Acate.
Achei p.l. Greci dell'Achaja.
acheloo p. l. fiume della Grecia.
Achemene p.b. n. d'un Rè de' Perſiani.
Achemenide p.b.n. d'huomo. Il Perſiano è così detto da' Poeti.
Achemone p.l.n.d'huomo
Acherini p.l.n.di popoli in Sicilia nominati da Cicerone.
acheronteo p.l. d'Acheronte.
acheruſia p.b. palude.
achete p.l. v. echete.
Achia p.l.n.d'huomo.
achillea p. l. pianta. ò add. v.g. forza achillea.
Achilleo p. l. n. d'huomo; benchè alcuni pronuntiano p.b.
achinea p.l. v. chinea.
Achindono p.l. nome d'huo.
Achitofele p.l. ò Achitofello n. d'huomo.
Acia p.b. (triſill.) n. di fem. e così Acio, over Accio, n. d'huomo.
Acidalia p. b. cognome di Venere.
Acièdo, ò Aſiedo p. l. n. d'huomo ſpagnuolo.
Acigi p.l. n.d'huomo.
acilia p. b. ſpecie di legge fatta da Acilio Tribuno.
Acillino p.l. n. d'huomo, e così Acilino, fiume in Sicilia.
acinace p. b. (voce latina) Spada Perſiana; e anche n. di fem. appo il Chiabrera, il quale nel can. 8. della ſua Firenze l'uſa p. l. *Et Acinàce ſi dicea la madre*.
Acindino p.l. n. d'huomo.
acino p. b. il granello dell'uva, ellera, ſambuco &c.

aci-

acipenſera p. b. (voc. Lat.) n. di peſce, detto volgarmẽte ſtorione. Altri ſcrive acipenſaro.

acitologia p. l. nome di figura rettorica.

acitoro p. l. v. g. monte Acitoro, colle in Roma.

Acleto p. l. n. d'huomo.

Acmonide p. b. uno de' Ciclopi.

acolito p. b. v. accolito.

aconito p. l. veleno. Così l' Abriani nell' aggiunta al Pergamini; e 'l Sannaz. nell' egl. 6. *Atri aconiti, e piante aſpre, e mortifere*, e l'Anguillara metamor. 7. *Nacque, ch'oggi aconito il mondo appella*. E 'l Tronſarelli nel ſuo Coſtãtino 6. *Verſano di mortifero aconito*. Il Francioſ. però ſegna p. b. ſecondo l' accento Greco: e così par, che l' accenti il Guelfucci nel ſuo Roſario 33. *Del peſtifero acònito, e mortale*. E così oggidì ſi pronuntia in Firenze.

Aconteo p. l. n. d'huo. Ann. Caro ſcrive Aconte.

acontia p. l. nome di ſerpente: ò ſorte di cometa.

acopi p. b. (voc. gr.) unguenti, ed empiaſtri, che ſi fanno per le laſſitudini. Matthiol.

acora p. b. plur. di aco, ò ago.

acorajuolo p. l. (coll'uo ditton.) guancialino di panno, ò drappo, dove le donne conſervano le acora, e gli ſpilli.

Acori p. b. n. d'un Rè.

Acoro p. b. calamo odorato, erba medicinale: ò il Dio delle moſche appo i Gentili. v. Miagro.

acquajolo. p. l. v. acquajuolo.

acquajuolo. p. l. (add. coll' uo ditt.) acquatico, acquatino, ò quegli che ſà acqua, ò la và vendendo.

acquàrica p. b. n. di luogo in terra d'Otranto.

acquarolo p. l. v. acquajuolo.

acquatico p. b. di acqua.

acquatile p. b. v. g. peſce acquatile.

acquaſtrino, e acquitrino p. l. gemitio, terreno dove l'acqua cova per non havere ſfogo.

Ac-

acquavite p.l. ò acquavita, vino ſtillato.
acquaviva p. l. cog. di fam.
acquazzone p.l. grã pioggia, e continuata, ma breve.
acqueo p. b. di qualità d'acqua.
acqueta p. l. quieta. v.
acquitrino p. l. gocciolamento d'acqua piovana, ritenuta dalla terra.
acquolina p.l. v.g. far venir l'acquolina a uno, cioè la ſciliva in bocca.
acradina p. l. parte già di Siracuſa in Sicilia.
Acrato p.l.n.d'huomo.
Acrea p.l.cogn. di Giunone, di Venere, e Diana.
acredine p. b. acrimonia.
Acria p l.n. d'huomo.
Acrideno p.l.n. d'huomo.
acrimonia p. b. acuità, aſprezza.
acriſtia p. b. n. di Caſtello nella Sicilia, oggi rovinato.
acrocordone p. l. porri pendenti. Matthiol.
Actiſana p.l.ò Actiſane. Rè d' Etiopia. In Lat. p. b.
acroſtici p. b. v. g. verſi, ò epitaffi acroſtici (voc. gr.) cioè che hanno i capiverſi ſignificanti.
Acrota p.l. n.d'huomo. Così l'Anguill. lib. 14. e così
Acrotato p.l.n.d'huomo. In Lat. p.b. l'uno, e l'altro.
aculeo p. b. pungolo.
acume p. l. ſottigliezza poet.
acumuli p. b. n. di luogo in Abruzzo.
Acuſila p.b. ò Acuſilao p. l. n.d'huomo.
acuſtico p. b. (voc. gr.) v.g. condotto acuſtico, cioè uditorio, e s' intende il foro dell'orecchio.
acutangolo p. b. angolo acuto. Il Pomey.
acuto p. l. aguto, aguzzo. è anche nome di un monte in Sicilia, oggi detto Cuccio.
Adado p.l.n.d'huomo.
adagi p. l. ſeconda perſona del verbo adagiare.
adagia p. b. (di 4. ſill.) così anche adagio, prima perſona del detto verbo. Pur così diceſi quando è nome, e ſignifica proverbio; e così quando è adverbio.
adagiografo p. b. (di 6. ſill. che

che ſcrive adagii.
Adaja p.l.(quadriſill.) n. d' huomo.
adaito p. b. n. di luogo nel Regno di Napoli.
Adalia p.l.n.d'huomo
Adama p. b. una delle cinque città infami.
Adamata p. l.n. d'huomo.
adamantino p. l. diamantino. poet. Così l'Anguill. lib. 14. *Prima farà del ſaſſo adamantino*. In Lat.p.b.
Adamaſtore p. b. n. d' un Gigante.
Adameo p.l.cogn. di Scrittore.
adamiti p l. ſetta d'eretici.
Adamo p. l e Adàm,il primo huomo. Adàmi pure è cogn.di fam.
adano p. l. n.di peſce.
adaſpera p. b. inaſpriſce.v.
adaſtia p.b. verb;v.g.s'adaſtiano, cioè s'invidiano.
Adauco p. l. (di 3. ſill. coll' au ditt.) n. d'huomo.
addare p. l. addarſi, accorgerſi,ò adattarſi:indi addò, addài, addà. preſente del dimoſtrativo del verbo addare.
addaria p. b. cognome di famiglia.
addecima p. b. decima, cava la decima parte,ò uno per dieci.
Addera p.l.e Adderita, città, e pop.v. Abdera.
Abdia p. l. per Abdia. n. d' huomo. Il Lancill.ò verbo ſubjunt. di addàre. v. g. *sì che niuno ſe ne addia*. i.ſe ne acorga.
addiaccia (di 3. ſill.) in voce di agghiaccia.
addico p. l. dedico. v. g. a voi tutto m'addico. Ann. Caro poet.
addimandita p. b.addimãda,ò domanda n.
addimeſtica p.b. dimeſtica. v.
addia p. l. congiuntivo del verbo addàre.
addice p. l. v. g. non mi s' addice: cioè non mi ſtà bene.
addio p. l. (avver.)modo di ſalutare licentiandoſi.
addita p. l. accenna col dito.
addò. v. addare.
addoga p. l. liſta (Sicil. liſtìa.) v.

ad-

Digitized by Google

addolcia, (di 3. fill.) addolcisce.

addolcìa (di 4. fill.) p.l. addolciva.

addolora p.l. dà dolore.

addomestica p. b. rende domestico. il Briga.

addossoli p. b. addosso a lui. Il Neri: e così addossori: cioè addosso a te.

addottora p.l. dà il titolo di Dottore.

addottrina p.l. ammaestra. v.

addozina p.l. mette in dozina.

addreto p. l. per addietro.

addua p. l. poet. v. g. s'addua, cioè s'addoppia.

adducere p.b. addurre: onde adduce p.l.

addura p.l. indura. v.

adegua p.l. agguaglia, pareggia. indi adeguala p. b. cioè la pareggia.

Adela, p.l. ò Adelaida, n. di f.

Adelaide p. b. n. di fem.

Ademaro p. l. n. d' huomo. Così 'l Tasso cant. 1. In Lat. p.b. e così può dirsi in volgare.

adempia p.l. (quadrifill.) adempiva.

adempia, (trifill.) congiuntivo.

adempiere p. b. in poesia pur p. l. l' usò Fr. Jacop. can. 2. lib. 2. *Udendo in nulla guisa il può adempière.* rima di piacere. Indi adempieo p.l. per adempiè. v. empiere.

Aden, (coll'acc. su l'ult.) n. di Fortezza de' Maomettani.

adena p. l. ò adeno, e adano n. di pesce. v. attilo.

Adeodato p.l. n. d'un Papa. v. Deodato.

Aderbale p.b. nome d' huo.

adegere p. b. ergere. Lo Stigliani p. 510. segna p. l. coll' autorità di Dante; ma non è da seguire.

Aderito p. l. nome d' huomo.

Adernò, (coll'acc. su l'ult.) n. di Città in Sicilia.

adeso p. b. v. adice.

adiabeni p.l. popoli.

Adiatono p. b. n. d'un Rè; come baritono.

adice, ò adige p. b. fiume, che bagna Trento, e passa per Verona. così Dante: *Di là da Trento l'Adi-*

ce

ce percosse. E'l Tasso cãto 1. *Lui ne la riva d' Adige produsse*.
adilo p. b. v. attilo.
adima p. l. china, abbassa v.
adimari p. l. strada in Firenze, così detta. Bocc. *Venutosi per lo corso degli Adimari*; ed è pur cogn. di fam.
adinamo p. b. v. g. vino adinamo (voc. gr.) oggi detto acquetta. P. Fel. nell'Onom.
adipine p. l. v. g. posteme adipine, cioè piene d'una materia, come sevo.
adira p. l. s'adira, si sdegna.
adirevole p. b. che muove adira.
a disgrado p. l. non gradito.
a-distesa p. l. senza intermissione.
adito p. b. entratura, ingresso. Così il Franciosini contro il Ruscelli.
Adjuto p. l. n. d'huomo.
Admeto p. l. nome d' un certo Rè. e così Admete nome di fem.
adogi p. l. il cordoncino intorno al motto della moneta. il Pomey.
adona p. l. v. g. s'adona, cioè s' abbassa, si doma: ò si sdegna.
Adonai p. b. (voc. ebr.) e significa Dio, ò Signore. Altri pronuutiano p. l.
Adone p. l. n. proprio d' huomo, di fiore, di fiume, di pesce.
Adonia p. l. n. d'huomo.
adonico p. b. ò adonio sorte di verso.
Adoniràm coll'acc. all'ult. n. d'Ebreo.
Adonis p. l. ò adonide p. b. pianta. adonide pur è n. di pesce, detto pur essoceto.
adopera p. b. usa. v.
adora p. l. riverisce.
adorea p. b. corona &c. voc. lat.
Adoreo p. b. (voc. lat.) farro. Matthiol.
Adrano p. l. Terra nella Sicilia non più esistente.
Adrastea p. l. ò adrastia p. b. Nèmesi creduta già Dea della vendetta.
Adria p. b. Adri, ò Ari, Città antichissima, d'onde fù detto il mare Adriatico:

tico: ò nome di donna.
Adriaco p. b. add. di Adria, poet. lo Strozzi.
Adrice p. b. come Erice. Città della Sicilia oggi disfatta.
Adrumeto p. l. Città nell' Africa.
adula p. l. loda fintamente. Così 'l Caporali parte prima delle sue rime.
adulterio p. b. plur. adulterij ò adulterj p. l. ò adulterii p. b.
adultero, p. b. e plur. adulteri p. b. e così adultera. nev.
adultero p. l. per adultèrio, e plur. adultèri p. l.
adulterino p. l. non legitimo, falsificato.
adulterino. coll' acc. finda seconda sill; plurale del congiuntivo del verbo, adulterare.
aduna p. l. mette insieme: ò adverbio, cioè insieme.
adusa p. b. avvezza.
Aegle p. l. trisill. n. di ninfa.
aere p. b. (di 3. sill.) aria.
aereo p. b. d'aria.
Aeria p. b. n. d'huomo.
aeromantia p. l. indovinamento per via d'aere.
aerino p. l. v. g. colore aerino, cioè turchino. l' usa il Neri Fiorentino.
aeromele p. l. mèle dell' aria, e così diceasi l'antica manna.
Aeropo p. b. (di 4. sill.) cogn. d' un certo Alessàndro.
aetita, ò aetite p. l. (di 4. sill.) ò etite, pietra d'aquila.
aetogeni p. b. cavalli aetogeni, cioè figliuoli dell' aquila, così detti per la loro velocità. Il Caracciolo.
àfaca p. l. v. aphaca. così Cast. Duran.
Afareo p. b. n. d'huomo.
afato p. l. scaldato.
Afea p. b. così fu detta Dictinna da gli Egineti.
Afebeto p. l. n. d'huomo.
aferesi p. b. figura grammaticale.
afeti p. b. (voc. gr. e term. astrolog.) così diconsi alcuni pianeti benefici, dispensatori degli anni della vita. il sing. è àfeta, come poeta.

af-

Digitized by Google

affà, si affà, si confà. v.
affadiga p. l. per affatica, dicono i Senesi, e così tutte le voci, che vengono da fatica.
affaitati p. l. cogn. di fam.
affama p. l. mette fame, ò ha fame.
affare p. l. negotio, faccenda.
affascina p. b. fascina, verbo. Sannaz. egl. 6.
affatica p. l. ò affatiga, dà fatica, ò molestia.
affattura p. l. ammalia.
afferesi p. b. v. aferesi.
affettiona p. l. rende amichevole.
affettua p. b. per affetta, ò fa in fette. il Tassoni.
Affia p. b. n. d'huomo, ò di pesce.
affiato p. l. (coll' i vocale, e di 4. sill.) feudatario, che paga fio. ma di 3. sill. è prima voce di affiatare.
affibbia, di 3. sill. v.
affida p. l. assicura.
affiebolio p. l. in vece di affiebolì.
affiggere p. b. affissare, e indi affigge, ò affige. p. l. perche altri lo scrivono con una g.
affigliuola p. l. (coll'uo ditton.) v. g. sette Città contesero per affigliolarsi Omero. il Francios.
affigura p. l. raffigura. v.
affila p. l. assottiglia, dà il filo, ò taglio: over pone in ordinanza.
affina p. l. riduce a perfettione. v.
affine p. l. parente per via di matrimonio.
affinità, coll' acc. su l'ult. parentela.
affinita p. l. mancata. v. g. vita affinita.
affioca p. l. divien fioco, ò roco. v.
affisa p. l. affissa, guarda fiso, ò fisso.
affittaruolo, e affittajuolo p. l. (coll' uo ditt.) colui, che affitta.
affiato p. l. spiramento n.
affliggere, ò affligere p. b. dar afflittione indi affligge, ò afflige p. l. come scrisse il Petrarca.
affoga p. l. per affuoca. poet.
affoga p. l. chiude la via del respirare.
affortifica p. b. ò afforzifica, fortifica.
Affraate p. l. n. d' huo. v. Afraate.

affragnere, ò affrangere p. b. rompere.
affrantura p. l. rottura, ò laſſezza.
affrena p. l. raffrena. v.
Affrica, ò Africa, p. b. terza parte del Mondo.
affrico, ò afrìco p. b. libeccio, vento meridionale.
affricino p. l. l'iſteſſo vento.
affrontata p. l. affronto, ò incontro.
affuma p. l. tinge con fumo, ò empie di fumo.
affumica p. b. affuma, dà ò fà fumo.
affumicata p. l. l'affumicare.
affuoca p. l. infiamma, ò abbrucia in verſo, anche affoca.
Afida p. l. n. d'un Rè.
afieatori p. b. n. d'alberi, che producono l'elettro, da altri detti ſiſpùchori. Plin.
Afraate p. l. n. d'huomo.
Afrano p. l. n. d'huomo.
afrodiſeo p. l. cognome d'un certo Aleſſandro.
Afrodiſia p. b. nome di fem. e d'Iſola.
Afrodite p. l. Venere. voc. gr.
afronitro p. l. ſchiuma di ſalnitro. Plin.
Aftartodocete p. l. n. d'eretico.
aftomati p. b. v. autòmato.
Aftoneto p. l. n. d'huomo.
afui p. b. ò apui, peſciolini. Sic. ſonnàta.
Agà, coll'acc. all'ult. voce Turchesca, e vale legato, ò ambaſciadore.
Agabito p. b. ò Agapito n. d'huomo.
Agabo p. b. n. d'un Profeta. Così ſecondo l'acc. Greco, e Latino.
agajolo p. l. ò agajuolo, fuccio d'aghi.
Agale p. b. n. di fem. madre di S. Aleſsio.
agalloco p. b. legno aloè.
Agamede p. l. n. d'huomo.
Agamennone p. b. n. d'un Rè in verſo ſi truova pur p. l. Così l'Arioſ. can. 35. *Ouero Agamennon vittorioſo*, e lib. 7. dell'Eneid. volgan. *Indi Aleſſo figliuol d'Agamennone*. Il Petrarca nel trionfo della fama loſcrive con un n. Agamenòn, e Menelao, che'n ſpoſe.
aganippeo p. l. d'agamippe fonte.

Digitized by Google

Aganippe p.b.n. d'huomo: ò ciascuna delle Muse.
Aganoa p.l.n. di Città.
Agape p. b. ò Agapi n. di fem. come senape: benche l'un, e l'altro in greco s'accentui nella seconda.
Agapenore p. b. n. d'huomo.
Agapeto p.l.v. Agapito.
Agapito p. b. nome d'huomo.
Agareni p. l. gl' istessi che Saraceni.
agarico p. b. specie di fungo medicinale. così il Pergam. e'l Francios.
Agasicle p.b.n.d'huomo.
Agaso p.l.n. d'huomo appo il Capponi.
agata p.l. quantità di rese avvolto all'ago, agugliata.
Agata p.b. pietra pretiosa e nome di donna. Il Francios. segna p.l. ma per error credo di stampa. Bẽ che in Sicil. ed in Calabr. si dice Agàti p.l. è anche nome di un Castello di Sicilia oggi smantellato.
Agatarchide p. b. n. d'uno Scrittore.
Agathia p. b. nome d'un istorico famoso. da altri è scritto Agatia.
Agatirio p.b. Città di Sicilia oggi smantellata.
Agato p.b.v. Agatone.
agati p.l.v. acati.
Agatocle p.b.n.d'un tiranno di Sicil.
Agatoclea p. l. n. di fem. ò Agatoclia. p.b. come Cesarea, e Cesària.
Agatodoro p.l.n. d'huomo.
Agatone p.l.n.d'huomo.
Agatonica p. b. n. di femina, si come, Veronica', e Tessalonica. In Mineo Città di Sicil. si pronuntia p.l. secondo l'accento Greco, e Latino. Si può anche dire Agatonice p. l. come Berenice.
Agatonico p.l.n. d'huomo. In Siena p.b.
Agatopo p. b. n. d'huomo. Così secondo l'acc. Latino: ma secondo il Greco potrebbe dirsi p.l. almeno in rima.
Agatopode p.b.n.d'huomo, ed è l'istesso, che Agatopo.
Agatotico p.b. n. d'huomo.

Digitized by Google

Agave p.l.n.di fem.
Agauno p. l. coll' au ditt; Città.
agazzari p.l. cogn. di fam.
Agea p.l.Città di Cilicia.
Agelade p. l. n. d' huomo. Così l' Amalteo prosod.
Ageloco p.b.n.d'huomo.
agema p.l. ò gemèa, è una banda di mille cavalli de'Barbari.
Ageno p. l. in Franz.Ageù, n.di Città.
Agenore p. b. n. d'huomo. Così l'Anguill.lib. 2. Di questa il padre, Agenore fu detto.ma in verso anche Agenorre.
Agenoreo p. b. di Agenore. Così l'Ariosto: Le mura andar de l' Agenòreo draco.Agenòrea prole, i. Europa donzella.
Agenoria p. b. dea appo i gentili.
agerato p.l. erba Giulia.In Lat.p.b.
Agerico p.l.n.d'huomo.
Agerona p.l.dea de'gentili.
Agesareto p. l. n. d'huomo. In lat.p.b.
Agesidamo p.l.n.d'huomo.
Agesilao p.l.n.d'huomo.
Agete p.l.n.d'huomo.
agevola p.b.facilita, rende facile.
agganghera p. b. (verbo) cioè attacca l' uncinello colla maglietta, Sin.incruccchetta.
aggela p.l. induce gelo.
Aggeo p.l. n. d'un Profeta.
agghiado p. l. sento freddo estremo,è anche nome, e significa un estremo freddo. Così 'l Berni nella sua altalena.
agghiara p.l. cuopre le strade,e le rasoda con ghiara.
agghioma p.l. aggomitola. v.Di Lauren.
aggio,(di 2.sill.)denaro, che si paga per cambio di moneta.
aggioga.p.l.mette al giogo.
aggira p.l.accerchia.v.
aggirata p.l. aggiramento.
aggiugnere,e aggiongere p. b.v.noto.
aggiudica p. b. assegna per sentenza.
aggomicciola p. b. fà gomicciolo.
aggomitola p.b.l'istesso significato.

Digitized by Google

aggota p.l. cava l'acqua per via di tromba. l'usa il Davanzati.
aggrada p.l. piace.
aggratia p. b. ò aggrazia (verbo) fa gratia, libera gratiosamente.
aggrato p. l. grato. Dante Parad. ò verbo in vece di aggrado. Sannaz.
aggrava p.l. accresce peso.
aggravio p.b. n.e v.
aggrega p.lun.ò br; aggionge. Così il P. Bartoli.
aggreggia di 3. fill. v.
aggreva p.l. per aggrava, l'Ariosto.
aggrovigliola p.b.v.g. il filo s'aggrovigliola, cioè si ravvolge in se stesso per esser troppo torto.
aggrùzzola p. b. (verbo) cioè fa il gruzzolo, accumula quattrini. Il Doni.
agguato p. l. insidia. v. aguato. onde s'agguata.
agguerrito p.l. pratico nelle guerre, ò in sembiante guerriero.
agguindola p. b. forma la matassa di seta sopra il guindolo.
agherbino p. l. gherbino, vento libeccio.
aghilari p.l. cogn. di fam.
aghir. col Pacc. all'ult; cogn. fam. Spagn.
aghirone ò airone p.l. uccello di rapina.
Agiafi p.l.n.d'huomo.
agiamina p. l. ò agimìna, sorta di lavoro, che dicesi, lavoro all'agiamina, i. alla Persiana. v. azzimine.
Agide p.b.n. d'un Re Spartano.
Agièo p.l. cogn. di Apollo, detto pur Agiàte.
Agila p. b. n. d'un Re, ò Aguila.
agile p.b. destro, spedito, leggiero, snello.
Agileo p.l.n.d'huomo.
agilini, ò agillini p. l. popoli di Toscana.
agilita p.b. fa agile. Il Frâcios.
agilità astratto di agile.
agilleo p l. aggiunto d'Apolline.
agina p.l. fretta, prestezza; ò forza, e lena.
agio (di 3. fill.) p.b. nome: e così agia, dal verbo agiare.

Digitized by Google

agiomaco p. b. (di 5. fill.) voc. gr. e val eretico iconòmaco, ò inconoclasta, cioè, distruggitore delle sacre imagini.

Agira p. l. città già in Sicilia.

agita p. b. commuove v.

Aglae p. b. n. di fem. e così Aglàide, fem.

Aglao p. l. n. d'huomo. In Lat. p. b.

Aglaofone p. l. n. d'un Pittore antico. Così lo scrisse l'Adriani: ma più correttamente dee dirsi Aglaofonte.

Aglaonice p. l. n. di fem. (come Berenice.)

Aglaope p. b. una delle Sirene.

Aglauro p. l. e di 3. fill. n. di fem.

agliata p. l. salsa con agli: ò cogn. di fam.

aglieri p. l. n. di luogo.

aglieto p. l. luogo piantato d'agli.

agliolino p. l. dimin. d'aglio.

Agmone, ò Ammone p. l. n. d'huomo,

agnellino p. l. agnelletto, agnelluzzo.

agne', coll' accento all'vlt; in vece di agnèi, ò agnelli, in verso.

Agnesa p. l. n. di donna.

Agnesina p. l. dimin. di Agnesa.

Agnolo p. b. Agnelo.

agnone p. l. n. di promontorio, e di ridotto di navi, e di un castello in Sicilia.

Agnoiti p. l. setta d'Eretici, che tengono haver Cristo l'ignoranza dell'hora novissima, ò ultima.

agnuni p. l. v. agnone.

agnusdei p. l. effigie di cera benedetta.

Agobbino p. l. d'Agobbio, città nel Ducato d'Urbino.

agoghe p. l. fosse dov' entrano l'acque, &c. Plin.

agola p. b. n. di pesce, oggi agucchietta.

Agolate p. l. n. d'huomo.

Agonali p. l. feste de' Romani antichi in onor di Giano. Foro agonàle, i. Piazza Navona.

agone p. l. accrescitivo d'ago: ò il campo da lottare: ò n. di pesce.

ago-

agonia p. l. angoscia n.
agonia p. b. add. v. g. Porta agonia in Roma, detta la Quirinale, ed anticamente vi fu il Circo agonio.
Agònio p. b. dio de' gentili presidente a' negotij.
Agonotheti p. b. ò agonoteti, giudici, che presidevano a' giuochi publici. (voc. gr.) come epìteti.
agora p. b. plur. di ago, v. g. tre agora di rame.
Agoraftocle p. b. n. d'huo.
agòscìola p. b. n. di pesce, detto pur aguglia.
agostaro p. l. moneta antica d'oro.
Agraga p. b. ò Agraganto, oggi Agrigento, ò Girgenti, città di Sicil.
agraria p. b. v. g. legge agraria appo Cicer.
Agreda p. b. n. di città nella Spagna.
agrestini p. l. i. racimoletti che rimangono su le viti dopo la vendemmia. Il Francios. Pur agrestino è sorte di salsa.
Agricane p. l. n. d'un Re di Tartaria.
agricola p. b. lavorator de' campi, ò n. d'huomo.
Agricolao p. l. nome d'huo.
agrimonia p. b. erba.
Agriodo p. b. n. d' huomo: come periodo.
Agriofagi p. b. ò l. popoli, che mangian leoni, e pantere.
Agriopa p. b. n. d' huomo.
Agrippina p. l. n. di donna.
agrume p. l. nome generico di alcuni ortaggi di sapor forte, ed acuto.
agrùppido, od aggrupido p. b. sorte di briglia chiusa.
aguale p. l. hora, adesso.
aguata p. l. si pone in aguato, insidia v.
aguato, e agguato p. l. imboscàta.
aguero p. l. v. g. Capo d'Aguero, promontorio.
Agubio p. b. n. d'huomo.
agucchiaruolo p. l. (coll' uo ditt.) stuccio da tener aghi, ò spille. Il Duez.
agugliata p. l. filo ò seta infilata nell'ago.
aguglino p. l. aquilotto.
aguglione p. l. aco grande.
Aguila p. b. n. di sem.
agura p. l. augurio, e plur.

Digitized by Google

agure p.l. per augurij. Così segna il Pergam. nel memor.

agura p. b. terza persona del verbo, agurare. benche in verso si truovi p.l. così Luigi Groto: *Più tosto a me, che a' tuoi nemici augùralo.* (verso sdrucciolo.) e altrove finisce con augùrano.

agurato p.l. dignità di àgure.

agurio p. b. plur. aguri p. l. per agurij. fu anche nome di una Città in Sicilia, oggi detta S. Filippo d' Agiriò.

aguro p. l. per agurio. poet.

agusco p. l. can marino.

agustale p. l. v. g. festa agustale, cioè in onor d'Augusto Imperadore.

aguto p.l. chiodo, o add. in vece di acuto.

aguzino p. l. colui, che ha in custodia gli schiavi.

aguzzino p.b. terza persona plur. del congiunt. del verbo aguzzare.

Ahasbahi p.b. n.d'huomo.

Ahala p. l. n. d' huomo. v. Aala.

Ahalia p. l. n. d'un Re.

Ahastari p.b. n. d'huomo.

Ahia p.l. di 3. fill. n. d'huo. e così Ahìo, n.d'huo.

ahimè, coll'accento su l'ult.

Ahiud, coll'acc. all'ult. n. d' huomo.

Ahumai p.l. n.d'huomo.

aja, trisill. v. ahia.

Ajace p.l. n. d'huomo.

ajala p. l. cogn. di fam. e tit. di Contea.

ajata p. l. tanta quantità di grano, che basti ad empir l'aja.

ajato, ed ajone p.l. v.g. andar ajato, ò ajone, andar vagando.

Aidano p.l. n.d'huomo.

Aidone p.l. n. di città nella Sicilia.

Aidoneo p. l. n. d' huomo.

ajerola p. l. n. di luogo nel Picentino.

Aigoni p.l. oggidì gl'Ingòni, furon capi di fattione.

Aimaro p.l.n.d'huomo; ma pur si potria dir p. b.

Aimoino p.l. n. d' huomo.

Ainlucata p.l.n. di fonte in Sicilia. v. donna lucata.

Aique p. b.(di 3. fill.) n. di Terra nella Lombar.

Aira, ed aire p.b. aria, voce po-

Digitized by Google

popolare, ò n. di città;
Airola p. l. ò Airolo, Terra, e titolo di Duca nel Regno di Napoli.
aita p. l. nome, e verbo di 3. sill.
aita p. b. ed àito per alta, e alto (voce contadinesca.)
Aitala p. b. ò Aithala ed Aithale, n. d'huomo. Così secondo l'accento Latino; ma pur si potria dir p. l. v. Itàla.
Aitono p. l. n. d'huomo.
aitori p. l. plur. d'aitorio, cioè ajuto.
aitro p. b. per altro (voc. contadin.)
aiuola p. l. (coll'uo ditt.) aja piccola, ajetta.
ajuolo p. l. (coll'uo ditt.) rete da pigliar uccelli.
ajuga p. l. camepitio, erba. Matth. come acciuga così Cast. duran. in Lat. p. b.
ajuta p. l. verb. e così ajuto, n.
ajutaronmi p. b. mi ajutarono.
aiuterò e p. l. in vece d'ajuterò, in rima.
Alaba p. b. Città della Spagna.
Alabandico p. b. di Alabanda Città.
alabandino p. l. v. g. porfido alabandino.
alabarderia, p. l. truppa di alabardieri. Il Duez.
alabastrino p. l. d'alabastro.
alabastrite p. l. spetie di marmo nobile.
alabi p. b. fiume in Sicilia, oggi Càntara. Alabo p. b. si diceva un Castello presso questo fiume, oggi rovinato.
alaceya p. l. ò alcaceva, cog. di fam. Spagn.
Alaco p. b. n. d'huomo.
alafrico p. b. n. di promont. Il Boccac.
Alaghì (con l'acc. su l'ult.) n. d'Idolo nell'India. così il P. de Magistris nella Relat. del Madurè.
alagi p. l. cogn. di fam.
Alagia p. b. (di 4. sill.) n. di fem.
Alaimo p. b. n. d'huomo, e cogn. di fam.
Alama p. l. n. di Città.
alamannico p. b. d'alamanno add.
Alamarico p. l. n. d'un Re.
alami p. l. cogn. di fam.
alaminos p. l. cogn. di fam.
Alamundaro p. b. ò Alamon-

Digitized by Google

mondaro n. d'un Saracino.

Alano p. l. cane Inglese, grosso, e generoso: ò n. d' huomo, ò di popolo.

alano p.b. in vece di àlvano, ò alno, si dice nell'Aquila d'Abruzzo.

alare p. l. (e plur. alari) capifuoco, cioè ferramenti del focolare, per tener sospese le legne.

Alarico p.l. n. d'un Re, e di luogo in Ital.

Alastore p.b. n. del cavallo di Plutone: ò n. d huomo. Però in verso si trova p.l. così'l Bracciolini: Al fervido Alastòr così risponde; ma quivi è accorciato da Alastorre.

alastraco p.b. cogn. di fam.

Alateo p.l. n. d'un Re, può anche dirsi p b.

Alatreo p.l.n. d'huomo.

Alatri, ò Alatro p. l. città del Latio.

alatrino p.l. alatrese.

Alava p.b. n. di Città, e di Provincia e cogn. di fam.

alaves p. l. cogn. di fam.

albaca p b. abbaca, verbo.

albaco p.b. abbaco, nome.

albagia p.l. (di 4. fill.) superbia, fasto.

albagioso p.l. (e di 5. fill.) fastoso, superbo.

albagio (di 4. fill.) p.b. panno di lana ruvido, contadinesco. Sic. arbaxiu. v. arbagio.

Albania p. l. n. di regione.

Albània p. b. così il Malespini chiama Albalonga città.

Albano p. l. monte, ò n. d' huo; e spetie di vino.

albano p.b. ò àlvano, arbore, detto volgarmente alno, over ontàno.

albaro p. l. n. di luogo nel Genovese.

albatico p. b. (plur. albatichi) spetie d'uva nera.

albatra p.b. corbezzola, frutta.

albatro p. b. corbezzolo, albero.

Albazàr, ò Albazarre n. d' huomo.

albedine p. b. bianchezza. (voc. Lat.) il Caporali nelle rime.

Albenaco p.l. terra del Vivarese in Francia.

albeo p.b. sorte d' albero, ò le-

legno. il Garzoni.

albera p.b.(verbo) per inalbera. poet.

alberado p. l. ò alverado, cogn. di fam.

alberese p.l. sorte di pietra da far macine per mulini. significa pure appo i contadini Toscani, terra piena di pietruzze, ò sassosa.

alberellino p.l. alberetto, dimin. d'alberello, vasetto, &c.

albereto p.l. arboreto luogo pieno d'arbori.

albergheria p.l. albergo, è anche nome d'un quartiere in Palermo.

Albesigo, e Alberico p.l. n. d'huo. plur. Alberighi.

alberino p.l. alberetto.

albero p.b. arbore.

albero p.l. ò alberi cogn. di fam.

Albertano p.l. n. d'huomo.

albia p.b. fiume in Toscana.

Albiazare p.l. ò Albiazàr n. d'huomo.

albici p.b. cognome di fam.

albicoccole p.b. albicocche. v. armeniache.

Albina p.l. n. di fem. e così Albino n. d'huomo.

albinea p.l. n. di luogo.

albio p.b. v.g. albio da porci. Sic. scifu. v. truogolo.

albitra p.b. stima. v.

albitraro p.l. arbitrario.

albitro p.b. arbitro. n. e v.

albizi p. b. cogn. di fam. v. albici.

albizola p.l. n. di luogo, ò villa in Ital.

Alboino p. l. n. di Rè.

alboghi p.l.(voc. Moresco, e Spagn.) e sono certe piastre, come di candellièro d'ottone, che dando una con l'altra per il voto, e vano fanno un suono, che non dispiace, e si dice assai con la piva, e tamburino. l'usa il Franciosini.

Alboino p.l. n. d'un huomo.

albora p.b. (verbo) v. g. il cavallo s'albora. i. s'inalbera, e così dicesi albora re antenne.

albore p.l. lo splendore bianco dell'alba, ò n. di pesce, detto pur albòro.

alborea p.l. uno de' quattro judicati antichi di Sardigna. al-

Digitized by Google

alborino p.l.n.di pesce.
albrici p.l.cogn.di fam.e d'un Oratore sacro.
Albucasi p.b.n. d'un Medico.
albucceto p.l.pioppetto.
albuco p.l.asfodelo, erba.
albugini p. b. macole bianche negli occhi.
Albuino p.l.n. d'huomo.
albula p.b. nome antico del Tevere.
albume p.l.ò chiara, il biãco dell'uovo.
Albuna p.l.dea de' Gentili.
Albunea p.b.n. di fonte, o di selva, e di Sibilla. Così lib. 7. Eneid. volg. *Così entrò ne l'alta Albunea selva.*
alcaico p.b. specie di verso.
Alcaidi p.b.così furon detti i figliuoli d'Ercole.
Alcairo p.b.Babilonia d'Egitto.
Alcalà, coll'acc. su l'ult; Città di Spagna.
alcalì, coll'acc. all'ult; specie di sale usato da gli orefici.
Alcamene p.b.n.d'huomo.
Alcamo p.b. Città in Sicilia.
Alcanore p.b. n. d'huomo. Ann. Caro dice Alcanoro p.l. *Pandaro, e Bitia d'Alcanoro Ideo.* mà è breve nel Virg. volg. lib. 10. *Entrògli sotto Alcanore il fratello.*
Alcantara p.b. fiume in Sicilia, e Città di Spagna.
Alcara p.l.n. di terra in Sicilia.
Alcaraz, coll'acc. all'ult; Città di Portogallo, e cogn.di fam.
alcatea p.l. v. gli a rocca alcatea in Megara.
Alcato p.l. in vece di Alcatoo p.b.nome d'huomo. Il Brusoni nell'Eneid. poet. scrive Alcàtao.
Alcatoe p. b. Città. Così l'Anguill. lib. 7.
Alcazeva p.l. v. Alqceva.
alcea p.l.bismalva, erba.
Alceo p. l. un Poeta lirico Greco.
Alcesimo p.b.n. d'huomo.
Alceta p.l.n.d'huomo.
alchalì.v.alcalì.
alchicano p.l.n. di lago appresso il Rhò.
alchimia p.b.l'arte di raffinare i metalli.

al-

alchimistico p.b. v.g. scuola, ò setta alchimittica.

Alchino p.l.n. di demonio, appo l'Ariosto &c.

Alchione p. l. (quadrisill.) n.di fem. In Lat.p.b.

alciato, ò alciati p. l. e di 4. sill. cogn. di fam.

alcibiaco p. b. come echio alcibiaco, erba così detta da Alcibio, che la ritrovò.

Alcibiade p. b. n. d'huomo. Il Petrarca per licenza lo disse lungo: *Alcibiàde, che sì spesso Atena.*

Alcida p. l. n. d' huomo.

Alcida p. b. n. di fem.

Alcidamide p. b. n. d'huomo.

Alcide p. l. n. d'huomo, padre di Tisde.

Alcide p. l. (patronim.) Ercole. poet.

alcime p. b cit. d'un libretto di Belley.

Alcimeda p. b. ò Alcimede. n. di fem. Così Remigio Fiorent. epist. 5. d'Ovid. e così anche in Latino.

Alcimede p. l. n. d'huomo

Alcimo p. b. n. d' huomo. Così l'Amalt. prosod.

Alcino p. l. v. g. monte Alcino, n. di Castello.

Alcinoo p. l. n. d'un Re. Così Fr. Ciro di Pers. *De i cãpi, ove Alcinoo.* (verso di 7. sillabe.) E'l Virg. volgar. lib. 2. Georg. *O le felici selve d' Alcinoo.* In Lat. p. b. e così anche può dirsi in volgare, si come l'usa l'Anguil. lib. 14.

Alcione p. l. (di 4. sill.) n. di fem; e d'uccello. Così Remig. Fiorent. epist. 18. *De la chiara Alcion, de l'alma figlia.* Così anche l'Ongaro nell' Alceo 1. *E tra Ceice, e la fida Alcione.* E'l Caporali nell' Egloghe: *E voi meste Alcioni.* (verso di 7. sill.) E'l Pulci can. 14. stan. 57. *Certi uccelletti, che si dice alcioni.* (e lo fà trisill.) Lungo pure, e di gen. mascolino si truova nel lib. 2. Georg. volgar. *I tanto amati da Teti Alcioni.* benche ad alcuni, secondo l'accento latino, piace pronuntiarlo p. b. Così il Valdera epist. 18. *E de' raggi d' Alcione, e di quella.*

Al-

Alcioneo p.l.n.d'un gigante.Così l Marini.

alcionio p. b. detto volgarmente , ſpuma maris, ò add.di Alcione.

Alcitoe p.b.n.di fem. Così l'Anguill.lib. 4. metam. Non però crede Alcitoe e le ſorelle.

Alcmane p.l.n. d'un Poeta lirico.

Alcmena p.l.n.di fem;madre d'Ercole.

Alcmeo p.l.ò.Alcmeone p. l.n.d'huomo.

Alcola p. b. infermità del cavallo. Il Caracc.

Alcone p.l. n. d'un celebre arciere.

alcorano p.l. legge di Maometto,e libro ove ſtà ella deſcritta. Arioſ. overo Meſchita.

Alcotìn , coll' acc. ſu l' ult; Caſtello di Portogallo.

alcova p.l.Sic. arcova, voc. Franc.Il Pomey.

Alcumena p.l.v.Alcmena.

Alcuino p.l. (di 4.ſill.) n.d' huomo.

alcuno p.l.qualcuno.

àldace p.l. per audace, voc. contad.

aldea p.l.(voc.Spagn.) contado,villaggio.

alderete p.l. cogn. di fam.

Àldiazele p.l.n. d'huomo.

al dichino p. l. in declinatione.

al dimane p.l.domane.

Aldimiro p.l.n. d'un Re di Cipri.

Aldrico p.l.n. d'huomo.

Aldrovandeo p.l.addiet. d' Aldrovando Medico &c.

Aleba p.l.n. d'huomo.

Aledio p.b.n.d'huomo.

alefangine p. l. ſpecie di pillole.

alega p. b. v. aliga, ò nome di luogo, onde San Giorgio d'Alega in Venet.

aleggere p.b. eleggere.

alemano p.l. d'Alemagna. Così alemàni cogn. di fam.

alemi p.l.cogn. di fam.

Alemòne p. l.n. d'huomo. In lat.p.b.

Aleno p.l.n.d'huomo.

Alentina p. l. Città antica nella Sicilia non più eſiſtente.

Aleo p.l.fiume,e n. di Re, e cogn. d'Apollo.

alepùs (coll' acc. all' ult.) cogn.

Digitized by Google

cogn. di fam.
Aleria p. b. n. di fem.
Alesa p. l. n. di città in Sicilia, non più esistente. in lat. *Alæsa*. Indi Alesino p. l. n. del Cittadino di questa città, e n. anche d'un fonte.
Aleso p. l. n. d'huomo.
Alessameno p. b. n. d'huomo.
Alessandria p. b. n. di città. Indi Alessandrino p. l. è anche nome d'una terra in Sicilia.
Alesano p. l. n. di Città in terra d'Otranto.
alesicaco p. b. (voce greca) sopranome d'Ercole, e significa scacciamali.
alesifarmaco p. b. antidoto contro a'veleni.
Alete p. l. ò Alèto n. d'huomo.
aletidi p. b. i sacrificj degli Atenieſi in onore d' Icaro, e d'Erigone.
alettoria p. b. sorte di gemma.
Alettore p. b. n. d'huomo, come Ettore.
alettorioso p. b. erba detta cresta di gallo. Plin.
alexicaco p. b. v. alesicaco.
alfabeto p. l. raccolto delle lettere, ò elementi, detto da alfa, beta, lettere greche.
alfabetico p. b. ò alfabetario: v. g. tavola alfabetica, over alfabetaria.
alfana p. l. ò buscalfana, bestia grande, e magra.
alfano p. l. monte in Sicilia, v. catalfano. ò cogn. di fam.
alfaques p. l. isoletta nella Spagna.
alfaroli p. l. cogn. di fam.
alfasafat (voc. Arab.) coll' acc. su l' ult. erba detta, medica, ò trifoglio.
Alfasele p. l. n. di Turco. Altri scrive Alfasàle.
Alfatenia p. b. sopranome di Nocèra su l'Apennino.
Alfedena p. l. Terra nel Regno di Napoli.
alfegra p. l. ò Flegra, luogo dove Giove fulminò i giganti. Così Dante canto 14. infer. *A colpi, quai fece in Alfegra Marte.*
Alfenore p. b. n. d'huomo.
Alfeo p. l. fiume, e n. d'huomo.

Digitized by Google

Alferico p. l. n. d'huomo, dim. d'Alfieri.
Alfesibeo p. l. n. d'un pastore.
alfidena p. l. n. di luogo in Abruzzo.
alfiere p. l. banderajo.
Alfio p. b. n. d'huomo.
Alfito p. b. n. d'huomo. Così secondo l'accento greco, e latino, come Neofito.
algaba p. b. n. di luogo in Ispagna.
Algabro p. l. n. d'huomo.
algala p. b. cõtrada, e spiaggia in Sicil.
algaria p. b. (voc. Spagn.) e vale zibetto. onde gatto d'algalia, cioè che fa il zibetto: e dicesi per motto, *i gatti d'algalia tutti son bigi*.
Algaria p. l. cognome di fam.
Algarria p. b. ò Alcarria, prov. di Castiglia.
Algazare p. l. n. d'huomo. Così 'l Tasso can. 3.
Algazele p. l. ò Algazelle, n. d'huomo.
Algazera p. l. Regno. Arios. can. 39.
algebra p. b. arte di numeri.
algere p. b. agghiacciare. poet.
Algeri p. l. v. Algieri.
Algero p. l. n. d'uno Scrittore.
alghisi p. l. cog. d'uno Scrittore.
algido p. b. n. di monte, e algida selva in Ital. oggi Rocca di Papa.
Algieri p. l. Città in Africa, e cognome di Dante.
algozino p. l. ò agozino. v. aguzino.
Alhama p. l. castello di Granata in Ispagna.
Alì, coll'acc. su l'vlt; nome di Turco, e castello in Sicilia, che pur si scrive Aly.
Alia p. b. n. d'una terra in Sicilia.
alia p. b. ala, ò 3. pers. del verbo aliare, cioè aggirare, ò alieggiare, così Frãc. d'Ambra nella cofan. atto 4. sc. 2. *Della Pressa, ch' intorno quì sẽpre alia.* (verso sdrucc.)
alias p. b. cogn. di fam.
aliacmone p. l. fiume di Macedonia, oggi Platamona. In Lat. p. b.

ali-

Digitized by Google

aliba p.b.v. abila.
alicacabo p.b.v.halicacabo.
alica p. b. spetie di farro simile al grano fatto in polte. Matthiol.
Alicarnasseo p. l. d' Alicarnasso città.
Alicata p.l. città in Sicilia.
alice p. l. Sicil. sardella, ò anciova salata. Il Caporali nelle rime. Ma dal Boccarchi così vien chiamata l'aringa, pesce salato.
Alichino, ò Alchino p. l. n. di demonio appresso Dante. Alchìni pur è cogn. di fam.
Alicia p. b. città in Sicilia, oggi Salemi.
alicuri p. l. n. d' Isola, già detta Ericusa.
alidada p.l. il regolo, ò regola, e diottra. voc. arab.
alido p.b. arido.
alidore p. l. aridità.
alieno p.l.(voc.Lat.) nome, e verbo.
Alienom n. di Terra nel Giappone.
alieto p.l. specie d' aquila.
Alife p.l. n. di città nella campagna felice. così il Rusceli.
aliga p. b. alga, erba marina.
aligero p.b. alato poet.
aligi p.l. ò aliso p. l. onde fior d'aligi, ò fior d'aliso, giglio.
Alimena p.l.cogn. di fam. e d'una terra in Sicilia.
Alimeno p. l. n. d' huomo.
alimo p. b. n. di pianta. Matth.
alina p.l.aletta, ala piccola. Il Francios.
Alinomo p. b. n. d' huomo celebre.
alipede p. b. che ha le ali a' piedi. poet.
Alipia p. b. ed Alipio, n. di fem. e d'huomo.
alipo p.b. turpeto, ò turbit di Levante, erba. Matthiol.
aliquota p. b. ò l. termine aritmetico.(voc. Lat.)
Aliso p. l. n. d'huomo.
Alissotoe p.b. n. di ninfa.
alita p.b. manda fuori l'alito, fiata. E così alito, nome, e verbo.
allaga, p.l. inonda. v.
Allamani p. l. Alamanni pop.
allancia, (di 3. sill.) verbo.

Digitized by Google

allapida p.b. lapida. v.
allassero p. b. l'erba lasserò-ne. Il Pomey volg.
allastrica p.b. lastrica. v.
allato p. l. accanto.
allatole p. b. allato a lei. Il Davanzati.
allatoli p. b. allato di lui. Cos. Bartoli.
allauro p.l. n. di fonte in Sicilia e strada in Palermo.
Alledio p. b. n. d'huomo.
allefica p.b. alligna. v.
allega p. l. adduce autorità di Scrittori.
alleggia, di 3. fill. v.
allegera p. l. alleggerisce.
allegoria p.l. figura rettorica.
allegorico p.b. figurato così.
allegra p.l. rallegra: e così allegro, nome.
allegrìa p.l. allegrezza.
allena p. l. manca di lena, ò prende lena, e vigore. Così Brignole Sales nella bilancia del tempo. *S'allenarono a gran fervore.*
allenito p.l. raddolcito.
alleftito p. l. accinto, posto all'ordine.
alletama p.l. concima, ster-cora. v.
alletica p. b. v. allefica.
alleva p.l. nutrisce.
allevia p. b. alleggerisce.
Alliavia p.b. specie d'aglio, e n. di fem.
allibbito p. l. ammutolito, e scolorito in viso.
a libito p.b. v. libito.
allibra p.l. scrive nel libro publico.
allice p.l. alletta. poet. L'usò il Bembo, e lo Statio volg. in rima.
allicentia p.b. licentia. verbo raro.
allicori p.l. cogn. di fam.
allievo p.l. quei, che s'alleva, ò il figliuolo.
allimantica p. b. unzione per freddure del cavallo. Il Caracc.
allira p.l. allibra. v.
allobrogi p. b. Savojardi, e popoli del Delfinato.
allobrogico p.b. add. di Allobrogi, cioè Savoino.
alloca p.l. v. alloga.
allodio p.b. termine legale, onde diconsi beni allodiali, cioè liberi, e proprij.
allodola p.b. uccello, ò n. di pesce. v. lodola.

Digitized by Google

allega p. b. mette nel luogo, ò da a fitto, e a pigione; ò marita. Ma è meglio scrivere, alluoga, e così alluogano.

allontana p. l. discosta, rimuove.

allora p. l. da altri si scrive all hora.

allorino p. l. add. d'alloro: ò n. dimin.

alloro p. l. lauro, arbore noto.

alluccia di 3. sill. ò allùcia, cioè alluma. (verbo)

allucina p. b. inganna, ò abbaglia.

alludere p. b. significare, accennare qualche istoria, &c. indi allude p. l.

allùma p. l. allumina. v.

allume, ò alume p. l. miniera del colore del cristallo.

allumina p. b. illumina. ò dà l'allume per tingere.

allunada p. l. specie di malore nel cavallo. Caracc.

allupa p. l. ha fame da lupo, arrabbia di fame.

Almachio p. b. n. d'huomo.

Almaco p. b. n. d'huomo: com. Callimaco.

Almada p. l. città di Portogallo.

Almadèn, luogo di Spagna.

almadia p. b. sorte di barchetta in Goa.

Almagro p. l. città di Portogallo.

Almaino p. l. cogn. d'uno Scrittore.

almanacco p. l. ò almanacco lunario: e pronostico.

Almansòre p. l. ò Almansòr n. d'huo. In Lat. p. b.

almare p. l. cogn. di fam.

Almeida p. b. cogn. di fam. e terra in Portugallo. In Ispagn. si scrive Almeyda.

Almena p. l. n. di fem. v. Alcmena.

almeno p. l. al manco.

Almeone p. l. n. d'huomo.

Almerado p. l. n. d'huomo.

Almeria p. l. città di Spagna. Così l'Ariosto canto 14. *Follicòn d'Almeria con Doricante*. E altrove: *Cartagenia, Almeria, con agnitivico*. E così il Francios. nel vocab. Spagn. e'l Filauro can. 8. car. 178. *L'Anima suo per questo in Almeria*. rima di via.

Digitized by Google

Almerigo p. l. ò Almerico, n. d'huomo.

Almonazìd, coll'acc. su l'ult. luogo in Portogallo.

Almondberìs. coll'acc. su l'ult. città d'Inghilterra.

Almoro p. l. n. d'huomo.

Almussòli p. b. ò mùssoli, regione dell' Asia nella mesopotamia. v. mùssolo.

Alodia p. b. n. di fem.

aloè, coll'acc. su l'ult. erba medicinale. Così 'l Petrar. *O poco mel molto aloè con fele.* e'l Valvasone nella caccia 5. *Prendi amaro aloè misto con fele.* così pur segna la Crusca, e'l Galateo, e'l P. Bartoli. Il Franciosi dice àloe p. b. ma nella parte 2. di D. Chisciotte pag. 451. l'accento è su l'ult. e così altrove: onde dicesi per proverbio. *Chi mangia l'aloè, campa gli anni di Noè.*

Alòe p. l. dicesi un fiume di Guascogna. così 'l Boccaccio. e così Alòi (voc. gr.) cioè le feste fatte ad onor di Cerere; ò cogn. di fam.

Aloèo p. l. n. d'un gigante. L'Anguill. scrive Aloo p. l. in Lat. *Aloëus*, trisill.

alogia p. l. (voc. gr.) irrationalità, ò crapola.

Aloìdi p. l. i figliuoli d'Aloèo. poet. come Alcide. Ma il Toscanella nell' Elucid. poet. segna p. b. contro l'accento gr. e lat.

Alois p. l. (di 3. sill.) cogn. di Scrittore.

Alone p. l. ala grande: ò n. di città.

Aloneso p. l. n. d'isola.

alonia p. l. cogn. di fam. nel Regno di Nap.

Alonseco p. l. n. di Spagnuolo dimin. di Alonso.

Aloo p. l. per Aloèo. così Ann. Caro.

alopa p. l. cogn. di fam. plur. alòpi.

Alope p. b. n. di fem. come Merope. pur si potrebbe dir p. l. secondo l'acc. gr.

alopece p. l. sorte d'uva. In lat. p. b.

alopecia p. l. (di 5. sill.) la pelatina, ò pelatella, sorte d'infermità. Altri scrive alopicìa.

Alopeco p. b. n. d'huomo.

Alopo

Alopo p.l.cogn. di Pandolfello.

alosa p. l. in Roma lecchia, n.di pesce.

Alpago p. l. cogn. d' uno Scrittore.

Alpetrago p.l.n.d'un Astrologo.

Alphegra p.l. v.Alfegra.

Alphasasàt. v.Alfasasat.

Alpigiàno (quadrisill.) e Alpigino p. l. abitatore delle Alpi,ò cosa di detti monti.

Alpino p.l. delle Alpi.

Alsati p.l. popoli dell' Alsàtia. In Lat. pib. e così pur si potria dire in volgare.v. Sarmati.

alsebràm, e sula maggiore, pianta. Matth.

alsì,coll'acc.su l'ult.in vece d'altresì.

alsine p.l.centone, ò centovicejerba.

Altada p. l. n. d'un Re. In Lat.p.b.

altalena p. l. giuoco da fanciulli. Sic. vòzzica. v. bicianeole.

altaleno p. l. machina da trar acqua da' pozzi,fatta di due travi a modo di leva. altri scrive altalena.

Altamira p. l. villaggio in Sicilia.

Altamirano p. l. n. d'huomo, ò d'Altamira terra.

Altamoro p.l. n. d'huomo.

altana p. l. loggia scoverta. Sic. folana.

altani p.l. specie di venti.

altare p.l.n.noto.

altarino p.l. diminutivo d' altare.

Altea p. l. n. di fem. ò di pianta.v.Althea.

alteno p. l. vigna co' tralci stesi su gli alberi.

altera p. b. muta, ò conturba.v.

altera, e altero p. l. (nome) v.albiero.

alterigia p.b.(di 5. sill.) superbia.

Althea p. l. malvaviscò, pianta;ò n. di fem.

altiero, e altiera p.l.in verso anche altèro, e altera p.l.

Altile p.l. n. di fem. così 'l Chiabr.

altilena p.l.v. altalena.

Altilia p. b. n. di luogo di Calavria.

Digitized by Google

altimetro p. b. (term. geometrico) v. g. scala altimetra v. gnomone.
Altino p. l. n. di Città. Indi Altinate p. l.
Altinoo p. l. n. d'huomo. v. Hispali.
Altisodoro p. l. n. di città.
altoria p. b. innalza. verbo.
altovito p. l. cogn. di fam.
altresì, coll' acc. su l'ult. s. b. similmente.
altrettale p. l. altrettanto tale.
altrove p. l. in altro luogo.
altrui p. l. e in verso si trova altru' coll' acc. su l' ult; Agli altru' esempli, disse l'Ariosto.
altura p. l. alterza.
Alva di 2. fill. città di Spagna.
alvano p. b. alno, arbore: in rima sdrucc.
alvarado p. l. cogn. di fam.
alvarez p. b. cogn. di fam.
Alvaro p. b. n. d'huomo, ò di famiglia: e così Alvari, popoli. ed Alvara femina.
Alveario p. b. e plur. alveari. p. l. v. alveo.
alveo p. b. alveario, àrnia, cupello, cassa da pecchie: overo il letto del fiume.
alveolo p. b. dim. d'alveo.
alveria p. b. paese. Così 'l Bracciolini, lib. 15. stan. 26. *E dove l'Alveria vede più stretta.*
alvernia p. b. prov. della Gallia.
alviani p. l. (di 4. fill.) cogn. di fam.
Alvida p. l. n. proprio di fam. Così 'l Bracciol.
Alviero p. l. (trif.) n. d'huomo.
Aluise p. l. (di 4. fill. voce Venet.) per Luigi.
Alvito p. l. titolo di Baronia in Portogallo. Castello nel Regno di Napoli: e cogn. di fam.
alume p. l. v. allume.
alumiera p. l. miniera, ò cava d'alume. Matth.
Aluntio p. b. Città in Sicil. oggi disfatta.
aluta p. l. pelle morbida, e di poca durata.
alzaga p. l. cogn. di fam.
amacusa p. l. n. d'isola nel Giappone.
amacusadono p. l. cogn. di Giapponese.

Aman.

Digitized by Google

Amadati p. l. n. d'huomo.
Amadeo p. l. e Amadèi, n. d'huomo.
Amadigi p. l. n. d'huomo.
Amadoco p. l. n. d'un Re, in lat. p. b.
amadore p. l. amante.
amadriadi p. b. ninfe de' boschi.
Amage p. l. n. d' una Reina.
Amalarico p. l. n. d' huomo.
amalecita p. l. ò Amalechita, n. di popolo.
Amaleco p. l. n. d'huomo.
amalgama p. b. (nome, e verbo) termine de' Chimici. v. g. amalgamare l' argento col mercurio; over fare l' amalgama, cioè mescolar coll'oro, ò argento il mercurio, cioè l'argento vivo.
amali p. l. per amaili, ò li amai. ma àmali (imper.) p. b.
Amalo p. b. n. d'huomo. Così lo Strozzi.
Amaltea p. l. n. d'una capra nutrice di Giove: ò nome d'una Sibilla.
amandolo p. b. e amàndola, màndorlo &c.
amangùci p. l. ò Amangucci n. di regno nel Giappone.
Amano p. l. ò Amàn, n. d' huomo, e di monte.
Amano p. b. plur. del verbo amare.
Amantea p. l. v. Mantèa.
amaracino p. l. ò amaricìno &c. cioè di majorana.
Amaraco p. b. sansuco, pianta. v. partenio. fu anche nome d' un fanciullo. Il Toscanella nell' Elucid. poet. par che l' accenti con la p. l.
amareta p. l. term. astrologico.
Amaria p. l. n. d'huomo, figlio di Ezecìa.
amarica p. b. amareggia v.
Amarillide p. b. n. di Ninfa, in rima sdrucc. ma comunemente si dice Amarilli.
amarino p. l. arbore: amarina il frutto.
amaro p. l. nome: ò verbo in vece di amarono.
amarognolo p. b. amariccio, alquanto amaro.
amarore p. l. amarezza.

Amar-

Amarsia p.b.n.d'huomo.
Amarteo p.l.n. d'un Re.
Amasa p. b ò l. nome d' huomo. In lat.p.b.
Amasea p.l.Città di Ponto, &c.
amaseno p. l. fiume della Sicilia.
Amasi p. l. n. d'un Re d'Egitto, che anco si dice Amaside p.b.ma da Greci si proferisce Amasis p. b.
Amasia p.l.n.d'huomo.
Amasia p.b.druda: in rima sdrucciola.
Amastrida p. l. Città di Paflagonia.benchè in lat. sia p.b come Tolemaida, e Betsaida.
Amatita p. l. pietra detta anche matita, di che si servono i sarti per segnare i panni.
Amata p.l.n.di fem;ò partic.
Amato p. l. n. d'huomo.In lat. *Amathus* p.b.
Amazone p.b.ò Amazona, n.di donna guerriera,&c. Così Francios, ed Ann. Caro lib.5. *L'altro havrà d' un Amazone un turcasso.* E'l Valdera epist.4. d'Ovid. *Al figliuol d'un Amazone captiva.* In verso si truova lungo. così il Pulci can.16.stan.37. *Ippolita del regno già Amazone.* e nel Virgil. volgare lib.1. *Guida l'armate genti d' Amazoni:* e nel lib.11. *In guisa d'Amazona faretrata:* e poco dopo: *Quali di Tracia l'Amazone quando,* &c. lunga la disse lo Strozzi can.1.ott.70. *Altri forma pigliò d'una Amazone.*
Amatrice p.l. n. di luogo in Abruzzo.
amazonico p.b.add.di amazone.
ambage p. l. involtura di parole.
ambare p.b.n.di arbore Indiano.
ambarvali p.l.processioni,e sacrificj de' gentili intorno a'campi.
ambasceria p. l. ed ambasciaria.n.noto.
ambascia.di 3.sill.n.noto.
ambedue p.l.amendue.
ambela p.l.(voc.Turch.) n. di pianta.
Ambeno p.l.n.d huomo. In lat.p.b.

Digitized by Google

Ambiano p.l. oggi Amiens n. di città.
ambio n.e v. di 4. sill. come cambio.
ambiadura p.l. (di 4. sill.) l'andar di portante che fà il cavallo.
Ambico p.b.n. d'hup. Così l'Amalt. prosod. ma il P. Riccioli dice p.b. e si può seguir l'uno, ed l'altro.
ambidue, e ambodue, e amendue p.l. in rima si trova ambidui.
ambiguo p.b. equivoco.
Ambiorige p.l.n. d'huomo, volgarmente Emberich. In lat. p.b.
ambito p.l. (partic.) desiderato.
ambito p.b. (nome) giro, circuito.
amblèri, ò ambleri p.l. fontana di Palermo in Sic.
ambligonò p.b. (v. greca) d'angolo ottuso. In lat. p.l.
Ambòino p. b. isola del Giappone. Così accentua il P. Bartoli nel 1. tom. dell'Asia.
ambracane p. l. mistura composta d'ambra.
Ambracia p. b. (di 4. sill.) Città d'Epiro, indi Ambraci p. l. i popoli.
Ambraino p.l.n. d'huomo.
Ambrodace p. l. n. d'huo.
ambrogino p. l. v. g. mandorle, ò mandole ambrogine, ò diminut. d'Ambrogio.
Ambrogio (di 4. sill.) p.b.n. d'huomo detto anche Ambrosio, e da altri si scrive Ambruogio.
Ambrogiuolo p. l. (coll'uo ditt.) dimin. d'Ambrogio.
ambrosia p.b. cibo degli dei favolosi, e n. d'erba.
ambrosiaca p.b. sorte d'uva. Plin. e può dirsi p.l.
Ambrosino p. l. dimin. di Ambrosio.
Ambroso p.l.n. d'huomo.
ambrotino p. b. v. abruotino.
Ambruno p.l.n. di Città.
Amebeo p.l. n. d'huomo, ò sorte di poesia bucolica, dove due contendono d'avanzarsi nel canto.
ameda p. b. (voce Lombar.) zia. sorella del padre.
Ameda p. l. n. d'huomo.

Co-

Così il Losca: *Io diventava il travagliato Ameda.*
amedano p.l. arbore, detto antàno. Così accentua Pier. Crescen.
Amedeide p. b. tit. di poema del Chiabrera.
Amelia p.b. Città nell Umbria.
Amelino p.l. d'Amelia.
amendola p. b. n. di ninfa. Sannaz.
amendolara p.l. n. di luogo di Calavria.
amendue p.l.v. ambidue.
amenduni p.l. lo stesso.
amena p.l. fiume in Sicilia, detto anche amenano pen.lun.
Amenia p. l.n. d' huomo. Così in lat.ed in gr.
ameno p. l. dilettevole, bel paese, ò campo.
Amenosi p.l.n.d'un Re.
ameos p.b.ammi erba.
Amera p.l.v.g. l'Amera d' Egitto.i. il governatore.
amere', coll'acc. su l'ult; in vece d'amerei.
America p. b. una delle quattro parti del mõdo.
americi p. l. cogn. di fam. v.Amerigo.
americano p. b. per ameriano. e può farsi in poesia, quadrisill. e p.l.
Amerigo p.l. ò Americo n. d'huomo.
Amerina p.l. specie di salcio.
ameròe p. l. per amerò. poet.
Amestrata p. b.n. di città di Sicilia, oggi Mistretta.
ametistino p. l. specie di tinta Plinio.
Ameto p.l. titolo d'un opera del Boccaccio; ed è n. d'huomo in vece di Admeto.
amia p.b. ò amiòne, pesce. v.hamia.
Amiano p.l.n.d'huomo.
amiccino p.l. a poco a poco.
amicitia p.b. ò amicizia. n. noto.
Amicla p.l.città. Così Ann. Caro. ed il Virgil. volgar. lib. 10. *Il più ricco huom d'Italia, e Sir d'Amicla.* è anche n. di fem.
Amiclate p. l. ò Amicla p. l.n.d'un pescatore poverissimo.
amicleo p. l. di Amicla cit-

città. Arios.

Amiclo p.l. n. d'huomo. Virg. Eneid. volg. *In vitto, ed hor d'Amiclo piange il caso.*

amico p.l.n. e v.plur. amici e in rima pur amichi. Così ancora quando è nome proprio d'huomo, benche in latino sia breve. Così Ann. Caro lib. 12. *Turno a piè dismontato, Amico in terra.* E l Virg. volgar. lib. 10. *Di Teano, e d'Amico: Ecuba allora.*

Amida p.l. idolo de' gentili. Così'l P. Bart. di più è n. di città, ed allora potria dirsi pur p. b. sicome in Latino.

amiddala p. b. ò tonsille, sorte di male. Il Pomey.

amidei p.l. cogn. di fam.

amido p. b. salda, cioè materia bianca &c. Sic. àmitu, e àmito scrive il Garzoni nella sua piazza.

Amiens, coll' acc. su l'ult. città di Francia, come Orliens; ancorche il Tratto segni altramente.

amigdale p. b. (voc. Lat.) termine usato da' medici, con che appellano due pezzetti di carne nel gorgozzule. Gio. de Vico.

amigdaloide p.b. cioè mardorlino, specie di titimalo.

Amilcare p. b. n. d'huomo.

amilo p. b. n. di fiume: ò amido.

Amimone p. l. n. di fem; e di fonte.

aminea p.l. sorte di vite, e d'uva. e può anche dirsi pen. br. ò sorte di mirra, detta pur minèa.

Amintore p.b.n. d'huomo. Così Remigio Fiorent. epist. 3. d'Ovid. *E'l gran figliuol d'Amintore, a te questi &c.* ma Fabio dalla Negra lib. 2. delle rime piacevoli lo fa lungo: *Più che a lo scelerato, e rio Amintore.*

Amira p.b. n. d'un Re Saracino. In Lat. p.l.

Amirano p.l.n. d'huomo.

Amiri p.b.n d'huomo. Così secondo l'acc. gr. ma pur si potria dir lungo,

co-

come Tomiri.
Amiso p. b. città di Paflagonia. Così accentua in Lat. il P. Riccioli: ma l'Amalt. prosod. segna p. l.
Amitaone p. l. n. d'huomo. In Lat. p. b.
amito p. b. v. amido. L'Ariosto in rima sdrucciola l'usò in vece d'amitto.
Amitone p. l. n. di fem.
Amizoca p. l. n. d'huomo.
Amleto p. l. ò Amletho, n. d'huomo.
ammaga p. l. (voc. Pugliese, e Sic.) ammàlia, v.
ammagra p. l. divien magro.
ammaja p. l. (di 3. sill.) cuopre, ed orna con rami verdi, e fiori.
ammaina p. b. cala le vele. v.
ammala p. l. s'inferma. v.
ammalia p. l. affattura, fa malìa. così oggi comunemente in Toscana. Dante però nell'infer. lo fa breve, rimando con bàlia, cioè nutrice. e così brieve vuol che si pronuntij il P. Bartoli.
ammannime p. l. v. g. ammãnime da murare, cioè i materiali. Sic. attratta l'usa il traduttore di Olao M.
ammannito p. l. apparecchiato.
ammantavancisi (coll'acc. su la 3. sill.) cioè ammãtavano: e così avvoluppavancisi.
ammantica p. b. cuopre, ammanta. Sannaz. egl. 12. in rime sdrucciole.
ammattona p. l. lastrica con mattoni.
ammazzola p. b. fà piccioli mazzi ò fastelli. Il Francios.
ammèn ò amèn, coll'acc. su l'ult. meglio, che su la prima: In latino però al contrario. In rima si truova ammène p. l. così il Francios. In eterno, e sempre ammène.
Ammia p. b. n. di fem.
amminuta p. l. sminuzza. v.
ammio p. b. ò ammi, erba.
ammira p. l. verbo noto.
ammisera p. b. s'ammisera, si fà misero, ò spàrmia quanto più può.
ammocriso p. l. specie di pie-

pietra, della quale ſtritolata ſi fa rena d'oro.

ammoda p.l. dà modo, mette moderatione. Il P. Bartoli.

ammode p.l. n. di Promõt.

ammodite p.l. n. di ſerpe: e così è meglio pronuntiato ſecondo l'acc. gr. ſicome Trogloditi: benchè l'uno, e l'altro in latino ſiano brevi nella penult.

ammogliami p.l. mi ammogliai, ò tolſi moglie.

Ammoino p.b. città. v. Amboino.

Ammonaria p.b. n. di fem.

Ammone p.l. cogn. di Giove.

ammonia p. l. ammoniva. v.

ammoniaco p. b. ſorte di ragia, dicesi pur ſale ammoniaco.

Ammonita p. l. plur. Ammoniti, popoli.

ammonito p. l. ricordato. ma in rima ſdrucciola ſi truova, ammònito p. b. ſecondo l'acc. lat.

ammontica p.b. fa monte, accumula.

ammontina p.b. lo ſteſſo. L'uſa il traduttore d'Olao M.

ammontona p.l. l'iſteſſo ſignificato.

ammorbida, ò ammorvida p.b. mollifica, rende morbido.

ammotina p. b. v. ammutina.

ammurica p. b. ammaſſa ſaſſi v.

ammuſa p. l. ſcontra muſo con muſſo.

ammuta p.l. ammutoliſce, ò fa divenir muto.

ammutina p.b. v.g. ammutinaronſi i ſoldati, cioè ribellaronſi dal Capitano, fecero rumore. (ſce.

ammutola p. b. ammutoli-

amneſtia p. l. (voc. gr.) dimenticanza delle offeſe fatte, legge di oblio.

Amnone p.l. n. d'huomo figliuolo di Davide.

amoco p.l. (voc. Indian.) i, perduto, ed obligato a morire per difeſa d'uno, plur. amoci.

amodei p.l. cogn. di fam.

amodio p.l. cogn. di fam.

Amoino p.l. n. d'huomo.

amola p. b. ſpecie di vaſo.

De

Digitized by Google

De Lauren.

amomide p.b.n.d'erba.
amomo p.l.arbuscello.
amondite p.l.v.ammodite.
Amone p.l. n.d'huomo.
Amonfareto p.l. n. d'huomo, come Filareto. In Lat.p.b.
amora p. b. plur. di hamo. v.hamora.
Amorat.v.Amurate.
Amorio p.b.n.di città nella Frigia.
amorosino p.l.amorosetto.
amorrei p.l.n.di popoli.
Amos coll'acc. su la prima. n.d'un Profeta.
amoscine p. l. specie di susine.
Amosi p.l.n.d'un Re.così l' Amalt.prosod.
ampelite p.l. detta da altri farmacite p. l. terra che giova a conservar le viti. Matth.
Ampelo p. l. n. d'huomo,e di città. Così l' Anguill. lib.9. *Passar se non Itano, almeno Ampelo.* In Lat. p.b.
ampelopraso p. b. (come crisopraso) porro salvatico.
amphisbena. v. anfisbena.
amphora p.b.v.anfora.
Ampico p. b. n. d' huomo. così secondo l'accento latino, e greco, ma l'Anguill. lib. 8. lo fè lungo: *Mopso figliuol d'Ampico, e sacerdote.* Così pur nel lib.12.
ampio p. b. ò anzi di due fil.
amplia p.b.allarga. v.
amplifica p.b. aggrandisce.
Ampognano p. l. n. d' huomo.
ampollina p.l. piccola ampolla.
ampòmele p. b. frutti del rovo Ideo.
ampsaga p. l. n. di fiume nell'Africa.
amstelo p. l. cogn. di fam.
Amsterdamo p. l. ò Amsterdàm, ò Amsterdàno, città di Fiandra.
Amucla p. l. v.Amicla.
amuleto p. l. (voce lat.) preservativo. Il Rogeri.
Amurate p. l. ò Amurat, coll'acc.su l'ult.nome di di Turco.(voc. Egittio, e significa, Capitano.)
amuso p.l.(voc. gr.) avver-
so,

ſo, è ſinetto alle Muſe, ò alla Poeſia.

Anabo p.b.n.d'huomo.

anàbola, ò anabole p. b. (voc. gr.) e vale dilatione, prolúgamento. Emm. Teſauro.

anabolico p. b. v.g. ſtile, ò periodo anabolico, cioè proliſo.

anacardino p.l. v.g. confettione anacardina, dove ci entrano gli anacardi. Donz.

Anacleto p.l.n. d'huomo.

anacollema p. l. (voc. gr.) medicamento per vitij di nervi. Il Caraccioli.

anacoreta p.l. eremita.

anacreontico p. b. ò anacreontèo, ſpecie di verſo.

anadiomene p. b. (voc. gr.) epit. di Venere, e val riſurgente, ò che ſpunta fuori dall' onde: ſi può anche dir p. l. ſecondo l' acc. gr.

anadiploſi p. l. n. di figura rettorica.

anadra p.b.v. anatra.

anafe p.l. ò anafea p.l. iſola.

anagallide p. b. ò anagallo, erba.

anagiri p.l. ò anagiro, erba. Matth.

anagogia p. l. termine di Teologia miſtica.

anagogico p.b. (voc. gr.) ſenſo anagogico, cioè miſtico, e ſollevato.

Anagnia p.b. Anagni, città. ma Giuſ. Bituſi nel lib. 7. dell' Eneid. lo fa lungo: *I quali tutti paſce l' Anagnia*. (ſe pur non manca qualche ſillaba per error di ſtampa.)

anagrammatico p. b. v.g. nome anagrammatico, cioè fatto per via d' anagramma.

anagro p.l. fiume. v. anigro.

Anaiti p.l. ò Anaitide p. b. regione dell' Armenia, ò Dea in detto luogo.

analogetico p.b. ò analogico, proportionabile, &c.

analogia p.l. proportione.

analogo p.b. che ha proportione.

ananas p. l. ò ananaſa p. b. frutto ſimile al carcioſo.

Ananchida p.b. n.d'huom.

Ananelo p. l. n. d'huomo.

Anania p.l.n.d'huomo.

Anania p.b.v.g. la valle A-

Digitized by Google

nania di Italia, in vece di Anagnia.

anapavòmeno p. b. (voc. gr.) i. riposante Plin.

anapestico p. b. specie di verso.

anapleròsi p. l. una delle quattro operationi della Chirurgia. voc. gr. e vale riempimento. così secon. l'acc. lat. come anadiplòsi. ma secondo il gr. p. b.

Anapo p. l. fiume di Sicilia, appo Siracusa.

Anarbei p. l. n. d'un Capitano de' Turchi.

Anarchia p. l. (voce gr.) titolo d'un libro, e vale ribellione dal Principe, ò privatione di principato, e rifiuto di dominio.

anargiri p. b. (voc. gr.) cioè senza argento. Così furon detti S. Cosimo, e Damiano medici, che senza mercè medicavano.

anari p. l. nari. Sic. naschi.

anarrino p. l. ò anarrhino antirrino, ò licnide salvatica, erba. Matth.

anaso p. b. v. aniso.

anastasi p. l. cogn. di fam. Anastagora p. b. n. d' huomo: come Pitagora. Dante lo disse lungo per licenza: *Diogenès, Anassàgora, e Tale.*

Anastandride p. b. n. d'huo.

Anastarete p. b. n. di fem. Così l'Ariost. can. 34. *Stà la cruda Anastarete più al basso.* Ma pur si può, e meglio, dir p. l. sicome Filareto, benche in lat. sia br. l'uno, e l'altro. Così 'l Capponi idil. 6. *Ifi, o mia bella Anastàrete, e cruda.* E l'Anguill. nell' argomento del lib. 14. *Verunno, e Anastàrete han varia forma.* e nell' istesso lib. *Ma la fanciulla, detta Anastarete.*

Anastenore p. b. n. d'huo.

Anastsila p. b. n. d'huomo. ma Anastsilao p. l.

Anastsimene p. b. n. d'huo.

Anastsilla p. b. n. di fem.

Anastagio p. b. (di 5. sill.) e Anastagi p. l. ò Anastasio, n. d'huomo.

Anastasia p. l. n. di fem. Così a Roma. Il Franciosegna p. b. secondo l'uso di Lombardia. Ma la pri-

Digitized by Google

prima è conforme all' acc. Greco.

anastomosi p. b. (voc. gr.) imboccatura delle vene, ò arterie.

anastrofe p. b. (voc. gr.) figura, che posspone la prepostione v. g. *hæc inter, quem super* &c.

anatema p. b. ò anàthema (voc. gr.) e vale scommunica, ò scommunicato. Ma il Ghelfucci nel Rosar. 5. lo fè lungo: *Gli empi anatèmi a favorir Sassogna.* E così pur lo segna per la rima lo Stigliani. Quando però significa voto, ò dono appeso a' tempii, si dee proferir lungo.

Anatolia p. b. n. di fem; e di una terra d'Italia. così detta dal nome d'una Santa.

anatolia p. l. (in vece di Natolia) v. ivi.

anatomia p. l. v. notomia.

anatomico p. b. add. di anatomia.

anatra p. b. v. anitra.

anatrino p. l. v. anitrino, ò anatroccolo.

anatroceolo p. b. v. anitroccolo.

anaunia p. b. (di 4. fill.) paese.

anaxirida p. b. (voc. gr.) erba detta rumice. Matth.

Ancace p. l. n. d'huomo.

ancaione p. l. v. g. andar ancaione.

Ancarano p. l. cogn. di fam. e di Scrittore.

Ancario p. b. n. d'huomo.

Anceo p. l. n. d'huomo.

Ancharano p. l. v. Ancarano.

Ancharia p. b. n. di fem.

anchediva p. l. isola. Così 'l P. Bart.

Anchemolo p. b. n. d'huomo.

Ancheta p. l. sopranome del P. Giuseppe nostro Religioso di vita santa.

anchiòva p. l. ò anciòa, sorte di pesce.

Anchise p. l. n. d'huomo, padre d'Enea.

anchusa p. l. ò ancusa, n. d' erba.

ancidere p. b. uccidere. Indi ancide, e anciso p. l. poet.

ancile p. l. scudo, appo i Romani stimato sacro.

Digitized by Google

Ancilio p. b. n. di città di Sicilia oggi rovinata.

ancino p. l. riccio marino. v. uncino.

Ancira p. l. città di Galatia. Indi Ancirano. è anche nome di una città di Sicilia, oggi rovinata: indi Ancireo p. l.

ancoi p. l. voce Lombarda, e vale, oggi. Così Dante, da non imitarsi. Altri scrivono, anchoi.

ancole p. b. quei ferri pendenti, che allacciano il giogo.

ancolia p. b. erba, e fiore. Il Francios.

Ancona p. l. città d'Italia: ò nome d' una prigione scura appresso gli Ateniesi.

ancone p. l. la piegatura della ruota.

Ancora p. b. ferro uncinato da tener ferma la nave, ò n. di città.

ancora p. l. anche, Alcuni scrivono anchora: ma è migliore la prima maniera.

Ancorato p. l. tit. d'un libro di S. Epifanio, perche serve al Cristiano, come un' ancora a tenerlo fermo.

ancude p. l. ò ancudine p. b. incudine.

ancusa. p. l. v. anchusa.

andabati p. b. popoli, ò combattenti alla cieca (singol. Andabata.) In Greco si accenta nella penult; e così pure potria dirsi in Italiano.

andacoca p. l. (voc. Arab.) loto Egittio.

Andage p. l. n. d'huomo. Così lo Strozzi can. 7.

andali p. b. over Agnone, n. di luogo in Calavria.

Andalò, n. d'huomo. Così il Tassoni can. 6. *Petronio, ed Andalò de' Carisendi.*

andalogia p. l. v. Andaluzia. Così scrive il Dolce.

Andalot, ò Andalotto, n. d' huomo.

Andaluzia p. l. Regione di Spagna.

Andania p. b. n. di città.

andari p. l. viottoli ben accommodati ne' giardini.

andaro p. l. andarono.

andata p. l. l'andare.

andatile p. b. che va attorno, come portatile.

Digitized by Google

Andeca p. l. n. d'un tiranno.
Andegavo p. b. n. di città oggi Angers, ò pop.
Ander, v. g. Santo Ander, luogo in Ispagna.
Andera p. l. n. di città.
Anderdoco p. l. Castello d'Italia. v. Antredoco.
anderieno p. b. ma poet. quadrisill. e p. l.
Anderlaco p. l. n. di città.
Andernaco p. l. n. d'huomo, ò cogn. d'uno Scrittore.
Andino p. l. è detto Virgilio poeta, che naeque in Ande villaggio presso a Mantova. v. Pietola.
andirivieni p. l. àditi aggirati con diverse uscite, come ne' laberinti.
andito p. b. tragetto stretto, e lungo.
Andocide p. b. n. d'huomo.
andore p. l. per andorno, da non imitare.
andoe p. l. per andò, è antico, e poet.
Andorno p. l. n. d'huomo.
andrada p. l. cogn. di fam.
Andragora p. b. n. d'huomo.
andravi p. l. v. andrai.
Andrea p. l. n. d'huomo.
andreasi p. l. cogn. di fam.
Andremone p. l. n. d'huomo. In Lat. p. b.
andreoli p. l. cogn. di fam. v. andrioli.
andrèta belice p. l. n. di luogo de gli antichi Hirpini.
Andria p. b. n. di Città, titolo di commedia, cogn. di fam. e castello in Mellina.
andria p. l. per andesta, in verso.
Andrida p. l. cogn. d'un Poeta.
Andrioli p. l. cogn. di fam. e d'un Poeta Ital.
Androcide p. b. n. d'huomo. Così 'l Ricciol. ma l'Amalt. profod. segna p. l. come Ferecide.
Androclea p. l. n. di fem. e così Androclide, huomo.
Androclo p. b. n. d'huomo: come Patroclo. Ma pur si potrebbe dir p. l.
Andròcopo p. b. n. d'huomo.
Androdo p. l. ò Andròdo, n. d'huomo.
Androgeo p. l. n. d'huomo. Così il Sannaz. egl. 5. e

Digitized by Google

lo Stigliani. Ma si può anche, e si suol communemente dir breve. Così nel lib. 2. dell' Eneid. volgar. *Vistone Androgeo, e voi con l' arme inverchio*. e poco dopo: *Si pon l' elmo d' Androgeo ornato, e pieno*. e l'Anguill. lib. 7. *Hebbe un figliuol Androgeo, al mondo raro*.

Androgini p. l. popoli d'Africa Ermafroditi. (voc. gr.) In Lat. p. b.

Andromaca p. b. ò Andròmache, n. di femina. Così nel lib. 2. dell' Eneid. volgar. *Onde soleva Andromache infelice*.

Andromaco p. b. n. d' huomo.

Andromeda p. b. n. di fem. Remig. Fiorent. epist. 17. *Miri altri pure Andromeda, e la chiara*.

androne p. l. vestibulo, e andito d' onde dalla porta di fuori si và al cortile, ò alle scale di casa.

Andronica p. b. n. di fem. come Veronica. Così l' Ariost. *La valorosa Andrònica, e la saggia*.

Andronico p. l. n. d' huomo. E pur si potria dire p. b. e così in fatti si fà chiamare un certo de' nostri religiosi, che ha un tal cognome. E così lo disse il Cà por. nelle rime: *Di ch' era Livio Andrònico Priore*. ed il Chiabrera can. 4. *Reggeva allora Andronico Ridolfi*. In Siena pur p. b.

Andropone p. b. n. d' huomo. Così l' Ariosto.

androsace p. l. (voc. gr.) n. d' erba. Così l' accenta Castor Durante.

androsemo p. l. (voc. gr.) n. d' erba.

Androtoo p. b. (voc. gr.) huomo forte, e prode.

anelita p. b. ansa, respira con difficoltà. Il Francioso.

anelito p. b. ansamento. n. e v.

anellino p. b. picciol anello.

anellone p. l. anello grande.

anelo p. l. anelante: ò verbo.

anemografia p. l. descrittione de' venti. voc. gr.

anemolo p. b. anèmone.

anemone p. b. n. di fiore.

Co-

Così 'l Francioſe'l Taſſoni can. 3. e fra Ciro di Perſ. *Inſuperbir l'anèmone crinito.* In Lat. p. l. e così par l' habbia uſato Marioſto Martinongh: *Purpureo è il fiore, ed anemòne è detto.*

anemoſcopio p. b. (voc. gr.) ſtrumèto moſtratore de' venti. in Lat. p. l.

anetino p. l. ò anethino, vg. unguento anetino.

aneto p. l. ò anetho, pianta degli horti. Virgil. volg. egl. 2. *E l' odoroſo aneto aggiungi a queſte.* Nè ſi truova breve, ancorche il tratto della bilancia il dica.

Anetore p. b. n. d' huomo: come Caſtore. ma pur ſi può dir p. l. ò Anetorre come Neſtorre.

Anfana p. l. anfaneggia, parla vanamente. La Cruſca nella voce *Farneticare* ſcrive ànfani, coll' accento ſu la prima, m per error di ſtampa, qual è ſtato corretto nell'ultima editione della Cruſca.

anfania p. l. il parlar vano, e fuor di propoſito. Così la Cruſca.

anfeſibena p. l. ſerpente con due teſte: da Matthiolo è detta anfisbena.

Anfiarao p. l. n. d' huomo. (di 5. ſill.)

Anfiarea p. l. n. di fem. (di 5. ſill.)

anfibio p. b. (voc. gr.) animale, che vive in acqua, e in terra detto anche ambiguo animale.

anfibolia p. l. (voc. gr.) v. ſotto.

anfibologia p. l. (voc. gr. di 6. ſill.) parlar dubbio, ed ambiguo.

anfibologico p. b. dubbioſo.

anfibraco p. b. ò ſcòlio piede triſill. di breve, lunga, e breve.

Anfiloco p. b. n. d' huomo.

Anfimaco p. b. n. d' huomo.

anfimacro p. b. piede, detto pur cretico.

Anfimene p. b. n. d' huomo. Così ſecondo l' acc. latina il Bracciol. lo fa lungo: *E per nome Anfimène ſi chiamato.*

Anfinomo p. b. n. d' huomo.

Digitized by Google

Anfione p.l.(di 4. sill.) n.d'huomo. Così l'Anguill. lib. 6. metam. così 'l Bracciol. lib. 12. della Croce can.43. *Ma levando Anfiòn le luci a pena.* In Lat.p.b.

Anfionio p.b. v. g.fira Anfionia. poet.

Anfira p. l. ò anfiro, n. di ninfa.

Anfirroe p.b. n.di ninfa.

anfisibena p. l. ò anfisbena, serpente.

Anfiso p.l.n.d'huomo.

anfiteatrico p. b. v. g. carta anfiteatrica. Plin.

anfiteatro p.l.v.coliseo.

Anfistide p.b. n.d'huomo.

Anfitrite p. l. dea marina de' gentili.

Anfittione p.l.n. d'huomo. In Lat. p.b. Anfittioni pur si dicevano i Giudici a' Greci.

anfora p. b. vaso, ò sorte di misura antica.

anfori p.b.cogn. di fam.

Anfotero p. l. n. d'huomo. Così l'Anguill.lib.9.

Anfriseo p.l.v.g. ninfa Anfrisea, cioè della Tessaglia.

anfriso p.l.fiume della Tessaglia. Così Sannaz. egl. 10. e l'Anguill. lib. 2. metamor. *Sen và lungo l'anfriso, ò in quel contorno.* e'l Ausano caratt.3. *Febo gli armenti miei resse in Anfriso.*

Angamala p. l. n. di terra.

angara p.b. (voc. Persiano) alberghi, dove gli Angari si ricoveravano fornito il lor vsaggio, cioè le Poste.

angari p. b. (voc. Persian.) nuntij, ò messi de' Re. Di più è n. di monte in Palestina.

angaria p.l.ò angheria, n. e v. cioè aggravio, ò aggrava più del volere.

Angela p.b. n. di donna.

Angelgono p. l. n. d'uno Scrittore.

Angelita p.l.n. d'huomo (come eremita) ò di setta.

Angelo p.b. ò Angiolo, n. noto.

angelico p.b.plur. angelici. add.

Angelomo p. l. nome di Scrittore.

angere p.b. tormentare, affliggere An-

Angero p. l. n. d'huomo Giapponese. v. Jagirò.
Angeromo p. l. ò Angelomo. n. d'huomo.
angerona p. l. la dea del piacere appo i gentili.
angeronali p. l. le feste in onor di questa dea.
angheria p. l. n. e v. v. angaria.
Anghiari p. l. n. di terra in Ital. così 'l Chiabr.
Angiera p. l. n. di città e così angieri. cogn. di fam.
angifili p. b. cogn. di fam.
anginolo p. b. cogn. d'un certo Palmerio.
Angiò, coll'acc. su l'ult; città di Francia, e tit. di Ducea in Sicil.
angioino p. l. cittadino di Angiò.
Angiolo p. b. Angelo.
Angiolino p. l. dimin. d'Angiolo, Angioletto. ò n. d'huomo; ò di paese, in vece d'angioino.
Angitia p. b. così era detta Medea appo i Marsi.
Angitola p. b. onde Rocca Angitola in Calabr.
Anglico p. b. Inglese: ò cogn. di Scrittore.
Angola p. l. regione dell'Africa.
Angolem, coll'acc. su l'ult. n. di città. ò Angolemme. Il Card. Pallavicino.
angolo p. b. cantone. Sic. agnuni.
angonia p. l. agonia.
Angori p. l. n. di città.
angoscevole p. b. angoscioso.
angosciola p. l. cogn. di fam.
angostia p. b. v. angustia.
Angrado p. l. n. d'huomo.
Angrie, così dicesi la Sassonia moderna.
angrivari p. l. popoli di Germania.
Anguaman, coll'acc. su l'ult; n. d'un Indiano.
anguillara p. l. contado d'Italia.
anguillare p. l. si chiama un lungo filar di viti, che sia fuori della vigna.
anguinaria p. b. pianta utile all'anguinaja.
anguisola p. l. cogn. di fam. ò anguissòla, ed angusciòla.
anguistadina p. l. piccola guastada. Il Mansi.
anguistara p. l. guastada.
anguria p. b. frutto. Il Ruscel-

scelli. v. cocomero.
angustia p.b. nome, e verbo.
Aniano p. l. n. d'huomo.
anice p.b. anisо, pianta nota. Così l'accentua il Pergamini, e'l Francios. e'l Zipoli cant. i 1. *A menate, com'anici in camicia.* ma Pier Crescenzo segna p.l. se non è error di stampa.
Aniceto p.l. n. d'huomo.
Anichino p. l. n. proprio d'huomo.
anici p.l. per anicij, cogn. di fam.
aniene p. l. (di 4. sill.) oggi Teverone. Ann. Caro.
anigro p.b. fiume della Tessaglia. Così secondo l'accento lat. ma l'Anguill. lib. 15. lo fa lungo: *e'l fiume Anigro in Grecia già non corse.* Di più è n. di pesce.
anile p.l. cosa da vecchiarella. voc. poet.
anima, e animo p.b. nome, e verbo.
anima, coll'acc. sopra l'ult. e l'apostrofo, per animai, ò animai, dicono talora i Poeti.
anim.è (coll'accen. all'ult.) sorte di gomma, ed eccene orientale, ed occidentale.
anime copal p.l. n. di ragia odorifera nel Messico.
Anio p.b. n. d'un Re.
Anisia p.b. n. di fem.
anisо p.b. anice. In Lat. p.l.
anisо p.l. fiume dell'Austria, volgarm. Enss: sicome Anfriso. Il P. Riccioli segna p.b. ma l'Amalt. profod. p.l.
Anita p.b. n. di fem, portes-
Anito p.b. n. d'huomo. Così conforme alla quantità latina: ma sarebbe più conforme alla Italiana p.l. come Bonito, e così l'accetua nel suo nuovo Clemente manuscritto, Bartolo Partinella: *A te, perfido Anito, onda funesta.*
anitra p. b. uccello d'acqua.
anitraro p.l. anitrajo, custode d'anitre.
anitrina p.l. erba grata alle anitre.
anitrino p.l. pulcino dell'anitra, ò appartenente ad anitra.
anitrio p.l. ò anitrito, l'anitrir del cavallo.

ani-

Digitized by Google

anitroccolo p. b. anitraccio, anitra giovane.
annassia, di 3. sill. v.
annali p. l. istorie delle cose succedute anno per anno.
annasa p. l. (verbo) fiuta.
annata p. l. il tempo, ò l'salario in un'anno.
Annea p. l. annata, stipendio annovale: ò n. di fem.
annega p. l. affoga: ò rinnega, riprova.
annegra p. l. per annera. poet.
Anneo p. l. nome di varii Scrittori.
annera p. l. fa nero.
Annesì, (coll' acc. su l'ult.) città di Savoja.
anneva p. l. raffredda con neve.
Annibale p. b. n. d'huomo. in verso può anche dirsi Anniballe, ed Annibàl coll'acc. su l'ult. ò Annibal p. l.
Annicere p. b. ò Anniceri n. d'un carrettiere celebre. dicesi pur Anniceride p. b. ed è pur n. di Filos. così in gr. e lat.
annichila p. b. annienta. v.
annida p. l. si ferma nel nido, ò fa stanza.
annidia p. b. annida, verbo. il Domen.
Annimone p. l. n. di fem.
annobilita p. b. nobilita. v. il Lancill.
annoda p. l. fa nodo, ò lega con nodo.
annoi p. l. soggiont. del verbo annojare.
annolini p. l. sorte di vivanda. il Frugoli.
annona p. l. vettovaglia, e grascia.
Annone p. l. n. d'huomo.
annota p. l. segna. Così il Ruscelli.
annotationcina p. l. breve annotatione.
annotomia p. l. notomia.
annovera p. b. conta. v.
annubila p. b. annuvola. Sannaz. in rima sdrucc.
annugola p. b. v. annovola.
annulare p. b. v. anulare.
annumera p. b. conta.
annuntia p. b. predice, o porta novelle.
annuntio p. b. imbasciata, ò presagio.
annuo p. b. annovale.
annusa p. l. annasa, v.
annuvola p. b. oscura, cuopre

pre con nuvole.

anobide p.b. anubi. così l'Ariosto.

anoco p. b. (voc. gr.) ò anocho. erba.

anodino p.l. (voc. gr.) v. g medicamẽti anodini, cioè che mitigano, e rintuzzano il dolore. Matth.

Anolino p.l. n. d'huomo.

anomalia p.l. (voc. gr.) irregolarità. L'usa il P. Bartoli.

anomalo p.b. v.g. verbo anomalo, cioè irregolare. (voc. gr.)

anonide p.b. v. ononide.

anonimo p.b. (voc. gr.) senza nome.

anotomia p.l. (voc. gr.) notomia.

Ansano p.l. n. d'huomo.

ansano p. b. plur. del verbo ansare.

ansata p.l. ansamento.

Ansegiso p.l. n. d'huomo.

Ansèraco p.b. per Asàraco. n.d'huomo. Il Malesp.

anseri p.b. (voc. lat.) oche.

ansia, e ansio p. b. nome, e verbo.

ansibari p.l. per ansibarij popoli.

ansilio p.b. cogn. di fam.

ansima p.b.v. asima. vocab. contadin.

Ansola p.l. casale presso a Bologna.

ansiona p.l. per esiona. Il Malespini.

Ansuigi p.l. (di 4. sill.) n.d' huomo.

Ansure p. b. uno de'cognomi di Giove, e significa, non tosato, over fanciullo. Così anche si chiama la città, oggi Terracina.

antaceo p. b. n. di pesce.

Antades p.b. (voc. Arab.) n. di stella nel segno dello scorpione.

Antalcida p.b. n'd'huomo.

antali p. l. forte di coralli bianchi, articolati come l'ossa umane. In Nap. pollone. Il Donzelo.

antanaclasi p. b. figura rettorica.

antano p.l. over ontano, albero noto, così accentua il Pergamini nel memor.

antartico p.b. v. g. polo antartico, cioè australe.

Antea p.l. n. di donna.

antecedere p. b. andare innan-

Digitized by Google

nanzi: onde antecede p. l.

anteci p.l. (voc. gr.) così dicõsi quei, che abitano sotto'l medesimo meridiano, ed hãno la medesima latitudine, ma nelle parti opposte della terra. v. Perieci.

antelibano p. b. n. di Monte. Ma il Bracciolini per figura lo fè lungo. così lib. 11. della Croce, can. 11. *Cui del torbido Noto Antilibàno.*

antelucano p.l. avanti giorno.

antemide p.b. ò antemi p.l. camamilla, erba.

Antemonide p. b. n. d'huo.

antemurale p.l antimuro. il Filauro.

Antena p. b. n. di Città in Sicilia, che più non dura.

antenato p. l. progenitore.

antenora p.l. luogo da punire i traditori nell'inferno appo Dante.

Antenore p.b. n.d'huomo. Così Annibal Caro: *Tal non fu già d' Antenore l' esiglio*: così pur lo Strozzi can. 9. stan. 9. *Che già sopra d' Antenore vetusto.* e can. 18. stan. 81. *Il sepolcro d' Antenore circõda.* In rima anche p. l. Dante Purg. 5. *Fatti mi furo in grẽbo a gli Antenori*: cioè a Padovani, che discesero da Antenore. Si può anche in verso dire Antenorre, ed Antenòr. Così 'l Tassoni: *E ferito Antenor di Scalabrino.*

Antenòreo p.b. v.g. terra, o città Antenorea, cioè Padova. Così 'l Capponi nel Parnaso. *Vedi fin hor de l' Antenorea Atene.* E 'l Tassoni cant. 12. *Da l' Antenoree tende uscì un guerriero.* E lo Strozzi can. 12. stan. 93. *In questo sol dall' Atenoreo Duce.*

Anteo p.l. n. d'un gigante.

antepenùltima. v. antipenultima.

antepilettico p. b. (voc. greca) i. contro l'epilessia.

Antequera p.l. ò antechera n. di città.

antera p.l. cõpositione medicinale.

Anteraftili p.b. ò Anteraftilide p.b. n. di fem.

Antero p.l. n. d'huomo. In lat. p.b.

Anterote p.l. figliuol di Venere, e fratel d'Amore.

anthaceo p.b. v. antaceo.

anthemide p.b. v. antemide.

anthera p.l. v. antera.

antherico p.b. (voc. gr.) asfodelo.

Anthia p.b. n. di pesce detto anche pesce sacro. è anche n. di fem. e di città.

anthillide p. b. erba, detta pur falsola. Matth.

Anthimo p.b. n. d'huomo.

anthino p.l. (voc. grec.) mele anthino, cioè fatto di fiori. In lat. p.b.

anthraci p.l. (voc. gr.) carboni, ò carbonchi, posteme. Matthiol. In Lat. p. b.

Anthusa p.l. n. di fem.

Antiano p.l. veterano. è anche n. di un Casale di Sicilia, oggi disfatto.

antibacchio p.l. (di 5. fill.) ò antibacchèo, piede di tre fill. due dunghe, ed una breve.

Antibalo p. l. n. d'huomo, detto pur Brocubèlo.

anticamera p. b. stanza dopo la camera: ma oggi s' intende per quella dinanzi la camera:

anticatone p. l. avversario di Catone.

antici p.l. cogn. di fam.

anticipa p.b. previene v.

Anticira p. b. Isola, dove si genera gran quantità d' elleboro.

Anticlea p. l. n. della Madre di Ulisse.

Anticlide p. l. n'huomo, come Euclide.

antico p.l. (plur. antichi) n. noto.

anticoli p.b. tit. di Ducato.

anticore p.l. ò anticuore, specie di verme nel cavallo. il Caracc.

antidice p.l. predice.

antidoto p. b. rimedio contra i veleni.

Antifa p.l. n. d'un Re.

Antifane p.b. n. d'huomo.

Antifate p. l. (come Cucufate) n. d'huomo. In lat. p.b. e così l'usò Ann. Caro: *E primamente Antifate, che primo*. Così l' Anguill. lib. 4. *A questo Re, ch' Antifate fu detto.*

antifato p.l. term. legale, e va-

vale contradòte.
Antifemo p.l.n.d'huomò.
Antifila p.b.n.di fem. e così Antifilo.n.d'huomo.
antifona p.b. (voc.gr.) termine Ecclesiastico: ò cõtrarisposta. In greco, e latino p.l.
Antifone p.l. n.d'huomo.
antifoneta p.l. (voc.gr.) colui che s'obliga à pagar per lo servo:e così è chiamato Christo da'Greci.
antifrasi p. b. figura grammaticale, che dice una cosa col nome contrario.
Antigene p.b. n. d'huomo.
Antignano p. l. casale di Napoli.
antignoli p.l. cogn. di fam.
Antigonea p.l. ò Antigone, p.b.n.di fem.
Antigono p.b.n. d'huomo.
Antigrado p. l. Alsatia superiore, communemente Lantgravio.
antiguardia p. b. vanguardia.n.
Antilibano p.b. monte della Giudea.
Antiloco p.b.n. d'huomo.
Antimaco p. b. un Poeta Greco, ò n.d'un Centauro.
antimelo p.b.ò mandragora.erba: come crisomelo.
antimo p.b.v.anthimo.
antimonio p.b.sorte di minerale.
Antinogene p. b. n. d'huomo.
Antinoo p. b. città, e n.d'huomo. Così secondo l'acc. lat. In verso trovasi Antino p. l. di 3. sill. ma si potrebbe pur dire Antinòo. p. l. sicome Alcinòo.è anche nome di costellatione.
antinori p.l.cogn.di fam.
Antioccia(di 4. sill; e con la t dura) Antiochia. V.A.
Antiochia p.b.(con la t dura)città.in lat.p.b.
antiocheno p.l. nato ivi.
Antioco p. b. (con la t dura)n.d'un Re. in rima si può anche dire Antioco p.l.e di 3.sill.Così 'l Ruscelli coll'autorità del Petrarca, il quale nel trionfo d'Amore cap. 2. così scrive: *Dissemio Seleuco son, questi è Antiòco* (in rima di poco.)
Antiope p.b.(con la t dura) una delle Amazoni.e co-

Digitized by Google

si pur Antiopa, moglie di Lico, Re di Tebe.

Antipa p.b. cogn. d'Erode, Tetrarca della Galilea. Il Dolce nella vita di Claudio Nerone scrive due volte Antippa.

Antipapa p.l. (e plur. antipapi) quasi contrapapa.

antipate p. b. ò antipathe; specie di corallo nero. Matth.

antipatia p.l. (con la t dura) ò antipathia, contrarietà d'affetti. (voc. gr.)

Antipatro p. b. n. d'huomo.

Antipeno p.l. n. d'huomo.

antipenultima p.b. la sillaba avanti alla penult.

antiperistasi p. b. (voc. gr.) qualità d'intorno contrarie. Vi è ancora chi scrive antiparistasi: ma la prima voce è più sincera.

Antipodragrico p. b. (voc. grec.) i. contro la podagra.

antipodi p. b. popoli dell'altro mondo.

antipofora p.b. (voc. gr. come metafora) figura rettorica, cioè quando si risponde prima a colui, che ci potrebbe opporre alcuna cosa.

antirrino p.l. v. anarrhino.

antisala p.l. stanza prima della sala. L'usa il Francioso.

antisapere p.l. sapere avanti. indi antisò, antisài, antisà, ò antisàpe.

antisatira p.b. contrasatira. Il Tortoletti.

antispastico p. b. specie di verso.

Antistene p.b. n. d'huomo.

Attistio p. b. n. d'huomo.

Antistite p.b. Rettore. Prel.

antistrofe p.b. (voc. gr.) detta da gl'Italiani rigiro, si come chiaman giro la strofe. v. Epodo.

antisuocero p.b. il nome del suocero.

antitesi p. b. figura grammaticale, e significa contraposizione, ò contraposto.

antiteto p. b. ò antitesi, figura rettorica.

antitora p.b. v. antora.

antittosi p.b. ò antiptosi, figura grammatic. quando un caso, si muta in un altro, come metamorfosi. In lat. p.l. an-

Digitized by Google

antivà 3. perſ. del verbo antiandare. onde antivada p. l.

antivedere p. l. prevedere. indi antivede p. l.

antivocale p. l. vocale avanti l'altra nella dittione.

antologia p. l. (voc. gr.) i. ſcelta di fiori, ed è il titolo de gli Epigrammi greci, raccolti inſieme.

antona p. l. n. di fiume. Tac.

antonomaſia p. b. figura rettorica.

antonomaſtico p. b. add.

Antonomo p. b. n. d'huomo.

antora p. b. erba contraria all'erba tora, ò napello.

Antore p. l. n. d'huomo.

Antrace p. l. n. d'huomo. In Lat. p. b. così anche dicesi in Greco il rubino, ò carbonchio: ed è pur ſorte di poſtema. v. artoi.

Antredoco p. l. ò Anderdoco, caſtello d'Italia.

Antrope p. l. n. di fem.

antropofagi p. l. meglio però ſi ſcrive antropofaghi p. l. cioè, che mangiano carne umana. Così la Cruſca ſecondo l'accento Greco. ma ſecondo il latino ſi può dir p. b. lungo lo diſſe l'Arioſto nel canto 36. *Potea in Antropofago, e in Polifemo*. e Ann. Caro lib. 3. *Tutti Ciclopi, e tutti Antropofagi*. E l'Anguill. lib. 4. *E quale Antropofago ti coſtringe.*

Antropofago p. b. (voc. gr.) pittore d'huomini ſolamente, come fu Dioniſio. Plin.

antropomorfiti p. l. ſetta d'Eretici.

Antulio p. b. n. di Caſtello in Sicilia oggi disfatto.

Anubi p. l. Dio degli Egittij. Virgil. volgar. lib. 8. *Gli dij moſtròſi, e'l Latratore Anubi*.

anulare p. l. v. g. dito anulare, cioè accanto al mignolo.

Anzolo p. b. per Angiolo diceſi in Padova.

Aodo p. l. ò Add. n. d'huomo, che fu ambideſtro.

Aoni p. l. popoli della Boetia. In lat. p. b. e così Aòne n. d'huomo, ed Aona monte.

Aonide p. b. le Muſe poet.

Aoo p. l. n. di fiume.

Digitized by Google

aopera p.b. aoperasi, si adopera.

aote p.l. n. di monte; e così Aoto n. d'huomo.

Apama p.l. n. di fem.

Apamea p. l. over Apamia p. b. è nome di tre città: di più n.di fem. indi Apameno p.l. popolo.

aparine p.l. (voc.gr.) speronella, erba.

apatia p.l. (con la t. dura) ò apathia, privatione d'affetti. (voc.gr.) l'usa il Lācelli.

apato p. b. over apàtico, senz'affetto.

Apecide p. b. n. d'huomo.

apennino p. l. n. di monte in Italia.

aphaca p.l. (voc.gr.) veccia.

aphroseleno p.l. pietra detta selenite.

apice p.b. sommità, cima, ò n.di luogo.

apiche p.b. v.g. pecore apiche, cioè cō la pancia nuda, e senza lana. Plin. voc. greca.

Apicio p.b. (di 4. sill.) n. d'huomo.

apidano p.b.n.di fiume. Così secondo l'acc.lat. e così l'accentua il Toscanella nell' Elucid. poet. Ma l' Anguill. lib. 1. metam. par, che l'allunghi. *L'Apidàn vecchio con le sue fredd'onde.*

apijte p. l. v.g. vino apijte, cioè fatto delle pere. Mat.

apilascude p.l. sorte d'argēto pesto nelle pile. Plin. lat. *apilascudis p.l.(is.)*

apiorisо p.l. erb. d. Sardonia.

apirino p.l. così chiamasi il melagrano, che non ha il nocciolo legnoso. Plin. in lat. p. b.

apoca p.b. termine forense, cioè la ricevuta.

apocino p.b. (voc.gr.) brassica canina.

apocleti p.l. (voc.gr.) così diceasi il consiglio de gli Etoli, e vale huomini eletti, e richiesti. Il Nardi.

apocolocintosi p.l. (voc.gr.) come apoteòsi: e vale in lat. incucurbitatio, Ital. incocuzzamēto. Seneca.

apocope p.b. figura poet.

apocrisо p. b. (voc. gr.) non autentico, nè in tutto veridico.

apode p. b. (voc. gr.) uccello

lo, detto rondone.

apoforeti p.l. (voc. gr.) cioè doni dati a' convitati nelle feste di Saturno, per portarseli a casa: ed è titolo del lib. 14. degli epigrammi di Martiale.

apogeo p.l.(voc. gr.) punto supremo dell' Epiciclo. apogei pure sono specie di venti.

apògrifo p. b. per apocrifo, scrive il Francios.

apollinaria p. b. jusquiamo, pianta.

Apolline p. b. Apollo, n. celebre.

apollineo p. b. d'Apollo.

Apollino p. l. Dio de' maomettani. Così l'Pulci can. 4. stan. 50. e can. 7. stan. 75.

Apollocrate p. b. n. d'huom.

Apollodoro p. l. n. d'huomo.

Apollofane p. b. n' d'huomo.

Apollonia p. b. n. di donna, e di città.

apolloniata p. l. nativo d'Apollonia.

Apolofaro p. b. n. d'huomo.

apologia p.l. (voc. gr.) difesa, &c. indi apologetico p. b. add. v. g. oratione apologetica, libro apologetico.

apologo p. b. spetie di favola. plur. apòloghi, ed apologi.

Apomasare p. b. n. d' huomo, come Amilcare. ò pur p. l. come Baldassare. In lat. p. b.

apono p. b. fiume, e villa presso a Padova, con bagni, oggi Abano.

apoplessia p. l. ò apoplessia, (voc. gr.) infermità de' nervi, detta goccia, ò gocciola.

apopletico p. b. infermo d' apoplessia.

aposema p. b. (plur. apòseme, ò apòsemati) decotto. così secondo l'acc. gr. e lat.

aposiopesi p. l. figura rettorica.

apostasia p. l. (voc. gr.) l'apostatare.

apostata p. b. nome, e verbo.

apostema p. l. (voc. gr.) postema.

apostemato p. l. che ha postema

Apostolo p. b. n. noto. indi Apostolico p. b.

apostrose. ò apostrofa p. b. figura rettorica.

Digitized by Google

apostrofo p.b. segno di vocale rigettata; ò verbo.
apostumo p. b. postumo. Il Francios.
apoteosi p.l.(voc.gr.) ò apotheoli, deificamento, trasformatione in Dio, ò canonizatione.
apozema p.b. v. aposema v. grec.
appacia (di 3. fill.) p.l. pacifica v.
appacifica p. b. l' istesso. Il Francios.
appadigliona p. l. rizza le tende, accampa.
appadrina p.l. protegge come padrino.
appaga p.l. sodisfà: e così appaghi, &c.
appalesa p. l. fa palese.
appallottola p.b. (verbo) v. g. si agiti il zolfo, acciò non si appallottoli.
appara p.l. para, ò impara.
apparagona p.l. paragona. Il Ruscelli.
apparere p.l. apparire, ò parere. indi appare p.l.
apparia p.l. in vece d'appariva: e appario p.l. per apparì: e appariro p. l. per apparirono.

Apparico p. l. n. ò cogn. d' huomo.
apparita p.l. apparimento.
apparito p. l. comparito, ò comparso.
apparitoria p. b. n. d'erba.
appartenere p.l. convenirsi.
appassiona p. l. dal verbo appassionare.
appassito p.l. fatto vizzo.
appena p.l. verbo, e avverb.
appendere p.b. attaccare in alto.
appendice p.l. aggiunta.
appendicolo p. b. giunta di corda, &c. Il Galilei.
Appennino p.l. v. apennino.
appennito p.l. pennito, sorte di pasta.
appia p.b. (trifill.) v.g. via appia.
Appiano p.l. (quadrifill.) n. d'un Istorico.
appiano p.l. (di 3. fill.) verb.
appiastriccica p. b. attacca, impiastra.
appiccagnolo p. b. qualunque cosa, dove altri possa appiccarsi, ò appiccare.
appiccica p.b. attacca. v.
appiccinito p. l. appiccolito, estenuato. Il Francios.
appiccola p. b. fà piccolo. e co-

Digitized by Google

così appicciola.
appigiona p. l. affitta, ò dà a pigione.
appio, ò apio p.b.(di 3.fill.) sorte di mela, ò pomo.
appiola p.l.(e di 4.fill.)v.g. mela appiòla, ò appia. Il Fracios. scrive appiuola.
appione p.l.(e di 4.fill.)spetie di mele, ò poma.
appiorisso p.l. appio salvatico, erba.
appiuola p.l. (coll'uo ditt.) v. appiola.
applaca p.l. (verbo) placa. Il Francios.
applaudere p.b.ò applaudire p.l. v. noto.
applica p. b. in verso anche p.l. onde, applicolo, in rima d'articolo, mette il Ruscelli.
appoco p.l. ò a poco.
appòggiamiti, coll'acc. su la seconda, cioè appoggiati a me.
appògrifo p.b. v. apogrifo.
apponere p.b. appoire, incolpare. indi appone p.l. incolpa.
apponia p. l. per apponea poet.
appopola p. b. aumenta di popolo un luogo.
appostema p.l. v. apostema.
appostolico p. b. e apostòlico, add.
Appostòlo, p. b. e Apostolo (voc. gr.) n. noto.
apprendeo p.l.(poet.)in vece di apprende, ò appreſe.
apprendere p.b. verbo noto.
apprendevole p.b.
approba p.l. approva. Così Dante.
approbabile p.b. probabile. Duez.
approda p.l. arriva, over profitta.
appropagina p.b. propagina vicino.
appropia, e appropria p.b. fa proprio, attribuisce.
approssima p.b. avvicina. v.
approva p.l. ò appruova. v.
approveria p.l. approvagione.
appuli p. b. Pugliesi. poet.
appurida p. b. appuzza. v.
appuzzola p.b. l'istesso. v.
aprico p. l. luogo esposto al Sole. in plur. aprici. Così il Bracciol. overo aprichi. così disse Ann. Caro.
Aprile p. l. uno de' mesi, e cogn. di fam.

Digitized by Google

Aprile p.b.(verbo)cioè apri quelle; ò a lei.
Aprilino p. l. del mese di Aprile. Duez.
aprio p.l.per aprì.poet.
Apsimaro p.b. n.d'huomo.
apua p. b. (plur. apue) pesciolini.Sic. nonnàta.
apui p.b.v.afui.
Apuleo p.l.ò Apulejo, n.d' uno Scrittore.
apulo p.b. (voc. lat.) cioè Pugliese.
apuzzola p.b.v.appuzzola.
aquario p.b.un de' 12. segni celesti.
aquaro p. l. titolo di Duchea.
aquatico p.b. (plur. aquatici,e aquatichi.)add.
aqueo p.b.d'acqua.
aquidoccio p. l. (4. fill.) v. acquidoccio.
Aquila p.b.n.d'uccello, e di città, e di una delle Colline del monte Etna.
Aquilea p.l.Aquileja, città in Friuli.
aquilegia p.b.(di 5.fill.) erba.
Aquili p. l. per Aquilij, plur. di Aquilio, n. d' huomo.
Aquilia p. b. n. di femina. così lo Strozzi.
Aquilia p. l. n. di Città in Sicilia, detta Jaci Aquilia.
aquilifero p.b. che porta l' aquila per insegna.
aquilino p.l. che ha dell' aquila.
aquilone p. l. vento detto Tramontana, ò rovajo.
Aquino p.l.città in terra di lavoro.
Aquisgrano p.l. n. di città.
Aquitania p. b. parte della Gallia, oggi Guascogna.
Aquitanico p.b. di Guascogna.
Aquite p.l.n. d'huomo.
Arabelo p.l.n.d'un Re.
Arabia p.b. n.di regione.
Arabico p.b.add.d'Arabia.
arabide p.b.(voc.gr.)ò draba, nasturzo orientale, erba.
arabile p.b.da potersi arare.
Arabo p. b. dell' Arabia, ò add. in vece d' arabesco. In rima si può dire Arabo p. l. così Dante nel Parad.can.6. *Essò atterrò l'orgoglio degli Arabi*. E Ann. Caro lib. 4. *D' un zin-*

Digitized by Google

zingaro, d' un Moro, ò d' un Arabo.

Arabraci p. l. popoli. In lat. p. b. ma nel vulgare suona meglio lungo.

Araceli p. l. Chiesa in Roma sul Campidoglio.

aracnoide p. b. (voc. gr.) una delle membrane dell'occhio, come una tela di ragno. In lat. p. l.

araco p. l. fava salvatica.

aracosi p. l. n. di popoli.

arada p. b. fiume, detto pur Zagari, ed in Lat. sangario.

aradeo p. l. n. di luogo in terra d'Otranto.

arado p. b. n. di un isola della Fenicia.

aragaico p. b. spetie d'infermità di cavallo. Così il Pergam.

arago p. l. n. di fiume.

Aragòna, e Araona p. l. città, e provincia di Spagna, e anche n. di una terra in Sicilia.

Araifio p. b. n. d'huomo.

araldico p. b. add. v. g. scienza araldica, cioè dell'armeggiare.

aramei p. l. popoli Sciti. lingua Aramèa, cioè Siriaca.

aranceto p. l. luogo dove son molti aranci.

aranciata p. l. conserva d' aranci. Il Francios.

arancio p. b. n. di fonte in Sicilia.

aranea p. b. cogn. di fam. ò una delle toniche degli occhi.

Arannea p. b. add. di Aranne. v. g. arannea tela. Così l' Anguill. ma pur si potria dir p. l.

Arano p. l. n. d'huomo.

araomenos p. b. (voc. gr.) cogn. di un Pedante.

aràoz coll'acc. all'ult. cogn. di fam. Spagn.

ararat, coll'acc. all'ult. n. di monte.

arari p. b. ò Araro, fiume della Gallia, oggi Sonna. In rima si può dir p. l. Così lo Stigliani pag. 408.

Ararico p. l. n. d'huomo.

arasi p. l. per Arasii pop. dell' Armenia. Così 'l Bracciol. lib. 3. *Vanno insieme gli Arasi, e son pedoni.*

Digitized by Google

arataba p.l. ſpetie di miſura, che val 5. moggia. Matthiol.

Arato p. l. n. d' huomo: ò aratolo.

aratolo p.b.e aràto,aratro.

araugio p. b. (triſill.)cogn. di fam.

arazzeria p. l. e arazzaria, quantità d'arazzi,ò panni d'arazzo.

arazziere p. l. artefice d' arazzi.

Arbace p. l. n. d'un Re. In lat.p.b.

Arbacala p. b. ò Arbacola, città della Spagna.

arbagio p.b.(di 4.ſill.) panno groſso, e ruvvido.il P. Bart.

Arbaro p. l. villaggio di Genova.v.albàrt.

Arbele p. l. ò Arbela città di Perſia.

Arbia p. b. n. di fiume in Toſcana,e n. di ſem.

arbicoccola p. b. ò albicoccola, ed albicòcola, i. meniaca, frutto.

arbitro p.b. verbo,e nome. (plur.arbitri.)

arbitri p.l.plur. di arbitrio.

Arbona p. l. città in Germania.

arbora p.b.(verbo) v.g. arborar la nave.

arbora p.l.cogn.di fam.

arbore p.b.ò arbero(alla Seneſe)albero.

arboreda p.l.cogn. di fam.

Arboreo p.b. add. poet.ma Arborea p.l.n.di città, e diceſi pur Arborèna, ed Arborè in verſo.

arborico p. b. di arbore, in rima ſdrucciola.

arbues p.l.cogn.di fam.

arbuolo p. l. ſtrumento da villa.

arbuſcei p.l. per arbuſcelli, in verſo.

arbuſtino p.b. v. g. vite arbuſtina, cioè ſalvatica.v. Abròſtino.

arbuto p.b.(voc. lat.) corbèzolo. Ann.Caro.

Arcade p.b.n.d'huomo,e di nazione. In verſo ſi truova p.l.Virg.egl.4. e *Pane ancora,e vindicbin gli Arcàdi.*

Arcadi p.b.plur.di Arcade.

Arcadj p.l.plur.di Arcadio.

Arcadia p.b.provincia della Morea.

Arcadico p.b.d'Arcadia:n. add.

Digitized by Google

arcadore p.l. arciere.
Arcagato p.b.n.d'huomo.
Arcaito p.b.castellano, ò capitan di fortezza. (voc. Arab.e Spagn. Alcayde.) Il Pulci: *Con qualche utile Arcaito, ò Ammiratore.*
arcale p. l. l'arco della porta, ò la forcella del petto.
Arcalida p.b.n. di fem.
Arcambodo p. l. n. d'huomo, e di fem.
arcame p. l. v.g. arcame di cappone.
arcamoni p.l.cogn. di fam.
arcangelica p.b.n. di pianta.
Arcangelo p.b. Arcangiolo.
arcano p. l. segreto. ò villa in campagna di Napoli.
Arcara p.l. ò l'Arcara, terra in Sicilia.
arcata p. l. lo spatio di quãto può tirare un arco.
arcavolo p.b. àtavo, ò quartauolo. Il Davanz.e così arcauola, che l'usa il Berni.
Arcesila p.b.n.d'huomo.
Arcesilao p.l.n.d'huomo.
Archedico p.b.n.d'huomo, e così Archedica, fem.
Archelao p.l.n. d'huomo.
Archemoro p. b. n. d'huomo.
Archesilao p.l. n.d'huomo.
Archetimo p.b.n.d'huomo.
archetipo p. b. originale, ò esemplare. Così 'l P. Bartoli. il Franciosini segna p.l. contro la pronuntia Greca, e Latina.
Archettolemo p. b. n. d'huomo.
Archia p.l.n.d'un poeta.
archiano p. l. (di 3. fil.) n. proprio di luogo.
archibugio p. b. (di 5. fil.) plur. archibùgi.
archibugiere p.l.ò archibusiere, tirator d'archibugio.
archibusata p. l. tiro, ò colpo d'archibuso.
archibuseria p. l. lo squadrone degli archibusieri. Il Francios.
archibuso p.l.strumento da guerra.
Archidamo p. l. n. d'huomo.
Archidiacono p. b. dignità ecclesiastica. v. Arcidiacono.
archiflamine p. b. capo de' flamini, ò sacerdoti di Giove.
Archigene p. b.n. d'huomo.

Digitized by Google

Archilagio p. b. (di 5. ſill.) n.d'huomo.
Archili p.b.n. di fem.
Archiloco p.b. n.d'un antico poeta.
Archimandrita p. l. (voc. gr.) guardiano di mandria; ò Veſcovo, Arciveſcovo, &c. (plur. Archimandriti.)
archimandritale p.l. add.
archime p.l. per archimie. poet.
Archimede p.l. n.d'un matematico Siracuſano.
archimeglito p. l. cogn. d'un Pedante.
archimelo p.l. n. d'un Poeta.
Archimia p.b. Alchimia.
archimimo p. l. capo de' mimi.
archipènſolo, e archipendolo p. b. ſtrumento de' fabbri, detto anche livella.
archirota p. l. cogn. d'uno Scrittore.
Archiſinagogo p.l. principe della Sinagoga.
Archita p.l.n. d'un filoſofo Tarentino, ò di fem.
Architele p.b. n.d huomo: come Ariſtotele.
architettonico p.b. add. v.g. principio architettonico. arte architettònica.
architettore p.l. architetto.
Architofele p.l. v. Achitofele.
architrave p. l. termine d'architettura.
architriclino p. l. (voc. gr.) ſcalco, ò ſiniſcalco, il Bocc.
archivio p.b. ò archivo p.l. cancellaria.
arcibirbone p.l. più che birbone, più che manigoldo. Il Francioſ.
arcibiſdrucciolo p. b. ſorte di verſo.
arcibravo p.l. molto bravo.
Arcida p.l.n. di fem. così lo Strozzi can. 1. c. ltan. 48. *Ove giacer ſolea la bella Arcida.*
arcidiacono p.b. dignità eccleſiaſtica.
Arcidiaconato p.l. la tal dignità.
Arciduca p. l. titolo di dignità. indi arciducale p. l. add. e Arciducato, la detta dignità.
arciere p.l. arcadore.
Arciſanſano p. b. il più prin-

principale. l'usa il Pulci can. 25. stan. 285. e'l Salviati nell' atto 2. del Granchio : *Lasciare il mio per quel dell' Arcifanfano.* (verso sdrucc.)

Arciflamine p. b. il Ribad. v. archiflamine.

arcignano p. l. n. di luogo in Ital.

arcigogole p. b. per arzigogoli. il Lancill.

arcilunatico p. b. capo de' lunatici. L' usa il Burchiello.

Arcimbao p. l. n. d'huomo.

Arcimida p. l. più che il Re Mida.

arcimidaico p. b. v. g. orecchio arcimidaiche. L'usa Matteo Francesi Fioret.

arcione p. l. (di 3. sill.) la parte d'innanzi, e di dietro della sella.

Arcipelago p. b. il mar Egeo.

arcipoeta p. l. poeta grande, detto per ischerzo.

Arciprete p. l. tit. di dignità eccles.

arcipretato p. l. dignità, ò carico dell'Arciprete.

Arcisinagogo p. l. Principe della Sinagoga. P. Oliva.

Arcivescovo p. b. tit. noto. indi arcivescovàle add. ed arcivescovado p. l. la dignità, ò palazzo del detto.

Arcobaleno p. l. Iride. Sicil. l'arco di Noè.

Arcobaro p. l. ò Arcobate, monte dell'India.

arcolai p. l. plur. d'arcolajo.

arcora p. b. archi. vocab. antico.

arcudia p. l. cogn. di fam.

Ardalico p. b. n. d'huomo. Così l' Ariosto.

Ardalo p. b. n. d'huomo, inventore della pira.

ardaria p. l. villaggio di Messina.

ardaria p. b. cogn. di fam.

Ardarico p. l. n. d' huomo. così lo Strozzi can. 7.

Ardea p. b. città d' Italia. Così Ann. Caro. *La tua Regina : e non hai d' Ardea intorno.* Di più è n. d' uccello, detto airone.

ardea p. l. (verbo) pret. imperf.

ardeatina p. l. v. g. via Ardeatina.

ardebalo p. b. cogn. di fam.

Ar-

Digitized by Google

Ardela p.l.n.di fem.
Ardelia p.b.n.di fem.
ardeno p.l.per ardeano, in verso.
ardeola p.b.n.d'uccello.
Ardeolo p.b.n.d'huomo.
ardere p.b. abbruciare.
ardia p. l. in vece d'ardiva. (e ardiano plur. p.b.) Di più è cogn.di fam.
Ardibure p.b. n. d'huomo: come Ligure.
Ardice p.l.n.d'un pittore.
ardio p.l.in vece di ardì.
ardiglione p. l. puntale, punta della fibbia.
arditeria p. l. ardire, audacia. Il P. Felice nell' Onom.
Ardmaca p.l. ò Armàca n. di città nell'Ibernia.
Ardoato p. l.n.d'huomo.
ardoini p.l.cogn.di fam.
arduo p.b.erto,e difficile.
ardura p.l.arsura.
area p.b.per aja.(voc.lat.)
area p.l. tit. di Duchea.
arelaca p.l.sorte d'uva. Aolum.
Arelate p. l. città nella Gallia.
arena p. l. rena, sabbia. ò verbo, in vece d' arrena.
arena p. l. n.di fiume in Sicilia.
arenaria p. b. cava d' arena. n.
Areo p. l. n. d'huomo, e di luogo.
Areopagita p.l. giudice dell'Areopàgo.
Areopago p.l. (plur. Areopàghi) luogo di giudicio nell' antica Atene, benche in Latino si pronuntii p.b.v.Ariopago.
areso p.b.v.acero.
Areſtane p.l. ò Areſtana, n. d'un paſtore. ed Areſtàn è n.di città, oggi Oriſtagni.
Areta p.l. n.d'huomo. Così il Ruſcelli.In lat. p.b.
aretino p. l. d'Arezo. città.
Aretuſa p. l. ninfa, e fonte in Siracuſa di Sicil.
Areva p.l. n.di città di Caſtiglia la vecchia.
Arevalo p. b. terra, e titolo di Duchea nella Spagna.
Argalia p.l.n.d'huomo. Così l'Arioſto: *Queſt'è 'l deſtrier che fu de l'Argalia.*
Argalifa p.l.n. d'huomo. l' Arioſ.

ar-

argano p.b.ordigno da condur pesi. Alcuni dicon argana,in gen.fem.
Argeade p.b.n.d'huomo.
Argei p.l. luoghi sacri appo gli antichi Romani, così detti da' principi venuti da Argo con Ercole.
argeme p. l. fiocchi bianchi negli occhi. Il Matth. (voc.gr.)In gr.p.b.
Argemolo p. b. ò argemone,v.sotto.
argemone p.b.pianta,detta anguinaria. Così si pronuntia in Toscana, sicome anèmone.
argentale p.l.simile all' argento.
argentaria p.l.v. argēteria.
argentaro p. l. monte d' Italia.
argenteo p. b. d' argento. poet.
argenteria p.l.cose d'argento.
argentiere (con la t. dura) p. l. argentajo.
argentiera (con la t. dura) p.l. miniera d'argento.
Argentina p.l. n. d'erba, e di città.
argentino p.l. di color d'argento.è anche nome di un fonte in Sicilia.
argentomaco p. b. n.di castello.
Argentorato p.l. città della Germania.
Argeo p.l. n.d'huomo.
Argia p.l. n. di fem. Così'l Petr.canz.222.*Non Polissena, Isifile, ed Argia.* Ma l'istesso altrove per licenza poetica l' abbreviò dicendo: *Ed Argia a Polinice assai più fida.* Così pure Pulci: *Argia a te fida, ò Polinice in Argo.* Leggasi lo Stigliani nella figura Sistole.
Argilano p.l. v. Argillano.
argileto p. l.bosco presso all' antica Roma, dove era il tempio di Giano, così detto, perche ivi fu morto un certo,per nome Argo.
Argillano p.l. n. d'huomo.
arginale p.l. argine.
argine p. b. riparo contro l' acqua.
argira p.l. v. agira.
Argira p. l. n. di Ninfa. In lat.p.b.
argiraspidi p. b.(voc. gr.) sol-

Digitized by Google

soldati, che haveano gli scudi inargentati.

Argirea p. l. n. di fem. il Ducchi.

Argirione, p.l.ò Argiriò, sopranome di S. Filippo così detto da una città antica di Sicilia.

Argiropilo p.b. e così Argirofilo. n.d'huomini.

argite p.l. forte d'uva: e così Argita n. di fem..

argoli p.b. cogn. di fam.

argolico p.b. cioè Greco.

arguì, (di 3 fill, e coll'acc. su l'ult) sicome arguillo. (di 4. fill.) cioè lo cavò, ò argomentò.

arguire p.l. (e di 4. fill.) e così arguisce. &c.

argutia p.b. sottiglieza.

Aria p.b. aere, ò n. di fem.

Ariadeno p.l. e Ariadìno, n. d'huomo.

ariamide p. b. n. d'erba. Matth.

Ariamiro p.l. n. d'huomo.

arias p.b. cogn. di fam. Spag.

Ariarate p.l. n. d'un Re.

Ariaratea p.l. n. di città della Macedonia.

Arichise p.l. n. di fem. così l'Amalt. prosod.

a riciso, e a ricisa p. l. con brevità.

Arideo p.l. nome d'huomo. ò cogn. di Filippo maced.

arido p.b. secco.

Arieo p.l. n. d'un Re antico.

ariento p. l. (e di 4. fill.) V. A. argento. Così'l Bracciol. lib. 12. della Croce can. 69. *Son gli usci avorio, e d'ariento eletto.* Così'l Burchiello par. 5. *Poi c'hai perduto l'oro, e l'arieto.* Il Pergamini accenta la 2. fillaba, cioè l'i; ma credesi error di stampa.

arieta p.b. (di 4. fill.) percuote, abbatte.

ariete p.b. (di 4. fill.) segno celeste, ò machina da guerra. ma in verso anche p.l. e di 3. ò di 4. fill. Così Sannaz. egl. 1. E'l Bracciolini lib. 16. stanza 69. *Spingonsi gli arièti acerbi, e crudi.* e Ann. Caro lib. 2. *Già l'ariète a' fieri colpi, e spessi.* e lib. 7. *De l'occiso ariète: havea d'antico.* e'l Tasso can. 11. *L'impetuoso il batte aspro ariète.*

ari-

Digitized by Google

arifili p.l.n.posticcio di soldati,e sta in significato d' alfieri.così 'l Ducchi.can. 1. *agli arifili capitan fidati*.

arighi p.l. cogn.di fam.e di Poeta Ital.

Arima p. b. città nel Giappone. Così 'l P. Bart.

Arimandono p.l.n.di Giapponese.

Arimane p. l. n. di Demonio appo i Persiani.

Arimathia p.l. ò Arimatea p.l. città. Altri scrivono Arimatìa,ma cõ la t.dura.

Arìmino,e Arimini p.b.città in Romagna, oggi Rimini.

aringheria p.l.diceria, aringa.

aringhiera, e arringhiera p. l. ringhiera.

Arino p.l. n. di Terra.

Arinteo p.l. n. d' huomo, e Console illustre.

Ario p.b. n. d' eresiarca. In lat.p.l.ma comunemente è detto Arrio.

Ariobarzane p. l. n. d' huomo Persiano.

ariola p. l. castello in campagna di Napoli.

Arione p.l.n. d'huomo, ò d' uccello, ò di cavallo: *Cillaro sò non fù, non Arione*. l' Arios. canto 45. In lat.p.b.

Ariopago p. l. così 'l Pulci can. 25. *Sì ch'io non torno a' vostri Ariopàghi*. v. Areopago.

Aripetro p. l. n. d' huomo, L'Ariosto.

Aripithe p.l.ò Aripite,n.d' un Re Scita.

arisaro p.l.(voc.gr.) n.d'erba. Così accentua Cass. Durante. ma in lat. p.b.

arismètica, ò aritmetica p. b. arte d'abaco.

arista p.b.la schiena del porco arrostita.Così il Francios.e 'l Lasca lib.3.delle rime piacevoli: *Non solo ell' è de l' àrista migliore*. Ma in significato di resta, si dice p.l.

Aristagora p. b. n. d'huomo.

Aristarete p.l. n.di fem. In lat. p.b.

Aristea p.l. ed Aristeo, n. d' huomo.

Aristeneto p.b. n.d'huomo. Così secondo l'acc. greco, e latino: ma pur si po-

Digitized by Google

potria dir lungo in Italiano. e così pur Aristènета, n.di fem.
Aristeno p.l. n.d'huomo.
Aristide p.l.n. d'huomo. In Siena si dice p.b.
Aristione p.l.n.d'huomo.
Aristobolo p.b. n. d'huomo. In lat. *Aristobulus* p.l.
Aristocle p.b. n.primiero di Platone.
Aristoclea p. l. n. di fem; ò Aristoclia p. b. come Eraclia.
Aristoclide p.l. n. d'un Pittore antico.
aristocratia p. l. (con la t molle) governo degli ottimati. (voc.gr.)
aristocratico p.b. v.g.governo aristocratico.
Aristodemo p.l.n.d'huomo.
Aristofane p.b. n.d'huomo.
Aristogitone p. l. n. d'huomo celebre.
aristola p.b.di min. d'arista, ò resta.
aristolochìa p. l. erba, detta pur aristologia.
aristologia p.l. erba medicinale.
Aristomaca p.b.n. di fem.e il così Aristòmaco,n.d'huo.
Aristomede p.l. n.d'huomo.
Aristomene p.b.n.d'huomo.
Aristone p. l. n. d'huomo,e così Aristòna fem.
Aristonica p.b.n.di fem. come Veronica.
Aristonico p. l. n. d'huomo. v.Agatonico.
Aristonide p.b. n.d'huomo.
Aristonimo p. b. n.d'un comico.
Aristosseno p.b.n.d'huomo. v.Filosseno.
Aristotele p. b. ò Aristòtile, n.noto.
aristotelico p.b. add. di detto nome.
Aristotimo p.b. n.d'huomo (come Filotimo.)
aristula p. b. spina, aculeo. Sannaz.
arlecchino p.l.buffone, pantomimo. Francios.
Arlemo p.l. n.di città nella Fiandra.
Armacano p. l. cogn. di Scrittore.
armadio p.b.armario.(plur. armadi p.l.)
armadiaccio, per armariaccio, cioè armario vecchio, di s. fil.)
armajolo p.l.armajuolo,

Digitized by Google

armaleo p. l. cogn. di fam.
Armametre p. l. n. di Re degli Assirij.
armario p. b. Sic. stipo, ò gasèna.
armarino p. l. picciolo armario.
armajuolo p. l. (coll'uo ditt.) colui che fabbrica l'arme.
Armata p. l. n. d'huomo, ò appellativo
Armatrite p. l. nome d'huomo. lo Strozzi.
armeggeria p. l. spettacolo d'arme. Il Davanzati.
armele p. l. v. colle.
armelino p. l. ò bacocca. v. armellino.
Armellino p. l. ò ermellino, animaletto bianchissimo, detto anche topo Pontico, ò albero, detto bricòccolo, e fuò frutto. è anche nome d'un monte in Sicil.
Armene p. l. n. d'huomo.
Armenia p. b. n. di paese.
armeniache p. l. v. meniaca. Così secondo l'uso Toscano. In lat. p. b.
Armeniàco p. l. n. d'huomo appo l'Ariosto: ò albero. Così 'l Guisoni nella divina settimana: *L'armeniaco, e'l dorato arancio.*
armenico p. b. v. g. bolo armenico.
armeno p. l. dell'Armenia. In lat. p. b.
Armenopolo p. l. n. d'huo.
Armenopulo p. b. v. Harmenopulo.
armentiere p. l. (con la t. dura) che ha cura d'armenti.
Armeo p. l. n. d'huomo.
armeria p. l. ò armaria, luogo, da conservar le armi.
Armici p. l. tit. di Baronia in Sic. e così Armìco n. d'huomo.
Armida p. l. n. di fem. e così Armido n. d'huomo.
armignaghe p. l. v. armeniache.
armigero p. b. huomo, che si diletta d'arme: ò lo scudiere.
Armino p. l. n. d'huomo.
Armodice p. b. n. di fem. Può anche dirsi p. l.
Armodio p. b. n. d'huomo. v. Harmodio.
armola p. b. atriplice, erba.
armonia p. l. concento suave, ò n. di fem.
armoniaco p. b. specie di ragia: ò sorte di sale minieroso.

Digitized by Google

armonico p. b. sonoro concorde.
armoracia p. b. (di 5. sill.) ramoraccia,
armorici p. b. popoli della Gallia, detti Brittòni.
arnabo p. b. albero d'oriente, detto in arabico zurumbèt.
Arnaco p. l. n. d'huomo così l'Copp.
Arneo p. l. n. d'huomo, e così Arnea fem.
arnese p. l. fornimenti di casa, bottega, &c. ò vestito.
Arngrimo p. l. n. d'huomo.
arnia p. b. alveario, la cassetta, ò suvero, dove le api fanno il mele. così'l Fràcios.
arnione p. l. rognone,
arnonico p. b. v. g. fosso arnonico. così detto dal fiume arno.
Arnuf p. l. n. d'huomo.
aromaticità, astratto d'aromatico.
aromatico p. b. che ha odore, ò sapor d'aromato.
aromatite p. l. sorte di vino medicato.
aromato p. b. (pl. aromati, ò aròmi p. l.) spetierie.
Arone p. l. ò Aròn, n. d. huomo.
aronica p. b. cogn. di fam.
Aronteo p. l. n. d'huomo.
arotano p. l. n. di fiume, e di pesce.
arovita p. l. cogn. di fam.
Arpace p. l. n. d'huomo.
Arpago p. b. n. d'huomo.
arpagoni p. l. uncini strumenti bellici, così'l Bracciolini della Croce lib. 7. can. 60. *Le catapulte, e gli arpagoni adunchi.*
Arpalice p. b. n. di fem. Così Annib. Caro. *Parea di Sparta, ò qual in Tracia Arpàlice:* ma pur in verso si truova p. l. così'l Filauro can. 7. car. 141. *Portia, Cassandra, Ippolita, Arpalice.* rima di Doralice.
Arpalico p. b. n. d'huomo. *Amastro aggiunse, e via seguendo Arpalico.* Ann. Caro. Ma nell' Eneid. volg. lib. 11. par fatto lungo: *Ed Arpalico, e Demofonte, e Cromi.* In lat. p. b.
arpega p. b. (verbo) cuopre i semi di terra. Giuf. de Laur.
arpego p. b. ò arpegàra, erpi-

Digitized by Google

pice. il Pomey.
arpia p. l. uccellaccio di rapina, finto da' poeti.
arpica p. b. per harpica, poet.
arpice p. b. v. erpice.
Arpino p. l. città nel campo Fondano, patria di Cicerone.
arpione p. l. (di 3. fill.) uncino di ferro, o ganghero di porta, e finestra. Il Pergamini dice esser vpee di 4. fill. e l'accentua su l'i; ma non è da seguirsi.
Arpocrate p. b. n. d'huomo.
Arquà, v. g. il colle d'Arquà.
arrabbia, di 3. fill. v.
arrabida p. b. v. rabida.
arramata p. l. v. ammazza con ramata l'uccello. Così 'l P. Bart.
arrampica p. b. vig. ei s'arrãpica su all'erta. Matth.
arrãpina p. l. tuba, tira a sè.
arrangola p. b. smania di voglia (verbo.)
arrapina p. l. arrabbia (voc. contadin.)
arreca p. l. porta con sè.
arrechimene, e l'acc. su la seconda, cioè me ne arrechi.
arreda p. l. fornisce d'arredi, arredo p. l. arnese.
arrena p. l. dà in fecco, incaglia nella rena.
arrendere p. b. ed arrèndersi, v. noto.
arrenico p. b. per arsenico. Plin. e 'l Domen.
arrenogono p. b. specie di filo, erba. Matth.
arrequia p. b. riposa. Sannaz. in rima sdrucc.
arresò p. l. soggettato, vinto.
arrestabbe p. l. erba, detta pur anonide.
arrestìo p. l. per restio p. l.
arreta p. l. piglia alla rete. de Laurent.
arretra p. l. tira in dietro.
arretitio p. b. invasato.
Arria p. b. n. di fem.
Arrideo p. l. n. d'huomo.
arridere p. b. secondare, favorire. indi arride p. l. si mostra favorevole.
Arrigo p. l. n. d'huomo, in vece d'Enrico.
arrigoni p. l. cogn. di fam.
arringaria p. l. ed arringheria, diceria.
arringhiera p. l. ringhiera.
Arrio p. b. n. d'huomo.
arrippa p. l. s'accosta alla ripa.
arrischievole p. b. (e di 5. fill.

fill.) arrischiato.
arrisica p. b. arrischia.
arristia di 3. fill; in vece di arrischia. E così arristiato per arrischiato.
arriva p. l. giugne.
arroca p. l. diviene roco.
arroga p. l. s'attribuisce.
arrogere p. b. aggiungere. E indi arrògo, arrògi, arrògi, arrògi

Arsamosata. p. l. città già dell'Armenia. In lat. p. b.
Arsane p. l. n. d'huomo.
arsenale p. l. luogo dove si fabbricano navilj.
arsenico p. b. orpimento, (plur. arsenichi) veleno.
Arseno p. l. n. d'huomo. e così Arsèni, plur. d' Arsenio, e d'Arsèno.
arsenogono p. b. m. d' erba (voc. gr.) Plin.
Arsete p. l. n. d'huomo.
arsibile p. b. da poter ardere.
Arsinoe p. b. n. di fem. e di città, e di fiume.
arsione p. l. incendio.
artaba p. b. sorte di misura Persiana, che cape 5. moggia.
Artabano p. l. n. d'huomo, Re de' Parti: ed un altro fu fratel di Dario Re. Così accentua l'Amalt. prosod. benche il Riccioli segni breve, seguito dal Tracto della bilancia.
Artabasane p. l. n. d'huomo: come Tigrane.
Artabaso p. l. n. d'huomo.
Artabazane p. l. v. Artabasane. Quì falla il tracto.
artabro p. b. proment. di Spagna, oggi capo di finisterre, ò Turibàn.
Artabure p. l. ed Artaburio, n. d'huomo.
Artacia p. b. n. di città in Sicilia non più esistente.
Artagato p. b. n. d'huomo.
Artale p. l. n. d'huomo, e cogn. di fam.
Artalico p. b. n. d'huomo: Così l'Ariost. (ba-
artanita p. l. ciclamino, er-
Artano p. l. n. d'huomo. lo Strozzi.
Artapano p. l. n. d'huomo.
Artassata p. l. ò Artaxàta, città dell'Armenia maggiore. in lat. p. b.
Artassia p. b. n. d'huomo.
artefice p. b. artista, artigiano, artiere.
artegliaria p. l. v. artiglieria.
Artema p. l. n. d' huomo. Così nel dittionar. istor. In lat. p. b.
Artembare p. b. n. d'huom. come Gaspare.
Artemia p. b. n. di fem.
Artemidoro p. l. n. d'huomo
Artemisia p. b. erba, e nome di donna. Il Sogliani scrive Artemisa p. l.

Artemisio p. b. n. di terra in Sicilia, che più non dura.

Artemone p. l. n. d'huomo, e Artemòna n. di fem.

artene p. l. ò arteene: così oggi diconsi gli uccelli di Diomede. lo Strozzi can. ult. ott. 45.

Arteo p. l. n. d'un Re de' Medi.

artepice p. b. (plur. artèpici) attriplice, erba.

arteria p. b. (voc. gr.) vena degli spiriti vitali. Così il Franciosini, e l'uso cõmune: e così pure il Bracciolini nella stanza 61. del lib. 8. *Tenta l'arterie, e pervenuto al quinto* benche la Crusca, e'l Pergamini segnino p. l. secondo l'accento greco, così l'usò Pulci nel Morgante can. 26. stan. 99. *E già per l'arteria di sangue munto.*

arteriaco p. b. (plur. arteriaci) medicamẽto, che giova all'arteria. Il Donzelli.

artesino p. l. n. di fonte in Sicilia.

artetica p. b. infermità con dolore nelle giunture: ò nome d'erba.

artetico p. b. (e plur. artetici) infermo di tal male, ò add. v. g. dolore artetico.

Artico p. b. v. g. polo artico, cioè aquilonare.

articolo p. b. nome, e verbo.

artiere p. l. (con la t dura) artista, artefice: e così artiera fem. artigiana.

artificio (di 5. sill. e artificiato di 6. sill.) plur. artificj p. l.

artigiano (di 4. sill.) n. noto.

artiglieria p. l. macchina di bronzo da guerra.

artimone p. l. la maggior vela della nave.

Artine p. l. n. d'un Re de' Medi.

artisia p. b. n. di villaggio in Sicilia.

Artocle p. b. n. d'huomo.

Artofilace p. l. Arturo custode di Arto, segno celeste. Così l'Ariosto nelle rime: *E starli come Artofilace al' Orse.* In latino p. b. e così l'accentua il Tratto: ma è da seguir l'Ariosto, ch'è più conforme all'uso Italiano.

artoi p. l. ò antrace, sorte di postema.

Ar-

artòis, ò artoes p.l. provincia di Fiandra.

artolagano p.b. (voc. gr.) sorte di cotta, ò pastata. Il Frugoli.

Arton p.l. di Arto, ò Settentrione.

Artotrogo p.l. n. d'un parasito. i. magnapani.

artritite p.b. (voc. gr.) dolosi, artetici.

artrodia p.l. (voc. gr.) commessura delle giunture.

Artù coll'acc. su l'ult. n. d'un Re di Brettagna accerchiato da Arturo.

Artuto p.l. segno celeste, e n. d'huomo.

Artuso p.l. n. proprio.

Arverodo p.l. n. d'huomo.

Asvernia p.b. n. di provincia.

arvina p.l. (coll'u consonante) vocabolo vale lardo.

Arvirago p.l. n. d'un Re di Brettagna. L'Ellucid. poet. scrive Arvigaro. In lat. p.b.

arunguli p.b. q. di luogo di Calavria.

aruspice p.b. indovino, che osservava le interiora dell'animale. Virg. volgar. lib. 11. Eneid. *Fin che'l prospero Aruspice v'annuntii.*

aruspicina p.l. arte d'osservare &c. v. auruspicio.

arzagola p.b. n. d'uccello.

arzanà, (voc. moresco) ò arzanale p.l. arsenale.

arzano p.l. casale di Napoli.

Arzareide p.b. Re de' Battriani.

arzavola p.b. n. d'uccello.

arzenà, arsenale. Così accetta l'Alunno.

arzigogolo p.b. inventione acuta, nuova.

Asila p.l. n. di città in Africa.

asachei p.l. n. di alcuni popoli d'Etiopia.

Asafo p.b. n. d'huomo, onde S. Asafo, volgarmente Assè, città d'Inghilterra; come ascàlafo, paragrafo, &c.

Asaia p.l. (quadrisill.) n. d'huomo, come Isaia.

Asalia p.b. n. d'huomo.

asana p.l. n. di fiume.

Asarcia p.l. n. d'huomo.

asarina p.l. pianta simile all'asaro.

asaro p.b. (voc. gr.) nardo salvatico, di più caselle, e ti-

Digitized by Google

e titolo di Cõtea in Sicil. detto già asforo: ò fiume di Macedonia.

asaroto p. l. sorte di pavimento intarsiato. Plin.

Asaruba p.l. n.d'huo.

asbameo p.l.epit. di Giove.

asbestino p.l.v.g. lino asbestino, che nel fuoco non si consuma. In lat. p.b.

Asbite p.l.n.di fem.cacciatrice.v.Hasbiti.

Asboa p.l.città di Norvegia.

ascachilo p. b. ò aschachilo, specie di canerena. (voc. gr.) Giovanni di Vico.

Ascade p.b. n.di Re Assiro.

Ascalafo p. b. n.d'huo. Così secondo l'acc. lat. e gr. nondimeno Gabriello Simeoni nel lib. c. delle rime piacevolmente fe p. l. *Rispose ch' Ascalàfo era già detto.*

Ascaló p.b. città in Soria.

Ascalòne p. l. ò Ascalòna, città di Palestina.

ascalonia p.b. come cipolle ascalonie, volgarmente scalogne, ò scalogni.

ascalonita p.l.d'Ascalona.

aspano p. l. fiume detto così dal Braciol. in vece di Ascanio.

Ascarico p.l. n.d'huomo.

ascaridi p.b.(voc.gr.) vermi del ventre.

Ascatade p.b.n.d'un Re.

ascẽdere p.b. salire, mõtare.

Ascena p.l. ò Ascenez n.d'huomo. (Scoto.

ascesa p. l. salita. Franc.

ascesi p.l.v. ascisi.

Asceta p.l.(voc. gr.pl. Ascèti.)huo.cõtemplativo &c.

ascia.di 2.sill. n.e v.

ascioglière p.b. sciogliere, liberare.

asciolvere p.b. far colatione, mangiare avãti desinare.

asciomone p.b.(di 3.sill.) n. d'erba. Matth.

asciro p. l.(voc. gr.) n. d'erba. Così Cas. Durante.

Ascisi p. l. ò Ascesi, ò Sceti, Asisi, città.

asciuga p.l.(verbo.) dissecca.

asciugaggine p. b. asciugamento.

Asclepa p.l. n.d'huomo.

Asclepiade p.b. n.d'huomo, e d'erba. (verso.

asclepiadéo p. l. specie di

Asclepiodoro p.l.n.d'huo.

Ascoitia p.b.terra nella Spagna come Aspeitia.

ascole p.b.pezzi di legno attac-

Digitized by Google

taccati alla ruota del mulino, detti pur pinne, ò pale.
Ascoli p. b. Castello della Marca d'Ancona.
ascondere p.b. nascondere.
ascondito p b. ascosto: in rima sdrucciola.
ascreo p.l. d'ascra borgo nella Boetia, patria d' Esiodo.
ascrivere p. b. imputare.
Asdrubale p. b. ò Asdrobale p.b. n. d' huomo. ed in rima Asdruballe.
Asea p.l. ò Aseo, n.d'huom.
Asellico p.b.n.d'huomo.
Asena p.l. n.d'huomo.
Asenètio ò asenetta, n.di fem.
asequio p.b. esequie.
aserot, n.d'idolo.
asfaltide p.b.ò asphaltide, ò asfaltite p.l.n.d'un lago in Paleſt. detto il mar morto.
Asfenez p.l.(ò coll'acc. su l' ult.) n. d'huo. In lat. p.b.
asfodelo p.l.ò asfodello, n.d' erba. In lat. p.b. e così potria pur dirsi in volgare.
Asia p. b. una delle 4. parti del mondo.
asiago p.l. contrada in Ital.
asiatico p. b. dell' Asia. Il Bracciol.
Asila p. l. n. d'huomo. Così Ann. Caro.
asilo p.l. Così il Ruscelli, e'l Capponi nell'egl. 3. e vale, luogo di franchigia.
asima p.b. asma: ò n. d'idolo.
asinaria p.l. quãtità d'asini.
asinaria p.b. tit. d'una Com. di Plaut. ò add. ò n.d'isola.
Asincrito p. b. n. d' huomo: come Teocrito.
asindeto p.b. ò asinteto, figura Rettorica.
asine p.b. castello d'Acaja.
asineo p. l. cittad. di Asine.
asineria p.l. asinità, ò moltitudine d'asini.
asinile p.l. add. di asino.
asinino p.l. asinello ò add.
asinmullèro p.l. n.d'un eretico.
asino p. b. e così asina, animal noto.
asinteto p.b. v. asindeto.
Asite p.l. n.d'un Re d'Egit.
asmatico p.b. che patisce d' asma. (plur. asmatici.)
asmodeo p. l. nome del demonio della lascivia.
Asnaa p.l. n.d'huomo.
asnarez p.l. cog. di fam. Spag.
asola p.b. castello. v. asolo. ò strumento &c.
asoliere p.l. nastro, ò stringa.

Digitized by Google

asolo p.b.ò asola, castello del Trivisano.
asopo p. l. fiume della Morea.
Asopide p.b. Egina figliuola d'Asòpo.poet.
aspalato p.b- n.d'arbuscello. Così in Toscana.
asparago p.b.sparago,erba.
Aspare p. b. n.d'huomo: come Gaspare.
Aspasia p. b. n.di fem. moglie d'Artaserse.
aspera p.b.inasprisce.v.
aspergere p. b. bagnare leggiermente.
aspergola p. b. ò aspergolo, spargola, vasetto da aspruzzare. di più n. d'erba.
asperino p. l. animal terrestre, detto pur Piròlo, ed in Italia Schiratto.
asphodèlo p.l.v.asfodelo.
aspido, e aspide p. b. aspe, serpe.
aspilqueta p.l.cogn. di fam.
aspira p.l.verbo noto.
aspleno p.l. (voc. gr.) scolopendria, e cetràco, ò cetràch, erba.
aspolo p. b. aspo, ò naspo, e così aspolo, verbo, per innaspo. Il Duez.
Asprenate p.l.n.d'huomo.
Asprenop.l.n.d'huom.e così asprino, sorte di vino.
assà,coll'acc.su l'ult; deserto d Ethiopia.
Assabino p.l. cogn.di Giove appo gli Arabi.
assadenici p.l. v. scadenici,e sendenegr.
assai p.l.adverbio.
assale p.l.assalta. v.
assalio p.l.assalì, preter.e così assalìro per assalirono.
assalita p.l. assalimento. ne partic.
Assano p.l.n.d'huomo.
assapere p. l. v. g. fare assapere.
assapora p.l. assaggia v.
Assaraco p. b. n. d'huomo. Così Annib. Caro. *Della casa d'Assaraco saranno.*
Assaro p.b. Asaro.
assassinaria p. l. assassinamento. Il Duez.
assassinio p. b. assassinamento.
assassinatico p. b. da assassino.
assassino p. l. malandrino. n.e v.
assedere p. l. seder vicino, ò assediare.

assedio p. b. n. e v. (plur. assedj p. l. e assedij.)
assego p. b. n. di fiume. v. assico.
assegua p. l. per assiegua poet. conseguisca.
asseguio p. l. per asseguì, ò eseguì.
assembia, di 3. sill. V. A.
assemblea p. l. ò assembrèa, radunanza, &c.
assempia di 3. sill. V. A.
assentia p. b. (con la t molle) lontananza.
assentia p. l. (con la t dura) assentiva.
assentio p. b. (con la t molle) assenso. Sicil. erva bianca, ò assinthio.
assentio p. l. (con la t dura) assentì.
assera p. l. v. g. si assera, cioè si fa sera. Lo Stigliani car. 127.
asserena p. l. fà sereno, rasserena. L'Ariosi.
asseroli p. l. v. g. Pesco Asseroli luogo in Abruzzo.
asseta p. l. mette sete.
assettime p. l. acconciamẽto.
assettino p. l. dimin. di assetta, Sic. tavulidda, ò fuglietta.
asseva p. l. v. g. ti asseva, i. ti congèla.
assevera p. l. (verbo.) così 'l P. Bartoli, e lo Stigliani.
assia p. b. pietra corrosiva. v. sarcofago. ò n. di fiume.
Assia p. b. provincia della Germania. Il Ghelfucci nel Rosar. 30. l'allunga dicendo: *Del superbo Sassòn di quel d'Assia.* ma nõ de' esser imitato; se non quando è n. d'huomo Ebreo.
assibila p. b. sibila insieme. Sannaz. egl. 12. (poet.)
assicina p. l. assicella, dimin. d'asse.
assicura p. l. fa sicuro, dà animo.
asside p. l. ò assile, ancone, piegatura di ruota.
Assidei p. l. sorte d'huomini tra Giudei.
assidera p. b. agghiaccia, diviene attratto delle mẽbra, ò si muore di freddo.
assidere p. b. ò assidersi (onde, asside, assise, assiso p. l.) assedere. Così segna il Francios. nel lib. fax linguæ Ital. pag. 343. e nel lib. de accent. pag. 718.

Ma

Ma lo Stigliani car. 510. segna p. l. e può usarsi in rima.

afsiduo p.b. continuo.

afsieme p.l. (di 3. fill.) dicono alcuni in vece d'insieme: ma è del volgo.

afsiepa p. l. (di 3. fill.) verbo.

Afsimoro p.b. n. d'huomo.

afsihuolo p.l. v. afsiuolo.

Afsilo p.l. n. d'huomo.

afsimilia p. b. per afsimiglia, in rima sdrucc.

Afsimiro p.l. n. d'huomo.

afsinaro p. l. n. di fiume in Sicilia.

afsindica p. b. ò afsindaca, rivede i conti, ò censura.

afsinomantia p. l. ò ascinomantia, indovinamẽto per via d'asce, ò scure. Plin.

afsioma p. l. massima, primo principio.

Afsiria p. b. regione, oggi detta Soria.

afsiri p. l. i popoli. (sing. Afsiro.)

afsisa p.l. insegna, divisa. n.

Afsisi p. l. città nell'Umbria: ò gravezze, gabelle. e così afsiso, partic.

afsistere p. b. verbo noto.

afsistito p. l. accompagnato, custodito.

afsito p. l. tramezo di tavole.

afsinolo p. l. (coll'uo ditton.) uccel. notturno.

afsocia p. b. accompagna: in rima sdrucc.

afsoda p. l. fà sodo.

afsolvere p. b. verbo noto.

afsongia (di 3. fill.) fongia. n.

afsorbere p. b. v. absorbere.

Afsoro p. b. così secondo l'accento greco. In lat. p. l. v. Asaro.

Afsuco p. l. n. d'huomo.

afsuefà, coll' accento all'ultima.

Afsuero p. l. (di 4. fill.) n. d'huomo.

afsumere p. b. prendere, ò inalzare, ò pigliar l'assunto: indi afsume p. l.

Afsurim p. l. n. d'huomo.

astaba p. b. n. di fiume.

astabora p. b n. di fiume: i. cogn. del Nilo.

Astace p. l. n. d'huomo. In lat. p. b.

Astaco p. b. (ed in Venet. astase p. b.) gambaro di mare, detto a Roma Leone: ò n. d'huomo.

asta-

Digitized by Google

aſtapo p. b. n. di fiume. i. cogn. del Nilo.
Aſtareo p. l. n. d'huomo.
Aſtaròt, ò Aſtarotte, n. d'un demonio.
aſtata p. l. percoſsa d'aſta.
aſtemio p. b. colui che non bee vino.
aſtenere p. l. e così aſtenèrſi. v. noto.
Aſterattico p. b. ò after Attico, pianta detta pur inguinale, utile all'anguinaja.
Aſterdamo p. l. v. Amſterdamo.
aſtergere p. b. nettare, purgare. Matth.
Aſteria p. b. n. di fem. di gemma, e d'uccello.
aſtero p. l. n. di fiore. (voc. gr.) e vale ſtella.
Aſteſano p. l. n. di Scrittore.
aſtia p. b. (verbo) porta àſtio, ed invidia. Il Davanzati.
Aſtiage p. l. n. d'un Re de' Medi. Così lo Stigliani cart. 304. ſecondo l'acc. gr. In lat. p. b.
aſticciuola p. l. (coll'uo dittongo e di 4. ſill.) aſta piccola.
aſtico p. b. n. di fiume in Italia.
Aſtidama p. b. e Aſtidamante n. d'huomo.
Aſtidamia p. l. n. di fem.
Aſtilo p. b. n. d'huomo.
Aſtinome p. b. n. di fem. detta pur Ariſeide.
aſtio p. b. (nome) invidia. Così 'l Domenichi: *Non vi porta aſtio parente, ò vicino.* nel memoriale del Pergam. è ſegnato p. l. ma per error di ſtampa: e indi preſe abbaglio il Tratto.
Aſtiochea p. l. n. di fem.
Aſtipale p. b. n. di fem.
aſtipalea p. l. n. d'iſola.
aſtomi p. b. (voc. gr.) popoli ſenza bocca, che ſi paſcon d'odore. Plin. lib. 7. cap. 2.
aſtore p. l. (ò aſtòr) uccello di preda; ò n. d'huomo, detto pur Aſtorre. Così l'Anguill. lib. 14. *Si vedrà pria la tortora, è l'aſtore.*
aſtoſaba p. b. ò aſtuſape, cogn. del fiume Nilo.
aſtraba p. b. n. d'una comedia di Plauto.
aſtrabora p. l. luogo in Egitto. Il Taſſo can. 17.
aſtraco p. b. ed àſtrico, il terrazzo. Il Menagio.

aſtrae-

Digitized by Google

astraere p. b. astrarre. indi astrae p.l.

astragalo p.b. (voc. gr.) n. d'erba. ò termine d'architettura, ed è il tondino della colonna. Ma il Marino in rima lo fè lungo: così nel Tempio paneg. istan. 38. *Traglifi, modiglioni, ed astragali.* (rima di eguali.)

astrale p.l. celeste. poet.

Astransaco p. b. n. d'uno Scrittore antico.

astrantia p.b. n. d'erba.

astrapeo p.l. cogn. di Giove

Astrea p.l. dea della giustitia appo i gentili.

Astreo p.l. n. d'un gigante.

astria p.b. cogn. di fam.

astrica p.b. (plur. astrice) sorte di alogusta mezana.

astrico p.b. v. astraco.

Astrico p.l. n. d'huomo. così l'Amalt. prosod.

astrignere ò astringere p. b. verbo noto.

astrolabio p.b. strumento d astrologi, plur. astrolabi p. l.

astrolago p. b. ò astrologo (plur. astrolaghi e astrolagi; ò astrologhi, e astrologi,) n. noto.

astrologa p. b. (verbo) strologa.

astrologia p. l. scienza circa le stelle, e loro influenze. indi astrologico p.b. add.

Astronico p. l. cogn. d'un Proconsule Rom.

astronomia p. l. scienza del corso delle stelle, &c.

astronomo p. b. chi sà detta scienza.

astura p.l. ò stura, n. di fiume in Latio, e Spagna, ò città. Così 'l Tassoni can. 10. *Rade il porto d'Astura, ove tradito.* Così pur Pompeo Colonna. In lat. p. b. e così dicesi quando è n. di pesce.

Asture p.b. n. d'huomo, ò di popolo. Così Ann. Caio. ma pur si truova p.l. *Città Toscana, siegue il bello Astùre.* così nel Virgil. volgare in versi sciolti, lib. 10.

astusape p.b. cogn. nel Nilo. v. Astòsaba.

astutia p.b. nome noto.

astuto p.l. accorto. scaltrito.

Atabirio p.b. n. di monte in Sicilia.

Atabiro p. b. n. di città in Si-

Sicilia non più esistente.
Atabo p.b.n.d'huomo. Così secondo l'accen.lat.
atabulo p.b.n.di vento proprio della Puglia.
atace p. l. fiume della Gallia Narbon; oggi l'Aude. In lat. p. b. indi Atacino p.l. i.Narbonese.
Ataja p.l.ò Athaia (quadrisill.) n. d'huomo, come Isaia.
ataide p.l.cogn.di fam. Così segna il P. Bart. lib. 1. dell'Asia pag.331. 356.e 744.
Atalanteo p. l. di Atalanta.
Atalarico p.l.n.d'un Re de' Goti.
Atalia p. l. n. d'una Reina: come Talia.ò n.d'huo.
atamani p. l. popoli della Grecia.
Atamanteo p. l. di Atamante.
atami p.b.ajùtami.
atamo p.b. atomo.n.
Atana p. l. n. d'huomo. In lat.p.b.
Atanagio p.b.ò Atanasio, ò Atanàgi.n.d'huomo.
Atanarico p.l.n.d'huomo.
Atanasia p.b. n. d'erba, e di donna.
Atanato p. b. n. d'huomo fortissimo.
Atara p.l.ò Athara.v.Atargata.
Atargata p.b. n. d'una dea de'Siri.
Atarsata p.b.ò l. n.d'huo.
atatore p. l. ajutante, ajutatore.
Atarbale p.b.n.d'un huo.
Atanarico p.l.n.d'un Re.
Ataulso (di 4.sill.) n.d'huo.
atavo p. b. quartàvolo. così secondo l'acc.lat. Ma Remigio Fiorent. lo fa lungo. *Avi, bisavi, atavi, e altri maggiori.*
Atea p. b. donna che non crede esservi Dio.
Atea p.l. n. d'huomo. v. Athea.
Ateca p. b. n. di città nella Spagna.
Atellaro p.l.v.Tellaro.
Atenagora p.b.n. d'huomo.
Atene p. l. città celebre, oggi Sattine.
Ateneo p. l. n. d'huomo, e luogo dedicato a Minerva.
Atenodoro p. l. n.d'huomo.
Atenodoreo p. l. d' Atenodoro.

Digitized by Google

Atenogene p.b. n.d'huomo.
ateo p.b.ò àtheo, ateista,che non crede esservi Dio: e così àtea.
Atepomaro p.b.n. d'un Capitano,e si può dir p. l.
Atergate p.b. v.Atargata.
ateroma p. l. ò atheròma sorte di tumore.(voc.gr.)
ateſi p. b. fiume della provincia Veneta, oggi Adige.così Sannaz. egl. 12.
Athanasia p.b. v.atanasia.
athea p.b.v.atea, ed ateo.
Athea p. l. n. d'un Rè degli Sciti.
Athene p.l.v.Atene.
Athenogene p. b. v. Atenogene.
athera p.l.(voc.gr.) vivanda da sorbire detta da' Tedeschi,mosa.
Athole p. l. n. di Prov. di Scotia.
Atide p.b.n.d'huomo. Attide, scrive il Brignole.
Atidio p.b.n.d'huomo.
Atimeto p.l.n. d'huomo.
Atina p. l. n. d'huomo,e di tre città in Italia, e di una in Sicilia, oggi non più esistente. Così Annib. Caro. indi Atinate p. l. Così pur lo Strozzi can.6. st.87.e 89.
Atirsata p. b. ò l. n.d'huomo.In lat.p.b.
itive p.l.n.di Castello.
Atlanteo p.l. d'Atlante.
atlantico p. b. v.g. mare Atlantico.
tlantidi p. b. le figlie d' Atlante.
tleta p.l. (voc.gr.) lottatore.indi atletico p. b.
Atlia p.b.ò Atlio, n. d'huomo,e val miserabile.
atmosfera p.l. (voc.gr.) tutto quello spatio d' aria, insino al quale si sollevano i vapori.
atoghia p.l.(di 4. sill.) n.di fam.e di nave.
atomo p.b.(voc.gr.)cosa indivisibile.
atone p.l.ò athone,il monte Ato,ò Atho.
atorio p.b. ajuto.n.
Atrace p.l.n.d'huomo.Così nel lib.2. delle rime piacevoli: *Feriti furo Prestéreed Atrace.*In lat. p.b.
Atracide p.b. Cenèo figliuolo d'Atrace.
Atramiti p. l. ò Adramiti pop. dell' Arabia, indi atra-

Digitized by Google

atramitico p.b. v.g. mirra atramitica.

atrattile p. b. ò attrattile, n. d'erba.

Atrebàto p. l. città della Gallia Belgica, oggi Arras. In lat. p. b. indi Atrebàti, i cittadini.

atrebice p.b. v. atrepice.

Atreo p.l. n.d'huomo. Così Remig. Fiorent. epist. 16. *Che per vacer di Tantalo, e d'Atreo.*

atrepice p.b. n. d'erba. Così la Crusca.

atribico p.b. v.g. carta atribica. Dalecamp.

Atride p. l. ò Atrida, Agamennone, ò Menelao figliuoli d'Atreo. poet. Così l'Anguill. lib. 13. *Difendesti l'armata, al grande Atride.*

atrio p.b. cortile.

atriplice p.b. trepese, ò reppese, erba.

atrofia p.b. (voc. gr.) sorte d'infermità.

atropo p.b. (voc. gr.) una delle Parche.

Attaba p.b. n.d'un ladro famoso.

attagena p. l. uccello, oggi francolino.

Attalo p. b. n. di un Re di Pergamo.

attalico p.b. add. v.g. tapezzarie Attaliche.

attamo p.b. atomo.

Attane p.l. n.d'huomo.

attapina p.l. si lamenta alla disperata.

attedj p.l. per attedij. v.

attedia p. b. viene in fastidio.

attegnere p.b. v. attignere.

attela p.l. distende in ordinanza l'esercito.

attempera p.b. tempera. v.

attendere p.b. verbo noto.

attendoli p.b. cogn. di fam. e così attendolo, n.

attenere p.l. mantenere.

attenebra p.b. ottenebra. Il Tassoni e'l Ciampoli.

attenua p.b. assottiglia. v.

Atteo p.l. Attico, ò Attiaco. addiet. v.g. mar Atteo, onda Attea, Aracinto Atteo.

Attreone p.l. n. d'huomo. Così Luigi Groto nella caccia: *Vidi Attreon, che al più cocente caldo.*

atteso p.l. partic. di attendere.

atteslino p. l. cogn. di fam.

Digitized by Google

così lo Strozzi.
attiaco p.b. (con la t molle) v.g. vittoria Attiaca.
Attica p. b. regione della Grecia.
Attico p.b.n. d'huom. ò add.
attignere p.b. cavare acqua, vino &c.
Attila p.b. n. d'un Re degli Unni.
Attilano p.l.n. d'huomo.
Attilj p. l. per Attilij. plur. d'Attilio n. d'huomo.
attilo p. b. pesce, detto pur adèno.
attimo p. b. momento di tempo.
Attina p.l.n. d'huomo.
attisane p.l. v. astisana.
attita p.b. (verbo) accompagna con gesti le cadenze del canto. Il Nardi ne' Liv.
attonito p.b. spaventato.
attorcere p. b. Avvolgere una, ò più cose insieme.
Attore p.b. n. d'un compagno d'Ercole, &c. Così Ann. Caro lib. 9. *Sembravan tutti, ond' Attore, ed Ileo.* Ma nel lib. 10. lo fe lungo: *Da te soccorso imploro: il grande Attore.* e'l Virg. volgar. lib. 9. *Ch' abraccia in casa il buon Ileo e Attore.* e nel lib. 12. dell' Eneid. del Mini: *Hor hora è'l tempo già del grand' Attore.*
attore p.l. accusatore, ò chi muove lite.
attornea p.l. circonda. Così la Crusca.
attornia p.b. circonda. Così Luigi Groto nelle rime sdrucciole. *D'oro massiccio, e quella chiesa attornia.*
attornogli p. b. attorno a lui. Il Doni.
attossica p.b. attosca, avvelena.
attrae p.l. attragge.
attrapperia p. l. assideramento. il Tresatti, ma Fr. Jacop. dice entrapperìa.
attreppito p.l. assiderato. il Tresatti.
attristito p. l. pien di tristezza.
attrita p. l. minutamente trita: e così attrito nome, ò particip.
attrova p. l. trova. L'usa Loredano.

attua p.b. esercita. v.
attuaria p.b. (voc. lat.) specie di nave all' antica.
attuffa p.l. attuffa, sommerge. poet.
attuja p. l. offusca: da non usarsi.
attura p.l. tura, serra, chiude.
attuta p.l. mitiga, quieta ammorza.
Atua n. di terra, piazza d armi de' Saracini.
avacari p.b. mirto Indiano
avaccievole p.b. presto.
avagi p.l.n.d'un isoletta.
avale p.l. adesso.
Avalo p. b. ò Avale, n. d' huomo. Così par che pronuntij l' Ariosto: *Che del buon sangue d' Avalo al contrasto*, e così Avali, cogn. di fam.
avagnoli p.l.cogn.di fam.
Avancino p. l. cogn. d' uno Scrittore.
avania p.l.torto, ingiuria, tirannia.
avanvera p.b. v.vanvera.
avanzati p. l. cogn. di fam. v. Davanzati, e così Avanzaghi, cogn. di fam.
Avari p.b. popoli, chiamati Unni. v. abari: onde Abarico p.b.e Avarico add.
avaria p. l. compartimento del danno di quel che si gitta dalla nave.
Avarico p.l.città della Gallia oggi Burges; ò n.d'huo.
avarico p.b.add. v avari.
avaritia p. b. vitio noto: indi avaro p.l.
Aucate p.l. n. d'huomo.
audacia p.b. (di 4. sill.) indi audace.
audeto p.l. cogn. di fam.
Audifage p.l. n. d'huomo: benche in latino sia breve, con cui s'accorda il Tratto, contro all uso Italiano in simili terminationi. In lat. p.l. appo l'Amalt. prosod.
Audoeno p. l. n. d'huomo.
Audomaro p.b.n.d'huomo, e di città, volgarmente S. Omer.
Audovera p.l. n. di fem.
Aveglianeda p. l. n. d' uno Spagnuolo.
avelia p. b. ò velia, uccello.
avellana p.l. nocciuola frutto. e così avellano arbore.
avellere p.b. (voc. lat.) divellere.
avena p. l. specie di biada.

Digitized by Google

detta pur vena.
aventino p. l. uno de' sette colli di Roma.
avenzoli p.b. cogn. di fam.
Avero p.l. così fu detta, Abido.
Avero p.l. ò Aveiro, città in Portogallo.
Averroe p. b. n. d' un Filosofo.
Aveto p.l. abeto, arbore.
aufido p. b. fiume della Puglia.
Aufileno p.l. ed Aufilena, n. d'huomo, e di fem.
Augaro p. b. n. d'un Re.
auge (di 2. fill.) punto supremo dell'Epiciclo, ò altezza somma.
Augea p.l. città, ò n. d'huomo. v. Augia.
augei p.l. augelli poet.
augellino p. l. uccellino.
auggia (di 3. fill; coll'a, ed u distinto) aduggia: e così auggiato, quadrisill.
Augia p. l. (coll'au detton. e di 3. fill.) n. d' huomo, detto pur Augea: ò n. di fem.
Augubio p.b. Gubbio, città.
Augulo p. b. n. d'huomo.
augura p. b. (di 3. fill.) fa, ò piglia augurio. Così il P. Bartoli. Ma lo Stigliani pag. 134. dice p. l. Così Luigi Groto nel prologo della commedia del tesoro: *Far una oration se non si augùrano.* E nell'atto 1. sc. 7. *O se sapesse quanto mal gli augùrano.* E nell'atto 2. sc. 1. *Più tosto a me, che a tuoi nemici augùralo.*
augurale p.l. v.g. porta augurale dignità Augurale.
augure p. b. (e plur. auguri p.b.) che dichiara gli augurij.
auguria p.b. annuntia, desidera. (verbo.)
augurio p. b. e plur. auguri p.l. ò augurìa. n.
auguro p.l. per augurio. poet.
augustolo p. b.
Avia p.b. fiume di Spagna.
avido p b. grandemente desideroso.
Avignone p. l. ò Vignone, città in Provenza.
Avila p.b. città di Spagna
aviola p. l. cogn. di Acilio. In lat. p. b.
Avitaco p.b. ò l.n.d'huomo. In lat.p. b.

Digitized by Google

Avito p. l. ereditato dagli avi, (voc. poet.) ò n. d'huomo.
aulico p. b. cortigiano.
aulide p. b. regione della Boetia. Ma l'Anguill. lib. 13. lo fe lungo: *Nei gran porto d'Aulide un tempo atteſe*.
aulularia p. b. titolo d'una commed. di Plauto.
aumilia p. b. (di 5. ſill.) umilia (verbo.) onde diſſe il Burchiello. *E s'al bert' aumili* (in vece d'aumilij) ed è verſo ſettenario.
Avocelado p. l. fium. di Spagna. Il Boccac.
avocola p. b. parla, favella, ò accieca V. A.
avogari p. l. in Trivigi vale confalonieri, cioè avvocati, e difenſori. di più è cogn. di fam.
avogaria p. l. il confalonierato.
Avola p. b. ava, nonna: è anche n. di città in Sicil.
Avolio p. b. n. d'huomo.
avolo p. b. avo, nonno.
a volo p. l. adver. cioè volando.
avolos p. b. cogn. di fam.
avoltera p. b. adultera. n. e v.
avolteria p. l. adultera mẽto, adulterio. Così la Cruſca.
avolteri p. b. plur. di avoltero. n.
avolteri p. l. pl. d'avolterio.
avolterino p. l. nato d'adulterio, ò falſificato.
avoltero p. b. adultero n. e v.
avoltoi pl. plur. d'avoltojo, uccel di rapina.
avoltoro p. l. o avoltore, l'iſteſſo. l'Arioſ.
avorio p. b. (plur. avorij, ò avòrj.) n. noto.
avoro p. l. per avorio. poet.
avornio p. b. n. d'albero. v. ornio.
aurata p. l. v. orata.
Aurea p. b. n. di fem; ò add.
Aureo p. b. n. d'huomo: ò add.
Aureolo p. b. n. d'huomo.
auria p. b. cogn. di fam. e n. di luogo nella Campagna felice.
avria p. l. (coll'u conſon.) per averìa.
auricchiuta p. l. n. di monte in Sicilia.
auricola p. b. (voc. lat.) orecchia. Burchiello in rima ſdrucc. è anche n. di luo-

go in Abruzzo.

auricome p. b. di chioma bionda. poet.

aurifrigio p.b. (di 5. fill.) n. d'uccello.

auriga p. l. carrozziere. Il Marino, e Ann. Caro. (plur. aurighi, o aurigi p.l.)

aurino p. l. dorè, specie di colore.

auriſpicj p.l. plur. d'auriſpicio, cioè indovinamento per le viscere degli animali. v. aruſpicina.

aurone p.l. erba, detta guardarobba. Il Francioſ.

Aurora p. l. n. di fem. &c.

auſa p. l. (di 3. fill.) aduſa. (verbo.) E così aùſo, aùſi, &c.

Auſeri p.b. fiume d'Italia, oggi il Serchio.

auſilia p.b. cogn. di fam.

auſiliario p. b. v. g. ſchiere auſiliarie. Il Pomey.

auſoni p. l. popoli d'Italia. Così Ann. Caro: *Are chiaman gli Auſòni un ſaſſo alpeſtro.* In lat. p.b.

Auſonia p.b. parte d'Italia detta da Auſòne figliuol d'Ulisse.

auſonico p.b. cioè Italiano.

auſpice p.b. colui, che preſidea alle nozze per la parte dello ſpoſo. L'Arioſto.

auſpici p. b. plur. di auſpice.

auſpicj p. l. per auſpicij. *Così s'induca co i tuoi lieti auſpici.* Il Valdera epſt. 3. d'Ovid.

auſpicio p. b. oſſervatione d'uccelli.

auſſeſi p. b. v. auxeſi.

Auſſura p. l. n. d'huomo.

auſtero p. l. aſpro. &c.

auſtrale p. l. add. di Auſtro.

Auſtregesilo p. l. n. d'huomo. Così l'Amalt. proſod. Ma il Riccioli ſegna p. b. però la prima pronuntia è migliore.

Auſtria p.b. n. di provincia.

auſtrino p. l. auſtrale, o d'oſtro.

Auſtrude p. l. n. di fem.

Auſtùn coll'acc. ſu l'ult. città di Francia.

autentico p. b. (plur. autentichi) n. e v.

auto p. l. triſill. aguto, o chiodo. Il Francioſ.

autocineti p. l. (voc. gr.) cioè macchine ſe moventi. v. autòmato.

Digitized by Google

Autofradate p. l. q. d'huom.
Aumlad p. l. nid'huomo.
Autolemo p. b. nid'huomo.
Autolia p. b. dà n. di fem.
Autolico p. b. n. d'huomo. Così secondo l'acc. lat. e gr. Ma l'Angelli. lib. 8. par che l'alfunghi: *Che d' Autolico Emonio fu consorte.*
autojoli p. b. popoli della Mauritania.
automato p. b. (voc. gr.) cioè macchina se movente: (come zromato.)
Autonoe p. b. n. di ninfa.
Autonomo p. b. n. d'huomo.
autora p. l. inventora, donna che inventa. Il Franc.
autore p. l. inventore, &c.
Autùn, dicesi in vece di Autunno.
autunnale p. l. add. di Autunno.
avvalora p. l. dà valore.
avvedere p. l. ò avvedersi: indi avvede p. l. e avveduto.
avvegnache, ò avvengachè, coll'acc. su l'ult.
avvegnadio p. b. è s'accompagna con la che.
avvelena p. l. (verbo) dà veleno.
avvenevole p. b. avvenente, gratioso.
avventato p. l. temerario, precipitoso.
avventore p. l. colui, che frequenta una bottega per compeare. Sic. parrucciano.
avvera p. l. afferma per vero, ò verifica.
avverbio p. b. (con le due u consonanti.)
avverifica p. b. verifica v.
avverita p. b. avvera. V. A. *E però fachb' andando chiaro avveriti.* (verso sdrucc.) Dittam.
avvia p. l. con le due u consonanti (si mette in via, ò comincia.)
avvicina p. l. verbo noto.
avvidi p. l. preter. del verbo avvedere.
avvina p. l. (con doppio u consonan.) mesce un po' di vino all'acqua per bere.
avvincere p. b. legare. indi avvinto.
avviso p. l. (nome, e verbo.)
avvita p. l. congiugne con la vite. v. g. *non fa bene chi monta arbore vecchio.* Plin.

Digitized by Google

avviva p.l. fa vivo, invigorisce.
avvoca p. l. difende in giudicio.
avvocheria p.l. avvocatione.
avvogada p.l. avvoca. (verbo.) è così avvocado (nome) per avvocato.
avvola p.l. (colle u confon.) s'allontana &c.
avvolgere p.b. avvoltare.
avvollersi p. b. per avvolgersi.
avvoltola p. b. avvolge.
avvoltura p.l. avvolgimento.
auxesi p.b. ò ausesi (voc. gr. di 3. sill.) amplificatione di parole. Così secondo l'acc. greco.
auzzo (di 3. sill.) aguzzo n. e verbo.
auzino p. l. (nome) osservatore, ò spia: overo comite di galera. Il Francios.
Azadane p.l. n. d'huomo.
azadaràcht, coll'acc. su l'ult. (voc. arab.) sicomoro.
Azade p.b n. d'huomo. Ma pur si potria dir p. l. secondo l'accento greco.
Azamea p. l. n. di città.
azane p.l. monte d'Arcadia
Azania p.l. e così Azàzia, ed Azazia, nom. d'huomini.
Azaracàm, coll'acc. all'ult; n. d'huomo.
azarola p.l. azaròla, azeruola, frutto noto: così azarò-lo, l'albero.
azebedo p.l. ò azevèdo, cogn. di fam.
Azeca p.l. n. di città.
azevia p.l. ò azedìa, n. d'un pesce simile alla linguattola, così detto in Portogallo.
Azia p.l. n. d'huomo.
azimo p. b. senza lievito, e così chiamasi l'ostia da consacrarsi.
azimùt, ò azimutto (voc. arab.) cerchio ò arco orizontale. Il Garzoni.
azorj p.l. per azorij plur. d' Azorio n. di Scrittore, ò n. di luogo. v.g. il Pico delle azòri.
Azoto p. l. città nella Palestina.
azpilqueta p.l. cogn. di fam.
azzoppica p. b. fa divenire zoppo. Lancil.
azuolo p. l. color azurro.
azurrino p.l. colore che tende all'azurro.

azzala p. l. (voc. Ven.) arciajo.
azzari p. l. monti della Mauritania.
azzia p. l. cogn. di fam.
azzica p. l. v. g. ei s'azzica, cioè si muove. Così 'l P. Bartoli.
azzimo p. l. raffazono, adorno. (verbo.)
azzimo p. b. v. azimo.
azzimine p. l. (num. plur.) ò azimini ornamenti che s'aggiungono ad una cosa per abbellirla. così Ann. Caro lib. 3. dove dice: *Di forbite azzimine, e rinterzate*. E 'l Valvasone Tebai. 9. *La cui vaga elsa con fregi azzimini, di carbonchi era piena, e di rubini*. Fr. Giuf. segna pen. br. forse per error di stampa.
azzirone p. l. strumento da villa.

B

Baàl n. d'huomo, d'idolo, e di monte.
Baalia p. l. n. d'huomo.
Baalim, coll' acc. su l'ult. ò Baalimo p. l. n. d'idolo.
Baana p. l. ò Baàne n. d'huo.
buaras p. l. n. di pianta, e di luogo.
Baasa p. l. n. d'un Re.
babajuola p. l. (coll'uo ditton.) bavaglio.
babasaburò (coll' acc. su l' ult.) cogn. di Giapponese. Così 'l P. Bartoli.
babbeta p. b. tuo babbo, ò padre. il Domenic. voc. contad.
Babbilonia p. b. ò Babilonia, città.
babbilonico p. b. add. v. babilonico.
babbione p. l. (di 3. sill.) sciocco.
babbo riveggoli p. b. v. riveggoli.
babbuafferia p. l. babbuassaggine. Il Dom.
babbuino p. l. specie di scimmia.
Babel, coll' acc. su l'ult. ò Babello, città.
Babila p. b. n. d'huomo.
babilonico p. b. di Babilonia.

Digitized by Google

Il Francios. scrive babbilonico.

Babitace p. l. n. di città presso al fiume Tigri.

Babù (coll' acc. su l'ult.) n. d'un moro.

Babuco p. l. ò Habùca n. di città.

bacalàre, ò baccalare p. l. huomo, che grandeggia, ed albagioso.

bacalaria, e bacaleria p. l. albagìa, presuntione, boria.

bacarozzolo p. b. v. bacherozzolo.

bacattolo p. b. baco piccolo.

baccagliao p. l. si chiama il merluzzo in Andaluzia.

baccalà, pesce, merluzzo. Sic. baccagliaru.

baccalàti, o baccarato p. l. tit. di Baronia in Sicilia.

Baccabaso p. l. n. d'huomo.

baccalari p. l. opere morte nella galera.

baccanali p. l. feste di Bacco.

baccanalia p. b. v. g. una baccanàlia di putti.

baccari p. l. cogn. di fam.

baccaneria p. l. giuochi, e pazzie da baccanti.

baccano p. l. romore per isconcio scherzar di giovani.

Baccara p. b. n. di fem. e d'erba.

Baccarà Terra di Germania.

baccari p. b. (così Sannaz.) ò baccara, e baccare, n. d'erba. Così nel Virg. volgar. *Con l'edra accolti i baccari, ed attorti.*

baccelleria p. l. grado di bacelliere, e val quasi Dottore: ò grado d'arme: ò sciocchería.

baccellino p. l. picciolo baccello, favetta. Il Franc.

baccellonaria p. l. ò bacelloneria, scimunittaggine. Il Lancill.

bacchea p. l. v. g. fare una bacchea, cioè una vita da Bacco. L'usa Matteo Frãcesi Fiorent.

Baccheo p. l. n. d'huomo, ò piede metrico.

bacchettària p. b. v. g. l'arte bacchettaria, cioè magica, che comanda a gli spiriti a bacchetta. L'usa Luigi Groto.

bacchettina p. l. bacchetta piccola.

bacchettone p. l. huomo ritirato, e divoto. Dicesi pur picchiapetto, graffia-

fanti, spigolistro, baciapìle. secondo alcuni è corrotto da, và chetone, cioè molto cheto.

bacchettoneria p. l. attione di tali huomini.

bacchiata p.l.(di 3.fill.) bastonata, ò pertricata.

bacchico p.b.add. v.g. tazza bacchica. i. di Bacco.

Bacchide p.b. n.d'huomo, e di fem. ò baccante.

Bacchilide p.b.n.d'un poeta

bacchio (di 2. fill.) bastone, ò pertica,

Bacchio p. b. (trifill.) n. d'huomo. E così anche potria dirsi il piede metrico, come pur antibàcchio.

bacchio p.l.(di 3.fill.)ò bacchèo, sorte di piede trisillabo, d'una breve, e due lunghe.

baccifero p. b. che produce bacche, ò coccole.

baccino p. l. v. bacino.

baccio (di 2.fill.)nome scorciato di Bartolomeo.

bacelo p. l. n. d' Eunuco, e prendesi per istolido.

Bacena n. di città. v. Abaceno.

baccheca p.l. cassetta coperta di vetro, dove si tengon le gioje a mostra. over huomo d'apparenza.

bacheròzzolo. e bacaròzzolo p. b. bacarozzo, vermicello.

baciamano p.l. saluto, e atto di cortesia.

Baciàn. dissill. coll'accen. su l'ult. fill. ò Baciàno p. l. isola del Molucco.

baciapile p. l. bacchettone, ipocrito.

bacica p.b. (verbo.) v. bazzica.

bacile p. l. ò baccile. l'istesso, che bacìno. L'usa il Caporali, e'l Francios. nel vocabol. Spagn.

bacìno p. l. ò baccino(nome) vaso d'ottone. dove si lava le mani. Virg. volgar. lib. 4. Geogr. *Col cavarame, cembali, e bacini.*

bàcino p. b. soggiuntivo del verbo, baciare.

bacio (di 2.fill.) nom.e ver.

bacìo p.l. (di 3.fill.)ò bacigno, sito volto a tramontana, piaggia opaca, luogo appagaccio. over opaco. Così Zipoli: *Ed in questa città così a bacio.* (e rima con, mio.) ba-

Digitized by Google

bacrucchia (di 3. fill.) bacia ſpeſso.

bacòco, e bacòca p.l. arbore, e ſuo frutto. Sicil. varcocu.

bacole p. b. ſpecie di hamameli &c.

bacolo p.b. (voc. lat.) baſtone, ò baſtoncello. Sannaz. in rima ſdrucciola.

bacolino p.l. dimin. di baco, vermicello. Il Franc.

Baconero p.l. n. di demonio.

Badaga p.l. n. d'un Rè. v. badagi.

badagi p. l. popoli dell' India. Così l P. Bart. In lat. p.b. ſecondo il P. Donato lib. 1. carm.

Badaia p. l. (quadriſill.) n. d'huo. come Iſaia.

badalone p.l. bordello.

badeghi p. l. popoli dell' India.

Badena p.l. ò Baden, città d' Alemagna.

badia p.l. abbadia: ò cogn. di fam. è anche nome di fonte in Sicilia.

badiale p.l. ſede badiale cioè d'Abbate. Il Caporali.

badile p.l. pala di ferro.

badovero p. l. ò badoèro di 4. ſill. cogn. di fam.

bafico p. l. cogn. di fam.

bafico p.b. v.g. cocco bafico, detto Chermes, e grano tintorio.

bagaglione p.l. faccomanno, galuppo, che porta le bagaglie.

bagagliume p.l. quantità di bagaglie.

bagagliuole p.l. (coll'uo ditton.) diminutivo di bagaglie. Il Caporali.

bagata p.l. cogn. di fam.

bagaria p.l. v. bajarìa.

bagaro p.b. ſorte di moneta piccola.

Bagaroto p.l. n. d'huomo.

bagato p.l. v. begato.

bagattelleria p. l. buffoneria, paſſatempo. Il Franc.

bagattino p.l. ò picciolo (ſorte di moneta,) quattro de' quali fanno un quattrino.

Bagena p.l. città. v. Bigeni.

baghero p.b. v. bagaro. così l' Ambra.

Bagiſtane p.l. n. d'huomo.

bagliore p.l. abbagliore.

baggea p.l. (voce plebea.) ſciocco. il Francioſ.

bag-

baggiolo p. b. termine d'architettura. Così Bartoli.

Bagliuo p.l. tit. di dignità. e bagliva diceſi il luogo, dove riſiede, &c.

Bagnano p.l. cogn. di fam. e titolo di Marcheſato.

bagnara p.l. v.g. S. Pietro la bagnara in Palermo, corrotto dal nome latino, balnearia.

Bagnarea p. l. città preſſo a Siena.

bagnarolo p.l. ſtufajuolo.

Bagnolo p.l. per bagnuolo, l' Abbati nelle rime poſtume. ò n.di terra in Italia.

bagnomaria p. l. vaſo da lambiccare.

bagnora p.b. bagni. V. A.

bagnulo p. l. n. di luogo degli antichi Hirpini, &c.

bagolaro p.l. loto, albero.

Bagoa p. l. n. d'un eunuco.

bagola p. b. luogo in Campania, già detto bauli.

bagrada p.b. ò bagrade, n. di fiume, oggi magrada, ò bragada. Lo Stigliani ſegna bagrada p. l. ma s' intende in rima. in lat. p. b.

bahamà coll' acc. ſu l' ult. canale di mare nell' Ind. occid.

bahia p.l. triſil. v. baya.

Bajaia p.l. (di 4. ſillabe) n. d' un Saracino; come Iſaia, così 'l P. Bartoli.

bajaria p. l. oggi bacharia, ò bagaria, contrada preſſo a Palermo.

Bajasìt, coll' acc. ſu l' ult. n. di Turco.

Baiſio p.b. (quadriſill.) cogn. d' uno Scrittore.

Bajazete p.l. ò Bajazèt, n. di Turco.

baida p. b. contrada preſſo Palermo, dove già fu un Villaggio.

Baiduno p. l. n. di fonte in Sicilia.

baiga p. b. n. d'erba, forſe il verbaſco. voce Indian.

Bailagi p. l. v. g. i Bailagi di Caèn in Francia.

baile p. b. n. di Contea nella Spagna.

baile p. l. (voc. Lombar.) per badile.

bailo p. b. marito della balia: ò grado principale nelle religioni militari, Così 'l P. Bart.

bajone p. l. burlone.

Digitized by Google

Bairo p.b.cogn. di Scrittore.
Bajuolo p.b.(voc.lat.)baſtagio:ò n.d'huomo.
Bajuſa p.l.n.di città.
Balaamo p.l.ò Balaàm.n.d'huomo.
Balabano p.l.n.di un Turco.
Balacro p.l.n.d'huomo.
Baladam p.l. ò Baladàm, n. d'huomo.
Balaï coll'acc.ſu l' ult.n. di fiume.Così'l Pulci.can.5. ſtan.65.
balami p.l.cogn.di fam.
Balamiro p.l.n.d'un Re.
Balanco p. l. cogn. di Serſe Re de gli Aſſirij.
balanino p. l. olio di mirobalani.
Balano p.l. n. d'huomo, e di peſce.
balato p. l. voce delle pecore,e capre.poet.In proſa è meglio dir,belo, ò belare.
Balatore p. l. n. d'un Re. In lat.p.b.
balauſta, e balauſtra (di 4. lll.) fior di melagrana domeſtica, che ſi dice pur balauſtio. Così anche balauſtro, ornamento delle fabriche.
balbaro p.b. ò bàlbero, n.di peſce.
balbettica p. b. balbetta; parla ſcilinguato.P.Bart.
Balbina p.l.n.di fem.
balcone p.l.fineſtra.
baldacchino p. l. foggia di padigione, &c.
Baldaſsare p.l ò Baldaſsarre.n.d'huomo.In lat.p.b.
baldaſsini p.l.cogn. di fam.
baldè coll'acc.ſu l'ult. cogn. di Scritt.
Baldero p.l.n.d'huomo.
baldigrari p.l. mercatanti a ritaglio, ò a minuto, di panni Fiorentini.
baldomero p.l.n. d'huomo.
baldone p. l. accreſcitivo di baldo,over cieldone.
Baldovino p. l. per Balduino.n d'huomo.
baldore p.l.baldanza.
baldòria p. b. fiamma, che ſubito ſvaniſce. Così il Francioſ.
baldoſa p. l. ſtrumento da ſonare.in lat. barbitos.
Baldraca p.l.n.di fem.
Baleari p.l.diconſi due Iſole di Spagna,cioè Maiorca,e Minorca.
balearico p. b. v.g. il mare Balearico, iſole Baleariche, fu anche ſoprannome di

di Mobelio Console. e Baleàrici i popoli di quell' isole.

baleno p.l. lampo.

Balèo p.l.n. di Re degli Assirij.

balestriera p.l. feritoja, buca nella muraglia per balestrare.

balestrino p. l. piccola balestra.

balestrino p. b. congiun. del verbo balestrare.

bàlia p. b. nutrice.

bàlia p.l. autorità, ò potestà, ò luogo, dove siede il Podestà.

baliatico p. b. premio, ò prezzo dato alla bàlia.

balìgia p. b. (di 4. fill.) valigia.

bàlio p. b. il marito della bàlia, ò nutricatore.

balio p.l. ò bali, cioè governatore, grado nelle religioni militari. (Sic. baghìu p.l. e di 3. fill. significa pus, serve comunemente, ò banditore.

bàlito p.l. dato in bàlia, ò allevato.

balleno p. b. n. di chiderciola marina.

ballari p. b. frutti di mare, nascosti in sasso. e cogn. di fam.

ballarino, e ballarina p.l. n. noto.

ballaroto p.l. cogn. di fam.

ballata p.l. danza, ò ballo.

ballatina p.l. dimin. di ballata.

balleria p.l. tripudio, ò danza. Così la Crusca.

ballerina p.l. femina, che balli.

ballerino p.l. maestro di ballo: ò coccola rossa del pruno bianco.

ballero p.b. n. di pesce.

balligia p. b. di 4. fill. valigia.

ballocchería p.l. ò balocchería, balordaggine. Fr. Jacopo.

ballocciole p. b. ò ballocciole così diconsi in Toscana le calde alesse. v. succiole.

ballocciori p. b. le stesse. così Graz. Laurent.

ballosole p. b. v. g. *mandar uno alle ballosole*. cioè in mal'hora, ò al bordello.

ballote p.l. n. d'erba.

balocchino p.l. huomo, che si balocca con femine.

ba-

Digitized by Google

balorderia p. l. mellonaggine.
balordia p.l. per balorderia, disse il Burchiello.
balsamina p. l. pastiglia, ò pianta.
Balsamino p.l. sorte d'arbore: ò n.d.huomo
balsamita p. l. menta Romana.
bàlsamo, e balsimo p.b. arbore, e ragia dell'istesso.
Balsera p.l.città di Persia.
baltea p.b. v. g. Duria baltea, fiume del Piemonte.
balteo p b. (vocdat.) armacollo.
Baltico p.b.v.g.mare Baltico, così detto dall'isola Bàltia nell'Oceano.
baltoa p. b. va adiorza. Pomey volgar.
baluardo (coll'u vocale distinto dall'a, e di 4. sill.) bastione.
balugiole p.b.v.ugiole.
balugola p.b.cogn. di fam.e n.di luogo.
balzami p.b.cogn. di fam.
balzamo p.b. v. balsamo
balzàno p. l. v. g. cavallo balzàno, cervello balzano, &c.
bàlzano p.b. plur.del verbo balzare.
balzola p.l. terra murata in Italia.
bambagia p.b. (di 4. sill.) ò bambage p.l.n.noto.
bambagìno p.l. tela di bambagia.
bambalia p.b. è errore in vece di bombmelia.
bambùra p. l. sorte di giuoco. Il Francios. Di più cogn.di fam.
bambasa p.l. forse bambagia. Il Caporali nelle rime del pedante.
bambera p.b.v.g. a bambera, cioè, a vanera, ò a caso.
bamberottolo p.b. fanciullino.
bambineria p.l. ragazzeria.
bambina, e bambino p. l. n.noto.
bambinone p.l. colui che è grande, e si diletta delle cose da bambino.
Bambirago p.l. n.d'un Re. così l'Ariosto.
bambocceria p.l. bambineria.
bàmbola, e bambolo p. b. fanciullina, e fanciullino.

Digitized by Google

E così bambola, verbo. v.g. *bambolavale negli occhi il pianto*: cioè stavan stillando le lagrime in atto di uscire.

bambolino p. l. dimin. di bambolo.

bamboto p.l.n.d'un fiume.

bamia p.b. n. di pianta.

Banaia p.l. (di 4. sill.) n.d'huomo, come Isaia.

banane p. l. (voc. Brasil.)i. fichi lunghi.

bancale p.l. v. pancale.

bancario. p.b.di banco.v.g. cedola, ò poliza bancaria. Sie.polisa di tavula. Il P. Rhò.

banchiere p.l. cassiere.

banciuola p. l. (coll'uo ditton.) così dicesi a Bologna il deschetto. v.banzola.

banderese p. b. che ha la banda, segno di cavaleria. Così la Crusca segna più d'una volta. Ma il Tassoni nella Secchia can. 5. stan. 50. lo disse lungo: *Mille, e cento, tra fanti, e banderesi*.

banderuola p.l. pēnoncello.

bandile p.l (voc. Sen.) bandolo.

bandini p.l.cogn.di fam.

bandìta p.l. luogo nel quale è proibito il pescare, cacciare, uccellare, per bando.

bandò, luogo d'Accademia universale nel Giapp.

bandolo p. b. capo della matassa legato.

Bandomina p.l. n. di fem.

Bandorà, (coll'accent. su l'ult. sill.) n. di Castello dell'India.

bannanica p.b.forte d'uva. Plin.

banzola p.l. (voc. bolognese) predella, banchetta, scagno a Venetia.

barachino p. l. ò baracchino,strumento di rame da cucina. Lo Scappi.

Baraco p. l. ò Baràc, n. d'huomo.

baracane p. l. ò barracane, forte di ciambellotto.

Barachia p.l. n.d'huomo.

baradra p.l. n. d'uccello.

Baradato p.l.n. d'huomo.

Baraia p. l. (quadrisill. come Isaia) n.d'huomo.

Barane p.l. n.d'huomo.

Baranura p.l.n. d'Isola.così'l P. Bart.

Digitized by Google

baratro p. b. luogo ſcuro, e profondo.

Barattaria p. b. v.g. l'iſola barattaria: nome poſticcio, e finto per iſcherzo.

baratteria p. l. ingãno, fraude, e rubamento al publico: ò luogo di giucatori.

barattiere p. l. (con la t. dura) giucatore &c.

barattola p. b. n. d'uccello.

barattolo p. b. alberello.

barattolino p. l. dimin. di barattolo.

barba Aròn, ò barba d'Aròn, erba detta pur piè vitellino.

barbacane p. l. contraforte, ò ſperone, muro a ſcarpa per fortezza degli edificj.

barbagia p. b. (di 4. ſill.) luogo montuoſo in Sardigna, e ſi piglia per chiaſſo, ò bordello.

barbagratia p. b. diceſi, in barbagratia, e vale per favor ſingolare. Il Davanzati.

barbajovis p. l. (ſi pronuntia, come ſe foſſe ſcritto ſeparatamẽte) erba, detta pur ſempreviva.

barbano p. l. Zio.

barbano p. l. ſorte di moneta di piombo in Perugia, con che giucavano i fanciulli. Lancill.

Barbara p. b. nome di fem.

barbara p. l. cogn. di fam.

barbarea p. b. n. d'erba, ſpecie d'eruca.

barbarico p. b. add. barbareſco.

barbarico p. l. cogn. di fam. in Venet. Il Ruſcelli nel rimario. v. barbarigo.

Barbarìa, ò Barberia p. l. Numidia, provincia nel l'Africa: ò natione barbara.

barbària, e barbàrie p. b. aſprezza di coſtumi, ò durezza di parlare proprio de barbari.

barbarigo p. l. v. barbarico p. l.

Barbaro p. b. crudele: overo, che parla male una lingua, v. barbero. è anche n. d'huomo.

barbaròn, ò barba aròn, l'erba gichero.

barbaſsòro p. l. gran perſonaggio, e diceſi per deriſione.

Bar-

Digitized by Google

Barbato p. l. ò Barbate, n. d'huomo, &c.

barbazale p. l. parte del freno, cioè quella catenuccia, che tien forte il ferro nella bocca del cavallo.

Barbea p. l. n. di fem.

barbera p. b. (verbo) v. g. la trottola barbera, cioè s'aggira su'l suolo; ò nome, in vece di bàrbara.

barbera p. l. cogn. di fam. v. g. Pietro la Barbera, forse in vece di barbiera.

barberìa p. l. v. barbaria, e barbieria.

barberia p. b. e barbèrio, cogn. di fam.

bàrbero p. b. cavallo corridore. ma si truova pure in vece di barbaro, ò crudele.

barbettina p. l. dimin. di barbetta.

barbiea p. b. si ràdica, mette barbe.

barbiere, e barbiero p. l. n. noto.

barbieria p. l. bottega di barbiere. da alcuni si scrive barberìa.

barbierillo p. l. barbieruzzo.

barbìna p. l. barbetta.

barbio p. b. barbo pesce.

barbito p. b. (voc. gr.) lira: ed è titolo d'una commedia di Magnete.

barbogio p. b. (di 4. sill.) rimbambito. plur. barbogi p. l.

barbole p. b. barbe di radiche; ò piante. Matthiol. ò le branche de' pesci: ò carboncelli nati su pel dosso del cavallo.

barboline p. l. piccole barbe delle piante.

barboleo p. l. cogn. di fam.

barbozzolo p. b. barbozzo, mento. Il Pergam.

barbucino p. l. di barba rada, e spelazzata.

barbuda p. l. cogn. di fam. Spagn.

barbuta p. l. parte di celata, che cuopre il mento; ò add. femin.

barcajuolo p. l. (di 4. sill. e coll'uo ditt.) barcaròlo.

barcani p. l. n. di popoli v. Dervici.

barcata p. l. v. g. una barcata di legna.

Barcesa p. l. cogn. di fam. e d'uno Scrittore.

Digitized by Google

barcei p. l. popoli. v. Barcheo.

Barcheo p. l. ò Barcèo, ò Barchìno, di Barcha, ò Barca, città d' Africa. Barchino pur s'intende Annibale della fattione Barchina.

Barcocheba p. b. n. d'huo.

bardana p. l. erba: e così Bardàne n. d'huomo.

bardellina p. l. bardelluccia

bardellone p. l. bardella grande.

Bardesane p. l. ò Bardezane n. d'huomo.

Bardile p. b. n. d'un Re.

bardolini p. l. v. g. fichi bardolini, assai buoni, e lodati in Verona, così detti da Bardolino castello.

Barea p. l. n. d'huomo. in lat. p. b.

Barenaro p. l. cogn. di fam. e d'un Poeta.

bareria p. l. baratteria, giunteria. l'Alunno.

bargellino p. l. sorte di moneta: ò dimin. di bargello.

Bargeo p. l. da Barga, d'onde fù Pietr' Angeli, Poeta lat.

bargiglione p. l. quella carne rossa, che pende sotto 'l becco a' galli v. battola.

Bargilo p. b. n. d'huomo, e di monte.

bargia p. l. spetie di navilio.

Bargolo p. b. n. d' huomo.

baride p. b. sorte di nave. poet. Io Strozzi.

Bariesu p. l. (trisill.) n. d'un mago.

barguſi p. l. ò barguſij, popoli antichi di Spagna.

bariglioncino p. l. picciolo bariglione.

bariglione p. l. barilotto. Sic. badaloccu.

barila p. l. vaso da vino, che tiene 6. secchj, ma è più grosso del barile.

barile p. l. vaso di doghe per cose liquide, maggiore un poco d'una quarta.

Barina p. l. ò Barine, n. di fem.

barjona p. l. (di 3. sill. coll'i consonante.) cogn. di S. Piet.

Barisano p. l. n. d'huomo.

baritono p. b. cioè di tuono grave, e così chiamasi un cantore di basso, non profondo.

Barlaamo p. l. ò Barlaàm, n.

Digitized by Google

n. d'huomo.
barlione p. l. vaso piccol da vino. V. A.
barlasina p. l. n. di contrada presso a Milano.
barlume p. l. lume debole, e scarso.
Barnaba p. b. n. d'huomo.
barnabeo p. l. add. di Barnabà o cogn. di fam.
barnabita p. l. sorte di Religioso.
Barnaco p. b. n. d'huomo.
barocolo p. b. sorte di guadagno illecito.
baroche p. l. n. di luogo.
baroli p. l. cogn. di fam.
Barola p. l. ò Baruolo, n. di città.
barona p. l. và barondando, cioè mendicando come vagabondo.
barone p. l. Signore, &c. In Roma è titolo d'ingiuria, e val vagabondo.
baronale p. l. di barone.
baronia p. l. dominio di barone. ò quantità di baroni. v. g. *venne molta baronia a quella giostra.*
Barbantere p. l. n. d'huo.
barrachi p. l. cogn. di fam.
barradas p. l. cogn. di fam.
barrali p. l. cogn. di fam.
barrea p. l. tit. di Ducato.
barreria p. l. astratto di barro, funberia. v. bareria.
barresi p. l. cogn. di fam.
barriboli p. l. cogn. di fam.
barrito p. l. voce dell' elef.
barroneria p. l. v. barreria.
Barsabà p. b. n. d'huomo.
Barsene p. l. n. di fem.
Barsumia p. l. n. d'huomo.
Bartabace p. l. n. d'huomo.
Bartimeo p. l. n. d'huomo, cioè cieco di Gerico.
Bartolo p. b. n. d'huomo, e
bartoli cogn. di fam.
Bartolomeo p. l. ò Bartolomméo, n. d'huomo.
Bartolommeino p. l. ò Bartolommeuccio, dimin.
barù (coll' acc. su l' ult.) cogn. di fam.
Barùc (coll' acc. su l' ult.) n. d'huomo.
Barvico p. l. n. di città in Inghilterra.
Barula p. b. n. d'huomo.
baruttola p. b. trottola nil Pomey volg.
Barzane p. l. n. d'un Re:
barzellini p. l. cogn. di fam.
baszea p. l. cogn. di fam.
basalistio. di 4. sill. per ba-

silischio. voc. contadin.
basanite p. l. specie di marmo.
bascapè, coll'acc. su l'ult. cogn. di fam.
bascià, ò bassà, personaggio di comando principale fra' Turchi.
baseo p. l. basoso, stupido, balordo.
Baselice p. b. n. di luogo in Abruzzo, &c. Altri scrive, Basèlece.
basia p. b. bacia. in rima sdrucc.
Basibili p. l. castello in Sicil.
basile p. l. cogn. di fam.
Basilea p. l. n. di città, e Basilèo n. d'huomo.
Basilica p. b. Tempio, e Chiesa principale.
Basilicino p. l. n. d'huomo.
basilico p. b. ò basilicò, erba nota. v. bassilico.
Basilìde p. b. n. di Ninfa, e d'un Santo.
Basilide p. l. n. d'eretico: dicesi lungo secondo l'acc. lat. e gr. come Aristìde, Eraclìde, Euclìde.
Basilio p. b. n. d'huom. plur. Basili p. l.
basilipotamo p. b. fiume di Laconia. ma pur si può dir p. l.
basilischio, di 4. sill. animal noto.
Basilo p. b. n. d'huo. Così secondo l'acc. gr. e lat. Ma pur si può dir p. l. v. Sant. basilio.
Basimeo p. l. n. d'huomo.
basina p. l. minestra da cas.
basìto p. l. morto. volo. così in Fiorenza.
basòffia di 3. sill. minestra liquida.
basola p. b. vaso di legno da cerner grano.
Basolo p. b. n. d'huomo.
Bassano p. l. Terra grossa in Italia e cogn. di fam.
bassareo p. l. cogn. di Bacco.
bassarida p. b. al baccante, ò bacca. poet.
Bassaro p. b. un luogo di Lidia.
Bassea p. l. n. di città nella Fiandra.
bassilico p. b. ò basilico, erba nota, detta in Venetia basigò. da altri si scrive con l'accento in fine, bassilicò, come nota il

Per-

Pergam. nel memor. Ma Luigi Groto in rima sdrucciola dice basilico. p. b.

bastagio p.b. (di 4. fill.) facchino.

bastài p.l. plur. di bastajo, ò preter. di bastare.

bastalena p. l. a bastalena, cioè per quanto si può.

bastarderia p. l. generatione di bastardi.

bastardigia p.b. (di 5. fill.) bastarderia.

bastardume pi l. progenie bastarda.

bastarnico p.b. add. v.g. capo, ò cavallo bastarnico, i. de bastarni. pop. di Polonia.

bastaro p. l. bastajo, che fà basti.

bastia p. b. bastal, Sicil. la 'm bastaiò la pudra.

bastia p.l. bastione, fortezza forte: ò n. di città.

bastida p.l. togn. di fam.

bastiere p.l. bastajo, e bastaro, che fa, e vende basti.

bastillo p.l. il basto, che si pone all'asino, ò cavallo. di più parte del giubbone &c. il Pomey volg. bastio p.b. basto, nome.

bastita p.l. bastìa, fortezza.

bastona p.l. batte col bastone.

bastonaga p.l.v. pastinaca.

bastoncino p. l. piccolo bastone: ò parte della colonna. Cos. Bart.

bataa p.l. v.g. stirpe bataa, i. de' predicanti nell'India.

batacchiata p.l. colpo dato con batacchio.

batacchio di 3. fill. n. e v.

batacchino p. l. dimin. di batacchio.

Batacina p.l. (voc. Cinese.) i. terra della Cina.

Batalo p. b. falda del cappuccio, che copriva le spalle: ò lista di panno, che portano i Dottori sul collo, detta in Roma la cornetta, ò la becca. è anche n. d' huomo. Così 'l Duez.

batatas p. l. (voc. Spag.) pianta Sic. patatti.

Batavia p.b. Ollanda. indi

batavo p. b. ò l. cioè Olandese. v. battavi, breve l'usò lo Strozzi can. 13. st. 4. *Passan la Gel-*

Digitized by Google

dria, i Batavi, e già sono.
Batea p.l.n.di fem.
Baticalà, (coll'acc.su l'ult. sill.) n. di Terra presso a Goa, e a Cociri.
Baticle p. b. n. d' huomo.
batisteo p. l. luogo dove si batteza, e dove stà la pila del battes.v.battisteo.
batolo v. batalo.
batràchio p. b. ranunculo, erba.
Batraco p. b. ò batracho (voc.gr.) ranocchia: ò n. d'huomo.
batracomiomachia pen. l. (voc.gr.) cioè guerra fra i ranocchi, e i topi: ed è tit.d'un poema d'Omero.
Batrano p.l. n. d'huomo.
Bartaro p.b. n.d'huo.e così Battalo, huomo.
battagliuola p. l. (coll' uo ditt.) battaglietta.
battavi p. b. ò batavi, popoli, oggi Olandesi. può anche dirsi p. l. come Moràvi.
battensi p.l. per batteansi, poet.
battere p.b. percuotere.
batteria p.l.ò battarìa, battimẽto di mura coll'artiglieria.
battesimo p.b. nome noto.
battezzalo p. l. per battezailo, over lo battezai. Il Pulci.
battezalo p. b. imperativo del verbo, &c.
batticulo p.l. colui, che cade battendo in terra; il seggio di più il batticùl di maglia, cioè il giaco, detto per ischerzo.
battifredo p. l. forte, ò baluardo. L' usa Pier de' Crescenzi.
battigie p. b. (di 4. sill.) il mal caduco.
battigliuola p. l. (coll' uo ditt.) strumento del mulino.
battilano p.l. ciompo.
battilòro p.l. che assottiglia l'oro per filarlo.
battipalo p. l. sorte di strumento da ficcar pali.
battisecola, ò battisecula p. b. fiore.
battisoffiola p. b. battisoffia, paura improvisa, e brieve, che cagiona battimento di cuore. Sicil. scantu.

bat.

battisèo, p. l. ò battisèro, luogo dove si battezza: dicesi anco, battisterio p. b.

Battistino p. l. dimin. di Battista. il Lancil.

battisuocere p. b. (e coll'u ditt.) fiore. Matthiol. v. fioralisо. Cast. Duran. scrive battisòcere.

battola p. b. v. g. battola delle orecchie, cioè la punta dell'orecchia. Pur significa il bargiglione.

Battolo p. b. ò Bàtolo. v. Batulo.

bavari p. l. cogn. di fam. reale in Polonia.

battuta p. l. misura di tempo nella Musica. via battuta, cioè frequentata.

battuto p. l. terrazzo. Sicil. astracu.

batucchieria p. l. sofisticheria. La Crusca.

batuffolo p. b. strofinaccio, cencio da nettare, ò strofinare.

batulo p. b. n. d'un Castello in campagna di Napoli.

Bavaria p. b. v. Baviera. in di Bavaro p. b. di Baviera. e Bavarico p. b. add.

bavarola p. l. v. babajuola.

Baucide p. b. n. di fem. (trisill.)

Baucina p. l. Terra, e tit. di Princip. in Sic.

bavera p. l. cogn. di fam. in vece di Baviera.

bavero p. b. il collare del mantello.

Bauhino p. l. (coll'au ditt.) cogn. di Scritt.

Baviera p. l. provincia nota: ò armatura del viso dal naso in giù.

bàuli (di 2 sill.) n. di luogo in Campania. v. bagola.

bavilischio di 4 sill. v. basilischio.

baule p. l. (di 2 sill.) forziere, ò tamburo da portar per viaggio, volgarm. bauffo. Il Francios. nel vocabi. Spagn. alla voce baul, ed il Zipoli nel suo sobmanèld.

bautica p. b. fumara di Lombardia.

Bavuso p. l. Terra, e tit. di Conte in Sicil.

baya p. l. di 2 sill. (voc. Spagn.) e significa seno, ò porto.

bazoffia, trisill. (voc. Venet.

net.) poltiglia, v. bafonia.
bazzano p. l. n. di luogo.
bazzècole p. b. carabàttole.
bazzicature, masseritiuòle.
bazzica p. b. pratica. n. e v. e sorte di giuoco di carte.
bazzovara p. l. n. di luogo.
Bdellio p. b. liquore d'un albero.
beatifica p. b. verbo noto.
Beauvois p. l. (coll'au ditt; e la seconda u consonante.) overo coll'acc. all'ult. città della Gallia, detta già Bellovàco.
bebbero p. b. e bebbono, bevèttero, pret. perf.
bebea p. l. n. di fonte nell'Isola Bubea.
Bebriaci p. l. popoli. In lat. p. b.
Bebrica p. b. o Bebricia, regione, detta pur Bitinia.
Bebrice p. b. n. d'un Re, da cui diconli Bebrici i popoli.
beccaccino p. l. uccello, detto pur sarciglione.
beccafico p. l. uccello noto.
beccafichino p. l. il parto del beccafico.
beccai, plur. di beccajo; o pret. di beccare.
beccanugi p. l. cogn. di fam.
beccaro p. l. beccajo: e beccàri cogn. di fam.
beccaria p. l. cogn. di fam. v. beccheria.
beccastrino p. l. zappa grossa, e stretta per cavar fossi.
beccata p. l. colpo d'uccello col becco.
beccatoi p. l. plur. di beccatojo, cioè trattoggia da beccare; e val, cassetta, dove si mette il vitto degli uccelli, che stanno rinchiusi.
beccheria p. l. o beccaria, macello. Sicil. vucciriaro cogn. di fam.
becchero p. l. o becKero, cogn. di fam.
becchino p. l. beccamorti. e così bechino, diminit.
beccola p. b. (voc. lombarda) cioè pilucca.
beccone p. l. becco grande, o balordo.
beccone p. b. ne becco. (verbo.)
becichemo p. l. cogn. di Bembo istorico.
bedala p. l. n. di casale. Così

Digitized by Google

sù 'l P. Bartoli.
bedana p. l. v. bedina.
bedano p. l. (voc. Bologn.) besso, ò balordo.
bedeguàr (voc. Arab.) n. d'erba.
bedina p. l. v. g. giucare a a bedina bedana. Sic. la gaddetta. Giuf. Lauren.
bedula p. b. v. betula.
beelfegòr (voc. ebr.) ò p. b. v. Belfegore.
Beemòt (coll' acc. su l'ult. sill.) ò beemotto, n. di demonio.
befana p. l. fantoccio di cenci posto alle finestre in giorno d'Epifania.
befania p. l. epifania, festa celebre.
begabàr (coll'acc. su l'ult. sill.) ò p. b. villaggio di Palestina.
Begato p. l. ò Begàtho, n. d'huomo.
beghina p. l. pinzochera; e così beghino, pinzochero. Se bene il Francios. dice chiamarsi beghine una sorte di monache in Francia, e Fiandra.
beglioco p. l. n. d'una strada in Barcellona.
beì, coll'acc. su l'ult; tit. di dignità fra' Turchi.
bejerbei p. l. tit. di dignità frà Turchi.
Beira p. b. cogn. di fam.
beirama p. l. festa de' Turchi nella quale l'un coll' altro si riconciliano.
beita p. b. cogn. di fam. e d'una parte, ò Prov. di Portogallo.
beitore p. l. bevitore.
Belcano p. l. n. d'un Saracino.
belcari p. l. cogn. di fam.
Belchefone p. l. n. di Turco.
Belcolore p. l. n. di fem.
Beleno p. l. n. d'huomo &c. in lat. p. b.
belerbei p. l. ò Berbèi, tit. di dignità frà Turchi.
Belfegore p. l. ò belfegòr, monte de' Moabiti: significa pure il simulacro di Priapo. Dicesi ancora belfagorie, ò belfagòr, è anche nome di un Demonio lascivo.
belgico p. b. add. v. g. le belgiche carrette.
Belgioco p. l. n. di città in Francia.
belginìnti p. l. gomma odo-

ro-

rosa, detta pur belginì, ò bengivì.
Belgrado p.l. n. di città.
beliàl, (coll'acc. su l'ult.) così 'l Bracciol. *Ma Beliàl da l'adirate labbia*, i. il demonio, e val apostata.
Belice p. l. fiume in Sicil. detto da' Saracini, Belìch.
belicuocolo p.b. così il Frugoli. v. bericuocolo.
Belide p.l. Agenore figliuol di Belo. poet.
Belide p. b. ò bèlidi, le nipoti di Belo, figliuole di Danao. poet.
Belino p. l. ò Beleno, n. d' huomo.
Belisa p.l. n. di fem.
bellagini p. b. tit. d' un libro.
bellai p. l. cogn. di fam.
Bellaria p.b. n. d'huomo.
bellavia p.l. cogn. di fam.
Bellepare p. b. ò l. n. d' un Re. in lat. p.b.
bellerici p.b. v. bellirici.
Bellero p.b. n. d'huomo.
belletri p.l. v. Velletri.
bellia p.l. cogn. di fam; e n. di contrada in Piazza.
Bellica p. b. ò celica l'oggi Bellay, città di Francia.
bellico p.l. umbilico. Così 'l Pulci can. 24. *Che non aggiugne a' giganti al bellico*. e bellicolo p. b. Duez.
bellico p.b. add. v. g. il bellico furore. poet.
bellide p. b. fior di primavera.
Bellièm, coll' acc. su l'ult. Betlèm.
belliemi p.l. (di 4. sill.) n. di monte in Sicil.
belligero p.b. guerriero.
bellincini p.l. cogn. di fam.
bellinite p.l. ò dattilo Ideo, sorte di pietra.
Bellino p.l. dim. n. di bello, e n. proprio d'huomo.
bellirici p. b. specie di mirabolani.
bellisomi p.l. cogn. di fam.
Bellitea p.l. n. di fem.
Bellona p.l. dea della guerra. bellone assai bello p.l.
Bellopare p.b. n. di Re degli Assirij.
bellore p.l. bellezza V. A.
Belloteso p.l. n. d'huomo.
Bellovaci p. l. popoli della Gallia Belgica; E così Bellovàco, città ivi: che

che

che' dica in contrario; il Tratto. Altri scrive Belluoco.

Bellovero p.b. n.d'un Re.

Belloveso p.l. n.d'huomo, e Re de'Galli.

belluaco p.l.di 4.fill.v.bellovaci.

belludia p.b.tit.di baronia in Sicil.

belmontino p. l. tit. di Princip.in Sicil.

Beloco p.l. n.d'un Re.

Beloeo p. l. n. di Re de gli Assirij.

Belomantia p. l. (voc. gr.) indovinamento per via di frecce.

belone p. l. che facilmente bela.

Beloto p. l. n. di Re de gli Assirij.

belpome p.l.v.g. Amadigi di Belpome.

Belsia p. b. ò Beolse. Prov. piccola di Francia.

beltae p. l. per beltate, ò beltà. poet.

Beltenebro p. b. n. d' huomo. posticcio.

beltramo p.l. grande, bello, e piacevole.ò cogn. di fam.

belva, di 1. fill; coll'u conson.(voc.poet.)

Belvedere p.l. n.di pianta, e di varij luoghi.

Belzebùbe p.l.ò belzebùb,ò belzebù, principe de'demonj appo gli Ebrei. Così 'l Petr. *Vanno trescando a Belzebùb in mezo.* E 'l Tasso can. 7. *Seco entra in campo Belzebù, che vero.* Il Pulci can. 25. disse Belzebue p.l. in rima di, sue.

belzoino p.l.v.belgioino.

belzuàr, ò bezaàr. v. bezuaro.

bemmina p. b. cogn. di fam.

benaco p.l. lago. oggi detto di Garda. Dante can. 20. infer. *Sovra Tirallo, ed ha nome Benaco.*

benafia p.l.(di 4. fill.) specie di verfiera,ò di furia. Il Pulci lib.5. stan.42.

benamati p.l.cogn.di fam. e di Poeta Ital.

benandata p. l. termine vetturinesco,e valmancia, &c.

benavides p.l.cogn.di fam. Spagn.

ben-

benbè, ò ben be, in vece di bene bene. lo Stigliani.

benchè, coll'accento su l'ultima.

bencino p.l. dimin. di Bencio cogn. di fam.

bencisìa p.l. cogn. di fam.

benedei p. l. ò Bendidèo, cogn. di fam.

Bendegare p.l. n. d'huomo, come Baldassare. In lat. p. b.

Bendone p. l. strisciа, che pende da scuffie, mitre, &c.

benediva p.l. (verbo) in vece di benedicea.

benefica p. b. (verbo) ò benifica: e così benefico nome. plur. benèfici, e benefichi p.b.

beneficia p. b. benefica; fa beneficio.

beneficio p.b. plur. beneficij ò Beneficj p. l. ò le beneficia.

beneficiuolo p. l. (coll'uo ditton; e di 6. fill.) un beneficio piccolo.

benemerito p. b. benefattore.

Benengelì, coll'acc. all'ult. cogn. d'un Moro.

beneplacito p.b. volontà.

Bengala p. l. n. di città, e di regno. Così pronuntiano in Portogallo, come Macsala. e così 'l P. Maffei. car. 116.

bengiuì (col giu e l'acc. su l'ult.) ò bengiouè. Sic. mùgiuvì. v. belgioino. Altri scrive bengiòi.

bengodi p.l. n. di contrada.

Beniamino p.l. (di 4. fill.) ò Beniamìn. n. d'huomo. Ma l'Ariosto nella Comedia, atto 3. usa Beniamin p. b. e di 3. fill. in rima sdrucc.

benico p.l. n. di uccello.

benivuolo p.b. benevolo.

Benuone p.l. n. d'huomo.

benoso p.l. n. d'huomo.

bentivola p. b. cogn. di fam. detta communemente bentivoglia: e così Bentivuolo, n. d'huom.

benvolere p.l. benivolenza.

beocàn, ò beocane p.l. isola.

Beotia p. b. provincia. Indi Beòti i popoli. v. Boetia.

beone p.l. bevitore.

bèonsene, coll'acc. su la prima fill. cioè se ne beono.

ber-

berbei p. l. tit. di dignità appo i Turchi.
berbena p. l. v. verbena.
berbenaca p. l. ò berbinaça. v. verbenaca.
berbero p. b. pianta ſpinoſa, ò açuta ſpina: così la Cruſca. Bèrberi pur diconſi i frutti.
berbice p. b. pecora. Così la Cruſca. benchè il Pergam. nel memor. ſegna p. l.
bèrchmans, coll' acc. ſu la prima, cogn. di fam.
Berecinthia p. b. ò Berecintia (con la t dura) Cibele.
Berengaria p. b. n. di fem.
Berengaro p. l. in vece di Berengario, n. d'huomo, in rima.
Berenice p. l. n. di fem. e così Berenìco, n. d'huomo.
berettino p. l. ſpecie di colore.
Bergamo p. b. città in Lõbardia.
bergantino p. l. v. brigantino.
bergeo p. l. i. di Berga città.
Bergero p. l. n. d'huomo.
bergolina p. l. ſcherza ſul nome, biſticcia. v.
bergolino p. l. dimin. di bergolo. La Cruſca.
bergolo p. b. leggieri, volubile, corrìbo: in Venetia val come ubbriaco, onde pecora bergola, cioè inferma di tal male, che par matta, e ſempre muove il capo. ſignifica pure una ſpecie di ceſta.
bericoca p. l. plur. bericoche. Sic. varcoca. il Lancill.
bericoccole p. b. ò bericòcole. Sicil. varcoca, ò perſica. (voc. Rom.)
bericuocolo p. b. Sicil. muſtazzolu.
beriòla p. l. berriola. il Filauro in rima.
Berito p. l. città della Fenicia, oggi Bacruti.
Beritola p. b. n. di fem.
berlina p. l. luogo publico, e infame, dove ſtan le forche: ò collare di ferro pel malfattore.
berlingatore p. l. chiacchierone.
berlinguero p. l. ciarlatore.
berlingaccino p. l. il giovedì innanzi berlingaccio, cioè

Digitized by Google

cioè prima del giovedì graſso.

Bermudo p.l. n.d'huomo.

Bernaba p. b. n. d'huomo. in vece di Barnaba.

Bernabò, coll'acc. ſu l'ult; n. d'huomo.

berneccero p. l. cogn. di fam.

Bernia p. b. veſte lunga: ò cogn. d'un poeta Italiano, compositor di poeſie burleſche.

Bernice p. l. n. di fem. per Berenice.

bernoccolo p. b. bitorzolo. Sic. vozzu.

bernoccolino p. l. dimin. e bernoccolini dicõſi quei porretti intorno al cedriuolo.

Berodàc, coll'acc. ſu l'ult; n. d'un Re.

Beroe p. b. n. di fem. Ann. Caro lib. 5. *Trà lor ſi miſe, e Beroe ſi fece.* E così pur l'Angull. lib. 3. metam.

Beroea p. l. n. di città, di 4. ſill.

Baronico p. l. n. d'huomo. e così Beronice, n. di fem.

berrettino p. l. dimin. di berretta, &c.

berrettone p. l. berretta grande. Il Caporali.

Berrìo Berry, (coll'acc. ſu l'ult.) n. di Provin.

berricuocolo p. b. ò berriquocolo. v. bericuocolo.

berriuola p. l. (coll' uo dittõ.) berrettino piccolo.

berto p. l. cogn. d'uno Scrittore.

berroviere p. l. huomo di mal affare, ammazzatore; ò sbirro.

berrua p. l. cogn. di fam.

Berſabea p. l. n. di fem.

Berſeba p. l. per Berſabea, città della Giudea, così 'l Bracciol. lib. 11. della Croce can. 10. *Veggon Cara. e Berſeba. ed Aſcalona.*

berſela p. b. bèverſela, cioè credere facilmente ogni coſa.

Bertarido p. l. n. d'huomo.

bertina p. l. ò Berta, ſpecie di gazza, uccello.

bertino p. l. ò berrettino, color lionato ſcuro, ò bigio: ò n. d'huomo.

Bertinoro p. l. città in Romagna.

Bertolagi p. l. ò Bertolagio, n. d'huomo.

Digitized by Google

bertole p.b. bisacce. L' Autor della lesina.
bertòlo p.l. cogn. di fam.
bertone p. l. drudo di donna: ò cogn. di fam.
Bertramo p.l.n.d'huomo.
Bertruda p.l.n.di fem.
bertuccia, 3. sill. p.l. pl. bertùcce, i. scimie. il Filauro.
bertucciaria p. l.. tutta la razza delle bertucce, ò scimie: overo attione di bertuccia. il Filauro.
bertuccico p.b. bertucceſco. add. poet. il Filauro.
bertuccina p.l. scimietta: e così bertuccino, scimiotto. Il Francios.
bervicaro p.l.n.di luogo. di Calavria.
berzeo p.l. cogn. di fam. v. barzèo.
Besanzòn, coll'acc. su l'ult; n.di città.
besasa p. b. ruta salvatica. voc. gr.
besbico p.b. n.d'isola.
beſcio, di 2. sill. ò beſſo sciocco.
Beslero p. l. cogn. d' uno Scrittore.
beſſaggine p.b. sciocchezza.
beſſeria p. l. sciocchezza; ò allegrezza, e festa con disprezzo dell' avversario.
beſtia p.b. nome noto. indi beſtiàle.
beſtiuòla, e beſtiuolo p. l. (coll'uo ditt.) dimin.
beſtrica p.b. par che sia sorte di giuoco. Il Pulci can. 18. stan. 122.
betàbara p.b. castello presso a Betania.
Betania p.b. castello di Lazaro. &c.
Betèl, coll'acc. all'ult. n. di monte. &c. Tasso: *Verso Borea è Betèl ch' alzò l' altare.*
betela p.b. ò bèitela, bèviti quella.
betfage p. b. villetta alle radici del monte Oliveto. Fr. Giuſ. segna p. l. ma in lat. è brieve: onde la primiera pronuntia è più regolata.
Bethia. p.b. n.di fem.
Betica p.b. Provin. di Spagna, oggi Granata: e così Betico. add.
Betleèm, coll'acc. su l'ult; ò Betlèm, e Betlemme, città nota. Il Pulci scrive Bettelemme.

Digitized by Google

betonica p.b.v.bettonica.
Betsaida p. b. città di Galilea.
bettola p. b. luogo, dove si vende il vino; ò albero. v.betula.
bettonica p.b.erba nota.
Bettrico p.l.n.d'huomo.
Bettumeno p.l. n. d'un Saracino.
betula p.b.albero,detto pur bèdula, e bìola. v. bettola. (lestina.
Betulia p. b. città della Pa-
betulo p.l.ò bethùlo, della Betùlia,Castello.
bevandina p.l. poca bevãda,ò delicata.
Beudia p.b.cogn; ò agnome d'huomo.
beveo p.l.per beve poet.
bevere p.b.bere.
beveri p.l. lago di Lentini, ò di Cutrano in Sicilia. Ma è parola corrotta dal Franzese vivièr, che vale vivajo.
beveria p.l. imbriacamẽto.
bevero p.b. castòre, animale: ò prima persona del verbo beverare.
bevero p.l. bevèrono, ò bevettero.
beveróne p.l. bevanda &c.
bevigione p. l. (di 4. sill.) bevanda.
bevitora p. l. femina, che beve. (tore.
bevone p. l. (nome) bevi-
bevone p. b. (verbo) ne bevo.
beuto p.l.trisill. per bevuto poet.
bevvi (di 2.sill; colle due u consonanti)bevei,bevetti. plur. bevuero p. h.e bèvuono.
bezzica p.b. percuote, e ferisce col becco: e per metafora, percuote, ò tocca leggiermente.
bezzico p. b. becco, rostro.ò verbo.
bezuaro p. l. pietra di rara virtù: e dicesi pur pietra bezoàr .e bezaàr; ò belzuaro,e belzuàr.
bezoardico p.b.v.g. qualità bezoardica, cioè di bezoàr. L'usa Castor Durante.
Bezuca p.l.specie di farfalla,ò parpaglione.
biacca, di 2. sill. Sic. janchettu.
biada,e biado,di 2. sill.

bia-

Digitized by Google

biadarolo p.l. ò biadajuolo, che rivende biade.
biadera p. l. facchetto con biada, attaccato al capo, ò testiera del cavallo. Il Caracc.
biadetto, di 3. fill; colore azurro.
biadora p.b. biade; voce antica.
biadume p. l. quantità di biade.
Biagio (di 3. fill.) p.b. nome proprio d'huomo. Biasio dicono i Lombardi.
Biagino p.l. Bagiuolo. n. di min.
Biagiolo p. l. ò Biagiuolo, dimin. di Biagio.
Biana p.l. (di 3. fill.) città di Navarra.
biancarolo p. l. il sartore, che ha cura della biancheria, ò pannilini.
biancherie p.l. o biancarie. i panni lini bianchi.
bianchino p. l. dimin. di bianco, e n. di fanciullo.
biancica p. b. bianchèggia. v.
biancoli p.b. cogn. di fam.
biancore p.l. bianchezza.
Bianore p.b. (di 4. fill.) nome d'un antico Toscano, e fondator di Mantova. Da altri è detto Bianòro p. l. ed è più da usarsi. Così egl. 9. Virg. volg. *Di Bianòro, ove gli agricoltori.* si può anche dir Bianorre e Bianor.
biarava p. l. trifill. bietola rossa, erba.
biarmi di 3. fill; popoli.
biascia, di 2. fill; mastica con difficoltà.
biasimo p.b. n. e v.
Biasino p.l. trifill. dimin. di Biasio, e Biasini pur è cogn. di fam.
biastema p. l. bestemmia, verbo.
biattola p.b. (di 3. fill.) specie di tignuola.
Bibaculo p. b. cogn. di Lucio Furio, ò bibàculo.
bibaga p. l. n. d'Isola dell'Indie, Plin.
bibbia di 2. fill; ò Scrittura sacra, detta communemente biblia.
Bibilo p. b. città di Spagna.
bibleo p. l. v. g. fonte Bibleo, cioè di Bibli.
Biblide p. b. ò Bibli, n. fem. quì falla il Tratto.

Digitized by Google

Biblina p.l. n.di fem.
Bibliolaca p. l. n. d'uno Scrittore.
biblioteca p.l. (voc.gr.) libraria.
Biccari p.b.oggi Vicari, castello in Sicil. e tit. di contea in Napoli.
bicchieraro p. l. ò bicchierajo che fà bicchieri.
bicchiere p.l.(di 3.fill.)vaso da bere.
bicchierino p. l. bicchieruzzo.
bicchierone p. l. bicchiere grande e largo.
biccicuccola p. b. punta, ò cima di monte.
bicciù(coll'acc.su l'ult.) n. di regno nel Giapp. Così il P. Bartoli.
bicia favola p. b. cantafavola. ciancia, il Lancill.
Biciancole p.b.altalena, Sicil. vocalanzita. (voc. Sen.)
bicino p.l. v.g. mangiare a bicino, ò a miccino.
bicipite p.b. (voc. lat.) di due teste.
bicoccola p. b. e bicocca. Terruccola.
bicornia p.b. strumento da fabbro. Il Garz.
bidalo p. l. nomi di certi popoli. Il Francios.
bidera p.l. cogn.di fam.
bidini p.b. ò bidani. tit.di baronia in Sicil.
Bidio p.b. n. di città in Sicilia oggi disfatta.
bidizolo p. l. monte nel Bresciano.
bieco,di 2.fill.e plur. bieci, e fem. biece; ò biechi, e bieche.
biedone p.l.di 3.fill.erba.
bietola p.b.ò bieta, erba da mangiare.
bietta (di 2.fill.) conio, ò cugno di ferro, ò di legno da spaccare i zocchi.
bietolone p.l.dappoco.
Bifara p. b. Terra, e titolo di baronia in Sicil.
bifera p.l.v.bufera.
bifera p. b. diceſi in Sicilia quella ficaja,che nella state due volte matura i fichi. Bifera pure, ò Bifara è ivi titolo di baronia.
bifloli p.b.cogn.di fam.
bifolchetia p. l. l'arte del bifolco.
bigamìa p.l.(voc.gr.) l'haver

Digitized by Google

ver havute due mogli in diversi tempi.

bigamo p.b. (voc. gr.) chi ha preso due mogli, ò una che sia stata prima d'altro marito. Così lo Stigliani pag. 98.

bigati p.l. monete d'argento antiche, nelle quali era scolpita la biga, ò carretta.

bigattolo p. b. ogni sorte d'animaluzzo, e tra gli altri il verme della seta.

bigèl, accorciato di bigello, che è panno grosso di Cosentino.

bigeni p.l. Terra di Bigeni in Sicil. già detta Bacena.

bigerognolo p. b. un poco bigio. per metaf. vale. di mala qualità. Il Davanzati.

bighellone p.l. scimunito.

bigherai p. l. buffoni, e huomini di Corte.

bighero p.b. sorte di fornitura fatta di filo a merluzzi. e bigherajo dicesi chi fa, ò vende un tal lavoro.

bigliettino p. l. dimin. di biglietto. Brign.

Bigliono p.l. ò Biglion. n. di città.

bigini p.l. fortezza, e fontana in Sicil.

bigio (di 3. fill.) p.b. sorte di colore.

bignami p.l. cogn. di fam.

biagoli p.b. (voc. Lombar.) maccheroni.

bigolo p.b. cogn. di fam.

bigoncia, di 3. fill; ò bigongia. plur. bigonce.

bigoncino p.l. ò bigongino. Sic. bugghiòlu.

bigonciuolo p. l. (di 4. fill.) ò bigonzuolo, dimin. di bigoncia, ò bigonzo.

Bilbao p.l. città di Biscaglia.

Bilbili p. b. ò bilbile, n. di fiume, e di città. v. Calatajùd.

bileci p.l. cogn. di fam.

bilica p.b. mette in bilico, ò in perno.

bilici p. l. fiume in Sicil. e titolo di baronia.

bilico p. b. bilancio, ò positura a livello: ò verbo.

bilico p.l. v. Billìco.

bilienno p.l. n. di monte in Sicilia, dicesi anche Bi-

liemi:e Bellieme.
biligo p.b.v.bilico p.b.
billera p. l. biſchenca, ingiuria, ò ſcherzo, che non piace a chi lo riceve.
billico p. l. per metaf. val mezo, e centro.
billori p.b.ò rocchetti. Sic. li briglia. Giuſ. Lauren.
bimammia p. b. ſorte d' uva. Plin.
Bimatre p. l. cogn. di Bacco. poet.
bimbino p. l. dimin. di bimbo, cioè bambolo.
binato p. l. gemello.
bindolo p. b. ordigno da cavar acqua da' pozzi. Sic. la Sènia. over huomo imbroglione. ò verbo, e ſignifica imbrogliare. v. abbindola.
binnicari p.b.v. Vinnicari.
bioccolo p. b. (di 3. fill.) fiocco di lana.
biondo, di 2. fill. ſorte di colore.
Bione p. l. di 3. fill. n. d' huomo.
biorda, di 3. fill; quaſi bigorda, ò bagorda, cioè gioſtra. (verbo antico.)
Bioto p. l. n. d'un poeta. in lat. p.b.
bipartito p. l. diviſo in due parti.
bipede. p. b. di due piedi.
bipennifero p. b. che porta la bipenna, ò ſcure. poet.
birago p. l. cogn. di fam. plur. biràghi.
birama p. l. cogn. di fam.
bireme p. l. (voce lat.) galea ſottile.
birbigoni p. l. ſpetie d'uva.
birbona p. l. và birbonando, e vagabondo. Il Franciof.
birbone p. l. baronaccio, vagabondo, furfante, ò guattero.
birboneria p. l. furfanteria. Il Franciof.
Birgero p. l. n. d'huomo.
birici p. b. ò birci. v. g. occhi birci, cioè ſdegnoſi, e adirati. (cole.
biricocola p. b. v. albicoc-
Birino p. l. n. d'huomo.
birlimbara p. l. inviluppo d'anelli di ferro per paſſatempo degli otioſi.
biroldaro p. l. ſalſicciottaro.
birracchio, di 3. fill; vitelluccio.
birracchiuolo p. l. (coll'u diff.)

Digitized by Google

ditt.) dimin. di birro.
birrario p. b. birresco. add. di birro. onde torma, ò squadra birraria. il Filauro.
birreria p. l. birraglia, ò sbirraglia.
Birria p. b. n. d'huomo.
birrua p. l. cogn. di fam.
Bisaltide p. b. n. di ninfa.
bisantici p. b. cogn. di fam.
bisantino p. l. moneta antica, detta anco, bisante.
Bisanzòn, coll'accento su l'ult. città.
bisarcavolo p. b. padre dell'arcavolo. Il Davanzati.
bisavo, e bisava p. l. bisnonno, e bisnonna.
bisavolo, e bisavola p. b. gl'istessi.
bisbetico p. b. falotico, stravagante.
biscaino p. l. di biscaglia, ò biscaja.
biscajuolo p. l. (coll'uo ditt.) v. biscazziere.
Biscari p. b. terra, e titolo di principato in Sicilia. biscaro in Siena val tocco, ò tocchetto, con che i fanciulli toccan le lettere. v. bischero.
biscazziere p. l. giocatore, che frequenta le biscazze, cioè luoghi publici da giucare.
bischero p. b. ò biscaro. Sicil. cavigghia di liutu, chitarra, &c.
biscia, di 2. sill; serpe.
bisciola p. b. cogn. di fam.
bisciuola p. l. (coll'uo ditton.) figliuolino della biscia.
biscolore p. l. di più colori.
biscottino p. l. dimin. di biscotto.
biscroma p. l. nota musicale di 32. a battuta.
biscugino p. l. cugino secondo.
bisdiapason p. b. ò coll'acc. su l'ult. consonanza perfetta nella musica, ed è la decimaquinta.
bisdrucciolo p. b. sorte di verso.
Bisenzona p. l. città di Francia.
bisestile p. l. mese che hà il bisesto.
Biside p. b. n. di fem.
Bisignano p. l. terra di Calavria, e tit. di Principato.

Digitized by Google

bisillabo p.b.ò bissillabo,di due sillabe.

Bismantova p.b. monte in Italia.

bisnàga p.l. n.d'erba.

Bisnagà (coll'acc. su l'ult.) n.di regno,così 'l P.Bartoli.

Bisnipote p. l. figliuolo del nipote.

bisognino p. l. dimin. di bisogno.

bisognino p. b. plur. del verbo bisognare.

bisognola p. l. (voc. Bologn.)n.di serpe piccola, ed innocente , in Nap. detta Angioletta. forse è scorretto da biscia,ò bissa,quasi bissignuola.

bissillabo p.b. v.bisillabo.

bissino p.l.v.g. lino bissino, cioè di bisso : come adamantino. In lat.p.b.

Bissone p.l. n. d huomo. In verso si truova p. b. così 'l Berling. *Torre , città di Bissone , ivi giace.* Da altri è detto L'bissone.

bisticcica p.b.(verbo)bisticcia,bergolina, scherza su i nomi: e così bisticcico (nome)per bisticcio.

Bistone p. l. n.d'huomo. Il Valdera epist. 15. *Sicura andò la terra di Bistone.* E così bistoni , popoli di Tracia.onde disse il Marini. *Cantano i Geti, e gli ultimi Bistoni.* e fra Giro di Pers. *T'ibisco, e mentre dai destrier Bistoni .* In latino p. b. e così brieve l' accenta il Toscanella nell'Elucid. poet.

Bitia p.b.n.d'huomo .

Bitinia p.b. provincia dell' Asia .

Bitinico p. b. di Bitinia. ò n.d'huomo .

bitino p.l. v.g. genti bitine, cioè di Bitinia , che pur si dicono bitinieśi.

Bitone p.l.nome d'huomo.

bitortolo p.b. v.g. il filo fà bitortoli, cioè s'aggrovi. glia, ò attorciglia .

bitorzolo p. b. bernoccolo , bozza, bognone , causato ò per percossa , ò per altra cagione. Sicil. vozzu.

bitorzolino p. l. bozzetto , porro .

bitorzoluto p.l.pieno di bitorzoli .

Bituito p.l. n. d'huomo.

bi-

Digitized by Google

bitume p. l. ò bitumine p.b. minerale, &c.
biturico p.b.v.g.uva biturica. Plin.
Biturige p.b.n.di città, oggi Burges, e di pop.
bivero p.b. ò bivaro, castòre, animale: ò cogn. di fam. ma allora si dice p. l.
Bivona p.l. Città di Sicil.
bivio p.b.di due vie.
biuta, di x.fili; impiastro di materie grosse: ò liscio.
bizantino p. l. di Bizantio; oggi Costantinopoli.
bizarria p.l.capricciosità.
bizero p. l. cogn. di fam. e bizeri, popoli.
Bizini p.l. v. Vizini.
bizoca p.l.pinzocchera Sicil. monaca di casa.
bizocco p.l. pinzocchero.
bizocone p.l. zotico.
bizolo p.l. fonte di Sicilia
blaichi p.b. cogn.di fam.
Blandina p.l.n.di fem.e così blandini cogn.di fam e blandino, monasterio
blapsigonia p.l. (voc.gr.) cattiva generatione, così dicesi quando le pecchie non conducono gli sciami a perfettione. Pl. (come theogonia.)
blasfemo p.l.(voc.lat.e gr.) bestemmiatore.
Blatara p.b. n. d'huomo.
blattaria p.b.erba simile al verbasco.
blattera p. b. fà la voce del montone. L. Alunno.
blechona p.l.(voc.gr.)pulegio.
Blemmide p.b. n.d'huomo.
Blefara p.b fiore della ninfea minore. Matth.
Blefaro p.b ò Blefarone, n. d'huomo.
boarina, ò bovarina p.l. n. d'uccello.
Boario p.b.v.g. foro boario, luogo nell'antica Roma.
boaro p.l. v. bovaro.
boarola p.l.uccello.v.boarina.
boattiere p.l. (con li due tt duri) custode, ò mercatante di buoi. V.A.
bobboli p. b. n. di luogo in Fiorenza, dov'è il giardino del Gran Duca.
bodegesilo p.l. n.d'huomo. v. Austregesilo.
boccanoro p.l. n. di Terra.
boccara p.b. ò bocara, n.di fiu-

Digitized by Google

fiume, e di città.

bocata p.l. bucato.

boccalata p.l. colpo, ò percossa data con boccale.

boccale p. l. vaso di terra cotta per misura di cose liquide.

boccalino p.l. boccaletto, ò cogn. di fam.

boccalone p. l. boccale grande.

boccapianola p. b. cogn. di fam.

Boccare p.b. n.d'un Re: come Gaspare.

Boccaredo p.l. n.d'huomo.

boccassino p.l. tela bottana. v. buccassino.

boccata p.l. colpo dato nella bocca &c.

bocceria p.l. parte della galera.

bocchina p. l. boccuccia: e così anche bocchino. v.g. bocchino di lambicco, ò di lucerna, ò di piva.

Bocchiri, p. l. ò Bochiride p.b. n. d'un Re. In lat. p. b. e così può dirsi in volgare.

boccia, di 2. fill. fior non ancor aperto, &c.

boccicata p.l. boccata; non ne saper boccicata, ò boccata, ò straccio, cioè niente, ò quasi niente.

boccino p.l. vaccino, ò baccino, nome generico di armenti. dicesi pur boccino per vitello. Così nell'egl. 3. di Virg. volgarizato. *Sappi che due boccini allatta il giorno.*

bocciolo p. b. boccio, bottone del baco.

bocciuola p.l. (coll'uo ditt.) piccola boccia. L'Alunno alla voce boccioloso.

bocciuolo p.l. (coll'uo ditt.) quella parte del corno, che si pone alla bocca, quando si suona. Matth.

boccola p. l. medaglia, ò breve da portare al collo

boccolica p.b. per buccolica, equivocando, ed alludendo alla bocca, i. troppo mangiare.

boccolo p. b. strumento per fare strufole. lo Scappi.

boccolo p.b. boccia della rosa, ò garofalo.

bocconcino p.l. Sicil. buccuneddu.

boccone, e bocconi p.l. n. e adverbio.

bo-

Digitized by Google

bochina p. l. costellatione nel circolo settentrionale, osservata da'contadini.

Bochiride p. b. n.d'huomo. v.Bocchiri.

bocia, di 2. fill. publica con alta voce cosa segreta, o in lode, ò in biasimo: o vero squittisce, come il bracco dietro alla fiera.

bocia p.l. trisill. n.di porto in Sardegna. così'l Berlingieri.

bocina p.l. dimin.di boce ò voce. Il Davanzati.

Bocino p.l.tit.di Contea in Nap. v. Bucino.

bodisa p. l. va ad orza. Pomey volgar.v. baltoa.

Boemia p. b. Buemia, e Buemme, provincia di Germania. indi boemo p. l.il popolo:e boemico p. b. v.g. pugna Boemica. L'Ariost.

Boeo p.l. (di 3. fill.) capo Boeo, ò Lilibeo, uno de 3. promontorii principali della Sicilia.

Boeto p.l.n.d'uno scultore

Boetia p.b. n. di provincia

boffico p.l. cogn.di fam.

bofonchia di 3.fill. borbotta.

bogados p. l. cogn. di fam. Spagn.

bogancitola p.b.n.di pesce.

Bogari p.b. n.d'huomo.

bogliere p.b. bollire. L'usa il Garzoni nella piazza universale.

bognoni p. l. tumori, ò enfiagioni. Il Caracc.

Bogomile p.l. n.d'eretico.

bogomili p.l. setta d'eretici. così'l Labbè.

Bogoris p. b. n.d'un Re de' Bulgari.

Bogude p. l. n. d' un Re di Marocco.

bojàri p. l. soldati nobili a cavallo in Moscovia. il Magini. Bojàro pur dicesi quivi ogni cavaliere.

Bojocalo p.b. n. d'huomo.

bojuto p.l. n.di fonte in Sicilia.

bolano p. l. cogn.di fam.

bolarmenico p. b. ò bolarmèno, terra medicinale.

Balbitina p.l. città d'Egitto, e foce del Nilo.

bolcia (di 2. fill.) percuote con bolcione.

bolcionata p. l. colpo dato con

con bolcione, ò freccia.
bolcione p.l. bolzone, ariete, ſtrumento antico da romper muraglie. ò freccia da baleſtra da lieva.
boldone p. l. baſtone in cui s'aſconde uno ſtocco.
boldrone p. l. coperta da letto. Sicil. frazzata.
boldù (coll'acc. ſu l'ult.) cogn. di fam.
Boleife p. b. n. d'un Re. Così l P. Bartoli.
bolena p. l. ò bolèni, cogn. di fam.
Boleslao p. l. n. d'huomo.
bolgaro p. b. cogn. di fam.
bolgia di 2. ſill. valigia.
Bolicano p. l. v. g. i bagni del Bolicano in Ital.
Bolide p. b. n. d'huomo, e ſpecie di cometa.
bolimone p. l. ò bulſino, è un appetito canino nel cavallo. Il Caracc.
bolina p. l. ò borina, vela da traverſo per pigliare il vento da' lati della nave.
bolino p. l. ſtrumento da intagliar metalli, ò pietre. v. borino.
bollario p. b. libro, che contiene le bolle de' ſommi Pontefici.
bolledro p. l. v. g. funghi bolledri. v. coccore.
bollero p. l. ò bollèr cogn. di fam.
bollica p. b. ſorge bollendo; e diceſi di vena d'acqua.
bollicame p. l. v. bulicame.
bollicina p. l. bollicella.
bollicola p. b. dimin. di bolla, bollicella.
bollolina p. l. bollicina. il Domen.
bollore p. l. Sicil. vugghiu.
bolognino p. l. moneta bologneſe di 6. quattrini.
boloma p. l. peſce, detto pur canicula marina, ò cane marino.
bolopijci, p. b. ò bolopèici (voc. gr.) tit. di libro, che tratta del far dardi, e coſe da lanciare.
Bolſena p. l. città, e lago di Toſcana. *L'anguille di Bolſena, e la vernaccia* Dante.
bolſina p. l. ò bolſino, infermità di cavalli.
bolzacchini p. l. v. borzacchini.
bolzonata p. l. colpo di bolzone.
bolzone p. l. bolcione, ſorte di freccia. Bo-

Digitized by Google

Bomanaco p. l. n. di luogo in Abruzzo. (mero

bòmaro p. b. ò bòmare, vo

bombace p. l. ò bombàge bambagia.

bombacina p. l. veste teſsuta di bombace.

bombagino p. l. v. bombagino.

bombagio p. b. (di 4. ſill.) v bambagia plur. bambagi p. l.

bomberaca p. l. orichìco, reſina.

bombero p. b. ò bòmbere vomero.

bombice p. l. baco, che fa la ſeta, bigatto, filugello. I Picinelli. Ma il Braccio lini nella Bulgher. lib. 17. ſtan 55. par che l'abbrevij: *Altra il ſoſpeſo bombice diſcbioma.*

bombicino p. l. v. g. veſte bombicina, cioè traſparente. Plin.

bombila p. b. fà il ſuono dell'ape. L'Alunno.

bombìlo p. l. ò bombilio quel verme, che naſce dal bruco. dal bombile ſi fa il necidalo, e da queſto il bombìce.

bombdili p. l. cogn. d'un Moro.

bombola p. b. vaſo di vetro ò di metallo da rinfreſcar l'acqua, come cà timplora, &c. Il Franciosini e Giuſ. Laurent.

bomica p. b. vomica, ò vomita verbo.

Bomilcare p. b. n. d'huom.

Bominaco p. l. Terra in Abruzzo.

Bomire p. l. in vece di Bomilcare. poet.

Bommelia p. b. oggi Bombèl n. di città, e d'Iſola.

bomonici p. l. (voc. gr.) cioè, vincitori all'altare: così diceanſi que' giovanetti, che ſu l'altare di Diana gareggiavano nel ſoſtenere più sferzate.

bonacciuoli p. l. (coll' uo ditt.) cogn. di fam.

bonacina p. l. cogn. d'uno Scrittore.

bonadies p. l. cogn. di fam.

bonaga p. l. anonide, erba, ò bonàca.

bonagia p. l. ridotto, ò ſtazzone preſſo a Trapani in Sicil.

bonario p. b. che ha bontà.

Digitized by Google

indi bonarietà.
narota p.l. cogn. di Mibochel Angelo Fiorentino, pittor celebre.
bonaſo p. l. bue salvatico, detto Uro.
bonaſtolo p.l.cogn.di fam. Così nelle rime piacevoli: *Sol vi ricorderò, che 'l Bonaſtòlo*.
bondì, (coll'acc. all'ult.) cogn.di fam. onde Giovanni bondì, che ſcriſſe il teatro mercantile.
bòndi, coll'acc.ſu la prima cogn.d'un comentatore.
bondiole p. l. ſorte di ſalami delicati in Parma.
boneggia, di 3.ſill.dal verbo boneggiarſi, cioè attribuirſi una coſa,
bonfadio p.b.cogn.di fam. plur. bonfadi p. l. per bonfadij.
bonfala p.l. tit. di baronìa in Sicil.
Bongerbino p.l. n.di monte in Sicilia.
bongiùo p.l.(coll'u vocal.) cogn. di fami.
bonichi p.l. cogn.di fam.
bonici p.l. cogn.di fam.
bonifaci p.l. cogn. di fam. così loStrozzi *can.12.ott. 58. l'Onigo, o'l Bonifaci, e chi più chiara*.
bonifica p.b. migliora, fa migliore. il Lancill.
bonigolo p. b. (voce Lombar.(e vale ombelico.
bonifmiri p.l. cog.di fam.
bonitia p.b. bontà. V.A.
Bonito p. l. n. d'huomo, e cogn.di fam.
Bonleo p.l. n. d'huomo.
bonomi p.l. cogn.di fam.
Bonoſa p.l.n.di fem. e così Bonoſo, n. d'huomo, e d'uccello.
Bonpinſeri p. l. n.di terra in Sicilia.
Bonturo p.l. n.d'huomo.
bonuſi p.l.cogn.di fam.
Boode p. l. ò Boòdo, n. d'huomo.
Boodicea p.l.n.di fem.
boope p.l.ò boòpa,ò boòga, ò boòba. Sic. vopa, n. di peſce.
boote p.l.ſegno celeſte.
borace p. l. colla da ſaldar oro, ed è ſpecie di ſale fuſibile.
boraggine p. b. v. borraggine.
borbottino p.l. caratfino di ve-

Digitized by Google

vetro col collo lungo, ſtretto, e ritorto.

borboca p.l.n.di peſce, detto pur laca.

borbora p. b. macchina da tirar peſi, come argano. Il P. Turſellini. v. burbora.

Borbottona p.l. donna, che borbotta. Il Davanzati.

Borcaro p.b. ò Borcharo, n. d'huomo.

Borchia, di 2. ſill; n.di più ſignificati.

bordari p.b.cogn.di fam.

Bordèos p.l. città in Francia. L'Arioſto ſcrive Bordèa, dicendo: *Dove preſſo a Bordea mette Garonna.* E 'l Pulci can. 26. ſtan. 78. *Angiolin di Bordea ſolo era morto.* oggi meglio Bordò.

bordià p.l. contrada in Sicilia.

bordigoto p.l. n.di contrada in Genova detta già, fontidello.

bordonale p. l. colui, che porta il bordone.

bordonaro p.l. n. di villaggio in Sicilia.

bordoncino p.l. v. g. bordoncin di cappello.

bordone p.l. baſton da pellegrino: ò la voce del Tenore, &c.

Borea p.b. vento aquilonare: ò cogn.di fam.

boreale p.l. add. di Borea.

borelo p.l. cogn. di fam.

Borèo p.l.v.g. vento borèo.

borgata p. l. quantità di borghi inſieme.

borgeſe p.l.ò borgheſe, terrazzano. Il ſecondo pur è cogn. di fam. celebre.

Borgherìa p. l. Terra in Ital.

borghigiano p. l. abitator di borgo.

borgora p.b.in vece di borghi. V.A.

boria p. b. albagia, ſuperbia vana. e così anche verbo. v.g.io mi bòrio.

borina p.l. v. bolina.

borino p. l. ſpecie di ſcarpelletto.

boriſtene p. b. n. di fiume. in rima ſi può allungare nella penult. Così l'Arioſto nelle rime: *E di lor nomi le contrade piene, dal Nilo al Boriſtene.*

bormie p.b. v.g. acque bormie,

Digitized by Google

mie, che sono bagni desiccativi presso a Pavia.
Bornèo p. l. paese nell' America abbondante di veleni, ed'antidoti.
bornio p. b. lusco, di corta vista, ò cieco. In verso può farsi bisillabo.
bòrniola p. b. (di 3. sill.) v. g. dare una borniola ad uno, cioè sententiare contro a chi ha la ragione. Il Varchi. Così la Crusca alla voce Dare
borraccini p. l. cogn. di fam.
borraggine p. b. borràna, erba nota.
borrico p. l. sorte di veste picciola. così nel vocab. del P. Fr. Gius. Capuc. ma in quello del P. Tursell. stà scritto borricco, cioè sajo, casacca.
borrana p. l. borraggine.
borsaro p. l. che fa borse.
borsellino p. l. piccola borsa. e così borsettino, e borsino.
borzacchino p. l. stivaletto.
Borzega p. l. n. d'un Saracino, celebre giucatore di scacchi.
boschiere p. l. boscatore, che taglia le legna nel bosco per farne carbone.
boscajuolo p. l. (coll'uo dittongo di 4. sill.) che pratica ne' boschi, ò ne ha cura.
bosceoli p. b. cogn. di fam.
bosfero p. b. v. fosforo.
bosforo p. b. v. g. bosforo Tracio, e bosforo Cimmerio in Costantinopoli.
bosima p. b. colla da tessitore. Il Garzoni. v. bòzima. ò sterco di bue.
bosma p. l. v. bossina.
bosmelo p. l. n. di monte.
Bossina p. b. ò Bòsnia, n. di regno.
bossolo p. b. e bòssola, vasetto di legno. bossolo pur dicesi il bosso, pianta.
Bostare p. b. n. d'huomo, come Gaspare.
bòstichi p. b. cogn. di fam. così 'l Cittadini Sanese. ma il Chiabrera can. 4. sopra Firenze car. 5 s. lo fè lungo, *Fulvio Bostichi traboccovvi anciso.* Io in prosa mi atterrei al primo.
Bòstoaro p. b. ò l. n. d'huo. in lat. p. b.

Digitized by Google

bostreno p.l.cogn.di Scritt.
Botaco p.b.n.d huomo.
botaghera p.b. ò botàgra, e botarga, sorte di salume.
botanico p. b. (voc.gr.) erbolario, semplicista.
botanologia p. l. (voc. gr.) trattato dell' erbe.
botanomantia p. l. indovinamento per via d'erbe.
botero p.l.ò boturo, burro ò cogn.di fam.
Botnica p.b. ò boddia, n.di due Provincie.
botnico p.b. ò bothnico, di botnia, isola.
botola p.b.n.di pesce.
botolo p. b. cane piccolo, e vile.
botrite p. l. specie di cadmia.
bottacrepa p.l.cornamusa. Gretsero grecolat.
bottanico p.b. per botanico scrive il Rogeri.
bottatrigia p. b. (di ç.sill.) n.di pesce, detto in Roma marzone, e capo groso, ed in Lucca Carcobbiso, e chiozzo.
bottaccioli p. b. stranguglioni, tumori nelle fauci. Sic. botti.
bottaccino p. l. ò bastoncino, termine d'architettura. Cos. Bart.
bottaino p. l. ò bottaini, cogn. di fam.
bottagra p.l. vovo di pesce. Sic. butaracu.
bottana p. l. sorte di tela detta pur bucasino, ò boccasino.
bottaro p. l. bottajo, colui che fa le botti.
bottega p.l. Sen. buttìga. n. noto.
bottegà, per bottegajo (voc. contadin. e poet.)
bottegai p.l. plur. di bottegajo.
botteghina p.l. ò botteghino. dimin. di bottega.
botticina p. l. dimin. di botta. ò rospo: overo botticella, cioè picciola botte, detta pur botticino.
bottigliere p.l. che tien cura del vino, che si dà a mensa.
bottiglieria p.l. luogo dove si tien detto vino. è anche nome d'un fiume in Sicilia.
bottino p.l. preda: ò luogo, dove si raguna l' acqua

Digitized by Google

della fonte. Sic. la vutti di l'acqua.

bottoccioli p. b. ſtranguglioni. lat. *tonſillæ*. Giuſ. de Laur. v. bottaccioli.

bottola p.b. dimin. di botta, roſpo, ò botola peſce.

bottolo p.b. v. botolo.

bottoncino p. l. piccol bottone.

bottrice p.l. ò bottatrice. n. di peſce.

bottume p.l. quantità di botti, ò vaſi di vino.

botuccolo p. b. cogn. di fam. volgarm. Turco.

boturo p.l. ò botèro. v. butiro.

bovana p.l. n. di luogo in Ital.

bovaro p.l. bifolco.

bovina p.l. ſterco di bue.

bovino p.l. di bue.

bovio p.b. cogn. di fam.

bovolo p. b. (voc. Venet.) chiòcciola. v. buovolo.

bozolo p.b.n. d'un caſtello, e tit. di Provinc. in Ital.

bozzacchio, di 3. ſill; bozzacchione.

bozzacchione p.l. ſuſina ingroſsata, e guaſta dentro.

bozzàgo p.l. v. buzzàgo.

bozzima p.b. paſta di ſembolello, ed acqua, per rammorbidar la tela. Sic. cataſcia.

bozzolo p. b. enfiatura, ò guſcio del bombice. L'Arioſto ſcrive bozolo. Significa pur la miſura del mugnajo. onde bòzzola verbo, cioè, miſura col bozzolo.

brabantia p. b. regione di Fiandra, oggi bragànt.

Bracara p.b. città di Portogallo oggi Braga.

bracchiere p. l. colui, che guida i bracchi.

bracciajuola p.l. (coll'uo ditt.) v. bracciuola.

bracciajuolo p.l. (coll'uo ditton.) appoggiatojo.

bracciale p.l. ſtrumento da percuotere il pallone. Diconſi anche bracciali di corſaletto, le armadure delle braccia.

braccioli p.l. cogn. di fam.

Bracciano p.l. città in Toſcana.

bracciata p. l. ciò che ſtringono in una volta le braccia.

bracciere p l. che porge il brac-

Digitized by Google

braccio alla padrona per sostenerla.

braccino p. l. braccietto. piccol braccio.

bracciolino p. l. braccio piccolo, ò cogn. di fam.

bracciuola p. l. (coll' uo ditt.) bracciale.

bracciuolo p. l. (di 3. sill.) appoggio delle braccia, come sono que' legni, ò travicelli, che ajutano a sostenere nel salir delle scale.

bracheria p. l. luogo dove si fan le brache, ò i brachieri.

brachiere p. l. fasciatura di ferro, ò cuojo.

brachicatalettico p. b. ò brachicataletto, verso a cui mancano due sill. brevi, cioè un pirricchio.

bracia, di 2. sill. brace.

braciajuolo p. l. (coll' uo ditt.) colui che vende brace, cioè carbone, carbonajo.

braciero p. l. ò bracero, focone.

Bràcmani p. b. Filosofi degl' Indiani. v. bramani.

benche il P. Massei segni p. l. secondo l'uso antico.

braciola p. l. fetta di carne di porco &c. arrostita su la graticola, ò fritta. v. bragiola.

Bradea p. l. n. d' huomo.

bradone p. l. Sic. aletta di casacca &c.

Bradua p. b. n. d' huomo.

bradume p. l. quantità di vitelli.

braemi p. l. n. di fiume in Sicilia.

bragada p. b. fiume dell' Africa.

bragadino p. l. cogn. di fam.

braghiere p. l. v. brachiere.

bragia di 2. sill. brace.

bragiola p. l. ò meglio bragiuola, fetta di carne. ò pesce fritto. v. brasuola.

bragola p. b. n. di luogo. v. g. S. Giovanni in Bragola a Venetia.

braidi p. b. cogn. di fam. (singol bràida.)

Bramà (coll' acc. su l'ult.) nome d' Idolo nell' Indie.

bramangiere p. l. manicaretto appetitoso.

bramani p.b.ò bràmmani. v.bracmani.

Bramino p. l. n. d'huomo. così lo Strozzi can. 13.

bramito p.l.muggito, urlo, ſtrido. Così'l Marini: *Ed orrendi bramiti ha ne la bocca*. benche Fr. Giuſ. nella ſua ortogr. ſegni p.b.

bramoſia p. l. brama. Il Davanzati.

brancadòria p. b. cogn. di fam.

brancata p.l.manata,ò menata.

brancica p. b. maneggia, palpeggia.v.

brancodio p. b. cogn. di fam.

brancola p. b. và brancolando,ò al taſto.

brancorſina p.l. n.d'erba.

brandano p. l. nome d'huomo.

brandeo p.b. (voc.lat.)velo da ricoprir morti, ò reliquie di Santi. Il P. Menochio nelle ſue ſtuore.

brandola p. b. n. di luogo.

brandone p.l.brandello.

bransvìc coll' acc. all'alt. e tri ſill. n. di Ducea.

braſavola p. b. cogn. di fam.

Braſida p.b. n.d'huomo celebre.

braſile p.l.ò braſìl, regione nota. E braſili p.l. ſi dicon anche i popoli. in lat. p. b.

Braſsaco p. l. n. d' huomo. lat. *Braſsàcus*.

braſsica p.b.ò bràſsiga, cavolo.così'l Frugoli.

braſuola p.l.v.bragiola.

Bratteolo p.b.cogn.di fam. e di Poeta Ital.

bravata p. l. l'atto del bravare.

braveria p. l. ò bravaria, bravata.

Braulio p. b. (coll' au ditton.) n.d'huomo.

Brazolo p.l.n.di Terra.

breccia, di 2. ſill. (plur. brecce) apertura fatta nel muro, ò rottame di fabrica.

brecciuola p. l. (coll'uo ditt.) breccia, ò ghiaja minuta.

brecera p.l.caſale di Capoa.

brecmaſi p. b. (voce India: na) iſconciatura.

bre-

Digitized by Google

brecola p.b. cavalletta senza ali, e piccola.

bregantino p. l. v. brigantino.

brembano p. l. v. g. Val Brembana in Ital.

brendola p. b. ſtriſciòla. Giuſ. Laurent. Significa pure la pavagliotta. e così Brèndolo, n. di città.

brentadore p. l. ò brentadoro, diceſi in qualche luogo d' Italia il facchino, che porta brente, cioè brocche, ò barili.

breſcia (di 3. ſill.) p. b. ò, ſecondo altri, di 2. ſill.

breſciano p. l. di 4. ſill. benche da altri ſi pronuntij di 3. ſill.

Brettàno, ò Brittano p. l. della Brettagna.

brettine p. b. V. A. redine. Così la Cruſca.

Brettinoro p. l. v. Bertinoro.

brettone p. l. nome di popolo: onde cane brettone: Così 'l Pulci can. 28. ſtan. 87. *E' ſeguitò la guerra de Brettoni.* in lat. *britones* p. b. v. britoni. bretòni ſcrive il Lancillotti.

brettonica p. b. v. bettonica. (lare.

breviloquio p. b. poco parbriàco p. l. imbriaco.

briano p. l. cogn. di fam.

Briareo p. l. nome d'un gigante. e anche n. di Caſtello, ò rocca d'Italia. così lo Strozzi can. 7. *Non molto accampa a Briareo diſcoſto.*

Briaſi p. l. ò briaſsì. n. d' huomo in lat. Brinkis.

briatico p. b. n. di luogo di Calavria.

briccole p. b. ripari, over ordigni di legname per combattere. Il Davanzati.

briccone p. l. di coſtumi ſporchi

bricconeria p. l. il vitio, che fa ſimili coſtumi.

bricia, di 2. ſill; briciola. Sicil. muddica.

briciola p. b. e brìciolo, l' iſteſſo.

briciolino p. l. dimin. Sicil. muddichedda.

briccola p. b. ò briccòcola, frutta, detta pur albicocca: e così bricoccolo, ò briccocolo, l'albero, detto

Digitized by Google

pur albicocco. Sic. varcocu.

brigantino p. l. picciol navilio.

brigata p.l. gente adunata insieme.

brigiaruola p. l. (coll'uo ditt.) pane grattato, intriso con uova. Sicil. melinfanti. Il Frugnoli.

Brigida p.b. nome di fem.

brignole p.b.cogn. di fam.

brinata p. l. l'acqua della notte,che si congela.

brinato p.l.taccato,ò macchiato di tacche bianche.

brincola p. b. castello di Provenza.

brincoli p.b.fiorini da contare nel giuoco.

brindaccolo p.b.(voc.Sen.) pezzo stracciato del vestimento,che penda.

Brindesi p. b. (così il Lancill.)v.brindisi.

Brindisi p. b. n. di città ò invito, che si fà nel bere. Dicesi pur brindis, e brinsi, in verso.

Brintone p.l.n.d'un Re.

brione p. l. sorte d'esca per lo pesce scaro.

brionia p.b.vitalba, erba.

brisavoli p. b. bragiuole. voc.Bologn.

brisciolo p.b.per briciolo.Il Domenichi.

Briseide p.b.Ippodamìa, figliuola di Brise. poet.

Briseo p.l. cogn. di Bacco. e d'uno Scrittore.

brisgavi p.l popoli della Germania.

Brisgaco p.l. n. di città di Alemagna.

Brissina p. b. n. di città. in Germ. Brixen, ò Brisnòn.

britanica p. b. n.d'erba. e così britànico.v.sotto.

Britannico p. b. di Britannia,ò Brettagna.

britòni p.l.ò brittòni, popoli.Così l'Ariosto:*E và radendo il gran lito Britone.*in lat. p.b.

brittano p.l.v.brettano.

brittoli p. b. n. di luogo in Abruzzo.

Brittona p.l.n.di fem.

Brittonoro p. l. città sopra Forlì.v.Bertinoro.

Brivate p. l. città, e porto nella Gallia Celtica.

brivido p.b. asiderato dal fred-

Digitized by Google

freddo; ò eccesso di freddo, cioè freddo acuto, atto a penetrar ne' corpi.

brivilegia p. b. (di 5. fill.) verbo. e così brivilegio, nome, cioè privilegio.

brobbio p. b. obbrobbrio: e brobbiòso, di 4. fill.

broccata p. l. colpo, ò riscontro.

broccato p. l. drappo tessuto con oro: ò steccato, &c. è anche nome di Torre in Sicilia.

brocchiere p. l. rotella piccola.

broccia, di 2. fill; percuote, e pugne, ò spigne pungendo.

broccolo p. b. cima tenera di cavoli.

broccone p. l. brocco grosso.

brochia p. b. (trisill.) cogn. di fam.

Brocolo p. b. n. d'huomo.

Brocubelo p. l. n. d'huomo. v. Antibelo.

brodajuolo p. l. (coll'uo ditt.) vago della broda.

Brodero p. l. n. d'huomo.

brofola p. b. specie di postema, ò bollicola, che scorre su per la pelle, e mordica, &c.

Brogitaro p. b. n. d'huomo, come Dejotaro.

brombolo p. b. forse gambone di cavolo. Matth.

Bromia p. b. n. di fem. e Bròmio, cogn. di Bacco.

brondolo p. b. Terra in Italia. onde il porto di Brondolo presso a Chioza.

bronteo p. l. (voc. gr.) il luogo del tuono ne' teatri antichi. ò add. di Bronte.

brontola p. b. borbotta. verbo.

Brotea p. b. n. d'huomo: come Borea. Broteàno. disse l'Anguill. lib. 12.

brozzole p. b. tumori nel corpo. il Caracc.

bruciajuola p. l. (coll'uo dittong.) padella traforata da cuocer le bruciate, cioè castagne.

bruciaria p. l. cogn. di fam.

bruciata p. l. castagna fatta a rosto.

brucio, di 2. fill; prima perf. del verbo bruciare: e così brucia, perf. terza.

bruciolo p. b. strisciа di legno che si leva da' legnajuoli con la pialla. così il

Digitized by Google

Francioſ. Brucioli pur è cogn. del volgarizatore di Plinio. Di più è verbo. onde radice, ò ravanello bruciolato, cioè roſo dal verme. v. trucioli.

bruciore p. l. ardura, che cagiona il male nel membro offeſo.

bruffole p. b. bolle, ò veſſiche ſu la carne.

Bruggia, di 2. ſill; città di Fiandra.

bruida p. b. cogn. di fam.

brulichio p. l. (di 4. ſill.) v. cont. in vece di bulichio.

brumale p. l. di bruma, ò verno.

brumalogàm (coll' acc. ſu l'ult.) Paradiſo finto da' Popoli di Madurè.

Brumano p. l. n. d'huo. così lo Strozzi.

brunaccini p. l. cogn. di fam.

brunettino p. l. brunetto.

Brunone p. l. n. d'huomo.

Brunoro p. l. n. d'huomo, e cogn. di fam.

bruotina p. b. ò bruòtino, erba medicinale.

bruſcandula p. b. ò bruſcàndola. n. d'erba.

bruſchino p. l. color di bruſca, ò paglia.

bruſciaculo p. l. cotula fetida, erba.

bruſciolo p. l. cicolino. carboncello.

bruſcolino p. l. ò bruſcolina, dimin. di bruſcolo.

bruſcolo p. b. feſtuca, pagliuca.

bruſegana p. l. n. di Terra.

bruſola p. l. ò brusòlo, n. di peſce in Venet.

bruſtola p. b. arde leggiermente.

brutale p. l. beſtiale.

brutia p. b. v. g. pece Brutia.

Brutino p. l. cioè di Bruto, huomo così nomato.

Brutolo p. b. n. d'huomo.

brutteri p. b. popoli di Germania.

brutteria p. l. bruttura.

Bruttigone p. l. n. d'huom.

bruttura p. l. lordura.

buaccio di 3. ſill; bue grande, e groſſo. (bue.

buario p. b. pertinente a

Bubace p. l. n. d'huomo.

bubacene p. l. n. di regione.

Bubagano p. l. n. d'huomo.

bubbola p. b. Upupa, uccello.

bu-

Digitized by Google

buboni p. l. ò tinconi ſorte d'infermità.
Bubalo p. b. n. d'un dipintore.
Bubare p.b. n.d'huomo,come Gaſpare.
Bubaſo p.b.n.d'huomo: come Damaſo.
bubonocele p.l. ernia nell' anguinaglie.
bubula p. b. (verbo) fa il verſo del barbagianni,ò dell' alocco. Lo Spada nel mondo ſimbol. è anche nome d' uccello. v. Bubbola.
bucacchia,di 3.ſill.bucaracchia , sforacchia, fà piccoli buchi.
bucalo p.b.cogn. di fam.
bucanico p. b. tit. di marcheſato.
Bucara p.b. fa buca. v. ò n. di città.
bucaro p. b. (voc. Spagn.) v. g. vaſetto di bucaro, cioè di creta gentile, e di color roſſo , che viene da Portogallo.
bucarone p. l. ſpetie di verme.
bucaſolo p.l. n.di Terra.
bucaſſino p. l. tela bottana, ò della ſarpe. v.boccaſſino.
bucataria p. l. arte del bucataro. Giuſ. Laurentio nell'Amalt.
bucataro p.l.bucatajo, purgator di panni.
bucàto , e bocata p. l. imbiancatura di pannilini &c.
buccari p. b. n. di porto in Francia.
buccellato p.l. pane in forma di ruota.Giuſ.Laur. e buccellatino p.l. dim. InRoma,pane a cerchio.
bucceri p.l. cogn.di fam.
Buccheri p. l. Terra in Sicil e tit. di Principato.
bucchiànico p. b. tit. di marcheſato.
buccia. e buccio (di 2.ſill.) ſcorza delle piante,e de' frutti. &c.
buccica p.b.v.buccia.
bucciere p.l.beccajo. V.A.
Buccifàr , n. di demonio.
buccina p. b. ſtromento di fiato , militare, antico. overo ſpetie di porpora marina. Sic.brogna.
buccina (verbo) p.b.ſuona la buceina ; over ſi và di-

Digitized by Google

dicendo, se ne parla. v. bucina.

Buccino p. l. n. di terra in Italia. v. Bucino.

buccino p. b. conca minore simile al buccino da sonare. cioè alla cornetta.

buccintoro p. l. così lo Strozzi. v. bucentoro.

bucciolina p. l. dimin. di buccia.

bucciolo p. l. v. bucciuolo.

bucciuolo p. l. cannone. Sic. cannòlu. &c.

buccòlica, e buccolico p. b. attinenti a buoi, pecore &c. onde verso buccolico, poesia buccolica, cioè pastorale.

Bucefalia p. b. ò Bucefalà. n. di città.

Bucefalo p. b. il cavallo d' Alessandro Magno.

bucellino p. l. dimin. di bucello, cioè bue piccolo: e così bucellina.

bucentoro p. l. specie di galeazza in Venetia.

buceo p. l. n. di villaggio in Ital.

bucero p. b. cogn. d'un eretico: e significa corno di bue. così secondo l'acc. gr. e lat. come Rivòcero: pur nondimeno ad alcuni piace proferirlo p. l. e così usano in Italia communemente.

buchanico p. b. v. bucanico.

buchera p. b. (verbo) pertugia. Così nella Tancia: *Gli occhi suoi mi succhiellano, e mi bucherano.* (verso sd ruec. di 13. fil.)

bucherame p. l. sorta di tela.

bucherattolo p. b. pertugetto. e così bucherèttola.

buchino p. l. pertugetto. Il Francios.

buchino p. b. plur. del verbo bucare.

bucica p. b. muove. v. g. *nissun si buchi, è azzichi di lì:* cioè si muova.

Bucifaro p. l. e Bucifàr, n. di Turco. l'Ariost. can. 39. pag. 169. e fu Rè dell'Algazera.

bucigattolo p. b. v. bugigattolo.

bucina p. b. v. g. si bucina, cioè si bisbiglia, si và dicendo. così il P. Bart.

bucine p. b. ò bucino, sorte di rete da pescare. ò come

Digitized by Google

me altri dice, il frugnuolo.

Bucino p.l. n.di Terra nel Picentino. v. Buccìno.

Buclero p.l. n. d'huomo.

bucolina p.l. piccola buca. Cosmo Bartoli.

Budare p. b. n. d' huomo, come Gaspare.

Budeo p.l.n.d'uno Scrittore.

budellame p.l. quantità di budella insieme.

budellino p. l. picciolo budello.

Budoa p.l. n.di città.

bueli p.l. cogn. di fam. di 3.fill.

Buemo p. l. nativo di Buemia &c.

bufago p.b. cogn.d'Ercole: cioè mangia buoi.

bufala, e bufalo p.b. spetie di vacca, e di bue.

bufalaria p. l. stalla dove stanno i bufali.

bufalaro p.l. che guida bufali.

bufali p. b. cogn.di fam. ò plur. di bufalo.

bufalino p.l.di bufalo.v.g. latte bufalino.

bufera p. l. ò buffera, aggiramento di venti gagliardi, e talora con acqua. così 'l Francios. e'l Bracciolini nell'Urbano al 5. *Nè Liscia mai l'indomita bufera.* e'l Pulci can. 27. stan. 53. *Tanto, che tutte l'infernal bufere.* Il Ruscelli però nel rimar. pag. 247. mette bufere p. b. e dice esser animali, cioè bufale, come egli dichiara altrove ma in ciò si abbaglia.

buffalmaco p.l. cogn. d'un pittore.

buffalo p.b. v. bufalo.

buffoncino p. l. dimin. di buffone; over fiasco piccolo di vetro, ma tondo.

buffoneria p.l.arte di buffone.

buffonia p. l. per buffoneria. voc. ant. Rom.

bufiro p. l. sorte di mocajale.

bùfola, e bufolo p.b. v.bufala.

bufone p.l. rospo.

bugada p.l.v.g.capo di bugada. così l P.Bartoli.

bugadare p.l. sorte di pere a Bologna.

Digitized by Google

bugati p.l. n.d'un Istorico.
Bugea p.l. per Bugia, città, disse l'Arios.
Bugeo p.l. n. d'huomo.
Bugia p.l. (di 3. fill.) menzogna: ò n.di città nell' Africa. così 'l Mauro nelle rime: *Ed a voi lascio Tunisi, e Bugia.* over la palmatària, cioè ove si tiene la candela, per far lume a' Prelati mentre leggono. Il Tasso per figura poet. disse Bùgia, di 2. fill. *Vider Bùgia, ed Algieri, infami nidi.* così l'avverte lo Stigliani nella figura Siftole. finalmente bugìa è terza pers. del verbo bugiare. v. bugìo.
bugia p.b. (di 3. fill. ò bisfill.) verbo: cioè fora, e pertugia, ò partic. cioè pertugiata. v. bugio.
bugietta. di 4. fill. dimin. di bugia. e così bugiuzza e bugione, cioè bugia grossa.
bugigattolo p. b. ò bugigatto, nascondiglio.
bugio p. b (trisill. ò bisfill.) verbo: buco, pertugio. così l'Arios. *Bugia altri il ferro,* &c. ò participio, cioè bucato, forato.
bugio p.l. (trisill.) *dico bugia.* così dee proferirsi in prosa (si come oblio, ed ammalio, verbi.) come ben nota lo Stigliani. Ma Dante per figura l'abbreviò dicendo: *Questi, che vive (e certo io non vi bùgio.)* V.A.
bugnola p.b. arnese da tenervi entro biade, composto di cordoni di paglia. Sic. cannizzu di frumentu, ò d'oriu. è anche cogn. di fam.
bugnoni p.l. v. bognoni, e brozzole.
bugoni p.l. lumàche. Mat.
bugula p.b. consolida mezana, erba.
buina, e buino p.l. di bue.
bujore p.l. bujo.
bujuto p.l. fonte in Sicil.
bulbaro p. b. pesce squisito in Mantova.
bulengero p.l. cog. di Scrittore.
Bulgaria p.l. ò Bulgheria, regione. così l'Arios. can. 46. *E che tornasse in Bulghe-*

Digitized by Google

gheria il pregaro . e 'l Bracciol. nel ſuo poema. *Canto l'Eroe, che in Bulgheria la fede.* e poco appreſſo: *Verſo la Bulgheria ferma il penſiero*: e 'l Taſſoni can. 11. *E quindi poſcia in Bulgaria levaſſe.* onde ſi ſcorge l'error del Tratto.

bulgaro p. b. di Bulgaria. così lo Stigliani car. 129. e diceſi pure Bùlghero.

bulica p.b. forge bollendo.

bulicame p.l. vene d'acqua che ſorgono bollendo.

bulichio p.l. (di 4. ſill.) ribollimento.

bulima p. b. moltitudine di gente calcata inſieme. onde in bulima, vale inſieme, in frotta. così il Davanzati.

bulino p.l. ſtrumento di ferro uſato da gli ſcultori. v. bolino.

bulleſia p. b. v. g. bulleſia del piede, che diſſe Creſcent. parlando del cavallo.

bullettina p.b. chiodo piccolino.

bullettino p. l. polizetta

bulſino p.l. v. bolſino, e bolimone.

bumane p. b. (come hippòmane) ſpecie d'erba, che fa infuriare i buoi. (voc. grec.) e ſi può dir p. l.

bumelia p.b. (voc. gr.) gran fraſſino. Plin.

bumelo p.l. n. di fiume.

Bunduica p.l. n. di fem.

Bungodeno p.l. n. di Giapponeſe.

buniada p. l. ſpecie di napo. in lat. p.b.

bunio p. b. navone ſalvatico.

buonario p.b. di buona natura.

buonaroti p.l. ò buonarròti, e buonarrota, cogn. d'un pittore celebre.

buondato p.l. pur aſſai, buona quantità.

buonfallura p. l. tit. di baronia in Sicil.

buonfio p.l. cog. d'un Dottore, e vale bonfiglio.

buonhomi p.l. cog. di fam. v. bonòmi.

Buonturo p.l. n. proprio d'huomo.

buove (di 2. ſill. coll'uo ditt.

Digitized by Google

dit.) ò bove, di numero plur. e di genere fem. paſtoje da cavallo, ò ceppi.

buovolo p.b. (voce Vinitiana) e val lumaca. Alunno, e Matth.

Bupalo p. b. n. d'uno ſcultore.

buppò (coll' acc. ſu l'ult.) Scritture canoniche componimento di Sciaca nel Giappone. Così il P. Bartoli.

burattèl, e burattello, ſacchetto di ſtamigna, da burattar farina.

burattino p. l. fantoccio. diceſi pur d'un huomo piccolo, magro, e leſto. Il Garz. Sic. traſtullu.

burazzina p.l. tela groſſa, e vile. Il Garz.

burbara p.b. v. burbora.

burbaro p.b. ò bùrbero, rigido, auſtero, fiero. Sic. birbu. ò n.di peſce.

burbera p. b. v. g. guardar con viſta burbera, cioè a traverſo, e a ſtraccia-ſacco. Il Francioſ.

burbora p.b. ſtrumento da tirar peſi: e così è meglio ſcritto, che burbara.

burchielleria p. l. ſtile, ò poeſia ſimile a quella del Burchiello. Il Doni.

burchio, di 2. ſill. e così burchia.

Burdegala p. b. ò burdigala, n. di città, oggi Bordeos.

burdiga p. b. fa il ſuono, ò ſuſurro dello ſcarafaggio. Aldrov. (gio.

burdigone p. l. ſcarafag-

burdone p.l. mulo generato da cavallo, e d' aſina. il Caracc.

Burgundofora p. b. n. di fem.

burico p.l. ſaltambarco. il Lancill.

burleo p.l. cogn. d'un Filoſofo.

burlevole p.b. burlone.

Burmola p.b. n. d'un borgo in Malta.

burragali p.b. n. di villaggio in Sicilia.

Burrato p.l. n. d'huomo, ò burrone.

burrone p.l. vallone, ò luogo ſcoſceſo, dirupato, e profondo.

bur-

burſipèlo p. l. cogn. poſticcio, cioè che pela borſe.
Buſacchino p. l. caſtello in Sicilia.
buſàmbara p. b. ò busàmmara, monte in Sicil. vicino a Corleone.
busbaccheria p. l. inganno.
buſcalfana p. l. alfana.
buſcèmi p. l. cogn. di fam. v. buſsemi.
buſcione p. l. burrone. V. A.
buſcola p. b. fiſcella. v. g. buſcola da oglio. Giuſ. Laurent.
buſcolino p. l. dimin. di bruſco, cioè bruſcolo, ò buſco.
buſeca p. l. ò buſecca, ſorte di vivanda ghiotta, come il cervellato, ed è ſpecie di migliaccio. (voc. Milaneſe.)
buſecchia, e buſecchio, di 3. ſill. budellame d'animali, ventreſche.
buſembao p. l. cog. di Scrittore.
buſeo p. l. cogn. di fam.
buſini p. l. cogn. di fam.
Buſiri p. l. ò Buſiride p. b. n. d'un Re d'Egitto.
buſoni p. l. ſtrumenti di fiato, forſe piffari. Il Pulci.
Buſsemi, ò Buſcemi p. l. terra, e Contea in Sicil.
Buſſeto p. l. boſſoleto. ò n. di caſtello.
buſſifero p. b. che produce buſſo.
buſſola, e buſsolo p. b. boſſola.
buſtino p. l. piccolo buſto.
butea p. b. cogn. di fam.
Butera p. l. città, e titolo di Principato in Sicilia.
Butireo p. l. n. d'uno ſtatuario. Plin.
butiro p. l. burro, biturro, e butùro.
butomo p. b. n. di frutice paluſtre.
Butroto p. l. città. così Ann. Caro lib. 3. Altri ſcrive Butrota. così nel Virg. volg. lib. 3. oggi Butintrò.
buttagra p. l. novo di peſce cefalo ſalato. Sicil. butàracu.
bùttero p. b. forame, ò buco fatto dalla trottola. buttero pur ſi dice quel paſtore, che tien cura della capanna.
buttiga p. l. bottega. (voc. Sen.)

bu-

Digitized by Google

buzàgo p.l. ò buzzago, uccello.
Buzàla p.l. n. di borgo.
Buzige p. l. ò b. n. d'huo. In lat. p.b.
buzòlo p.l. cogn. di fam.
bùzzica p. b. muovesi pianamente, ò parlasi con riguardo.
bùzzico p. b. orcioletto da oglio. (voc. Sen.)
buzzicchio p. l. (di 4. ſill.) poco ſtrepito, leggier rumore. così 'l Francioſ. e'l Politi.
buzzone p.l. gran mangiatore, e che ha gran buzzo, cioè ventre.

C

CAbàda p.l. ò Cabàde n. d'un Re Perſiano. così nel dittion. iſtorico. in lat. p. b. e può anche dirſi breve in volgare.
Càbala p.b. (voc. Ebr.) arte da ſapere in brieve più coſe. ò n. di luogo. il Filauro can. 3. car. 47. l'accenta nell' ult. dicendo *Per una viva forza della Cabalà*. rima di chiarirà
cabalèi p. l. gli ſcolari de' Cabalici. Il Garz.
cabalici p. b. interpreti della S. Scrittura per infuſione divina. Il Garz.
cabaliſtico p. b. v. g. arte cabaliſtica.
caballino p.l. fonte. Ippocrene.
Cabaſila p. b. n. d'huomo.
Cabera p.l. n. di fem. e così Caberi, pop.
cabalini p.l. farfalle. Mattiol.
cabero p. l. n. di monte: e così cabèri per cabiri.
Cabiri p. l. n. di popoli, e di Dei di gentili.
Cabreo p.l. cogn. di Scrittore.
cabrera p.l. ſcoglio di rimpetto a Majorica.
Càbria p.b. n. d'huomo.
Cabuca p.l. n. di caſale in Sicilia disfatto, oggi n. di feudo.

ca-

Digitized by Google

cabura p.l. n.di fonte celebre.
cacabo p.b.(voce lat.)i.caldaja, onde S.Stefano de Càcabo in Roma.ed indi cacabarij. i. Calderai.
cacacciano p. l. pusillanimo.
cacàcciola p.b.timor grande. Il Burchiello.
cacajuola p.l.(coll'uo dit.) uscita di corpo.
cacàlia p. b. ò cacano p. l. erba, detta Leontica.
cacao p. l. ò cacavàte, frutto Indiano. (voc. Spag.)
cacaròla p.l.v.cacajuola.
cacaruòlo p. l. v. cagaruolo.
cacatrèppola p. b. pianta spinosa, crespa, e breve.
caccabàldole, e cacabaldole p.b. carezze de' bambini.
Càccabo p. b. oggi Càccamo. v. sotto.
Càccamo p.b.Terra in Sicilia.
càccheri p. b. escrementi aridi.Giuf.Laurenti.
cacchiata p.l.ò cacchiatelle, panetti attaccati insieme.Sic.miliddi.
cacchione p. l.piccolo vermicello,che divien pecchia.&c.
caccia,di 2.sill;anche quando vuol dire, perseguita le fiere.
caccialepra, ò caccialepre p.l.erba nota.
cacciamele p.l. n. di luogo in Terra di Otranto.
caccianimico p. l. cognome.
cacciano p.l. v.cazzano.
càccimmi p.b. mi caccino.
cacciata p.l.cacciamento.
càcciola p.b.cogn. di fam.
cacciuottolo p.b.ò cacciòttolo cogn. di fam.
càccola p.b.v.g.caccola negli occhi (onde occhi caccolosi) sorte d' infermità Matth.
caceària p. b. isola nel Ponto.
Càceres p.b.città di Portogallo.
cacètico p. b. (voc.gr.)huomo bolso, bisenso, quasi come mezo idropico, plur.cacetici Matth.
cachecìa p. l. lezziosaggi e,

costume odievole. Sicil. vummicaria.

cachesia p. l. ò cachessia (voc. gr.) tumidezza di tutto il corpo. Il Matth. e lo Stigliani.

caciajòlo p. l. v. caciaruolo.

caciara p. l. luogo dove si fa, ò ripone il cacio.

caciaria p. l. l'istesso, così Giuf. Laurent.

caciaruolo p. l. formaggiere, ò formaggiaro.

Cacichi p. l. Sacerdoti de' Socotorèi.

Cacile p. l. n. di Re, così 'l P. Bart.

cacio, di 2. sill. formaggio, da' Lombardi si dice cascio: a Napoli, caso.

caciòla p. l. v. caciuola.

caciparo p. b. fiume in Sicil. oggi Cafsibili.

càcita p. b. male, che viene nelle poppe delle donne, così 'l Francios.

caciuola p. l. (coll'uo ditt.) Sicil. tumazzu.

cacole p. b. palline di sterco. Matthiol.

cachochimia p. l. (voc. gr.) abbondanza d'umor cattivi. così secondo l'acc. gr. come notomìa, nè val la parità d'Alchimia, perche questa è voce arabica.

cacografia p. l. ver. chi scrive scorrettamẽte cõtro all'ortografia. Davanz.

cacòchimo p. b. (voc. gr.) corpo cacochimo, cioè pieno di crudità. dicesi pur cacochimico.

cacoèthe p. l. di 4. sill. (voc. gr.) v. g. ulcere cacoethe, cioè maligne. Il Caracc.

cacomigliuola p. l. (coll'uo ditt.) calcinaccio, ò rottami di sassi.

cacume p. l. sommità, poet.

Cadalo. p. b. n. d'huomo.

cadana p. l. cogn. di fam.

cadara p. b. ò l'penisola nel mar rosso. Plin.

cadavero p. b. corpo morto.

cadaùno p. b. (di 4. sill.) ciascheduno.

cadère p. l. cascare, indi cadèo per cadè: cadèro per caderono: caddero, e càddono p. b. caderono.

cadetto p. l. (voc. Franz.) il più giovane de' fratelli. il Gualdo l'usa.

Digitized by Google

Cadì coll'acc. su l'ult. Officiale de' Turchi.
cadia p.l. per cadea. poet.
Càdice p. b. città di Spagna, e porto celebre.
Cadicia p.b. (di 4. sill.) n. di fem.
cadieno p. l. (di 3. sill.) per cadevano, poet.
cadili p.l. cogn. di fam.
Cadillaco p.l. ò Cadillàc, n. di città di Guascogna.
cadino p. l. v. latino, e anche una parte della sella.
Cadio p.b.n. d'huomo.
cadita p. l. n. d'erba, detta scorrettamente casita.
cadmia p. b. metallo fatto dall' arte. Matth. e'l Garzoni.
Cadomo p. l. oggi Caèn, città di Normandia.
cadonia p.b. n. della fortezza di Tebe. Lancill.
cadoro p.l. luogo in Italia.
cadrèga p. l. e plur. cadreghe, sedie per le donne fatte di mazzia fordà, dette volgarmente sbiance. Matth. così 'l Zambardi lib. 2. delle rime piacevoli: *Che la sgramma si possa dir cadegra.*
caduceo p.l. verga di Mercurio.
caduciféro p. b. epiteto di Mercurio.
caduco p. l. cadevole. plur. caduchi. ma Dante disse caduci, in rima di luci.
caduno p.l. cadauno.
Càfara p.b.n. di città.
cafarèo p.l. promontorio, e si può anche dir p. b. lungo lo disse l'Anguill. lib. 6. motam. *E giugne al promontorio Cafaréo*, breve però Fabio dalla Negra: *Che fur da' Greci nel Cafareo loco.*
cafaria p.l. cogn. di fam.
cafàrnao p. b. castello di Galilea. Il Pulci dice cafarnaù, in rima di fù, e più così can. 27.
càfaro p. b. cogn. di fam. altri scrive, càffaro.
cafatini p.l. cogn. di fam.
Cafena p. l. n. di fem. celebre.
Caffàno p.l. città in Italia.
caffila p. l. compagnia di gente scapigliata, ò di gente, che và in quà, e in là. nome Arabico, usato

Digitized by Google

però dal P. Maffei, parlando de' Saracini. così l'accentua il P. Bart. significa pur carovàna.
càfora p.b.cogn. di fam.
cafrarìa p. l. parte dell' Etiopia Orientale. P. Bart.
cafucà, coll' acc. su l'ult; cog. di fam. Giapponese.
Cagàno p.l. n.d'huomo.
cagaruolo p. l. (coll' uo dit.) n. di pesce.
caggiano p.l.n.di luogo del Piacentino.
caggio, di 2. sill. cado, ò casco. onde caggiono, p. b. cadono.
cagiono p.l. (verbo trisill. produco. e così cagione, nome.
cagliare p.l. quagliare, ò tacere, cedere.
Càgliari p. b. ò Càglieri, città metropoli di Sardigna.
cagliego p.l. cogn. di fam.
cagliola p.l. cogn. di fam.
Cagnano p. l. n. di una Terra.
cagnerina p. l. càppita: modo di maravigliarsi.
cagnoli p.l. cogn. di fam. v. cagnuolo.
cagnolino, e cagnolina p.l. e così cagnina n. noto.
cagnuòlo, e cagnuola p. l. cane piccolo, &c.
Cagurria p. b. n. di città nella Spagna.
Cajado p.l. n.d'huomo.
Cajano p.l. n.d'huomo.
Caico p.l. n. d'huomo, e di fiume. e di barca.
Cajeta p.l. v. Gaeta.
Càifa, e Caifas p.b. ò Caifasso, e Caifàs, nome proprio d'huomo. Inverso si trova Caifa, di 2. sill.
cailàsan p.l. Paradiso favoloso de' Popoli di Madurè.
caimano p. l. n. d'un animale Indiano.
Caimo p. l. ò Caino, e Caìn, il primogenito d' Adamo.
caina p.l. nome di luogo nell'Inferno, dove si puniscono i traditori, come Caino, così Dante.
cainone p.l. n.d'un castello.
Cairo p.b. città regia d' Egitto. in lat. p.l.
Cajuma p.l. n.d'huomo.
caKile p.l. cogn. di fam.
Calabrja p. b. ò Calavrìa (coll' a

Digitized by Google

(coll'u conſon.) provincia in Italia.
calabrica p.b. la ſpina cervina, ò ſalvatica, pianta.
Càlabro p. b. Calabreſe. poet. ò cognome d'uno Scrittore Greco.
calabrò, coll' acc. ſu l'ult. cogn. di fam.
calabrone p.l. Sicil. cardùbbulu.
calabruno p. l. n. di caſale in Sicilia diſfatto.
calaci p.l. titolo di Baronia in Sicilia.
caladrio p.b.n.d'uccello.
calafàta p.l.v. calefata.
Calafate p.l. n.d'Imper. in lat. p. b.
Càlai p.b.n.d'huomo. così l'Arioſto cant. 34. *A la virtù di Calai, e di Zete.* ma l'Anguill. lib.6. lo chiama Calaino p. l.
Calàis p.l. città, e porto di Piccardìa.
calalèti p.l. popoli.
calalini p. l. farfalle. Matth.
calamài p. l. plur. di calamajo.
calamaìno p.l. calamajuccio, picciol. calamajo. Il Francioſ.

calamandrèa p. l. erba medicinale.
calamandrina p.l. l'iſteſsa, detta pur querciuola.
calamaro p. l. n. di peſce, detto pur calamajo.
calamano p. l. erba, detta volgarmen. calamento.
Calamata p. l. n. di città nella Morea.
calamato p.l. cogn. di fam.
calambà (coll'acc. all'ult.) n. di legno pretioſo nell' Indie. così 'l P. Bartoli.
calambuco p. l. così detto il legno aloè. Matth.
calameto p.l. caſtelletto già in Sicilia.
calàmide p. b. nome d'uno ſtatuario: e ſi può anche dir Càlami p.b. ò l.
Calamina p. l. n. di città. nell' Indie.
calamita p. l. n. e v. pietra, &c. ò lo Storace così detto da calamo, perche ſi porta in certe canne. Donz.
calamità, infelicità.
calamite p. l. v. g. cadmia calamitee, cioè a guiſa di calamo.
càlamo p. b. pianta ſimile

alla canna: e calami diconsi i fusti della spelta, falaride, &c.

calamobòa p. l. (voc. gr.) cogn. d'Antipatro.

calamòlo p. l. n. d'un porto.

Calamonaci p. b. n. di terra in Sicilia.

Calanico p. l. n. d'huomo.

calandrino p. l. uccelletto, e n. d'huomo semplice.

Calàno p. l. n. d'un Filosofo ginnosofista.

càlano p. b. plur. del verbo calare.

càlapi p. b. n. di fiume.

calàppio, di 3. sill. tràppola.

calara p. l. n. di fiume nell' India.

Càlari p. b. v. Cagliari.

Calasiro p. l. n. d'huomo.

Calata p. l. città già in Sicil; ò scesa, pendio.

Calatabiano p. l. (di 6 sill.) castello in Sicilia.

Calatabusamar p. l. n. di castello de' Mori in Sicilia.

Calatafimi p. l. terra in Sicilia.

Calatagirone p. l. n. di città in Sicilia.

Calatajùd, coll'acc. all'ult; città di Spagna, detta già Bilbile.

Calatamauro p. b. n. di monte in Sicilia.

calatamèt (coll' acc. all' ult.) n. di casale moresco in Sicilia. rovinato.

Calatavuturo p. l. Terra in Sicil.

Calatina p. l. n. di città antica in Sicilia.

càlato p. b. ò calatho, paniero, cesto. poet. ò n. d'huo.

calatrasi p. l. villaggio già in Sicil.

calatrava p. l. luogo di Spagna.

Càlatro p. b. città di Calabria.

calattù, ò calatturo p. l. tit. di baronia in Sicil.

calatùbo p. l. castel Saracenо in Sicil.

calaura p. l. (coll'u consonante) calauria. poet.

calaurèa p. l. (e coll'au dittong.) isola vicino a Candia, così detta da Calauro.

calaurese p. l. (coll'u consonante) in vece di Calabrese.

Calauro p. l. (coll'au dittong.)

n.

n. d' huomo.

calaurone p. l. (coll' u conſon.) calabrone, animale.

Calcabrina p. l. n. di demonio appreſſo Dante.

calcagnuolo p. l. parte della ſcarpa, che cuopre il calcagno.

calcara p. l. fornace di calcina. ò forno calcinatorio, uſato nelle fornaci di vetro. è anche n. d' iſola con torre preſſo Trapani: è pur nome di fonte.

calcaſi p. b. tit. di Baronia in Sicilia.

calcatreppolo p. b. n. d' erba.

Calcedone p. l. città dell' Aſia. così ſecondo l' accento greco; e così 'l Bracciol. lib. 4. della Croce can. 42. *Nato ſu'l Calcedon la cura n'bebbe*: benche in lat. ſia p. b. Diceſi pur Calcedònia. Calcedòni p. l. ò Calcedònij diconſi i cittadini. Di più calcedonico p. b. ò calcidonico add.

calcedro p. l. ſecchia. voc. Bologn.

calcefe p. l. la cima dell' albero della galea, dove ſtà la gaggia della nave.

càlcica p. b. calcitra. V. A.

Calcide p. b. n. d' iſola, e città. ſi dice anche Calcidia p. b. Il tratto quì falla.

Calcidico p. b. di Calcide. plur. Calcidici, e fem. Calcidice, ò Calcidiche. è anche n. di monte.

calcidonia p. b. ò calcidonio, ſorte di pietra pretioſa, di colore di ferro ſcuro. plur. calcidòni, ò calcidonij.

calcìfraga p. b. erba. v. empetro.

calcina p. l. n. e v.

Calcinara p. l. n. di Terra.

calcinìa p. l. (voc. Padov.) per calcinelli, ò telline, peſci.

calcio, di 2. ſill. n.

Calciope p. b. n. di fem.

calcite, ò calcita p. l. ſorte di gemma.

calciti p. l. corpo metallico, da cui ſi cava il rame nelle fornaci. Matthiol.

càlcitra p. b. dà, ò tira de' calci.

calcofono p.l. sorte di pietra nera.
calcolaria p.l. l'arte di calcolare. Il B.Jacop. fat.1.
càlcole p.b. regoli appiccati a'licci del pettine per tessere.
calcolo p.b. pietra generata nelle reni.
calcòndila p.b. ò calcondile, ò calcondilo, cognome di Leonico istorico, e d'altri. Altri scrive calcocòndilo.
calcosa p.l. la via battuta.
Calcostene p.b. n.d'huom.
calculo p. b. nome e verbo.
caldano p.l. per cammino, luogo da scaldarsi. il Francios.
caldaina p. l. il vasetto dell'acqua benedetta, che si porta per benedir la chiesa.
caldana p.l. calduna. e così caldàno braciere.
caldanino p. l. caldanuzo, piccolo caldano.
caldara, e caldaro p. l. n. noto.
caldarino p. l. piccolo caldaro.
caldarola p.l. n.di terra in Italia.
caldea p. l. regione nota. e così caldèo.
caldeira p.b. cogn. di fam.
calderino p. l. calderello, cardellino uccello.
calderito p.l.v.calterito.
calderugio (di 5. fill.) p.b. v. calderino.
calderuola p. l. (coll'uo ditt.) caldaja piccolina.
caldora p.l. cogn. di fam.
caldura p.l. caldo.
Calcca p.l. cogn. di Scrittore.
Calecùt, ò calicùt, n. di città. coll'acc.su l'ult.
calefata p. l. meglio però scrivesi, calefatta, cioè ristoppa i navili.
calefate p.l.n.d'huomo. in lat. p. b.
calerì (con l'acc.all'ult.) in vece di calende v. g. calèn di Maggio.
calendaro p. l. calendario.
Calendione p. l. n. d'huo.
calèndola p.b. calta, erba.
caleni p.l. popoli di terra di lavoro; onde il vino caleno p.l.
calenzuolo p.l. n.d'uccello. ò calenzòlo.
calère p.l.curarsi, ò importa-

tare: indi calèa, e caluto p.l. calerà (fut.) e carrebbe, in vece di calerebbe. così 'l Bracciol. *E sì ne vada, e perche più calerme.*

Caleſe p.l. città, e porto di Francia.

Calèto p.l. n.d'huomo. In lat. p.b.

calì coll'acc. ſu l'ult. cogn. di fam. v. Kalì.

calia p. l. mondiglia, raſchiatura d'oro, ò minutiſſimo avanzo. così la Gruſca, e 'l Zipoli can. 7 *Si accorge, che non ci è da far calia.*

Calibe p.b. n. di fem. di fiume, e di città.

calibi p. b. n. di popoli. v. chalibi.

Calibita p.l. cogn. d'un certo Santo Giovanni.

Càlice p.b. bicchiere, ò n. di città.

Calìce p.l. n. di fem. madre d'Endimione. così 'l Taſſoni can. 8. *Ch'a min madre Calice Etlio già diede.* in lat. p.b. e così può dirſi in volgare, come Elice.

calicione p.l. (di 4. ſill.) ca-

lice grande, &c.

Calidone p.l. e Calidònia, città dell'Etolia.

Calidoro p.l. n. d'huomo. è anche n. di terra in Sicil.

Califane p.b. n. d'huomo.

Califè, nome d'alcuni Re, e Signori d'Egitto, e ſignifica ſucceſſore di Maometto. così l'Arioſ. *A ritrovare il Califè d'Egitto.* e 'l Taſſo nella Geruſ. liber. can. 17. ſtan. 24. *E tributario al Califè, ma temne.* Benchè quivi addietro nella ſtan. 4. haveſſe detto Califfo: e queſto nome, over Califo p. l. ò Califa è il più commune.

California p.b. n. di regione nell'Ind. occid.

califro p.l. tit. di contea in Napoli.

caliga p.l. s'oſcura. v.

caligari p.l. cogn. di fam.

caligine p. b. nebbia folta.

Caligola p. b. ò Caligula, n. d'Imperat.

Calimàla p.l. n. di paeſe.

calimara p.l. cogn. di fem.

Calimera p. l. n. di luogo di Calavria.

Calimèro p.l. ò b. n.d'huo. in lat. p.b.
Calimiro p.l. n.d'huomo. Così lo Strozzi.
Calino p.l. n.d'huomo.
Caliope p.b. v. Calliope.
caliri p.l. cogn. di fam.
Calisiro p.l. n.d'huomo.
Calispèra p.l. villaggio di Messina.
Calisseno p.l. ò b. n.d'huo. in lat. p.b.
Calissini p.l. così chiamavansi coloro, che non essendo Sacerdoti si communicavano ancora col calice.
Calitre p.l. n. di luogo degli antichi Hirpini.
calizzène p.l. n. di fiume.
la Crusca. v. argine ivi.
callaja p.l. (di 3. sill.) varco nelle siepi.
callaico p.b. di Galitia.
callaide p.b. n. di gemma.
callajuola p.l. (coll'uo dit.) varchetto.
Càllari p.b. cogn. di fam. ò n. di città. v. Cagliari.
Callaròga p.l. ò Caleròga, oggi Calzorra, città di Spagna.
Càlleri p.b. v. Càllari.
Callia p.l. n. d'huomo. in lat. p.b.
Callianira p.l. n. di fem.
callieblefero p.b. (voc. grec.) sorte di medicamento per le palpebre. Plin. e'l Domen.
calliciri p.l. sorte di schiavi antichi di Siracusa. in lat. *callicyrii*.
Càllicle p.b. n. d'huomo.
Callicore p.b. ò callichore n. di Ninfa.
Callicrate p.b. n. d'un artefice antico.
Callidamàte p.l. n. d'huomo.
Callidate p.l. n. d'huomo.
Callifea p.l. n. di Ninfa.
Calligola p.b. ò Caligola.
Callimaco p.b. n. d'un poeta Greco.
Callinica p.b. n. di fem. come Tessalonica. ma pur si può dir p.l.
Callinico p.l. n. d'huomo.
Callino p.l. pietra riserrata nel ventre dell'aetite. Tasùsia. Matthiol. è anche n. d'huomo, e cogn. di fam.
Calliodoro p.l. n. d'huom.
calliònimo p.b. pesce detto

Digitized by Google

to pur Uranòscopo.
Calliopa p.b. n.d'huomo, e di fem.
Calliope p.b. ò Calliopèa, una delle Muse. ma il Burchiello parte 6. l'allungò dicendo: *Teneva Calliòpe, e dal castello.*
Callipiga p.b. (voc.gr.) cogn.di Venere.in lat. p.l.
Callipide p.b.n. d'huomo.
Callipoli p.b.n.di Città in Sicilia, rovinata.
Calliroe p. b. n. di fonte, e di fem.
callirico p.b. v. callitrico.
Callistene p.b. ò Calistene, n.d'un Filosofo.
Callistrato p.b. n.d'huom.
Callitrèfia p.b. n.di fem.
callìtrichi p.b. specie di scimie. Plin.
callìtrico p.b. specie di capelvenere.
Callìtropa p.b. n.di fem.
Callonia p.b. n. di città in Sicilia, rovinata. v.Caulonia.
callònica p.b. cogn.di fam.
calloria p.l.v.caluria.
Calmèta p.l.n.di Scrittore Italiano.
calocerina p. l. bevanda medicinale per cavalli. Il Carac.
Calocero p. b. ò Calogero n. d'huomo.
calòjeri p. b. Monaci Greci. (ing. calojero, voce greca, e vale buon vecchio.) Il Sanfedonio disse calòiri per calojeri.
caloma p.l.v. coloma.
calònaca, e calonica p.b. canonica, abitatione de' canonici, collegiata: e così calonaco, e calonico, per canonico. (plur. calonaci.)
calonia p. l. (come diaconìa) cappella canonicale, ò choro de'canonici. Il Duez.
calònnia p. b, calunnia. v.
calopinaei p.l.n.di contrada presso a Reggio.
calore p.l. n. di fiume, &c.
calpestio p.l.strepito, che si fà co'piedi. Così la Crusca, ed il Bracciol. lib. 12. della Croce can. 102. *Pressà al calpestìo geme la Terra.*
càlpita p.b. calpesta, verbo.
Calpurnia p.b. n.di fem. e così Calpurnio.

Cal.

Digitized by Google

caltabusamar p.l.v.calata-busamar.
Caltagirone p.l. v.Calatagirone.
caltalimica p.b.tit.di Baronia in Sicilia.
Caltana p. l. n.di Terra.
calterito p. l. scaltrito; ò scalfito, gualcito, infranto.
calturalio p. b. n. di fiume in Sicilia.
calvanèo p. l. cogn. di Ciriffo. così 'l Pulci can 28. stan. 124.
calvano p.l. cogn.di fam.
calvària p.b. teschio: onde calvario, monte.
Calvarufo p.l.tit. di Principato in Sicil.e n.di terra.
calvazzeria p.l.v.carvezzaria.
Calubi p.l.ò Calubì coll'accen.all'ult. n.d'huomo.
Calvena p.l. n.d'huomo.
Calufe p.l. n. d'huomo.
calugine p. b. ò caluggine, la prima peluria,ò lanugine, che cominciano a metter gli uccelli nel nido: ò primo pelo di barba.

calviniana p.l. n. di luogo in Sicilia. (ca.
Calvino p.l.n.d'un eresiarcalvirio p.b. v.g.pomo calvirio, specie di mela.
calvisiana p.l.n.di luogo in Sicilia.
calvitie p. b. calvezza, pelagione.
caluma p.l. (verbo) i. scioglie &c. v. calumare.
Càluoli p.b n.di luogo v.g. Rinieri da càlvoli, Fulcieri da calvoli di Romagna.
càlonnia p. b. n.e v.
calura p.l caldezza. V. A.
caluria p.l. il ristoro, che si dà alle terre sfruttate dal grano, concimandole,&c.over cogn.di fam.
calzajuolo p.l.(coll'uo ditt.) calzettajo,maestro di far calze. Sicil. causitteri.
calzare p.l. n. e v. (zare.
calzarino p. l. piccolo calcalzino p.l. calzetta.
càlzino p.b.del ver.calzare.
calzolaro p.l. calzolajo.
calzoleria p.l.ò calzolarìa. Sicil. scarpinaria.
calzoncino p. l. dimin. di calzone.

cal-

calzuolo p.l. ò calza, si dice la gorbia.
camafèo p. l. pietra di stima, che si suol portare nelle trecce de'capelli.
camàldoli p.b. contrada in Fiorenza. onde i Monaci camaldolesi.
camaleone, p. l. ò camaleonte, animaluzzo, ò erba.
camàli p.l. cogn. di fam.
Camàra p.l. città di Creta.
camarana p. l. n. di torre in Sicilia, e n. di fiume.
càmàrico p.b (voc.gr.) appartenente a càmara, ò camera, cioè a volta.
Camarina p.l. n. di città, e di palude in Sicilia.
Camatero p.l.n.d'huomo.
camàto p. l. baston nodoso di corniolo. v. scamato.
Cambacudono p.l. n. d'un Giapponese.
Cambalù (coll'acc. all'ult.) città del Catajo. v. Issedone.
Cambilo p.l. n. d'huomo. così l'Amalt. profod.
cambio, di 2. fill. n. e v.
Cambiojedono p.l. n. d'un Giapponese.
Cambìse p.l.n.d'un Re de' Persiani. così l'Arios. can. 38. *Traversando l'arene, a cui Cambise.*
Cambisena p.l. regione.
Cambleta p. l. n. d'un Re de'Lidi.
Cambogia p. b. (di 4. fill.) regno in Oriente.
Cambrai p.l. città in Fiandra, detta anco Cambragio p. b. di 4. fill. e cambrà pur n. di tela.
cambraico p.b. di Cambrai. così lo Strozzi can. 11.
cambria p. l. cogn. di fam.
Cambriga p.l. ò Cambridge città d'Inghil.
cambrosfene p. b. v. cambrossene.
cambròssene p. b ò cambrossena, ò cambrossina. alcanna, guistrico, oli vella, ligustro, albero.
cameceraso p.l. ciriegio nano. in lat. p.b.
camedrio p.b. v. chamedrio.
camelino p. l. di camelo. v.g. latte camelino.
Camelo p.l. cammello, animal noto.
camelopardali p.b. animale detto giraffa.

Camene p. l. (voc. lat.) le Muse. Il Lancil.

camèo p.l. ò cammeo, pietra pretiosa. così'l Marini: *Di Lucido cameo l'ha il gelsomino*. E l'Anguill. lib. 7. *Mentre i diamanti, i rubini, e i camei.*

cameplàtano p.b. cioè platano terragnuolo.

càmera p.b. stanza da dormirvi.

Camerata p.l. adunanza di persone, che fanno vita insieme: ò una persona sud. e n. di terra in Sicil.

Cameraco p. l. n. di città, oggi Cambray.

camerettina, e camerellina p.l. dimin.

cameriere p.l. che attende alla camera.

camerife p.l. (voc. gr.) sorte di palma bassa.

Camerina p. l. n. di città, e di palude in Sic. v. camarina.

Camerino p.l. cameretta, piccola camera, camerucia, ò n. di città ò d'huo.

camerlengarìa p. l. teseroria, &c.

camerlengato p.l. uffio del camerlengo, ò teseriere.

camerope p.b. sorte di palma. v. camerife.

camèros p. l. cogn. di fam. Spagn.

Cameslena p.l. n. di città in Sic. e camesèno n. di fium.

camesìce p.l. n. di pianta.

camezelo p.l. ò chamezelo.

càmia p. b. cogn. di fam. e di Poeta Ital.

càmice p. b. (over camisce p.b.) veste Sacerdotale di panno lino.

camice p. l. plur. di camicia. Onde l'Ariosto nel Negrom. *Di camice ha bisogno e non di càmice.*

camìcia p.l. (di 3. fil. e plur. camice p.l.) Sic. cammìsa. Da altri si scrive camìscia, ma poco bene.

camicina p.l. camicietta, picciola camicia.

camiciaro p.l. che vende camicie.

càmicio p. b. (di 3. fill.) v. càmice. Sicil càmmisu.

camicione p.l. sorte di giubbone: ò camicia grande.

camiciuola p.l. (coll'uo dit. ton.) farfetto di lana, ò bombace, che si porta so-

Digitized by Google

sopra la camicia. Sicil. cammisòlu.

Càmico p. b. città già in Sicil.

Camidono p. l. n. d'un Giapponese.

Camiguiò (coll'accen. su l'ult.) una delle due parti del Meaco, città del Giappone. P. Bartoli.

caminata, e camino, v. camminata, &c.

Camiòla p. l. cogn. di fam. ò n. di fem.

Camiro p. l. n. d'huomo, e di città.

camisa p. l. v. camicia. Il Caporali disse camìse (plur.) in consonanza di rise, di più è n. di fem.

Camizana p. l. n. d'una Reina.

Cammarata p. l. n. di terra in Sicilia, v. camerata.

Cammari p. l. n. di torrente presso Messina, e n. di villaggio.

càmmaro p. b. v. gambero.

cammeo p. l. sorte di pietra saldata, cioè bianca sopra, e sotto nera. V. cameo.

cammerata p. l. sala, e camera grande.

cammino p. l. ò camino, n. e verbo.

cammuca p. l. v. cabuca; ed è n. di predio in Sicilia.

cammuso p. l. v. camuso. Il Domenichi.

càmola p. b. per tignuola, dicesi in qualche luogo d'Italia. Di più è cogn. di fam.

camolìa p. l. una delle porte di Siena.

Camòmo p. l. n. d'huomo.

camonica p. b. v. g. val camonica, v. Valcamonica.

Camonio p. b. n. d'huomo.

campagnino p. l. huomo della campagna di Roma, cioè del Latio.

campagnuola p. l. (coll'uo ditton.) campagna picciola.

campagnuolo p. l. di campo ò abitator della provincia di Campagna, detta Latio.

campai p. l. plur. di campajo. Sicil. camperi. Matth. ò preter. del verbo, campare.

campajuolo p. l. (coll'uo ditton.) di campo.

cam-

campaldino p. l. un piano in Casentino.
campàle p. l. da campo. v. g. guerra campale.
càmpale p. b. cioè, le campa, ò libera. v.
campana p. l. nome noto.
campaneo p. l. v. capaneo.
campanellata p. l. colpo dato con campanella.
campanellina p. l. piccola campanella.
Campania p. b. oggi Terra di lavoro. Il Dolce.
campanile p. l. Sicil. campanaru.
campanino p. l. campanello, campanuccio, ò specie di marmo, che risuona nel batterlo.
campegi p. l. cogn. di fam.
camphora p. b. canfora.
campierìa p. l. moltitudine di campieri, ò di gente, che assiste alle Tonnare in tempo di pesca. così in Sicil.
campio p. l. (di 3. sill.) da campo, luogo piano. v. g. terra campìa. così Pier Cres.
campio p. l. n. di luogo in Terra d'Otranto.
Campèso p. l. n. d'huomo. in lat. p. b. e campèsi, ò campìsi è cogn. di fam.
campini p. l. cogn. di fam.
campione p. l. (di 4. sill. secondo il Pergamini) cavallere, difensore, e protettore; ò duellante. In verso dicesi pur trisill.
campolattàro p. l. titol. di Marchesato.
càmpolo p. b. cogn. di fam.
Camponogara p. l. n. di Terra.
càmpora p. b. campi. V. A. ò cogn. di fam. ò nome di luogo nel Piacentino.
camporajuolo p. l. (coll' uo ditt.) campajuolo. V. A.
Camporcipro p. b. casale di Capoa.
campuli p. b. cogn. di fam.
camuccà, sorte di panno.
Camula p. b. n. d'huomo.
camurrino p. l. veste da dõne di panno, stretta, e senz' ornamento, da portar sotto all'altre.
camuso p. l. naso schiacciato.
canabèl, coll' acc. all'ult. ò p. b. certa terra arenosa, che

Digitized by Google

nosa, che casca dall' aria, quando piove.

Canacàn (coll'acc. su l'ult.) n. d'un Capitano Turco.

Canàce p. l. n. di fem. così Speron Speroni nella Trag. Canace, dove dice: *Se al nome di Canàce, e Macareo.* e' l Rinaldi sonet. *O incestuosa Bibli, ò ria Canàce.* e Remig. Fior. epist. 11. *che per te stessa empia Canàce fai.* e' l Valdera ivi: *E questo è di Canàce il trist' aspetto.* In lat. p. b. e così l'accetua il Toscanella nell' Elucid. poet. così Fabio dalla Negra: *che Bibli, e Canace hebbero a fratelli.*

canaceo p. l. cogn. di fam.

Canaco p. b. n. d'un Statuario. Plin. come mònaco.

canacopoli p. b. i maestri de' nuovi cristiani nell' India.

Canadà, la nuova Francia, ò forte di vite.

Canadabe p. l. n. di Terra nel Giapp. così il P. Masei.

canaga p. l. ò senàga n. di fiume nell'Africa.

canagliuola p. l. (coll' uo ditt.) dimin. di canaglia.

canajuola p. l. (coll' uo ditt.) forte d'uva nera, e dolce.

canale p. l. n. noto.

Canali p. l. n. di fonte in Sicilia.

cananeo p. l. popolo di Canan. e così Cananea regione, ò n. gentile femin.

Canao p. b. n. d'huomo, come Danao.

cànapa p. b. e cànape, specie di lino. e così cànapo, fune di filo di canapa.

canapino p. l. di canape. Matthiol.

Canarà (coll'acc. su l'ult.) n. di Prov. v. canadà.

canària p. b. isola, così detta dalla moltitudine de' grossi cani. e canarie diconsi l'isole fortunate vicine a quella. indi canarino p. l. chi è ivi nato.

canario p. b. n. di ballo, ò d' uccello.

canàta p. l. riprensione aspra.

Digitized by Google

Cànata p.b.ò canatha n.di città.

cànato p.b.ò canatho, n.di fonte celebre.

canàtra p.l.ò canàthra, n. d'isola.in lat. p.b.

canattière p. l. (col t duro) che custodisce,e governa i cani.

càncamo p. b. lacca, ò lacchetta, ed è lagrima d' un legno Arabico. è anche cogn. di fam.

cancaro p.b. v.canchero.

cancelleria p.l. ò cancellaria;residenza del cancelliere.ò n.di dignità.

Cancerbero p.b. v.cerbero.

cancherino p. l. v.g.andare, ò caminar cancherino:cioè,come il cancro.

càncherο,e cancaro p.b. ulcere incurabile. ò interiettione.

cànchitra p. b. interiettione,come cappita.

canciale p.l.v.g.l'esco canciale.n.di luogo.

cànciola p.b. sorte d'infermità, come anguinaja, e simili.

cancrena p. l. cancherella.

Candàce p. l. Regina d'Etiopia, così lo Stigliani pag. 293. e lo Strozzi can. 4.stan. 39. *Era l' empia Candàce,e ben conosce.* e can. 9. stan. 79. *Che di senno privò la ria Candace.* in lat.p.b. e così l'accettua il Toscanella nell' Eluc.poetico. v.Canace.

candaggiugnere p.b.levriere.Sicil.cani livreri.

Candalo p.b. n.d'huomo.

Candania p.b.n.di monte nella Schiavonia.

candària p. b. specie di gèma. così la scrive il Pulci can.12. v.cantaria.

Candaule (di 3.sill; e coll' au ditton.)n.d'huomo.

candela p.l. n. noto. indi candelaria p.b.

candelabro p.l. candeliere. Il Ruscelli nelle rime sdrucciole lo mette p. b. ma non de'esser seguito.

candelaria p.b.festa, &c. v. candelora.

candelina p.l.candeletta.

candelora p.l. candelaja, ò candellaja, la festa della Purificatione di nostra Donna.

candelo p.l.candela.

can-

Digitized by Google

candelùr(coll'acc.su l'ult.) n.di luogo nell India.
Candia p.b.isola nota:ò regno di Zeilàn.
candiano p. l. (di 4. sill.) cogn.di fam.
Candicattini p.l. n.di terra in Sicilia.
candido p.b.bianco.
candidore p. l. candore. V.A.
candio p.b.add. come zucchero candio, ò candito. p.l.Duez.
candiòlo p.l.cogn. di fam.
Candiope p.b.n.di fem.
candito p. l. v. g. zucchero candito.
Canèa p.l.città di Candia.
caneca p.l.erba,la cui radice mangiata uccide i cani.
canèdo p. l. luogo presso a Cremona. e cogn. di fam.
canepìna p. l. castello sopra'l monte di Viterbo.
canepino p.l.ò fanello,n.d' uccello.
canerìa p.l. quantità di cani,ò luogo dove stanno i cani.Il Francios.
canestrino p. l. piccolo canestro.
cànevo p.b.canape.
cànfaso p. b. n. di cavallo, come Pegaso. in verso può dirsi lungo l'uno, e l'altro.
cànfora p.b.specie di gomma.
Cangiaso p. l. ò cangiasi. cogn. d'un Pittor Genovese.
Cangòxima p.b. ò cangòssima,ò cangòscima,città del Giappone. così 'l P. Bart. come Nisima.
canibali p. b. mostri della Scithia che divorano gli huomini. Il Porcacchi. v.Cannibali.
canicidio p. b. uccisione di cani.
Canìco p. l. n. d'huomo.Il tratto qui s'abbaglia.
canicola, e canicula p.b.n. di stella. onde canicolare,ò caniculare, add.
canida p.b. n.di fam.
Canidia p.b.n.di fem.
canido p.b. candido.
canile p.l.di cane,ò letto di cane.
canineſàti p. l. popoli in Ollanda.
canino p. l.n.di cane: ò ca-

Digitized by Google

gnuolo. il Francios.
Canio p.b.n.d'huomo.
canìola p.l.cogn.di fam.
canite p.l.n.di villaggio in Sicilia.
canitie p.b.canutezza.
cannabino p.l.add. di cannabe, ò canape. Il Donzelli.
Cànnabo p.b. n.d'un Re.
cannamèle p.l. canna dolce, onde fassi 'l zucchero.
cannaria p. b. v. gramigna cannaria. Dioscor.
cannarùzzolo p. b. canna della gola, gozzo.
cannata p.l. colpo dato con canna.
cannavata p. l. n. di fonte in Sicilia.
cannavèra p.l. fonte in Sicilia.
cannèo p.l.ò canneja. n. d'erba, dettafio, e berla.
cannellina, e cannellino p.l. piccola cannella, ò cannello.
cannèsi p.l.cogn.di fam.
canneto p. l. luogo dove nascon le canne.
cannevaròla p.l. n. d'uccello.
cannibali p.b. popoli nell' Indie occidentali, che si pascono di carne umana.(singul.cannibale.)
cannicaràa p.l.n.di villaggio in Sicil.
cannide p. b. luogo vicino a Lisbona.
Cannigattì, (coll' acc. all' ult.) Terra in Sicil. ò Cannicatì.
cannizari p.l.cogn.di fam.
cannizaro p.l. n. di fiume in Sicilia.
cannizoli p.l. n.di fonte in Sicilia.
cannola p.l.la noce del piede. Il Pomey volg.
cannole p. l. n. di luogo in Terra d'Otranto.
cannoli p. l. n. di fonte in Sicilia.
cannòlo p.l. in vece di cànnulo.
cannoncino p. l. dimin. di cannone.
cannoniera p. l. Sic. trunèra.
canoa p.l.(voc.Spagn.) navicella fatta d'un pezzo, ò d'un tronco, ad usanza degl'Indiani.
canòbo p.l. v.canopo.
cànone p.b.ordine, regola, ò leg-

Digitized by Google

legge pontificia ; &c. voc. gr.

canoma p. b. verbo, da canomare, i. mollare, ò allentare, term. marinaresco.

canonica p. b. calonica. e così canonico. e plur. canonici.

canona p. l. n. d' un nano piccolissimo.

Canòpo p. l. città d' Egitto, e nome d' huomo. Virg. volg. Georg. lib. 4. *Perochè là, dove il Pelleo Canopo.* indi Canòpico p. b. add. (noto.

canoro p. l. (voc. lat.) n.

Canosa p. l. Terra della Puglia.

cànopa p. b. dispensa, cantina. così Luigi Groto: *Vo' murar le finestre de la canova.*

canovai p. l. plur. di canovajo, cioè dispensiere, cantiniere.

canovino p. l. piccola canova, ò cantina.

cànovo p. b. canapo.

canulo p. b. v. g. il canulo della Matrice. i. il cannello. Gabriele Ferrara Milan.

cantabrica p. b. erba. ma Castor Durante l' accenta p. l. cantabrico pur è add.

Cantabro p. b. di Cantabria, ò Biscàja.

cantafavola p. b. favola detta in cantone ò cianciа il Lancill.

cantafòle p. l. cioè cantafavole, come il ciurmadore. overo nome plurale, e val ciance.

cantalupo p. l. n. di luogo.

Càntara p. b. fiume in Sicilia, e nome di femina; ò bitume Babilonico.

cantàra p. l. v. cantàro.

cantària p. b. ò cantharia, n. di gemma simile allo scarafaggio.

cantaride p. b. ò cantàrida, vermicello verde, e lucente come oro, detto cànterella, ò cantarella.

cantarino p. l. pitaletto. v. canterino.

càntaro p. b. vaso degli escrementi: ò n. di pesce, ò d' un parasito, &c.

cantàro p. l. cento ruotola, ò ducencinquanta libbre. plur. cantàra.

Digitized by Google

Cantaroletto p. l. cogn. di Olinto, città della Tracia, e significa morte di Scarafaggi, perche ivi non vive questo animale. In lat. p. b.

Cantazaro p. l. n. di città. v. catanzaro.

cantepola p. b. cantilena. ò schiamazzo. Luigi Groto nella com. te foro: *Le mie galline han fatto una cantepola grande &c.*

canterino, e cantarino p. l. che canta spesso, e volentieri.

Cantero p. l. cogn. di Scrittore.

cantica, e cantico p. b. cantone.

cantilena p. l. canzone.

cantimplora p. l. vaso per raffreddar l'acqua la state. v. bombola.

cantina p. l. detta pur, volta.

cantiniere p. l. che ha cura della cantina.

cantinino p. l. piccola cantina.

cantino p. l. sopranino, ò la corda del soprano nel violino, &c.

Cantiprato p. l. n. di città.

cantipula p. b. canticchia, ò cantacchia, cioè canta con voce sommessa.

Cantò (coll' acc. all'ult.) tratto di Paese nel Giappone, che comprende più Regni. così 'l P. Bartoli.

cantonata p. l. angolo, ò canto interiore d'una casa.

cantoncino p. l. picciolo cantone, ò angolo, cantuccio.

cantone p. l. angolo, ò sasso grande riquadrato. Sicil. pezzu a carruzzata. ò n. di Regno detto Canton.

cantoniera p. l. meretrice vile.

cantonuto p. l. cantucciuto.

cantorbery, coll' acc. su l' ult; v. cantuaria.

cantoria p. l. il cantare.

Cantuaria p. b. ò Conturbia. città d'Inghilt.

cantuccino p. l. picciol. cantuccio. Il Francios.

canturberì (coll' acc. su l' ult.) v. cantuaria.

canulo p. b. cannello, voce Milan.

Ca-

Digitized by Google

Canuto p. l. n. d'huomo: ò co'capelli, e peli bianchi.
canzona p. l. canta, ò dice chiacchiere, ò infinocchia: e così canzòne.
canzoncina p. l. ò canzoncino, canzonetta.
canzoniere p. l. volume delle canzoni.
Canzujedono p. l. n. d'un Giapponese.
caòba p. l. v. g. caoba d'Havàna, sorte di legname rosso. Il Francios.
caoli p. b. in verso, per cavoli.
Caone p. b. n. d'huomo, da cui fu detta la Caonia. così Ann. Caro lib. 3. *che dal nome di Caone Trojano.* Pur si può dir p. l. così lib. 3. dell' Eneid. volgar. *Caòni, e' l luogo dal Trojan Caòne.*
caorcini p. l. n. di popoli in Francia.
Capace p. l. atto a capire: ò Terra in Sicil.
capàcita p. b. (verbo) fà capace.
capacità, astratto di capace.
Capaneo p. l. n. d'huomo. così l'Anguill. lib. 9. *Sarà il fier Capaneo da Giove estinto.* e' l Tasso can. 1. st. 63. e' l Pulci cant. 10. stan. 144. e can. 21. stan. 164. Ma pur potria dirsi p. b.
capani p. l. cogn. di fam.
capannuola p. l. capannetta. Sanmaz.
caparbieria p. l. caparbietà.
caparbio p. b. capaccio, capone, testardo.
caparrina, ò caperrina p. l. n. d'un colle in Messina.
capassone p. l. l'istesso. che caparbio.
capata p. l. colpo, che si dà col capo.
capatosichi p. b. ò capatoschi, cogn. di fam.
capeci p. l. cogn. di fam.
capei p. l. ò capè per capelli: poet.
capellare p. l. capelvenere.
capelliera p. l. n. noto.
capellina p. l. cuffia.
capellino p. l. v. g. color capellino, cioè di capelli.
capellovènere p. b. v. sotto.
capelvenere p. b. erba. Sic. capiddu vènniru.
capena p. l. v. g. porta Ca-

Digitized by Google

pena in Roma: boschi Capeni, cioè di Capua.
Capeo p.l.n.di fiume.
capercio, di 3. fill. caparbio, ostinato.
capère p. l. capire. così la Crusca, ed il Ruscelli, & Acharisio, e lo Stigliani. onde Luigi Grato nella comed. Pentimento, atto 5. scena ult. disse: *Non potreste capervi anco mō tandovi.* e'l Trissino nella Sofonisba: *Già non mi può caper dētr'a la mēte.*
capesiai p.l.cogn. di fam.
capestraria p.l.dissolutezza, ò bricconeria. Il Garzoni.
Capeto p.l. n.d'un Re. In lat.p.b.e l. (lungo, &c.
capezzale p. l. guanciale
capezzana p. l. n. di luogo nella pianura di Camo pietro in Sicilia.
caperozzolo p.b.diminut. di capo. Sic.tistuzza.
capezzolo p.b.l.zzolo, caparello. Sic. capicchiu. la punta delle poppe, ò mammelle.
capharo, p.b.v.cafaro.
caphura p.b.v.canfora.
cápia p.l.per capiva: plur. capiano p. b. è di 4. fill. poet.
cappicciola p. l. ò capicciuola (coll'uo ditt.) filaticcio. Il Francios. nel voc.Spagn.alla voce, cinta de hiladillo. diceſi pur bavella.
capigliarla.p. l. par che ſignifichi accapigliamento. Il B.Jacop.Sat.2.
capillare p. l. v. g. fronde capillari, cioè come capelli. Matth.
capilupo p.l.cogn. di fam.
capinera p.l.ò capinèro, uccelletto. (puccio.
capino p.l.piccolo capo, ca-
capirotada p.l.ò capiròta, e capiròtta, intingolo di capponi, e pernici, tagliati in pezzi. Il P. Pomey.
capisṡèni p. l. popoli dell' India.
capistlari (coll'acc.all'ult.) n.d'habit.nell'Indie occident..
capitana p.l.(verbo) fa capitano, provede di capitano. ò n. add. v.g. nave capitana.
Capitàneo p.b.capitano.

ca-

capitaneria p.l. capitananza, carico di capitano.
capitania p.l. l'istesso. Il Francios. nel voc. Spag. alla voce centuria.
capita p.b. (verbo) arriva a caso, &c.
capita p. l. participio fem.
capite p.b. cog. di fam. v.g. Vincenzo di capite.
Capitina p. l. n. di città in Sicilia.
capitola p.b. fa conventioni, ò capitolationi, ed accordi.
Capitolio p.b. oggi campidoglio.
Capitolino p.l.v.g. monte, ò Giove capitolino. Liu.
capitolo p.b. capo piccolo di scrittura: ò adunanza di religiosi: ò sorte di poesia Italiana.
capitombola p.b.v. fa il capitombolo, capovolge.
capitombolo p. b. salto col capo all'ingiù.
capitone p.l. seta più grossa, e disuguale: ò nidi di pesce.
capitoniana p. l. n. di luogo in Sicilia.
capitortolo p.b. nome d'uccello.
capitudine p.b. governo di soprantendenza.
capituto p.l. di capo grosso.
capnia p. b. sorte di gemma. Plinio d'uva.
Capnobati p.b. (voc. gr.) cogn. de' Misi pop.
capnomantia p. l. indovinamento per fumo. voc. gr.
Capoa p.b. v. Capova.
Capocati p. l. n. di terra nell'India.
capocefalo p. b. cogn. d'un Medico.
capocroce p. l. crociera.
Capodichino p. l. casale di Napoli.
capodieci p. l. decurione.
Capodirisi p. l. casale di ciale appresso i Capoa.
capogli coll'acc. su l'ult. u- Turchi.
capogiro p. l. ò capogirlo, vertigine.
capoleva p. l. dà la volta col capo innanzi, ò fà cadere col capo all'ingiù.
capolino p. l. testicciuola: onde far capolino. Sicil. farì lu guacciaredi.
capolo p. b. manico della spada. Sannaz. in rima sdrucciola. ca-

Digitized by Google

capone p.l. caparbio: e capòna, donna caparbia; ò vero, verbo, e vale, inganna.

caponeria p. l. caparbietà.

caponero p.l. n. d'uccello, che ha nero il capo.

Capo passaro p.b. n. di castello, e promontorio in Sicilia.

capopiè, coll'acc. su l'ult. capovolto sottosopra.

capora p.b. capi. V.A.

caporado p.l. sopranome d'uno.

caporano p.l. caporale. V.A.

caporione p. l. capo d'un quartiere di Roma.

caposquadra p.l. grado nella militia.

Capova p.b. Capua, città.

capovaccàro p. l. capo de' vaccàri. Il Francios.

capovòlgere, e capivolgere p. b. voltare a rivercio sottosopra.

Cappadocia p.b. (di 5. sill.) prov. dell'Asia minore.

cappàdoce p. b. della Cappadocia. ò n. di fiume. ma se taluno leggesse cō la p.l. non fallirebbe: anzi è più conforme alla pronuntia Italiana.

Cappago p. l. città della Spagna. così il Dittion. istor.

cappari p. b. interiettione di maraviglia.

càpparo p.b. v. cappero.

capparone p.l. v. capperone.

capparosa p.l. n. d'erba.

capparòzola p. b. ò capparoza, n. di pesce.

cappato p. l. gentilhuomo, così detto dall' usar cappa. Il Davanzati.

cappellaro p. l. ò cappellajo, che fà cappelli.

cappellina p.l. dim. di cappella.

cappellino p.l. cappelletto, cappello piccolo.

capperi p. b. parola di maraviglia.

capperi p.l. cogn. di fam. in vece di cappieri.

cappero p.b. ò capparo, pianta, e frutto noto.

capperone p.l. cappuccio, ò gabbano da contadini,

cappino p.l. cappotto, cappa piccola. L'Ariost. nella comed. Lena.

cappio, di 2. sill. nodo scorrente in fune, ò legame,

cap-

cappiòle p. l. v. coppiòle.
càppita p. b. voce da maravigliarsi, e di dolersi. dicesi anche per modo di giuramento per ischerzo
capponcino p. l. capponcello, picciol cappone.
capponata p. l. v. scapponata.
cappone p. l. gallo castrato: indi cappona p. l. cioè fà cappone; e capponàto
cappuccino, e capuccino p. l. n. noto.
Caprafica p. l. n. di luogo in Italia.
capragine p. b. ruta caprària.
Capràmica p. b. castello d'Italia, e cogn. di fam. &c. plur. capràmichi.
Capraria p. b. v. g. Isola capraria, ruta capraria.
capraro p. l. ò caprajo, che guida capre.
Caprarola p. l. castello de' Farnesi.
Capree p. b. oggi Capre, isoletta presso a Napoli.
capreolo p. b. cogn. d'uno Scrittore.
caprettino p. l. caprettuzzo.
caprifico p. l. fico salvatico. ed è anche verbo.
caprificale p. l. v. g. giorno, ò dì caprificale, ed era il settimo di Luglio consacrato dagli antichi a Vulcano, e si sacrificava sotto un caprifico.
càpria, e cauria p. b. capra selvaggia.
caprile p. l. cogn. di fam. ò stalla da capre.
caprina p. l. capretta.
caprino p. l. di capra. v. g. latte caprino, e così caprini cogn. di fam.
caprio p. b. capro salvatico.
capriola p. l. erba, ò sorte di ballo.
Capriolo p. l. v. sotto. è anche n. di Scrittore.
capriuolo p. l. (coll'uo ditt. e di 4. sil.) capriatto, ò viticcio. plur. capriuoli, ed in verso trovasi capriuòi (coll'uo ditt.).
caproli p. l. cogn. di fam.
Caprona p. l. castello di Pisa.
caprosedo p. l. n. di luogo.
caprotina p. l. cogn. di Giunone, &c.
capruggine intaccatura delle doghe, dentro alle qua-

Digitized by Google

quali si commettono i fondi delle botti.

capsito p.b. pepe Indiano.

Capugnano p. l. luogo su 'l Veronese.

caputi p. l. cogn. di fam. pesce caputo è quello, che ha il capo grandissimo.

caputo p. l. nome di monte ò presso Palermo.

carabattole p. b. masseritiuole.

Carabe p. l. elettro, ò ambra (voce Arab.) ò n. di città, e di fiume; e così

caràbi, fiume in Sicilia.

carabina p. l. schioppo: e carabìno, il moschettiere. Il Pomey volg.

carabo p. b. n. di pesce.

caràbolo, ò carabulo p. b. n. del cavallo di Selim: e lo significa, nuvola nera.

carabrone p. l. v. calabrone.

Caraca p. l. n. di luogo in Candia. Il Gazzotti.

Carace p. l. n. di città.

caracàno p. l. cogn. di fam.

caracciolo p. b. ò caraccioli cogn. di fam. Il Lancil. scrive carràccioli, e casa carracciola.

carracciuolo p. l. cogn. d'un altra fam.

Caracode p. l. n. di porto in Sardigna.

caracora p. l. ò caracòa, n. di nave Indiana.

carado p. l. ò camo, sorte di briglia detta cavezzone.

Caradoro p. l. n. d'un Re.

caràfa p. l. ò caraffa, guastada. ò cogn. di fam.

caraffino p. l. dimin. di caraffa.

caragnolo p. l. ò caragnuolo, e caragòlo, ò caragòla n. di pesce. v. cagaruolo. Il Duez.

caraguolo p. l. (voc. Venet.) lumaca. L'Alunno.

carai p. l. n. di popoli nell' India.

Càrali p. b. v. Cagliari.

Caramania p. l. indi caramàni p. l. n. di popoli. v. carmania.

Caramanico p. b. n. di luogo in Abruzzo.

caramì cogn. di fam. (coll' acc. all'ult.)

caramusciali p. l. sorte di legni naviganti. Il Gazzotti.

Carano p. l. n. d'un Re. In lat p. b.

carasena p. l. ò caracena, tit. di

di Marchesato in Ispag.
Carasia p.l. (voc. turch.) regione, detta già Troade.
carato p.l. peso che è il ventiquattresimo dell' oncia. Alcuni scrivono caratto.
Carattaco p. b. ò Caratacò, n. d'huomo.
carattere p. b. segno impresso, ò lettera, ò stile. In lat. p.l. Il Tratto quì falla.
Caravà (coll'acc. su l'ult. n. di capo, ò promont. in Sicilia.
Caravaca p.l. ò caravacca, città di Spagna.
Caravagio p.b. (di 5. fill.) n. di luogo, e cogn. d'un pittore illustre.
caravela p. l. ò caravella, sorte di navilio.
caravita p.l. cogn. d'un medico famoso.
Caràuno (di 3. fill. coll'au ditt.) n. d'huomo.
càrbaso p. b. lino delicatissimo. poet.
carbasino p. b. di carbaso. In lat. p.b.
carbonaro p.l. ò carbonajo, che fà, ò vende carboni.
carbonata p.l. carne salata di porco, arrostita su i carboni, ò nella padella.
carboncina p.l. v.g. broffola carboncina.
carbòncolo, e carbunculo p.b. gioja.
Carbone p.l. n. di fiume in Sicilia, e di villaggio.
càrcaci p.b. titolo di Baronia in Sicilia.
carcàme p.l. scheletro, od ornamento di testa delle donne.
carcapuli p.b. (voc. Indiano.) n. d'albore.
Carcare p.b. ò Carchare n. di Terra in Italia nel Marchesato di Finale.
Carcassona p.l. n. di città.
carcere p.b. prigione.
Carcino p.l. n. d'un Poeta: &c.
carciòfano e carciofolo p.b. carciòfo. Si truova pur carciofola femin. usato da Luigi Groto.
carciofo p. l. v. carciofano.
carciofato, e carciofoleto p.l. horto di carciofi.
carcobbiso p. b. n. di pesce, così detto in Lucca. v. Boccatrigia.

car-

cardaci p. l. cogn. di fam.
cardamantica p. b. ò iberide, erba.
Cardamila p. b. n. di terra in Scio. Altri scrive Cardamìna.
cardamine p. l. n. d'erba. Il Rogeri.
cardamomo p. l. frutto d'un arbore aromatico.
cardanero p. l. v. cardenero.
Cardano p. l. n. d'un Autore.
cardarino p. l. calderino, uccello.
cardaffino p. l. battilano.
cardea p. b. ò carna. v. cardinea.
cardeira p. b. cogn. di fam.
cardellino p. l. ò carderino uccello noto.
cardenas p. b. cogn. di fam. Spagn.
cardenero p. l. n. d' un fiumicello.
Cardia p. l. cogn. di fam. e n. di città.
cardiaco p. b. (e plur. cardiachi) colui, che patisce di dolore di stomaco, ò di cuore. Grec. e così cardiaca, erba.
cardialgia p. l. (voc. grec.) dolore, e passion di cuore.
Cardicea p. l. n. d'un Re.
cardinalano p. l. cardinalitio; V. A.
cardinale p. l. ò cardenale. n. noto. è nome di luogo, e di fiume in Sicilia.
cardinalino p. l. cardinaluccio.
cardinas p. b. cogn. di fam. Spagn.
cardine p. b. arpione, ò ganghero: ò cogn. di fam.
Cardinea p. b. Dea de gli antichi.
cardino p. l. dim. di cardo. Sic. carduneddu.
Cardonale p. l. n. di luogo.
cardona p. l. cogn. di fam.
cardone p. l. pianta di cardo, e così cardoncìno.
Cardito p. l. casale di Napoli.
carena p. l. la parte di sotto del navilio.
carestia p. l. mancamento di cose appartenenti al vitto.
Carete p. l. n. d'huomo. Altri scrive Charète.
carezzina p. l. dim. di carezza. Il Lancill.

Car-

Digitized by Google

Carfati p. l. forſe l'antica Carpato. Fra Ciro di Perſ. *S'andò poſcia a Carfati, ed indi a Creta.*

carfora p.b. cogn. di Scritt.

cargatore p.l. Sic. carricatori di frumento, &c.

Caria p. b. provincia nell Aſia minore.

Caria p.l. n. d'huo. Ebreo, come Azaria.

Caribana p.l. n. di paeſe.

caribi p.l. n. di popolo nell' Ind. occid.

caribo p.l. rigoletto, ſpecie di ballo: e così Caribi, ſorte d'Indiani fieri.

càrica, e carico p.b. nome, e verbo. plur. carichi.

Caricle p. b. nome d'huo.

Cariclea p.l. n. di fem.

Cariclide p.l. n. d'huomo.

carice p.l. erba ſpinoſa. così 'l Francioſ. e la Cruſca. In lat. p.b. ma càrice p.b. fichi ſecchi.

Caridemo p.l. n. d'huomo detto pur Cardèmo.

Caridoro p.l. n. d'huomo.

Carife p.l. n. di luogo degli antichi Hirpini.

Carina p.l. n. di fem. e di monte. E così Carino n. d'huomo: e Carini, Terra in Sicil.

Carinòla p.l. città in Italia.

Carinola p.b. tit. di contea nel Regno di Napoli, e n. di terra in Sicil. oggi Carini.

Carinthia p. b. ò Carintia (con la t dura) n. di regione.

cariocoſſino p.l. ſorte d'elettuario.

cariſci p.l. panni di Fiandra. Il Garzi.

cariſtie p.b. le feſte de' gentili fatte tra' parenti.

Carite p.b. (voc. gr.) le tre Gratie.

caritei p.l. ò charitei cogn. di fam. e caritèa diceſi una ſorte di vivanda, detta da' Spagnuoli gigotte. In Sicil. ſeigottu.

caritevole p. b. caritativo.

caritia p.b. v. carizia.

Caritina p.l. nome di fem.

Caritola p.b. n. di fem.

Caritone p. l. n. d'huomo.

carìzia p.b. careſtia. V.A. così Dante.

Carlentini p.l. n. di città in Sicilia.

car-

carlina p.l. ò crocodilio. n. di pianta.

carlino p.l. sorte di moneta in Napoli, ed in Sicilia: ma differente l'una dall'altra nella valuta

Carlomano p.l. n.d'un Re fratello di Carlo Magno.

carlona p.l v.g. vivere alla carlona: cioè far trascuratamente che che sia. I Francesi.

Carmagnola p.l. Terra in Ital.e cogn.di fam.

Carmania p.l.n.di Prov.indi Carmàni, pop. Così Bracc. nella croce lib. 4. can. 2. *E le due Carmanie verso Oriente*: ed il Duchi can. 1. degli scacchi *Fuggiti in Carmania con molt'inganni*.

carmeci p.l. cogn.di fam.e così carmèni.

Carmelo p.l.n.di monte, e d'huomo.

carmelita p.l.carmelitano. indi carmelitico.

Carmentale p.l. porta nell'antica Roma, così detta da Carmenta fem.e così carmentàli feste a lei dedicate.

Carmide p.b. n. d'huo. di gran memoria.

carmina p. b. pettina lana. v.

carmine p.b. e carmino n. di mõte (in vece di carmelo;) tit. di Religione, e cogn.di fam.

carmiti p.l.i discendenti di Carmi Ebreo.

càrmito p.b.n.di contrada, e di podere presso a Lentini in Sicil.

Carnaba p.b. n. d'huomo, come Barnaba.

carnajolo p.l. n.di ponte in Ital.

carnajuolo p.l.(coll'uo ditt. e di 4.sill.)amico di carne, ò carnier picciolo.

carnale p.l. v.g. fratel carnale, huomo carnale.

carname p. l. quantità di carne putrefatta.

carnapi p.b. n. di pop. così il dittion. istor.

carnascìale p.l. carnevale, ò carnovalè.

Carneade p.b. n.d'un Filosofo, e Carnèo, Apollo.

carnefice p.b. boja.

carnemomia p. b. la carne dell'huomo asciutta, e sen-

Digitized by Google

senza niuna umidità.
carneo p. b. a color di carne. Il Rogeri. ma carnèo p. l. tit. d'Apollo; onde fesse carnèe, voc. gr.
carnicina p. l. carne delicata, e tenerina.
carniere p. l. (di 3. fill.) tasca d'uccellatori, per riporvi la preda: ò semplicemente per borsa, ò scarsella, pendente da un lato.
carnierino p. l. borsetta.
Carniola p. l. n. di città.
carnivoro p. b. che mangia carne volentieri.
Carnoli p. l. ò carnòlio cogn. di fam. e di Scrittore per nome Luigi, che compilò la vita di S. Ignatio sotto nome anagrammatico di D. Virgilio Nolarci.
carnoto p. l. ò carnuto, oggi Ciartres, città, e popoli.
caroba p. l. e caròbola p. b. carrubba, frutta: e così caròbo, e caròbolo, albero.
carofiendola p. b. (voc. Rom.) altalena, Sic. vozzica.
carola p. l. (n. e v.) ballo, danza.
carolea p. l. tit. d'un libro di poesia.
caròlo p. l. trarlatura, polvere di legname putrefatto: indi carolàto, cioè tarlato. Matth.
Carolo p. b. per Carlo in verso sdrucc.
Caròn per Caronte. Li Poeti.
Caronia p. l. fiume in Sicil. e monte.
Carope p. b. n. d'huomo. così l'Anguill. lib. 13.
Caropino p. l. n. d'huomo.
Caroso p. l. n. d'un'Eretico.
carota p. l. radice rossa, e gialla, che si mangia; ò fandònia.
carotai p. l. plur. di carotajo, novelliere.
carotiere p. l. (con la t dura) novelliere.
carotola p. b. carota, ò carotta, pianta.
carovana p. l. condotta di bestie da soma, ò flotta di navilij. Ma negli ordini militari è l'andare in corso le galee di detta Religione &c.

Digitized by Google

carpaso p.b erba velenosa.
carpato p.b. Isola nell'Arcipelago, oggi Scàrpanto. E così Carpate, monte della Polonia.
carpene p.b. v.carpine.
carpentiere p. l. (con la t dura) che fa le carpite.
carpeta p.l.trovasi in rima per carpita.
carpia p. l. in vece di carpiva, ver.
carpina p.b. v.cìprino.
carpine p. b. albero noto. così la Crusca. da Sannaz.si dice càrpino.
carpioncino p. l. piccolo carpione.Il Frug.
Carpineto p. l. luogo, dove son molti càrpini:ò n.di terra.
carpia p. b. (di 3. fill.) v. carpiane.
carpione p.l.(di 4.fill.) nome di pesce. così 'l Marini, *La trutta pigra, e'l carpion fugace.*
carpita p.l. tappeto vile di lana di più colori.
Carpona p.l. ò Carponate, n.d'un Eretico.
carpobalsamo p.b.frutto di balsamo.
Carporate p.b. n.d'huom.
Carpoforo p.b.n.d'huomo.
carpori p. b. popoli antichi, trasferiti a Roma. così nel dittion. istor.
carrabe p.l.v.carabe.
carraccino p. l. cogn. di fam.
carradore p. l. maestro di far carri, ò che guida i carri.
carrafa p.l.v.carafa. e così carràfi,cogn.di fam.
Carrago p.l.n.d'huomo.
Carrara p. l. città di Toscana, celebre per lo marmo bianco: ò cogn. di fam.
carraro p.l. che fà carri. Il Gari.
carrata p. l. Sicil. carruzzata.
carrega p.l.v.cadrega.
Carrene p. l. n.d'huomo.
carretano p.l.v.ceretano.
carratore p.l.v.carradore.
carrettar p. l. plur. di carrettajo.
carrettata p.l. carrata.
carrettiere p. l. (con li tt duri) n. noto.
carrettina p.l.carretta piccola.

car-

Digitized by Google

carribo p.l.modo, forma. il Ruscelli nel vocab.
carrino p.l.trincea, ò riparo di carri.
carriola p.l. v.sotto.
carrivola p.l.(coll'no ditt.) ò carriòla, letticciuolo basso: ò girella. ò cuccia, cioè barella da portar calcina.
carruòlo p.l. (coll'uò ditt.) carruccio, ò carretto da bambini, che imparano a caminare.
carrobatia p. b. v. carrubbio.
carrobola p.b.carruba,frutto noto.
carrozzina p. l. e carrozzino, piccola carrozza.
carrubara p.l. n. d'un borgo in Messina.
carrubbio,di 3. sill. v. carrubo.
carrùbo,e carrùba p. l. arbore, e frutto noto.
carruccola p. b. girella di pozzo.Sic.currula:ò verbo, e vale indurre con inganno.
carseolo p.b. n.d'una colonia Romana.
cartafilago p. l. ò cartilagine,erba.v.filago.
Cartagena p. l. ò Cartagèna, città di Spagna.
Cartagine p. b. ò Cartago (in verso) città già dell' Africa.
cartamo p. b. n. di pianta piccola.
cartapecora p. b. pergamena.
Cattari p. l. cogn. d' uno Scrittore,&c.così il Tassoni: *D' un fiero colpo di Carlon Cartari.*
Cartaria p. l. luogo dove si fa carta, detto pur cartiera.
cartaro p.l.che fà carta.
cartate p.l.ò carthate. n.d' uccello.
cartesino p. l. una foglia di libro in 8. Sic. scaccu di carta.
Carthesa p.l.ò Carteta,città in Ispagna.
carthia p. l. cognome di famiglia.
cartiera p.l.(con la t dura) bottega, dove si fà la carta.
cartilagine p.b. parte mollicica del corpo.
cartilagineo p. b. v. g. pe-

Digitized by Google

sce cartilagineo.
cartina p.l.cartuccia,ò facciatina di carta.
cartoccino p. l. cartoccio piccolo.
cartolino p. l. pezzo di carta, &c.
Cartura p.l. n.di Terra.
carubola p.b. v.carobola.
carvezzaria p. l. (voc. Turch.) albergo, ovei osteria vile: carvezzare appo i Turchi vale albergare.
carvi, (di 2. fill.) ò càrvio, pianta, detta caro. Sic. bastunaca salvaggia.
carumano p.l. n.di luogo.
caruncola p.b.v.g.caruncola nella vesica, sorte di male. Il Donzell. voce lat.
casacchino p. l. giusta corpo,sorte di casacca.
casa d' arbòra p. l. tit. di Marchesato.
casalcaruore p. b. n. di luogo degl'Hirpini.
Casale p.l.n.di città,ò appellativo.
casalino p. l. casa caduta: over huomo di casale.
casalodi p. l. cognome di famiglia.
casalone p.l. casolare.
casalupi p. l. cognome di famiglia.
Casanares p. l. specie di Bràmani.
casata,ò casato p.l.(sustantivo) v. g. tanti casati nobili.
cascabèl (coll'acc. all'ult.) cioè serpi di cascabèl, così dette da un suono,che fanno nel muoversi, simile ad un sonaglio.
Cascais p. l. città di Portogallo.
Cascano p. l. Terra vicino a Capua.
cascano p. b. plur. del verbo.
càscasi p.b.cogn. di fam.
cascata p.l. caduta.
casciara p.l.v.caciara.
cascina p.l.paiolo, ò luogo, dove si fà il cascio.
Cascina p. b. n. di città in Italia, così'l Zipoli cāt. 12. *Il soccorso di Cascina, ò di Pisa.*
Cascini p.b.cogn. di famiglia,onde il P.Giordano Cascini,ò Cascina, Scrittore della vita di S.Rosalia. Evvi però altra famiglia.

Digitized by Google

miglia detta Cascini p. l.
Casdoa p. b. n. di fem.
casellina p. l. piccola casella.
casentino p. l. luogo in Italia.
caseo p. b. v. cacio.
casettina p. l. piccola casetta. Il Francios.
casia p. b. casia.
casiaruòlo. v. caciaruolo.
casibili p. b. fiume in Sicilia, detto già caciparo p. b.
casicciuola p. l. (coll'uo ditt.) piccola casa.
casiera p. l. guardiana della casa di villa.
Casildea p. l. n. di fem.
casili p. l. cogn. di fam.
casilino p. l. villaggio in Italia.
Casimiro p. l. n. di Re.
Casina p. b. n. di fem. e tit. di comed. di Plauto.
casino p. l. palagio in campagna.
casso p. b. v. cacio.
casione p. l. occasione. V. A.
casipola p. b. Sic. casuzza.
Casmena p. l. n. di città disfatta in Sicilia.
Casmilo p. b. n. d'huomo.
casola p. l. ò casòli, luogo di Carfagnàna, e cogn. di fam. così il Taffoni can. 4. *Proſpero d' Albinèa*, *Feltrin Casòla*. Altri ſcrive Casuola.
casolana p. l. v. g. mela casolana, ſorte di mela, ò pomo roſſo, e tondo.
casolare p. l. casalone, casa ſcoperta, e rovinata di palchi.
casoli p. l. n. di monte. v. casola.
casone p. l. casaccia. e così casòni, cogn. di fam.
Casòpa p. l. ò Casòpa, città nell'iſola Corfù.
Casoria p. b. casale di Napoli.
casoso p. l. ſcrupoloſo.
Casperia p. b. n. di città.
caspita p. b. parola di maraviglia.
caspoli p. b. n. di luogo nella campagna felice.
cassale p. l. v. g. ferita caſſale. cioè non penetrante. Matth. febbre caſsale, i. mortale.
cassalmèa p. l. ſorte di ſemplice. La Cruſca alla

voce Zettoario.

Cassandrea p.l. n. di città, oggi Casàndria.

cassaneo p. l. ò chassaneo, cogn. di Scrittore.

Cassano p.l.n.di più città: ò n.d'huomo.

cassaria p.b. titolo di commedia di Arioſto.

càssaro, e cassero p.b. ricinto di mura intorno alla rocca, &c. di più nome della ſtrada maeſtra di Palermo: e tit. di Principato in Sicilia.

cassaro p. l. ò casiero, che fà casse.

Casselio p.b.n.d'huomo.

cassettina, e cassettino p. l. dimin. di cassetta.

Casia p.b. n.d'albero, e d'erba, e di fem.

cassibili p. b. n. di fonte in Sicilia.

casiere p.l. banchiere, che ha in depoſito argento di molti.

cassilagine p. b. erba detta dente cavallino.

cassina p. l. v.g. torte fatte in cassina. Luigi Groto. ò una delle parti del frullone. Sic. chianca.

cassino p.l. monte d'Italia.

Cassiopea p.l.ò Cassiope p. b.n.di fem. e un de' ſegni celeſti.

cassita p.l.n.d'erba.

cassoli p.l.ò casòla. cogn. di fam.

cassone p.l. cassa grande.

Cassovia p. b. n. di città nell'Ungheria.

casuì, coll'acc. ſu l'ult. cogn. di fam.

castagnago p.l. tit. di Marcheſato.

castagnaro p. l. venditor di caſtagne.

castagnero p. l. cogn. di fam. e così castagnera tit. di Contea. ò castanèira.

castagneto p.l. boſco di caſtagni.

castagniche p. l. ò castagnicche, castagnette, ſtrumenti da ſonarſi nel ballo. Il Filauro.

castagnola p. l. cogn. di fam.

castagnuolo p. l. (coll'uo ditt.) legnetto di caſtagno, &c.

castalderia p.l. fattoria.

castalia p.b. ninfa: e così caſta-

stalio, add.
castalide p.b. v.g. ninfe castalide.
Castanea p. l. ò Castania p.l. Terra in Sicil. e tit. di Principato.
castaneira p.b. tit. di Contea.
castei p.l. per castelli, poet. Lo Strozzi.
castellanaria p. l. podesteria, governo di castello. dicesi pur castellania p. l.
castellare p. l. castello rovinato.
castellaria p.l. castellanerìa.
castellino p. l. v-g. giucare al castellino di noce.
castellomati p. l. cogn. di fam.
Casteltermine p. b. tit. di Princip. in Sicil. e n. d' una terra.
Castelvetere p. b. tit. di Marchesato nel Regno di Napoli.
Castelvetrano p. l. castello in Sicilia.
Castelvetro p. l. nome di Scrittore.
Castamira p. l. n. di fem.
castiga p. l. punisce.
Castiglione p. l. n. d' una terra in Sicilia, e di città in Italia.
Castilia p.b. in vece di Castiglia città, in rima sdrucciola.
Castolo p. b. n. d' huomo. benche l'Amalt. prosod. l'accenti in latino p. l.
castone p. l. Sic. lu 'ngastu di l'anellu.
Castore p. b. nome d' huomo. pur si potria dir Castorre (come Ettorre) e Castòr. così Remigio Fior. epist. 8. d' Ovid. *Con Polluce, e Castor, bagnati, e molli.* ma il Valdera ivi disse Castore p. l. *E di colei, ch'a l'Amiclèo Castore.* ed Alessandro Pera lib. 2. delle rime piacevoli: *Che non hebbe il suo Cillaro Castore.*
castoreo p.b. v. castòro.
Castorio p.b. spetie di medicamento, e n. d'huom.
castòro p. l. animale ambiguo, detto anche bèvero, e bivaro, ò fibro. Ariosto dice castòre p. l. in rima di cacciatore: *E dicea, ch' imitato havea il castore.*

caſtracane p.l.ſorte di ſcorzonera,ò cogn. di fam.
caſtraga p.b.(e plur.càſtraghe) uccello detto da altri Averla.
caſtrangola p.b. n.d'erba.
Caſtrena p. l. n. di città in Sardigna.
Caſtrico p.b.n.d'huomo.
caſtriga p.b. ò caſtrica, uccello.v.caſtraga.
caſtriloco p. l. n. di monte nella Lorena.
caſtrocaro p.l. n.di caſtello in Italia.
caſtrofilaca p. b. cogn. di fam, greca.
caſtrola p. l. n. di fiume in Lombardia.
caſtroneria p. l.ò caſtronaria, ſciocchezza.
Caſtronovo p.l. città in Sicilia.
Caſtrorao p.l. Terra in Sic.
Caſtroreale p. l. n. d'una terra in Sicilia.
Caſtrovetrano p. l. v. Caſtelvetrano.
Caſtrovillari p. b. città in Calabria.
caſtruccino p.l.ſorte di moneta antica.
Caſtulo p.b.nome d'huom.
caſula p.b.n.d'un erba.
caſupolina p. l. piccola caſupola, il Francioſ.
caſuppola p. b. ò caſupola, caſuccia, ò caſetta. Il Francioſ.
Catacalo p.b.e Catacolòno p.l.n.d'huomini.
cataceucamene p.l.n.d'iſola, e di contrada. così 'l Dittion. hiſtor. in lat. p. b.
catacreſi p. l. figura rettorica.
catadupe p.l. le cateratte,ò precipitj del Nilo.
Catafilomeno p.b. cogn.d' un Pedante.
catafrigi p.l.ſetta d'eretici.
catai p.l.ò catajo, paeſe.
cataino p.l.del catajo.
Catalaico p. b. cogn. d' un certo Michele.
Catalano p. l. di Catalogna.
catalaunico p.b. add. poet. cioè di Catalogna. v.Catalano.
Catalfano p.l.mõte preſſo a Palermo, detto anche Alfano.
Catalina p.l. nel Bolognéſe val Caterina.

ca-

Digitized by Google

catalogo p.b.(voc.gr.) lista, ruolo &c.

catàna p.l.(voc.Giappon.) e vale scimitarra.

Càtana,e Càtina p. b. oggi Catania.

Cataneo p.l. add. di Catana;ò n. d'un Commentatore di Plinio il minore: ò cogn. di famiglia Malteſe.

catàneo p. b. cogn. di fam. così 'l Bracciol. della croce lib.7. cap. 30. *Non niega Auguſto, e'l buon Catàneo chiama.* e così lib.9.cap. 1. v.Cattaneo.

Catania p. b. ò Catànea città in Sicil. e cogn. di fam.

Catanzaro p.l. città di Calabria.

Catari p.b.ò càthari (voc. gr)n.di popoli,e di Dei.

Cataro p.b.v.Cattaro,e così Càtari, eretici.

catartico p.b. (voc.gr.)purgativo.plur.catartici.

cataſtrofe p. b. ò cataſtroſa (voc.gr.) rivolutione.

Catea p.l. regione dell'India.Catèi li pop.

cathecheſi p.l. catechiſmo, inſtruttione.

catechetico p. b. add. v. g. epiſtola catechetica.

catecumeno p. b. inſtrutto nella fede, ma non ancor battezzato.

càtedra p. b. v.cattedra. il P. Bart. ſi ſcrive anche càthedra.

catedrale p. l. v. g. chieſa catedrale.

categoria p.l. ordine di coſe ſotto un iſteſso genere.

categorico p.b.ordinato.

catellino,e catellina p.l.cagnolino, e cagnolina, overo figliuol piccolo di fiera.v.g. i catellini della Pantera.v.catilina.

catellòn catellone p. l. quatto quatto.

Catena p. l. n. noto. e n. d' una terra in Sicilia.

catenòne p. l. groſsa catena.Duez.

caterattola p.b.gattajuola. Sic.gattaròla.

cateretico p.b. (voc.gr.) rimedio corroſivo.

catèto p. l. così ſcrive lo Stigliani.v.cathete.

Cateva p. l. regno dell'India

Digitized by Google

die Occidentali.

cathei p.l. n.di monti.

catheto p. l. (voc.gr.) ò cateto, perpendicolo. dicesi linea catèta, cioè perpendicolare. Il Garz. ma Di Lorenzo nell'Amalteo scrive, cattetto. In lat. p. b.

Catifà (coll'acc. su l'ult.) n. di città, e fortezza; di porto il P. Bart.

Catilina p. l. n. d' huomo, detto pur Catellina.

catilinaria p.b. v.g. oratione catilinaria, cioè contro a Catilina; ò il catilinario di Salustio.

catinellina p. l. dimin. di catinella.

catino p.l. vaso di terra.

catoblepa p.l. fiera d'occhi velenosi. onde disse Luigi Groto, occhi di catoblepa.

Catolica p. b. Terra in Sicil. e d'Ital. e così catolico. v. cattolico.

Catone p.l.n.d'huomo celebre.

catopleba p.l. v. catoblepa

catoptrica p. b. una delle parti della Matem.

catoptromantia p. l. (voc. gr.) indovinamento per via di specchio. lo Stigliani.

Catreo p.l.n.d'huomo.

catria p.b. un luogo in forma di gibbo, ò scrigno su l'Apennino. Dante. Parad. 21.

cattabriga p. l. n. d'un gigante. così 'l Pulci can. 24. stan. 120.

cattasi p.l.tit.di Bar. in Sic.

cattàneo p. b. e cattànei, cogn. di fam. Genov.

cattaria p.b. v. gattaria.

Càttaro p. b. città della Dalmatia. e così càttari, eretici.

Cattavò p.l. Barone. l'usa il Malespini; e lo dichiara il Sogl. V. A.

cattedra p. b. (che alcuni pronuntiano catedra.) sedia posta in luogo eminente.

Cattedratico p. b. Dottore che legge in qualche università.

Cattedrale p.l. v. g. chiesa cattedrale. il duomo.

cattera p.b e catterina, specie d' interiettione ammi-

Digitized by Google

mirativa.
Cattheo p.l.n.d'huomo.
cattiva.p.l.n. e v.
cattiveria p. l. cattivezza, tristitia.il Garz.
cattolico p. b. ò catolico (voc.gr.) n.noto.
cattura p.l.nome,e verbo.
Catulino p.l.n. d'huomo.
Catulo p.b.n. d'Oratore.
Catumero p.l. n.d'huomo.
catuno p.l.ciascuno. V.A.
cava', coll'acc. all'ult. per cavai,ò cavalli poet.
Cavaci p.l. n.di Regno nel Giapp.
cavado p.l. e cavàbo fiume di Portogallo.
cavagliano p. l. n. di luogo in Ital.
cavai p.l. cavalli: ò preter. del verbo cavare.
cavalcabò. (coll' accen. su l'ult.)cogn. di fam.
cavalcata p. l. molti à cavallo insieme.
cavalcatura p. l. bestia da cavalcarsi.
cavalcavia p.l.ponte, ò arco da una casa all'altra.
cavalcione,e cavalcioni p.l. a cavallo avverb.
cavaleria p.l. la dignità del cavaliere.
cavalierato p. l. e cavaliçràtico, titolo, che dà il Papa a persona secolare, &c.
cavallaro p.l. che guida cavalli.ò cogn. di fam.
cavalleggieri p. l. soldati a cavallo, armati leggiermente.
cavalleria p.l. quantità di soldati a cavallo &c.
cavallino p. l. cavàl piccino,ò appartenente a cavallo.v.g.mosca cavallina,fonte cavallino.
cavana p. l. luogo incavato da riporvisi la gondola in Venetia. ò cogn. di fam.
Cavardono p. l. n. d' un Giapponese.
cavara p. l. cogn. di famiglia Giapponese.
cavarzete p.l.borgo in Ital.
Cavascino p. l. n. di città nel Giapp.
cavaselici p. b. cogn. di fam.
cavata p.l. cavamento.
càvatela, coll' accen. su la prima,cioè cavati quella,ma cavàtela p. b. cava-

Digitized by Google

vàte quella.

cavatiche p. b. v. g. chiocchiole cavatiche, i. sempre asconse nelle cave della terra. Plin.

cavazzino p. l. ò squallo, pesce piccolo.

cavazzola p. l. cogn. di fam.

caucalide p. b. ò càucale p. b. n. d'erba.

caùcaso p. b. (trisill.) monte della Scitia. così Ann. Caro lib. 4. *T'i produsser di Caucaso, e l'Hircane.* Pur si truova in verso p. l. così lib. 2. Georg. di Virg. volg. *Esse del gran Caucàso in l'alta cima.* E Girolamo Scola. *E del Caucàso inospitale il fiero.*

Caucàseo p. b. del Caucaso. l'Ariosto.

caudatario p. b. che sostiene lo strascico de' Vescovi, e Prelati.

caudino p. l. v. g. forche caudine, luoge presso a Benevento, dove i Romani passarono sotto il giogo. soci Caudine, dice il Lancill.

cavea p. b. (voc. lat.) lo spazzo dell'anfiteatro.

cavedano p. b. v. cavedine.

cavedine p. b. ò cavèdene, spetie di pesce. così la Crusca. ma il Pergamini nel memor. scrive cavedòni p. l.

cavedio p. b. (voc. lat.) atrio, cortile.

caverozzola p. b. piccolissima cava, bucolino.

cavezzana p. l. sorte di briglia.

cavezzìna p. l. picciola cavezza. v. sotto.

cavezzine p. l. redine, ò capestri. così il Pergamini nel memor. e la Crusca. ma il Franciosini dice p. b. forse per error di stampa.

caviale p. l. (di 4. sill.) salume d'uova di pesci. l'Alunno lo chiama caviaro: e così il Garzoni, e'l Raimondi. In verso pur si fà trisill.

cavicchiuòlo (coll'uo ditt.) p. l. dimin. di cavicchio.

cavicciuli p. l. v. g. la loggia de' cavicciuli, luogo in Fiorenza. il Boccac. e la Crusca alla voce, Pezza. così pur l'accenta un

Poe-

Digitized by Google

Poeta nelle rime del Burchiello par. 4. dicendo. *Tu ugni'l cavicciùle*, (e rima con gorgozzùle.)

caviglione p. l. caviglia groſſa.

cavigliuolo p. l. (coll'uo ditt.) piccola caviglia. ſi dice in Firenze, *attaccar l'anima al cavigliolo*; e vale per huom. perduto.

Cavite p.l.nom. del porto preſſo a Manila.

Caunoboa p. l. regno dell' Indie occidentali.

cavolino p.l.(coll'u conſo.) dimin.di cavolo.

cavolo p. b. (di 3. ſill. coll' u conſon.) Sic.caulu.

caulo, diſsill. per cavolo, Luigi Croto in verſo.

cavretto (coll'u conſonante) capretto.

Cauria p. b. (coll'au ditt.) città.

cavrino p.l. (coll'u cõſon.) caprino.

cavrio p.b. (coll'u conſon.) caprio. e così cavria per capria.

cavriolo p.l. e cauriòla. v. ſotto.

Cauripe p.l. n. di luogo.

cavriuòla, e cavriuolo p.l. (con la prima u conſon. e con l'uo ditt.) capriuola, e capriuolo. Il Pulci ſcrive cauriuulo, con due u. ed altre volte cauriòlo.

cavròſano p. b. (coll'u conſon.)ò cauròſsano, cambròſsene, ò liguſtro.

cauſidico p.b.(voc.lat.) avvocato. nave cauſidica, ſi dice quella parte della baſilica, che fa la croce dove negotiano i cauſidici.

cauſone p.l. n. di ſerpente, e ſtimaſi eſser la dipſade. Matth.

càuſtico p.b.(voc.gr.triſill.) plur. cauſtici: aduſtivo. Matth.

cautela p.l.nome, e verbo.

cazaro p. l. (voc.moreſco) luogo nel galeone, di dove combattono i ſoldati.

cazerez p.l.cogn.di fam.

caziche p. l. titolo di ſignoria nell'Indie occid.

cazzago p.l. cogn.di fam.

Cazzano p.l. n.di luogo degli antichi Hirpini.

cazzavela p. l. ſpetie d'uccel-

Digitized by Google

cello piccolo, detto anche Velia.

cazzica p. b. interjettione, come canchero. l'Ambra.

cazzuola p. l. meſtoja, ſtrumento de' muratori.

Ceado p. l. n. d'huomo. in lat. p. b.

Cebaio p. b. n. d'huomo.

cebare p. b. v. cibare.

Cebetana p. l. n. di città.

Cebrione p. l. n. di huomo. in lat. p. b.

Cecaria p. b. tit. d'una tragicomedia.

cecchi p. b. c. n. d'un Poeta Italiano.

cecere p. b. cece. in rime ſtrucciole.

cecero p. b. cigno, uccello. ò n. di monte in Toſcana.

Cecia p. b. (voc. gr. e lat. di 3. ſill.) n. di vento.

Cecila p. l. Terra in Italia.

Cecilia p. b. n. di fem. e di ſerpe, detto pure ſcitala.

Cecina p. b. n. di fiume nella Toſcana. v. ciecina.

Cecina p. l. n. d'huomo. così l'Amalt. profod.

cecino p. b. cecero, cigno, così la Cruſca.

Ceclamino p. l. così lo Strozzi can. 12. ſtan. 11. della ſua Venetia. v. ciclamino.

cecrano p. l. ſorte di terra, onde faſsi paſta di vetro. Voc. Milan.

cecolina p. l. è anguilla picola.

Cecolo p. b. n. d'huomo. così Ann. Caro.

Cecrope p. b. n. d'un Re d'Atene. indi cecropio, e cecropia, Atheniese.

Cecubo p. b. caſtello in Lazio, e ſpecie di vino.

Ceculo p. b. v. Cecolo.

cedere p. b. verbo noto.

cèderno p. b. cedro arbore, e ſuo frutto. ſi pronuntia come mandorlo. così Pier Creſcen.

Cedico p. b. n. d'huomo. così Ann. Caro. e nel lib. 9. di Virg. volgar. *Illricchiſſimi Cedico die' in dono.*

cedola, ò cedula p. b. ſcrittura privata d'obligo; ò poliza.

Cedonia p. b. v. Lacedonia.

cedrangola p. b. n. d'erba; e così cedrangolo, albero.

ce-

Digitized by Google

cedrangoleto p.l.luogo pien di cedràngoli.
cedrelate p. l. ſpetie di cedro: in lat. p.b.
Cedreno p.l.n.d'huomo.
cedria p. b. ragia di cedro.
cedride p. b. frutti del cedro.
cedrino p.l.di cedro.in lat. p. b.
cedriolo p. l. v.cedriuolo.
cedriuolo p.l.(coll'uo ditt.) ò cedruolo. Sic. citrolu. in Lombardia cocomero. oggi volgarmente in Toſcana ſi pronuntia coll'u cõſon. v.citrivoli.
cedròlo, e cedrìolo p.l.(voc. Rom.) v.cedriuolo.
cefaglioni p. l. Sicil. ciafagliuni.
Cefalà, tit. di Baronia in Sicil. e n.d'una terra.
cefalagia p.l.(voc.gr.)doler di capo.
cefalea p.l. (voc. gr.) dolor di capo.
Cefaledi p. l. oggi Cefalù.
cefalica p.b.(voc.gr.)vena del braccio, che corriſponde alla teſta.
cefalino p. l. n. di fonte in Sicilia.
cèfalo, e cevalo p.b. peſce. Sic.mulettu. Cefalo pur è n.d'huomo.
Cefalonia p.l.n.d'Iſola nel mare Jònio. così ſegna il Ruſcelli, e lo Stigliani.
Cefalù, coll'acc.ſu l'ult.cit. tà di Sicilia.
Cefàs, cioè Pietro l'Apoſtolo.così'l Pulci. *Del grã Cefàs, ch' apparecchia le chiavi.* Ma pur ſi può dir Cèfas. coll'accento ſu la prima.
Cefeo p.l. ò b. un Re degli Etiopi. L'Anguillara lo fè addiettivo, dicendo il Cefeo lido.
ceffata p.l. percoſſa nel ceffo.
ceffone p.l.maſcellone.
Cefira p.l. n.d'huomo.
Ceſiſo p. l. nome d'un fiume. L' Anguillara nel lib. 3. *D' una ninfa arſe già lo dio Ceſiſo.*
Ceſiſodoro p.b. n.d'huom. come Eroſodo.
cegliere p.l. per celliere, ò cantina. nella deſcritt. dell'Iſole Fermitane.
cegnere p.b. cignere.
Ceice p.l. n. d'huomo, e d'uc-

Digitized by Google

uccello. Remigio Fiorent. epist. 17. *che chiamando Ceice in sì bel canto.* e l'Anguill. lib. 1. *n' andò in Trachina al regno di Ceice.*

Ceine p.l. n.di fem.

Ceico p.l. n.d'huomo, così l'Anguill. lib. 9. *Ch'eran fuggiti al regno di Ceico.*

celabro p.b. cerebro, cervello.

celada p.l. cogn.di fam.

celaga p.b. (voc. Lomb.) la passere, uccello.

Celaia p.l. (di 4. sill.) n.d'huomo, come Isaia.

Celano p.l. n.di città, e di luogo, e cogn.di fam.

celape p. l. erba detta pur jalàp, ò brionia meccicana.

celaria p.b. cogn.d'un apostata.

celata p.l. elmo, ò imboscata.

celatone p. l. (mascolino) elmetto grave.

celatone p.b. (partic.) cioè celato a noi.

Celebes p. b. n. di Regno nell'India detto pur Macazàr. così'l P. Bart.

celeboro p.b.v. cillebero.

celebra p. b. fà festa, e solennità, &c.

celebre p. b. n. noto.

celega p.b. passere. v. celaga.

Celena p.l. n.di città.

Celeno p. l. una delle Arpie.

Celeo p.l.n.d'un Re, padre di Trittòlemo.

celere p.b. per veloce, in rima sdrucc. ò sopranome d'un Romano. celeri furon detti i soldati da guardia di Romolo, ch' eran 300.

Celerino, e Celerina p.l. n. d'huomo, e di fem.

Celesiri p.l. popoli di Celesiria.

celete p.l. (voc.gr.) caval celete, cioè da saltare.

celia p.b. v. g. dire, ò fare una cosa per celia, cioè per burla, e passatempo. ò n.di fem.

celiaco p.b. (plur. celiaci) colui, che manda spesso fuori il cibo da basso mezo digesto. voc. gr. Cast. duran.

Celiarco p.l. capitano di mille soldati. Duez.

ce-

Digitized by Google

celibe p. b. chi vive in celibato.
Celico p. b. n. di luogo di Calavria.
celidonia p. b. n. d'erba nota.
Celio p. b. uno de' 7. colli di Roma, e n. d'huomo.
Celiolo p. b. una portione del Monte Celio in Roma.
Celidora p. l. n. di fem.
Celita p. l. n. d'huomo.
Cellamare p. l. n. di luogo in Terra di Bari.
Cellera p. b. n. di luogo in Abruzzo.
celliere p. l. cantina.
cellola p. b. per celletta, in verso. Il Filauro.
cellòria p. b. cervello, cioè intelletto, detto per ischerzo. così la Crusca.
celoce p. l. (voc. lat.) spetie di barca.
celoma p. l. latino *celeusma*. voce di molti insieme. Diez.
celonajo p. l. carpentiere, che fa carpite. crusca alla voce carpentiere.
celone p. l. panno da ricoprir la mensa. Sicil. suprabuffetta.
Celsino p. l. dim. di celso, n. d'huomo.
celsitudine p. b. altezza.
celtiberi p. l. popoli della Spagna.
Celtica p. b. la Gallia, detta già comata: e così celtici, pop. v. spiga.
celtogalati p. b. n. di popoli. v. Galati.
Cèmbalo p. b. Sicil. tambureddu. e n. d'Isola.
cemice p. b. cimice, animaletto noto.
cemiteri p. l. plur. di cemiterio. v. cimiterio.
Cemmeno p. l. n. di monte, detto pur Cebenna, indi cemmenio p. b. v. g. grotte cemmenie. Lo Strozzi. in lat. p. b.
cenàbro p. l. v. cinabro.
cenacolo p. b. (voc. lat.) n. noto.
cenami p. l. cogn. di fam. Luccheſe.
cencio n. di 2. ſill.
cencrami p. b. n. d'uno Statuario. Plin.
Cencreo p. l. n. d'huomo, e cogn. di Nettuno.
cencria p. b. ſerpente, detto anche ammodite.

Digitized by Google

cencride p.b. ò cencri, n. d' uccello.

cencrite p.l. serpente, detto anche, acontia.

cendale p.l. v. zendado.

Cendebeo p.l. n.d'huomo.

Ceneda p.l.n.di città nella Marca Trivisana.

Ceneo p.l. n.d'huomo, e si può anche dir p. b. così l.b.9. Eneid. volgar. *Ceneo ammazza Ortigio, e Turno Cèneo.* lungo lo disse l' Anguill. lib. 8. *Nettuno, già donzella, ed hor Cenèo.* Ma quando significa il monte, ò promontorio d'Eubèa, sempre è lungo.

ceneràcciolo p.b. quel panno pieno di cenere, per far il bucato.

cenere p.b. n. noto.

cenereo p.l.n.di popolo.

cenerògnola p. b. celidonia erba.

cenerognolo p.b.di color simile alla cenere.

cenigia p.b.(di 4.sill.)cenere calda, e che ha qualche favilla ancor accesa. Il Francios.

cenina p.l. ò cenino, cenetta, piccola cena.

cènita p. b. (verbo) cena molto spesso. in rime sdrucc.

cènnamo p. b. ò cennamomo. cannella.

cennere p.b. v. cenere.

cenobio p.b. (voc. gr.) convento.

cenobita p.l. frate del convento.

cenòmani p. b. popoli d'Italia, e della Gallia Celtica. così l'Amalt. prosod. ancorchè il Mantuano per licenza n' havesse allungato la pen.

cenotrope p.b. (voc.gr.) cogn.di tre donzelle.

censalito p. l. cencioso. Fr. Jacopo sat. 3.

censoria p.l.censura, officio del censore.

censuario, p. b. colui che paga il censo.

Centale p. l. luogo nel Piemontese.

centaurea p.l. (coll'au dit.) erba. Il Francios. segna p.b. e può seguirsi, atteso l'accento della voce greca. In lat.alcuni pronuntiano. centaureum, p.b.altri p.l. cen.

Digitized by Google

centàuro p.l. (coll'au ditt.) mostro finto da' poeti.

centellino p.l. ciantellino.

centeria p.b. n.d'erba.

centesimo p. b. numero ordinale di cento.

Centica p. b. luogo in Calavria.

centimalo p.b.cog.di Gneo Fulvio.

centimano p.b.Briareo centimano. così l'Anguill. lib.3. *Non quel, ch'arse il Centimano Tifone.*

centimolo p.b.per frullone si truova nella descrittione dell' Isole Termitane pag.43.

Centina p. l. ò Pontecentino, luogo in Italia. così Matteo Fiorent. *Giunti al ponte a centina il l'ostemastro.*

cèntina p. b. quel legno arcato col quale si armano, e sostengono le volte. Sic. furma di dammusu. così il Franciot. e'l Davanzati.

centinèbria, ò centinerbia p.b. piantagine, erba.

Centinio p.b.n.d'un casale in Sicilia.

centinodia p. b. ò centonodi. n.d'erba.

centipeda p. b. v. centopiè.

centocàpi p.l. n. d'erba.

Centola p.b. ò centolo, cintola. è anche nome di Terra nella Basilicata, e cogn.di fam.

centomila p.l.e centomilia p.b.numero.

centone p.l.(e plur. centoni,mascul.)pezzi di panno, ò di lino di varii colori: ò n. d' erba. ò componimento poetico raccolto da varie parti, &c.

centonodi p. l. ò centonòdia. v. centinodia.

centopiè. coll' accento su l' ult. vermine con molti piedi.

centovice p.l.erba detta pavarina, ò centone.

Centòripe p. b. oggi Centorbi. città in Sicil.

centuplo p. b. cento volte più.

centrale p.l. di centro.

centrina p.l. n.di pesce.

centura p.l. cinta.

centuria p.b.compagnia di cento fanti: ò erba centaurea.

Digitized by Google

centuriato p. l. titolo di dignità.
Centuripe p.b.n.di città in Sicilia, oggi Centorbi.
cepàri p.l.n.di fam. onde il P. Virgil.Cepàri.
cepate p.l.ſpecie di mele, ò poma.
cepea p.l. n.d'erba.
Cepione p.l. n.d'huomo.
cepola p. b. cogn. di fam. e d'uno ſcrittore.
ceppeto p. l. un monte di cepperelli.
Ceppito p.l.n.di luogo della Prov. di Capitanata.
cerabottana p.l.v.cerbottana.
cerabro p.b. per cerebro.
ceratiſi p.b. cogn. di fam. ò ceràfici.
ceragia p.b. di 4. ſill. (voc. Lucchese) ciregia.
cerajuolo p.l. (coll'uo ditt.) che lavora cera.
ceramèo p.l.cogn.di Teofane Veſcovo di Taormina. In lat. *Cerameus*, p.b. come *Orpheus*, & *Nereus*.
Cerami p.l. tit. di Princip. in Sicilia, e n.di terra.
ceramone p. l. n. di carcere in Cipro.
Ceramico p.l.n.di luogo in Atene.
ceramio p.b. ſorte di miſura antica.
cerannia p.b. v.ceraunia.
Cerano p.l.ò Ceranone p.l. n. d'huomo. ma pur ſi potria dir Cèrano p.b.ſecondo l'acc.gr.e lat.
ceràſo, e ceraſa p. l. (voc. Rom.) ciriegio,ò ciregia, albero, e frutto. è anche n.di luogo.
ceratano p.l. v.cerretano.
cerato p.l. incerato. poet.
ceraunia p. b. (di 4. ſill.) n. di gemma: e così chiamano la carrùba gli Ioni.Ceràuni,ò ceraunii ſono monti d'Albania.
Cerbera p. b. n. di città. v. cervera.
Cerbero p. b. cane favoloſo nell'inferno.
cerbereo p. b. di cerbero. poet.
Cerbia p.b. città in Romagna
cerbio (di 2.ſill.) e cerbiatto (di 3.ſill.) ò cerbio p. b. cervo, ò cervio.
cerbonèa p.l. cerboneca.
cerboneca p. l. vino cattivo, peſſimo.

cer-

Digitized by Google

cerbottana p.l.ſtrumento a guiſa di canna ſenza nodi, con cui ſi tirano certe palline.

cercabrighe p.l. diceſi uno che và cercando liti, e conteſe.

Cercaſo p.b. n. d'un Re di Rodi.

cercedula p.b. n.d'uccello.

cerceti p. l.pop. In lat.p.b.

cercevolo p.b. n.d'uccello.

cerchi, con la chi molle, come occhi. plur. di cerchio. ma ſe è verb.ſi pronuntia con la chi alla latina, come *chimæra*.

cerchia(di 2.ſill.)cigne, circonda, e così cerchio, nome e verbo.

cerchiamo p. l. e di 3. ſill. plur.del verbo cerchiare.

cerchiamo p. l. e di 4. ſill. (con la chi alla latina) plur. del verbo cercare.

cerchiellino p. l. cerchiolino. il P. Noceto.

cerchiolino p.l.piccolo cerchio. così Bart.

Cercida p.b. n.d'uno ſcrittore.

Cercina p.l. n. d'Iſola nell'Africa, oggi charcàna. Di più n. di contrada in Firenze. così il Sogl. nel prologo: *Che 'l popol di Cercìna arde, e divora*.

cercine p b.Sic. vardedda di vaſtaſu. cioè ſtracci avvolti, che ſi pongono in capo, ò in ſul collo, quei, che vi portan peſi, così accentua il Francioſ.

Cercineo p.b. add.di Cercina. così 'l Sogl. *Abitator de' miei Cercinei Colli*.

Cercione p.l.ò Cerciona di 3.ò 4.ſill. n.d'huomo. in lat. p b.e di 4.ſill.

Cercito p.l. n. di luogo di Calavria.

Cercobulo p. l. ò cercobolo p.b. n.d'huomo.

cercola p.b. cogn.di fam.

cercone p.l. vino guaſto.

cèrcone p. b. in vece di, ne cerco.

Cerconico p.l. n.d'huomo.

cercopi p.l. pop. che abitarono già in Pitecuſa.

cercopiteco p.l. (voc. gr.) gatto mammone.

cercuro p.l. (voc.gr. e lat.) ſorte di nave antica. Pl. volgar.

Cereala p.l. n.di fem.

Digitized by Google

Cereale p. l. n. d'huomo: ò add. di Cerere.

cerebro p. b. cervello. Il Pergamini nel memor. e'l Francioſini nel vocab. ſegna cerèbro: ma ſi de' intendere in verſo.

Cereda p. l. n. di luogo.

Cerelia p. b. n. di fem.

cèreo p. b. torcia, ò add. di cera.

Cèrere p. b. Dea del grano ſecondo i Gentili.

cereria p. l. bottega dove ſi vende cera. Il Francioſ. nel vocab. ſpagn. alla voce ſudetta.

ceretano p. l. ciurmadore. v. cerretano.

Cerete p. l. città, e così cereto caſtel dell'Umbria.

cereti p. b. ò cèrethi, ſorte di Soldati. così l'Amalt. profod. ma in volg. ſuona meglio p. l. indi cereto p. l. add. di detti cereti.

Ceretro p. l. n. di luogo.

Cerice p. l. n. d'huomo.

cerifo p. l. (voc. Turch.) e val parente di Macometto.

Cerignola p. l. ò cerignuola, città della Puglia. v. cirignola.

Cerigo p. l. Iſola già detta citèra.

cerigone p. l. animal quadrupede del Braſile.

cerimonia p. b. e cirimonia. n. noto.

cerimoniere p. l. maeſtro di cerimonie.

ceriole p. l. ò ceriuole (coll' uo ditt.) anguille piccole. così a Roma.

Ceriſola p. l. n. di borgo nel Piemonte.

ceriti p. b. pop. di Cere. così ſecondo l'acc. lat. ma in Ital. pur ſi potria dir ceriti p. l. come Iſraeliti, &c.

cerloda p. l. lodola, uccello.

cermano p. l. n. di luogo.

cernale p. l. cogn. di fam.

cerneca p. l. cogn. di fam.

cernere p. b. burattare: ò eſaminare, e diſcutere.

cernicalo p. b. (voc. ſpagn.) accertello, ò gheppio, uccel. di rapina. l'uſa il traduttor del P. Cauſino.

cernire p. l. cernere.

ceromati p. b. untioni Plin. del Domen.

ce-

Digitized by Google

cerostati p. b. (voc. eccles.) candelieri.
cerostroto p.b.(voc.gr.)opera di tarsia. così secondo l'acc. gr. Plin.
cerotò p.l.ò cerotto, impiastro.
cerottino p. l. picciolo impiastro.
cerottolo p.b.cerotto.
cerpalò p.b.n.d'un corsaro.
Cerquito p.l. n.di luogo in Abruzzo.
cerracchione p. l. albero di cerro grande.
Cerratana p.l.n.di terra in Sicilia.
cerretano p. l. cantambanco, saltambanco.
Cerreto p. l. cerraja, cerbaja, bosco di cerri. ò n. di castello nell'Umbria.
cerrosugaro p. b. albero simile al suvero, ed al cerro. Matth.
cerruto p.l. pien di cerri.
certame p.l. contesa, duello, zuffa.
certano p. l. certo, ò certamente.
certifica p.b. fà certo, conferma.
Certosa p. l. n. di luogo, e religione di S. Bruno.
certosino p. l. monaco di detta religione.
Cervarola p.l. n.di luogo.
cerve', ò cervei p.l. per cervelli. poet.
Cerveira p. b. ò cervèra n. di città nella Spagna. v. Cerbera.
cervellata p l.ò cervellato, sorte di vivanda fatta di carne di porco, &c.
cervelliera p. l. cappelletto di ferro.
cervellinaggine p. b. poco senno. capriccio. l'Ambra nella com. del furto.
cervellino p. l. pazzarello, fantastico.
cervero p. l. per cerviero, poet.
Cervèteri, ò cervètere p.b. ò cerveti p. l. città già famosa in Toscana.
cervettino p. l. specie di scarafaggio.
cervettone p.l.ò perla, specie di parpaglione.
cerugìa p.l.cirugia.
cerugnola p.l. v.cerignola.
cerugo p. l. per cirusico. poet. e antico. Il Burchiello.

Digitized by Google

Cervia p.b. v.cervio.è anche n.di città in Italia.

cerviatello, di 4. fill. dimin.di cerviatto.

cervicaria p.b. n.d'erba.

cervice p.l. ò coppa, parte del collo.

cervière,e cerviero p.l. (di 3.fill.)v.g.lupo cerviere.

cervino p. l. di cerva, o cervo.

cervietto(di 3.fill.)cerbiatto,piccol cervio.

cervinara p. l. n. di luogo de gli antichi Hirpini.

cervio,e cervia p.b. (ò di 2. fill.) il maschio, e la femina de'cervi.

cervisia p. b. cervosa, ò birra.

ceruleo p.b. color del mare, ò cilestro.

cervògia(di 3.fill.) p.l.cervòsa,ò cervosia, sorte di bevanda, e specie di vino.

ceruſa p. l. biacca, Matthiol.e'l Garzoni.

cerusico p.b.cirugico, medico &c.

cesale p.l.n.di luogo: e cesali sono i ritenitòi.

Cesare p.b.n.d'Imperadore celebre,e si può intendere per qualunque Imperadore. e così Cèsara, n.di Capitano.

cesareo p.b. imperiale.v.g. Maestà cesarea, esercito cesareo. Pur in verso lo disse.p.l.il Pulci can.25. stan. 101. *ch'animo cesarèo nel suo cor regna.*

Cesarea p.l.n.di città.

Cesaria p.b. città per Cesarèa. così 'l Bracciol. lib. 11. della croce can. 10. *Passar Cesària, e penetrar nel Cielo.* ma quivi stà impresso Cesarea, forse per errore di stampa.ancora il P. Felicio nell' Onom. mette Cesaria, e spesso l' usa il Martirol. Romano; ma è meglio proferir Cesarèa.

Cèsaro p. b. (voc. Bologn.) cècero, ò cigno. Cesarò coll'acc. su l'ult. e n. di terra in Sicilia.

Cesena p.l. città nella Romagna.

cesenatico p.b.v.g.vino cesenatico, i.di cesena.

cesendelo p. l. si dice a Venetia la làmpana.

ce-

Digitized by Google

Ceſere p.b. ò cèſeri, ſi truova in vece di Ceſare.
Ceſeto p. l. ò cesètio n. d' huomo.
ceſia p.b.n.di ſelva in Germania.e n.di ſerpe.
ceſila p.b. rondine.
ceſine p. l. n. di luogo in Terra d'Otranto.
ceſone p.l. n.d'uccello.
Ceſonia p.b.n.di fem. moglie di Caligula.
ceſore p.l. forfice. Il Como nel vocab. del Capuc.
Ceſpedes p.b.cogn. di fam. così in Spagna.
ceſpita p.b.incèſpica. Luigi Groto nella comed. teſoro.
ceſpite p.b.(in rima ſdrucciola)ceſpo.
ceſſagione p.l. (e di 4. ſill.) ceſſatione.
Ceſſaleghi p. l. cogn. di un Poeta Ital.
ceſſame p.l. coſe, ò perſone ſporche.
ceſſole p.b.n.di luogo.
ceſtarolo p. l. ò ceſtaruolo, che purta ceſte.
ceſtina p.l.ò ceſtino, ceſtuza, ceſta piccola.
ceſtito p.l. che ha ceſto.
ceſtreo p.b. ò l. (come Nereo) ſpecie di cefalo.
ceſtuto p. l. ſi dice del grano.
Cetaria p. b. n. di città in Sicilia, oggi tonnara Scopello.
Cetego p. l. n.d' huomo. così cetèga, famigl.
cetera p. b. ſtrumento muſico, ò clauſula di Notai.
ceterino p.l. piccola cetera da ſonare.
cetona p.l. tit. di March.
cetraca p. l. ò cetràc n.d' erba.
cetraco p.l.ò cetràc, erba.
cetragine p.b. n.d'erba.
cetrino p. l. color ſimile al cedro.
cetriuòlo p.l.v.cedrivolo.
Cetura p.l. n. di fem.
cevalo p.b.v.cefalo.
cevettone p. l. v. cervettone.
cèvoli p.b.cogn.di fam.
Cèuta, biſill.città de' Mori.
chalapà (coll'acc. all'ult.) n. di Paeſe, nell' Ind. occid.
chalcide p.b.e chalciti p. l. v. calcide &c.
chalibi p. b. popoli di Ponto. Cham-

Chambery. v. ciambery.
chambrosſene p.b. v.cambroſſene.
chameceraſo p. l. v.cameceraſo,pianta.
chamedrio p.b.querciuòla, erba.
chamelèa p.l. n. di pianta.
chameleone p. l. v. cameleone.
chamepiti p.l. ò chamepìtio,erba.
chameplatano p. b. v. cameplatano.
chameriphe p.l. (voc. gr.) v.camerife.
chameſice p.l. n.di pianta.
chanones p.l.cogn. di fam.
charabe p.l.v.carabe.
charadro p. l. fiume di Cilicia. così il Valvaſone Tebaid.4.*Del rapace catadro abita, e teme.*
charidemò p. l. v. caridemo.
charite p.b. v.carite.
Charitina p.l.n.di fem.
charope p.b.v.carope.
cheboli p. b. ſpetie di mirabolani.
checchè, che coſa, ò qualſivoglia.Lat. *quicquid.*
Chefreno p.l. n.d'un Re.
cheiri p.b.(voc.Arab.) ſpetie di viola fiore.
cheleri p.b.cogn. finto.
Chelidone p.l.n.di fem. in lat.p.b.
Chelidonia p.b. n.di fem. d'erba, e di pietra.
chelidro p. l. teſtuggine marina, ò ſerpẽte aquatico velenoſo altramente detto da' Greci, Droina. così la Cruſca, e'l Francioſ.
chelleri p.b.ò chèller cogn. di fam.
chelonite p.l.ſpecie di pietra.
chelonofagi p.b.ò chelonofaghi(voc.gr.) mangiatori di teſtuggini, marine Pl.e può dirſi p.l. v. antropofagi.
chenalopèci p.l. (voc. gr.) oche ſterne, over ochevolpi.in lat.p.b.
Chenchere p.b.ò l.n. d' un Re.
chenice p.l. ſorte di miſura antica, che val dramme 180. Matthiol. in lat. p. b.
chenopode p.b. n.d'erba.
Cheope p.b.ò l.n.d'un Re.

in

Digitized by Google

in lat.p.b.
Cherèa p.l. n.d'huomo.in lat.p.b. come Andrea.
Chereali p.l. n.d'huomo.
cheregato p.l. cogn. di fam.
Cheremone p. l. n. d'huomo,e di carattere.
cherèrè p. l. domandare. così il Bembo. nel presente si dice, chero, e chiero. ma lo Stigliani pag. 148. mette anco chèrere p. b. e cherìre.
Cheribulo p. l. ò cheribolo p.b.n.d'huomo.
cherica p. b. corona in sul capo.
chericale p.l. di cherico.
chericato p. l. il primo degli ordini:ò il clero,&c.
chericherìa p.l.chericato.
cherichino p. l. piccol cherico.
chericìa p. l. chericheria. V.A.
chericile p. l. chericale. V.A.
cherico p.b. (plur. cherici) n.noto.
chericuto p. l. ò chercuto, che ha la cherica.
Cherilo p. b. nome d'huomo,ma cattivo.
cherire p.l.v.cherère.
Cherlèro p.l.n.d'uno Scrittore.
chermisì, ò chermesì, ò cremisì (coll'acc. all'ult.) cremisino, ò chermisino p.l. nome di tinta nobile,che tigne rosso.
Cheronea p.l. n.di città.
cherroneso p. l. v. cherso. neso.
cherſea p.l.ſpetie d'aſpido.
chersìdra, e cherſidro p. l. ſerpente, detto anche natrice. Matth. In lat. p.b.
cherſona p. l. n. di città.il Tratto qui falla.
cherſoneſo p. l. peniſola della Grecia.
Chertobalo p.b.n.d'huom.
cherubi p.l. per cherubini. Dante nel Parad.
cherubico p. b. qualità di cherubino. il Marino.
Cherubino p.l. n.noto.
cheſada p. l. cogn. di fam. Spagn.
cheſſia p.l. ſcritto all'antica,in vece di che ſia.
cheſſolo p.l. in vece di che ſolo: ſcrittura antica.
chiàcchiera, e chiacchiara p.b.

Digitized by Google

p.b.n.e v.

chiacchierino p. l. e chiacchiarino, colui che chiacchiera senza fondamento.

chiàcchierino, coll'accento su la prima soggiuntivo plur. del verbo.

chiacchierìo p. l. ò chiacchiarìo, quantità di chiàcchiere.

chiaccone p. l. ò chiaccòn, cogn. di fam. Spagn. ma si legge ciaccòne.

chiacheri p. l. cogn. di fam.

chianciòlo p. l. cogn. di fam.

Chiappino p. l. l'orso piccolino. *chiappino fa bocchino*, dicono in Toscana all' orso. e pur n. d'huomo. significa ancor la pianella.

chiappola p. b. frasca; così sgridano il fanciullo i Senesi.

chiappoli p. b. cogn. di fam.

chiappolerìa p. l. fraschería. così 'l Zipoli cant. 10. *con tal chiappolerie gli vada attorno.*

chiappolino p. l. fraschetta.

chiarabaldana p. l. cosa da niun conto, over noncovelle.

chiaradia p. l. n. di fonte in Sicilia.

chiarata p. l. impiastratura di chiara d'uovo.

chiarea p. l. bevanda medicinale.

chiarentana p. l. montagna in su l'Alpi: ò forte di suono, e ballo, detto pur chiarenzana.

chiarifica p. b. fà chiaro. v.

chiarigione p. l. (di 4. sill.) manifestatione.

chiarino p. l. v. clarino.

Chiario p. b. Apollo. così lib. 3. nell' Eneid. volgar. In lat. *Clarius.* v. clario.

chiario p. l. in vece di chiarì.

chiarita p. l. risplendente, bella: ò certificata.

chiarità, in vece di chiarezza.

chiarore p. l. splendore.

chiarugolo p. b. v. g. montechiarugolo.

chiasbilàn (coll' acc. all' ult.) popolatione nell' Indie occid.

chiaf-

Digitized by Google

chiaſſajuòla p. l. (coll' uo ditt.) canale attraverſo nelle colline per raccor l'acque piovane.

chiaſſata p.l.Sic.chiazzata. cioè riſſa con voci, e grida, come ne chiaſſi.

chiaſſolino p. l. dimin. d chiaſſuolo, e ſtradella piccola.vicolino.

chiaſſòlo p. l. per chiaſſuolo. poet.

chiavaccino p. l. chiaviſtello.

chiavajuòlo p. l. (coll' uditt.)chiavajo.

chiavaro p.l.chiavajo, magnano. Sic.chiavitteri.

chiavari p.b. v.chiàveri. ò cogn. di fam.

chiavaròli p. l. ſpecie di cunei.

chiavega p.b.cogn.di fam.

chiaveri p.b.caſtello nella riviera di Genova. così Dante.

chiaverina, ò chiavarina p. l. ſpetie d' arme in aſta.

chiavica p. b. ò chiàvega. fogna, cloaca.

chiavice p. b. n. di luogo nel Contato di Moliſe.

chiaviſtei p. l. chiaviſtelli, poet.

chiaùs, ò chiaùſso, nome officio appreſſo li Turchi: e ſi legge come ſe foſſe ſcritto ciaùs. Altri ſcrive chiaùſſe.

chiazzato p. l. macchiato, tempeſtato.

cicchero p.b.ò gheriglio, il midollo della noce, della nocciuola, mandorla, &c. overo gomma, ed orichico.

chichera p.b. (voc.Spagn.) vaſetto dove ſi fa il cioccolate. Altri ſcrive chicchera.

Chichibio p. l. (voc. Ven.) balordo.e ridicolo,così il Rondinelli lib. 3. delle rime piacevoli: *Ho per un chichibio.* (verſo di 7. ſill.) e rima con mio. è anche n.d'huomo.

chichinzù(coll'acc.all'ult.) n. di luogo nel Giappone,

chidei p.l.v. g. datteri chidei,cioè vili. Plin.

chidera p.l.cogn. di fam. e chidòro, n.di fiume.

chidoro p.l. ò Echidoro, n. di

di fiume.
chiecala p.b. cogn. di fam.
chiedere p. b. ò chièggere, domandare. indi chiedèo p. l. per chiedè, ò chiedette.
chièdevi p. b. vi chiede
chiedèvi p.l. imperfetto.
chieppia(e plur. chieppie) di 2. fill. peſce.
chieregato p. l. cogn. di fam.
chiereſia p. l. v. chieriſia. chièrica, v. cherica, chièrico, v. chèrico.
chieriſia p. l. ſtato chiericale, ò adunanza di cherici. l'uſa il Doni. chiericìa ſcrive il Cauſino.
chieſicciuola, e chieſiuola p.l. (coll'uo ditt.) chieſetta.
chieſìna p.l. chieſuccia. il Francioſ.
chieſòla p.l. per chieſuòla, ò cheſiuola.
Childerico p.l.n.d'huomo.
chiliade p. b. (voc. gr.) ſignifica un migliajo. e così chiliadi, tit. d'alcuni libri.
Chiliano p.l.n.d'huomo.
chilidro p.l. non chilindro. v. chelidro.
chilò(coll'acc. ſu l'ult.) all'antica, per ch'i' l'ho, over che io lo ho.
Chilperico p.l. n. d'un Re di Francia.
chimera p.l. n. di monte: ò fantaſticheria.
chimerico p. b. fantaſtico, over impoſſibile. plur. chimerici.
chimia p.b.v. alchimia.
chimiatrico p. b. coſa chimica medicinale. L'Armanno, voce greca.
chimica p. b. arte da purgar metalli, detta pur Alchimia. e così chimico profeſſor di tal arte, detto pur alchimiſta.
chimura p. l. cogn. di fam. Giapponeſe.
chinata p.l. china, ſceſa, calata.
chincheſia p. l. chiunque ſia, ò chi che ſia. (voc. contadin.)
chinea p.l. cavallo piccolo, e che và di portante.
chintana p.l. anello, a cui ſi corre per infilzarlo, detto anche quintana.
Chiàzica p.b.n.di città.

chiò,

Digitized by Google

chiò. (coll'accen. su l'ult.) all'antica, in vece di, ch'i' ho, ò che io hò.
chioca, di 2. fill. fogna.
chioccia, di 2. fill. Sicil. Xiocca, è anche verbo, e val, *manda fuori voce roca come la chioccia.* e così chioccio, nome cioè rauco, ò roco.
chiocciola p. b. lumaca. Sic bavalucia.
chiocciolaro p. l. luogo di riporvi le chiocciole Giuf. Lauren. v. lumacaro.
chiocciolina p. l. dimin. di chiocciola. il Brac.
chioccolino p. l. v. g. fare un chioccolin su l'altro lato: cioè una posatina per dormire.
chiodo, di 2. fill. chiovo.
Chioggia, di 2. fill. città vicina a Venetia.
Chione p. l. (di 3. fill.) n. di fem. ma in verso truovasi di 2. ò di 3. e p. b. come in latino.
Chionia p. b. (di 4. fill.) n. di fem.
Chionide p. b. n. d'huomo.
chiosa, di 2. fill. n. e v.
chiotto, di 2. fill. cioè cheto.
chiovara p. l. strumento da stendervi i panni lani già saldati. il Garz.
chiovola p. b. mazzo di cerchia ritondate.
chiragra p. l. infermità di mano.
chiragrigo p. b. add. v. g. dolore chiragrico.
chìrcher (coll'acc. su la prima) ò chircheri p. b. cogn. di Scrittore celebre.
Chirico p. b. cogn. di fam. e n. di Santo, e di luogo.
chirografo p. b. scritto di propria mano.
chiromantia p. l. col t dolce. indovinamento per le linee della mano.
Chirone p. l. nome d'un Centauro.
Chironia p. b. v. g. ulcera chironia che cõ gran fatica si cura. e n. di città.
chironomia p. l. (voc. gr.) l'arte della lotta. Il Garz.
chironomo p. b. chi fà giuochi di mano. Il Garz.

chi-

Digitized by Google

chirosofo p.b. (voc. gr.) i. saggio, ò destro nelle dita, che fan giucar bene di mano. il Brign.

chiroteca p. l. (voc. gr. e lat.) guanto. poet.

chirurgia p. l. l'arte del cerusico.

chirurgico p. b. add. v. g. strumento &c.

Chisamo p. b. v. Cisamo.

chiscia, di 2. sill. sarchiella leggiermente.

Chisola p. l. n. di fem.

chitarraro p. l. che fà, e vende chitarre.

chitarrina p. l. piccola chitarra.

chitica p. b. in vece di solletica, si dice nell'Aquila d'Abruzzo.

chitreo p. l. cogn. di fam.

Chittèria p. b. n. di fem.

chiù d'una sill. n. d'uccello.

chiudere p. b. serrare. indi chiudono, e chiuggono.

chiugino p. l. nativo di Chiugi. città.

chiuino p. l. (si legge chiuino) n. d'uccello.

chiunque, di 3. sill. qualunque.

chiurlìa p. l. ò chiurlì, coll' acc. all'ult. cogn. di fam.

chiusamburo p. l. cogn. di Giapponese.

chiusino p. l. la bocca del sepolcro, ò di chiusi.

chizzòla p. l. cogn. di fam.

chorèo p. l. v. coreo.

choriambico p. b. v. coriambico.

chrisalide p. b. sorte di bruco, ò baco.

chrisantemo p. b. fiore. così secõdo l'acc. gr. e lat. ma Cast. Durante l' accentua p. l. Sic. maju, ò xiuri di maju.

chriseida p. b. ò chriseide. v. criseide.

chrisobalano p. l. medicamento. in lat. p. b.

chrisocome p. b. n. d'erba.

Chrisoforo p. b. n. d'huomo.

Chrisogono p. b. n. d'huomo di pianta.

Chrisolito p. b. v. grisòlito.

Chrisologo p. b. (voc. grec.) epiteto di S. Pietro Arcivescovo di Ravenna.

chrisòprasо p. b. v. crisoprasо.

Chrisostomo, e Ghrisostomo p. b. (voc. gr.) sopranome di S. Giovanni Vesco-

Digitized by Google

scovo di Costantinopoli.
Chrisotele p.b.n.d'huomo, come Aristotele.
Chrisseta p.l. n.di fem.
christianesimo p. b. la religione, ò republ. de'christiani.
Christisero p.b. titolo di S. Ignatio Martire.
Christofano p.b. ò christoforo n. d'huomo: e così christòfana n.di fem.
Christosolo p.b.dice il volgo per christoforo.
Christotele p.b. n.d'huom.
ciabatteria p.l. ò ciabattaria, cosa fatta presto, e male.
ciabattiere p. l. (con la t dura) scarpinello. Sicil. ripizzaturi.
ciabattino p.l ciabattiere.
ciabattone p.l.strapazzone, che opera senza diligēza.
ciachìa p. l. (trisill.) n. d' una contrada presso a Palermo, così detta dalle ciache. (voc. Arab.)
ciaccino p.l. pasta in forma di schiacciata, cotta sotto alla cenere calda.
ciagula p. b. n. d' uccello. Altri scrive ciàgola.
cialantòne p. l. sorte di barca nell'India. P. Bart.
cialdonaro p. l. che vende cialde, ò cialdoni.
cialdoncino p. l. dimin. di cialdone.
cialdone p.l. cialda avvolta a guisa di cartoccio. Sic. nevula incannulata.
cialtrone p.l. gaglioffo.
Ciambaratecura p. l. n. d' un Ind.
Ciambellano p. l. Gran Ciambellano dicesi il cameriere maggiore del Re di Francia. Ciamberlàno scrive 'l Domenichi.
ciambellaro p. l. che fa ciambelle. Sicil. biscuttaru.
ciambellina, e ciambellino p.l. piccola ciambella: e così ciambellone.
ciambellottino p.l. dimin. di ciambellotto, sorte di panno.
ciamberì, coll'acc. su l'ult. v. sciamberì.
ciamberlano p. l. cameriere. V. A.
Ciamo p.b. (di 3. sill.) n. d' huomo. così pur in lat.

Digitized by Google

ciamoforo p. l. (di 5. fillabe) fiume della Sicil.

Ciampà (coll'acc. ſu l'ult.) nome di Regno nell' Indie. così 'l P. Bart.

ciampana p. l. n. di barca. così 'l P. Bart.

Ciampoli p. b. cogn. di fam. e di Scrittore.

ciampoline p. l. ſpecie di pere.

ciampotoù (coll' acc. all' ult.) n. di Paeſe nell' Indie occid.

ciancia, di 2. fill. n. e v.

Cianciafera p. b. n. di fem. formato per burla.

cianciano p. l. (trifill.) n. di borgo in Sicil.

ciancica p. b. (verbo) maſtica bene.

cianciera p. l. ciarlatrice.

ciancifruſcole p. b. bagattelle.

cianciolina p. l. dimin. di ciancia.

cianciolo p. l. tit. di baronia in Sicil.

ciancione p. l. cianciatore.

cianciume p. l. ciancia. Il Caporale, e 'l Bernia.

Ciàne p. l. (di 3. fill.) n. di ninfa, e di fonte preſſo a Siracuſa. In lat. p. b Altri ſcrive Cianèa. In verſo pur ſi truova Ciane, di 2. fill. ò di tre con la penul. br così l'Anguill. lib. 5. Metam. *V'è chi dal nome ſuo Ciane l'appella.*

cianèe p. l. (e di 4. fill.) iſole dette pur ſimplègadi. così l'elucid. poet. del Bruſoni, alla voce ſimplegadi. così 'l Marini: *E de le cianèe ſprezza gli orgogli:* in lat. p. b.

cianeo p. b. n. di pietra, detta turchina.

ciàno p. l. (trifill.) fiora liſo: ò n. di gemma.

cianghellino p. l. di coſtumi ſimili a Cianghella, donna nobile, ma diſoneſta.

ciangola p. b. ciarla, in vece di ciangotta, cioè cinguetta. così Franc. d' Ambra nella coſanar. att. 4. ſc. 3. *Quel che la dice, poiche ſeco ciangola.* (verſ. ſdrucc.)

ciantellino p. l. v. g. bere a ciantellini, cioè a poco a poco.

cian-

Digitized by Google

ciantria p. l. ò ciantràto (voc. Franc.) dignità del Ciantro, cioè primicerio, e primo cantore.

ciappero p. b. ò ciapperone, velo da coprire il capo alle donne, appuntandolo sotto alla gola. indi ciàppera (verbo.)

ciappola p. b. strumento di ferro usato da gli scultori. il Garz.

ciarabottana p. l. v. cerbottana. così 'l Lancill.

ciarlatano p. l. ciurmadore.

ciarleria p. l. e ciarlaria, ciancia. F. Jacop. e l'epist. di S. Girol.

ciarpone p. l. imbroglione.

Ciasare p. b. (di 4. sill.) n. d'huomo, come Amilcare, e fu Re de' Medi.

ciato p. b. ò ciatho (di 3. sill.) sorte di misura antica, e costa di dieci dramme. il Matth.

ciavària p. b. v. per titubare, vacillare: (voc. Lombar.) egli ciavaria, i. sproposita.

ciavattino. v. ciabattino.

ciaxare p. b. (di 4. sill.) v. ciasare.

Cibale p. b. n. di fem.

cibale p. l. che ciba. v. gr. umor cibale.

Cibare p. b. n. d'huomo, che fu cavallerizzo di Cario.

cibalitade p. l. cibamento, V. A.

cibaria p. b. v. g. legge cibaria. v. fontuaria.

cibavi p. b. n. di monti auriferi. il P. Bart. dice p. l.

Cibele p. b. ed in verso anche cibèle p. l. ò cibelle, la madre degl'Iddij appo i Gentili. breve si legge nel lib. 3. dell'Eneid. volg. *Quindi è la madre Cibele, ch'il mõte.*

Cibira p. l. città nella Frigia. in lat. p. b. e così può dirsi in volgare, come Anticira.

Ciborio p. b. tabernacolo del Santissimo, ò la pissside grande. plur. cibòrij, e ciborj p. l.

Ciboto p. l. n. di monte, e di città.

cibreo p. l. specie di manicaretto, ò intingolo, fatto di rigaglie di polli.

cicala p. l. nome, e verbo.

e cognome di fam.
cicalata p.l. cicalamento.
cicaleria p.l. cicaleccio
Cicalesi p.l.cogn. di fam.
cicalino p.l. piccola cicala.
cicalio p.l.cicalamẽto.così il Francioſini, e Matteo Franceſi Fiorent. *E con sì diſcordante cicalio.*
Cicalone p. l. huomo, che cicala, ò ciancia aſsai. il Frantioſ.
cicari p.l.cogn.di fam.
Cicata p. l. n. d'un Giapponeſe.
cicatrice p.l. ſegno, che rimane delle ferite.
cicatricoſo p.l.chi ha delle cicatrici aſsai. Lancill.
ciccia, (di 2.ſill.) carne, in linguaggio di bambini.
ciccioli p. b. forſe pezzetti di carne. così il Zipoli cant. 11. *Facciam di queſti furbi un tratto ciccioli,* (e rima con piccioli.)
ciccione p.l.cicolino, piccola poſtema.
cicerali p. l. n. di luogo nel Picentino.
cicerbita p. b. erba detta creſpigno.
cicerbitina p. l. dimin. di cicerbita.
cicerchia, di 3.ſill. ſpecie di legume.
ciceri p.b cogn. di fam.
Cichicodono p. l. cogn. d' un Giapponeſe.
Cicilia p.b.in vece di Sicilia. V.A.
cicimeci p. l. popoli nel mondo nuovo.
cicino p.l.olio cicino. v.ricino.
cicladi p.b.iſole nell' Arcipelago. il vocab. della cruſca alla voce navigio, ſegna ciclàdi, coll' acc. ſu la penult. ma ſi de'pratticare in verſo: perche altrimenti ſi dovria pur dire Palladi, Oreàdi, Pliàdi p. l. che tutti ſon nomi greci, e profferiti in greco coll' iſteſſo accento. lungo ſi truova nel lib. 3. dell' Eneid. volgar. *E le ſparſe ciclàde in mezo l'acque.* ma breve appo Ann. Caro lib. 8. *Che cicladi con cicladi divelte.*
ciclamino p.l. erba, detta pur pan porcino. in lat. p.l. ſi può anche in ital. pronunciar p.l. ſecondo l'acc.

Digitized by Google

l'acc. greco, e così proferiſcono gli ſpetiali.

ciclico p. b. agnome d'Antimaco, e d altri. voc. gr.

ciclopedia p l (voc. gr.) cerchio delle ſcienze.

ciclopi p l. giganti abitatori già della Sicilia.

ciclopeo p. l. di ciclope. ma in verſo put ſi truova p. b. ſi come in latino. così l Balducci parte 2. *Egli ha (fatica di ciclopea mano.)*

cicognare p. l. v. render il contracambio a' Padri, ò benefattori, come fa la cicogna. Aldr.

cicognino p. l. figliuolo picciolo della cicogna.

cicognola p. l. ò cicognuola, ſtromento da cavar acqua da' pozzi.

cicolino p. l. niſciuolo, piccola poſtema.

ciconi p. l. popoli della Tracia. in lat. p. b.

ciconini p. l. cogn. di fam.

cicoràceo p. b. di cicorea. Matthiol.

cicòrea, e cicoria p. b. erba da mangiare. così nella Georg. di Virg. volgar. lib. 4. *ſi goda lieta la cicorea amara*. e'l Capor. nelle rime; *certifior di cicòrea, e dicean coſe*. ma pur ſi può dir cicorèa p. l. così nella Georg. lib. 1. *nuoce la cicorèa, nuocono l'ombre.*

Cicotra p. l. città dell'Indie orientali.

cicotrino p. l. v. g. aloè cicotrino, cioè portato da cicotra.

cicottola p. b. collottola.

cicramo p. b. uccello, detto ortolano.

Cicùgen p. l. n. di Regno nel Giap.

Cicùgendono p. l. n. d'un Re nel Giap.

cicura p. b. dimeſtica, rende manſueto. ver.

cicuta p. l. frutice velenoſo.

cicutaria p. b. n. di pianta.

cidari p. b. (ge. maſc. e voc. lat.) diadema de' Re antichi di Perſia. il Garzoni, e n. di fiume.

cidismo p. b. e cidòne p. l. n. d huomini.

Cidonia p. b. n. di Città in Sicilia, disfatta.

Digitized by Google

cidonomele p. l. v. melomele.

cièccina, ò cèccina, p.b.n.di fiume di Toscana.

ciegale p.l.cogn.di fam.

cielabro p.b.(di 3.sill.) cerebro.

cielicolo p. b. abitator del cielo.

ciembalo p.b.v.cembalo.

ciera, (di 2. sill.) ò cera, l'aspetto, il viso.

ciera p. l. (di 3. sill.) borgo di Messina. indi ciereſe p.l.di 4.sill.

cievalo p.b.v.cefalo.

cifali p.b. n. di fonte in Sicilia.

ciffera p.b.ò cifera, cifra.

cifolo p.b. fischio: onde cifolare, fischiare. e così cifoli cogn.di fam.

cigala p.l. cicala n.

cighera p. l. (voc. Milan.) e val nebbia.

cighignuola p. l. (voc. Venet.) nottola. Sicil. naticchia.

cigliare p.l.ciglione.

ciglione p. l. quel terreno rilevato sopra la fossa, ò attorno a vigna: over orlo di monte.

cigliuto p.l.che ha le ciglia grosse.

cignale p.l. v.cinghiale.

cignere p. b. onde cignersa p.b.ò attaccarla ad uno: cioè fare una beffa, ò danno ad uno.

cigola p.b.verbo. stride.

cigoli p. b. cogn. di fam. e specie di fichi. e n. di luogo.

Cilabra p.l.ò cilabbra. n.d' un pastore.

cilao p.l.n.di luogo.onde le secche di cilao.

ciliccio (di 3. sill.) Altri scrivono cilicio, di 4. sill. p.b.e plur. cilicj p. l. n. noto.

Cilice p.b.della cilicia, ò n. d'huomo. ma l'Ariosto l'usò p. l. nel canto 34. *Panfilia, e Caria, e'l regno de' Cilici.* ma poco più sotto lo disse breve: *con l'aiuto de'Cilicj, e de' Traci.*

cilicj p. l. plurale di ciliccio. Il Bracciol.

Cilicia, ò cilitia p. b. di 4. sill. provinc. nell' Asia minore.

cilicino p.l. (voc.lat.) come ada-

Digitized by Google

adamantino: ancor che il Tratto ſanta altrimente.

ciliegio e ciliegia p.b.(di 4. fill.) albero, e ſue frutta. v.ciriegio.

cilimonie p.b.v.cirimonie.

cilindrico p.b. che ha figura lunga, e tonda, come colonna.

Cilinia p.b. n.di femina.

Cillabaro p.b. n.d'huomo. v.cillebero.

Cillaro p. b. n. del cavallo di Caſtore, ò n.d'huomo.

Cillebero p.b. n.d'huomo, detto da altri cillabaro, e ſcorrettamente œlèboro.

Cillei p. l. ò cilley, città della Germania: e così cilleo, cogn.di Apollo.

Cillenio p. b. Mercurio. poet.

Cillica p.b. n.d'huomo.

cilòa p.l.n.d'iſola.

Cimabue p.l.n.d'un pittore famoſo.

cimacia p.b. di 3. fill. v.cimaſa.

cimaro p.b.ò cimàrio, n.di promont.in Candia, oggi Capo Cheſino.

cimaſa p. l. goſa riverſa, termine d'architettura coſ. Bart.

cimaſina p.l. piccola cimaſa. coſ.Bart.

cimatio p. b. vovolo nelle cornici.

Cimatolege p.l.n. di ninfa marina.

cimbalària p.b.e cimbàlio, n.d'erbe.

cimbalo p. b. ſtrumento muſicale.

cimbottolo p.b.caſcata, colpo, che ſi dà in terra da chi caſca.

cimbrico p. b. v. g. guerra cimbrica, cioè contra i Cimbri. overo cimbrica cherſoneſo.

cimeliarchio p.l.(di 6.fill.) voc.gr. i. luogo da conſervare il teſoro, la guardarobba.

Cimelo p.l.n.d'huomo.

cimeno p.l. monte preſſo a Viterbo.v.cimino.

cimeo p.l. n.di monte nell'Aſia. ò nativo di Cima.

cimera p. l. v. g i monti della cimera, ò chimera, già detti ceraunij.ò n.di fiume.

Digitized by Google

cimia p. l. tit. di Barònia in Sicilia.

cimice p. b. animaletto noto.

ciminajuolo p. l. (coll' uo ditt.) camino. in Siena, cimineja. in Nap. cimenèa. Sic. ciminìa.

cimini, ò cimino p. l. n. di monte, e di lago in Italia. Ann. Caro lib. 7. *Hà di cimini la montagna, e'l lago.* benche in lat. sia p. b. lungo pur si truova nell' Eneid. volgar. del Bituffi: *con i campi Flavini, e di Cimino.*

ciminea p. l. (voc. Lucch.)

ciminajuolo. de Lauren.

ciminia p. b. v. g. selva ciminia in Ital.

cimino p. l. erba nota, e cogn. di fam.

cimitero p. l. cimiterio.

cimitino p. l. casale presso a Nola.

cimmerj p. l. per cimmerij.

cimmèrico p. b. v. g. bosforo cimmerico.

cimmerij p. b. popoli in Ponto, e in Italia. tenebre, ò grotte cimmerie p. b. cioè oscurissime.

Cimodòce p. l. n. di ninfa marina. così nella Georg. di Virg. volg. lib. 4. *Talia, e Nese, e Cimodoce, e Spio.* e lib. 5. dell' Eneid. *Spio, e Talia, e Cimodòce insieme.* in lat. p. b. e così l'accentua Ann. Caro lib. 5. *Spio, Nisèa, Cimòdoce, e Talia.*

Cimodocea p. l. l' istessa ninfa.

cimolo p. l. n. d'isola.

cimolo p. b. brocco, ò pollèzzola. il Volgariz. di Col.

cimolia p. b. forte di terra, così detta dall' isola.

Cimone p. l. n. d'huomo.

cimorrèa p. l. ò cimorèa, volgarmente cimòro, ò cimurro, male di capo nel cavallo.

Cimòtoe p. b. n. di ninfa marina.

cinabro p. l. materia di color rosso.

cinabrèsa, ò cinabrese p. l. Sicil. murga.

Cinaloa p. l. provin. della nuova Spagna.

cinami p. b. cogn. di fam.

Digitized by Google

fam. in Napoli.
cinamomiti p.l. popoli dell'Asia.
cinamomo p.l. cannella, ò uccello.
Cinamometo p.l. n. di città. Il Bracciol.
Cinantlà (coll'acc. all'ult.) nome di Prov. nell'Ind. occid.
Cinapa p.l. ò chinapa, paese vicino al Messico.
Cinara p.b. n. di Re, ò cardo, erba. così l'Anguill. lib. 6. *le figlie del Re Cinara, e sì dive*.
Cinceo p. l. porto, ed isola della Cina. così il P. Massei.
cincia p.b. (di 3. fill.) v.g. legge cincia, che proibiva il pigliar presente, nè paga per difender cause.
cincico p.b. (voc. Giapp.) i. cosa venuta dal Cielo.
cincinnato, ò cincinato p.l. sopranome di L. Quintio.
cincinpotola p. b. n. d'un uccellino.
cincischio, di 3. fill. ò cinciftio, n. e v.
Cindaro p.b. e cindeo p.l. n. d'huomini.
Cinea p.l. (si come Andrea) n. d'huo. in lat. p. b.
cinealo p.b. uccello, di cui il P. Cattino par. 1. v. cernicalo.
cinedo p.l. patico. l'usa Arioſto. ò n. di pesce.
Cinegiro p.l. n. d'huo. così lo Strozzi.
Cineo p. l. n. di pop. e cogn. di Giove.
cinereo p. b. di color di cenere: onde uva cinerea. Plin.
cineti p.l. n. di pop. indi cinetico p.b. add.
Cinesia p. b. n. d'huomo, e poeta ditiràmbico.
cingali p.b. ò cingari, popoli dell'Africa, detti comunemente zingari nel primo modo stà nella Geograf. del P. Bart. car. 125. nel secondo modo è scritto nel lessico geogra. di Fr. Filippo Ferrari.
cingallegra p. l. n. d'uccelletto.
cingara p.b. e cingaro, dice il Garzoni in vece di zingara, e zingaro.
cingataro p. b. ò Diogo, dicesi il Sacerdote degl'Idolo-

Digitized by Google

doli di Zeilàn, così 'l P. Bart.

cingere p. b. verbo noto.

cinghia.e cinghio,(di 2.fil.) n. e v.

cinghiàle.e cignale p.l.porco salvaggio. cinghiaro scrive il Garzoni. In verso si truova cinghiai p.l. per cinghiali.

cinghialetto p.l.piccol cinghiale. lat. *Aperculus* de Lauren.

cinghialino p.l.di cinghiale: ò dimin.

Cingoli p. b. ò cingolo, castello della Marca.

cingolo p.b. cintura.

cinguetterìa p.l. il cinguettare, ò balbettare.

cinico p.b.v.g.filosofo cinico, cioè mordace, come cane, qual fu Diogene. plur.cinici. *E Diogene cinico in suoi fatti.* Petr.

cinise p.b. n.di fiume.

cinisi p.l.per cinisii.v.g.capri cinisi,cioè nati in Libia presso al fiume cinise.

cinigia p.b.(di 4.fill.) v.cenigia.

Cinira p.b. n.d'un Rè. così l'Anguill.

Cinisi p. b. villaggio in Sicilia.

cinnabari p. b. cinabro. Il Domenichi.

Cinnamo p.b. n. d'huomo, e cogn. di fam. v.Zinnamo.

cinnamòmea p.b. v.g. rosa cinnamomea, perche rende odore di cannella. Il Donzel.

cinnamomo p.l. cannella.e così cinnamomino p.l. unguento di cannella. Plin.

cinnani p.l.v.g.soldati cinnani, i. di Cinna.

Cinnaro p.b. n.d huomo.

cinocefalo p. b. fiera nell' Etiopia.

Cinope p.l.nome d'un mago, e di fiume.

cinopo p. l. n.di pesce.

cinorodo p.b.(voc.gr.) rosa silvestre, così secondo l' acc. greco, e lat. ma in volgar pur si potria dir p. l. Plinio scrive cinòrredo con doppio r.

cinosbato p.b.(voc.gr.) rovo canino.

cinosura p.l. orsa minore,ò la stella polare.

ci-

Digitized by Google

cinottono p.l.(voc.gr.)v.g. aconito cinottono, cioè che uccide i cani. Matth.

cinquadea p.l. v. cinquedea.

cinquannaggine p.b. lo ſpatio di cinque anni, ò il cinquennio. Il Davanzati.

cinquannale p.l.v.g. la feſta cinquannale.

cinquanteſimo p.b. numero ordinale.

cinquanzeeſimo p.b. ò cinquantaſeeſimo. cinquanteſimo ſeſto. il Sogliani.

cinquantina p.l.num.noto.

cinquecenteſimo p.b. num. noto.

cinquedea p. l. ſpada Venet. il Garz. e 'l Zipoli.

cinquemani p. l. cogn. di fam.

cinquemilia p.l.num.noto.

cinquennio p.b.ò luſtro, ſpatio di cinque anni.

cinqueremi p. l. nave di 5. ordini di remi.

cinquina p. l. quantità, ò numero di cinque.

cinquino p.l.ſi dice quando co'dadi ſi fanno due cinque.

Cintia p.b. (con la t dura) ò cinthia, è detta Diana, ò la Luna da'Poeti, ed è anche n.di fem.

Cintila p.b. n. d'un Re. v. Santila.

cintola, e cintolo p. b. cintura.

cintolino p.l.dimin.di cintolo.

cinturino, e centurino p. l. n. noto.

cinturinaro p. l. che fà cinturini.

cinturinata p. l. colpo dato con cinturino.

ciocchè, così ſcrive il Dananzati, e'l Pulci in vece di ciò che.

ciocciole p. b. ſtrumenti da condur acque. l'uſa il P. Rhò, forſe in vece di chiocciole.

cioccolate p. l. ſorte di bevanda, fatta di cacào, &c.

ciocundono p.l. cogn. d'un Giapponeſe.

ciofalo p.b.e ciòfano. cogn. di famiglie.

Ciola, (di 2.ſill.) n. di fem.

ciomperia p. l arte del ciompo, ò battilano.

ciondola p.b.dondola, pende.ver. cion-

Digitized by Google

ciondolini p. l. pendenti. Sic. pindagghi.
ciondolone p.l.Sic.pindaluni.
cionnino p.l. dim.di cionno, cioè inabile, ò dappoco. il Francios.
ciontòria p.b.centaurea.
ciotola p. b. tazza.
ciottato p.l. lapidato.
ciottola p. b. lastrica con ciottoli. v.
ciottolo p.b ciotto, sasso ritondo di fiume. Sic. ciaca.
ciottolone p.l. ciottolo grãde. Sic. cuticchiuni.
Cioululà (coll'acc. all ult.) n. di Prov. nell'Ind. occid.
cioncolo p. b. il porco così diceſi in Cortona.
Cipada p.l. n.di Terra.
ciparesso p.b. n.di luogo in Sicilia.
cipàri p.b. v.cipero.
Cipero p.b, ò cipari, e cipiro, spetie di giunco angulare. così il Francios. in latino però p.l. e così il pronuntierei, quando è nome proprio d'huo.
cipollata p.l. vivanda fatta con cipolle,
cipollina p.l.ò cipollino dimin. di cipolla: ò spece di marmo, detto cipollino.
cipperina p.l. n. d'uccello.
cipresseto p.l.luogo dove sono molti cipressi.
cipressino p.l. v.g.unguento cipressino.
ciprì (coll'acc.su l'ult.)oog. di fam.
ciprino p.l. pesce detto in Roma burbaro.over add. v.g. unguento ciprino, cioè di Cipri.
Cipselo p.b. n.d'huomo, ò d'uccello. ma se taluno volesse dirlo lungo come Ampèlo, non anderebbe errato.
Cipseo p.l. n. d'huomo.
Cirami p.l. v.cerami.
cirasia p.l. ò cerasia, cogn. di fam.
cirasuolo p.l. v.g. vino cirasuolo, ò cirasolo.
Circassia p.l.regno d'oriente. così l'Arios.cant.c.
circea p. l. n. d'erba, e così Circei. v.sotto.
Circeo p. l. v.g. monte circeo; oggi circello.
circio p. b. (di 3.sill.) edin ver-

verſo anche di 2. ſpetie di vento.

Circiolo p.b. n. di luogo in Sicil.

circola p. b. gira intorno.

circolare p.l. v.g. lettera circolare, cioè che và girando per varie città. v. circulare.

circolo p.b. cerchio. n.

circoncidere p. b. indi circoncìde, e circoncìso.

circondare p.l. e così circondato. in lat. p.b.

circõforaneo p.b. (voc. lat.) ciurmadore, ò ceretano. Matth.

circonfulgere p. b. riſplendere intorno. in lat. p. l.

circonſcrivere p. b. verbo noto.

circonvicino p.l. nome noto.

circuito p.l. (partic. ò add.) circondato.

circuito (ſuſtan.) p.l. ordinariamente parlando. così il Francioſ. e'l Zipoli, che diſſe cant. 6. *Ch' a Dite inonda tutto il circuito*. Ma può anche pronuntiarſi p.b. v.g. il circùito delle mura; ò in circùito ſi volge. così il P. Bartoli.

circula p.b. circola. v.

circulare p. l. in forma di circulo, ò tonda.

circuncidere p.b. v. circoncidere.

circuncingere, ò circuncignere p.b. verbo noto.

ciregeto p.l. farageto luogo dove ſono molti ciriegi.

cirègio. ò ciregia p.b. (di 4. ſill.) v. ciriegio.

ciregiuolo p.l. (coll'uo dit.) v.g. vino ciregiuolo. Sic. cirafolu. e così ciregiuòla, luogo.

Cirenaica p.b. regione, detta pur Pentapoli. e così anche cirenàici, cioè i filoſofi Epicurei. Si dice pur paeſe cirenaico.

Cirene p.l. città nell'Africa. indi cirenèo.

Cirenia p.b. n. di fem.

Cirfeo p.l. n. d'un mago.

Cirìaco, e cirìaca p. b n. d' huomo, e di donna; così in Roma. ma in Toſcana ſi pronuntia, ciriàco, e ciriàca. p.l. ciriaci p.b. cog. di fam.

Cirico p.b. n. d'huomo.

ci-

Digitized by Google

ciriegio e ciriegia p.b.(di 4. fill. col ie ditton.) albero, e frutto. plur. ciriègi, e ciriège.

ciriegiuolo p.l.(coll'uo dit.) v. ciregiuolo.

Cirignòla p.l.n.di Terra in Italia.

Cirino p. l. e così Cirione, n.d huomini.

ciriuola p. l. (coll' uo ditt.) ſpetie d'anguilla. Il Frã cioſ.

cirmolo p. b. ò cembro, teda albero.

Cirola p.l. n. d'huomo. in lat. p.b.

cirologo p. l. cogn. di fam.

ciropedia p. l. cioè inſtruttione fatta a Ciro, titolo d'un libro di Senofonte.

cirreo p. l. di Cirra città. onde l'onda cirrèa.

Cirreſtico p.b. n. di paeſe.

Cirſilo p.b. n. d'huomo. in lat. p.l.

cirugia p.l. ò cirurgia (di 4. ſill.) arte di medicar ferite. così il Pulci cant. 16. *Io non vò diſputar di cirugia.*

cirugico p. b. cirufico, chirurgo. plur. cirugici.

ciſale p.l. ciglione de' campi.

Ciſalpino p. l. v. g. Gallia ciſalpina, la Lombardia.

Ciſamo p.b. Terra murata in Candia, oggi Chiſamo.

ciſano p.l. cigno uccello.

Ciſarò, tit. di Baronia in Sicil.

Ciſila p.l. n.di fem. ò d'uccello, detto pure ciſcilla.

ciſneros p. l. cogn. di fam. Spagn.

ciſoine p. l. picciole ciſoje, forbicette. il Franc.

ciſone p.l. ò ciſòn, torrente della Galilea.

ciſora p.l. ò ciſoja, forbice.

ciſpità, male, che cagiona la ciſpa negli occhi.

Ciſſeo p. l. ò b. n. d'un Re. br. ſi truova lib. 5. Eneid. volg. *Anchiſe già da ciſſeo Tracio in dono.*

ciſtèl, coll' acc. ſu l'ult. in vece di ciſtello.

ciſtellaria p.b. tit. d'una comedia di Plauto.

Citàra p. l. caſale della Cava.

citara p.b. (così il Lancill.) ſtrum. muſ. v. cetera.

citaredo p.l. che ſuona la cetera.

ci-

Digitized by Google

citarino p.l. piccola cetera.
citaro p.b. v. citharo.
citatoria p.b. citatione, ſermone legale.
Citea p. l. città di Cipri: ò n. d'iſola.
citera p.b. v. cètera.
Citèra p. l. ò cithèra, iſola dedicata a Venere, oggi cerigo p.l. così l'Anguil. lib. 10. e'l Bracciol. lib. 2. della croce; *Su la ſponda a citera, ond'ella vede.*
citero p. l. monte detto citerone. così l' Anguill. lib. 3. metam. *Fin al monte citero, ove adunato.*
citerea p. l. ò citherea. Venere. poet.
cithera p.l. v. citèra.
citharo p.b. n. di peſce.
citine p.l. (voc. Sen.) così diconſi a Siena i campi inceneratì.
Citino p.l. n. d'huomo: ò fior di melagrano. ma in queſto ſignificato può dirſi breve, ſecondo l'ac. lat.
citiſo p.b. frutice noto. così la cruſca, e Luigi Groto in rima ſdrucc. così anche nell' egl. 2. di Virg. volg. *E l'agna i fior del citiſo l' aggrada.* però il Francioſ. accentua p.l. e lo conferma il Ferretti negli horti del Sole: *Il fiorito citiſo, e mentre paſce,* &c. ma la prima pronuntia è più da uſarſi in proſa.
citola p.b. fanciulla da marito.
Citonato p.l. n. d'huomo.
citoro p.l. monte in Paflagònia.
citoriaco p.b. add. v.g. boſſo, citoriaco.
citraggine p. b. cedronella, erba.
citrangola p.b cedrangola. onde la torre delle citrangole in Roma.
citrinitade p.l. color di cedro, giallezza.
citrino p.l. di citro, ò cedro: color citrino, cioè ſimile al cedrangolo. In lat. p.b.
citriuòlo p.l. (coll uo ditt.) cedriuolo. pur ſi proferiſce volgarmente coll' u conſonante, così il Dolce nelle rime: *che vendon l' inſalata, e citrivòli.*
citrone p. l. cedro grande, frut-

Digitized by Google

frutto noto.
citronata p. l. colpo, ò percossa di citrone. il Caporali.
cìtta (coll'acc.su la prima) fanciulla.
Città(coll'acc.su l'ult.) accorciata di civitâ. in rima pur si trova cittàe.
cittadino, e cittadina p.l. n.e v.
cittino e cittina p. l. bambino, e bambina: ò fanciulletto, e fanciulletta.
cittola p.b.v.citola.
citula p.b.n.di pesce.
ciuco (di 2. fill.) asino, che pur si dice, ciù.
ciucoga p. l. cogn. di fam. Giappon.
civettina, ò civettino, p.l. diminut.di civetta.
civettola p.b.civetta. in rima sdrucc.
civettone p.l.civetta grande: ò colui, che guarda ogni cosa con attentione.il Franciosi.
ciuffilo p.b. Sic.friscalettu. v.Zufolo.
ciuffole p.b. baje, ciance.
ciuffolerie p.l.l'istesso.
ciuffolo,e ciufolo p.b. n.e v.
civico p.b.v.g.corona civica, solita darsi a chi scâpava nella battaglia un cittadino.
civile p.l.cittadinesco.
civillari p.l.voce da scherzo,e nome di strada,detta il chiasso di civillari in Fiorenza.
civire p.l.(voc.mercantil.) dare, ò prendere à cambio denari. Boccac. oggi dicono chivire.
Civismaro p.b. n.d'huom.
civita p. b. v. g. civita di Penna, civita vecchia, civita castellana. può anche dirsi civitâ.
Ciunagondono p. l. n.d'un Giapponese.
Ciunangandono p. l. n. d' un Giapponese.
civoli p. b. ò gobba, dicesi uno ossetto del garretto del castrato, col quale i ragazzi giuocano.il Frâcios.ò cogn.di fam.
ciurano p. l. (coll' iu ditt.) cogn.di fam.
ciurciurio p. b. n. di fonte in Sicilia.
ciurelia p.b.cogn.di fam.
ciurmeria p.l.inganno, avvol-

Digitized by Google

volgimento di parole.
ciuſchero p. b. imbriaco. così nella Tancia: *Ei ſi fecer ben ben ciùſcheri, e alti.*
Cizico p.b.città d'Aſia.
Cizilguarate p.l.n.d'huo.
clamatoria p.b. n. d'uccello.detto clivina.
clamide p. b. mantello da ſoldato.
clandeſtino p.l. ſegreto,occulto.
clanones p.l. cogn. di fam Altri ſcrive clanònico p.b.
Clarano p.l.n.d'huomo.
Claravanceo. p. l. cogn.d' uno Scritt.
clarea p l.(voc.Spagn.)certa bevanda fatta di vino bianco, e zucchero, e ſpetie aromatiche.
Clarice p. l. n. proprio di donna.
Clario p.b.Apollo.poet.
clarino p. l. (voc. Spagn.) trombetta di ſuono acuto. il Francioſ. l'uſa in genere femin. dicendo, clarina. v.ſordina.
Claſſico p. b. di prima autorità;ò n.d'huomo.
Clateo p.l.n d'huomo.
clavi cembalo p.l. ſtrumẽto muſico.Sic.cimbalu.
clauſtrale p.l. di clauſtro, ò chioſtro.
clauſula p b. (voc. lat.) chiuſa. termine.
Clazomene p.b. n.di città.
cleantico p.b. v. g. lucerna cleantica.i.di Cleante.
Cleade p. b. e così Cleandride.n.d'huomini.
Cleemporo p. b. n. d'un Medico antico.
Cleereta p. l. n. di fem. in lat.p.b.
clematide p. b. provenca, erba.
clematite p.l. n.d'erba.
Clementine p. l. un corpo delle leggi canoniche.
Cleobe p.b.n.d'huomo.Altri ſcrive Clèobi.
Cleobolo p. b. ò cleobulo p.l.n.d'huomo.
Cleoſa p. b. n. d'huomo: e così Cleoſe, cogn.
Cleofide p.b. n.d'una Reina dell'Indie.
Cleomaco p.b.n.d'huomo.
Cleombroto p.b. n. d'huomo. così ſecondo l'acc. lat. ma Fabio dalla ne-

Digitized by Google

gra lib. 2. delle rime piacevoli lo fa lungo: *che cleombroto si gettò nel mare.* e l Berni lib. 1. d dette rime: *E cleombroto, e quell'altra brigata.*

Cleomede p.l. e Cleomen p.b. n.d huomini.

Cleone p.l.n.d'huomo.e c città.indi Cleoneo p.l.

Cleonimo p.b.n.d'huomo come Geronimo.

Cleonico p.l. e così cleonice.n.d'huomo, e di fem

Cleopa p.b. n.d'huomo.

Cleopatra p.l. n.di donna. così il Ruscell. il Pergam. il Francios. e l' Ariosc.canto 46. *Tanto che Cleopatra ne fu erede.* e l Petr. nel trionfo della fama: *Poi vidi Cleopatra. e ciascun arsa.* ma pur si può dir p. b. e così par che l' accenti Dante canto 5.dell'infer. *L'altra è Cleopatra lussuriosa.*

Cleostrata p.b. n.di fem.e così Cleostrato nome d' huomo.

cleptidra p.b. vaso di creta con più fori,ò buchi nel fondo , per adacquar giardini. lo Spada. dicesi anche nuvola di creta.

Cleria p.b n.di fem.

clerici p.b.cogn.di fam.

clericia p. l. (di 4 sill.) v. chierisia.vocant.

leromantia p.l. (voc. gr.) fortilegio , indovinamento per via di sorte. il Garzoni.

cleßidra p.b.oriuolo da acqua.in rima,pur p.l.così lo Stigliani.

clidomantia p.l.indovinamento per via di chiave lo Stigliani.

cliduco p.l.(voc.gr.) i. clavigero, tit.di Plutone.

clientela p.l. protettione.

clientolo p. b. e clientulo. Francis. il cliente.

climace p.b.n.di monte.

Climaco p. b. cogn. d' uno Scrittore.

climate p. b. ò climato (plur. climati,)il clima, termino astrologico.

climatico p.b.appartenente al clima.

climatèrio , e climaterico p.b. anno scalare , e critico.

Cli-

Climene p.b.n.di ninfa.
Climeno p.b. n.d'un Re,e d'erba.
climia p.b. (voce araba) lo ſteſſo che cadmia.
Clinia p.b. n.d'huomo.
clinica p. b. una delle ſpetie della medicina.
clinico p.b. (plur. clinici) fiſſo, ò inchiodato in un letto per infermità incurabile. Plin. Sic. allitticatu.
clipeo p.b. (voc.lat.) ſcudo lungo.
Cliſofo p.b. e così cliſtene, n.d'huomini.
cliſtere p.l. v. criſtèo.
clitellaria p. b. tit. d' una comedia di Plauto.
Clitia p.b. n.di ninfa, mutata in girafole.
clitica p.b. v.eclittica.
Clitomaco p. b. e Clitone p.l.n.d'huomini.
clivina p.l. n.d'uccello.
cloaca p.l. chiavica.
Cloacina p.l. Dea de'gentili.
Clodoveo p.l. n.d'un Re.
Cloelia p. b. ò clelia. n. di ſem.
Clònico p.b.n.di paſtore.
Cloreo p.l.n.d'huomo.
Clori de p. b. ò Clori, Dea de'fiori appo i gentili.
Clorido p.b. n.di paſtore.e così Clorida fem.
Clorina p.l.dimin. di Clori ſem.
Cloſsero p.l.n.d'huomo, figliuolo di Aracne.
Clotareo p.b. n.d'huomo. così il Taſso cant. 1. e 13. *Quei che ſeguir Clotàreo, & Adelgàro.* pur ſi può dir p. l.
cluina p.l.v.clivina.
clunia p.b.cogn.
Cluniaco p. l. città, in lat. p. b.
Cnemone p. l. nome d' huomo. così il P. Bart. Il Franciof. ſegna p.b. ma la prima pronuntia è migliore.
cneoro p. l. (voc.gr.) n. di pianta, ò erba.
cnicino p.l.v.g. olio cnicino, cioè cavato dal ſeme del cartamo. Matth.
coadiutoria p. l. ufficio di coadjutore.
coagula p. b. e coagola (verbo latino.)
coagulo p.b. quaglio n.

Digitized by Google

Cobare p.b. n. d'un mago.
cobbola p.b. componimento lirico. V. A. v. coppola.
cobite p. l. ò cobitide p. b. ſpecie di peſce.
Cocalo p. b. n. d'un Re in Sicil.
cocanico p.b. ſtagno di ſale in Sicil. Plin.
coccai p.l. cogn. di fam.
Cocceo p.l. n.d'huomo.
coccheri p. b. interiett. come càppari. il Doni.
cocchiata p. l. quantità di muſici in cocchio.
cocchiere p. l. che guida cocchio.
cocchina p. l. dimin. di cocca: cioè punta del fuſo, ò di fazzoletto, ò di vela. il Pulci lib. 2. cant. 34. *Ed a mez' aſta una cocchina pone.*
cocchino p. l forſe piccolo cocchio, ò carretta. l'Arioſ. lib. 1. dell'aggiunta, e'l Pulci. can. 27. ſtan. 28. dove dice, *cocchin pagliardo.* ò forſe dimin. di cocca, ch'è ſorte di nave.
cocchioli p.b. cogn. di fam.
cocchiume p. l. buca nel mezo della botte, e turaccio di eſsa.
coccia (di 2. ſill.) corteccia, ſcorza di mandorle, avellane, e ſimili: ò picciola enfiatura.
coccige p.l. ò coccice (voc. gr.) n. d'uccello, ed è il cuculio, over cucùlo.
coccigria p. b. n. d'albero, detto cotino. Plin.
coccineo p.b. color roſso, e di grana.
coccio, biſill. rottame di vaſi di terra cotta.
còcciola p.b. piccola enfiatura, cagionata da' morſi delle pulci, &c.
cocciuola p.l. (coll'uo ditt.) dimin. di coccia, e val lo ſteſso. così 'l Zipoli can. 6. *Talche pei morſi egli è tutto cocciuolè.* (e rima con tignuole.)
coccodrilo p.l. e coccodrillo, animale del Nilo.
coccodrilleo p. l. ſorte di medicamento.
coccola p.b. bacca. n.
coccolina p.l. coccoletta: ò n. di fem.
coccolone p. l. v. g. ſeder

coc-

Digitized by Google

coccolone. Il Francioſ.
coecomo p. b. vaſo per iſcaldar acqua. Fr. Giuſ. capuc.
coccone p. l. cocchiume di botte.
coccovaja p. l. n. di fonte in Sicilia.
coccore p. b. ſorte di funghi, detti pur bolledri.
cocentàyna p. b. tit. di Contea in Iſpagna.
cocerina p. l. ſpetie d'uva.
Cochino p. l. città nell' India.
Cocincina p. l. paeſe del Giappone.
Cocino p. l. ò cocin, n. di Regno.
cociore p. l. di 3. ſill. ardura
cocito p. l. ſtagno d'inferno. poet.
cocitoro p. l. ò cottoro. Sic. cucivuli.
coclea p. b. (voc. gr.) la vite da ſtringere.
coclearia p. b. n. d'erba.
Cocleo p. l. cogn. di fam. e di Scrittore.
coclite p. b. cogn. d'Oratio, celebre nell' iſtorie Romane. da altri è appellato cocle. cocliti pure diconſi quei, che naſcono ciechi d'un occhio.
cocodrilo p. l. per coccodrillo diſſe l'Arioſto.
cocola p. b. gogola, verbo. v. gogola.
cocolobi p. l. ſorte d'uva volgarmente ſabi.
cocòmero, e cocomaro p. b. Sic. muluni d'acqua. anguria dicono a Venetia. ma in Lombardia, cocòmero val cedruolo.
cocujo p. l. (di 3. ſill.) animaletto alato con gli occhi lucenti. plur. cocui p. l.
ocuzzolo p. b. zuccolo. Sic. chirchiriddu.
odacciuola p. l. (coll' uo ditt.) coditremola.
odacinciola p. b. v. coditrèmola.
òdano p. b. v. g. mar codano, ò baltico, nell'oceano. Olao Magno.
codardia p. l. viltà.
codaſquaſſola p. b. v. coditrèmola.
codèa p. l. ò còdia p. b. và girando fuor di caſa ſenza biſogno, e diceſi delle donne.

Digitized by Google

codebò, coll' accento all' ult. cogn. di fam.

codelupi p. l. cogn. di fam.

codenzinzola, ò codinzinzola p. b. coditremola.

codia p. b. và dietro, osservando alcuno, senza che se n'accorga. v. codèa.

codia p. l. cogn. di fam.

codibugnolo p. b. uccellino, come lo scricciolo, ò forse lo stesso.

codica p. b. per cotica, ò cotenna. Il Frugoli.

codicaria p. b. specie di nave all'antica.

codice p. b. libro di leggi civili.

codina p. l. coduccia, picciola coda.

codinzinzola p. b. v. codenzinzola.

codione p. l. l'estremità delle reni degli uccelli, che fa la coda.

coditremola p. b. uccello detto titispiffa. Sic. pispisa p. b.

codizzizola p. b. v. codinzinzola.

Codolia p. l. n. d'huomo.

codolo p. b. ciottolo n.

codomano p. l. cognome di Dario.

Codrato p. l. n. d'huomo.

codrione p. l. codione, e coderone.

coetaneo p. b. di pari età. in verso si truova coetano p. l. e l'usa l'Ariosto can. 36.

cofaccina p. l. per focaccina dice il volgo in Fiorenza.

còfano e cofino, p. b. corbello. Sic. cufinu. p. l. Luigi Groto com. tesoro: *così chiuse la mia cappa in un còfino.* e poco appresso: *che quante havete in casa, e casse, e còfani.* di più cofano è nome d'un promontorio, e di torre presso a Trapani in Sic.

cofanino p. l. cofanetto.

cofanto p. b. n. di monte: come Otranto.

cogito p. b. penfamento. V. A. e per breviatura si dice coto oggi cogito, e sogito si usa in Puglia per *verbo*, e nome.

cogliano p. l. n. di luogo del Picentino.

cogliere p. b. ò corre, verbo noto.

cogliole p. b. specie di fusine. co-

Digitized by Google

coglionerìa, e coglionaria. p.l. balordaggine, ò bagattella. voce balsa.

coglionico p.b. scimunito.

cognito p.b. conosciuto.

cognome p.l. nome comune della fam.

cognomina p.b. mette sopranome. v.

cognoscere p.b. v. conoscere.

cognugale p.l. v. conjugale.

cogogliudo p.l. tit. di marchesato.

cogolaria p.b. padiglione, forte di rete da pescare

cogoli p.b. ciottoli; e còcolo dicesi la materia, di che si fà il vetro.

cogòlo p.l. ò cóguolo, vaso tondo, e fondo al Garz.

cogusa p.l. v. cucusa.

cohoba p.l. (termine de' chimici) cioè mette di nuovo il distillato sopra il capo morto, e lo redistilla. Il Masiàri.

cojai p.l. plur. di cojajo, ò concia cuoja.

cojame p.l. cuojo.

cojatolo p.b. ritaglio di cuojo spiccato dal fuolo della scarpa, quando si rasila.

Coira p.b. città de' Grigioni, in lat. curia. il Tratto quì falla.

coita p.b. in vece di cogita, cioè pensa: overo usa il coito.

coito p.b. congiuntione carnale.

còla, e colo, coll' acc. su la prima, calza di vino, torcifeccio strumento da colar vino.

colà, coll' acc. all' ult. avverb. locale.

coladuro p.l. Sic. culatùri. Fior. cola. vedi, colare nella Crusca.

colaggiù, ò colà giù. in rima pur colaggiùe, p.l.

colascione p.l. strumento musico d'una corda.

colassù, over colà sù. adverb.

colativo p.l. atto a colare.

Colbatitlàn (coll' acc. all' ult.) n. di città nell' Ind. occid.

colchico p.b. add. di colchi: ò d'erba.

Colchide p.b. donna di colchi, ò la Regione colchica.

colei p.l. pronome femin.

Digitized by Google

colera p. b. e colèrico. v. collera.
colere p. b. onorare, osservare. poet.
colia p. b. ò lacerto, pesce. ò cogn. di Venere.
Colia p. l. n. d'huomo.
colibeto p. l. disputa de quolibet. v. quolibeto.
Colibre p. l. città nella Spagna Tarrac.
còlica, e colico p. b. v. g. passione, ò dolor colico, morbo d'intestini, plur. colici.
colignì (coll'acc. su l'ult.) cogn. di fam.
Colima p. l. n. d'una Terr nell'Indie, così 'l P. Barc
Colimbrica p. b. Coimbra, città così 'l Lancill.
Colino p. l. n. d'huomo.
coliseo p. l. v. culiseo.
colitea p. l. arbore. v. colutea.
Colino p. b. n. d'huomo, come Ippolito.
Collabo p. b. n. d'huomo.
collacrima p. b. verbo appo il Ruscelli, e Sannaz.
collado p. l. cogn. di fam.
collana p. l. catena d'oro da portare al collo.
collanina p. l. collaruccia.
collare p. l. nome, e verbo.
collarino p. l. collaretto, picciol collare.
collata p. l. picchiata sul collo.
Collatina p. l. n. di città in Sicilia, rovinata.
Collatino p. l. n. d'huomo.
collationa p. l. riscontra coll'originale la copia.
collattaneo p. b. fratello di latte.
colle armele p. l. n. di luogo in Abruzzo.
collega p. l. plur. colleghi. n. e v.
collegare p. l. n. di luogo.
collegia p. b. (di 4. fill.) fa collegio, ò consulta con medici.
collegio (di 4. fill.) p. b. in verso suol essere di tre (plur. collegi p. l.)
collegiale p. l. (e di 5. fill.) di collegio.
collegiata p. l. (e di 5. fill.) chiesa di canonici, detta pur collegiale.
colleppola p. b. gongola si commuove per allegrezza interna. il Pulci can. 19. stan. 177. *Non dor-*

man-

mandare com'io mi collep-
polo. (verso sdrucciolo.)
collera p.b. ò collora. l'Ariost. cant. 42. disse colera.
collèrico e colerico p.b. collerò so. plur. collerici, e collerichi.
Collesano p.l. Terra in Sic.
collettanei p.b. tit. di libro, cioè molte cose raccolte.
collettaneo p.b. cogliticcio. v. g. rame collettaneo. i. raccolto, è comprato attorno per la Città. Domen. in Plinio.
collettino p. l. picciolo colletto di cuojo.
colleurea p.l. (coll'u conso.) n. d'erba.
collica p.b. cogn di fam.
collidere p.b. v. g. collidere due vocali per sinalefa. lo Stigliani. indi, collide p.l.
Collina pen.l. sommità, e schiena del colle; ò n. di Dea.
collirio p. b. medicamento cõfortativo degli occhi.
collisa p. l. parola collisa, cioè mozza, ò apostrofata.
Collisano p.l. v. collesano.
colloca p.l. mette in luogo, alloga, accomoda. così Dante Parad. canto 28. *come stella con stella si colloca.* e'l Bracciolini lib. 4. stanza 51. *Legato all'ombra il corridor colloca.* ed Annib. Caro lib. 7. *Tu così la collochi, e non t'incresce.*
colloquintida p. b. pianta medicinale.
colloquio p.b n. noto. plur. collòqui p.l.
collora p.b. collera, uno de' 4. umori.
colloro p. l. in vece di con loro. è antico.
collottola p.b. cicottola, cervice.
collura p.l. cogn. di fam. Sicil. cuddura.
Colluto p.l. n. d'un Eretico.
Colmàr (coll'acc. all ult.) n. di luogo nell'Alsatia.
colnago p. l. cogn. di fam.
colobrina p.l. v. colubrina.
colobro p. l. cogn. d'uno Scrittore.
colocasia p.b. la radice della fava Egittiana.
colocondà (coll'acc. all'ult.) n. di Regno confinante

con

con quello di Bisnagà.
Colofone p.l. città della Jonia.
colofonia p. b. erba medicinale.
Coloma p.l. v.g. conte di S. Coloma: ed è pur cog. di fam. (voc. spagn.)
Colomano p.l. e colombàno, n. d'huomini.
Colombara p.l. ò colombaja luogo da tenervi colombe. Giuf. Laurent. e n. di castello in Sicilia.
colombina, e colombino p. l. di colomba: &c.
coloneo p.l. sopranome di Edipo, così detto da un luogo, ò territorio di Atene, dove egli dimorò. in latino si pronuntia br. come *Orpheus*.
Colonia p. b. popolo mandato ad abitar altrove, ò l'istesso luogo: ò nome di città.
colonica p. b. picciola contrada in Italia, e una delle due specie di pecore.
colono p. l. contadino, che lavora il terreno. poet.
colonnino p.l. piccola colonna.
coloo p.l. n. di lago. indi coloeno.
coloquintida p. b. v. colloquintida.
colòra p. l. dà colore. v.
Colorbaso p. b. ò l. n. d'un eretico. in lat. p. b.
coloro p.l. quelli, ò quelle.
colossèo p. l. add. di colosso. overo il culisèo.
coloti p. l. specie di lucertole.
colpettino p.l. dim. di colpetto.
coltè, per coltèi, ò coltelli, poet.
coltellata p.l. ferita di coltello ò di spada.
coltellino p. l. dim. di coltello.
coltiva p.l. cultiva, verbo.
coltore p. l. coltivatore. poet. lo Strozzi.
coltrina p.l. piccola coltre. Il Duez.
coltrettola p. b. v. coditremola, e cutrettola.
còltrice p.b. arnese da letto, ò materasso pien di piuma. così il Francios.
coltrina p.l. piccola coltre. il Duez.
coltrone p.l. coltra grande, ò grossa.

co-

colubre p.b. v. colubro. indi colubrària, Isola.
colubrina p. l. strumento bellico. così il Francioi
colubro p. b. serpe. Sic. culovria. in verso si truova cõmunemente lungo: e così lo segna il Ruscelli, e lo Stigliani.
Coluce p. l. n. di Terra nel Giapp.
colui p.l. quegli, ò quello
columa p.l. verbo marinaresco d'Ariosto.
columbaria p. b. erba detta pur Dragontea.
Coluro p.l. uno de' due cerchi massimi della sfera celeste: ò n. d'un poeta.
colutèa p.l. arbore salvatico. così il Franc.
Comagena p.l. regione della Siria, ò spetie di oca. comageni diconsi i pop.
comandigia p.b. (di 5. sill.) raccomandamento.
Comara p.b. o Còmora. n. di città nell'Ungher.
comàre ò commare p.l. Sic. cummari.
còmaro p. b. specie di corbèzzolo. Plin.
comasina p.l. n. di Porta in Milano.
comato p.l. chiomato. indi Gallia comàta.
combàcia (di 3. sil.) p.l. bacia insieme.
combattibile p. b. facile a combattersi. il Franc.
Combea p.l. ò combe. n. di fem.
combina p. l. còmpita, accoppia le lettere per formar sillabe.
combreto p.l. pianta simile alla bàccara.
combriccola p. b. compagnia di mal affare.
Combuturà, n. di villaggio.
comedere p.b. (voc. lat.) in rima sdrucc.
comedia p. b. nome noto. ma Dante, ed il Pulci cant. 27. stan. 2. allungò la pen. secondo l'acc. gr. *Ed io pur comedìa pensato havea*. e stan. 115. *colui che scrive istoria, ò comedia*. v. commedia.
comèdo p. l. sopranome di Q. Roscio.
comèo p. l. cogn. d'Apollo.
còmere p. b. (voc. lat. e poet.) pettinare.
Comèro e comesino p.l. n. di huomini.

Co-

Comestòre p. l. n. d'uno scrittore.

Cometa p.l. n. noto: e così comèto n.di fem.

comiato p. l. (di 3. fill.) v. commiato.

Comichio p. b. di 4. fill. n. di casale in Sicilia disfatto.

comico p. b. che compone comedie; ò add.

comignolo p. b. la sommità del tetto e del camino.

comincierati p.l. ti comincerai. (tore

Comineo p.l. n.d'uno scrit

Comino p.l. cimino erba, e suo frutto. ò n.d'isola.

Comiola p.l. n.di fem.

Comiso p. b. tit. di conte. in Sicilia, e n. di terra.

comiti p.l. cogn. di fam. in Sicil.

comitiale p. l. v. g. morbo comitiale, cioè il mal caduco, detto per antifrasi il benedetto.

Comitiana p. l. n.di luogo in Sicilia.

Comitini p.l. tit. di Principato in Sicilia. e n. di terra.

comitio p.b. la piazza, ò sala, dove si ragunava il consiglio. &c.

còmito p. b. per commito, l'Ariost.

Comitolo p. b. n. d'uno scrittore.

commedia p. b. ò comedia, n. noto.

commemora p. b. riduce a memoria.

commendino p. l. cogn. di fam.

commendone p. l. cogn. di fam. Ma commèndone p. b. *ne commendo*, verbo.

commenduno p.l. cognome chiaro in Venetia.

commensale p.l. colui che mangia a tavola con un altro.

ommensura p. l. misura insieme, bilancia.

ommercio, e commercio p.b. (di 4. fill.) n. noto.

ommessario p. b. ufficiale di corte. &c.

commettere p. b. verbo noto.

commettimale p. l. chi nutrisce, ò semina discordie.

commiato p. l. (di 3. fill.)

con-

Digitized by Google

congedo. v. comiato.
commilitone p. l compagno di militia.
commiſchia (di 3. fill.) verbo.
commiſura p. l. verbo noto.
commito p. b. ufficiale di galea.
commodino p. l. ò comodino aſsettatuzzo, e dedito a' proprij commodi.
commodo p. b. v. comodo.
commònica. v. communica
commoto p. l. commoſso.
communica p. b. participa. in rima ſdrucc. ſi truova commonica come ſcommònica.
communichino p. l. (nome) v. comunichino.
commuovere p. b. verbo noto.
commuta p. l. verbo noto.
Comneno p. l. ò Connèno. n. d' Imperadore.
comodo, e commodo p. b. n. noto.
Comondono p. l. n. d' un Giapponeſe.
Comorino p. l. ò comorin, promont. dell'India.
còmoſi p. b. ò commoſi (voc. gr.) diceſi il primo fondamento de' ſaloni. così ſecondo l' acc. gr. come metamorfoſi. in lat. p. l.
campàge p. l. ò compàgine, commettitura.
compagina p. b. congiunge, unisce le parti.
compagnia p. l. di 4. fill. n. noto.
companatico, e companatica p. b. camangiare.
compara p. l. paragona. In verſo ſi truova p. b. così l'Arioſto can. 25. *che 'l tuo valor ſi compari col mio.* e l'iſteſſo nella com. Lena atto 2. ſc. 1. *Il mal'anno, che Dio ti dia, che compari, Gli occhi d' animal bruto,* &c. verſo ſdrucc.
comparatico p. b. il grado ò tit. di compàre.
compare p. l. nome, e ver.
comparere p. l. per comparire.
comparita p. l. compariſcẽza, e comparſa. Segneri. v. g. *fa di sè una bella cũparſa.*
compartecipa p. b. v. notò.
compaſcuo p. b. (di 4. fill.) v. g.

Digitized by Google

v. g. campo compascuo, dicesi quello, che produce prato in pastura degli animali. Cresc.

compatriota p.l. dell'istess patria. il Davanzati dice compatriotto.

compendio p. b. nome, e verbo.

compensame p.l. compensamento. V. A.

compera p.b. nome, e ver.e così compero, partic.

competere p.b. verbo noto. indi compète.

compìa, di 2. sill. congiunt. del verbo còmpiere.

compia p.l. di 3. sill. in vece di compiva.

compiacere p.l. verbo noto. indi compiàce.

compiagnere, e compiangere p.b. verbo noto.

compieo p. l. (di 3. sill. je, ditt.) per compiè, e così compièa per compieva.

compiere p.b. compire. così lo Stigliani, e la Crusca alla voce diffinire. in rima si trova pur compiere p.l. v. empiere.

compieta p.l. di 3. sill. n. noto.

compila p. l. mette, e aduna più cose insieme. così 'l Pulci can. 25. *come colui, che l'opera compila.*

compita p.b. (verbo) Sic. rijunci, ò speddi, ò nome v. g. insegnare a compita. Sic. a speddiri. così Luigi Groto nella com. Tesoro: *Io non insegno a diffesamè a compita.* (verso sdrucc.)

compita p.l. participio del verbo compire.

compitali p. l. feste degli antichi, fatte ne' capi delle strade.

còmpito p.b. opera, e lavoro da farsi in tempo determinato. Sic. stagghiu. leggere a compito. Sic. rijunciri.

compito p.l. partic. di compire: ò cortese.

compiuto p.l. particip. del verbo compiere.

complessionale p. l. v. g. il caldo complessionale.

complica p.b raddoppia, e si può anche dir p. l. come implica. l'usa lo Stigliani pag. 116.

complice p.b. compagno in qual-

Digitized by Google

qualche delitto.
comporre p.b. comporre.
comprendere p. b. verbo noto. indi comprèso.
comprimere p.b. verbo noto. indi comprime p. l.
compromettere p. b. rimetter le sue differenze in altri.
comprova p.l. ò compruova, certifica &c.
compsato p.b. ò confato, n. di fiume.
compugnere, e compungere p b. verbo noto.
còmputa p.b. calcula: e può anche dirsi computa p.l. così l'afferma il P. Bart.
computisteria p. l. officina del computista.
computo p. b. il calcolo, il conto.
comuna p.l. per comune, ò comunità. V.A.
comunaltà comunità.
comune e commune p.l. n. noto.
comunica, e communica p.b. verbo noto.
comunichino p l. azimello consacrato. Sic. particula cunsagiata.
comùnichino. coll'acc. su la 2. sill. cong. unt. plur. del verbo comunicare.
concanonico p. b. compagno nel canonicato.
concatena p. l. verbo noto.
concattivo p.l. conservo.
concavo p.b. cavato cupo.
concedere p. b. ver. noto. indi concède.
concentrico p.b. plur. concentrici, term. astron.
concèpere, e concipere p. b. e concepire p. l. così 'l Franc. ese. indi concèpe, e concepisce.
concernere p. b. appartenere.
concettino p. l. concetto piccolo.
conchili p. l. conchiglie. Il Matthiol.
conchiudere p.b. dedurre, ò convincere.
concia, di 2. sill. nome, e verbo.
conciliabolo p. b. concilio inlegittimo.
concilio p.l. nome, e verbo plur. concili p.l.
concilino p. b. in vece di conciliino, congiunt.
concima p.l. letàmina v.
concime p. l. letame ò accon-

Digitized by Google

concime.
Concino p. l. n. d'huo. ma posticcio; e cogn.
concio. di 2. fill. n. e v. onde còncione, trifill.
conciòne p. l. (di 4. fill.) parlamento, dicerìa.
concioſiachè (di 4. fill.) facendo il ciò d'una fill.
concioſſiecoſa p. l. di 5. fill. e s'accoppia col che.
concipere p. b. concepire. indi concipe p. l. Il Taſſo.
concifi p. l. v. g. membri concifi.
Conciſtoro p. l. e conciſtorio, adunanza de' Cardinali, per conſultare qualche coſa. di più è un Tribunale in Sicilia.
conciſtoriale p. l. appartenente a conciſtoro.
concita p. b. incita. così il Bracciol. *Non ſi conciti quì nuovo bisbiglio.*
conclave p. l. luogo, dove ſi racchiudono i Cardinali, per creare il Pontefice.
concludere p. b. ferrare, chiudere, ò tirar conſeguenza. indi conclude p. l.
còncola p. b. piccola conca. in verſo ſdrucc.
Concolerio p. b. ò l. n. d'un Re. in lat. p. b.
concolina p. l. dim. di concola.
còncolo p. b. v. g. fare i concoli. term. d'agricoltura.
concolore p. l. dell'iſteſſo colore.
concordia p. b. nome, e ver.
concorrere p. b. verbo noto.
concrea p. l. crea inſieme, ò genera.
coneriano p. b. in vece di concreano. poet.
concubina p. l. nome noto.
concubinario p. b. concubinatore.
concubito p. b. il giacer dell'huomo con donna.
concuocere p. b. digerire, padire.
concupere p. b. (voc. lat.) deſiderare. indi concupiſce.
Condalo p. b. n. d'huomo.
Condè tit. di Principato in Franc. (coll'acc. ſu l'ult.)
condeſcendere p. b. ſcendere inſieme, ò acconſentire.
condeſtabile p. b. v. conſtabile.
condia p. l. per condiva. v.
Condilo p. b. n. d'huomo.

ap-

Digitized by Google

appresso Martial.
condilomate p.b. (voc.gr. come stimate) sorte di tumore, ò bozza. Plin.
condiscepolo p. b. n. noto.
condisi p.l. (voc.Arab.)radicetta, ò erba lanaria.
conditiona p.l. abilita, dispone.
conditionale p. l. cosa con conditione.
condito p.l.add.cioè che ha condimento.
condito p l.(sustan.)sciroppo medicinale: ò frutti inzuccherati. così l'aggiunta al memor. e l'Achillini: *Anzi per farne un immortal condito.* l usa pur per untume il Caporali.dicèdo:*Che per tutto colava di condito la pelliccia.* In Sic. per abuso si pronuntia p. b.
condito p.b. creato ò fatto. in rima sdrucc. Diceli pur, ab orbe còndito.
condolère, e condolersi p. l. verbo noto.
condolè, per condolse, disse il Pulci.
Condomo p.l.ò condòm, n. di città.
condottiere p.l. (con li due tt duri) guida.
Condrò (coll' acc. all' ult.) n.di terra in Sicilia.
conducere p b.condurre.In, di conduce. p.l.
condulmeri p.l.cog.di fam.
conduole p. l. terza pers.di condolere.
Conenia p. l. n. d' huomo.
coneo p.l.cogn. di fam.
conestabile, e conestabole p.b. Sic, cuntistabili.
conestaboleria p.l. grado di conestabole.
conestabolia p. l. l' istesso grado.
confà, e in verso confacе p.l. verbo.
confabula p. b. ragiona insieme quasi burlando.
confalone, v. gonfalone. l' Ariost.
confaloneria p.l.v.gonfaloneria.
confedera p. b. fà lega. Il Lancillotti.
confessoro p.l. confessore.
confettiere p. l. (con le due tt dure)colui, che vende, ò fà confetti, e conserve.
confettura p.l.confettione.
confida p.l. verbo, e nome.

Digitized by Google

configgere p.b.conficcare.l' ula Ann.Caro.
confina p. l. rilega in luogo particolare. v.
confine, ò confino p.l. termine.
confiuta p.l. v. confuta.
conflato p. l. congiunto insieme.
confondere p.b. verbo noto
conformevole p. b. che ha conformità.
confortagione(di 5.fil.) p.l. conforto.
confortinaro p. l. confortinajo, colui, che fà,ò vende confortini.
confortino p.l. Sic. mustazzolu di meli.
confraternità, ò confraternita p. b. e plur. confraternite p. b. n. noto.
confrati p. l. fratelli d'una medesima confraternità.
confuta p.l.ribatte,rigetta.
congaudere p. l. rallegrarsi insieme.
Congedo p. l. licenza: ò n. d'huomo. e di fiume.
congela p.l. agghiaccia v.
congenere,ò congenero p.b. dell'istesso genere. Matthiol. e'l Rogeri.
congerie p.b. massa,cumulo.
conghiettura, e cognettura p.l. n e v.
congiado p. l. per congedo, in verso.
congiario p.b (dis.fill.)donativo dell' Imperadore fatto à soldati,od al pop. Il Dol.
Congilo p.b. n. d'huomo.
congio. di 2.fill.congedo.così la Crusca,e'l Francios. ma Fr. Gius. dice esser trisill. e pen. lun. senza però addurre autorità.
congio p.b.e trisill. sorte di misura antica, che dicono teneva dieci libbie, ò la sesta parte d'un anfora. Matth.dicesi pure cogno.
congiudice p.b. colui, che è stato dato al giudice per giudicare insieme. Il Francios.
congiugale p. l. v. g. letto congiugale. v.conjugale.
conjugio p. b. (voc. lat. di 4.fill.) matrimonio.
congiugnere, ò congiungere p.b. verbo noto.
congiura p.l.nome,e verbo.

con-

Digitized by Google

congloba p.l.fa in forma di globo ritonda. Il Ruscelli nel suo vocab.lat.ed il Domenichi nel Plin.

conglutina p.b.incolla,congiunge. Matth.

congnuga p.l. v.conjuga.

congola p. b. per gongola pesce. v. gongole.

còngrega (verbo) p. b.e l. così il P.Bartoli.

congrèga (nome) p. l. ma pure in più luoghi d'Italia si pronuntia p. b.

congrio p.b congro, pesce.

congruo p.b.commodo, opportuno.

conia p.b. batte, ò stampa le monete.

Coniade p.b.n.d'uno scrittore.

conico p.b. add.cioè à figura di cono: onde superficie conica.

conifero p. b. v. g. cipresso conifero. Ann. Caro.

conigliera p. l. luogo, ò covo, dove stanno i conigli. conigliere p. l. pur si chiamano certe Isole.

conio p.b. cugno, e cugno.

Conisalo p.b. n.d'un dio de gli Atenieſi.

conjuga p.l.declina i verbi.

conjugale p. l. v. g. amor conjugale. Ariosto.

conjugio p.b. (voc.lat.di 4. sill.)matrimonio.l'usa il Binuccini.

connatura p.l.fa d'eguale,e simil natura.

connettere p.b. concatenare.

Connida p.b.n.del Pedagogo di Tesèo.

connota p.b.denota.l'usa il P.Mammelli.

connubio p.b.matrimonio. plur. connùbj poet.

connubiale p. l. (di 5.sill.) matrimoniale.

connumera p. b. annovera insieme.

Conone p.l. n. d'un matematico, &c.

Conopa p.l.n.d'un nano celebre.

Conope p.l.n.di città.

conopeo p. l. padiglione, ò zanzaliera. di più è cog. d Ercole; e significa discacciator di zanzare. ò n.di pop.

conoscere p.b.verbo noto.

conoscìa p.l.di 4.sill.per conoscea, poet.

Digitized by Google

conquidere p.b.opprimere, distruggere,vincere,ò affliggere,&c.indi conquide, e conquiso. p.l.

Conrado p.l. n. d'huomo. v.currado.

conrallegra p. l. 3. pers. di conrallegrarsi.

consàcra, e consagra p. l. fa sacro, dedica.

consagli p.l. v.g. giuochi cõsali. i. del Dio Conso Franc. Scoto.

Consandolo p.b. v.g. castel consandolo in Ital.

consanguineo p. b. parente di sangue.

consappiente (di 4. sill.) consapevole.

conscio p.b.(di 3.sil.)consapevole.

consecra p.l. consagra, non de'usarsi.

consegue p. l. e conseguita p.b. verbo.

conseguita p.l.e conseguìto partic.

conseminia p. b. sorte di uva. Plin.

consentaneo p. b. concordante, convenevole.

consentio p. l. (con la t dura) consentì, e così consentia, e consentiano, per consentiva, &c.

consero p.l. paramento. voce Venet. quasi conserrico.

conservatoria p.l.stanza,od ufficio de conservatori.

conservajuolo p. l. (coll' uditt.) d' una medesima setta.

considera p b.verbo noto.

Conlidio p.b.n.d huomo.

consigliere p. l. che dà consiglio.

consimile p.b. simile. in verso pur p.l.

consistere p. b. verbo noto.

consistoro p.l. v.concistoro.

consito p.b.v.g campo consito, cioè inarborato d'arbori fruttiferi. Cresc.

consobrino, e consobrina p.l.cugino. e cugina.

consola p.l verbo. v.consòlo.

consolaría p.l.tutto il magistrato de Consoli. Franc. Scoto.

consolatico p.b. ò consolato la dignità del console.

console p.b. v.consolo.

consolida p. b. verbo, ò nome d'erba.

con-

consolo p.b.e console, ò consule, n.di magistrato fra gli antichi Romani, e si usa oggi per il capo degli artefici.

consòlo p.l. verbo noto. In rima sdrucc. si usa pur p. b. come dice il Ruscelli. così Franc. d'Ambra nella cofanar. att. 5. sc. 8. *Voi mi dite una cosa, che mi consola.*

consono p. b. consonante. poet.

consono p.l. in vece di consuono. poet.

consorteria p.l. schiatta, stirpe, famiglia.

consortio p. b. compagnia, &c.

conspicere p. b. (voc. lat.) vedere.

conspingere p. b. forzare.

conspira p.l. congiura. v.

constipa p.l. calca insieme.

consuali p. l. feste in onore di Conso, Dio del consiglio appo i Romani antichi.

consobrino p.l. v. consubrino.

consuegra p.l. monte in Ispagna.

consueto p.l. (di 4. sill.) avvezzo. ò solito.

consuma p. l. verbo noto.

consuocero p.b. il padre della sposa rispetto al padre dello sposo. Il Francios.

consuona p.l. fa consonanza.

contadiname p. l. la razza più vile de contadini.

contadino p.l. villano.

contadineria p. l. il mestiere, ò la conditione del contadino. Il Francios.

contado p. l. villa, ò territorio degnità del Conte.

contage p. l. contagione. Ann. Caro.

contagio p.b (di 4. sill.) così Luigi Groto nella com. Tesoro in rime sdrucc. *Se ne asterrebbe, come dal contagio.*

contagiòne p. l. (di 5. sill.) e così contagioso.

contamina p.b. corrompe, infetta.

contane p. l. sorte d'infermità del cavallo.

còntari p.b. cogn. di fam.

contatoria p.l. (voc. Sicil.) stanza del contatore cioè del rationale, ò computista. &c. R 3 con-

contea p.l.contado.
Conte errico p.l.n.di palude in Sicilia.
contempera p. b. contempra, verbo.
contemplativi p. b. partic. plur.cioè contemplàti in quel luogo. ma contemplativi (n.) p. l.
contemporaneo p. b. dello ſteſſo tempo.
contendere p.b.contraſtare &c.
contenere p. l. tenere, &c. indi contiène.
contenieno p. l. (di 4. ſill. je ditt)conteneano.
contermina p. b. termina inſieme.
conterraneo p. b. della medeſima terra, ò paeſe.
conteſa p. l. lite, ò diſputa.
conteſſere p.b.teſſere,ed ordire inſieme.
conteſſile p.l.add.di conteſſa. l'Arioſt.
conteſtabile p.b.conſtabile
Contì (coll'accen. ſu l'ult.) tit.di Ducato.
conticino p.l. piccol conto. e così conticini, cogn. di fam.
contigia (di 4. ſill.) ornamento, vaghezza, plur. contigie. indi contigiato di 5. ſill.
contiguo p.b.(di 4.ſill.)allato. e contiguità, di 5. ſill.
contile p.l.cogn.di fam.
contina p. l. febbre continua. V.A.
contingere p.b. accadere.
continovo, e continuo, p. b. n. e v.
continuva p. b. in vece di continova. v.
contoli p.b. cogn. di fam.
contòne p.l. conte grande, detto per iſcherzo il Franciòſ.
contorcere p.b.ritorcere,rivolgere.
contovale p. l. la coperta della galea fatta di tavole.
contrabaſe p. l. termine di architettura.
contracifra p. l. cifra corriſpondente.
contrada p.l.nome noto.
contradice p. l. niega.
contradio p.b. nome e ver.
contradote p.l.beni dati dal marito per dote.
contrae p. l. ò contrahe, 3. perſ.

Digitized by Google

3. perſ. del verbo.
contraſſà, ò contraſà, verbo.
contràhi, ò contray p. l. n. di luogo, e ſorte di panno finiſſimo, che ſi fà quivi. Sic. cutra.
contralettera p. b. rivocamento d'altra lettera.
contramano p. l. man rovescio, term. di giuoco.
contrammina p. l. e contramina p. l. n. e v.
contramuro p. l. ſcarpa, che ſi fà per aſsicurare il muro, che non caſchi.
contrapali p. l. v. g. ſcudo a contrapàli. il Pomey.
contrapantòria p. b. vela più piccola della pantoria. voc. Napol.
contrapoliza p. b. cioè quella, che ſi dà in contrario d'un' altra data per innanzi, ò per altro tempo.
contrappelo p. l. v. g. radere a contrappelo.
contrappeſo, e contrapeſo p. l. nome e verbo.
contrappoliza. v. contrapoliza.
contrapremere p. b. premere in contrario. indi contrapreme p. l.
contraria p. b. nome, e ver.
contraſta p. l. ò contraſtà: ſi come contràſtano p. b. e contraſtanno. così il P. Bart.
contraſtieno p. b. (di 5. ſill.) per contraſtiano. in verſo p. l. e di 4. ſill.
contrattura p. l. raggricchiamento di nervi.
contraverſità, e contraverſitade p. l. contrarietà.
contraviene p. l. 3. perſ. del verbo.
contrita p. l. ſminuzza. e così contrito, nome, ò particip.
contribule p. l. della ſteſſa tribu. Il Nardi.
controgli p. b. contro a lui. Il Davanzati.
controverſia p. b. n. noto.
contubernio p. b. n. di monte in Sicilia.
contuli p. b. v. contoli.
contumacia p. b. (di 5. ſill.) term. legiſtico.
contumelia p. b. ingiuria fatta per diſpregio.
conturbagione p. l. di 5. ſill. n. noto.
convalida p. b. corrobora. p. Segneri.

Digitized by Google

convene p.l. per conviene in rima.
convenia p.l. conveniva.
conventati p.l.cog.di fam.
conventicolo p.b.adunanza di gente bassa, per male fare.
conventino p.l. convento piccolo.
convertere p.b. convertire. il Bembo onde converte preter. pefetto, per convertì.
convertivole p.b.convertibile.
convia p.l.accompagna per via.
conviene p.l. di 3. fill. v. noto.
convincere p.b. verbo noto.
convitigia, e convidigia p. bar(di 5. fill.) cupidigia. V. A.
convito p.l.il passo, ò banchetto, n.e v.
conviva p.l. banchetta, fà conviti. Ann. Caro.
convivere p.b. vivere insieme.
convoca p. b. ò l. così il P. Bart. il qual dice, esser comune. lunga la fece il Bracciolini nel lib. 13. E'l consiglio convoca; al Prence scorta.
convolgere p.b. voltolare, travolgere.
convolvolo p. b. convolvo, fiore. il cui gambo si rivolge, e cresce attorno i fusti. ò verghe, che gli stanno da canto. ò forse di bruco. v. volvolo.
Conzuchedono p.l. n.d'un Giapponese.
Coone p.l. n.d'huomo.
coopera p.b. terza pers. del verbo.
copata p.l. Sic.cubàita, ò cubèta. v. cupeta.
Copernico p.b.cogn.d'uno scrittore.
Copersito p.l.n.di luogo del Picentino.
copertina p.l.piccola coperta. Sicil. cutricedda. Di Laurent.
copertojuòle p.l. (coll'uno ditt.)così diconsi le frondi dello ombilico di Venere della prima spetie, per esser simili alle copertoje di terra fatte per coprir le pignate.
copia p.b. nome, e verbo.
copiola p.l.cogn.di Galèria fem.

Digitized by Google

fem. in lat. p.b.
copola p. b. per cupola. Franc. Scoto.
coppari p.b. v. cuppari.
copparosa p. l. di vetriolo naturale. Matthiol.
coppei p. l. arbore Indiano.
coppiere p. l. che serve di coppa.
coppiole p. l. (di 3 sill.) sorte di laccio di ferole da prender animali per li piedi.
coppola p. b. sorte di poema antico usato dagli Spagnuoli. v. cobbola.
coppula p. b. cogn. di fam. v. cupola.
coprata p. l. n. di fiume.
Coprete p. l. n. d'huomo.
copria p. l. cioè spaezatura; e così è chiamato il lito Taormineſe. o verbo in vece di copriva.
coprio p. l. in vece di coprì, preter. poet.
Copronimo p. b. soprannome di Costantino V.
coptico p. b. v. g. lingua coptica, cioè egittiana, perocchè Copto, oggi Cana è città d'Egitto.
copula p. b. nome, e verbo.
Corace p. l. n. d'un Oratore Siracuſ. e di peſce, e di monte. In lat. p. b. e così può dirſi in volg.
Coracino p. l. n. di peſce, o d'huomo. v. coruolo.
corago p. l. (voc. gr. e lat.) cioè capo della danza.
Corai p. l. n. di Paeſe nell'Indie, che comprende otto Provincie.
corale p. l. condiale. V. A.
corallino p. l. di corallo. in lat. p. b.
corame p. l. (e plur. coràmi) Sic. cuirami.
Corano p. l. n. d'huomo.
Còranto p. l. (come Otranto) Corinto, città.
corari p. l. cogn. di fam.
corata p. l. intestini intorno al cuore.
corazzina p. l. corazza piccola.
corazzone p. l. corazza grande.
corbacchione p. l. (di 4 sill.) corbo grande.
Corbano p. l. ò corbàn, e corbàne, n. d'huomo. Di più corbàno è n. di Terra nel Regno di Napoli.
Corbara p. l. n. di luogo in Abruzzo. cer-

Digitized by Google

corbellino p. l. dim. di corbello.
corbeo p. l. cogn. di fam.
corbèzzolo, e corbèzzola p. b. l'albero, e 'l frutto del ceraso marino.
corbicino p. l. corbacchiotto.
Corbimano p. l. n. d'huom.
corbino. p. l. di corbo, ò corvo.
corbita p. l. specie di nave all'antica.
Corbola p. b. borgo presso a Ferrara.
Corbole p. b. v. g. la villa delle corbole.
corbolòne p. l. corbaccio, detto per ingiuria. Luigi Groto.
corbona p. b. (voc. lat.) e vale borsa. ma il Pulci l'usa per lo ventre, dicendo:
Ei mette in còrbona il boccon migliore
corcira p. l. Isola, oggi Corfù. così l'Anguill. lib. 13.
In mezo fra Butroto, e fra corcira.
corcirei p. l. popoli di Corcira.
corciuolo p. l. (coll'uo ditt.) cogn. di fam.
corconiana p. l. n. di luogo in Sicilia.
corcoraci p. l. n. di casale in Sicilia.
corcoro p. b. ò còrchoro, n. d'erba.
Corcuolo p. l. di 3. sill. n. d'huomo.
cordajuola p. l. (coll'uo ditt.) Sicil. lenza di muratori.
cordaria p. l. n. di strada in Siracusa, detta da' cordari.
cordellato p. l. spetie di panno alquanto sottile.
cordellina p. l. cordella. Sic. lazzu tundu.
cordiaca p. b. passion del cuore. così il Francios.
cordiaco p. b. cordiale, ò che vien dal cuore. così 'l Francios.
cordiale p. l. affettuoso, ò di cuore; over confortativo del cuore.
cordialgia p. l. (voc. gr.) v. cardialgia.
cordica p. b. pietra pretiosa in forma di cuore.
cordicina p. l. diminut. di corda, cordicella.
cordigliero p. l. frate Fran-

ce-

Digitized by Google

caſeano, che porta il cordiglio.

cordoncino p. l. cordella.

cordonata p. l. colpo dato con cordone.

cordone p. l. ſi dice quello de' frati, ò del cappello.

Cordova p. b. città della Spagna. ò cogn. di fam

cordovaniere p. l. che concia, ò vende cordovani.

cordovano p. l. cuojo di pelle di capra.

cordrolpo p. b. n. di luogo preſſo a Udine.

corduba p. b. v. cordova.

corduda p. l. n. di peſce, che ha la gobba.

Cordula p. b. n. di fem.

cordumeno p. l. (voc. Arab.) cardamomo.

Corè (coll'acc. ſu l'ult.) n. d'huomo, come Moſè, Gioſuè; over còre bari, tono.

corea p. l. ò chorea, danza. poet.

Corebo p. l. n. d'huomo.

coreggina p. l. dimin. di coreggia.

coreggiolo p. l. ò correggiòlo, in vece di crògiuolo dice il volgo.

coreggiuòla, e correggiuola p. l. (coll'uo ditt.) erba, ò dimin. di coreggia.

coreggiuolo, e correggiuolo p. l. (coll'uo ditt.) dimin. di coreggia, ed è ſtriſcia di cuojo ſignifica pure il crogiuolo. v. coreggiolo.

Coreo p. l. ò choreo, piede d'una lunga, e d'una breve: ò n. d huomo.

Coreſo p. b. n. d huomo, come eſeſo. così ſecondo l'accento greco, e latino. ma ſe taluno il proferiſſe lungo, non fallerebbe.

Coreta p. l. n. d'un paſtore.

Corfinio p. l. città ne' Peligni.

Corfù, Iſola detta anche, Gurfo.

corgiolo p. l. v. crogiuolo.

corgnàle, ò corgniale p. l. cornio, albero. Ann. Caro. lib. 3.

còrgniolo, e corgniola p. b. di 3. ſill. albero, e frutta. così il Franciſ. nel voc. ſpagn. alla voce cerezo ſilveſtre.

corgniuola p. l. (coll'uo ditt.

ditt. e di 4. sill.) sorte di pietra pretiosa. v. cornìola.

còrgnola p. b. e così còrgnolo. v. còrgniolo, e corniolo.

Coria p. b. n. di fem. e di città.

coriacosia p. b. n. d'erba Matth.

coriambico p. b. sorte di verso.

coriàndolo p. b. coriandro.

coriandrino p. l. di coriandro. Matth.

corica p. b. v. g. si corica, ò colca il Sole.

coriceo p. l. promont. dell'Ionia.

coricro p. b. ò coricio. v. g. croco coriceo, cioè di corico, monte della Cilicia.

coricide p. b. v. g. le ninfe coricide, cioè le Muse. l'Anguill.

coricino p. l. cuore picciolo. Sic. curiceddu.

Corico p. b. monte della Cilicia: ò specie di verso: ò n. d'huomo.

coridàla e coridali p. l. n. d'erba, e d'uccello. così in lat.

Corido p. b. per Coridone pastore, si può dire in rima sdrucciola. così Sannaz.

corifeo p. l. capo della danza, ò n. di monte. onde Diana corifea.

Corilo p. b. (voc. lat.) nocciuolo, arbore. Sannaz. nell'Arcad. Di più n. d'un istorico.

Corineo p. l. n. d'huomo, e di promont.

corinthio ò corintio p. b. (con la t dura,) e più corintij, coll'istessa pronuntia, di Corinto.

conrinthiaco p. b. di corinto. plur. corinthiaci.

Corio p. b. ò còiro, cogn. di Scrittore.

Coriolo p. b. città già de' Volsci: onde Coriolano.

Corito p. b. n. d'un Re di Toscana, e d'un castello antico da lui nominato, oggi detto cornetto: e di monte. *E tu berica di Corito, e d'Ausonia.* Ann. Caro lib. 3. ed altrove: *Di Corito venuto a questa guerra.* E'l Minerberti lib. 10. dell'Eneid. *I dardi:*

Digitized by Google

dicerà da Corito venuto. Ma il Borghesi nel lib. 3. lo fè lungo: *cerca il Corito e l'Ausonie terre.* così anche il Bitussi lib. 7 Eneid. *Tirrhena di Corito fù raccolto.* e lib. 9. *città di Corito ha penetrato.* e l'Anguill. lib. 7. *ch dirè sepolcro il padre d. Corito.*

corizola p. l. erba. v. correggiola.

Corleone p. l. n. di città in Sicilia.

corlito p. l. tit. di Marchesato in Napoli.

cornacchino p. l. color della cornacchia, e cogn. di fam.

cornacchione p. l. il maschio tra le cornacchie.

cornamusa p. l. piva. Sic. ciaramedda.

cornari p. l. cogn. di fam. onde casa cornàra.

cornata p. l. colpo, e percossa di corno.

cornea p. b. una delle tonache degli occhi.

Cornelia p. b. n. di fem. e così cornolio.

corneola p. l. v. corniola.

Corneto p. l. ò cornetto, città in Toscana.

cornia p. b. v. g. Fulvio della Cornia.

corniale p. l. (di 3. fill.) arboscello, e frutto. v. cornio e corgnale.

cornice p. l. ornamento di fabrica, ò la cornacchia.

cornicini p. b. (voc. lat.) sonatori di corni. Il Nardi nel Liv.

cornicino p. l. (plur. cornicini, e cornicina.) piccol corno.

cornicino p. l. plur. cornicini per cornicetta. l'usa Franc. Scoto. v. g. *colonne colli suoi cornicini dorati.* car. 436.

cornicione p. l. (di 4. fill.) cornice grande.

Cornicolo p. b. n. di città del Latio.

cornigero p. b. che ha corna. il Francios.

cornio p. b. corgno, e corgnale p. l. albero. v. corniolo.

corniola p. b. (e di 3. fill.) frutta del corniolo, albero salvatico. v. cornio lo. cotta cruda.

corniola p.l. erba, e sorte di pietra pretiosa. così il Franc. v. corniuola.

còrniolo, e corniola p. b. (e di 3. sill.) albero, e frutta del cornio ò corgno. così il Francios. cui par che favorisca il verso citato da Cosimo Bartoli nell architettura di Leon Battista Alberti: *Còrnioli piantera i lusini, e vepri.* E'l Virgil. volg. lib. 2. Georg. *Spesse fiate anco i sassosi còrnioli.* Ma quivi stà scritto corniuoli, forse per error di stampa. L'Imperiale nel suo stato rustico scrive corgnòlo p.l. dicendo: *qui di corgnòli rossèggiante selva.* se pur non istesse in vece di corgnuolo, ò dicesse corgnale.

cornioleto, e cornieto p.l. luogo pieno di cornioli.

corniuola p.l. (coll'uo ditt.) pietra pretiosa: ò sorte di ciriegia.

cornito p. l. n. di luogo del Picentino.

cornucopia p. b. il corno della capra Amaltea, ò di Acheloo, consecrato alla Dea Copia da Gentili.

corobreco p. l. n. d'uno stretto di mare.

coroeno p. l. mosto cotto, quando perduta la terza parte, le due parti rimangono. Cresc.

corografia p.l. descrittione de' paesi regioni, e città.

corografo p. b. descrittore di detti luoghi.

corollario p.b. aggiunta.

Corolamo p.l. n d'huomo.

corolei p.l. cogn. di fam.

Coromana p. l. n. di fem.

Coromandèl, coll'acc. all'ult. n. di Regno.

corona p.l. e corone, nome, e verbo.

coronale p.l. v.g. commissura coronale. una delle tre nel capo. v. laudale.

coronario p.b. v.g. libanotide coronaria, erba.

Coronea p. l. e coronèo, n. di città, e d'huomo, &c.

Coronide p.b. n. di ninfa di Tessaglia.

coroncina p.l. coronetta.

coroncola p. b. v.g. rosa coroncola, ò moschetta, rosa

Digitized by Google

autunnale.
coronopo p. l. erba ſtella, ò ſerpentina, così ſecondo l'acc. gr. in lat. p. b.
Corope p. b. ò còripe, n. di città nella Teſſaglia. indi coropèo, e coripeo, ed è cogn. d'Apolline.
coroſſolo p. b. uccello con la coda roſſa.
corpacciata p. l. gran mangiata.
corpaccione p. l. corpo grande. P. Bart.
corpicciuolo p. l. (coll'uo ditt.) corpuccio.
corpicino p. l. corpo piccolo.
corpora p. b. per corpi, in rima ſdrucciola. In proſa l'uſa Pier. de' Creſcenzi.
corporeo p. b. add. di corpo.
corquera p. l. cognome di fam. Spagn.
Corradino p. l. n. d'huomo, e cogn. di fam.
Corrado p. l. n. d'huomo, e corradi cogn. di fam.
Corrago p. l. v. borraggine. over n. d'huomo.
Corralàt (coll'accen. all'ult.) n. d'un Re Moro.
Corrales p. l. n. di Terra in Iſpagna.
còrran coll'acc. ſu la prima i. corrano.
corràn coll'acc. ſu la 2. coglieranno.
Correa p. l. cogn. di fam. e di Scrittore.
correda p. l. forniſce di maſſeritie, ò d'arneſi.
corredo p. l. fornimento: ò ſopraddote.
correga p. l. cogn. di fam.
correggere p. b. emendare.
correggiale p. l. ò correggiato, ſtrumento da battere il grano.
correggina p. l. e correggino, dimin. di correggia.
correggiòla p. l. v. ſotto.
correggiuola p. l. centinodia, erba. ò ſanguinaria. Alcuno ſcrive corregiòla men correttamente: è anche dimin. di correggia, ſi come pur correggiuolo.
correggiuolo p. l. capitello, ò capitolo del libro. di più ſignifica il crociuolo, &c.
correntàmi p. l. palchi teſſuti di correnti.
correntia p. l. (con la t dura) impeto della corrente, ò del corſo. Anno,

Caro

Caro lib. 6. *con la sua correntia per l'ampio mare.*

Correo p. l. (voc. Spagn.) corriero, l'usò il Bracciolini. così corrèi n. di pop. di più Corrèo e n. d'huomo, e cogn. di fam. e così corrèrò cogn.

correre p. b. corrire a Siena. v. noto.

correria p. l. scorreria.

correfolo p. l. n. d'uccello.

corribo p. l. corrivo, huomo facile a credere.

corridore, e corritòro p. l. corritojo., ò corridojo. corridore anche dicesi caval veloce.

corrieno p. l. (di 3. fill.) corrèano.

corriere p. l. messo, che và in poste.

corrìo p. l. v. corrivo.

corrira p. l. n. d'uccello.

corrire p. l. per còrrere, si dice in Siena.

corrispondere p. b. v. noto

corrivo p. l. presto al credere: ò verbo.

corrò, in vece di coglierò.

corrobora p. b. fortifica v.

corròdana p. b. cog. di fam.

corrompere p. b. guastare, &c.

Corropoli p. b. n. di luogo in Abruzzo.

corrottela p. l. corruttione, &c.

corruda p. l. specie di sparago.

corrughi p. l. canali di acque. Plin. che li chiama rivi corrughi. Altri leggono corrivi, ò corrighi p. l. i condotti da luoghi altissimi, e lontanissimi. voc. lat.

corsale, e corsare, e corsaro p. l. pirato.

corsìa p. l. l'acqua, che corre, ò la corrente del mare, ò la caminata della galea da poppa a prua.

Corsica p. b. Isola del mare mediterraneo.

Corsico p. b. n. d huomo.

corsiere p. l. caval da guerra.

Corsini p. l. cogn. di S. Andrea Carmelitano.

corsìo p. l. vino vergine, cioè quello, che cola da sè dalle uve premute. Amalt. Lauren.

corsivo p. l. che corre: ò for-

Digitized by Google

ſorte di carattere.
corſoide p.b.ſorte di pietra. In lat.p.l.
cortana p.l.nome di ſpada d'Orlando.
corteccina p. l. cortecciuola. Il Fabrini.
cortecciuola p. l. (coll' uo ditt.) piccola corteccia.
corteggianaria p.l.v.cortigianeria.
corteo p.l. codazzo di donne, che accompagna la ſpoſa.
cortès, (coll' acc. all' ult.) cogn.di fam.
corteſia p. l. e corteſe p. l. nomi noti.
cortice p. b. ſcorza degli arbori. in rima ſdrucc.
cortigianeria p. l. ò cortigianaria, uffici, e compimenti da cortigiano.
cortigiania p. l. corteggiamento. Il Caporali nelle rime; e'l Ruſcelli, e'l Francioſ. il quale par, che l' uſi per l' arte del cortigiano.
cortigiano p.l. (non corteggiano.) n. noto.
cortile p.l.n.noto. Sic. bagghiu.
cortina p. l. tela ſottile.
Cortona p. l. città in Toſcana.
Cortray p.l. n.di città nella Fiandra.
cortura p.l. cortezza.
corvaro p.l.tit.di contea in Napoli.
corveta p.l.ò corvetta, ſalto proprio del cavallo.
corvino p.l.di corvo: ò cog. di fam. &c.
corvolo p b.ò graccolo,n.di peſce, detto pur coracino.
coſaria p.b. cervetta, erba.
Coſchina p. l. in vece di Quiſquina, n. di monte in Sicilia.
coſciale p.l. (di 3.ſill.) armadura della coſcia.
coſcienza (di 4.ſill.) diſtinguendo l'i dall'e.
coſcieri p.l. coſciàli, armadure. Lo Strozzi.
coſcino p.l.pimaccio da tener ſotto alle coſce.
coſcinomantia p. l. (voc. gr.) indovinamento per via di crivello. lo Stigliani.
coſdroè (coll' acc. all' ult.) così ſegna più volte il

Digitized by Google

il volgarizator del Ribadeneira a' 14. di Settem. v. Cosroe.

cosellina, e cosellino p. l. dim. di cosa.

così, coll'accento fu l'i.

cosine p. l. per così (voc. contadin.)

Cosimo p. b. n. d'huomo. cosime pur si dicono una specie di pere.

cosìo p. l. cogn. di fam. spag.

Cosira p. l. ò cossira, n. d'isola, oggi Pantalarèa. indi di Cosirèo.

Cosiro p. b. n. di fiume, e d'isola. così secondo l'acc. gr.

cosmetria p. l. misuramento del Mondo. titol. di poesia di Nevio.

Cosmico p. b. n. di scrittore Italiano. ò addiet.

cosmografia p. l. descrittione del mondo. indi cosmògrafo p. b. e cosmografico, add.

cosmopea p. l. (voc. gr.) fabrica del mondo.

Cosoffiola p. b. n. di fem. detto per ischerno.

cospargere p. b. (voc. poet.) l'usa il Bracciol.

cospira p. l. v. conspira.

Cosroa, e cosroe p. b. n. d'un Re.

cossadoca p. l. cogn. di fam.

Cossutia p. b. n. di fem.

costà, e costasù, e costassù, avverbi di moto.

costamo p. l. cogn. di fam.

costato p. l parte del petto.

costei p. l. pron. fem. Sicil. chissà.

costèo p. l. cogn. di Scrittore.

costero p. l. cogn. di fam.

costì, avverbio di stato in luogo.

costici p. l. costì; come quici per quì. adverb. ant.

costiera p. l. spiaggia, riviera.

costinci p. l. di costà.

costinci p. b. ci còstino.

costino p. l. v. g ungnento costino, i. di costo, erba.

costipa p. l. restringe.

Costobaro p. b. n. d'huom.

costola p. b. costa.

costoro p. l. pron. plur. masc. e fem.

costòsa p. l. che costa assai.

costringere, e costrignere. p. b. verbo noto.

costui p. l. Sic. chissù.

co-

Digitized by Google

costuma p.l. n. e v. così.costume.
costumora p.b.costumi.Sannaz. in rima sdrucc.
costura p.l.cucitura.
cotale p.l. tale. indi cotà coll'acc. all'ult. in vece di cotai, ò cotali v.g. cotà luoghi.
cotalino p.l.dim di cotale
Cotate p.l. Terra presso al capo di Comorino.
Cotèa p.l. e cotèna, n. di regione.
cotestui p.l. costui.
cotica p. b. (voc. Lombar. usata pur dal Matth.) cotenna.Sic.cùtina p.b. l'usa pure il Lancill.
Cotieo p.l. città della Frigia.
Cotignòla p.l.ò cotignuola, castello d'Italia presso a Ferrara. ma cotignèlo, è cogn.di fam.
Cotila p.b.forte di misura antica,che contiene oncie 10.ò n.di città d'Italia: ò erba. ò n.d'huo.
cotiledo p. l. ò cotiledòne, n.d'erba.
cotileo p.l. cogn. d'Esculapio, e n.di monte.
Cotilo p.b.n.d'huomo,e di colle.
cotino p.b.pianta,detta in Lomb. scòtano.
Cotito p.l.n.d'una Dea de' gentili.
Cotòce p. l. capo nel mare della nuova Spagna.
cotognata p.l. è cotognato, conserva di cotogne.
cotognino p. l. di color di cotogne.
cotognola p.l. v.cotignòla.
cotògnolo p.b. e cotognola, in vece di cotogno,e cotogna.
cotone p. l.ò cottone, bambagia.
cotornice ò coturnice p. l. quaglia, uccello.
cotovia p.l. cogn.di fam. e n. di strada in Portogallo.
Cotrano, ò cutrano p. l. n. di terra in Sicilia.
cotremola p. b. e cotrèttola. v.cutrettola.
còttani p.b. (voc.gr.) fichi piccoli da seccare. Plin. del Domenichi.
Cottido p.b. n.d'huomo.
cottie p.b.(con le tt.molli) v.g. Alpi cottie, parte

Digitized by Google

dell' Alpi.

cottignola p.l.v.cotignola.

cottimo p. b. v g. dare in cottimo. Sic. dari a muzzu, ò à ſtagghiu.

cottòro, e cottojo p.l. cocitojo, e cocitoro.

cottrule p.l.cogn.d'un Imperadore.

coväcciolo p.b.covile.

covacciuolo p. l. (coll' uo ditt.) lo ſteſso, ma la la prima ſcrittura è migliore.

covacenere p. b. Sic. gatta cinniredda.

covarruvia p. b. cogn. di fam.

covata p. l. quantità d'uova, che ſi covano in una volta.

còvavele, coll'acc. ſu la prima: cioè vele cova (le uova.)

covero p.b. detto da alcuni pietra colombina. di queſta ſi fanno pentole, e lavezzi. Aldrov.

covertina p.l. gualdrappa.

covidigia p b. cupidigia.

covile p.l. covo, tana.

covino p.l. (voc.lat.) carro da guerra. Caracc.

covino p.b.plur. del verbo covare.

covolo p.b. (di 3. ſill. coll'u conſon.) covacciolo e così còvoli, cogn. di fam.

covone p.l. faſcetto di paglia legato. Sicil. mazzu di spichi, ò ghèrmitu.

covrire p.l. (coll'u conſon.) coprire.

Cozumèl (coll'acc. all'ult.) n.d'iſola nel mare della nuova Spagna.

cozzata p.l. cornata, colpo di corno.

cozzone p.l. quegli, che doma i cavalli.

Cracea p.l.n. d'una maga.

Cracovia p.b. città principale di Polonia.

craizza per cratia v. cràtia.

Cranao p.b. n.di Re, come Danao.

Craneo p.l. n. della Scuola di Diogene.

crangine p.b. ſquille cràngine, ſpecie di gambarelli. (voc.gr.) Il Matth. cranio p.b. teſchio. il Garz. ſcrive, cràneo.

cranneo p.b. n.d'erba, detta fio, v. canneo.

Crantore p.b.n.d'un Filoſo-

Digitized by Google

fofo: come Caſtore.
Craparica p. b. n. di luogo in Terra d'Otranto.
Crapina p. l. n. di luogo della Prov. di Capitanata. v. Carpìna.
cràpula, e crapola p. b. n. e v.
Craſerio p. b. n. di luogo in Sicilia.
Craſſipede p. b. n. d' huo.
Cratea p. l. ò cratèo, n. d' huomo. in lat. p. b.
craſtino p. b. (add.) del dì vegnente.
Crateide p. b. n. di ninfa.
crateogono p. b. ò crateogo p. l. erba.
Cratere p. l. coppa, tazza: ò n. di fiume.
Cratere p. l. così chiamaſi la bocca di Mongibello
Cratero p. l. n. d'huomo. in lat. p. b. e così pure ſi può dir in volgare.
Crateva p. l. n. d'huomo.
cràtia, ò crazia p. b. ſorte di moneta piccola, che vale un bajocco in Toſcana.
Cratete p. l. ò crate, n. d' un filoſofo.
Cratilo p. b. n. d'huomo.
Cratino p. l. e cratòne, n. d'huomini.
cravarone p. l. fiume in Lombardia.
crazia p. b. v. cratia.
Credelo p. b. n. di luogo in Ital.
credentiale p. l. v. g. lettera credentiale. Arioſ.
credentiera, e credentiere p. l. (con la t molle) n. noto.
credenzeria p. l. luogo, ò menſa adorna di vaſi d' oro, e d' argento. di più officina &c. ò amministratione in potere de' miniſtri regij.
credere p. b. ſtimare, ò dar fede. indi credèli p. l. per credeili: e credèmi per credèimi: e credèro per crederono, ò credettero, ò credèttono: e credìa p. l. per credea, poet.
crederèn, per crederèm, ò crederèmo. Il P. Bart.
credèro p. l. per crederono. Così lo Strozzi can. 6. *Tènnerlo Ajace, altri il credèro Achille.*
credìàn (coll'acc. all'ult.) per crediamo. Il P. Bart.

Digitized by Google

credieno p.l.(di 3.fill.)credevano.
credito p.b. e così credulo, nomi noti.
Crefagenèto p. l. un Dio de' Tebèi antichi.
Cremera p. b. fiume in Ital. oggi Treja, ò Valca. è anche castello antiço. ivi.
Cremete p. l. n.d'huomo.
Cremide p. b. n.d'huomo Egittio.
cremisino p.l.sorte di colore rosso.
Cremona p.l.città di Lombardia.
cremonino p.l. di Cremona, ma detto per vezzo.
creosagi p. b. ò l. (voc. gr.) cioè mangiatori di carne, n.di popoli.
Creofilo p. b. n. d'huomo. In lat.p.l.
Creola p.l.n. di Terra.così il Tassoni: *Da la creòla, e da'vicini monti.*
crepacciolo p.b. male, che viene nell' unghia de' cavalli. il Francios.
crepacore p.l.ò crepacuore, sterminato travaglio. mangiare a crepacore, cioè a crepapelle.
crepalo p. b. n.di pianta;
crepandina p. l. sorte di pietra pretiosa.
Crepano p.l. n.di luogo.
Crepatite p. l. n. di luogo di Calavria.
crepaturina p.l.fessura piccola.
Crepescito p.l. n. di luogo di Calavria.
crepida p.b.la pianella, in rima sdrucc.
crepita p.b. fa rumore bassamente,schioppa come le foglie del lauro verde, quando si bruciano. Sannaz. in rima sdrucc. e Ann. Caro.
crepito p.b. v.g. crepito di ventre. Luigi Groto. il crepito del ghiaccio,cioè il suono, che fà nel crepare. Il traduttor d'Olao.
crepola p.b. si fende. v. screpola.
crepore p.l. odio, dispetto. V. A.
crepuscolino p. l. v.g. linea crepuscolina nell'astrolabio per osservar i crepuscoli.

cre-

Digitized by Google

crepuſcolo p.b. l'apparire, e lo ſparire del dì, quando non è giorno chiaro, nè notte oſcura.

creſcentine p. l. ſchiacciate fritte.

creſcere p.b. verbo noto.

creſcevole p. b. atto a creſcere.

creſcione p. l. naſturtio aquatico, erba nota.

creſima p.b. n.e v. Sic. criſima.

creſpia p. l. ò potea, vino ſecondario in Pavia.

creſpine p.l. ò creſpino, erba d'inſalata.

creſtiero p. l. v. criſteo.

creſtoni p. l. n. di popoli.

creſtonico p.b. v.g. territorio creſtonico, cioè di Creſtona città.

creſtuto p.l. che ha creſta.

crètano p.b. ſpetie d'erba. così la Cruſca.

Creteo p.l. di creta, poet. ò n. d'huomo.

cretia p.b. ò crezia. v. cratia.

Cretico p.b. di creta, ò candia, ò piede di 3. ſill. lunga, breve, e lunga: ò n. d'huomo.

Creſideo p.l. n. d'huomo.

cretina p.l. cretuzza.

Crevalcore p.l. n. di Caſtello in Lombardia.

Creuſa p.l. n. di femina.

Criato p.b. ò l. n. d'huomo in lat. p.b.

cribbia (di 2. ſill.) crivella, verbo uſato dal P. Rhò. e l'iſteſſo dice criblia p. b. ſe non è error di ſtampa.

cricchie, di 2. ſill. buſſe.

crimina p. b. incolpa, ò procede criminalmente.

crimine p.b. voc. lat. peccato.

Crimiſa p.b. ò crimiſſa, n. di ninfa, di città, e di fiume.

crimniſo p.l. fiume, v. criniſo.

crimoli p.b. interiettione, come diaſcane.

crimolino p.l. val l'iſteſſo.

crinale p. l. ornamento di crine.

criniſo p. l. fiume di Sicil. Ann. Caro lib. 5.

Crinito p.l. v.g. ſtella crinita, cioè cometa. ò n. d'huomo.

crinuto p.l. capelluto.

Digitized by Google

crisàfi p.l. cogn.di fam.
crisalide p. b. verme, madre della farfalla.
Crisalo p.b. n.d'huomo.
crisantemo p.b. v. chrisantemo.
Crisaoro p. l. ò Grisaoro. così è meglio dir, che crisàore p.b. in di crisaorèo p.l. cogn. di Giove.
crisargiro p.b. (voc. gr.) gabella dell'oro, e dell'argento.
Criseide p.b. Astinome, figliuola di Crise.
Crisia p.b.n.di ninfa.
crisobalano p. l. sorte di medicamento.
Crisobolo p.b.n.d'huomo.
Crisocera p. b. promontorio di Costantinopoli cõ un sobborgo, oggi Galatà. Pur si può dir p.l.
crisolàcano p.b. (voc. gr.) n.d'erba. Plin.
crisolito p. b. ò grisolito, pietra pretiosa. Il Francios. la chiama crisòlita, di gen. fem.
Crisolora p. l. n. d' uno Scrittore.
crisomele p.b. bacòche, così dette in Napoli crisòmele, e sono specie di bricoccole d' Arienso, grosse, ed alquanto ovate. v. grisomela.
Crisonica p.b. n.di fem. come Veronica.
crisoprasso p. b. ò crisopràsio, detto volgarmente crisopàzzo; specie di gemma.
crisorroa p. b. n. di fiume, e di pop.
Crisostomo p.b. cioè boccadoro, sopranome.
Crisotele p.b. e così crispolo, n.d'huomini.
crispani p. l. cogn.di fam.
Crispino p. l. n. di terra in Sicilia.
crispola p. b. ò buftàlmo; erba. Cast. Duran.
Criseo p. l. v. g. seno crisseo, cioè quello, che bagna l'Istmo di Corinto dall' Occidente. v. saronico.
cristallino p. l. di cristallo.
cristàlloide p. b. umor cristallino degli occhi.
cristeo p.l. v. cristero.
cristerino p.l. cristeruzzo.
cristero p. l. ò cristière, servitiale; (borsetta dice il Lom-

Digitized by Google

Lombardo.) ò ſervigiale.
Criſtena p.l. n.di fem.
criſtianeſimo p. b. v. chriſtianeſimo.
Criſtofano p. b. ò criſtòfono, criſtoforo, e criſtofalo n.d'huomo.
eritamo p.b. ò crithamo, n. d'erba.
Critia p.b. n.d'un filoſofo.
critico p.b. nome e verbo.
Critobolo p. b. ò critobùlo p.l. n.di filoſ.
Critolao p.l.e così critone, n.d'huomini.
eriumetopo p. b. (voc. gr. cioè fronte d'ariete.)oggi capo crio, promont di Candia. così ſecondo l' acc.gr. in lat.p.l.
croatia, p.l. provinc. Indi croàti pop.
Crobizlo p.b. n.di città.
Crobilo p.b.n.d'un huomo ſcelerato &c.
Crocala p.b.n.d'iſola.
crocalo p.b.n.d'uccello.
crocchia, e crocchio, di 2. ſill. verbo.
crocciadi 2. ſill. Sie crozza.
cròcciola p. b. l'iſteſso: ovvero macchia roſsa in ſu la pelle. ò ſtrumento da contadino. il Garz.
crocciuolo p. l. (3. ſill.) così 'l Brign. v. crogiuolo.
Crocea p. l. n. di città. In lat. p.b.
cròceo p. b. color di zaffarano.
crocera p.l.v. crociera.
croceria p. l. moltitudine di crociati, cioè contraſegnati con croce.
crocettina p.l. crocetta piccola.
crocia p. b. (di 3. ſill.) tormenta, ò ſegna di croce: ò n.di gemma.
crociale p.l. v g. crocial di ſtrada, crocicchio.
crociato, e crociata (di 4. ſill.) p.l. n.noti.
crocicchieri p.l. ò crociferi p.b. ſorte di religioſi già eſtinti.
crocicchio (triſill.) via di più capi, e in croce.
crocida p. b. fa la voce del corvo, ò dello ſmergo.
crociera p.l. legno così detto nella galea.
crocifero p. b. che porta la croce.
crocifiggere p.b. conficcare in

Digitized by Google

in su la croce.

crocigeri p.b.ò crociferi,religiosi, che portan per insegna la croce.

crocino p. l. v. g. unguento crocino,cioè di gruogo, ò croco. Matth.e Plin.

crocita p. b. per crocida. Sannaz.in rima.

crociuolo p.l.(coll'uo ditt.) v.crogiuolo.

crocodilo p.l.v.coccodrillo.

crocodileo p.l. v.coccodrilleo. e così crocodilèa, medic.

crocodilio p.b.n.d'erba.

crocuta p.l.n.d'animale.

crodara p.l.cogn. di fam.

Crodeo p.l.n.d'huomo.

crogia(bisill.ò p.b.e trisill.) ruòsola. Sic. fa la crusta ruffa a la carni,&c.

crògiola p. b. scalda, ò tien caldo con panni addosso,ò con fuoco.

crògiolo p. b. (nome) lo scaldamento sudetto, così il Zipoli can.2. *Dopo una lieta il crògiolo si prese.*

crogiuolo p.l.(coll'uo ditt.) correggiuolo,colatojo, vasetto di terra cotta &c. Altri men correttamẽte scrive crogiòlo.

crognale p.l.v.corniolo.

cromatico p.b. termine di musica, ed è uno de'tre generi, in che si divide la musica.

Cromero p. l. n. d'uno scrittore.

Cromia p.l.n.di fem.

crònica, e cronaca p.b.istoria de' tempi.

Cronida p.b.n.d'huomo.

cronio p. b. n.di castello in Sicilia.

cronografia p.l. descrittione del tempo.

cronògrafo p. b. descrittore de tempi.

cronologia p.l.(voc.gr.)relatione de' tempi. indi cronologo p.b.e cronològico.

cròpani p. b. n. di luogo di Calavria.

croscia,di 2.sill.verbo.

crosia p.b.tit.di Ducea nel regno di Nap.

crosolo p. l. v. crogiuolo.il Garzoni.

crosone p. l. sorte di moneta d'argento. il Pacchichel.

cro-

Digitized by Google

crostata p. l. torta. Sic. turta.
crostino p. l. v. g. crostini di pane, cioè croste dilicate. ò sorte di vivanda.
crostola p. b. scaglia di pesce.
crostumi p. l. per crostumij, ò crostummi p. l. sorte di peri, ò pere.
crotalo p. b. strumento musicale. così 'l Sannaz., e 'l Marino: ed è un cerchio di ferro, che si percuote con una verghetta pur di ferro. Dicesi anche nacchera. di più è n. di fiume.
Crotate p. l. nome d'huomo.
crotoniate p. l. nato in Crotona.
Crotopo p. l. n. d'un Re, come canòpo.
crovati p. l. v. croati.
cruccio, di 2. sill. nome.
crucia p. b (trisill.) tormenta.
crucifero p. b. v. crocifero.
Crucinia p. l. tit. di Baronia in Sicil. e n. di monte presso Palermo.
crudè, coll' acc. all' ult. in vece di crudeli, disse il Boccaccio in verso: *con le tue armi, e co' crude' roncigli.*
cruciuolo p. l. (coll'uo ditt.) ò crucciuolo, v. crogiuolo.
crucoli p. b. n. di luogo di Calavria,
crugiòlo p. l. vedi crogiuolo.
crupellai p. l. (plur. di crupellajo) huomini armati tutti di ferro. Il Davanz.
cruscata p. l. quantità di crusca, Sic. canigghiata, ò chiacchierata. Il Doni.
Crusia p. b. n. di luogo di Calavria.
Crusisalo p. b. n. d'un comediante.
crusòlo p. l. v. crogiuolo.
crustàcei p. b. dicòsi i gambari, granchi, &c.
Crustumerio p. b. città di Latio. In verso truovasi costumèro p. l. così nel Virg. volg. egl. 7. *Tivoli Crustumero, Ardea, ed Antenne.*
Crustumini p. l. pop. antichi d'Ital. e così anche cru-

Digitized by Google

crustumino, per crustuminio, città.
Cteato p.l. n.d'huomo. In lat.p.b.
Ctèmeno p.b. n.d'huomo. così in gr.e lat.
Ctesia p. b. n. d'un istorico greco.
Ctesibo p.l. ò ctesibio, n.d'huomo.
Ctesila p. b. n. d'uno Statuario antico.
Ctonofile p.l.n.di fem. come Erifile.
cubattolo p. b. strumento da uccellare.
cubebe p. l. seme, ò frutto aromatico.
cubia p.b.catena, che tiene accoppiati due cani da naso detti bracchi. Alunno.
Cubico p.b.di cubo, cioè di corpo diviso in sei lati eguali.
cubitale p. l. lettere cubitali, cioè letteroni.
cubito p.b.gomito.
cubò (voc. Giappon.) cioè capitan generale.
cubosama p.l.tit. di dignità nel Giappone.
cubota p.l. n.di luogo nell' India: così 'l P.Bart.
cubrici p. b. n. di contrada in Sicilia.
cuccaro p. b. n.di luogo del Picentino.
cucchiarino p. l. dimin. di cucchiaro.
cucchiaroli p. l. sorte di marroni biscotti, detti in Bologna àuseri. Il Garz.
cuccia(di 2.fil.) barella da traportar calcina: ò lettiera, ò sorte d'animale.
cuccia p.l. (di 3.fil.) cogn. di fam.
cùcciola p.b. piccola lettiera.il Burchiel.
cucciolo p.b. Sic.cagnòlu.
cucciolino p. l. cane giovane.
cuccola p.b. v.g. oliva cuccola, specie d'uliva.cuccole pur diconsi le noci a Padova &c.
cucculo p.b. ò cuccolo, cucco.uccello.v.cuculo.
cuccuma p.b. rancore, sdegno, e odio coperto: ò la materia del cibo indigesta.
cucina p.l.nome, e verbo.
cucinaria p. b. arte apparte-

Digitized by Google

tenente à cucina. Duez.

cucio, bisill. prima pers. del verbo cucire.

cucio p. b. (trisill.) ò cucioforo p. b. (di 5. sill.) albero simile alla palma.

cucuba p. b. erba, detta pur tortella.

cucubalo p. b. n. d' erba. Plin.

Cucusate p. l. ò cucusà, n. d' huomo.

cucufe p. b. facchetti capitali confortativi, che cuoprono tutto il capo. Il Donzelli.

cucula p. b. ò cuccula, fa la voce del cuculo, ò cucco. l'Alunno. ver.

cuculia p. b. significa l'istesso per metaf. burla, ò si beffa d'alcuno. è anche n. d' un chiasso in Firenze.

cuculo p. l. e cucùlio, ò cucco, uccello noto così il Francios. ma pur si potrebbe dir cìculo p. b. si come in latino si truova e lungo, e brieve: ed è anche n. di pesce.

cucumo p. b. per cocomero. poet.

cucumola p. b. n. di luogo in Terra d'Otranto.

cucurbita p. b. (voc. lat.) vaso di vetro a guisa di zucca. Il Donzell.

cucurbitino p. l. v. g. verme cucurbitino, che si genera negl' intestini, pere cucurbitine, &c.

Cucùsa p. l. oggi cocùsa, terra di cappadocia. e questa pronuntia è conforme ad altri simili nomi, come Siracusa, Aretusa, Ragusa, &c. e così a Roma pronuntiano. non manca però chi sostiene il contrario.

cucuzzaro p. l. zuccajo.

cucuzzola p. l. cucuzzetta. voc. Rom.

cucuzzolo p. b. v. cocuzzolo.

cuffari p. b. cogn. di fam.

cuffia, e scuffia, bisill. ma in rima sdrucc. trisill.

cuffiotto, di 3. sill. berettino.

cugino, e cugina p. l. nomi noti.

cuginomo p. b. cugino mio.

cugumaro p. b. (voc. Venet.) cedriuolo.

cujocàn (coll'acc. all'ult.) n. di

Digitized by Google

di Paese nell' Indie occident.

culata p.l.ò culattàta, colpo che si dà con le chiappe,cadendo.

culebra p.l. v.g. palo della culebra, erba.

culebrina p. l. sorte d'artiglieria.v. colubrina.

culeo p. b. (voc. lat.) sacco di cuojo;ò sorte di misura antica. Il Domenichi sopra Plin dice : *ciascun jugero faceva dieci culei di vino.*

culia p.b.tit. di Baronia in Sicilia.

culice p.b.zanzara, in rima sdrucc. ma pure l'usa in prosa il Caraccioli.è anche titolo d'un opera del Bembo.

culiseo p. l. anfiteatro in Roma.

Culleolo p.b.n.d'huomo.

culmine p.b. sommità, in rima sdrucc.

cultiva p. l. e coltiva, verbo.

cultrice p. l. lavoratrice, ò veneratrice.

cuma moto p.l. n. di luogo nel Giappone.

cumellara p. l. casale della Terra d'Arienzo.

Cumeo p.l.di Cuma.la cumea d'Apollo, cioè la Sibilla da cuma,città.

cumero p. b. Promontorio oggi monte d' Ancona.

Cumia p. l. villaggio di Messina, e cogn. d'uno Scrittore.

cumino p.l. comino, cimino.

cumulo p.b.massa, monte: ò verbo.

cuncuma p.b.cogn.di fam.

cundari p. b. cogn. di fam.

Cundegesilo p. l. n. d'huo. v. Austregesilo.

cundrò, tit. di Princip. in Sicil.

cuneno p.l.v.Falaride.

Cuneo p. b. conio. il Bocc. ò n.di città nel Piemonte.

Cunicla p.l.(voc.Tedesca) cioè stanza da Re, e così è detta da loro, Conegliàno, città.

cuniculo p.b.mina, ò coniglio.

canila p.b. origano eracleotico. in lat.p.l.

Cunina p.l. dea de' gentili pre-

Digitized by Google

presidente alle cune.
cuocere p. b. verbo noto.
cuocolo p. b. ciottolo. n.
cuocoma p. b. ò cuògoma, caldaja di rame.
cuòconne p. b. ne cuocono.
cuojo(di 2. fill. coll'uo ditt.) plur. cuoja, e cuoi.
cuorino p. l. cuoruccio, piccol cuore.
Cupalo p. b. e cùparo, v. g. S. Agnelo a Cupalo, n. di luogo degli antichi Irpini.
Cupavo p. l. n. di città della Liguria. Cupavo, ò cupavone, fu detto cigno, huomo Genovese.
cupere p. b. (voc. lat.) desiderare. poet.
cupertojuole p. l. v. copertojuole.
cupeta p. l. cibo dolce di mandorle, e mele. v. copata.
cupidigia p. b. (di 5. fill.) cupidità, il Ruscel.
Cupido p. b. bramoso, poet.
Cupido p. l. cupidine. cupidi p. l. per cupidini, scrisse il Garz. nella piazza.
cupile p. l. copiglia, così il P. Bartoli. Il Politi segna pen. cor. ma per error di stampa. cupilo scrive il Garzoni per cupile.
cupiti p. l. cogn. di fam.
cupola p. b. ò cuppola. cupula scrive l'Arios.
cupolina p. l. dimin. di cupola.
cuppari p. b. cogn. di fam.
curatela p. l. tutela. Il Pomey volg.
curattiere p. l. (con la t dura) sensale.
Curcodomo p. b. n. d'huomo così in lat.
curcuma p. b. così è detto falsamente il cipero Indiano.
Curcuraci p. l. Terra in Sicil.
Cureti p. l. Sacerdoti di Cibele.
curia p. b. corte, in rima sdrucciola.
curiadolo p. b. coriandro.
curica p. b. (verbo) cioè ricuopre la pianta con terra. Il Francios.
Curònoto p. b. n. d'huomo così secondo l'acc. gr. e lat. si come Eròdoto, eurònoto, &c. ma non sarebbe errore il proferirlo

Digitized by Google

lo lungo.
curopalata p.l. ò curopalate cogn.d'un istorico.
Curradino p.l.n. d'huomo, e cogn.di fam.
Currado p. l. n. d'huomo.
currega p. l. v. correga.
currolo p. b. ò currulo, cog. di fam.
cursipendola p. b. sorte di mela, ò pomo, ed è l'appio.
Curcumeli p.l. n. di luogo in Abruzzo.
curvilineo p. b. (voc. lat.) v. g. angolo curvilineo. Il Garz.
curuca p.l.n. d'uccello.
curule p. l. sedia di magistrato.
Curzoli p. l. casale di Capoa. e così curzòla, isola.
Cusai p.l. n. d'un Soldato.
cusano p.l. cogn.d'un Poeta Italiano.
Cusaroduta p.l. n.di fem.
Cusatro p.l. n. d'huomo.
Cuscimandono p.l. n.d'un Giapponese.
cuscino p.l. v.coscino.
cuscota p.b.ò cuscuta, e suscute. pianta, che non ha ferma radice in terra.
cuscuma p.b. cogn.di fam.
cusoffiola p. b. battisoffiola.
Cusolico p.l. n. di luogo di Calavria.
cuspide p. b. punta di lancia. il Bracciol.
custodia p.b. così custodio, nome.
custodia p. l. in vece di custodiva.
Cutami p.l. n. di città nel Giapp.
cutèi p. l. n. di popoli.
Cutia p.b.n. di fem.
Cutignòla p. l. Terra in Italia.
Cutina p.b. n.di città.
Cutò, tit.di Princip.in Sicilia.
Cutrano p.l. n. di terra in Sicilia.
cutrettola p.b.ò cutreppola (come scrive il Franciosini) uccelletto, che dimena spesso la coda. v. coditremola.
cutronei p. l. tit. di Baron.
Cuvaro p.l. n.d'uno Scrit.
Cuyoacàn (coll'acc.all'ul.) n. d' habitatione nell' Ind.occid.

Dab-

D

DAbbene p. l. huomo buono, &c.
dabbuddà, ſtrumento muſicale, detto pur ogni accordo. Sic. buttafocu (lat. *nablia, orum.*)
dabbenaggine p. b. bontà.
Dabiſao p. l. n. d'huomo.
dabula p. b. ſpecie di palma Arabica. Plin.
dachala p. b. (voc. Arab.) i. entrata, overo ricovero d'animali in campagna. v. Daghala.
dacia p. b. ò datia, provinc. indi dàcico, addiet.
Dadoe p. b. n. d'huomo, come Coſroe.
Daduco p. l. ſommo Sacerdote in Atene.
daddovero p. b. e da dovero, da ſenno.
Dàfida p. b. ò dàffita. n. d'huomo.
dafneo p. l. ò dafnite, cogn. d'Apollo.
Dafnide p. b. ò dafni, n. d'un paſtore.
dafnitico p. b. v. g. porta dafnitica.
dafnoide p. b. (voc. gr.) laureola. In lat. p. l.
Daſoca p. l. città della Spagna.
Daſroſa p. l. n. di fem.
dagalaiſo p. l. n. d'un conſole. così l'Amalt.
dagèr (coll'acc. all'ult.) n. di villa.
Daghala p. b. (voc. arab.) v. g. la Madonna della Daghala in Catania di Sicil. v. Dàchala.
Dagone p. l. n. d'un idolo de' Filiſtei.
daia p. l. (di 3. ſill.) ſorte di datio. Luigi Groto nella zattera: *Ne macina, ò terratico, ò daia.* (e rima con fia.)
Daibudodono p. l. n. di Re Giapponeſe.
Daiſù (coll'acc. all'ult.) n. di Giapp. così l'P. Bart.
Daiſuſama p. l. n. di un Giapponeſe.
dainnamari p. l. tit. di March. in Sicil.
dàino p. b. damma, animal ſalvatico.

Digitized by Google

dairi p. b. n.di dignità nel Giappone,e vale Imperadore, ò corte. così 'l P. Bart.

Dalaia p. l. (di 4.fill.) n.d' huomo.

Delecampio p. b. cogn. d' uno Scrittore.

Dalfina p.l.n.di fem.

dalfino p.l.delfino, pesce.

Dalida p. b. n. di donna. così Luigi Groto.

Dalila p.b. v.dalida.

dallami p. b. dammela, ò dalla a me.

dallato p. l. da lato. avverb.

Dalmata p. b. schiavone, nato in dalmatia, ò schiavonia.così lo Strozzi can.3.stan.3.*e de' Traci, e de' Dàlmati lo spoglio.*

Dalmatia p.b.la Schiavonia provinc.

dalmatica p. b. la veste del diacono,detta pur tonacella.

Dalmatino p. l. di Dalmatia.

Damageto p. l. n. d'huomo, così 'l Chiabrera can.3. *Uscirà Damagèto, a lui fa pregbi.* e can. 6. *Aborriscono il sonno, e Damagèto.*

Damali p. b. e Damaràta p.l. n. di femine.

damare p.l. far dama una pedina degli scacchi. voc.ital.

Damari p.b. n.di fem.

damari p.l.cogn. di fam.

Damarmeno p.l. n. d'huomo.in gr.e lat.p.b.

damasceno p. l. e damaschino, v. g. rosa damaschina, ò damascena; campo damasceno.

Damasia p. b. n.d'huomo. ma secondo l'acc. gr. si potria dir p.l.

Damaso p.b.n.d'huomo.Il Pulci l'usa in significato di Damasceno, e lo fa lungo. così can. 25. stan. 198. *l' altra di Mucerin d'Armèo Damaso.*

damastore p.b. v. Adamastore.

Damastoride p.b. n.d'huo.

dameo p. l. cogn. di Nettuno.

damerino, e damarino p.l. vagheggiatore.

Dameta p.l.n.di pastore.

Digitized by Google

Damia p. b. n. di Dea de' gentili.

Damiata p. l. (di 4. fill.) città d' Egitto. Dante però scrisse Dammiata, e lo fè di 3. fill.

Damocle p. b. ò democle, n. d'un adulatore.

Damofilo p. b. n. d'huomo, detto pure Demòfilo, ò Dimòfilo.

Damone p. l. e damonida p. b. n. d'huomini.

Damofseno p. l. n. d'huomo. in gr. e lat. p. b.

Damoftrato p. b. n. d'huo.

Danae p. b. n. di fem. così Luigi Groto: *Entrò già così Giove la sua Dànae.* (verso sdrucc.)

Danao p. b. n. d'un Rè degli Argìvi.

danarefcu p. l. add. di danaro. Arrigh.

danaro p. l. ò danajo p. l. denaro. n. noto.

Dandaria p. b. n. di regione.

dandalo p. b. cogn. di fam. v. dandolo.

Dandolo p. b. n. d'huomo, e cogn. di fam.

dandòra p. l. cogn. di fam.

daneda p. l. v. daneta.

daneta p. l. ò atanafia, erba. v. tanaceto.

Dangàla p. l. n. di città.

Dangiò coll'acc. all'ult. n. di Giapponefe. così 'l P. Bart.

dania p. b. ò Danimarca, penifola dell' Oceano fettentrionale. indi Dànico p. b.

danifa p. l. ò danìfi, cogn. di fam.

dannevole p. b. per nocevole, dannofo. Lancill.

dannifica p. b. nuoce.

dannio p. l. luogo dannio, cioè atto a ricever danno: fiere dannie p. l. che fanno danno.

Danopate p. b. ò l. n. d'iftorico.

Dantico p. b. n. d'huomo. così lo Strozzi.

Danubio p. b. ò Iftro fiume di Germania, detto anche Danoja. Il Pulci ferive Dannubbio, e lo fà trifill.

danzatore p. l. che danza. Francioſ. danzatrice p. l. ballerina. Mar.

Danzica p. b. città d'Ol-

Digitized by Google

landa.

da persè, coll'acc. su l'ult. v. di persè.

dapale p. l. (voc. lat.) epiteto di Giove.

daphnitica p. b. v. dafnitico.

dapifero p. b. (voc. lat.) scalco, ò sinifcalco. è anche tit. di ufficio nelle corti. Il Lingueglia.

dappiè, bisill. coll'acc. all' ult. da basso.

Dappoco p. l. da poco, huomo di niun valore.

dappochina p. d. donna sciadatta, ò infingardona. Il Francios. Dapochina scrive il Lancil.

dappocone p. l. poltronciòne. Il Francios.

dappoi p. l. ò da poi, avverb.

dapprima p. l. da prima.

dardaneo p. l. di Dardanò, ò Trojano. così 'l Cusano. *Già di Dardanee membra avvien, che impingue.*

dardania p. l. regione: come Albania. ma porta dardània p. b.

dardanidi p. b. Trojani. poet. Ann. Caro.

Dardano p. b. n. d'un Rè di Troja, e n. d'uccello detto pur apiastra. così Ann. Caro lib. 10. *Gran nipote di Dardano, e gran cura.* ma nel lib. 1. dell' Eneid. volg. si truova lungo. *Richiamàti dal sangue di Dardàno.*

dardino p. l. n. d'un cavallo.

darègnene p. b. glie ne daremo, e così dàrgnene, per dargliene.

darèle p. l. per dareile, ò darei a lei.

Daria p. l. n. di fem. come Marìa. ma in Lombardia, in Napoli &c. si pronuntia breve, come Dàrio. nondimeno può dirsi pen. lunga e bene, si come dicesi Màrio, e Marìa; Anastasio, ed Anastasia p. l. Lùcio, e Lucìa.

dàrico p. b. moneta antica (plur. dàrichi, e dàrici.) così il Ruscelli nel rimario lat. p. l.

Darideo p. l. n. d'un Rè.

Dàrio p. b. n. d'un Re: si

co.

come Ario, ò Arrio. così il Ruscelli, e l'Arios. can. 3. della giunta all' Orlando: *Quel vinse Dario, in terra, e in mar possente.* e'l Burchiel. par. 2. son. 1. *Cesare, Dario Plato e Salomone*: e'l Pulci nel Morgan. can. 25. stan. 88. *Che non havea tanto tesoro Dario.* (e rima con vario, e dromedario.) così pure can. 26. stan. 108. e così l'uso di tutta Italia. Ma il Pergam. nel memor. segna pen lun. secondo l'acc. lat. e così dicono in Sicilia contro all'uso commune.

darlomi p.b. darmelo.

Daroca p.l. n. di città d'Aragona.

dàrsena p.b. ridotto di mare, ò seno fatto ad arte. dàrsina scrive Franc. Scoto.

darsèno p. l. ò darsìni, ò darcìni (voc. Araba e Turch.) cioè legno Cinese, e significa la cannella. il Donzel.

Dasio p.b. n. d'huomo.

dàsipo p.b. ò dasipode p.b. animale, detto coniglio, ò secondo altri, tasso.

dasai p.l. assai, avverb.

Dastilo p.b. n. d'huomo, padre di Gige.

Datame p.b. ò Dàtamo, n. d'huomo.

dataria p. l. ò dateria, ufficio nella corte Rom.

Dataria p.b. il femminino di datario. v.g. la Vergine Santissima è la Datària nella Corte del Cielo.

datario p. b. che ha detto ufficio.

datiere, e datiero p.l. (con la t molle) doganiere.

Datilo p.b. n. d'huomo.

Datio p. b. gabella. ò n. d' huomo.

Dativa, e Dativo p.l. n. di donna, e d'huomo.

dattalo p. b. così a Lucca. v. dattero.

Dattero p. b. ò dattaro, frutto della palma: ò n. d'huomo.

dattilico p. b. v. g. verso dattilico: e così dattilida sorte di uva.

dattilo, e dattolo p.b. l'istesso che dattero. dattilo

Digitized by Google

pur è piede di verso, ò specie di cõca, pesce, &c.

dattilogia p. l. il parlare con moti, e gesti delle dita, come fanno i mutoli. voc. gr. Il Firenzuola.

dattiro p. b. v. dattero.

dattura p. b. (voc. Turch.) v. tattula.

datura p. l. (voc. Ind.) n. di pianta. così Castor Duran.

Davalo p. b. n. d'huomo. e cogn. di fam.

davanzale p. l. Sicil. lu buzòlu di la finestra, ò lu paliu di l'autaru.

davanzati p. l. cogn. d'uno scrittore celebre.

davara p. b. n. d'un colle.

Daventria p. b. città nella Fiandra.

dàvammi ò davanmi p. b. mi davano: e così dàvansi, cioè si davano.

dauco, bisill. ò daucio p. b. n. d'erba.

daveio p. l. da dovero.

Davide p. l. ò Davìd, coll' acc. all'ult. n. d'un Re celebre. così il Francios. e Dante, e'l Pulci can. 17. stan. 80. *Pe'l tuo David, e pe'l tuo Moisè*. E 'l Ciampoli nella poetica sacra par. 2. *Certo David sopra il Sion non vide*. Mà può anche dirsi Davide p. b. ò Dàvid, come afferma il P. Bart. ed usano molti eruditi. In lat. pen. comm. Il Davanzati scrive Davitte, & altri Davìt, ò Davidde.

davidico p. b. ed in verso anche davittico. add.

davila p. b. salina in Sicil. e cogn. di fam. v. Avila.

Davino p. l. n. d'huomo.

Davittico p. b. l'usa il Ciampoli nella poetica sacra, dove dice, le davittiche corde.

Daulia p. b. ò daulide, trisill. n. di città.

Daulida p. b. di Daulide. v. g. Daulida Progne. poet. Il Valdert.

Daunia p. b. trisill. la Puglia.

Davole p. b. n. di luogo di Calavria.

dauria p. b. (coll' au ditt.) v. auria.

Digitized by Google

davvero p. l. (con le due u consón.) da vero.
davvi (con le due u consón.) dà lì, ò ivi.
Dazio p.b. v. datio.
deano p. b. in vece di diano.
deansi p. b. si diano.
deati p.b. ti dia. ò diati.
Debbora p.b. n.di fem. v. debora.
debile p.b. debole.
debilita p.b. fà debole.
debilità, astratto di debole.
debito p. b. nome noto.
deblatà, n. d'un deserto. in lat. p.b.
debole p.b. debile.
Debora p.b. n.di fem. moglie di Lapidòth.
decada p.b. ò deca (pl. decade, ò deche, voce gr.) e val decina.
decàda p. l. ver. e dicàda da dicadère.
decadere p.l. verbo noto. in. di decàde p.l.
decalogo p. b. i dieci comandamenti.
decamerone p. l. lo spatio di dieci dì, titolo delle novelle del Boccaccio.
decanato p. l. ufficio, e dignità del Decano.
decania p.l. v. Decanato.
Decannico p.b. n. d'huo.
decano p.l. capo di dieci, ò tit. di dignità eccles.
decapita p.b. (verbo) mozza il capo.
decapolita p.l. cittadino di Decapoli.
decaproti p.l. (voc. gr.) decemviri.
decastico p.b. poesia di dieci versi.
Decebalo p.b. n.d'un Rè.
Decelea p.l. n. d'huomo. e di città. in lat. p.b.
decemvirato p.l. governo antico di dieci.
decemviri p. b. dieci huomini valorosi tra' Romani antichi, che governavano insieme. Il Dolce scrive decenviri, e decenvirato.
decena p. l. per decina. in rima.
decennale p. l. ò decenàle, dieci anni.
decennio p. b. lo spatio di dieci anni.
dècere p. b. esser decevole. poco usato.
Decevalo p. b. n. d'un Re de' Daci.

Digitized by Google

dechino p. l. dichino dichinamento. ò verbo.
decidere p. b. verbo noto. indi decide p.l.
decie p.b.v.g.pome, ò mele decie, Sic. Miladeci. Luigi Groto nella com. Pertim. in rima sdrucc.
decima p. b. nome, e ver.
decimino p. l. compositione medicinale. così la Crusca. v. diacimino..
decina p.l.somma di dieci.
decinove p. l.
declama p. l. recita declamationi. Il Francios.
declina p.l.cala, s'abbassa: ò varia la termination de'nomi per li casi.declina il Sole, cioè và sotto.
declivio p.b. scesa,pendenza.
declivo p.l. ò declive, che declina all' ingiù. cioè pendìo.
dècore p.b. onore, in rima sdrucciola.
decòro p. l. convenienza, decenza.
decrepità coll'acc.su l'ult. l'età decrèpita.
decrepito p.b. vecchissimo.
decrescere p.b. v. dicrescere. Il Bracciol.
decretale p. l. una parte delle leggi canoniche (plur.le decretali.)
decreto p.l. nome, e verbo.
Decrio p. b. n.d'huomo.
decumano p. l. decimo, ò grande.
decuplo p.b. v.g. linea decupla, cioè dieci volte tanto. Il Galilei.
decuria p.b.compagnia di dieci.
decurione p.l.un capo dieci.
dedàle p.l. v. detale.
Dedalo p. b. n. d' huomo celebre.
Dedalèo p.l. di Dedalo.così il Bracciolini. ma il Gratiani nella Cleop. 4. lo fe breve: *de la dedàlea Menfi i fabri ordiro*. e così'l Chiabrera.
Dedalio p.b. n.di Castello in Sic. costrutto da Dedalo.
dedica p. b. offerisce, consacra v.
dedito p.b. inclinato. Il P. Segneri.
deduce p. l. terza pers. del verbo dedurre.

dè-

Digitized by Google

dèesene, coll'acc. su la prima, se ne dee.
deflora p.l. (voc.lat.) sverginа. Il Francios.
defrauda p.l.(trisill.) ò defròda. v.
defruto p.b.(voc.lat.) mosto cotto. Pier.Cresc.
degano p.l. per decano.
degenera p. b. traligna. v.
degenere p.b. tralignante.
degnevole p.b.huomo, che onora tutti, e massime gl'inferiori.
degnitosto p.l. per maestoso, ed altiero. v.g. *in degnitosto impero.* Bracciol. lib.11. can.34.
degrada p. l. va calando, ò traligna. Franc. Scoto.
Dejanira p. l. (col ja ditt.) n.di fem. così l'Anguil. lib.9. *ch'io perderò la lotta, e Dejanira.*
Deicida p. l. l'uccidìtor di Christo, ch'è Dio.
deicidio p.b.l'uccisione sudetta.
Deicola p.b. n.d'huomo.
Deidamìa p. l. n. di fem. così il Petr.trionf.amor. *Procri, Artemisia con Deidamia.*
Deifebo p.b. per Deifobo. Il Melespini. ma pur si potria dir p. l. come ancor Deifòbo.
deifico p.b. nome, e verbo. e così deìfero.
Deifile p.b. n.di fem. e così Deifilo huomo.
Deifobe p.b. n.d'una Sibilla.
Deifobo p. b. n. d'huomo. così Remigio Fior.epist. 5.e 15. d'Ovid. secondo l'acc. lat. ma Ann.Caro lib.2. Eneid. par, che l'allunghi. *Era di Deifòbo arso, e distrutto.* E così nell'istesso libro volgarizato da Ippol.Medici. *A terra sparso havea di Deifobo.*
Dejòce p.l. n.d'huomo. In lat. p.b. e quadrif.
Dejòne p. I. n. di fem. In lat.p.b.
Dejoneo p.l. n.d'huomo.
Deiloco p.b. n.d'huomo.
Dèjope p.b. e Dejopea p.l. (quadrisill.) ò dejopeja n. di ninfa. ma il Pulci lo fa di 5. sill. *Dejopeja, e l'altre intorno a quello.*
Dejopite p.l. n. d'huomo.

De-

Digitized by Google

Dejotaro p. b. n. d'un Re.
Deipiro p.b.n.d'huomo.
deiti p.b.ò (di 2. ſill.)ti dei, ò devi.
delantera p.l.(voc.Spagn.) i. d'innanzi, del primo ordine.v.g.la miſura delantèra. il Caracc.
delega p.l. verbo noto.
Delfinato p.l. una Provincia in Francia.
delfinio p.b. n. d'erba.
Delfino p.l.peſce di mare. In Francia ſignifica il figlio primogenito del Re, ed erede nel Regno.
delfito p. l. cogn. di fam.
delgado p.b. cogn.di fam.
Delia, e Delio p.b.Diana,e Apolline appo i poeti. ò cosa di Delo iſola. Delia in oltre è titolo di Marcheſato in Sicil. e città della Caria, &c.
deliaco p.b. add.di Delo.
deliba p.l. e delibo, aſſaggio, verbo poet.
delibera p.b.e in verſo delibra p.l. Arioſ.
Delicito p. l. n. di luogo della Prov.di Capitanata.
delinea p.b.verbo noto.
delinquere p.b. peccare.
deliquio p.b.mancamento, ſvenimento.
delirio p.b. farnetico.
deliro p.l.nome,e verbo.
delitia p.b. n. e ver. noto.
delivera p.b. delibera v.
delivra p.l. (coll'u conſo.) delivera poet.
delubro p.l.tempio, poet.ſi uſa anche dall'Academico della Cruſca in proſa nell'hiſt.del Meſſico.
deludere p.b.beffare, ſchernire. indi delùde.
delvio p.l. (coll'u conſon.) cogn.di fam.
Demade p.b. n. d'un Oratore. e così Dèmaco.
demagogi p. l. (voc. grec.) tribuni,ò capi della plebe. così il Garzoni.
Demagora p.b.n.d'un adulatore.
Demaniro p.l. n.d'huomo.
Demarato p.l. e Demaràta, n.d'huomo,e di fem.
Demea p.l. n.d'huomo,come Andrea. ſi può anche dir p. b. ſecondo l'acc.lat.
Demena p.b. n. di città in Si-

Digitized by Google

Sicilia, hoggi distrutta.

Demenero p. b. n. d'huo. così secondo l'acc. gr. e lat. ma pur si potria dir p.l. all'Italiana.

dementia p.b. pazzia. voc. lat.

demergere p. b. (voc. lat.) tuffar giù. Il Galilei.

demeritevole p.b. non meritevole. Segneri.

demerito p.b. nome, e ver.

Demetria p.b. n. di fem.

Demiso p. b. ò Demisonte n.d'huomo.

Demino p.b.v.g. val di Demino. v. demona.

Democare p.b. n. d'un Oratore.

Democède p.l. n. d'huom. e così Democide.

Democle p.b. n. d huomo. v. Damocle.

Democlide p.l.n.d'huom. come Euclide.

Democrate p.b.n.d'un architetto.

democratia p. l. (con la t molle) dominio di popolo, ò Republica.

democratico p.b. spettante a democratia.

Democrito p.b. n.d'un filosofo.

Demodòco p.l. n.d'huomo così nel Virg. volg. lib. 10. *Ladon Ferèto, e Demodoco uccise*. In lat. p. b. e così l'usò Ann. Caro. *E Ladone, e Demodoco, e Fereto*.

Demofilo p.b. n.d'huomo.

Demonace p.l n. d'un Capit. così scrivono il Domen. e'l Lancel. in vece di Demonatte, ch' è il vero nome.

Demorgòrgone p.b.n. d'un mago, e d' un dio degli Arcadi. ma l' Ariosto lo fà lungo. *Quivi demogorgòn, che frena, e regge*.

Demoleo p.b.n.d huo. così Ann. Caro lib. 5. *Tolse al vinto Demòleo*: era sì grave. Così anche il Procacchi ivi: *Corse Demoleo a' Teveri sparsi dietro*. ma pur si potrebbe dire p. l. come Pantalèo.

demolito p.l. atterrato, rovinato.

Dèmona p. b. città già di Sicil. v. Valdemona.

Dèmone p. b. (e plur. dèmoni) diavolo, ò n. d' huomo. così il Francios. e lo

e lo Stigliani pag. 105. e Franc. d' Ambra nella Cofanar. att. 4. fc. 9. *O non fai tu, che i demoni non curano?* ma il Bracciol. lo diſſe p. l. *Chiama ſè Dragomanno, e'l fier demòne.* e'l Pulci can. 25. ſtan. 251. *Che que' demòni ne' cavalli entraro.* e queſta par più conforme alla pronuntia Italiana.

Demoni p. l. ò le demònia plur. di demonio. ma il ſecondo è ant.

demoniaco p. b. indemoniato.

Demònica p. b. di fem. come Veronica.

Demonico p. l. n. d'huom come Andronico.

demonomachia p. l. tit. d' un libro. e val combattimento di demonij.

Demonoo p. b. n. d'huom. come Antinoo.

Demoſtene p. b. n. d'Oratore Greco.

Demòſtrato p. b. n. d'huo come Nicoſtrato.

Demotele p. b. n. d'huomo come Ariſtotele.

denario p. b. n. di moneta de' Latini, che vale un giulio, cioè 25. grani di Sicil.

denaro p. l. ò danaro, moneta.

Dendracate p. l. v. acate.

dendroide p. b. (voc. gr.) titimalo pianta.

dendrologia p. l. (voc. gr.) tratt. degli alberi.

Denia p. b. porto celebre in Ispagna, e città.

denicali p. l. ferie fatte per li morti, nelle quali purificavaſi la caſa del defunto Cicer.

denigra p. l. fa nero, od oſcura.

denomina p. b. verbo noto.

denòta p. b. verbo noto. così il Francioſ. negli accenti. ma il Ruſcelli nel rimar. pag. 36. dice denòto p. l. e così pur lo Stigliani. anzi l' iſteſſo Francioſ. nel vocab. Spagn. alla voce deſvìo, ſcriſſe denòtino, con l' acc. ſu la 2.

Denſciò (coll' acc. all' ul.) n. di Giapponeſe. così'l P. Bartoli.

Den-

BIBLIOTECA
Digitized by Google

Denfice p.b.n. d'huomo.
dentale p.l. n. di pesce, ò parte dell'aratro. dentàli, pure sono specie di conchi bianchi, e lunghi simili a' denti, e concavi. Il Donzel.
dentame p.l. quantità di di denti, ò dentatura.
dentata p.l. segno del morso.
dentaria p.b.n. d'erba.
dentellaria p.b. piombaggine, erba.
dentelliere p.l. stuzzicadenti.
denticciuolo p.l. (coll' uo ditt.) piccol dente.
dentice p.b.n. di pesce, e cogn. di fam.
dentilaria p.b. v. dentellaria.
dentina p.l. spetie d' uva nera.
dentone p.l. dente grande, ò pesce, che ha una pietra pretiosa nel capo. il Francios.
dentroci p.b. ò dentrovi ivi dentro. Il Doni, e'l Neri.
denuntia p.b. verbo noto.
deono p.b. per devono,
dèpana p.b. aggomicciola; v. dipana. così a Siena.
dependere p.b. v. noto.
deplora p.l. verbo noto.
deponere p.b. deporre. indi depòne.
depontano p.l. diceasi un vecchio sessagenario.
depositario p.b. colui, nelle cui mani si deposita.
deposito p.b. nome, e ver.
deprava p.l. guasta, corrompe. Sannaz.
depravatore p.l. e diprava tore, che guasta, e corrompe i buoni costumi. Segneri.
depreda p.l. ruba predando. Ann. Caro.
depredatore p.l. che deprèda. Marino.
Depresa p.l. n. di luogo in Terra d'Otranto.
deprimere p.b. verbo noto, indi deprime. p.l.
depura p.l. purga monda. v. Segneri, *bisogna depurare l'intelletto dalle dottrine false.*
dèputa p.b. assegna. così il Francios. *de accentib.* il Ruscelli, e Sannaz. nelle rime sdrucc. Egl. 8.

Der-

Digitized by Google

derbete p. l. cogn. d'Antipatro.
derbici p.l.n.di pop.così l'Amalt.prosod.
Dercete p.b. n.di fem. così secondo l'acc.lat.ma pur si potria dir p. l. e così Dercèto n.di Dea, si come accentua il dittion. istorico.
Dercilida p.b.ò dercillida, n. d'huomo.
Dercilo p.b. n.di Re degli Assiri.
deretano p.l. di dietro. deretàneo disse il Bracc.
Derfuta p.l.n.di fem.
Deriade p.b. n.d'huomo.
deridere p.b. verbo noto. indi deride p.l.
deriva p.l.verbo noto.
deroga p. l. diminuisce l'autorità.
derrata p.l. prezzo di quel che si compra; ò la cosa venduta.
dervigi p.l. n.di popoli così 'l Gusano ne' Caratt. *Caspi, Armeni, Dervigi, Indi e Barcani.*
desala p.l. v.disala.
descendere p.b.verbo noto.
describo p.l. per descrivo, poet.
descrivere p.b. verbo noto.
desi per deesi. La Crusca.
desidero p.b.verbo noto.
desidero p.l.(nome) in vece di desiderio, l'Ariost. e'l Pulci in rima.
desiderio p. b. (plur.desiderj p.l.)ma desideri, p.b. verbo. di più Desidèrio è n.d'un Re.
desidia p. b. pigritia. in rima sdrucciola.
dèsina p. b. (verbo) cioè pransa.così l'Ariost. nella com.del negromante, atto 2. in rima sdrucciola. *Non ne dan più tu ce li ceni ò desini.* e Frãc. d'Ambra nella Cofan. atto 4.sc. 8. *Voglio andar al castel, dov'oggi dèsina.*
desinea p.l.(nome)il pranso.V.A.
desio p.l.nome, e verbo.
desira p.l.desidera, poet.
desire p.l.desiderio.
desistere p. b. cessar di fare.
deslandeo p. l. n. di fam. Deslandes.
desola p.l.distrugge.
despès, coll'acc. su l'ult. cogn.di fam.

De-

Deſpina p. l. n. di fem. il Bruni : *mira deh mira omai la tua Deſpina.*

deſpotato p. l. region d'Epiro. detta già Acarnania. voc. gr. e vale ſignoria.

deſpotico p. b. governo, ò dominio deſpotico, cioè da Signore.

Deſſameno p. b. nome d'huomo.

Deſsicrato p. b. n. d'huom.

Deſtico p. b. n. d'iſola.

deſtillatorio p. b. v. g. arte deſtillatoria.

deſtina p. l. (verbo) così 'l Petrar. lo Stigliani, &c.

deſtino p. l. nome, e verbo.

deſtino p. b. terza perſ. plur. del congiunt. del verbo, deſtare.

deſtrale p. l. ornamento da deſtra.

deſvia p. l. (con l'u conſon.) diſvia.

detale p. l. ditale.

detenuto p. l. dal ver. detenere. Il P. Bart.

deteriora p. l. il Picinelli e 'l Franciosini, peggiora (attivo) v. g. *deteriorare lo ſtato.* Segner. ò neutro. v. g. *il tiepido deteriora ſempre.* Segn.

detrudere p. b. cacciar giù. indi detrùde.

dettame p. l. (plur. dettami) detti, inſegnamenti.

dettami p. b. cioè detta a me.

dettato p. l. dettatura, ſtile.

dettogli p. b. detto a lui, ò havendogli detto.

dettogli p. l. gli dettò.

dettono p. b. dettero, preter. plur.

deucalidonico p. b. v. g. Oceano deucalidonico.

Devendiren p. b. n. d'Idolo nell'India.

Dèventer p. b. città d'Olanda. ſi pronuntia come Otranto, màndorla &c.

devere p. l. dovere, nome, e verbo.

devia p. l. eſce di via. così anche deſvia, invia. &c. il Ruſcelli mette dèvio (verbo) p. b. mà per rima ſdrucciola.

Devia p. b. città di Spagna.

devieno p. l. triſill. per doveano, in rima.

devolvere p. b. (voc. lat.) vol-

Digitized by Google

volgere giù. Ann. Caro.
deuria p. l. (coll'u conſon.) deveria, ò doveria.
devrièno p. l. di 3. ſill. ſi come devrièn di 2. ſill. per dovriano, è poet.
Deuſdedit p. l. n. d'huomo.
devora p. l. v. divora.
deuteria p. b. (voc. gr.) ſpecie di vino, detto da' latini lora, in Toſc. acquarello.
deuteronomio p. b. un libro della ſacra Scrittura.
diabata p. l. iſola oggi Aſinara. così 'l Berling.
diabete p. l. (voc. gr.) e val profluvio d'urina.
diabolico p. b. add. noto.
diabolo p. b. nome d'un commediante.
diacano p. b. v. diacono.
diacartamo p. b. ſorte di medicamento.
diaccio di 2. ſill. ghiaccio, e così diacciàto per ghiacciato.
diacciuolo p. l. (coll'uo ditt. e di 3. ſill.) acqua congelata, e attaccata alle rupi. ò a' tetti; in vece di ghiacciuolo. pere diacciuole dicono in Siena in vece di ghiacciuole.
diacere p. l. (triſill.) giacere.
diachilòn (coll'accen. all'ult.) ſorte d'empiaſtro mollificante.
diacimino p. l. (di 5. ſill.) compoſition medicinale.
diàcine p. b. e diàſcane, ſuol dirſi udendoſi coſa diſoneſta: Sic. diàſcacci.
diacitrone p. l. (di 5. ſill.) ſcorza di limone: ò cedro, confetta.
diacodo p. l. così il Picinelli, in vece di diadoco. v. ivi.
diacolo p. b. v. diaquilòn.
diaconato p. l. uno de gli ordini eccleſiaſtici.
diaconia p. l. chieſa in Roma, deſtinata a ſette diaconi per le limoſine.
diacono p. b. e diàcano, chi ha il 2. ord. ſacro.
diacoro p. b. ſorte di medicamento.
diadema p. l. corona reale: e ſi dice il diadema, e la diadema.
Diadoco p. l. n. d'huomo: ò pic-

Digitized by Google

pietra simile al berillo. v. diacodo.

Diadumeno p. b. n. d'huomo: come Sozòmeno. e significa bendato, ò con la benda intorno al capo.(voc. gr.)

diafanitade p. l. ò diafanità, trasparenza.

diafano p. b. (voc. gr.) trasparente.

diaflammate p. b. (di 5. fill.)pannicolo, che cuopre le costole, ò muscolo, che divide le parti naturali delle spiritali. (voc. gr.)

diaforetico p. b. cioè dissolutivo.

diagonale p. l. v. g. linea diagonale, cioè tirata da un angolo all' altro opposto.

Diagora p. b. n. d'huomo.

diagridio p. b. così dicesi la scamonea preparata.

diale p. l. (di 3. fill.) v. g. flamine diale, cioè di Giove. Il Nardi.

diale p. b. le dia. (verbo.)

dialili p. b. figura, detta pur diaresi. così lo Stigliani.

dialèttica, e dialetica p. b. logica.

dialettico, e dialetico p. b. logico.

dialoga p. b. v. chi parla a vicenda. Il Gennari.

dialogo p. b. (plur. dialoghi, ò dialogi) n. e v.

dialtea p. l. (di 4. fill.) malvavischio.

di amala p. b. cogn. di fam.

diamantino p. l. (di 4. fill.) di diamante,

diamastigosi p. l. (voc. gr.) era una solennità de' Lacedemoni &c. così in lat.

diamene p. b. (di 3. fill.) v. g. che diamine volete voi più? overo, come diamin può esser questo? Ma diàmene, verbo, di 4. fill. me ne dia.

diametro p. b. linea retta, che divide il circolo in due parti eguali; ò linea' che attraversa da un lato all'altro direttamente.

Diana p. l. Dea de' cacciatori, ò n. di stella, ò di un fonte in Sicilia.

diangli p. l. per diamgli, ò diàmogli: ma diangli p. b. gli diano. Il P. Bartoli.

Digitized by Google

dianiſo p.b. ſorte di medicamento.
Dianora p.l.n.di fem.
dianſi p. b. (triſill.) ſi diano,verbo.
dianzi p.l. (triſill.) dinanzi,avver.
diapapavero p. b. ſorte di lattovaro.
diapaſmati p. b. (voc.gr.) unguenti, fatti d'odori ſecchi. Plin. e'l Domenichi.
diapaſon p.b.ò coll'acc.all' ult. termine muſicale, cioè conſonanza d' ottava.
diapenſia p.b.n.d'erba.
diapruno p. l. ſorte di lattovaro.
diaquilòn, coll'acc. all'ult. unguento da fare impiaſtri, ò cerotto, detto pur diàcolo.
diarhodon p.l. v.g. trociſci diarhòdonii.di roſe.
diario p. b. iſtoria, che racconta le coſe ſuccedute giorno per giorno.
diarrèa,ò diarria p.l. (voc. gr.)fluſſo di ventre.
diarrito p. b. (voc. gr.) acquoſo, paluſtre.Plini
Diàfare p. b. n. d' un Dio degli Arabi.
diaſcane p. b. triſill.ò diaſchigni p. b. ò diàcine, ſorte d'interiettione.
diaſcolo p. b.(voc.contandin.)per diavolo.
diaſtole p. b. figura poet. che allunga.
diateſſaron p. b. termine muſicale, cioè quarta, che è una delle diſſonanze. Si può anche dir p. l. ſecondo l'acc.gr.
diatartaro p. b. ſorte di medicamento.
diatonico p. b. termine muſicale.
diatria p.l. e diatrion ſorte di medicamento.
diatriton p. l. term.muſicale, cioè la terza.
Diaulo p. l. (coll' au dittòn.)n. d'huomo.
diavoleria p.l.e diavolaria, intrigo grande, ò la moltitudine de'diavoli.
diavolino p.l. diavoletto.
diavolo p.b.(di 4.ſill.) demonio.in verſo pur ſi fa triſill.
dibafa p.b.(voc.gr.)porpora di due tinte.

di-

Digitized by Google

dibarbica p. b. dibarba, fvelle. v.
dibattere p.b. sbatticare.
dibattica p.b. dibatte.
dibattito p.b. dibattimento.
dibonarietà e dibonarietade p.l. amorevolezza.
dibruca p.l. leva via i bruchi forte di vermi.
dibrucia, di 3. fill. p.l. abbrucia.
Dibutade p. b. n. d'un vasajo.
dicadere p.l. scadere, si dice, *dicadere dal diritto, che si possedeva al Principato.* Segneri.
dicapita p. b. tronca il capo.
Dicea p.l. n. di città. e così Diceo, n. d' huomo, e cogn. d'Apollo, e significa giusto.
dicearchia p.l. ò dicarchèa, cogn. di Pozzuolo.
dicei p.l. per dicevi. poet.
Diceneo p. l. n. d' huomo celebre.
dicennove p.l. ò dicenòve, v. dicianove.
Diceopoli p.b. n. di città in Sicilia, hoggi disfatta.
dicere p.b. dire (voc. Napolit.) in vers. d'uce.
diceria p.l. oratione publica.
diceriuola p. l. (coll' uo ditt.) dimin. di diceria.
diceſettesimo p.b. decimosettimo.
diceſtù, cioè diceſti tu.
dichiamo p.l. (di 4. fill. con la chi alla latina) e così dichiate; per dicciamo, e dicciate.
dichiara p.l. verbo noto.
dichina p.l. cala, s'abbassa: e così dichìno, n.
dichino p. b. per dicano, men regolato.
dichoreo p.l. v. dicoreo.
dicia p.l. (trisill.) per dicea, poet.
diciagnene p. b. diciamolo a lui, ò lei.
dicianove p. l. ò diciannove, ò dicinove, num. Indi dicianovèsimo, e diciannovesimo.
dicicilia p.b. terza pers. del verbo diciciliare, cioè cassar dalla Cicilia. l'usa il Doni.
diciffera p. b. e diciffra, spe-

Digitized by Google

ſpiega le cifere.

dicima p. l. leva la cima, ſpunta.

dicinove p. l. per diciannove.

diciotto, di 3. fill. indi diciottèſimo.

dicolo p. l (voc. gr.) v. g. inno dicolo, cioè di due ſpecie di verſo, ò metro.

dicolti p. b. tel dico.

Dicomano p. b. n. di Terra in Ital.

dicoreo p. l. piede, che coſta di 2. corei.

dicreſcere p. b. ſcemare.

dicreto p. l. decreto.

dicuocere p. b. render vizzo, ed appaſsito. Politi.

Didaco p. b. Diego, n. d' huomo.

didia p. b. v. g. legge didia.

didia p. l. ò diddia, cogn. di fam.

didiacciato p. l. (di 4. fill.) dighiacciato, diſtrutto.

Didimaone p. b. n. d' huomo. Così Ann. Caro lib. 5. *dal ſaggio Didimaone coſtrutto.* ed il Procacchi ivi: *Scudo, lavor di Didimaone, tolto.* ma pur ſi può dir p. l. e ſuona meglio.

Didimo p. b. e didima, n. d' huomo, e d' Iſola. indi didimèo, cogn. d' Apollo.

Didio p. b. n. d' un Imperadore.

diecіremi p. l. nave di dieci ordini di remi.

diedono p. b. diedero, ò dettero.

diegiuditio p. b. (di 6. fill.) il dì del giuditio finale. Gio: Villani.

Diego, di 2. fill. ò Jacopo, n. d' huomo.

dieilo p. b. trifill. per diedilo.

diela, e dielo, bifill. la diedi, e lo diede.

dielisi p. b. trifill. ſe li diede.

dielsà, per Dio il sà, voce antica.

Dienece p. l. n. d' un Capitano Spartano.

dièneli p. b. e dièn nele (trifill.) ne diede a lui, e a lei.

dieno p. b. trifill. per diano. in verſo ſuol farſi di 2. fill.

diereſi p. b. (di 4. fill.) figura poet. &c.

Dierico p. l. di 4. fill. n. d' huomo. Die-

Digitized by Google

Dieromena p.l. (di ç.fill.) n. di ninfa. ma in rima sdrucc. si trova p.b.

dieta p. l. (trifill.) ò divieta, astinenza, over congrèga d' huomini per definire.

diesis p. b. ò diesi (voc. gr.) segno musicale, che alza la voce mezo tuono più. Altri la pronuntiano bifill. In Sicil. s' accentua nell' ult. fill. per abuso. ma dièsi p.l. ò dijèsi tit. di Baronia in Sicilia.

dietamente (di ç.fill.) speditamente.

dietrogli p. b. ò dietrole, dietro a lui, ò lei.

dievvi, bifill. (colle u consonante.) vi diè.

difendere p. b. verbo noto, indi difesa.

difenderalo p. l. per difenderàilo.

difendieno p.l.e di 4.fill. ò difendièn, per difendèano.

diffama p.l. infama. v.

diffamatorio p.b. infamatorio.

difficile p.b.n. noto.

diffida p.l. sconfida, v.

Diffondere p. b. spargere largamente. indi diffùso.

difica p.b. edifica. V.A.

dificio p.b. (plur. dificj p.l.) edificio, e edificj.

difila p.l. (verbo) v.g. si difila, cioè si spicca per filo, ò per linea retta, da un luogo all'altro.

Difilo p. b. n. d'un comico Greco.

difrena p. l. (verbo) il Russcel. nel rimar.

difrige p.l. specie di minerale (voc. gr.) Matth.

digenera p.b. traligna, v.

dighiaccia, trisill. liquefà il ghiaccio.

digiòn, coll'accen. su l'ult. n. di castello.

digiugnere p.b. separare, ò levare il giogo a' buoi.

digiune p.l. le 4. tempora, e così digiuno. n. e v.

dignano p. l. v.g. pian dignano, n. di luogo.

dignene p.b. per diglielo, ò diccelo (voc. pleb.) e così dìrgnene, per dirghielo, &c.

dignifica p.b. rende degno.

digono p.b. (voc. gr.) di due

Digitized by Google

angoli. v. trigono.

digrada p. l. scende a poco a poco, ò dichìna dolcemente : ò priva della dignità.

digredere p. b. partirsi. indi digrede p. l. da non usarsi.

digrìgna p. l. (ver. attivo) v. g. *digrigna i minaccio si denti*. Arios.

digruma p. l. rumina. v.

dilacera p. b. lacera. v.

dilaga p. l. inonda. l'Ariosto.

dilaja p. l. (di 3. fill.) prolunga, differisce. V. A.

dilama p. l. rompe la lama. il Bracciolini.

dilania p. b. straccia. v.

dilapida p. dissipa, disperde. Il Garz.

dilata p. l. distende, amplifica.

dilava p. l. lavando consuma, e porta via.

dilèsia p. l. (di 3. fill.) vien meno, languisce, si strugge. (voc. contadin.)

dileggiato p. l. (con due g) schernito.

dilegiato p. l. (con una g) senza legge, scorretto.

dilegine p. b. v. g. panno dilegine, cioè debole.

dilegua p. l. disfà, distrugge: ò sparisce.

dileguo (nome) p. l. v. g. andare, ò mandare in dileguo, cioè in lontani paesi.

dilema p. l. dilemma, sorte d'argomento.

diletica p. b. folletica. Sicil. gattugghia, e così diletico, nome, cioè folletico.

dilibera p. b. (verbo) libera, ò determina.

diliberami p. l. per diliberàmi. il Bembo.

dilibero p. b. nome, e verb.

diliberrei p. l. per dilibererei.

dilibra p. l. tracolla, esce di bilico.

dilibro p. l. (e così dilibri, &c.) poet. per dilibero, verbo.

dilicato p. l. delicato.

dilicatino p. l. dilicatuzzo.

dilico p. l. il folletico, e così dilica ver. folletica, ò dilètica à Lucca.

diligione p. l. (di 4. fill.) dileggiamento. V. A.

di-

Digitized by Google

dilima p.l. ſcende ad imo, ò a baſſo. V. A.
Dilimirì (coll'acc.all'ult.) Villaggio, e Baronia in Sicil.
diliquida p. b. ſi fà liquido.
dilitia p.b. delitia.
dilitica p.b. v. dileticà.
dilivera p.b. riſolve &c. v. dilibera.
dilivra p.l.(coll'u conſon.) poet. e vale, libera di prigione.
dilloli p.b. digliele, dillo a lui.
dilogìa p.l. (di 4. ſill.) figura rettorica, ed è quando un verbo regge due membri diverſi.
diluvio p.b. plur. diluvij, ò diluvj p.l. n.e v.
dimachi p.b.(voc.gr.)eran così chiamati certi ſoldati d' Aleſſandro M. che combattevano da cavallo, e da piede.
dimagra p.l. rende magro, ſmagriſce, ò ſcema.
dimandagione (di 5. ſill.) p.l.domanda.
dimàndita p. b. domanda.n.
dimane p. l. domane. av-verb.e dimani.
d'imbòlio p. b. furtivamente. v. imbolio.
dimena p.l. agita. v.
dimenìo p.l. dimenamento.così il Francioſ.
dimeno p. l. verbo, ò avverb.
dimentica p.b. verbo, e nome.
dimenticagione p.l. (di 6. ſill.)dimenticàggine, dimenticanza, ſmemoraggine.
dimentico p. b. dimenticchevole, ſcordevole, n.e v.
dimerita p. b. demerita. v.
dimetro p. b. verſo di due piedi.
dimeſtico p.b.(plur. dimeſtici, e dimeſtichi)n. e v.
dimettere p. b. perdonare, ò tralaſciare.
dimina p.b. n.di contrada in Sicil.
dimino p.l. dominio.
dimitiraja p.l.una delle 4. parti di Catania antica.
dimiſſoria p.b. lettera del Prelato per ordinarſi in altra diocesi un ſuo ſuddito.

Digitized by Google

dimito p. b. forte di tela, volgar. limito.
Dimitri p. l. San Dimitri, cioè S. Demetrio.
Dimitria p. b. ò Dimitri, n. di città, detta già Demetriade.
dimmari p. l. monte presso a Mesina.
dimocratia p. l. v. democratia.
dimone p. l. demone, onde dimònia plur.
dimonia p. b. v. g. le dimonia per li demonij.
dimora p. l. e dimòro, nome, e verbo.
dimostrami p. l. per mi dimostrai. Dante.
Dinadano p. l. ò dinadàn, n. d'huomo.
Dinamene p. b. n. di ninfa marina.
dinasa p. l. taglia il naso.
dinastia p. l. (voc. gr.) principato.
Dindamide p. b. n. d'huo.
dinderlini p. l. ò tremolanti, ornamenti de' capelli, ò delle vesti da femine.
dindimo p. b. monte nella Frigia, così Ann. Caro. onde Dindimène, ò dindimèna è detta Cibele.
dindona p. l. fa din, don. (verbo proprio della campana.) il Tassoni.
Dinea p. b. n. di fem. così secondo l'acc. lat.
dinigra p. l. denigra, v.
dinnamare p. l. n. di monte in Sicilia.
dinoccola p. b. (verbo) piega il collo hor in questa, ò in quella parte.
dinoda p. l. taglia, ò leva via il nodo, ò nocchio. il Domen.
Dinocrate p. b. n. d'huo.
dinofalo p. b. cogn. di fam.
Dinoloco p. b. n. d'un poeta comico.
Dinomaco p. b. n. d'huom.
dinomina p. b. denomina. verbo.
dinosi p. b. (voc. gr.) esaggeratione, così secondo l'acc. gr. In lat. p. l.
Dinoscle p. b. n. di Statuario.
dinota p. l. così il Ruscelli, il quale mette, dinòtalo, in rima di arrotalo, ed il Valdera epist. 20. *Poiche con segni aperti*

Digitized by Google

ti ioglie'l dinòto.
dinuda p.l. scuopre, svela.
dinuntia p.b. verbo noto. ò denuntia. Segneri.
dinuntiativa p. l. per dinuntiata. Segn.
dinuntiatrice p.l. v.g. *Stella dinuntiatrice del giorno.* Segneri.
Diocare p. b. (di 4. fill.) n. d'huomo.
Diocesarea p.l. n.di città.
diocesi p.b.(di 4.fill.) il distretto della giuriditione del Vescovo. indi diocesàno.
Diocle p.b. n.d'huomo. indi dioclèa, città.
Diodàto, p.l. e Diodòro, n. d'huomini.
Diodoto p.b. n. d'huomo. così secondo l'accen. lat. e greco: come Erodoto.
Diogene p. b. n. d'un filosofo. ma in verso si truova *Diogenès.* così Dante: *Diogenès, Anassàgora, e Tale.* indi diogènico p. b. add. ò diogenèo p.l.
Diogeneto p.l. ò diogineto, n. d'huomo.
Diogirida p.b. n. d'un Re della Tracia.
Diogo p.l. ò di 2. fill. v. Cingataro.
Diomede p.l. n.d'huomo.
Diomedea p. l. uccel notturno. Il Francios. ò n. d'isola, oggi di Trèmiti. ò add.
Diomo p.l. (di 3. fill.) n.d'huomo, indi Diomea p. l. n.d'una tribu nell'Attica.
Dione p.l.n.d'huomo, ò la madre di Venere.
Dioneo p.l. n.d'huomo. ò add. di Dione.
Dionigi p.l. dionigio, ò dionisio, n.d'huomo: overo Bacco.
Dionimo p.b. n.d'huomo.
Dionora p.l. n.di fem.
Dioptrica p. b. una delle parti della Matem.
Dioro p.l. ò diòre, n.d'huo.
Diosa p. l. dea. così ne' libri di cavalleria.
Dioscoride p. b. n. d'uno scrittore celebre.
Dioscoro p.b. n. d'un eretico.
Dioscùri p.l. Castore, e Polluce. si può anche dire diòscori p.b. cioè figliuoli di Giove.

Dio-

Digitized by Google

Dioſcuriade p.b.n.di città.
Dioſpoli p.b. città d'Egitto, &c.
Diotimo p.b. n. d'huomo. In lat. p. l.
Diotreſe p.b. ò l. n. d'huo. In lat. p.b.
dipàna p.l. aggomìcciola. v. così'l Francioſ.
dipanatojo p. l. per arcolajo. Acharif.
dipanatrice p.l.donna, che aggomitola il filo, ò l'accia. Fra Ciro di Perſ.
dipartìo p. l. (con la t dura) per dipartì.
dipartita p.l. partenza.
dipela p. l. pela, ò leva il pelo.
dipegnere p.b. (Sen.) v.dipignere.
dipendere p.b. verbo noto. in lat. p.l.
dipengevole p. b. coſa atta à dipignerſi. Duez.
Dipeno p.l.n.d'un famoſo marmorario.
dipersè, coll'accento ſu l'ult. ſeparatamente.
dipingere, ò dipignere p.b. verbo noto.
diploma p. l. patente del Principe col ſuo ſigillo.
dipodia p.l.(voc.gr.) dicesi il miſurar de'verſi,a due piedi per miſura, come nel jambico.
dipoi p.l. poſcia, ò dopo.
dipontano p.l. v. depontano.
dipòpola, e dipopula p. b. ſpopola.
dipoſita p. b. conſegna per cuſtodire v.
dipoſitario p. b. colui al quale ſi dipoſita.
dipoſito p.b. la coſa dipoſitata. ò verbo.
dipſaco p.b. v.diſſaco.
dipſade p.b. n.di ſerpente. Altri dice dipſa, e alcuno dipſo, ma in poeſia.
diputa p.l.deſtina, elegge.
dirada p. l. allarga, v.
diradica p.b. sbarba, v.
Diradiote p. l. cogn. di Apollo.
diràlo p.l.in vece di diràilo.
dirama p. l. ò diràmora p. b.tronca i rami, overo ſi divide, ſi compartiſce. v.g. *ſi dirama in tre ſenſi.* così'l P. Segneri.
Dirceo p.l. n. d'un poeta. ò add. cioè Tebano.

di-

Digitized by Google

direda p. l. priva dell'eredità. v.
diredita p. b. direda. Bracc.
dirèlo p. l. in vece di direilo, ò lo direi.
dirèna p. l. v. dilomba, slomba. Duez.
direnato p. l. Sicil. sdirrinatu con le reni rotte. Francios.
diretano p. l. di dietro.
diretato p. l. diredato.
direto p. l. per dirieto. poet.
direttario p. b. (voc. lat.) dirizzatore. Lancill.
diretro p. l. la parte diretana.
diria p. l. direbbe.
diricapo p. l. di nuovo. V. A.
diriccia p. l. (di 3. fill.) toglie il guscio alle castagne Duez. v. sdiriccia.
dirieto p. l. di 3. fill. per dietro. V. A.
diriggere p. b. dirizzare. voc. lat.
dirimbuono p. l. di rio in buono.
dirimere p. b. dividere. onde dirime p. l. poet.
diripata p. l. scoscendimento, precipitio.
dirittangolo p. b. angolo retto.
dirivo p. l. origine, principio: ò verbo.
dirizzacrino p. l. strumento per acconciare i capelli, detto pur discriminale.
dirompere p. b. fiaccare, rompere con violenza,
dirondone p. l. a dirittura. senza fermarsi.
diruba p. l. ruba, verbo.
diruggina p. b. toglie via la ruggine.
dirupa p. l. cade, ò fa cadere dall'alto.
dirupina p. l. dirupa, in att. tivo. V. A.
dirupo p. l. dirupato. Sicil. sdirrupu.
disabita p. b. leva gli abitatori.
disaccredita p. b. discredita. v.
disaggrada p. l. dispiace.
disagio (di 4. fill.) p. b. n. e v.
disagra p. l. profana v.
disajuta p. l. porta scommodo.
disala p. l. cava il sale da una cosa salata.

dis-

Digitized by Google

disama p.l. lascia d'amare.
disamina p.b.n.e v.esamina, ò esame.
disamistade p.l. disamicitia.
disamora p. l. si scioglie dall'amore.
disancora p b. leva l'ancora. Fr. Giul.Capuc.
disanima p. b. uccide. disanima il metallo. l'aromato &c. cioè ne cava la parte più sottile, e spiritale.
disappanna p. l. ver. per disingannare. Lancill.
disappara p.l.si dimentica.
disappanno p. l. n. per disinganno. Lancill.
disapprendere p. l. disapparare.
disapprova p.l. riprova.
disarbora p. b. disarma d'albero la nave. onde nave disarborata. Il Bracc.
Disarchida p. b. n. d'huo
Disario p. b. n. d' huomo
disassidersi p. b. levarsi di sedere. onde disassìd p.l. Il Filauro.
disattato p.l. inetto. V.A
disavvenevole p.b. (con le u conson.) disavvenente.
disbrama p. l. adempie le brame, si cava la voglia.
disbriga p. l. trae di briga, d'impaccio.
disbuca p.l.esce fuor di buca.
discadere p.l. andar al basso. indi discade. p. l.
discapita p. b. ci mette del capitale, ci perde.
discarcera p. b. scarcera (verbo.) Sannaz.
discarico p.b. nome, e ver.
discaro p. l. poco a grado.
discedere p. b. partire. indi discède. poet.
discendere p.b scendere.
discenduto p. l. cioè disceso. La Crusca.
discepolato p.l. il tempo, che alcuno è discepolo.
discepolo p.b.scolare: e così discepola.
discernere p. b. distintamente conoscere.
discesa p.l.discendimento. ò umore che cali dal capo: e così disceso, partic.
discevera p.b. sèpara. v.
dischettino p.l.piccolo dischetto, cioè tavolino da mangiarvi sopra.
dischiara p. l. dichiara, ò ren-

rende chiaro.
dischiava p.l. apre.
diſchiera p.l. ſcompiglia, ò diſcompagna.
diſchioda p. l. ſchioda. v.
diſchioma p. l. taglia le chiome.
diſchiudere p.b. aprire. in di diſchiùde, e diſchiùſo.
diſchiuma p.l. ſchiuma. v.
diſcièvera. v. diſcevera.
diſcifra p.l. ò diſcifera p.b. dichiara la cifra.
diſcignere, ò diſcingere p. b. levare il cinto.
diſcindere p. b. ſpaccare, troncare.
diſciogliere p.b. ſciorre.
Diſciola p.b. n. di fem.
diſcipa p. l. diſſipa. così il Ruſcelli nel rimar. pag. 181. e l'Alunno nella fabrica. ma Luigi Groto nella com. Teſoro lo fa brieve, dicendo: *deve hora ho in caſa una fraſca, che diſcipa* (verſo ſdrucc.)
diſcipido p. b. ſpiacevole, diſcipito.
diſciplinevole p.b. docile.
diſcobolo p.b.(voc.gr.) lanciatore di diſco.
diſcolo p. b. huomo di coſtumi poco lodevoli, e incomportabile. e così diſcola, fem.
Diſcòlo p.l. e diſcòla, prima, e terza voce del verbo diſcolare, cioè ſcolare. il Garz.
diſcolora p. l. toglie il colore.
diſcommodo p. b. nome, e verbo. ò diſcòmodo.
diſcompagina p. b. ſcompagina. v.
diſcompone p.l. diſordina, verbo.
diſconfiggere p. b. ſconfiggere.
diſconſola p.l. affligge.
diſcontinuo p.b. nom. non continuo. Il Lancill.
diſcora p.l. v. diſcuora.
diſcordia p. b. ò diſcordio (V. A.) n. noto.
diſcorrere p. b. correre intorno, ò conſiderare.
diſcorrevole p. b. atto a ſcorrere. ò lubrico.
diſcorrire p.l.(Sen.) v. diſcorrere.
diſcorteſe p.l. ſcorteſe.
diſcorteſia p. l. ſcorteſia. l'

Arioſ.

Digitized by Google.

Arioſ. e'l Dolce.

diſcoſcendere p.b. ſcoſcèndere.

diſcoſceſo p. l. ſcoſceſo.

diſcredere p.b. non credere. indi diſcrède.

diſcredito p. b. nome, ò verbo, tolgo il credito.

diſcrepa p. b. (voc. lat.) diſcorda.

diſcreſcere p. b. dicreſcere, ſcemare.

diſcriminale p. l. dirizzatojo.

diſcrivere p.b. deſcrivere.

diſcucio p.l. (di 3. ſill.) ſcucio, diſfò il cucito.

diſculmina p.b. leva il colmo della caſa, ò capanna. Sannaz.

diſcuora p. l. (di 3. ſill.) verbo.

diſcuſa p.l. ſcuſa. v.

diſcutere p. b. eſaminare. indi diſcute p.l.

diſdiaccia, di 3. ſill. diſgela, diſtrugge il ghiaccio.

diſdiàpaſon p.b. cioè quintadecima, conſonanza muſicale. (voc. gr. e di 5. ſill.) Altri l'accentua nell'ult. ſill.

diſdicere p. b. eſſer diſdicevole. onde diſdice p.l.

diſebbria p. b. eſce d'ebbrezza.

diſeguale p.l. diſuguale.

diſèmbricia p. b. (di 4 ſill.) leva via le tegole, ò gli èmbrici. così Matteo Fiorent. nelle rime piacevoli lib. 2. *E ſe bene e' diſembricia, e ſmattona.*

diſenfia di 3. ſill. sgonfia. v.

diſenteria p. l. v. diſenteria.

diſenterico p. b. v. g. fluſso diſenterico. Mattiol. v. diſsenterico.

diſereda p. l. direda. v.

diſertagione (di 5. ſill.) e p. l. diſertamento.

diſervigio p. b. (di 5. ſill.) disfavore.

diſfà, e in verſo diſface p. l. verbo noto.

diſfama p. l. ſatolla, ò infama.

diſferentia p. b. (verbo) vi è diſferenza.

diſfero p. l. diſfecero. poet.

diſfida p. l. nome, e verbo.

diſfiena p. l. ver. taglia il fieno. il Bracciol.

diſfigura p. l. guaſta la figura.

Digitized by Google

disfila p.l. v.difila.
disfingere p. b. disimulare.
disfiora p.l. toglie il fiore.
disfoga p.l. sfoga. v.
disfrena p.l.sfrena.v.
disfroda p. l. defrauda, inganna.
disgànghera p. b. sganghera. Ann.Caro.
disgela p.l. disdiaccia.ver.
disgioga p. l. scioglie dal giogo.
disgiognere p.b.disgiugnere.
disgiugnere p. b. separare cose congiunte.
disgocciola p. b. sgocciola: ò manca, si consuma.
disgrada p.l.non ne ha grado, ò gratia, non gradisce: ò toglie il grado, e'l vanto, eccede, avanza. e così disgràdo, avverb. v.g.havere a disgrado.
disgratia p.b.nom.e e ver.
disgrava p.l.sgrava. v.
disgravida p.b. disperde, ò manda fuori la creatura.
disgrega p. b. dissipa: l'usa Alessandro Tassoni, e Cosimo Bartoli. si può anche proferir p.l.come congrega.
disguernito p.l.disadorno,ò guasto. il Bracciol.
disguizzola p.b. rovista,rimescola rifiuta.ver.Angel. Pandolfini.
disia p l. desidera. v.
disidero p. b. (verbo) desidero.
disidèro p.l.(nome) per desiderio.
disiderrei p.l.in vece di disidererei.
disjècora p.b. (col je ditt.) cava fuori la corata, ò il fegato. e così disjècore, cioè la corata. Sannaz.
disimpania p. b. stacca la pania, leva il vischio.
disimpara p.l. dispara. v.
disimprimere p.b. levar l'impressione dalla mente. indi disimprime p.l.
disinfingere p. b. dissimulare.
disinnamora p.l. v. disnamora,
disintima p. l. rivoca l'intima.
disintrica p.l. strica, sviluppa.
disinvolgere p.b.spiegare, ò dis-

Digitized by Google

ò disfar l'invoglio.
disinvoltura p. l. i. sincero, disinvolto, schietto. Pacich.
disio p. l. nome, e verbo.
disipola p. b. enfiagione, che suol venire nel viso. Il Francios.
disiro p. l. desiderio, ò verbo poet.
dislaga p. l. si dilata a guisa di lago.
disleàle p. l. infedele.
dislèga, e disliga p. l. scioglie.
dislogagione p. l. di 5. sill. Sicil. slucamentu.
disloggia p. l. (tre sill.) parte dagli alloggiamenti. Lancill.
disluoga, e disloca p. l. cava dal suo luogo.
dismaga p. l. trae dal dritto sentiero, travia.
dismagra p. l. v. dimagra.
dismala p. l. sana, trae di male.
dismàschera p. b. leva la maschera.
dismẽtica p. b. dimentica.
dismena p. l. Il Ruscelli nel rimar. pag. 181.
dismerita p. b. demerita.
dismettere p. b. tralasciare
dismisura p. l. nome, e verbo.
dismuovere p. b. commuovere, ò rimuovere.
disnamora p. l. toglie dall' amore.
disnare p. l. desinare.
disnatura p. l. trae dalla propria natura.
disnebbia, di 3. sill. sgombra la nebbia.
Disniceto p. l. n. d'huomo.
disnoda p. l. snoda. v.
disnore p. l. per disonore. è poetico.
disobbliga p. b. cava d'obbligo.
disode p. l. (ver.) da disudire, cioè non udire, ò udir male. La Crusca.
disòccupa p. b. trae d'occupatione, lascia libero.
disola p. l. desòla, distrugge: ò vero taglia, ò leva il suolo, cioè la pianta del piede del cavallo, &c.
disonora p. l. toglie l'onore.
disoppila p. l. toglie l'oppilatione. Matthiol.
disoppilativo p. l. che disop-

Digitized by Google

soppìla. Castor Duran.
disopra p.l. avverbio noto.
disorbita p.b. (ver.) eccede, oltrepassa. Duez.
disordina p. b. perturba. e così disordine.
disorrevole p.b. abbietto.
disoscura p.l. toglie l'oscurità. il Bracciol.
disottano p. l. di sotto. Il Davanzati.
dispaja p.l. (trisill.) scompagna.
dispania p. b. ver. spania, stacca la pania. Il Domen. v. disimpania.
dispara p. l. perde l'imparato, lo dimentica.
disparere p. l. disparire: ò nome noto.
disparevole p.b. diseguale.
dispargere p.b. spargere. v. dispergere.
dispàri p.l. ò dispàro. cassa, diseguale. così l'Arios. can. 16. e lo Stigliani pag. 124.
dispendere p. b. spendere.
dispendio p.b. spesa, ò provision da spendere.
dispensagione p.l. (di 5. sil.) dispensatione.
dispensina p. l. dispensa piccola.
disperap.l. perde la speranza.
dispersdere p. b. mandar male. indi dispersdèo p.l. per dispersdè, ò disperse. poet.
dispergere p. b. spargere.
dispersè (av.verb.) separatamente.
dispiacere p.l. nome, e ver.
dispiana p.l. spiana. v.
dispicibile p.b. per dispiacevole. Alunno.
dispiega p.l. spiega. v.
dispignere p.b. scancellare.
dispodesta p.l. (come arresta) priva di podestà, toglie la podestà.
disponea p.l. ò disponèa (voc. gr.) e significa difficoltà di respirare. Plin. ò verbo.
dispondeo p. l. piede costante di 4. lun.
disponere p.b. disporre.
dispòsa p.l. sposa. v.
Dispoto p. l. (voc. gr.) Signore, ò Principe, così l'Arios. nelle rime. *In l'Arta, in la Morea fargli dispoti.*
dispòtico p. b. signorile, ò governo assoluto.

Digitized by Google

diſpregio p.b.(di 4.ſill.) n. e v.

diſprigiona p. l. cava di prigione.

diſpruna p. l. toglie le ſpine. il Bracciolini.

diſputa p.l. ò p.b. nome, e ver. così il P.Bart. Brieve lo ſegna il Francioſ. *de accent.* lungo il Ruſcel.nel rimar.pag.385. In Toſc.ſi uſa p.l.in Lõbard. p. b. anzi l'iſteſſo Francioſ. nel vocab.Spagn. alla voce diſpùta, e diſputacion, l'accentua nella penult. così pur il Burchiello ſon.7.*Deh và, e diſpùta con li ſciugatoi.* e'l Pulci can.28.ſtan.17. *Ed io meco medeſimo diſputo.* e Matteo Fiorent. nelle rime piacev. lib.2. *Ond'è diſputa tra guſti eſquiſiti.* e Bronzino Pittore ivi: *Dopo lunga diſputa, e parlamento.* e'l Rondinelli ivi lib. 3. *E pur con Giuſtinian farei diſputa.* così lo Strozzi can.17. ott.54. *Suſcitar per la figlia altra diſputa.*

diſreda p. l. direda, priva dell'eredità. v.

diſrena p.l. v. ſdirena.

diſrompere p. b. romper con impeto.

diſſaco p.b. pianta ſpinoſa.

diſſagra p.l. v. diſagra.

diſſemina p. b. ſemina, ò ſparge in varie parti. Il P.Rhò, e'l Lancillotti.

diſſeminatione p.l. ſpargimento, ò dicerìa d'alcuna coſa. Lancill.

diſſenteria p.l. (voc.gr.)ſolutione di ventre con ſangue. così comunemente: ma in Firenze pur ſi pronuntia breve.

diſſenterico p.b. (plur. diſſenterici) chi patiſce di tal male.

diſſeta p.l. cava la ſete.

diſſimile p. b. in verſo anche p.l. così il Ruſcelli. e'l Taſſo nella Gieruſal. conquiſ. 20. *Simile, e diſſimil, che legbi, e ſciogli.*

diſſimula p.b. finge, ò naſconde il ſuo penſiero.

diſſipa p.b. (verbo) così lo Stigliani pag.202.ma in rima può dirſi p.l. così'l

Digitized by Google

Ruscelli nel rimar. pag. 294. e Dante infer. *Come quando la nebbia si dissipa*.

dissipito p.l. scipito, o sciocco. così il P. Bartoli, e la Crusca contra il Francioſini: il quale per altro segna, scipito, coll'accento ſu la penul. pag. 129.

dissocia p.b. scompagna. in rime sdrucc.

dissoda p. l. rompe il terreno non lavorato.

dissola p.l. v. disola.

dissolvere p.b. disfare.

dissono p.b. (verbo) per dissero, preter.

dissuadere p. l. di 5. sill. e disuàde, di 4. sill.

dissuria p.b. (voc. gr.) ſpetie d' infermità nella veſcica. così la Crusca alla voce precedano.

distà, coll'acc. ſu l'ult. 3. pers. del verbo distare: il Porcacchi. ma può anche dirſi dìsta coll'acc. ſu la prima, come ſopràsta.

distempera p.b. stempera.

distendere p. b. allargare. indi distéso, partic.

distendio p.l. stendimento. (voc. contadin.) nella Tancia: *Che faccia il distendio del parentòrio.*

distenebra p.b. sgombra le tenebre, illumina. Sannaz. e'l Bracciol. lib. 2. della Croce.

distenere p. l. ritenere con violenza.

distermina p. b. leva via, ò manda in perditione.

distéssere p.b. stéssere.

distico p. b. (plur. distici, e distichi) poeſia di 2. verſi.

disticonne p. l. per distico. il Lancill.

distilleria p. l. luogo dove ſi distillano, ò lambiccano varie coſe.

distinguere p. b. ſeparare, &c.

distira p.l. tira a lungo, aſſottiglia. il Garz.

distogliere p.b. distorre, rimuovere.

distona p. l. in vece di distuona. poet.

distorcere p. b. ſtorcere.

distraere p.b. distrarre. indi distrae p. l.

distraſóro p.l. alla coperta,

Digitized by Google

di nascosto.
distraiccia p.l.(di 3. sill.) sviluppa.
distrano p.l. strano.
distributo p.l. distribuito.
districa p.l. per distriga, in rima. l'Arios.
distriga p.l. dichiara, sviluppa. v.
distrignere p.b. strettamente strignere.
distrofe p.b. (voc. gr.) ode, che ha due versi per ogni strofa, ò stanza.
distruggere p.b. disfare.
disvaria p.b.(coll'u consn.) suaria.
disvela p.l. svela. v.
disvellere p.b. divellere. v.
disvergina p. b. svergina, stupra. v.
disuguale p. l. ò diseguale, n. noto.
disvia p.l. (coll'u consn.) trae dalla diritta.
disvigora p.l. disvigorisce. Bracciol.
disvitia p. b. leva il vitio, purga.
disuma p. l. disotterra. poet.
disumano p.l. nome, e ver.
disunp p.l. divide; disunisce poet.
disunito p.l.
disuola p. b. (coll'uo ditt.) leva il suolo, ò la suola.
disvolere p.l. (coll'u cons.) ricusare.
disvolgere p.b.(coll'u consn.) svolgere.
disusa p.l. divezza, ò lasoia l'uso. e così disuso, nom.
disutile, ò disutole p.b. inutile.
disvuole p. l. (col primo u consn. e l'uo ditt.) terza pers. del verbo disvolere.
ditale p. l. Sic. jiditali.
ditelmi p.b. per ditemelo, ò ditelo a me.
ditenere p. l. trattenere.
diterminia p.b. determina.
diteffere p. b. v. diteffere.
ditino p. l. dituzzo, dito piccolo.
ditirambico p. b. add. di ditirambo.
Ditmaro p.b. n. d'huomo.
ditole p.b. sorte di mustacchioletti congiunti insieme, come le dita unite. Giuf. Laurent. di più specie di funghi.
ditono p.b. term. musicale, cioè tuono, ò di due tuoni.

di-

Digitized by Google

ditrocheo p. l. ò dichoreo, piede metrico.
dittaino p.b.n.di fiume in Sicil.
dittame p. l. ammaestramento. Il Francios.
dittamo p.b. frassinella, erba nota. così il Francios. e lo Stigliani pag. 98. e Pier Crescenzo. e nell' Eneid. volgar. lib. 12. *Colto un cesto di dittamo nel monte.* ma nell'argomento del libro 12. dell' Eneida di Ann. Caro è fatto lungo: *Ferito col dittàmo è risanato.* e'l Tasso Gierus. liber. can. 11. *Messo di lui, colse dittamo in Ida.* ma la prima pronuntia è più usata.
dittato p.l. dettato, nome.
Dittinneo p. l. promont. di Candia.
Ditteo p.l. v.g. Giove ditteo, così detto dal monte Ditte. spelonca dittea, cioè di Candia.
dittici p.b. (voc. gr.) libro dove si scriveano i nomi de' Martiri defonti.
dittano p. l. parlamento. voc. Turch.
divario p.b. nome, e verbo.
divedere p.l. v.g. dare a divedere.
divegliere, ò divellere p.b. sverre, sbarbare, ò scassare, cioè lavorar profondamente la terra.
divènnono p.b. divennero, diventarono.
divero p.l. da dovero. av. verb.
diversifica p.b. differentia. verbo.
diverticoli p. b. nascondigli, ò parole oscure. Sannaz.
diverticolo p.b. per sotterfugio. si dice, cercar diverticoli. Segn.
diveto p.l. v.g. torre di Diveto in Sicil.
divettino p.l. colui, che leva le vitte, e scamàta la lana.
divìa p.l. per devia. verb.
diviatamente p. l. (di sei sill.) con prestezza.
dividere p.b. separare, disunire.
divideràla p.l. per dividerala, ò la dividerai.
divido p. l. così in prosa, in

rima si truova breve, sì come in lat. così l'Arios. nella com. negromat. 5. sc. 3. e'l Sannaz. egl. 12.

dividuo p. b. separabile. Duez.

divieto p.l. di 3. sill. n. e v.

divima p.l. scioglie. da non usare.

divina p.l. nome, e verbo.

divinita p.b. per diviniza, stà nella vita divina del Padre Nierembergh. ma credesi error di stampa.

divinità, astratto di divino. coll'acc. su l'ult.

divincola p.b. torce a guisa di vinco.

divisa p.b. nome, e verbo.

divitia p.b. dovitia, abbondanza.

Diunviri p. b. magistrato di due huomini.

divolgere p.b. aggirare, avvolgere.

divoragine p. b. il divorare.

divoragione p.l. (di 5. sill.) voragine.

divora p. l. mangia ingordamente, &c.

divortio p. b. separatione tra marito, e moglie. quindi divortia ver. fa divortio. Il Duez.

divoto p.l. che ha divotione.

diuretico p. b. (di 5. sill. coll'u vocale) cioè, che ha virtù di provocar l'orina. (voc. gr.)

Doagio p.b. (di 4. sill.) città di Fiandra, ò spetie di panno venuto di là.

doana p.l. n. di fiume, &c. v. dogana.

dobloni p.l. doppioni.

doccia, di 2. sill. e docciòne, p.l. di 3. sill. Il Doni. quindi doccio.

docciolino p. l. dimin. di doccia. onde bere a docciolino. ma in Sic. a canalicchiu.

docentola p. b. v. ducentola.

dòchimo p. b. sorte di piede metrico.

docile p. b. atto ad imparare.

Docimo p.b. n. d'huomo.

dodecatheo p. b. n. d'erba di grandissima virtù. si potria pur dire dodecatheòne. si come pàntheo, e pantheòne.

do-

Digitized by Google

dodecimo p.b. dodicesimo, e duodecimo.
dodici p.b. num. noto.
dodicina p.l. dozzina. ma in Fior. per decina. v. la Crusca alla voce Quarantina.
Dodona p.l.n.di città. indi dodonèo p.l. v.g. Giove, ò metallo dodoneo, selva dodonea. indi Dodonide p.b. ninfe.
Doego p.l. ò doèg, n.d'huo.
dogado p.l. ò dogàto, la dignità di Doge.
dogana p. l. luogo dove si scaricano le mercantie per pagare il datio. indi doganiere, di 4. sill.
dogico p.b. così nell'India è detto il catechista.
dogmatico p.b. dottrinale, precettivo.
doice p.b. ò dòico, per dolce (voc. contadin.)
Doicestria p. b. città d'Inghilterra.
doira p. b. n. di fiume nel Piemonte.
dogliola p. l. n. di luogo in Abruzzo.
dolabro p.l. (voc.lat.) piallà, strumento da pulire. il Duez.
dolcia, di 2. sill. il sangue del porco raccolto per fare i migliacci.
dolcichini p. l. ò trasi. Sic. cabbasisi. v. dolzolini.
dolcifica p. b. rende, ò fa dolce. Il Donzelli.
dolciore p.l. di 3. sill. e così dolciàto.
dolcitudine p.b. dolcezza.
dolere p.l. havere dolore, &c.
dolfero p.b. in vece di dolsero (preter. plur.) è antico: sì come dolfi per dolsi.
dolfino p.l. v. delfino. è anche cogn. di fam.
dòlgomene, coll'acc. su la prima, me ne dolgo.
Dolicao p.l. ò dolicaòne, n. d'huomo. Ann. Caro.
doliche p.b. n.d'isola.
dolico p. b. (plur. dolici, e dolichi) misura di 12. stadij. (voc.gr.) Dolichi pure diconsi i fagiuoli Turcheschi.
Doliena p. l. (di 4. sill.) n. di città.
dolieno p. l. trisill. per dolearo, poet.
dolio p.b. doglio, botte. in-

Digitized by Google

rima ſdrucc.
dolioli p. b. ò doliolo (voc. lat.) luogo nell' antica Roma preſſo alla fogna maggiore, oggi monte teſtaccio. coſ. Bart.
dolmedo p. l. cogn. di fam.
Dolona p. l. città: e Dolòne, n. d'huomo.
dolopi p. b. pop. Greci. così Ann. Caro.
dolora p. l. dà dolore. ò ſente dolore. ver.
dòlſono p. b. v. g. ſi dòlſono meco. ſi dolſero.
dolzoina p. l. ſtrumento muſico.
dolzolini p. l. traſl. Sic. caſ. baſiſi.
dolzore p. l. dolcezza, gioja, contento.
domandita p. b. domanda. n.
domane p. l. ò domani. avv. verb.
domandaſsera p. l. ò domandaſsera, e domane a ſera.
domatrici p. l. cogn. di fam.
domanico p. b. n. di luogo in Calavria.
domatria p. b. decreta, dogmatizà. V. A.
domattina p. l. domani mattina.
Domeneddio p. l. ò Domenedìo, Iddio N. S.
domenedi p. l. cog. di fam.
Domenica p. b. il primo dì della ſettimana: ò n. di fem. e così Domenico, n. d'huomo. indi domenicale, add.
domenichi p. b. ò domenèch. cogn. di fam.
domenichino p. l. domenicano. Il Firenzuola. ò add. v. g. lonrie domenichine.
domentica p. b. dimentica. verbo. Luca Linda.
domentichevole p. b. facile a dimenticarſi. Duez.
domentico p. b. *Lat. oblivioſus*. Duez.
Domentiolo p. b. n. d'huo.
domeſtichevole p. b. che ſi addimeſtica.
domeſtico p. b. (plur. domeſtichi, e domeſtici.) n. e v.
Domete p. l. n. d'huomo.
domevole p. b. domabile.
domicilio p. b. (voc. lat.) ſtanza albergo.
Domiduca p. l. n. di Dea ap-

Digitized by Google

appo i gentili.
domila p.l. per due mila.
Domine p. b. v.g. domine Dio. e domine dicono i contadini il loro prete. *che domin, ò che domine hai tù? ò, domin, che tu voglia far questo?* modi di dire basi, per via d'interiet.
Dominico p. b. per domenico, scrive il Porcacc.
dominio p.b. Signoria, giurisdittione.
domìno p. l. per dominio, ma in verso, e per necessità di rima.
domino p.b. (verbo) signoreggio.
domità (coll'acc. su l'ult.) dimentione. Duez.
domito p.b. domato, ò domo. poet.
dommene p.b. me ne dò.
domoni p. l. per demoni. V.A.
donàce p.l. (voc.gr.) canna sottile da pescare. Sic. cimedda. Matt. in lat. p.b. e così la segna il Tratto. ma la prima pronuntia è migliore.
donatione p.l. il donare.
Donata, e Donato p. l. n. di fem. e d'huomo. Donato in oltre si dice, over oblato, chi serve in qualche Religione con l'abito, ma senza voti.
dondola p. b. ver. e nome. v. dondolo.
dondolo p.b. cosa che dondoli: ò verbo.
dondolone p. l. chi se la dondola, ò balordo.
donia p.b. cogn. di fam.
donicali p.l. fichi donicali, specie di fichi.
donico p.b.v.g. monte dònico.
donisa p.l. isola. così Ann Caro. e'l Virg. volgar. lib. 3. En. *Devote a Bacco, e la Verde Donisa.*
Donnajuolo, ò donnajolo p. l. l'huomo, che sempre stà fra le donne.
donna Lucata p. l. n. di predio, e di fonte in Sicilia.
donnària p.b. attione donnesca. Il Duez.
donnèa p. l. fa l'amore, e conversa con donne.
donnici p. l. n. di luogo in Calavria.

don-

Digitized by Google

donnicida p. l. uccisor di donne. Lo Strozzi can. 27. stan. 70. (vocab. nuovo, e poet.)

donnicciuola p. l. (coll' uo ditt.) donna vile.

donnicciuolo p. l. (coll'uo ditt.) colui che fà le cose delle donne, come filare, aspare, &c.

donnicina p. l. ò donnina, diminut. di donna.

donniciuòla, con una c scrive il Lancill.

Donnino p. l. n. d'huomo, e donnina, n. di fem.

dònnola p. b. (ed anticam. dònola) animaletto simile al sorcio. Sic. baddottula. di più è n. di pesce.

Donnoleno p. l. n. d'huom.

Donnolo p. b. n. d'huomo. ed il figliuolo della donnola. Il P. Felice.

donnucciuola p. b. ò pupa. Fior. bàmbola.

dònora p. b. plur. donamenta, quegli arnesi, che si danno alla sposa, quãdo se ne và a casa del marito. dicesi pur il corredo.

doppia, e doppio, di due fill. n. e v.

doppiato p. l. per raddoppiato.

doppiatura p. l. raddoppiatura.

doppiere p. l. (di 3. fill.) torcia di cera.

doppio p. b. astuto di due facce.

doppione p. l. (di 3. fill.) doblone.

dorada p. l. n. di costellatione.

Doralice p. l. n. di fem. così il Ruscel. il Marino, l' Ariost. e'l Zipoli, che disse: *Hebbe una figlia, detta Doralice.*

dorcada p. b. capra salvatica (voc. gr.) Il Domen.

Dordalo p. b. n. d'huomo.

Dordràco p. l. n. di città.

dorè, di color d'oro.

Dòria p. b. cogn. di fam. Genov. Altri scrivono d'Oria. di più n. di fem. pur detta Dorìade.

Dòriclo p. b. n. d' huomo. così lib. 5. dell' Eneid. volgar. *La vecchia Eroe a Doriclo di Tracia.* ma Ann. Caro lo fa lungo:

Che

Digitized by Google

Che del Tracio Doriclo era già moglie.

doricnio p.b.n.d'erba.

Dòrico p. b. della Doria, ò dorica, provinc.

Dòrida e doride p.b. ninfa marina, pur detta Dori: ò n.d'huomo.

Dorifebo p.l. n.d'huomo.

doriforo p.b.(voc.gr.) e vale, che tiene l'asta in mano.

Dorila p.b.n.di Centauro.

Dorilao p. l. n.d'huomo, e di fiume.

Dorileo p.l.n. di città nella Frigia.

Doripa p.b. e Dòrito, n.d' huomini.

Dorlaco p. l. n. di città del Palatinato.

dormentoro p. l. ò dormentòrio, v.dormitorio.

dormicchione p.l. che dormicchia.

dormieno p. l. trisill. dormivano.

dormiglione p. l. per dormitore, che dorme assai. Crusca.

dormigliosо p. l. sonnacchioso. Crusca.

dormitorio p. b. luogo ne' conventi, dove i frati dormono.

dòrmiviti, coll' acc. su la prima, dormi ivi sopra.

dorònico p. b. pianta velenosa e spetie d' aconito pardalianche. plur. doronici.

Dorostoro p. b. città nella Misia.

Dorotèa, ò Dorothea p. l. n.di fem.

Dorotheo p. b. n. d' huomo. Il Francios. dice p. l. e l'una, e l'altra si può usare.

dorrò, in vece di dolerò.

dosselino p.l. pelame di cavallo. v. rosellino.

Dositeo p b. ò Dositheo, n. d' huomo. può anche dirsi p.l.

dossiere p. l. coperta da letto.

dotain p.b (ò coll'acc.su l' ult.)n.di luogo.

dotàle p.l.cosa appartenente a dote.

dòtale p. b. verbo, cioè la dota.

dottati p.l.specie di fichi.

dottoli p.b.cogn.di fam.

dòttolo p.b.n.di pesce.

dot

dottòra p. l. ammette nel numero de'dottori.
dottoraggine p. b. dottoramento, ò grado di dottore.
dottoratico p. b.
dottorato p. l.
dottoresimo p. b. ſtato di dottore.
dottoſo p. l. dubbioſo.
Dovay p. l. n. di città nella Fiandra.
dovè, coll'acc. ſu l'ult. per dovette.
dòve, coll'acc. ſu la prima, avverbio.
doven per dovèm, ò dovèmo. p. l. Il P. Bartoli.
dovere p. l. ò devère, n. e v.
dovero p. l. v. d addovero.
dovidere p. b. dividere.
dovitia p. b. e divitia, abbondanza.
dovrei, coll'u conſon. e così dovrò &c.
dozzena p. l. per dozzina nome, è anche verbo, chi mette a dozzina.
dozzenale p. l. di poca ſtima.
dozzina p. l. la ſomma di dodici. ò luogo dove ſi tien dozzina. Sic. puſata.
dozzino p. l. moneta Franceſe. Il Duez.
draconaria p. b. v. g. grotta draconaria, ò dragonaria in Pozzuolo.
draçúnculo p. b. n. d'erba.
drageta p. l. diceſi da alcuni la farragine.
dragomano p. l. voce turcheſca, cioè interprete.
dragonera p. l. iſola nel mare di Genova.
dragonite p. l. pietra contra li veleni.
Dragontea p. l. erba medicinale, ò n. di ſem.
dragùt, e dragutte, ò dragutto, tit. di dignità fra Turchi,
draica p. b. n. d'uccello.
driàca. p. l. diſſe il Pulci.
drammàtico, ò drammatico p. b. v. g. recitamento drammatico. voc. gr.
drappellòne, pezzo di drappo pendente intorno al cielo del baldacchino.
drapperia p. l. gran quantità di drappi, o fondaco, e bottega, dove ſi vendono. Il Franciosi.
drappiere p. l. facitor di drappi.

Digitized by Google

Drea(di due sill.)diminut. d'Andrèa.
dreìno p.l. per Andreino.
drentovi p.b. v.dentroci.
Drepana p.b.e drèpane, v. sotto.
Drepano p. b. oggi Tràpani, città in Sicilia. così anche fù detta un tempo Corfù. drèpani pur è n.d'uccello: si come pur dressàno.
drèssino p.b.cogn. di fam. Ariost.e così val da drèssina,luogo.
drìa (2.sill.) per dietro. Achari. s, alla voce natiches.
driaca p.l. v.draica.
driade, e driadi p.b. ninfe delle selve.
Driedo p. l. cogn. di Scrittore.
drietro di 2.sill. in vece di dietro.
drijno p. l. serpente nato presso alle radici delle querce,detto pur hidro,e chelidro.Matth.
Drimaco p.b.n.d'huomo.
Driope p.b.n.d'huomo, di fem.e di città.
driopi p. b. popoli. così Ann.Caro: *Infra gli altari i Driopi, i Cretesi.* ma nell' Eneid. volgar. lib 4.si allunga: *Quei di Creta, e i Driòpi, e gli Agatirsi.*
driòpteri p.b.(voc.gr.) cioè felce di quercia.
driotteri p. b. v. driopteri.
drittomancino p. l. ambidestro.de Lauren.
drizzascrimino p. b. dirizzacrino.Giuf.Lauren.
Drizzipara p. b. o drusipara,n.di città.
drogheria p. l. o drogarìa, bottega di droghe: &c.
droghero p. l. v. droghiere.
droghiere p. l. colui, che vende droghe.
Drogone p.l.n.d'huomo.
drojina p.l.chelidro.v.drijno.
dromada p.b. o dròmade (voc.gr.)v.dromòne.
dromedario p.b.(plur.dromedari p. l.) specie di cammello da correr la posta.
Dromichete p. l. n. d'un Re de' Goti.
Dromoclida p.l.n.d'huom.

Dro-

Dromone p. l. (voc. gr.) ſpetie di nave da combattere. v. triera. o n.d' huomo.

dronero p.l. n. di luogo nel Piemonte.

Drottoveo p.l. n.d'huomo.

drucciola p.b. ver.ſguizza, proprio de'peſci. Diez.

drudreria p.l.ſcherzo amoroſo.

drugeri p.l.pop. della Tracia.così'l dittion iſtor.

druidi p. b. Sacerdoti de' Gentili nella Gallia.

drungario p.b. cioè prefetto delle ſentinelle.

Druſacò p.l.n.d'huomo.

Druſone p.l. n. d'huomo.

druzzola p.b.o ruzzola,ſorte di giuoco con una rotella: (verbo,)e vale,aggira. v.g. ſi druzzola per terra.

Duacò p.l.n. di città, oggi Donai.

duagio p.b.v.doagio.

duara p.l. triſill. cogn. di fam.

dubbio, di 2. ſill. n.e v. In rima ſtruco.può eſſer di 3.ſill.e p. b. ma dubbiòſo. triſill.

Dubitape p.l. ò b. n. d'un vaſajo inſigne.

Dublino p.l.o dublin, città d Irlanda.

dubito p.b.nome, e verbo.

ducale p. l. da Duca, ò del duca.

ducato p.l. lo ſtato del Duca. ò moneta d'uno ſcudo in Sicilia.

ducatone p.l. n. di moneta Venet.

ducèa,e duchea p.l.ducato, ſtato del Duca.

ducentola p.b.n.villa,e tit. di Marcheſato.

Duceo p. l. cogn. di Scrittore.

Duchino p. l. dimin. di Duca.

Ducipo p. l. n. d'huomo. così il Doni can. 1. della Drane: *Era Ducipo il più gentil d'aſpetto.*

Dudia p.l.n.d'huomo.

duero, di 2. ſill. fiume di Spagna.ma di 3.ſill. p.l. è cogn.di famiglia.

dugentola p. b. v. ducentola.

dugentomila p.l. due volte centomila.

duino p.l.ò ambaſſo. 2.ſi ne'dadi.

dul-

Digitized by Google

dulcamara p.l.n.d'erba.
Dulcinea p.l. n.di fem.
dulia p. l. (voc. gr.) culto dovuto a'Santi.
dulipano p. l. tulipano, fiore.
Dultibe p.b.n.di fem.
dumila, e duomila p. l. ò dumilia p.b.e duomilia, num.noto.
dumora p.b.dumi,ſpine,in rima ſdrucc.
Dunaàn, coll' acc. ſu l'ult. n.d'huomo.
Dungalo p.b. n.d'huomo.
Dunnorige p. l. ò Dunnorich.n.d'huomo.
Dunſtano p.l. n. d'huomo.
duodecimo p. b. ò dodecimo, e dodiceſimo.e non ſi de' mai dire, decimo ſecondo.
duolo, di 2. ſill. e così duomo.
dupplica p. b. e duplica, addoppia,in rima ſdr.
dupplice p. b. ò duplice, doppio, in rima ſdrucc.
duquerdì(coll'acc.all'ult.) borgo della Perſia.
duràcine p.b. v. g. uva duracine,ò duràcina, frutte duracini.così il Francioſ. Diceſi pur ciriege duracine,ò duraci.
durata p.l.il durare.
duria p. b. fiume del Piemonte.plur.Durij.
Durico p.l,n.d'un Re.
Duride p.b.n.d'huomo.
durlindana p.l. ò durindana, lancia corta, ò nome della ſpada d' Orlando appo l'Arioſ. e'l Pulci.
Dùſaro p. b. e duſare, n. d' un Dio de' gentili, e d' uno ſcoglio. v.diaſare.
duttile p. b. v. g. metallo duttile, cioè che ſi diſtende col fuoco, e martello.

Digitized by Google

E

EAcle p.b.ò l. n.d'huo. in lat. p.b.

Eaco p.b. n. d'huomo. così secondo l'acc.lat, ma Seneca nell' Ercole Eteo chor. 4. lo fè lungo; *Là fra'l rigido Eaco, e fra i severi.* e Gabriel Simeoni lib.7.delle Rime piacev. *Le Luci,è detto Eàco, ed in Egina.*

Eadgita p.l. n. di fem.

Eàgro p.l. n.d'huomo, e di fiume.

Eane p.l. n.d'huomo. indi eànide fonte.

eàle p.l. n.d'un animale in Etiopia.

Eanfleda p.l. n.di fem.

Earino p.l. n. d'huomo. in lat.p.b.

Ebalo p.b. e così Ebare, n. d'huomini.

ebano p. b. albero di legno nero e lustro. così lo Stigliani pag. 110. ma il Pergam. nel memor. segna p. l. forse per error di stampa.

Ebare p.b. n.d'huomo, come Gaspare.

Ebbatana p.l.città de'Medi (come Taprobana)così Fr. Giuf. In lat. p. b. amendue.

ebbio, bisill. frutice in rima sdrucc. è trisill.

Ebbione p.l.ò ebione(di 4. sill.) n. d'un eretico. indi ebionita p. l. seguace del detto.

Ebbone p. l.n.d'un corsale, &c.

ebdomo p. b. (voc.gr.) settimo.

ebeno p.b.ebano.Il Petrar. in un sonetto de' rifiutati disse ebèno p.l, da non imitarsi.

Ebèro p.l. n.d'huomo.

Ebiba p.l. n. d'huomo.

ebolo p. b. v. ebbio.

Ebora p.b. v.evora.

Eborcalo p.l. città d' Inghilterra, oggi Iorch.

Eborico p.l. n.d'un Re.

Eborodano p. b. n. di città in Lombardia.

Eboſia p.b. n. d'iſola. canna eboſia è la cannamele.

Digitized by Google

le. il Porcacchi. . . .
ebraico p. b. plur. ebraici, ed ebraichi. add.
Ebreo p.l. n. di pop. notiſſimo.
ebriaco p. l. ò èbrio, imbriaco.
Ebrimiro p. l. n.d'huomo.
Ebroica p.b. oggi Eureux città di Normandia.
Ebroino p.l. di Ebròe, città; ò n. d'huomo.
Ebuda p.l. ò buda, n.d'iſola. così l'Arioſ. Ebùde ſon. 5. iſole nel mar d'Inghilterra.
ebulo p. b. ò ebbio, erba, ò frutice, che produce le pomelle, come il ſambuco.
èburico p.l. v. eborico.
eburneo p.b.d'avorio. poet.
Ebuſo p.l. n.d'huomo. così Ann. Caro. in lat. p.b. è anche n. d'iſola: ed allora è meglio proferirlo breve. v. ivica.
Ecale p. b. n.di fem.
Ecalia p. b. città nell'iſola eubea.
Ecamèda p.l. n. di fem.
Ecate p.b. Proſerpina. così Luigi Groto in rima ſdrucc. Pur in verſo ſi trova peh. lun. così lib. 4. Eneid. volgar. *Triforme Ecàte, e i tre viſi diverſi.*
Ecateo p.l. n.d'un iſtorico.
Ecatombeo p. l. epit. di Giove, e d'Apollo.
Ecatompedo p.b. un tempio di Minerva in Atene, largo per ogni verſo cento piedi.
Ecatompila p. b. (voc. gr.) cioè di cento porte, n.d'una città, e cogn. di Tebe d'Egitto.
Ecbatana p.l. v. ebbatàna. e così echatàni. pop.
eccedere p.b. avanzare. indi eccede p. l.
eccellere p. b. ſollevarſi, Sannaz.
eccene p.b. ce n'è.
eccentrico p. b. che non è ſopra il medeſimo centro. plur. eccentrici.
eccetera p.b. per, & cetera. così il Doni.
eccettua p.b. eccetta, cava dal numero.
eccidio p.b. ſtrage, rovina.
eccita p. b. incita, inſtiga.
eccomi p. b. e così èccoti, èccoci, èccolo &c.

Digitized by Google

eccotelo, ed èccovelo, con l'acc. su la prima.

Echedoro p. l. n. di fiume. v. chidoro.

Echelo p. b. v. eghelo.

Echemone p. l. n. d'huomo. in lat. p. b.

Echeneide p. b. il pesce rèmora. in verso pur si truova, echneide, per sincopa.

Echeneo p. l. n. d'huomo.

echete p. l. (voc. gr.) così diconsi i maschi delle cicale, e son quelle, che cantano, onde presero il nome. Plin. le chiama achète.

Echetimo p. b. n. d'huom. in lat. p. l.

Echeto p. b. ò l. n. d'un tiranno in lat. p. b.

echinadi p. b. ò echinade, n. di tre scogli nell'arcipelago, oggi detti curzolari.

Echino p. l. (voc. lat.) riccio marino: ò n. di città, e d'isola, detta pur echinunte.

echinometro p. l. specie di ricci marini.

echio p. b. (di 3. fill.) n. d'erba.

echioide p. b. (di 5. fill.) specie d'echio, erba. in lat. p. l.

Echione p. l. (di 4. fill.) n. d'huomo. così l'Anguil. lib. 13. In lat. p. b.

Ecira p. b. v. Hecira.

eclittica p. b. ò ecclittica, linea che stà nel mezo del zodiaco.

Ecloga p. b. v. egloga. è anche n. di fem.

Ecnefia p. l. (voc. gr.) vento procelloso. così secondo l'acc. gr. ma secon. il lat. p. b. l'usa il Domenichi nel Plin.

Ecnomo p. b. n. d'una fortezza già in Sicil.

Econocamidono p. l. titolo nel Giappone.

economia p. l. ed economo, p. b. v. iconomia, &c.

economico p. b. che appartiene all'economia.

Ecuba p. b. n. d' una Regina, moglie di Priamo. In verso truovasi p. l. così l'Ariost. fat. 6. *Ma allora non curai saper d'Ecùba.* e 'l Pulci can. 27. stan. 195. *Afflitta vecchia, e sventurata Ecuba*

ed

Digitized by Google

ed ivi stan. 74. *Tanto ch' Ecuba forsennata sembra.*

oculeo p. b. sorte di tormento.

ecumenico p. b. concilio ecumenico, cioè generale. voc. gr.

Edano p. l. n. d'huomo.

Eddana p. b. e così èddara, nómi di città.

Edelfleda p. l. ò elflèda n. di fem.

Edelfrido p. l. n. d'huomo.

Edema p. l. sorte di tumore nel corpo. voc. gr. e lat. *œdema, atis.*

Edemone p. l. n. d'huomo.

Edene p. l. ò Edèn, region d'Oriente:

edera p. b. pianta: e così èdero, cogn. di fam.

ederaceo p. b. simile all'edera. Il Roggeri.

Edgaro p. b. n. d'un Re di Scotia.

Edia p. l. n. d'huomo, e di ninfa. v. Idia.

edicola p. b. casetta, ò chiesetta. Sannaz.

edicroo p. b. (voc. gr.) i. di soave odore.

edifica p. b. fabrica: ò da buon esempio, e induce buona opinione.

edile p. l. magistrato sopra gli edifici, tempij, e vettovaglia.

Edilo p. b. n. d'huomo. così Mart.

Ediltrude p. l. n. di fem.

Edinero p. l. n. d'huomo.

Edipo p. b. n. d' huomo. ma il Valvasone Tebai. 1. lo sè lungo dicendo: *Misero Edipo si vivea piãgendo.* e così pure dice lo Stigliani, potersi in bisogno accentare in rima.

Edissèno p. l. di Edessa città.

Edita p. l. n. di fem. come Margherita. Qui il Tratto falla.

Edònidi p. b. le baccanti. poet.

Edrai p. l. n. di città.

educa p. l. (verbo) allieva. così in Fiorenza. ma pur si può dir p. b. così il P. Bart.

Edut p. b. pop. di Francia.

Eduige p. l. (coll'u vocale) ò Eduvige, n. di fem.

edulio p. b. companatico. Sannaz.

Digitized by Google

Edusa p.l.dea delle vivande appo i Gentili.

Eeta p.l.n.d'un Re di Colco.

Efebo p.l. n. d'huomo.appo i poeti val giovanetto.

Efemeride p.b. giornale, ò storia delle cose d'ogni dì.

efemero p. b. n. d'erba. velenosa.

Efesi p. l. popoli in vece d'Efesij: nè altrimẽte dee proferirsi: sì come princìpi p. l. per principij; augùri per augurij; auspìci per auspicij. così lo disse Silvio Pontevico nel Tempio del Ruscel. car. 361. *Tacciangli Efesi il don pregiato, e raro*: nel qual verso benche salva la lege del metro, la voce Efèsi potrebbesi proferir breve; non si dee però fare, per non tacciar di goffo il Poeta, mentre facẽdo la posata sopra la voce *don*, scompagnerebbe il sustantivo dal suo addiettivo.

Efeso p.b.città della Jonia, indi efesino p. l. Pur in rima si truova p. l. così Ludov.Domen. Fioren. in un sonetto stamp. nel Temp. del Ruscell. car. 373. *Onde si gloriò l'Asia, ed Efèso* (rima d'inteso, e di acceso.)

Efestiadi p.b. così son dette da'Greci l'isole Vulcanie.

effemina p. b. ò effèmmina. insemminisce.

Effeso p. b. per Efeso disse lo Strozzi can. 11. stan. 4. *Sorgeva un Tempio in Effeso palustre*.

effettua p.b. eseguisce, reca ad effetto.

efficacia p.b. (di 5. sill.) n. noto.

effige p.l. per effigie, in rima Dante.

effigia p.b.(verbo di 4. sill.) cioè dipinge, ò forma, &c. e così effigie, nome.

Effraìm coll'acc. su l'ult. ò effraimme, monte della Giudea, e nd'huom.

Effreme p. l. ò Effremme per Effrèm, ò èffrem n. d'huomo. il Lancill.

Efi-

Efigenia p.l. ò b.n.di fem. v. Ifigenia.

efimero p.b.(voc.gr.)cioè d un sol giorno.

Efira p. b. città, detta po scia Corinto. e così Efi re p.b. n.di Ninfa ò del la città sudetta: Ma pu si truova lungo.così nel l epitafio di Lamia app l'Astolfi lib.2.a car.221. *Nacque in Efirè, e fu fi glia d'amore*. Indi Efi rèo p. l. cioè Corinthio.

Efito p. b. v. Ifito.

Eforo p. b. v. Ephoro.

Efori p.b. n. d'ufficiali appo i Lacedemoni, e vale rivisori, ò tribuni della plebe. voc. gr. indi eforèo p.l. il luogo, dove stavan gli Efori.

Efraim, coll'acc. all'ult. ò efraimo p.l. v. effraim.

Efrata p.b. ò l. castello della Giudea,

Egano p.b. n.d'huom. così l'Arios. com. lena: *Far piacer, comandatemi: a dio Egano.* (vers. sdruc.)

Egea p.l. n. d'huomo, e di città.

Egeo p. l. n. del padre di Tesèo, ò di quel mare, oggi detto arcipelago. ma nel primo significato può dirsi breve.

Egeone p. l. n. del gigante Briareo.

Egeria p.b. n.di ninfa.

Egesia p. b. n. d'huomo: Altri scrive Hegèsia.

Egesimbroto p.b.n.d'huo. v. Clesimbroto.

eghelo p.b.laburno,arbore.

eghia p.l. cogn. di fam. vl egvia.

egia p.b.trisill.sorte di uva. Plin.

Egiala p. l. ò egiale (di 4. sill.) nome di fem. così secondo l'acc. gr. in lat. p. b. e così può anche dirsi, come Egialo, cogn.di Vetuleno.

Egica p.l. n. d'un Re.

Egicane p. l. n. d'huomo.

egide p.b. ò egida. lo scudo di Pallade.

Egidro p. l. n. d'un Re. in lat. p.b.

Egila p.b. n.di ninfa, e d' isola.

egilopa p. l. n. d'erba. così secondo l'acc. lat.

Egina p. l. città. indi egi-

Digitized by Google

nèta, plur. egineti.

Egione p.l.(di 4.fill.) n.d'huomo.

Egipani p.l.fatiri,così detti per li piedi di capra. Il tratto quì falla.

Egira p.b. (voc. Arab.) il tempo, ò anno da che diede Maometto la sua legge maledetta.

Egira p. l. n. di città in Acaja.

egittiaco p. b. ed egittiaca, sì come Siriaco, e Siriaca. così il Francios. Ad alcuni però piace la pen. lunga, sì come Armeniàco. ma la prima è migliore.

eglèto p.l.cogn.di Apollo.

eglino p.b.ò egli, nom. pl. di lui.

egloga p. b. sorte di versi pastorali:ò scelta di varie cose:ò ragionamento.

egocefalo p.b. n.d'uccello. Plin.

Egone p.l. n.d'un Pastore.

egrègio p.b.(di 4.fill.)plur. egregj p. l. ed egregiamente di 6. fill.

egroto p.l.(voc.lat.) infermo.

Egthero p.l. n. d'huomo.

eguale p.l.nom.e così eguàla, verbo.

Eguia p.b.(con la 2.fil.gui) cogn.di fam. Altri scrive de Guia,ò de Ghia. il P. Bart. nella vita di S. Franc.Borg. scrive l'Eghia, e d'Eghia. In Ispagna si proferisce cõ la penult. lun.

Eguía p.l. v. egate.

ehimè,per ohimè.interiet.

ejettitia p.b.v.g.sommità, ò vulva ejettitia, cioè, che ha gittato il parto ucciso dentro. Plin.

Ejone p.l. (trifill.) n. di ninfa. In lat.p.b. e quadrifill.

eirò. cogn.di fam.

Eitale p.l. n.d'un eretico. In lat. p.b.

Eistàt, coll'acc. su l'ult. n. di città.

ejulato p.l. lamento. poet.

Elacateo p.l. n.di monte,e cogn.di Giove.

Elafebolia p.b.cog.di Diana, e n. della sua festa.

Elafo p. b. ò elapho, n. di monte.

Elafonesо p.l. n.d'isola.

Ela-

Digitized by Google

Elaira p.l.n.di fem.v.Ilaira.

Elamiti p.l. i Principi de' Persiani, e n.di pop.

Elano p.l. n. d'huomo.

Elara p. b. ò l. n. di fem. madre di Titio gigante.

elastico p.b. (voc.gr.) v. g. forza, ò virtù elastica, cioè espulsiva: e dicesi di cosa addensata, ò compressa, che con forza si riduce al suo stato, e si dilata. Il P. Bart.

elàta p.l.ò elàte, guscio del frutto della palma, cioè del dattero. Matth. ò n. d'albero, secondo Plin. in lat.p.b.

elatère p. l. (voc.gr.) colui, che sospigne, e caccia via si come elatèra, colei, che sforza, e sospigne. Il P.Bart.

elaterio p.b. n. d'erba.

elatino p.l. v.g. olio elatino cioè de' gusci de' datteri. e così elatine, erba. Matt.

elatite p.l. spetie d'ematite pietra.

Elato p.l. n.d'huomo. Così l'Anguill. lib. 12. *Nacque d'Elato nominata Cena*. è anche n. di monte, e di fiume. In lat. p. b.

elbucceto p.l. pioppeto.

Elcana p.b.n.d'huomo.così l'Amalt. prosod.benche il P. Riccioli dica p. l.

Elceseo p.l. n.d'un villaggio.

elceto p. l. luogo piantato d'elci.così l'onom.

Elcia p l.(trisill.)n.d'huo.

Elcina p.l. n.di fem.

Elcione p.l.(di 4.sill.)n.d'un Eretico.

Eldemaro p b. n.d'huom.

Elea p. l. città della Grecia. indi eleàte p. l.

Eleazaro p. b. n. d'huomo celebre.

elece p. b. (con tutte l'estrette) arbore, in rima sdrucc: si come felece, selece per felce, e selce.

elefantia p.l. specie di lebbra &c. così l Duez.

elefantico p. b. add. v. g. proboscide elefantica. Brign.

Elefantina p.l.città: e così elefantino, add.

eleggere p.b. scegliere.

Digitized by Google

elegia p.l.(voc.gr.di 4.fill.) ſpecie di poeſia. ſi come elegietta, di 5. fill. Indi elegiaco p. b. ed elegiografo p. b. componitor d'elegie.

elego p.b.e plur.elegi, v.g. verſi elegi,cioè elegiaci; poeta elego, cioè elegiografo.

elei p.l. popoli della Morea. e così elèo v.g. campo elèo, cioè di Elide.

eleleo p. l. cogn. di Bacco, poet.

elementare p.l.v.g.foſtanze elementari.

elemi p.l.v.g. gomma elemi, ſpetie di ragia.

elemoſina p.b. nome,e verbo noto.

Elena p. b. n. di fem. celebre.così il Ruſcel.nel rimar. e Luigi Groto nella com. Teſoro, att.3.ſc. 1. *Ma ſe a ferro, ſe a foco andò per Elena*. ma il Pergam. nel memor.accentua p.l.così l'Anguil. metam.6.*Che non cedeano a la famoſa Elèna*. e lib. 13.*Il ſuo deſtrier dal rubator d'Elena*. così anche pronuntiano in Siena.

Eleno p.b.n.d'huo.figliuolo di Priamo. così più volte nel lib. 3. dell'Eneid. volgar. *Talch'io mi volgo al buon Sacerdote Eleno*. (verſo ſdr.) così pur Ann. Caro lib. 3. *De la Caonia ad Eleno ricadde*. ma l'Anguill. metam. 15. lo fè lungo: *Queſto mi ricord' io del ſaggio Eleno*.

Elenore p.b.n.d'huomo.così Ann.Caro lib.9. *Uſcir nel campo Elènore fu l'uno*. Il Minerberti quivi ſcriſſe Elènoro, pur breve. ma nondimeno può l'un, e l'altro dirſi p.l.

eleo p. l. cogn. di Bacco. v.elei.

eleomele p. l. olio d'un albero, dolce come mele.

Eleonora p.l. ò leonòra, n. di fem.

eleoſaccaro p. b. di cedro; ſono le ſcorze di eſſo ſciroppate.

eleoſelino p.l.n.d'erba.

Elesbaàn, ò elesbaàno, n.d'huomo. Elet-

Digitized by Google

Elettivo p.l. v.g. Re elettivo, fatto per elettione. Segn.

elettoria p. l. ò elettorato, dignità di Elettore.

elettuario p. b. lattovaro, Duez. e lettuàro p.l.

eleva p.l. alza. v. così il Ruscelli.

elevatione p.l.

Eleusi p.l. trisill. n. di città. indi eleusino p. l. ed eleusina è detta Cerere da' poeti.

Eleutera p.l. n. di fem.

eleutero p. b. n. di fiume. Plin.

Elfego p.b. ò l. n. d'huomo. In lat. p. b.

Elfida p. l. ò efflida. n. di fem.

Elfrido p.l. n. d'un Re.

elgneta p. l. n. di castello della Biscaja.

elia p.b. ò lelia v.g. la legge elia, così detta da Elio l'Autore. Cic.

Elia p. l. n. d'un Profeta celeberrimo.

Eliabo p.l. ò eliab. n. d'huo.

eliade p. b. v. g. eliade cavalle, cioè di Elide.

eliberi p.b. v. ellìberi, ed Eliberi.

elicere p.b. (voc. lat.) estrarre, cavar fuori. San.

elice p. l. cava fuori. così 'l Bracciol. *Ma fin che 'l mostro il cavo fianco elice.*

elice p.b. elce, albero. Sannaz. egl. 6. in rima sdruc. ò l'orsa maggiore. segno celeste. così Dante Purg. 25. ma Fr. Giuf. dice p.l. e così l'usò Seneca, nell' Ercole etco. ch. 4. *Soggette al ciel de la nevosa Elice.* significa pur elice i vermi, ò pani della vite. in lat. p.b. v. Helice.

elicona, ed elicone p. l. monte noto.

elicriso p.l. fiore, detto pur amaranto crocco.

elicura p.l. Valle del regno del Chile.

Elide p. b. città della Morea. ma il Ghelfucci Rosar. 9. l'usò con la pen. lunga: *De' giochi il prezzo a la famosa Elide.* (e fa rima con divide) così pur l'Anguill. lib. 8. metam. e 'l Bracciol. lib. 3. della Croce, san. 58. ma in significa-

to

to di n.d'huomo. *Và dietro Elide, e'l cigne al fianco, e tenea*

elidico p.b. e così elifio, n.d'huomini.

elidro p. l. l'icneumone. Il Picinelli. pur si può dire p. b.

Elifa p.b. ò elifàs, ed elifasso, n. d'huomo, come Caifas, e Caifasso.

eligibile p. b. che si può eleggere.

Eligio p.b. (di 4. fill.) n.d'huomo.

Elima p. b. città già in Sicil. ò n.d'huomo. ma secondo l'accento greco si potria dir p. l. quando è nome d'huomo.

elimai p. l. regione dell'Asia.

elimei p.l.n.di popoli.

Elimo p.b. n. d'huomo. v. Helimo.

Eliodoro p.l.n.d'huomo.

Eliogabalo p.b. n.d'Imperadore.

eliotropia p. b. girasole. v. elitropia.

eliptico p. b. (voc. greca) Specchi eliptici, cioè mancheuoli.

Elisa p.l. n.d'un gigante, e di Didone.

Elisabet, coll'acc. all'ult. Elisabetta, ò Lisabetta, ò Isabetta, n.di fem. e può anche dirsi, Elisabet, p. b.

Elisafane p. l. n. d'huomo, come Titane.

Eliseo p.l. n.d'un Profeta.

elisi p.l.v.g.i campi elisi, ò elisij.

elisire p. l. medicamento principale, e di gran virtù, che si dice elisirvite p.l.o *elixirvitæ.*

elitropia p.b. girasole, erba, ò pietra pretiosa.

Eliù, coll'acc. su l'ult. ò p.b. n.d'un Ebreo.

Ellanico p.b. (come Germanico) n. d'uno Scrittore. così l' Amalt. prosod. benche il Ricciol. segni pen. lun. e così Ellànica, n.di fem.

elleborina p.l.n.d'erba.

elleboro p. b. (in verso ellèbro) erba nota.

Ellène p.l.n.d'huomo.

elleno p.b. plur. di ella, caso retto.

Ellera p.b. n.di pianta no-

ta.

ta, e così ellero n. d'huomo. onde il Castel Sant' Ellero in Italia.

ellespontiaco p. b. ed ellespòntico. add.

Elliberi p.b. n. di città. Illiberi.

ellodo p.l. per e lodo, scritto all'antica.

Elmige p. l. n.d'huomo. in lat. p.b.

elmora' p. b. per elmi. la Crusca alla voce, catafratta.

elogj p. l. per elogij. così lo Strozzi. *Vien cogli elogj suoi l'altro Veniero.*

elogiato, lodato con elogi. Il Genn.

elogio p.b. (di 4. sill.) plur. elògi p. l. ò elogij. racconto in lode d'alcuno.

Elope p.b.n.d'huomo, e di pesce.

eloquio p.b. ragionamento.

eloro p.l.n.di fiume, ò stagno in Sicil. oggi Tellaro p.l.ò n. d'huomo.

Elpenore p. b. n. d'huomo (come Castore.)

Elpidiforo p. b. ò elpidèforo, n.d'huomo.

Elpidio p.b.n.d'huomo.

Elpido p. l. ò Elpidio p. b. n.d'huomo.

Elseo p.l.ò elxeo, n.d'huo.

Elsimo p.b.n.d'huomo.

Eluàco p.l. n.d'huomo. (di 4 sill.)

elvenaça p. l. sorte di uva. Plin.

elveola p. b. ò èlvola, sorte di uva verdèa.

Elvetia p. b. (coll'u conf.) oggi Svizzera, provin.

elvetico p.b.ò èlvico, di elvetia.

Elvidio p. b. (coll' u conson.) n.d'huomo.

Elvina p.l.(di 4.sill.) n.dj fem.

Elvira p.l.ò elvìre. villaggio presso a Granada, così il Chiabr. *De l'alto albergo si presenta Elvira.* è anche nome proprio di fem.

Emacate p.l.v.acate.

emagogo p.l.(voc.gr.) sorte d'antidoto.

emanatione p.l.(voc. lat.) termine teologico. v. g. *le divine emanationi.* P. Bart.

emancipa p.b. mancipa, ò manceppa. v.

Emaro p.b.n.d'huomo.

emaùs

Digitized by Google

emaùs. v. emmaus.
Embaro p.b. n. d'uno ſcimunito.
emblema p. l. e in rima ſdrucc. emblemate p. b. lavoro detto tarſia: ò componimento poetico.
emblici p. b. ſpetie di mirabolani.
embolo p.b.(voc.gr.) chiodo, che trattiene la ruota, che non eſca del fuſo.
embolario p.b. ed embolaria, ſcenico, e ſcenica. Plin.
embrice p.b. tegolo del tetto: coppo, dice il Lombardo.
embrione p.l. il parto non ben organizato nel ventre.
embroche p. b. (voc. gr.) impiaſtri liquidi per maturar le poſteme.
embroco p.b.(voc.gr.) ſorte di medicam. per via di diſtillo ſopra il capo &c. plur. embrochi p. b.
Emeràmo p. l. e così emerèpe, n.d'huomini.
emergere p. b. ſurgere, venire a galla, poet.
Emèrico p. l. n. d'huomo celebre
Emèrita, ed Emerito p.b. n. di fem. e d'huomo. ſoldato emerito, cioè che ha fatto l'ufficio ſuo, e compito il ſuo tempo. emèrita pur è n. di città.
Emeſa p.b. città nella Fenicia. indi emesèno.
emetico p. b. (voc. gr.) vomitivo, ò vomitorio.
emetologia p. l. (voc.gr.) trattato de' vomitorij.
emicraneo p.b. chi patiſce d'emicrania.
emicrania p.b. ed emicranea, migrana, infermità.
emicranico p.b. addiettivo d'emicrania.
emiciclo p.b. (voc. gr.) ſemicircolo.
Emila p. b. n. d'huomo.
Emilia p.b. n. di fem. e di paeſe, e di via.
emina p. l. mezo ſeſtiere Romano. v. hemina.
Emireno p.l.n.d'huomo.
Emiro p.l.n.d'huomo. così lo Strozzi.
emisfero p.l.(voc.gr.) meza sfera. v. ſotto.
emispero p. l. ed emispèrio, la metà della ma-

chi-

Digitized by Google

china mondiale.
emisfario p.b. Sicil. butti d' acqua. luogo destinato, ove dall' incile dovrà arrivare l' acqua per i condotti. così'l P. Bart.
Emmanuele p. l. ò Emanuello, ò Manuello. n. di Dio. e n. d'huomo.
emmaùs, coll'acc. su l'ult. n. d'un castello.
Emmelia p. b. n. di fem.
Emmeramo p. l. n. d'huo.
emmisi p. b. *mi si è*, v. g. *emmisi smarrita.*
emòdo p. l. n. di monte, oggi mòghali.
emolatione p. l. per emulatione. Lancill.
emolo p. b. v. emulo.
Emone p. l. n. d'huomo.
Emonia p. b. così fu detta la Tessaglia.
Emonide p. l. n. d'huomo.
emorroi p. b. specie di serpenti.
emorroide p. b. marovelle, morici. Matth.
Empedocle p. b. n. d'un filosofo Agrigentino.
empetiggine p. b. volatica, spetie di scabbia.
empetro p. l. n. d'erba, detta per calcifraga, e facoide. In gr. e lat. p. b. e così può proferirsi.
empia, di due sill. congiuntivo di èmpiere. plur. empiano p. b. di 3. sill.
empia, di 3. sill. e p. b. senza pietà.
empia p. l. (di 3. sill.) per empiva, poet. plur. empiano. p. b. e di 4. sill.
empiea p. l. (di 3. sill.) per empieva.
empièmaghi, ò empimaghi p. b. così diconsi coloro, che patiscono posteme nel petto di dentro. Matth.
empieno p. l. (di 3. sill.) in vece di empievano.
empiere p. b. (di 3. sill.) empire. così il P. Felic. nell' onomas. Rom. il Pergam. nel memor. il Francios. nel vocabol. e nel lib. *de accen.* e nel lib. *fax linguæ Ital.* il Ruscel. nel rimar. ne gl' Infiniti della terza, lo Stigliani, ed il vocab. della Crusca alla voce diffinire, ove mette còmpiere p. b. posto pur

dal

dal. Bembo ne' verbi della terza maniera. v. par. 3. delle ſue proſe car. 176. così pure il Mineberti lib. 9. dell' Eneid. *Spingono innanzi, e d' èmpierle fan forza.* ed il Lasca lib. 1. delle rime piacevoli: *Io ti voglio èmpier fino a l'orlo il vaſo.* così finalmente l' uſo commune di Firenze. In rima però truovaſi pen. iun. così nel teſoretto del Maeſtro di Dante, e nel Barberino fol. 53. e 64. citati dal P. Bart. che dice doverſi così proferire anche in proſa a cagion del dittongo. ma ſe ciò valeſſe, dovrebbe altresì dirſi coglière, ſceglière, toglière, per amor del ditton.e pur ſon brievi.

empiero p.l. per empierono, preter.

empio, di 2. ſill. prima perſ. di èmpiere.

empio p.b. triſill. ſenza pietà. ma più comunemente biſill. come nota il P. Bart.

empio p.l. per empì, preter. poet.

empireo p. b. cielo de' beati, ò add. v. g. empirea magione. empirei titoli, diſſe il Davanzati, per titoli aſsai ſublimi, e glorioſi.

empirico p. b. medico, che cura per via di ſperienza.

empito p.b. impeto.

empito p. l. empiuto, pieno.

empoli p. b. caſtello nella Toſcana. indi empoleſe p.l cittadino d'Empoli.

emporetica p. b. v.g. carta emporetica, cioè carta ſtraccia (voc. gr.)

Emporio p. b. mercato: e così Empòrias città.

Empuſa p. l. n. di fem. incantatrice, ò di fantaſima.

emulo p.b. nome, e verbo.

enallage p. b. figura poetica.

Enalo p. b. n. d'huomo.

enantino p.l. ò enanthino, v.g. vino enantino, fatto del fiore di lambruſca: unguento enantino &c. Plin.

Ena-

Digitized by Google

Enaria p.b.n.d'iſola.
enarmonico p. b. uno de' tre generi della muſica.
Enaro p.b. n.d'huomo, come Tenaro.
encardia p.b. n.di gemma.
Encelado p.b. n.di un Gigante.
encenia p. b. la feſta della dedication del tempio appo gli Ebrei.
enciclopedia p. l. (voc.gr.) ſcienza univerſale. Fr. Giuſ.Capucc.dice p.b.ſi come anche lo Stigliani, ma ſi dee intendere in rima ſdrucciola. v. pedia.
enciclopedico p.b. che poſſiede l'enciclopedia.
enclitica p. b. voce, che rigitta l'accento nella ſillaba precedente.
encofer p. l. cogn. di famiglia. v. Incofer.
encomia p.b.v.e così encomio,n.
encomiaſtico p. b. add. di encomio.
encomj p. l. plur. di encòmio.
Encratide p.b.n.di fem.
encrinomeno p.b.(voc.gr.) i.che approva gli atleti. Plin.
endelechia p. l. (voc. gr.) forma,ò anima,così detta da Ariſtotele per eſſer ella perfettione di corpo naturale organico.
endiadi p.b.(voc.gr.)figura poetica.
endica p.b.incetta; il comprare per rivendere a ſuo tempo con guadagno.
endicajolo p.l. ò endicajuolo. comperatore per rivendere. Duez.
endice p. b. coſa che ſi ſerba per ſegno, e rimembranza: e così ſuol chiamarſi l'uovo, che reſta nel nido.
Endimione p.l.n.d'huomo celebre. indi endimioneo p.l.add.
endivia p.b. ò indivia, erba. Sic.ſcalora.
Enea p.l. n.di un Capitan di Trojani.
Eneadi p.b. i deſcendenti di Enea. poet.
Eneco p.b.n.d'un Conte.
Enedina p.l. n.di fem.

enei-

Digitized by Google

eneida,ò eneide p.b. il poema di Virgilio.

enemo p.l. sorte di medicamento,giovevole a ristagnare il sangue. Plin.

Enèo p.l.ò b. n. d'huomo. lungo lo disse l'Anguill. lib.9. *Poi volto al vecchio Eneo l'affetto,e'l zelo.* ma lib. 8. lo fè breve: *Sdegnata ella contr' Eneo i lumi fisse.* (cia.

energia p.l.(voc.gr.)efficacia.

energumeno p.b. invasato, spiritato.

enesimo p. b. (voc. gr.) cogn.di Giove.

Enesino p.l. n.d'huomo.in lat.p.b.

Eneso p.b. n.di città.

eneti p.b. v.Heneti.

Eneumangero p. l. n. d huomo.così'l Doni.

enfasi p.b. figura di parlare.indi enfatico p.b.v.g. parlar enfatico.

enfatico p.b.v.g.parlar enfatico.Segn.

enfia,di 2.sill.verbo.

enfiato p.l. ed enfiòre, tri sill.enfiaginoe.

enfitèosi p. b. termine de legisti, ed è il fitto, che uno paga del terreno sodo, ch' egli si obblighi a seminarlo, ò piantarlo. (voc.gr.)

enfiteotico p.b. termine legale.

enfitèuta p.l. (di 4.sill.)colui che toglie ad affitto con obligo di beneficare, ò migliorare il podere: Livellaro lo chiama Giuf.Laurent.

Enfordia p.b. n.di città.

Engastrimiti p. l.n. d'eretici.

Engeltruda p.l. n.di fem.

Engelgrave p.l. ccgn. d' uno scrittore.

Engerlano p.l.n.d'huomo.

Engheramo p.l. n.d'huo.

enghistara p. l. per anguistara.Acharisio.

engiscopio p.b. (voc.grec.) occhiale per veder da vicino le cose, e le ingrandisce.In.gr.p.l.

engonasi p. b. un segno celeste.

enidro p.l. ò enchidro (come chelidro) sorte di pietra, che contien acqua dentro; ò animale anfibio.

enig-

Digitized by Google

enigmàtico, ò enimmatico p. b. oscuro, e difficile ad intèndersi a prima vista.
Enio p. l. Bellona, poet.
enioco p. b. segno celeste: e così eniochi pop.
enipeo p. l. n. di fiume. così nel Virg. volgar. lib. 3 Georg. *L'altr'Enipeo, ond'il gran l'adre Tebro.* e'l Bruni epist. eroid. *Campagne del Tessalico Enipeo.* e l'Anguill. lib. 6. *e di lei ne la forma d'Enipeo.* ma egli stesso quivi pur l'abbrevia: *Del fiume Enipeo poi la forma piglia.*
Ennata p. l. n. di fem.
Ennea p. l. n. di Cerere, da Enna città in Sic.
enneada p. b. (voc. gr.) cioè novena, ò 9. libri.
enneastico p. b. poesia di 9. versi.
Ennio p. b. n. di poeta celebre.
Ennodio p. b. n. d'huomo.
Ennomo p. b. n. d'huomo.
ennosigèo p. l. cogn. di Nettuno.
Enoa p. b. v. enola.
Enòc, coll'acc. su l'ult. n. d'huomo, e di città.
enodia p. b. cogn. di Ecate.
enola p. b. n. d'erba.
Enomao p. b. n. d'huomo figliuol di Marte.
Enone p. l. n. di ninfa.
Enope p. b. n. di ninfa, e di città. così secondo l'acc. lat. ma secondo il gr. può dirsi p. l.
enotera p. l. ò enothèra, n. d'erba. Matth.
Enosigeo p. l. v. Ennosigeo.
enotocèti p. l. n. di popoli.
Enotro p. l. Re de' Sabini.
Enrichino p. l. dimin. di Enrico, e così Enrichina, fem.
Enrico p. l. ò Enrigo, v. Arrigo.
entelechia p. l. v. endelechia.
enterocele p. l. (voc. gr.) specie d'ernia. Il Caracc.
entimema p. l. sorte d'argomento.
entinopo p. b. cogn. d'un Architetto, così lo Strozzi can. ult. *L'Ingoli, morto Entinopo architetto.*
Entrieno p. b. n. d'huomo.
entòmata p. b. (voc. gr.) bacherozzoli, vermiciuo-

Digitized by Google

ciuoli. così il Francioſ. diceſi pur entòmati.
entràmi p.l. mi entrai.èntrami p.b.mi entra.
entrapperia p.l. v. attrapperia.
entrata p. l. entramento: over rendita.
entratuccia p.l.piccola entrata,ò rendita. Il Francioſ.
entratura p. l. lat. *àditus*. apertura.
entrovi p.b.ivi dentro:ò io entro ivi.
entrovvi p. l. (con li due u conſon.)vi entrò.
enula p.b.v.enola.
enumera p. b. numera. il Garzoni.
Eobano p. l. n. d' huomo. Così l'Amalt.proſod.
Eolia p.b. regione.indi eolico p.b.
Eolo p.b.n.del Re de'venti:e così Eoli pop.
Eoo p.l. oriente, od orientale,ò n.d'un cavallo del Sole. poet. e così Eòe; città.
Eordaico p.b.n.di fiume.
eordea p.l.n.di più regioni.
Epafo p.b.n.d'huomo.così in lat. ma lo Stigliani ſegna p.l.e può uſarſi in rima.
Epafra p.l.n.d'huomo.ma pur ſi può dire p. b. ſecondo l'acc. lat.
Epafrodito p.l.n.d'un grãmatico:cogn. di Silla.
Epàgato p.b. n.d'huomo.
epanadiplòſi p.l. n.di figura rettoria.
epanartoſi p. l. (voc.gr.) figura poetica.
epanodo p.b. (come èſodo) fig.gram.voc.gr.
epatica p.b.erba nota, detta pur fegatella.
epatico p.b. v.g. fluſſo epatico,cioè di ventre.
Epeneto p.l.n.d'huomo. in lat.p.b.
epenteſi p.b.figura poetica.
Epeo p. l. n. d'huomo,e di pop.e così Epèa,città.
Eperia p.b.n.di ninfa.
eperlano p. l. n. di peſce, detto pur viòla.
ephemoro p.b.v.efemoro.
ephoro p.b.v.eforo.
ephtiſia p.l.v.phtiſia.
epiala p.b. v.g. febre epiala,ſpecie di febre.
Epicari p. b. ò Epicàride, no-

Digitized by Google

nome di fem.

epicedio p.b. (voc.gr.) sorte di poesia funebre.

Epiceride p.b.n.d'huomo.

Epichia p. l. ò epichèja (voc. gr.) interpretatione della mente altrui. Il Pallavicini.

epichirema p. l. ò epicherema (voc.gr.) sillogismo rettorico.

epiciclo p.b. in verso anche p.l. così il P. Bart. contra il Frācios. il quale sempre vuole p. l. ma la pronuntia brieve si conforma con la greca, e lat. v. emiciclo.

Epicide p.l.n.d'huomo, come Ferecide. così l'Amalt. pros.

epicloe p.b. (di 4. sill.) sorte di bevanda da cavalli. (voc.gr.) Il Caracc.

Epico p.b.v.g. poema epico, cioè Eroico.

Epicle p.b. n. d'un citaredo.

Epicuro p.l. n.d'un filosofo Atenieſe.

epicureo p. l. seguace d'Epicuro.

epicuria p.b. v.g. vita epicuria. poet.

epidaurico p. b. add. cioè d'Epidauro.

epidemia p.l. (voc.gr.) infermità commune. v. sotto. si può anche proferir p. b. come acadèmia.

epidemico p.b. ò epidèmio, v.g. morbo epidemico, e val universale, cioè di tutta la città, ò provincia.

Epidico p.b. n.d'huomo, e tit. di comed. di Pauto.

Epifana p.l. n. di fem. come Befana. così secondo l'acc.gr. In lat. p.b. e così pur si potrebbe dire in Italiano, come Cristòfana.

Epifane p.b. cog. d'Antioco, e vale illustre. si pronuntia, come Teòfane, ed Aristòfane: ed è anche n.d'huomo. ma piace ad altri proferirlo lungo, come Tigrane; e si può comportare, se l'uso l'ammette.

Epifanj p. l. per epifanij, plur. d'Epifanio.

epifania p.l. (voc.gr.) vale apparitione.

Digitized by Google

Epifania p. b. n. di fem. e di città.
epifonema p.l. figura rettorica.
Epigene p.b. n.d'un filosofo, come Diogene.
epiglottide p.b. (voc.gr.) v. ugola.
Epignomo p.l. n.d'huom.
epigoni p.b. gli autori della 2.guerra Tebana.
epigranea p.l. n.di fonte.
epilepsia p. l. ò epilessia (voc.gr.) mal caduco.
epileptico p.b.v.epilettico.
epilettico p.b.(plur.epilettici.) che patisce di tal male. ò add.
epilogo p.b.(voc.gr.)nome, e verbo.
Epimacho p.b. n.d'huo.
epimelide p. b. azzaròle.
Epimenide p. b. n. d'un poeta. e così Epimene.
Epimeteo p.b. n.d'huomo. così l'Arios. *De l'incauto Epimeteo a fuggir lenta.* ma può anco dirsi p.l.
epinitide p.b. macole rosse rilevate su 'l corpo con ardore, e prurito; dette in Toscana la porcella-na. Sicil. *bruxioli, quandu tuttu lu corpu è favi favi.*
epionico p.b. specie di metro.
epipattide p.b. elleborina, erba.
epiploce p. b. (voc. gr.) figura rettorica.
epiplocele p.l.(voc.gr.) ernia omentàle.
Epiro p. l. oggi Albania, regione. così 'l Ghelfucci Rosar.5. *Albergo de la notte, indi l' Epiro.* e'l Bracciol. *La su l'estremo occidental Epiro.* e Ann. Caro lib. 3. *Costeggiammo l'Epiro, e di Caònia.* Il Francios. segna p. b. forse per error di stampa.
epirota p. l. (plur. epiroti) d'Epiro.
epirotico p.b. add.d'epiro.
Episcopìa p.l. cog.di fam. e d'isola nell'Arcipelago, e luogo della Lucania.
Episcopo p.b. v. Vescovo. è anche cogn.di fam.
episinalefa p. l. fig. detta pur sineresi.

epi-

Digitized by Google

episodio p. b. digressione. voc.gr. plur.episòdi.

epistebe p.l. n. d'erba, e di fiore.

Episteme p. l. n. di fem.

epistilj p. l. per epistilij, i. capitelli. così'l Marino nel Tempio stan. 34. *Faccian puntello a gli epistilj immensi.*

epistola p.b. lettera missiva. voc.gr.

epistrofe p.b.(voc. gr.) rovesciamento dell' intestino. il Caracc.

Epistropo p.b. n. d'un Re.

epitalamio p. b. canzone nuttiale. pl.epitalàmj.

epitàffio, ò epitafio p.b. inscrittione di prosa, ò di versi su la sepoltura. voc. gree.

Epitare p.b.n.di fem. e così Epitele, huomo.

epitetico p. b. ò epitettico adjett. v. g. mortalità epitettica.

epiteto p.b.(voc.gr.) attributo, ò aggiunto. così 'l P. Bart. e l'uso d'Italia. ma l' Anguissòla Giudit. 3. lo fè lungo: *Con epiteti inonorati indegni.* e Matteo Fioren. nelle rime piacev. lib. 2. *C'ha sì bello epitèto, e sì bel suono.*

Epiteto p. l. per Epitetto, n.d'un filosofo.

epitimo p.b. fior di timo. così'l Francios.

Epitide p.b.e così epito, n. d'huomini, e monte.

epitome p.b.(voc.gr.) compendio, ristretto. il Garz. usa epitomi plur. e di gen. mascol.

epitragia p. b. (di 5. sill.) cogn. di Venere.

epitrito p. b. forte di piede metrico. voc.gr.

epitropo p. b. cogn. di Antigono.

Epitteto p.l. n.d'un filosofo stoico.

epitteto p. b. adjettivo. v. epiteto.

epittima p.b.fà pittime, v. ò n. in vece di pittima.

epoca p.b. termine astrologico, e cronologico.

epodo p. l. poesia lirica d' Oratio, e d'altri, quello però, che usò Pindaro, oggi dagl' Italiani vien detto, stanza, termine,

Digitized by Google

e pausa del Giro e Rigiro, che i Greci dicono strofe, ed Antistrofe.

Epolo p.b. n.d'un pastore.

Epona p.l. la dea de'cavalli appo i Gentili. così conforme all' acc.gr. in lat. p.b. v. Ippona.

Epopeo p.l. n. d'huomo.

Eptabolo p.b. n.d'huomo.

eptaplo p.b. (voc. gr.) tit. d'un libro di Pico Mirandolano; e significa settuplo, ò settuplice. in lat. p. b. ma può anche dirsi p.l.

Epulo p.b.n.d'un Rè antico degl'Istri.

equatore p. l. equinottiale. term. astrol.

equicoli p. b. popoli antichi d'Italia: e così pur equicola, nel singol.

equilibra p.l.contrapesa.v.

equilibrato p.l. egualmente librato. P.Bart.

Equilibrio p.b.egualità di peso.

equino p.l. cavallino. poet. Arios.

equinottio p.b. equinozzo.

equipaggio (4.fill.) carriaggio, che va avanti per servitio del Principe, e numero della servitù. Zuccher.

equipara, ed equipera p.b. pareggia, in rima sdruc. Così lo Stigliani pag. 121.

equiseli p.l. equiseto, ò asprella, erba. Plin.

equiseto p.l. cauda equina, erba.

equito p.b. cavalco.v.in rima sdrucc.

equivalere p. l. pareggiar nel peso, ò valore. Il Galilei, e l'Arios. indi equivale p.l.

equivochèggia (5.fill.) p.l. scherzar su l'equivoco. la Crusca.

equivoco p.b.(plur.equivoci) nome, e verbo.

Erace p.l. n.d'huomo.

Eracipe p.l. n.di fem.forse in vece d'Eracippe.

Eracla p.l. ò b.ò èracle, n. d'huomo.

Eraclea p. l. n.di fem. e di città. indi eracleòte.

Eracleo p. l. n. d'un promontorio.

Eracleona p.l. n.d'huomo.

eracleotico p. b. add. v.g. me-

Digitized by Google

mele eracleotico.

Eraclia p. b. città, e n. di fem.

Eraclide p.l. n.d'huomo, ò discendente d'Ercole.

Eraclio p. b. n. d'Imperadore. in lat. p.l.

Eraclito p.l. n.d'un filosofo, che quasi sempre piangea al contrario di Demòcrito. così il Padre Bart. e Fr. Ciro di Pers. *Piange Eraclito, e dal suo pianto impara.* ma può anche dirsi p.b. così Dante Infer. 4. *Empedoelès, Eràclito, e Zenone,* e'l Petrar. trionf. della Fama; *Vidi in suoi detti Eraclito coperto.* così il P. Emil. Mansi proferiva.

eradica p. b. sbarbica. ver. in lat. p.l.

Eramo p.b. n.d'un Santo, e tit. di Marchesato, forse in vece di Ermo.

eramo p. b. in vece d'eravàmo, dice il vulgo di Fiorenza, e di Siena, e l'usa l'Ariosto. ma nel cant. 4. della giunta all'Orlando lo fà lungo; *Poi da vinti di gr quà tre fatti eràmo.* e Dante nel Purg. can. 32. *Disfrenata faetta, quanto eràmo.*

Erane p. l. ed Eràno, n. di fem. e d'huomo.

erane p. b. (verbo) ne era erannobòa p.l. ò erranobòa fiume. in lat. p.b.

erario p. b. camera, tesoro del publico. plur. erarj p.l. ò erarij.

Erasinade p.b. n.d'un Capitano infelice.

Erasino p. l. fiume della Morea.

Erasistrato p.b. n.d'un médico insigne.

Erate p.l. in vece d'eravate, l'usò il Mauro nelle rime. è anche n.di ninfa, ed allora è meglio p. b.

Erato p.b. n.d'una Musa, e d'un Re. in rima si può dir p.l. così lo Stigliani.

Eratosthene p. b. ò eratosthene n.d'un filos.

eravàmo p. l. verbo, nè si può dir breve.

Eravàno p. l. n. d'huomo posticcio.

erbaj p.l. plur. d'erbajo, luogo dove sia molta erba: ò erbolajo.

Digitized by Google

erbajo p. l. per erbolajo, ò erbajuolo. Il Lancill.

erbajuolo (coll' uo ditt.) ò erbajolo p. l. colui, che conosce l'erbe.

erbale p. l. di qualità d'erba.

erbaria p.b. v.g. arte erbaria. Plin. volg.

erbarolo p.l. erbolajo. Giusf. Lauren.

erbicciuola p. l. (coll' uo ditt.) erbetta.

erbifero p. b. che produce erbe.

Erbita p.b. città già in Sicilia.

erbolai p.l. plur. d'erbolajo.

erbolato p.l. torta d'erbe, &c.

ercèo p. l. cogn. di Giove. Altri scrive Hercèo.

Erchie (di 2. fill.) n. di luogo in Terra d'Otranto.

Ercinia p.b. selva famosa in Germania.

Ercole p.b. n. d'huomo celeberrimo.

ercolino p.l. dim. d'Ercole.

Erculanei p.b. specie di fichi. Plin. ò n. di luogo.

Erculea p.b. n. di pianta.

Erculeo p. b. add. cioè d'Ercole; ò n. d'huomo.

Erebo p.b. Plutone, ò l'inferno. poet.

erèda, od erede p.l. quegli ch'eredita.

eredia p.b. cogn. di fam.

eredita p.b. succede nell'eredità. ver.

ereditàno (nome) p.l. ereditario.

erèditano (verbo) p.b. plur. dell'indic.

Erea p.l. n. di città; e così Erèo pur città.

eremita p.l. romito, indi eremitico p.b.

eremo p. b. romitaggio, solitudine, così secondo l'acc. gr. e l'Arios. nella Cassaria, atto 3. *Mai con oration Santi ne l'èremo*. in lat. p.l.

Erentruda p.l. n. di fem.

erera p.l. cogn. di fam.

eresia p.l. opinione erronea di religione.

Erisittone p.l. ò b. n. d'huo. in lat. p.b.

Eretano p.b. n. di fiume; oggi Rerone. così secondo l'acc. lat. ma pur si potria dire in volg. p.l.

ereticale p.l. che sà d'eresia

fia, v. g. parola eretica-
le. Segn.
eretico p. b. (plur. eretici)
n. noto.
Ereto p. l. borgo, ò Terra
d'Ital. Ann. Caro.
Eretteo p. l. v. eritteo.
Ergane p. l. n. d'un Re, e
di fiume.
Ergàsilo p. b. n. d'un para-
sito.
ergastolo p. b. ò ergastulo,
dura sorte di prigione. l'
usa Davanzati, e 'l P.
Manfi.
Ergàvica p. b. n. di città.
ergere p. b. inalzare.
Ergeto p. l. n. di città. indi
ergetino p. l.
eribea p. l. cogn. di Giuno-
ne, e n. di città.
Eribote p. l. n. d'un Medi-
co.
erica p. l. scoparia, ò scopa
ò stipa, erba.
Ericate p. l. n. d'huomo
Ann. Caro.
Erice p. b. oggi monte di
S. Giuliano in Sicilia, e
n. d'un Rè, che diede il
nome al monte, e alla
città. così Ann. Caro
lib. 1. *O che voglia te pu-*
n d'Aceste, e d'Erice, ma
Remigio Fiorent. epist.
a lo & lungo; *Che nel*
bel monte Erice in sì bel
tempio, e così pare un
volgarizator di Virgil.
parlando del Re lib. 5.
Che solea'l fiero Erice, in
armi avvezzo.
erice p. l. erba, v. erica. ò
cogn. di fam. Spagn.
ericeo p. l. v. g. mele ericèo,
così detto dall'erba eri-
ca, ed è vilissimo.
Ericina p. l. Venere rivere-
ta in erice.
Ericinia p. b. v. ercinia.
Erico p. l. n. d'huomo.
Ericusa p. l. una dell'Eolie,
oggi Alicuri.
Eridano p. b. il Pò fiume
d'Ital. e segno celeste.
Eridupo p. l. n. d'huomo.
erifa p. l. n. di cavalla.
Erifila p. l. n. di fem. così
Luigi Groto in rima
sdrucc.
Erifile p. l. n. di fem. celebre così Ann. Caro. lib.
6. *Qui vider Fedra, e Pro-*
cri, ed Erifile, e 'l Piccolom. ivi; *Erifil, che la*
piaga afflitta mostra. Il

Trat-

Tratto quì manca nel peso.

erifilo p. b. n. d'una specie di falcone.

erigdupo p. l. v. eridupo.

erigere p. b. ergere. Il Lancill. voc. lat.

erigero p. b. senecione, erba.

Erigone p. b. n. di fem. e di stella, detta Vergine.

Erigono p. l. n. di fiume, e d'un pittore.

Erilo p. b. n. d'huomo. così Ann. Caro.

erimantia p. b. v. g. selva erimantia. così scrive il Bracciolini. ma sarebbe meglio pronuntiarla cō la t dura, scrivendosi in lat. *Erymanthia*.

Erimero p. l. n. d'un Re.

Erimino p. b. n. d'huomo.

erinacea p. b. n. di pianta. Cast. duran.

Erinne p. l. ò Erinne, furie infernali.

eringio p. b. (di 4. sill.) pianta detta iringo.

erino p. l. basilico acquatico.

erisimo p. b. pianta, detta pur irione.

erisipela p. b. ò erisipila, infiammatione di membro con caldo, ed ardore intensissimo. In Napoli la pronuntiano p. l. ma tanto in greco, come in latino ha l'acc. nell'antipenult. v. risipola.

Erisitone p. l. ò erisittone, n. d'huomo. così il Marino nella strage. *e l'inumano Erisittòn di questa*. e così lo Stigliani. in lat. p. b. e così lo disse l'Anguill. lib. 8. metam.

eritalo p. b. specie di gemma.

eritace p. l. od erithace, n. d'erba, detta erinta, ò garbina. così secondo l'acc. gr. in lat. p. b.

Erito p. b. ò l. n. d'huomo. v. Eurito.

Eritra p. b. ò l. n. d'un Re (onde trasse il nome il mar eritreo) e n. di città. e così Eritro huomo.

eritreo p. l. il mar rosso: e così eritrei, pop.

eritrocome p. b. (voc. gr.) di chiome rosse.

eritròdano p. b. rubbia, n. d'erba. Plin.

eritrotaone p. l. n. d'uccello. erit-

Digitized by Google

eritteo p. l. n. d'un Re. così 'l Valdera epist. 15. *La figlia d' Eritteo da i Traci presa.* e l'Anguill. lib. 6. *Fu dato ad Eritteo lo scettro, e'l loco.* e lib. 7. *Di Procri il nome, figlia d'Eritteo.*

Erittòne p. l. n. di fem. il Ciampoli l'usa per Erittonio, n. d'huomo.

Ermaco p. b. n. d'huomo.

ermafrodito p. l. che ha l'uno, e l'altro sesso.

Ermagora p. b. n. d'huomo.

Ermanarico p. l. n. d'un Re.

Ermandica p. b. ò ermantica, città della Spagna.

Ermaro p. l. n. d'huomo.

ermatena p. l. tit. di libro del Becano.

Ermea p. l. n. d'isola, e d'un Capitano.

ermellino p. l. armellino, animal noto.

Ermenfrido p. l. n. d'huo.

ermeo p. l. n. d'un promontorio.

Ermerico p. l. n. d'un Re.

ermesino p. l. ò ermesì, sorte di drappo. il Caporali.

Ermete p. l. n. d'huomo, e così, diocesi Mercurio.

ermetico p. b. v. g. medicamento ermetico, cioè dove c'entra l'argento vivo, od il mercurio.

Ermia p. l. n. d'huomo.

Ermilo p. b. n. d'huomo.

Erminerico p. l. n. d'huom.

ermico p. b. n. di promontorio. v. ermèo.

Ermini p. l. plur. di Erminio.

Erminia p. b. provincia, ò n. di fem.

Ermiòne p. l. n. di fem. così il Ruscel. nel rimar. pag. 330. e'l Petrar. trionfo della fama. *D'Elena, ed Ermion chiamare Oreste.* e Remig. Fioren. epist. I. d'Ovid. *e fedel Ermion, l'audace Pirro.* ma può anche dirsi p. b. secondo l'acc. lat. Così Ann. Caro lib. 3. *Questi poi con Ermione congiunto.* ed il Valdera epist. 8. d'Ovid. *Parlo misera Ermione a quel che sposo,* lungo però dee dirsi, quando è n. d'huomo, di città, e di pop. indi ermionico p. b. add.

ed

ed ermiònida ; n. di nave.

Ermocide p. l. n.d'huomo, come Fereeide.

Ermocrate p. b. ed ermodica, n. d' huomo, e di fem.

Ermoglifo p.l. ò b.n.d'uno statuario.in lat. p.b.

Ermolao p. l. nome d' un grammatico.

ermonico p.b. ò hermonico.n.d'un contado.

Ermonide p.b. n.d'huom.

Ermotimo p. b. n. d' huomo.in lat.p.l.

ermunduri p.l. popoli della Germania. altri scrivono Hermunduri, ò Hermanduri.

Ernace p.l. n.d'huomo così lo Strozzi.

ernia p. b. infermità detta communemente crepatura, enfiagione ne'testicoli.

ernici p.b.monti d'Italia. così Ann. Caro lib. 7. *Preneste de' sassosi Ernici monti.* ma il Bitussi nel libro stesso dell'Eneid. lo fa lungo: *Ed il freddo Aniene, e i sassi Ernici.*

ernione p.l. ò arnione, rognone.

Erode p. l. n. noto di più huomini.

Erodiade p.b. ò Eròdia, n. di fem.moglie di Filippo fratello d'Erode Antipa, e sorella d' Erode Agrippa. ma il Ghelfucci nel suo Rosar. 13. disse Erodia p. l. *Del grand' avo di lei, detta Erodia, Vaga fu lei, ma scelerata, e ria.*

Eròdico p.b. e così Eròdoto,n.d'huomini.

Eroe p.l.semideo, od huomo eminente.

erofilomachia p. b. (di 7. sill.) tit. d' una comed. e vale combattimento degli amadori, ò amanti,voc.gr.

eroge p.l. n.di luogo presso a Gierusal.

Erofilo p.b.ed Eròfila, n.d' huomo,e di Sibilla,

eroico p.b.plur.eroici,add.

Eroina p.l.cioè donna insigne, ò n.di città.

Eromo p.b.per Ermo n. d' huomo.onde S. Eromo, tit.di marchesato.

Ero-

Erope p.b.v.Aerope.
Eroſtrato p.b. n.d'huomo, che abbruciò il tempio di Diana Efeſina.
Erote p. l. n. d' un comediante.&c.
Eroteide p.b. e così Erotide,n.di femine.
erotema p. l. ſorte d'argomento.voc.gr.
Erotimo p. b. n. d'huomo. in lat.p.l.
Eroto p.l. v.Herotho.
erpica p.b. ſpiana , e trita coll' erpice la terra de' campi lavorati.
erpice p. b. ſtrumento di legname uſato da' biſolchi. in Lombar. diceſi èrpega.
errata p.l.rata. ò particip.
erratico p.b.errante, vagabondo.
errìni p. l. (voc. grec.) nasàli, medicamenti da porſi dentro al naſo. Donz.
erroneo p. b. ed errònico, pien d'errore.
Erſilia p.b.n.di fem.
erſipela p.b.v.eriſipela.
eruca p. l. erba, detta ruchetta ; ò ſpecie di verervilia p.b.n.d'erba.Matt.
eruli p. b. popoli. così lo Strozzi can.7.ſtan.62.v. Heruli.
ervo,di 2.ſill.(coll'u conſon.)ſorte di legume.
Eſaco p.b. n.d'huomo.così l'Anguill.lib.11. *n'hebbe quel mergo, ch'Eſaco hebbe nome.*
eſaggera p.b.ingrandiſce.
eſagio p.b.(di 4.ſill.) la ſeſta parte dell'oncia.
eſagita p.b.dibatte. l'uſa il Cavalcanti.
Eſagono p. b. n. d'huomo. così 'l Domen. v. heſagono.
Eſaia p.l.(di 4.ſill.) n.d'un Profeta.
eſala p.l. ſvapora. ver.
eſaltatore p. l. chi eſalta. Bracciol.
eſame p.l.ò esàmine,ò esàmina.n. noto.
eſamerone p.l. n. dell'opera de' ſei giorni, ne' quali creò Iddio tutte le coſe.
eſametrico p. b. (plur. eſametrici) add. d' eſametro.
eſametro p. b. verſo di 6. piedi.

eſa-

esamilo p. b. così dicesi l'istmo, overo stretto di terra nel Peloponneso, ed in Tracia.

esàmina, ed esamine p.b. nome, e verbo.

esaminatione p.l. l'esaminare. Card. Pallav.

esampeo p. l. n. di fonte amaro.

esanima p.b. disanima, uccide. Sannaz.

Esapilo p.b.n.di luogo eminente in Siracusa, oggi mongibellìsi. v.labdalo.

Esapo p.l.n.d'huomo. v.Esepo.

esarcato p. l. dominio d'esarco, ò principato.

Esaro p. b. fiume di Calabria. così l'Anguill.

esaspera p.b.inasprisce.

esastico p. b. poesia di sei versi.

Esaù, coll'acc.all'ult.fratel. di Giacòb.

Escamo p.l.n.di fiume.

escara p. b. (voc.gr.) crosta su l'ulcere.

escaria p. b. sorte d'uva. Plin.

escato p. l. lo spatio, nel quale è posta l'esca per allettar gli uccelli.

escene p.b.ne esce.(verbo.)

eschile p. b. n. d'un incantatore.

Eschilo p. b. n.di un poeta tragico.

Eschine p. b. n.di un Oratore Greco. In verso pur si potrebbe dir lungo. così lo Stigl.p.103.

eschinomene p. b. ò eschinomena(voc.gr.) i. vergognosa. n. d'erba. così secondo l'acc. lat. come Melpomene. Pur si può dir p.l.con l'acc.gr.

eschiudere p. b. escludere. indi eschiuso. Lancill. e il Cittadini.

Escica p.l.ò Esica, n.d'un Re.in lat.p.b.

esciame p.l.sciame.n.

escire p.l.uscire, e così escita per uscita.

esclama p. l. sclama, grida forte.

esclamatione p.l.voc.noto. Francios.

escludere p. b. verbo noto. indi esclùde.

escobàr, ò escovàr, cogn.di fam.

escolo p.b. arbore. ò verbo

col

Digitized by Google

col pronome, v.g. escolo a vedere.

ecrementitio p.b. v.g. umore ecrementitio. Segn.

escrucia p.b. (di 4. sill.) tormenta.

escubie p. b. sentinelle. Sannaz.

escubitore p.l. che veglia v. g. gallo escubitore. Boccac. appo Alunn.

Esculapio p. b. Dio della medicina appo i Gentili.

esculo p.b. v. escolo.

escusa p.l. scusa v.

esdrelone p. l. ò esdrelòn, campo nella Paleſt.

esebone p.l. ò esebòn, n. di fiume.

esecra p.b. deteſta, maledice. ma non ſi uſa in queſta voce del preſente.

Eselia p.l. n. d'huomo.

esemplifica p. b. adduce esempli.

esentiona p.l. fa esente.

Esepo p.l. n. di fiume, e d'huomo. v. esapo.

esequie p. b. plur. ed esequio, ſingol. mortorio.

esercito p.b. nome, e verbo.

eseredita p.b. dirèda. v.

esero p.b. luogo nella Teſſaglia.

Esfata p.l. n. d'huomo.

esibire p.l. offerire, esporre. Lancill.

esibito p.l. per offerto. v. g. culto a Dio esibito. Segneri.

esiggere p.b. riſcuotere, &c.

esilara p. b. rallegra. Sannaz.

esile p. l. dilicato, ſottile. Sannaz. egl. 12.

esilio p. b. nome, e verbo. plur. esilj p.l. &c.

Esimeo p. l. nativo d'esima città.

esimere p.b. cavar fuori, ò eccettuare. indi esime p.l. ed esimio p. b. eccellente.

Esimiseo p.l. n. d'un Re.

esino p.l. v. fiumesino.

Esiodo p. b. n. d'un poeta Greco. indi esiodèo. p. l.

Esiona p. l. ò esiòne, n. di fem. In lat. p. b. e così può dirſi in volgare. v. Hesione.

esipo p.b. (voce greca) cioè lana ſuccida, detta ſcorrettamente isòpo umido.

esi-

Digitized by Google

esistere p.b. haver l'esistenza. l'usa il P. Bart.

esistimatione p.l. concetto. v.g. tenere uno in buona, ò mala esistimatione. B. Bart.

esitare p.l. per smaltire, spacciare, smerciare. v.g. esitare i libri, robra, &c. così in Roma. e per esser sollecito.

esito p.b. (nome) uscita, riuscita, è verbo, cioè stò dubbioso, in rima sdruc. overo smercio, smaltisco, e fò esito. v.g. esitare i libri stampati.

esoceto p.l.n. di pesce.

esodo p.b. un libro della sacra scrittura.

esofago p.l. (voc. gr.) la gola. così secondo l'acc. gr. In lat. p.b. e così può dirsi in volgare. v. isofago. Il Redi lo disse p.b. *Allorche per le fauci, e per l'esofago.*

esola p.b.n. d'erba. v. esula.

esoleto p.l. ed essoleto. voc. lat. v.g. giovine esoleto; i. che ha messo barba.

Esone p.l. n. del padre di Giasone. così Remig. Fioren. epis. 5. d'Ovid. *Questa credenza nel tuo padre Esone.* in lat. p.b.

Esopo p.l. n. di filosofo celebre, &c.

esora p.l. n. di luogo nella Palestina.

esorbita p.b. esce di riga, o di regola. Il Lancill.

esorcistico p.b. add. v.g. arte esorcistica.

esordio p.b. principio delle dicerie.

esoso p.l. (voc. lat.) odiato.

esotico p.b. (voc. gr.) v.g. unguenti, ò vini esotici, cioè forestieri. Il Domenichi sopra Plin.

espandere p.b spandere.

espedito p.l. spedito.

esperi p.b. plur. di espero.

esperi p.l. per esperij.

Esperia p.b. l'Italia, e la Spagna.

Esperidi p.b. le figliuole d'Espero, ò isole.

esperiti p.l. popoli dell'Asia.

Espero p.b. n. d'un Re, e di stella.

Esperoa p.l.n. d'un Re.

espettora p.b. (voc. lat.) esce fuori. il Ruscel.

espia

Digitized by Google

espia p.b. (voc.lat.) purga. il Garzoni.
Espinàr, coll' acc. all'ult. città di Navarra.
espira p.l.spira.v.
esplica p.b.così lo Stigliani pag. 202. ma in rima truovasi p. l. così 'l Ruscel. fondato su quel d' Arios. can. 34. *Celato fin allor, chiaro gli esplica.* e l'Anguill. nelle rime: *Per non far figli, senza ch'altro esplichi.*
esplicito p. b. v. g. atto esplicito,i.espresso Segn.
esplora p.l. spia.v.
espone p.l.dichiara,&c.
Esporato p.l.n.d'huomo.
esprimere p.b. verbo noto. indi esprime p. l.
esquilie p.b.ò esquile p.l.ò monte esquilino,colle in Roma presso al Celio.
esquisito p.l.squisito.
Essagone p. l. n. d'huomo. così scrive 'l Lancill. ma il Domen. scrive Esagono; ed allora può dirsi p. b. In lat. *Hexagon,ònis.*
essagono p. b. (voc. gr.) di sei angoli. indi essagonale p.l.add. Il Garz.
essala p.l.v.esala.
essameròne.v.esamerone.
essametro p. b. così 'l Capor.v.esametro.
essarcato p.l.v.esarcato.
essecole p. b. per esequie (voc.contadin.)
essedo p.b. (voc.lat.) carro usato già da' Galli, e Britanni. il Caracc.
essedoni p. l. popoli dell' Asia.in lat.p.b.
essegoni p.l.v.essedoni.
essei p. l. ò essèni, setta di Giudei più religiosi.
Esseneto p.l.ò b. n.d'huomo.in lat.p.b.
essene p.b. se n'è. v.g. essene andata in fumo la gloria,&c.
esseni p.l.v.essei.
essera p. b. (e plur. essere, n.) sorte di brossola.
essere p. b. verbo. onde èssertici,èssersene,èssergli-sene,tutti con l'acc.su la prima.
essica p.l. v. escica.
essoceto p.l.ò adonide,n.di pesce.
Essodo p.b. v.esodo.
essoni p.l. pop. nell'Attica

Digitized by Google

mordaciſſimi.

eſſoſo p. l. eſoſo. l' uſa il Garzoni.

eſſotico p.b. venuto di paeſe ſtranio. v. eſotico.

Eſſuperia p.b. n. di fem.

eſtade p.l. v. eſtate.

eſtaſi p. b. aſtrattione di mente: e ſi può uſare con l' articolo maſcolino, e femin.

eſtate p.l. ò eſtà, ſtate.

eſtatico p.b. add. d'eſtaſi, ò aſtratto.

eſtendere p.b. ſtendere.

eſtenua p.b. ſminuiſce.

eſtermina p.b. diſtrugge.

Eſtèr, ò Eſthèr, coll' acc. all'ult. Così il Cebà nella ſua Eſter. 6. *La generoſa Eſtèr, benche davanti.* Altri la pronuntiano con l'acc. ſu la penult. Eſterre, dice il Lancill.

eſterminio p.b. eſterminatione.

eſtero p. b. ſtraniero, foreſtiero. voc. lat.

Eſtica p.l. parte della Teſſaglia.

Eſtico p.l. n. d'huomo.

Eſtilbone p.l. n. d'huomo.

eſtima p. l. ſtima (nome) Arioſ. e Petr.

eſtimò (verbo) p.l. ſtimo.

eſtimo (nome) p.b. gravezza, che ſi ſuol mettere conforme alla ſtima de' beni ſtabili.

eſtinguere p.b. ſpegnere.

eſtiomènate p.b. (come ſtimate) ulcere, che corrodendo putrefanno le membra. Matth. (voc. gr.)

eſtiomeno p. l. ſignifica lo ſteſſo, ed è fuoco ſagro. In gr. ed in lat. p.b. e così può dirſi il volg.

eſtivale p. l. ò eſtivo. add. di eſtà.

eſtogliere p. b. per eſtollere, l'uſa il Garzoni.

eſtollere p. b. innalzare, poet. l'Arioſ.

Eſtonica p.b. paeſe nel ſettentrione.

eſtorcere p.b. cavare a forza. Lancill.

eſtraere p. b. eſtrarre. indi eſtràe p.l.

eſtràneo, ed eſtranio p.b. ò eſtrano p.l. in verſo.

Eſtremadura p.l. provinc. di Spagna.

eſtremo p.l. ultimo.

Eſtremòs, coll'acc. all'ult.

cit-

Digitized by Google

città di Portogallo.
eſtrice p.b. v. iſtrice.
eſtrinſeco p.b. plur. eſtrinſechi. n. noto.
eſubera p.b. ſuccia, ò cava, ò eſtrae. v.g. eſuberar la tintura da un erba. termine chimico, uſato dal Neri.
eſuberantia p.b. abbondanza. P. Bart.
Eſubope p.l. n. d'un Re di Colco.
eſula p.b. n. d'erba.
eſule p. b. foruſcito, sbandito.
Etalà coll'acc. ſu l'ult. borgo nella Perſia.
etate p. l. età, ò etàde in verſo.
Etbino p.l. n. d'huomo.
Etelredo p.l. ed etelrèda, n. d'huomo, e di fem.
Etèo p.l. v.g. rogo ęteo. Dio eteo fu detto Ercole da' poeti, perche nel monte Eta ſi abbrucciò. è anche n. d'huomo, e di pop. v. Hethèo.
Eteocle p.b. n. d'huomo.
eteocreti p.l. pop. antichiſ. di Creta, ò Candia.
Eteonico p.l. n. d'huomo.
etera p.b. ed èтere, cielo globo celeſte. èтere pur diceſi l'aria più ſottile, in. di etèreo, celeſte.
Etère p.l. ſpecie di ſirene. così il Bracc. della Croce lib. 11. can. 22. *Albergan l'empie, e frodolenti etère.* e can. 30. *l'infame etèra, e l'amator diſtrugge.*
eternale p.l. eterno.
eteròclito p.b. (voc. gr.) nome, che ſi declina fuor dell'uſo commune.
eterogèneo p. b. coſa di diverſa ſpetie, ò qualità.
eteſie p.b. (voc. lat. e gr.) ſorte di vento piacevole. Giuſ. Lauren.
eteſiaca p. b. ſorte di uva, e ſi può dir p.l.
Ethbino, v. etbino.
èthera, v. etera.
ethiope, v. etiope.
etiandio p. l. ancòra, avver.
etica p.b. febbre abituata. e così ètico, cioè infermo di tal male. Etica diceſi anche la filoſofia morale, ed etico, il filoſofo morale.

Digitized by Google

eticia p.l. per etisìa.
etimologia p. l. timologia. indi etimologico. add.
etimologo p. b. perito d'etimologia.
etiope p. b. ò etiopo (con la t dura) d'Etiopia: così lo Stigliani pag. 194. In verso si usa pur p. l. così Dante, e l'Arios. can. 34. stan. 3. e'l Ruscel. nel r. mar. pag. 337. e'l Marino nel Tempio. *D'indico avorio, e d'ebano etiopo.* e l'Arios. *Dal bianco Scita al' etiòpe adusto.* e così accentua il Francios. nel vocab.
etiopeno p. l. nato nell'Etiopia.
Etiopia p. b. regione dell' Africa.
etiopide p. b. n. d'erba.
etite p. l. ò aetite. pietra d' aquila.
etneo p. l. di etna, monte noto. poet.
Etnico p. b. gentile, pagano. plur. ètnici.
Etolia p. b. regione della Grecia.
Etolo p. l. n. d'huomo figliuolo di Marte, onde fu detta l'Etolia, e gli Etòli pop.
etone p. l. uno de' cavalli del Sole. dicesi pur Eto.
Etosiro p. l. cogn. di Apollo appo gli Sciti.
Etracide p. b. patronim. v. Atracide. ma Fabio dalla Negra lo disse lungo alla Greca: *La morte d' Etracide possi fare.*
Etrea p. l. n. d' isola: ed etrèi, pop.
Etruria p. b. la Toscana. indi etrurièno.
Ettafono p. l. ò eptafòno (voc. gr.) n. di luogo con 7. echi. così secon. l'acc. lat. ma secondo il gr. si può dire p. b.
ettametro p. b. ò eptàmetro, verso di 7. piedi.
ettaporo p. b. ò eptàporo, n. di fiume.
ettarchia p. l. ò eptarchia (voc. gr.) principato di sette.
ettasi p. b. figura poetica, che allunga.
ettastico p. b. poesia di 7. versi.
ettemimeri p. b. ò eptemimeri (voc. gr.) cesura do-

Digitized by Google

po il terzo piede.
etteli p.b. (voc. gr.) e val esposition.
Ettino p.l.n.di luogo.onde la vergine d' Ettino. Arios.
Ettore p. b. ò Ettorre, ed Ettòr. m. d'huo. celebre. figliuolo di Priamo.
ettòreo p. b. add. così nel Virg.volg. lib. 1. eneid. *Quì regnerà sotto l'ettòrea gente*.
Evace p. l. n. d' un Re degli Arabi.
evacua p.b. vuota, verbo.
evadere p.b. (voci lat.) sfuggire, scapolare, Sannaz. che disse, evasimo, cioè scampammo.
Evagone p.l.n.d'huomo, e di ninfa.
Evagrio p.b. n. d'huomo.
Evagro p.l. n.d'huomo.u lat. p.b.
Evangelio p.b.e così evangelico add.
evangèlo p. l. evangelio, e più usato vangelo.
Evàngelo p.b. n. d'huom. composto d'Angelo.
evapora p.l. svapora. v.
Evarico p.l. n. d'huomo.
Evatlo p.b.n.d'huomo.così secondo l'acc. gr. ma secondo il lat. può dirsi p. l.
Eubea p.l. isola dell'Arcipelago.
euboico p.b.di Eubea, detta da altri euboja. onde euboici scogli. Ann.Caro.
eubolia p.l.(voc.gr.)i.buon consiglio,prudenza. Lancill.
Eubolo p.b.ò eubùlo p. l. n. d'huomo.
Eucaiti p.l. setta d'eretici.
eucaristia p. l. meglio, che p.b. perche anche in latino si pronuntia alla gr. con la p.l. se pur alcuno non seguitasse l'uso di Francia.
eucaristico p.b. add. di eucaristia.
Eucero p. b. n. d'huomo. così secon.l'acc.gr.e lat.
Euchide p.b. n. d'huomo.
Euchiro p.l. n.d'huomo.e val buona mano. Da altri è detto Euchira,over Euchèro.
Euclea p.l. ò èuclia p. b. n. di ninfa.

Digitized by Google

Eucleto p. l. n. d' huomo.
Euclide p. l. n. d'un matematico insigne. così il Capor. *La sottil invention prima d'Euclide.*
Eucrate p. b. n. d'huomo, come Socrate; e n. di ninfa. e pur si potria dir p. l.
Eudamida p. b. n. d'uno Spartano.
Eudemo p. l. ò Eudèmon, ò Eudemòne, n. d'huo. e val felice. in lat. p. b. negli obliqui.
eudemonico p. b. cogn. d'un certo Anassarco. forse perche figliuolo d' Eudemòne.
Eudico p. b. n. d'huomo.
Eudocia p. b. ò Eudòsia, n. di fem.
Eudoro p. l. e così eudòra, n. d'huomo, e di ninfa.
Evelido p. l. ò Evelìd. n. d' un Re Arabo.
Evemeno p. b. e così evèmero, n. d'huomini.
Eveneto p. b. ò l. n. d'huo. in lat. p. b.
Eveno p. l. n. di fiume. e così eveniti pop.
Evenore p. b. ò l. n. d'huo. in lat. p. b.
Eveo p. l. n. d' huomo. e così evèi pop.
Evergète p. l. sopranome di Tolomeo Re d'Egitto, e fu pur cogn. di Bacco. voc. gr. e significa benefattore. così secon. l' acc. gr. in lat. p. b.
Evermodo p. l. n. d'huom.
Eufemia p. b. n. di fem. così il Ruscelli, ma pur si può dir p. l. onde si dice in Sicilia Santa Fimìa p. l. in vece di Santa Eufemia.
Eufemo p. l. n. d'huomo.
eufonia p. l. buon suono, voc. gr. come armonia.
euforbia p. b. over euforbio, n. d' erba.
Eufragia p. b. (di 4. fill.) v. eufrasia.
Eufranore p. b. n. d'uno Statuario.
Eufrasia p. b. n. d'erba, e di fem.
Eufrate p. l. fiume dell'Armenia.
Eufratesia p. b. Augusta eufratesia, provincia.
Eufrone p. l. n. d'huomo. in lat. p. b.
Eufrosina p. l. una delle

Digitized by Google

tre Gratie: ò n. d'erba. In lat. p.b.

euganei p. b. popoli antichi d' Italia: e così la valle eugànea, colli euganei. Euganea città è detta Padova. così lo Strozzi can. 9. ſtan. 11. *Diſpoſta al paſſo dell' Euganeo Monte.* e can. 16. ſtan. 58. *Furon le prime dell' Euganeo ſtuolo.* e can. 17. ſtan. 86. *Sul lito Euganeo i due Legati eſpone.*

Eugenia p. b. n. di fem. e ſorte di vite.

eugenico p. b. add. di Eugenio, e cogn. di fam.

Eugrafo p. b. n. d'huomo, come coſmografo.

Eugubio p. b. Augubio, città. indi eugubino p. l.

evio p. b. cogn. di Bacco.

Evila p. b. ò evilàt, n. d' huomo, e di fiume.

Evhemero p. b. v. evemero.

Eviſmerodaco p. l. n. d'un Re degli Aſſirj.

evita p. l. ſchiſa, ver. Sannaz.

Eyiza p. b. (come poliza) n. d'iſola. v. Iviſa.

Eulabia p. b. n. di fem.

Eulalia p. b. n. di fem. così l' Arioſ. nella Caſſaria atto 5. *Da farti qualche tempo con Eulalia.*

Euleo p. l. n. di fiume.

Eulimene p. b. n. di ninfa marina. e ſi può anche dir p. l.

Eulogio p. b. (di 4. ſill.) n. d'huomo.

Eumaro p. b. n. d'un pittore antico.

Eumeda p. l. n. di fem. e così Eumède, huomo.

Eumelo p. l. n. d'huomo.

Eumene p. b. n. d'huomo, come Ariſtomene. ma non ſarebbe errore il proferirlo lungo.

Eumenia p. b. n. di città; in lat. p. l.

Eumenide p. b. le furie infernali.

Eumenideo p. l. dell' eumenidi. i. furiale. P. Noceto.

Eumeo p. l. n. d'huomo, e ſu porcajo d' Uliſſe.

Eunapio p. b. n. d'huomo.

Euneco p. l. n. d'huomo.

Eunice p. l. ò eunica, n. di

Digitized by Google

ninfa marina, ò di fem.
Euno, di 2. fill. n. d'huomo.
Eunomia p. b. n. di fem.
Eunomo p. b. ò Eunomone p. l. n. d'huomo.
Eunuco p. l. castrato affatto, e diceſi dell'huomo.
Evodia p. b. n. di fem.
Evodo p. l. n. d'huomo. in lat. p. b.
euòe p. l. voce delle baccanti. così Ann. Caro lib. 7. *Gridando evòe*, &c. e poco appreſſo: *Evòe a queſto ſacrificio ſubito*. ma dal Marino, e Davanzati ſi dice, evoè, coll' acc. all' ult. e queſta pronuntia è più da uſare.
evoli p. b. tit. di Ducea, e cogn. di fam.
evonimo p. b. pianta detta filio, e n. d'iſola.
evoniti p. l. n. di popoli.
Evora p. b. città di Portogallo, e così èvore, nome d'huomo.
Evorèa p. l. città d' Albania.
Eupalamo p. l. ò eupalamòne, n. d'huomo.
Eupale p. l. n. d'un Re. in lat. p. b.
eupatia p. l. (con la t dura, come ſimpatia) voc. gr. e vale affetto buono, paſsione non gattiva.
eupatore p. b. cogn. di Tolomeo.
eupetalo p. b. ſorte di gemma.
euplea p. l. n. d'iſola, oggi Gajòla. anche n. d'erba. Plinio.
Euplocamo p. b n. d'huom.
Eupolemo p. b. e così Eupòlide, n. d'huomini.
Eupoli p. b. ò Eupolide n. d'un Poeta Comico.
Eupolo p. l. ma èuporo p. b. n. d'huomini. così l' Amalt. proſod.
eupragia p. l. (di 4. ſill.) voc. gr. e val felice riuſcita delle coſe. over opgratione buona, e virtuoſa. il Lancill.
Euprepia p. b. n. di fem.
Euprepide p. b. n. di fem.
Euprepite p. l. n. d' huomo. così. l' Amalt. proſod. benche la Bilancia in ciò ſcarſeggi.
Eurialo p. b. n. d'huomo, e così Euriale, n. di fem.
Euribate p. b. n. d'huomo.

così

Digitized by Google

così il Valdera epist. 3. d'Ovid. *Folti a darmi ad Euribate cortese*, ma Remig. Fior. ivi l'allunga: *Onde Taltibio, ed Euribate, humili.* benche egli quivi scriva Urbante per Euribate.

evrica p.b. (vocab. del tutto greco. e si dovrebbe legger con con l'v. con son.) e significa, io l'ho trovato, over inventato. lo riferisce il P. Bart.

Euricide p. l. n. d' huomo come Ferecide.

Euricle p.b. ed euriclea p.l. n. d'huomo, e di fem.

Euriclide p. l. e così Euricon d'huomo.

Euridamo p.l. ò Euridèmo n. d'huomo.

Euridice p. b. n. di fem. moglie d'Orfeo. così nel Virg. volgar. lib. 4. Georg. *De la rapita Euridice, e de' doni*, ma pur si truova lungo. così nel lib. citato: *Lingua chiamare: ah misera Euridice.* e'l Marino samp. *La vezzosa Euridice amata moglie.* e'l Pulci can. 2. stan. 38. *E non sò chi v' andò per Euridice.* e l'Anguill. lib. 10. *Del più possente amor, detta Euridice.* e così pur il Giapoli nelle rime.

Euriloco p. b. e così Eurimaco, n. d'huomini.

Eeurimede p. l. n. d'huomo. Quì falla il Tratto.

Eurimide p. b. patronim. cioè Telemo figliuolo d' Eurimo. ma Fabio dalla Negra l'allungò secondo l'acc. gr. dicendo: *Qual Polifemo, a cui quell' Eurimide.*

Eurimo p. b. n. d'huomo.

Eurinome p. b. ed eurinomo. n. di ninfa, e d'huo.

Euripide p. b. n. d'un poeta. indi euripidèo p. l.

Euripilo p. b. n. d' huomo. così l'Anguill. lib. 13.

euripo p. l. strettura, ò ritrosia di mare. così dicesi il canale di Negroponto.

Euristene p. b. n. d'huomo. come Demostene. ma Fabio della Negra lo disse lungo alla greca: *e' hebbe Euristene da la*

Digitized by Google

sua proterva.

Euristeo p. l. n. d' huomo. così l' Anguill. 9. metam. *Nascesse, che fu poi l' empio Euristeo.* ed il Valdera epis. 9. d'Ovid. *E questo d' Euristeo saria il desire*, ma pur si può dir p.b. così l'Arios. can. 34. e'l Virg. volgar. lib. 8. *Sofferse sotto Euristeo, e così volle.*

euritmia p. l. o eurithmìa (voc. gr.) una delle sei parti dell' architettura. In lat. p.b.

Eurito p.b. n.d'un Re, e di fonte. ma l'Anguill. lib. 9. lo fa lungo: *Vinta l' Eucalia, e la città d'Eurito.* e lib. 12. *Meni la sposa il più feroce Eurito.* in lat. p.b.

euro, di 2. sill. n. di vento.

euroborèo p. l. così dicesi l'oceano Scitico.

Eurome p. l. ed euròmo, n. di città.

euronoto p. b. ò l. nome di vento.

Europa p. l. n. di fem. e una delle 4. parti del mondo. Il Pulci disse in rima, europia per europa. indi europèo p. l. e così pur Europo, città.

eurota p. b. fiume di Licaonia.

Eusebia p. b. ed Eusèbio, n. di fem. e d'huomo.

Eusenida p. b. n. d'huomo presso Plin.

eusino p. l. ò eussino, oggi il mar maggiore.

Eustachia p. b. n. di fem. (di 4. sill.) e così Eustòchia, ed Eustòlia pur fem.

Eustato p. l. n. d'huomo, come Tostato, ma più tosto deve dirsi Eustathio, over Eustatio.

eustazio p. b. od eustatio, per eustathio scrive il Sogliani.

eustochia p. l. (voc. gr.) n. appellativo, e vale destrezza nel saettare, ò buona mira, ò buona congettura. Il Lancill.

Eutalia p. l. ò Euthalia, n. di fem. come Talia. ma potrebbe anche dirsi p. b. come Eulalia.

eutaliti p. l. ò euthaliti, n. di popoli.

Eutanico p. l. n. d'huomo, e co-

così Eutarìco.

Euthia p.b.ò Eutia(con la t dura) n. d'un oratore, che accusò Erine in giudicio.difesa da Iperide: ed è anche n. di villaggio.

Eutiche p. b. ò Eutichete p.l.n.d.un eretico.

Eutico p. b. ed Eutidemo p.l.n.d'huomini.

Eutidico p. b. e così Eutimo,n.d'huomini.

Eutisrone p.l. n.d'huomo. in lat. p.b.

Eutinico p.b. n. d'huomo. lat. *Eutbynicus.*

eutrapelia p.l.(voc.gr.) facetia.

Eutrapelo p. l. faceto, gratioso, ò n. d'huomo. In lat. p. b. e così potrebbe dirsi in volg.come Ampelo.

Eutrepite p. l. n. d'huomo.

eutreta p.l. n.di fiume.

Eutropia p.b. n.di fem.

Euttemone p. l. n. d' huomo.in lat. p.b.

evvene p. b. (con le v consonan.)ve n'è: e così evvi, per vi è.

euxino p.l. v.eusino.

Euzengèro p.l.n.d'huomo.

euzomo p.b.ruochetta.così secondo l'accen. gr. in lat.p.b.

exereſi p.b.(voc.gr.)estrattione, ed è una delle 4. operationi della chirurgia.

ezari p. b. ò èzzari, tit. di Governatori in Varsavia.

Ezechia p. l. n. d'un Re. e così Ezecìa.

Ezechièl,ò Ezechiello,n.d' Profeta.

Ezechino p.l. e così Ezèco, n.d'huomini.

Ezeleide p.b. n.di fem.

Ezelino p.l.n.d'un tiranno di Padova.

FA-

Digitized by Google

F

FAbari p.b. n. di fiume. così Ann. Caro lib. 7. *Quei che bevèan del Fàbari, e del Tebro.* ma il Bitusi nel libro stesso l'allunga: *Col fiume Himella, Tevero, e Fabàro.* In lat. p.b. v. farfaro.

fabària p. b. ò telefio, n. d' erba, e d'isola.

fabato p. l. cogn. di Rubrio di Calpurnio, &c.

fabbrica p. b. ò fàbrica, nome, e verbo.

fabbrile p. l. ò fabrile, di fabbro, ò fabro.

Fabiòla p. l. e fabiuolo (coll'uo ditt.) n. di fem. e d'huomo. Altri scrive Fabìola.

fabula p. b. fabulòso p. l. comp. della Crusca.

Facata p. l. città metropoli nel Giapp.

faccellina p. l. fiaccola, ò face piccola.

faccendiere p. l. che fa negozj. Cos. Bart.

faccenduola p. l. piccola faccenda.

facchinaccio (di 4. fill.) peggiorativo di facchino.

facchino p. l. bastagio. Sic. vastasu.

facchineria p. l. fatica, ò arte da facchino.

facciànlo p. l. per facciamlo, ò facciàmolo, ma facciamlo p. b. lo facciano. Il P. Baft.

faccia (di due fill.) n. noto.

facciata p. l. frontispitio, over pagella.

facciatina p. l. cartina, pagella.

facciola p. l. v. facciuola.

facciolo p. l. per fazzoletto disse il Garzoni.

facciuola p. l. (coll'uo ditt.) foglietta. Sic. scaccu di carta.

face', coll'acc. all'ult. per facea, poet.

Facèa, e Facèe p. l. n. di Re d'Israele.

Facèe, n. d' huomo, come Giosuè.

facei p. l. per facevi, poet.

Faceia p. l. (di 4. fill.) n. d' huomo, come Isaia.

fa-

Digitized by Google

facèlina p.l. cogn. di Diana: e così facelino fiume.
facellina p. l. dimin. di facella. v. faccellina.
facèno p. l. ò facieno, ò facèn, per faceano, poet.
facetia p.b. detto gratioso. indi faceto p.l. Lancill.
facia p. l. trifill. per facea, poet.
facialmente, di ç. fill. a faccia a faccia.
facieno p.l. trifill. faceano
facile p.b. n. noto. indi facilità.
facilita' p.b. rende facile. v.
Facimà, ò Facimàn. (coll' acc. su l'ult.) il Dio dell' armi nel Giapp. P. Bart.
facimàle p.l. nabisso, fistolo, cioè fanciullo, che mai non si ferma, e ogni cosa rompe, e fracassa. Sic. farfareddu. così 'l Zipoli; *Un fistol di quei veri, un facimale.*
facimola p.b. v. facimolo.
facimolo p.b. malia, fattucchieria.
facinoroso p.l. scellerato.
Facirandòno p. l. n. di Re nel Giapp.
Facirodòno p.l.n. di Giapponese.
faciticcio p. l. (di 4. fill.) opera, fattura ma dinota disprezzo. così 'l comp. della Crusca.
facitojo p.l. voc. bassa, fattevole.
facitore p.l. che fa,
facitrice p. l. verbale fem. che fa.
facoltadi p. l. le facultà, ò robe.
facoltoso p.l.
facondia p. b. facondità, eloquenza.
facondioso p.l. eloquente.
Facondità (coll' acc. su l' ult.) facondità de, facondità te. p.l.
facundà, (coll' acc. su l' ult.) n. di Terra nel Giapp. Il P. Bart.
Fadaìa p. l. (di 4. fill.) n. d' huomo.
fadana p.l. n. di luogo.
faddachi p.b. v. fallachi.
Faentino p. l. di Faenza, città di Romagna.
fadiga p.l. per fatica, n.e v. del volgo Senef.
fagedenico p. b. add. v. g. piaghe fagedeniche, cioè di

Digitized by Google

di fagedèna, che è ſpecie di canchero in ſu la pelle: over colui che patiſce tal male. Il Donzel.

fàggio (di 2. ſill.) albero alpeſtre.

faggiuola p. l. (coll' uo ditt.) frutto del faggio.

fagiano p. l. triſill. n. d'uccello, altrove faſàno, ò fagiàna.

fagianino p. l. piccol fagiano.

fagiòlo p. l. v. fagiuolo. e così Fagiuola Terra.

fagiuolata p. l. pappolata.

fagiuolo p. l. (coll' uo ditt.) legume. Sic. faſolu.

fagnani p. l. cogn. di fam.

fàgoro p. b. ò fagro, n. di peſce.

fagottino p. l. piccol fagotto.

fagutale p. l. cogn. di Giove, e d'un boſco di faggi.

faia p. l. triſill. v. faya.

fajana p. l. n. d'uccello.

Fajemon p. l. cogn. di Giapponeſe.

Fajlo p. b. n. d'huomo.

Faina p. l. animale ſimile alla donnola, ò n. di fem.

Faino p. l. n. d'un Aſtrologo. in lat. p. b.

fajola p. l. n. di contrada preſſo a Velletri.

faita p. l. cogn. di fam.

faitò (coll' acc. nell' ult.) cogn. di Giapp. Il P. Bart.

faìto p. l. n. di luogo nella Prov. di Capitanata.

Falacra p. l. la ſommità del monte Ida, e n. di città.

falacrocorace p. l. n. d'uccello. in lat. p. b.

fàlago p. b. falbo, forte di mantello di cavallo.

Falaia p. l. (di 4. ſill.) n. d'huomo.

falangio p. b. (di 4. ſill.) n. d'erba.

falangoli p. b. cogn. di fam.

Falannea p. l. città: e così falannèo, pop.

Falanteo p. l. add. di Falanto, fondator di Tàranto.

Falare p. b. ò fàlere. città già in Toſcana, oggi Borghetto. v. faleria.

Falari p. b. ò falàride, n. d'un tiranno in Sicilia. falaride pur è n. d'erba.

falario p. b. n. di fortezza

in

Digitized by Google

in Sicil. oggi disfatta.
falarica p.b. arme in asta. l'Arios. can. 40.
falcare p.l piegare, forse da falce; e andar velocemente; forse da falco.
falcato p.l.add.da falcare.
falcia (di 2.fill.) ver. sega con falce.
falciata p. l. tirata di falce.
falciatore p.l.che sega colla falce.
falcidia p.b. sorte di legge intorno a' testamenti.
falcino p. l. falce piccola. Sic. faucigghiu.
falcione p. l.(3.fill.) ronca.
falciuola (coll'uo ditt.)p.l. dim. di falce.
Falcola p. b. candela: ò n. d'huomo.
falcona p.l. và a caccia col falcone. ver.
falconara p. l. n. di fiume in Sicilia.
falconare p.l. andar'a caccia col falcone.
falcone p. l. uccel di rapina noto; indi falconière, colui, che governa i falconi. falcòne è anche n. di un monte in Sicil.
falconeria p. l. arte di governare i falconi. Comp. della Crusca.
falconiere p.l.che governa i falconi.
faldata p. l. quantità di falde.
faldellato p. l. pien di falde.
faldiglia p.l.(di 3.fill.)sottana di tela cerchiata da funicelle, che la tengano intirizzata. Comp. della Crusca.
faldiglino p. l. sorta di veste di donna.
faldistorio p.b. sede, ed inginocchiatojo del Vesco. vo, e d'altri Prelati.
Falea p. l. ò falèha, n. d' huomo.
Faleco p. l. n. d' huomo, quì falla il Tratto.
falegname p.l. legnajuolo.
Faleria p. b. città de' falisci. v. falare.
Falerico p b. n. di luogo, ò porto d'Atene.
Falero p. l. n. d'un porto dell'Attica. indi falerèo, pop. e cogn. di Demetrio scrittore.
faletra p. b. cogn. di fam.

Fa-

Digitized by Google

Faleuco p. l. trisill. n.d'un Poeta.
fallabile p.b. fallace.
fallace p.l. falso, manchevole.
fallacia p.b. (di 4.sill.) inganno.
Fallachi p.b. casale in Sicil.
fallaggio p. l. (di 3. sill.) V.A. fallacia.
fallare p.l. errare.
fallari p.b. v. falari.
fallaticcio (4.sill.) p.l.v.g. rie fallaticce, cioè rotte, e fallaci.
fallato p. l. add. da fallàre.
fallatore p.l. che falla.
fallavisi, ò fallevisi, coll' acc.su la prima, vi si falla, ò falle.
Fallego p.l. ò Falègo, e Falegi n.d'huomo.
fallentia p.b. per fallenza, ò fallanza.
fallibile p.b. fallace.
fallici p. b. ò le falliche, giuochi, ò feste in onor di Bacco appo gli Atenieſi.
falligione p. l. (di 4. sill.) errore.
fallire p. l. ver. fallare; e nome, errore.
fallito p. l. v. g. mercante fallito.
fallitore p.l. che fallisce.
fallore p. l. fallo. V. A.
Falluca p.l.n.di luogo detto Rocca fallùca.
fallura p.l. fallòre, ò fallo. V. A.
falò, fuoco di stipa &c. fatto per segno d'allegrezza. Sic. luminaria.
Falora p.l. n. di città della Tessaglia.
falotico p. b. fantastico, e diceſi dell'huomo.
falsare p.l. contraffare, corrompere la sincerità di che che sia.
falsaria p. b. falsatrice, add.e così falsàrio.
falsariga p.l. n. noto. l'usa il Garzon:
falsario p.b. che fa falsità.
falsia p.l. falsità. Sic. fauſſa. V. A.
falsifica p. b. falsa, dal verbo falsificare p.l.
falsura p.l. falsità. V. A.
Faltìa p.l. (con la t molle) n.d'huomo.
Faluatèria p.b. n. di città.

fa-

Digitized by Google

famare p. l. da fama, divolgare l'altrui buone opere. V. A.

Famea p. l. n. d'huomo, come Andrea.

famelico p. b. grandemente affamato.

famigliuola p. l. (coll'uo ditt.) piccola famiglia.

fanale p. l. lanterna de' navili, ò torri.

fanatico p. b. pazzo, pien di furore. Sannaz.

Fanazava p. l. n. di terra nel Giappone.

fanciui p. l. (di 3. sill. e col iu ditt.) fanciulli. poet.

fanciullaggine p. b. bambocceria.

fanciullaja p. l. moltitudine di fanciulli.

fanciulleria p. l. bambocceria.

fanciullino p. l. dimin. di fanciullo.

Fandaidono p. l. n. di Giapponese.

Fandila p. b. n. d'huomo. così l'Amalt. prosod.

fandonia p. b. pastocchia, carota, ciancia.

Faneo p. l. n. d'un Re, e di monte, e così Fanèa n. d'un Cartaginese.

fanfala p. l. farfalla. v. fanfana.

fanfaluca p. l. frasca secca, che abbruciata si leva in aria: ò cosa vana, e fondata in aria. dicesi pur fanfalùga, e plur. fanfalùghe.

fanfalucola p. b. l'istesso. Il Doni.

fanfalucheria p. l. vanità.

fanfana p. l. farfalla. v. fanfala.

fanfarone p. l. millantatore.

fanfera p. b. cogn. di fam.

fanferìna p. l. far la fanferina, e mettere in fanferìna si dice, chi per suo interesse mette ogni cosa in baja.

fanghiglia p. l. (di 3. sill.) fango.

Fania p. b. n. d'huomo. e così fànnia, n. di legge.

fanò coll'acc. all'ult. val fanale.

Fanocle p. b. n. d'un Poeta.

Fanodemo p. l. n. d'huom.

fanone, p. l. confalone, ò ammitto, ò tovaglia Menochio.

fanoo p.l. n.di moneta Indiana di valuta un tarì di Sicil.

Fanoſtrata p.b. n. di fem.

fantaccino p. l. fante gregario, e vile.

fantajo p.l. (di 3. ſill.) lat. *ancillariolus*.

fantaria p. l. v. fanteria.

fantaſia p.l. (voc. gr.) potenza imaginativa.

fantaſiaccia p.l.(di 4.ſill.) piggiorativo di fantaſia.

fantaſiare p.l.fantaſticare. V. A.

fantaſima p.b.ò fantaſma, apparenza d'ombra.

Fantaſo p.b. n.d'un miniſtro del ſonno.

fantaſtia p.l. v. fantaſia.

fantaſtica p.b. và vagando coll'imaginatione, e co sì fantaſtico,nome.plur. fantaſtichi, e fantaſtici.

fantaſticaggine p.b.fantaſticheria.

fantaſticheria p.l.fantaſticaggine.

fantaſtico p. b. da fantaſma, finto, non vero.

fanteria p.l. ſoldateſca a piè:

fantilità(coll'acc.ſu l'ult.) Infantia V.A.

fantilſtade p. l. infantia.

fantineria p.l.arte, ò aſtutia da fante,ò fantaccino. V. Davanzati.

fantino p.l.e fantina,bambino, e bambolina, &c.

fantocceria p.l.bambocceria.

fantoccino p.l. picciol fantoccio. Sic. traſtullinu.

fantolino p.l. fantino.

Faone p.l. n. d'huomo. in lat. p.b.

Farace p. l. n. d'huomo, ò fertile:

faragliòni p. l. tre Scogli nella marina di Jaci in Sicilia.

farami p.l. faraimi: e così farâne, he farai.

farao p. l. cogn. di fam. v. Ferao.

Faràs. n. d'huomo, come Caifàs.

Faraſmane p.l. n. d'huo.

farchetoſa p. b. uccello d'acqua.

fardaggio p.l. (di 3. ſill.) bagaglio.

fardellino p. l. dim.di fardello.

farea p.l. ſpetie di ſerpente.

Digitized by Google

farèlo p. l. ò farèl, cioè lo farei.

faretra p. l. turcasso, carcasso. così il Pergam. nel memor. Fr. Giuf. dice p. b. ma l'uso è contrario.

faretrato p. l. che ha faretra.

farfagio p. b. v. farfugio.

farfallina p. l. dim. di farfalla.

farfallino p. l. dim. di farfalla: over huomo di poco giudicio.

farfallonaria p. l. affurdità, paſtocchia. il Lancill.

farfallone p. l. farfalla grãde: ò coſa affurda, e inverifimile, ò ſputacchio ſchifo.

farfallonico p. b. v. g. le farfalloniche idee di Platone.

farfalloniero p. l. chi ſcrive, ò dice farfalloni. il Lancill.

farfallonifilo p. b. amatore di farfalloni. il Lancill.

farfalloniſſimo p. b. grandiſsimo farfallone. il Lancill.

farfàn (coll'acc. ſu l'ult.) cog. di fam.

farfara p. b. ò farfaro, e farfero ò farfarella, e farfanaccio, ò unghia di cavallo, ò piè d'aſino, erba. v. toſsilaggine. farfara pur, e farfarella diceſi la forfora del capo.

Farfarello p. l. n. di Demonio appo l'Arioſto.

farfaro p. b. erba. Matth.

Farfaro p. b. fiume della Siria, ò Sabina, detto fàbari. così pur da Plauto è chiamato il Pioppo bianco.

farfugio p. b. cameleuce, cioè popolo bianco minore.

Fària p. b. iſola di Schiavonia. detta volgarm. Lèſina; ò ſorte di uva. Plin.

faria p. l. farebbe. ò n. di ſerpente. v. Farèa.

Faribo p. l. n. d'un Giapp.

farico p. b. ſorte di veleno. così l'Amalt.

Farige p. l. n. di città, onde Giunone Farigèa.

Farima p. b. n. di Regno nel Giappone. così l P. Barro

Farimadono p. l. n. di Giapponeſe.

farina p. l. grano macinato. e n. di fonte in Sicil.
farinàccipolo p. b. poco tenente, e che si disfà agevolmente. Sic. sfarinusu.
farinaceo p. b. che ha della farina. il Donzel.
farinaro p. l. chi fa la farina. de Lauren.
farinata p. l. paniccia.
Farinola p. b. n. di luogo in Abruzzo. e così farinoli, cogn. di fam.
Farisei p. l. setta d'Ebrei.
farlotti p. b. fartelo: e così farloci, &c.
farmaceutica p. b. una delle specie della medicina.
farmachìa p. l. ò farmacìa l'arte di far medicamenti potabili.
farmacia p. l. (di 4. fill. voc. gr.) specie di magia.
farmaco p. b. (e plur. farmachi) medicina, ò veleno. post.
farmacopea p. l. spetiaria? l'usa il P. Bart.
farmacotrosi p. b. popoli che si nutrivano di veleno.
Farnabaso p. l. n. d'huom.
Farnace p. l. n. d'huomo, e di pop. In lat. p. b.
Farnastene p. b. n. d'huomo come Demostene.
Farneda p. l. n. di luogo.
farnesi p. l. cogn. di fam.
farnetica p. b. dice cose fuor di proposito.
farnetico p. b. vacillamento, delirio. ò add. cioè infermo di farnetico. pl. farnetichi.
farnia p. b. cerro, albero.
Farnuhe p. l. n. d'huomo.
farolleti p. b. te la farò.
farolo p. l. piccolo fanale. Il Francios.
Fàrone p. l. n. d'huomo.
farragine p. b. ferrana.
ferraina p. b. v. ferrana. Il Caràccioli.
Farsalo p. l. città nella Tessaglia.
farsalico p. b. v. g. pugna, ò guerra farsalica.
farrano p. l. v. farfugio.
farsata p. l. zannàta.
farsettajo p. l. (di 4. fill.) facitor di farsetti.
farsettino p. l. piccol farsetto: e così farsettòne.
farsettone p. l. farsetto grande.

Digitized by Google

Fartaso p. l. n. di contrada in Sicil.
Faruda p. l. n. d'huo. ò castagna lessa. voc. Lomb.
Fasaelo p. l. ò fasaele, n. d' huomo.
fasano p. l. fagiano.
Fascegandono p. l. n. di Re nel Giapp.
fascengava p. l. cogn. di Giapponese.
fascia (di 2. fill.) n. e ver.
Fasciba p. l. n. d'Imperadore, ò Re del Giapp.
fascina p. l. fascio di sarmenti.
fascinata p. l. quantità di fascine.
fascinatione p. l. malìa, che si fa cogli occhi.
Fascino p. b. dio degli antichi gentili, overo incanto, e mal d'occhio. ò verbo, cioè ammàlio, usato da Luigi Groto, e dal Garzoni.
fascio (di 2. fill.) qualunque cosa accolta insieme, e legata, di peso che huomo possa portarla,
fasciola p. l. v. fasciuola.
fasciolo p. l. v. fagiuolo.
Fasciro p. l. n. di Giapponese.
fasciuola, p. l. (coll'uo dit.) piccola fascia: e così fasciuolo piccol fascio.
Fasela p. l. ò fasèlide, n. di città: e così Fasèlo n. d' huomo.
fasfasa p. b. l'erba medica, specie di trifoglio.
fasolo p. l. cogn. di fam.
fassacate p. l. v. acate.
faffari p. b. cogn. d' uno scrittore.
fastellaccio p. l. (di 4. fill.) fastello grande, e mal fatto.
fastellino p. l. diminin. di fastello.
fastellone p. l. accresc. di fastello.
fastidio p. b. nome, e ver. (plur. fastidj p. l.)
fastidiosaggine p. b. astratto di fastidioso.
fastidioso p. l. nojoso.
fastidire p. l. havere in fastidio.
fastidito p. l. pien di noja.
fastidiume p. l. quantità di fastidj.
fastigio p. b. (di 4. fil.) sommità: e fastigioso di 5. fill.
fastigioso p. l. pien di fasto, fastoso.

Digitized by Google

fastoso p. l. pien di fasto.
fasuolo p. l. v. fagiuolo.
fatagione p. l. astratto di fatato.
Fataia p. l. (di 4. sill.) n. d' huomo, come Isaia.
fatale p. l. cosa, che vien dal fato.
fatalità (coll'acc. su l'ult.) fatalitade.
fatappio di 3. sill. spetie d' uccelletto.
fatare p. l. destinare, dare in fato.
fatato p. l. destinato. li Poeti lo pigliano ne' loro poemi per invulnerabile.
fatatura p. l. malìa.
fategnene, coll' acc. su la prima, per fategliele.
fatica p. l. n. e v. In rima si truova fatiga. così il Capor.
faticabile p. b. che dura fatica.
fatidico p. b. indovino, ò espositor degli oracoli.
fatigabile p. b. v. faticabile.
Fatiuolo p. l. (di 4. sill. coll' uo ditt. e la t molle) dimin. di Fatio, n. d' huo. V. Faziuolo.
fatora p. b. per fati, Sannaz. in rima sdrucc.
fattevole p. b. agevole a farsi.
fattibile p. b. facile, ò possibile a farsi. P. Segn.
fattitio p. b. artificiato. contrario al naturale. lat. *factitius*. Il Domen.
fattojo p. l. (3. sill.) per infrantojo: luogo ove si tiene lo strumento per ammaccar le olive. Il Francios. e P. Bart.
fattoria p. l. castalderia.
fattorino p. l. dimin. di fattore.
fatto stà (coll'acc. nell'ult.) e significa, l'importanza si è.
fattucchiera, e fattocchiera p. l. strega.
fattucchieria p. l. e fattocchieria. malìa.
fattura p. l. facimento.
fatturea p. l. per fattucchiara. Aldrov.
fatturo p. l. participio futuro attivo del ver. fare.
fatuo p. b. sciocco. P. Segn.
Favale p. l. n. di luogo della Lucaria.
Favara p. l. fonte, e castello

Digitized by Google

lo in Sicil. e cog. di fam.

favaria p.b. v. fabaria.

favaro p. l. v. g. colombo favaro.

fauci p.l. (di 2. fill.) In numero del più. Sboccatura della canna della gola in bocca.

faucignì (coll'acc. su l'ul.) Baronia di Savoja.

Faucola p.b. (di 3. fill.) n. di fem. e meretrice.

favellio p.l. cicalamento. Così il Francios.

Favignana p.l. n. d'isola.

Favila p.b. n. d'un Rè Goto.

favina p.l. v. g. ulcere favine, e son quelle, da cui per diversi meati (a guisa di favi) esce un liquore simile al mele. Matth.

faumele p. l. favo, fiale. V. A.

Fauno, di 2. fil. (coll'au ditt.) Dio de' Gentili.

faunali p. l. feste celebrate in onor di Fauno.

Favognana p.l. isola presso a Trapani.

favola p.b. nome, e verbo. indi favolico p.b. favoloso, p. l. favolone p. l. favolatore.

favomele, p.l favo, fiale.

favone p. l. favo, fiale. V. A.

Favonio p.b. vento zefiro, ò ponente.

favora p.l. favorisce. favorato p.l. da favorare.

favere p.l. gratia.

Favorino p. l. n. d' uno scrittore.

favro, di 2. fill. (coll'u conson.) in vece di fabro, poet. Alunno.

Faustina p.l. città in Sardigna.

Faustolo p.b. n. d'un pastore.

favvela p.b. ve la fà.

favvi di 2. fill. (con le u consonn.) vi fà.

favule p. l. ò favùl, campo dove siano state seminate fave.

faua p.l. (trifill.) cogn. di fam.

Fazajemon. p.l. n. di Giapponese.

fazali, ò fazari p.b. cog. di fam.

Fazamburo p.l. n. di Giapponese.

Fazuolo p.l. (coll'uo dit.)

Digitized by Google

dimin. di Fazio.
fazzuolo p. l. fazzoletto moccichino, pezzuola.
Feace p.l. n.d'huomo: e così feàci, pop. di Feàcia.
feanlo p. b. lo facevano, poet.
febbrajo p.l.(di 3.sill.)n.di mese.
febbrica p.b. haver febbre V.A.
febbricciuòla p.l. e febricciuola(coll' uo ditt.)
febbriciattola p. b. dimin. di febbre.
febbricina p. l. dimin.di febbre.
febbricita p.b. ha febbre.
febbricone p. l. febbre grande.
febbricoso p l. febbricitante, ciò che induce febbre.
febbrifugo p. b. medicamento, per cacciar via la febbre.
febbrile p.l.di febbre.
febbroso p.l. febbricitante.
febeo p.l.v.g.carro febeo: e febea dicesi la luna da' poeti.
Febronia p. b. n. di fem. e così Februa, Dea.
Febure p. l. cogn. di Scrittore.

fecchia p.l.(di 2.sill.) superfluità di cose viscose.
fecciaja p.l. buco nel fondo del mezzùle, dove si mette la cannella alla botte.
feccina p. l. feccia piccola. uva feccina, che fà gran feccia.
feccioso p.l.pieno di feccia.
fecegliene, coll' acc. fu la prima. glie ne fece.
Fecenia p.b. v.g. uva, ò vite fecenia. Plin.
Feciale p.l.(di 4.sil.)l'araldo degli antichi.
feciono p. b. (di 3. sill.) fecero.
fecola p. b. feccia. Il Donzelli.
fecondia p.b. fecondità, rigoglio.
fedecommettere p.b. commettere all'altrui fede.
fedecommissario p.b.plur. fedecommissarj p. l. term. legale.
fedèi p. l. per fedeli, poet. Il Pulci.
fedele p.l.suft.termine feudale: suddito, vassallo.
fedele p.l. add. che osserva fede.

fe-

fedèra p. b. fodaretta, fodera di guanciali, &c.
federici p. l. cogn. di fam. è plur. di Federico.
Federigo p. l. ò Federico n. d' Imperadore.
Fedima p. b. e fedimana p. l. n. di femine.
Fedimo p. b. n. d' huomo. così secon. l'acc. gr. e lat. ma l'Anguill. lib. 6. lo fe p. l. *Ma non può già Fedimo alzare il grido.*
fedino p. l. dimin. di fede, cogn. di fam.
fedire p. l. ferire V. A.
fedita p. l. e fedito, per ferita, e ferito. V. A.
Fedone p. l. n. d' huomo.
Fedria p. b. e così Fedromo, n. d' huomini.
fegato p. b. n. noto. Alcuni scrivon fegado: nè vi è mancato chi l'allungasse nella penult. Così Ercole Giovannini lib. 3. delle rim. piacev. *Anzi è conservatrice del fegato.* (forse per ischerzo) così pure il Manfredi l. 1. del Perchè. *Il Camelino è utile di fegato*; e così l' istesso Autore in più versi.

fegatoso p. l. epatico, chi patisce di fegato. Sicil. affacatu. Matth.
fegatei p. l. per fegatelli.
Fegeo p. l. ò b. n. d' un Re.
feggere p. b. v. federe.
feggia p. l. (di 2. sill.) per ferisca. Dante.
fegline p. l. n. di luogo in Calavria.
fegore p. l. ò fegòr, monte de' Moabiti: ò Priapo, così detto appo gli Ebrei.
Fejoje p. l. n. di Giapponese.
feizò (coll' acc. su l' ult.) cogn. di Giapp. così 'l P. Bart.
felcequercina p. l. n. d' erba. Polipodio.
felceto p. l. luogo pieno di felce.
felciata p. l. giuncata.
Felcia p. l. (di 4. sill.) n. d' huomo.
Felelia p. l. n. d' huomo.
feleti p. b. forze di soldati. così l'Amalt. prosod. ma in volgare suona meglio p. l. v. ceretti.
felice p. b. per felce, Sannaz. in rima sdrucc.

fe-

Digitized by Google

felice p. l. fortunato, ò beato.
Felicità, aftratto di felice, ò n. di Dea de' gentili.
Felicita p. b. n. di fem. ò verbo, cioè fa felice.
Felicula p. b. n. di fem.
Felino p. l. n. d'huomo.
Felleno p. l. n. d'un Dio de' gentili.
fellodri p. l. (voc. gr.) fuvero, albero.
fellone p. l. malvagio, empio, ò rubello.
fellonìa p. l. fcelleratezza, tradimento.
Felsina p. b. città, oggi Bologna. così 'l Capponi egl. 4. indi felsineo p. b. cioè Bolognese. così il Capp. egl. 1. ed altrove in un sonetto: *Mentre nel vostro sen felsinee mura.*
Felsino p. l. n. d'un Re de' Toscani. in lat. p. b.
Feltia p. l. (con la t molle) n. d'huomo.
feltria p. b. cogn. di fam.
feltrone p. l. abito, ò mantello di feltro.
feluca p. l. ò fellùca, barca nota.

femantito p. l. mancator di fede. il Franciof.
feminucciola p. b. femina di poco conto.
femmina p. b. ò femina n. noto.
femminaccia p. l. (di 4. fill.) peggior di femmina.
femminàcciolo p. b. femminiere, vago di femmine.
femminale p. l. femminìno. V. A.
femmineo p. b. e femineo, di femmina.
femminile p. l. di femmina.
femminino p. l. di genere di femmina.
femminuccia (di 4. fill.) femmina vile. Lancilli.
femmisi p. b. mi si fè, ò fece.
Femònoe p. b. ò femòne, p. l. n. d'una Sibilla.
fenaròlo p. l. e fenaruolo, cogn. di fam. Altri scrive fenariòlo.
fendere p. b. dividere per lo lungo.
fendesi p. l. cogn. anagrammatico.

Feneo p.l.città dell' Arcadia,così Ann.Caro.
feneſtriera p. l. donna che ſi trattiene ſpeſſo alla feneſtra. Volgariz.
feneſtrino p.l.fineſtrella. Il Capor.
fenice p.l. della fenicia, ò n.d'uccello,e d'erba.
feniceo p.l. v.g. color feniceo,cioè roſſo.
Fenicèo p. l. n.di monte in Corinto.
Fenicia p. b. (di 4.ſill.) regione nella Siria.
Fenico p.l, n.di monte.
fenicobolani p. l. ò tamarindi,datteri Indiani.
fenicòptero p. b. uccello detto fiamingo, ò, come dice il Domenichi,il fagiano. Altri ſcrive fenicòtero.
feniculaceo p. b. ſorte di buſtalmo,erba detta,occhio di bove. Il Rugeri.
fenile p.l. luogo dove ſi ripone il fieno.
Fenio p.b. e così Feòcome, n.d'huomini.
fennele p.b,ò fenneli,ne le ſe,ò ne li ſe.
fenocchito p. l. n. di luogo del Picentino.
fenòmeno p. b. impreſſione meteorologica nell'aria, ò ſia cometa, ò altro, ò coſtellatione. voce greca.
feolo p.b.ò ſeelo per ſecelo.
feràle p.l. mortale, ò funeſto. Segneri.
feràli p. l. feſte in onor de' defonti, &c.
ferao p.l.cogn. di fam.
Ferbata p.l.n.d huomo.
Ferecide p.l. n.d'un filoſofo.così ſecon.l'acc.lat.
Fereclo p. l.ò b.n.d'huomo inſigne.
fereclèo p.l. add. v.g.la nave fereclèa,cioè di Paride,fatta da Fereclo.
Ferecrate p. b. nome d' un Poeta.
Feredo p.l.ò b. n. d'un Re.
fereira p.b.ò ferreira, cogn. di fam.
Ferenice p. l. n. di fem, e così Ferenico, n.d'huomo, e del cavallo di Ierone.
ferentino p. l. luogo in campagna; ò di Ferento.
Fèrento p. b. (come Tàranto) città antica in To-

Digitized by Google

Toscana, e cogn. di fam.

Ferèo p. l. e così Ferète, ò ferèto, n.d'huomini. v. Demodoco.

ferere p. b. Comp della Crusca. v. ferire.

Feretimo p. b. e così Ferèrima, n.d'huomo, e di fem. In lat. p.l.

feretro p. b. bara, cataletto. In verso si truova p. l. così Ann. Caro: *fatto un ferètro, di virgulti intesto.* e Renolzo Doni nella Crane: *Ha in poc'hora nel ciel cuna, e feretro.* e così può anche dirsi in prosa, e li usa in più parti d'Italia.

ferezei p. l. n. di popoli.

Fergeolo p. b. n. d'huomo.

ferglisi p. b. gli si fecero.

feria p. b. giorno da non tener corte: ò ciascun dì della settimana: ò Ducea di Spagna.

feria p. l. feriva. e feriano p. b. ferivano.

feriale p. l. dì di lavoro. feriale vestimento, cioè triviale. salmi feriali, cioè spartiti in ferie.

feridle p. b. cioè le feriva.

ferièr, cogn. di fam.

ferigno p. l. per ferino. Lancill.

ferino p. l. di fiera. add.

ferire p. l. verbo noto.

ferita p. l. n. noto, ò partic.

ferità, astratto di fiero. (coll'acc. su l'ult.)

feritoia p. l. (di 4. sill.) balestriera.

feritore p. l. che ferisce. e feritrice p. l. colei che ferisce. lo Strozzi.

ferlazzòlo p. l. cogn. di fam.

fermaglio p. l. (di 3. sill.) borchia, che affibia li vestimenti.

Fermano p. l. di Fermo, città d'Italia.

fermata p. l. il fermarsi.

fermicola p. b. casale nel regno di Napoli. v. formicolo.

feroce p. l. fiero bravo.

ferocia p. b. (di 4. sill.) ferocità, astratto di feròce. così il Ruscel. nelle rime sdrucc. e Ann. Caro lib. 12. *A la feròcia tua, che tanto eccede.* e Brignole giorn. 7. *Entro a' tamburi una ferocia bella.* ma pur

si

Digitized by Google

si dice p. l. così la Cruſca, e l Francioſ. e lo Stigliani e 'l Bracciol. lib. 6 della Croce can. 2. *Rinvigorì la ferocia perduta.* e così uſano in Firenze: onde lo Strozzi Fior. c. 19. ott. 8. diſſe *L'uſate ferocie, la vecchia pena.*

ferola p. b. ferla, pianta.

ferolagine p. b. ferola piccola.

Ferolito p. l. n. di Terra in Calabria.

Feronia p. l. n. di città in Sardigna, così il Berling.

Feroral p. l. n. d'huomo.

Feronia p. l. n. di fonte, e d'una Dea de' Gentili, ò, come altri vuole, cogn. di Giunone.

ferraccia p. l. (di 3. ſill.) ſorta di peſce di mare. Comp. della Cruſca.

ferradoinolo p. l. (coll'uo ditt.) ferretto, piccolo ferro.

ferraina p. b. ò ferraggina, farragine il Pomey.

ferrajo p. l. (di 3. ſill.) Sic. ferraru. Lancill.

ferrajuolo p. l. (coll'uo ditt.) fabro, che maneggia ferro: over mantello ſemplice.

ferrami p. l. ogni ſorte di ferro in commune.

ferrana p. l. Sic. furràina.

Ferrandina p. l. n. di luogo della Lucania, e di Ducea nella Spagna.

Ferrara p. l. città di Lombardia.

ferraria p. b. n. d'iſola, ò d'erba.

ferraria p. l. ferriera, bottega dove ſi fa, ò lavora ferro.

ferrata p. l. grata di ferro, detta pur inferriata.

ferratore p. l. che ferra, manifcalco.

ferratura p. l. il ferrare.

Ferraù, coll'acc. ſu l'ult. n. d'huomo. ſi dice anche ferraùto p. l. e di 4. ſill.

ferravecchio p. l. (di 4. ſill.) che compera, rivende coſe vecchie, e sferre.

ferreira p. b. v. fereira.

ferreo p. b. di ferro, add.

ferrèri p. l. cogn. di fam.

Ferreolo p. b. n. d'huomo.

fer-

ferriata p. l. (di 4. sill.) inferriata.

ferriera p. l. ferraria: overo la cava del ferro, cioè il luogo, dove si cava il ferro.

ferriera p. l. bisaccia di pelle, ò simile, nella quale si tengono strumenti da riferrare i cavalli. Compend. della Crusca.

ferruggine p. b. ruggine, in rima sdrucc.

ferruggineo p. b. di color di ferruggine. Matth.

fersena p. b. torrente sul Trentino.

fertile p. b. fruttuoso, fecondo.

fertilità (coll'acc. su l'ult.) astratto di fertile.

ferucola p. b. bestiuola. V. A.

fervere p. b. bollire. così lo Stigliani, e'l Ruscel.

fervido p. b. fervente.

ferula p. b. ferla, pianta. v. ferola.

ferulaceo p. b. simile alla ferola. Matth.

feruleo p. b. simile alla ferula. Matt.

fervore p. l. calor veemente.

fervoroso p. l. che ha fervore.

Ferusa p. l. n. di ninfa marina.

feruta p. l. ferita, piaga: e così feruto per ferito. V. A.

ferazègi (voc. araba) ò feruzègi p. l. è la pietra turchina ò turchesca.

Fescennino p. l. n. d' huomo, e specie di verso lascivo.

fescera p. b. brionia, spezie d' erba Comp. della Crusca.

fèscina p. b. corba da vendemmiare.

fesina p. l. (voc. Lomb.) vaso di cucina. Sic. turtera. Il Panun.

Fesola p. b. ò Fesula, n. d' una Fata.

fessolino p. l. dimin. di fesso, ò fessura.

fessura p. l. fesso.

fessurina p. l. picciola fessura.

festare p. l. far festa.

festeggevole p. b. festante.

festevole p. b. festante.

festicciuola p. l. (di 4. sill.) piccola festa.

fe-

festichino p.l.v.festuchino.
festino p. l. add. sollecito, presto. over sustantivo.e val' ballo. ò verbo, cioè m'affretto.
festino p. l. add. di festa, festereccio.
festone p. l. ornamento di verzura, &c. per parar porte archi, scudi, &c.
festoso p.l.allegro.letizioso.
festuca p. l. ò festuco, fuscello.
festuchino p. l. color paglino.
fesula p.b.v.fesola.
Feteia p.l. (di 4.sill.) n. d' huomo.
fetere p. b. puzzare. L' Ariosto.
fetido p.b.puzzolente. indi fetitàde, fetore. V.A.
Fetòn, coll'acc. su l'ult. per Fetonte poet.
fetore p.l.puzzo puzzura.
fettolina p. l. dimin. di fetta.
fettuccia p.l.(di 3.sill.) dimin di fetta.
fettuccina p. l. piccola fettuccia.
feudale p.l. di feudo.
feudatario p. b. che ha in feudo.
feudo,di 2.sill. Sic.fegu. indi feudale p. l. v.g. beni feudali: e feudòso, che paga feudo. Duez.
fia,di 2.sill.si come fie, cioè sarà.così 'l Pulci: *Perch' io farò, che pel contrario fia.* e l'Arios. *Ma già per l'avvenir così non fia.* In verso truovasi pur di una sill. così 'l Bracciol. *Nè dal corso d' onor fiat che m'arresti.*
fiacca, (di 2. sill.)add.e sustant.
fiaccola p.b.(di 3.sill.) faccella accesa.
fiadone p. l. trisill. favo grande. v.fialone.
fiala p.b. trisill. (voc.grec.e lat.) guastada, caraffa. così 'l Ruscel. nel vocab. ma Dante l'usò di 2. sill. spingendo avanti l' accento su la penult. dicendo: *Qual s'inogasse il vin de la sua fiala.*
Fiale p.l. trisill. n. di fem. in lat.p.b.
fiale,di 2. sill. e così fiala, e fiare,favo.
fialone p.l.trisill.v.fiadone.
fiancale p. l. il costereccio de'

de buoi, de manſi &c.
fiancata p. l. colpo di ſproni nel fianco del cavallo.
fiandreſe p. l. fiamingo. Matt.
Fiandria p. b. triſill. Fiandra, provincia.
fiano p. b. triſill. ſaranno. così lo Stigliani.
Fianrima p. l. n. d'univerſità. così 'l P. Bartoli.
fiappo (di 2. ſill.) vano, ſenza ſodezza. Matth.
fiaſco (di 2. ſill.) v. fiale.
fiaſchettino p. l. piccol fiaſchetto.
fiata p. l. (di 3. ſill.) cioè volta, ò tempo, v. g. una fiata, &c. così la Cruſca, e Dante: *Si che per due fiate gli diſperſi.* ed altrove: *Sentiſſe prima, e poi lunga fiata.* ma in verſo può dirſi biſill.
fiata (di 2. ſill.) verbo e così fiato, nome.
fiatola p. b. (di 4. ſill.) n. di peſce.
fiatolo p. b. (di 4. ſill.) ſcuſa, datario.
fiatore p. l. (di 3. ſill.) fetore.
fiavo (di 2. ſill.) favo. Sicil. vriſca.
fibbia, di 2. ſill. nome, e fibbietta, di 3. ſill.
Fibreno p. l. fiume nel Ducato di Benevento.
fibula p. b. fibbia, poet.
Ficana p. l. città, e così ficano cogn. di fam.
ficara p. l. n. di fonte in Sicilia.
Ficaria p. b. n. d'iſola, oggi Serpentària.
ficaro p. b. n. di gemma. (voc. gr.) Plin.
ficarolo p. l. v. figarolo.
ficato p. l. v. g. pan ficato, cioè pepato, e meſcolatovi dentro fichi ſecchi.
Ficeo p. l. n. di monte della Boetia.
ficcheravi p. l. vi ficcherai.
fichereto p. l. poſticcio di fichi.
ficheto p. l. luogo dove ſon molti fichi piantati.
fichini p. l. v. ſighini.
ficino p. l. cog. d'uno Scrit. v. Figino.
Ficola p. l. Villaggio della Paleſtina. in lat. p. b.
ficora p. b. per fichi, poet. lo Stigliani pag. 197.
ficore p. b. per figora, ò fichi, dicono à Fraſcati.

Ficoſamburo p.l. nome di Giapponeſe.
ficoſe p.l. Creſcenze. Mat.
fidagione p.l. (di 4. ſill.) ſicurtà. Sic. pliggiria.
Fidalia p.b. n. di fem.
Fidaſaca p.l. cog. di Giapponeſe.
fidata p. l. giuramento di fedeltà: ò partic.
fidèi p.l. v. fedèi.
Fidena p.l. Caſtello già nel Latio. indi fidenàte.
Fidia p.b. n. d'uno ſcultore famoſiſſimo.
fidicola p. b. ſegno celeſte, e n. di luogo.
Fidolo p.b. n. d'huomo. ò Fidulo.
fiducia p.b. (di 4. ſill.) confidanza.
fie, di 2. ſill. ſarà. in verſo può eſſer monoſill. fiè.
fiebole p.b. fievole, debole.
fiedere p.b. ferire. onde fiede, biſill.
fiele, di 2. ſill. fele.
fienajuolo p.l. (coll'uo dit.) colui che và per erba, ò fieno. Il Francioſ.
fienale p.l. v.g. falce fienale, ò fienaja.
fienile p.l. luogo da riporvi il fieno.
fieno p.l. di 2. ſill. n. noto.
fieno p.b. (di 3. ſill.) v. plur. cioè ſaranno. così lo Strigliani pag. 111. e l'Arioſ. nella com. lena atto 1. *Maſtà ſopra di me, doman non fieno* (verſo ſdrucc.) ma pur ſi truova biſill. nel verſo. così 'l Pulci can. 25. *E domattina in Ronciſvalle fièno.* (e rima con fièno) e nel Virg. volgar. egl. 3. *Le lodi nulla fièn di quelle tazze.*
Fienojama p.l. monte nel Giapp. quaſi la Tebaide de' Bonzi, e ſignifica montagna del fuoco.
fiera, di 2. ſill. animal ſelvaggio, ò mercato.
fieratolo p.b. dimin. di fiera, ò ſalvatichetto.
fiero, di 2. ſill. e fierità di 3. ſill.
fierucola p.b. v. ferucola.
Fieſole p. b. ò fièſoli, città già in Toſcana. indi fieſolano, cittadino di fieſoli &c.
fievole p.b. (di 3. ſill.) indi fievolità.
fiezza, (di 2. ſil.) ciocca. v g.

Digitized by Google

fiezza, ò ciocca della barba, ò de capelli.

Figalea p.l. n. di città dell Arcadia.

Figalo p. b. v. g. Capo Figalo già detto Attio, promont.

figamo p.b. n. di fiume.

Figarolo p.l. aro d Egitto, erba: ò n. di villaggio

Figati p. l. n. di città in Corsica.

Figeaco p.l. n. di città.

Figendono p.l. n. di Giapponese.

figgere p.b. ficcare: così figgersi.

figheredo p.l. cogn. di fam.

fighereiro p.b. cog. di fam.

Fighino, ò Fighine p.l. castello del contado di Fiorenza. Altri scrive Figline, e si pronuntia, come figli.

Figino p.l. cogn. d'un Pittore.

figliàno p.l. figlioccio. ma figliano p. b. ver. plur.

figliata p.b. tua figlia. voc. Rom. ant.

figliatura p.l. per prole. v. g. rinovansi per la figliatura. lat. *renovantur sobole*. Domen.

Figline p.l. v. fighino.

figlioccino p.l. dim. di figlioccio.

figliolino p.l. figlioletto. e così figliolina.

figliuò, coll acc. all'ult. di 2. fill. per figliuoli disse il Boccac in verso: *Ne' padri, e ne' figliuo'*. ma il Davanzati lo disse in prosa, dicesi pur figliuoi anche bisill.

ghuòlata p. b. (non figliuolta) coll' uo ditt. tua figliuola.

figliuolo p.l. (coll'uo ditt.) figlio, &c.

figliuolto p.l. (coll'uo ditt. e di 3. sill.) tuo figliuolo.

fignere p. b. v. fingere.

fignolo p. b. piccola postema nella parte, dove si genera. onde fignola (verbo) cioè si duole per passione. Così il Franc. e l Zipoli cant. 6. *Ricamàti di fignoli, e di fianze*.

figolo p.b. cogn. d'uno scrittore.

Figoveso p.l. n. d'huomo.

Figueno p.l. n. di regno.

Fi-

Digitized by Google

Figuereiro p. b. ò Ighereiro n. di luogo in Portug.
Figueroa p. l. n. di Terra, e cogn. di fam.
figuerono p. l. cogn. di fam
figulo p. b. (voc. lat.) vasajo
figura p. l. n. e verbo.
figurajo p. l. plur. figurai. chi fa figure, ò imagini, ò figure astrologiche, e giuditiarie. Francios.
figurale p. l. di figura, misterioso.
figurale p. b. le figura, ò dipinge.
figurina p. l. picciola figura.
filacciani p. l. forte di fichi. Sic. ficazzani. P. Turri.
filaccica p. b. (nome plur.) fila, che si spicciano d' un panno rotto. Sic. sfilazzi.
Filace p. l. città di Tessaglia, e n. di fem. così Remig. Fiori epist. 13 *Le donne di Filace amibi. epis.* in lat. p. b.
Filaco p. b. ò l. n. d'huom. in lat. p. b.
Filadelfia p. b. città nella Misia. in lat. p. l.
filadelfia p. l. (voc. gr.) titi. d' un libro di Plutarco, e vale amor fraterno. così secondo l'acc. gr.
filagia p. b. (di 4. fill.) voc. gr. e vale amica della perfettione, e santità.
filago p. l. erba, detta gnafalio.
filagro p. l. n. d'un sofista. in lat. p. b.
filalete p. l. n. fittitio, e vale, amico del vero, voc. gr.
Filamone p. l. n. d'huomo. in lat. p. b.
filantropo p. b. (voc. gr.) amico dell' huomo, ò degli huomini.
filabro p. l. filatore da oro. il Garzoni.
filapoco p. l. v. g. madonna filapoco, detto per disprezzo.
Filardeo p. l. n. d'un Pastore.
Filareto p. l. n. d'huomo. In lat. p. b.
filargiria p. l. (voc. gr.) cupidità di danari. Segn.
Filargiro p. b. n. d'huo. così secondo l'acc. gr. e lat.
filastroccola p. b. filastrocca. così il Pulci can. 94.

Digitized by Google

stan. 94. e Luigi Grotonella com. Tesoro att. 4. *Lasciate andar coteste filastroccole*.

filatèra p. l. lunghezza di ragionamenti nojosa.

filatèrja p. b. pergamena con la legge scritta, portata da Farisei, over fimbria, e orlo. Il Francios. segna p. l. ma non de' seguirsi, per esser contro all' acc. greco, e latino. Puossi anche dir filateri p. l. Di più filatèrij, ò filatèri, chiamasi la croce pendente al collo con reliquie dentro.

filatoi p. l. plur. di filatojo, luogo da filar seta, ò lana.

filatore p. l. colui, che fila. il Marin.

Filea p. l. n. d'huomo, come Andrea.

Filebo p. l. nome d'un filosofo.

Filemone p. l. n. d'huomo in lat. p. b. così l'Anguil. lib. 8. *Pantico Filemòn corteje, e saggio*.

Filèmporo p. b. n. di luogo presso a Bizantio: e titolo di poesia di Nerico: e vale, vago di mercato.

Fileno p. l. n. d'huomo, e vale amico di lode, e così filèni, due fratelli Cartaginesi.

Fileo p. l. n. d'huomo. può anche dirsi p. b. così l' Anguill. lib. 8.

filèremo p. b. cog. di Scrittore, e vale amico di solitudine.

Filerote p. l. ò filero p. l. ò b. n. d' huomo, e vale amico d'amore. In lat. *Phileros* p. b.

Filèta, e Fileto p. l. n. d'un poeta elegiografo.

filetèrio p. b. basilico salvatico erba.

Filetèro p. l. n. d' huomo. lat. *Philetaerus*.

Filettole p. b. n. di villa in Ital.

Filholi p. l. v. filoli.

Filia p. l. n. d'huomo.

filiale p. l. di figlio, ò del figlio.

filiatro p. l. (voc. gr.) i. amico del medico: sopranome di Basilio Beslero Semplicista.

Digitized by Google

filice p.b. felce, erba.
filiceo p.b. di filice, ò felce, ò simile ad essa.
Filico p. b. n. d'un poeta.
filicola p.b. polipodio, erba.
Filicuri p.l. n.d'Isola, detta già Fenicusa.
Filide p.b. n. d'huomo.
filiggine p. b. fuliggine.
filigina p. b. (con una g. e terminata in a) per filiggine. Virg. volgar. eglog. 7.
Filimero p.l. n.d'huomo. così'l Copp.
filingiero p. l. volgarm. filingèri, cogn.di fam.
filiopi p.l. cogn.di fam.
filipendola p. b. enante, erba.
Filippeo p.l. sorte di moneta d'argento de'Greci, e n. di fonte.
filippica p. b. oratione di Demoitene contro Filippo, e di Cic. contro M. Antonio.
Filippico p.b. e così Filippide, n. d'huomo. &c.
Filippine p. l. Isole dell' Indie occidentali.
Filippino p.l. dim. di Filippo.
Filira p. b. ò filire, n. di fem. così l'Anguill. metam. *Saturno amò già Filira, che nacque.* e così Filiri pop. filire pur sono sorti di ghirlande.
Filispide p.b. n. d'huomo.
filistei p. l. popoli di Palestina.
Filistene p.b. n. d'huomo.
filistini p.l. per filistei pop. il Beato F. Jacop.
filleo p.l. cog.d'Apolline.
Fillide p. b. e fillida, ò filli, n. di ninfa, &c.
Fillira p. b. tiglia, albero; ò n. di ninfa.
fillirea p.l. n. d'albero.
fillitide p. b. ò fillite p. l. lingua cervina.
fillodoce p. l. v. filodoce.
Filobeoto p. l. monte della Beotia.
Filòcamo p.b. n.d'huomo. e cogn. di fam.
Filocare p. b. ò Filòchare, n.d'un pittore.
Filocle p. b. n.d'un Poeta.
filoco p.l. cogn. di fam.
filocolo p. b. tit. d'una novella del Boccac.
Filocomasia p.b.n.di fem.
Filocoro p.b.ò filòchoro. n.

Digitized by Google

d'uno Scrittore.

Filocrate p.b. n.d'huomo.

Filodamo p.b. n.d'huom. In lat. p.l.

Filodemo p.l. n.d'huom. lo ſteſſo di ſopra.

Filodoce p.l.n.di ninfa, così nel Virg.volgar. lib. 4. georg. *Drimo, Ligèa, e Filodòce e Xanto*, in lat. *Phyllodoce* p.b.

Filogaſo p.l. n.di luogo di Calavria.

Filogene p.b. n.d'huomo, come Diogene.

Filolache p. b. ò filolachete p.l. n.d'huomo.

Filolao p.l. n. d'huomo.

filologia p. l. (come teologia) ſtudio di eloquenza. onde filòlogo. i. umaniſta.

Filologo p.b e così Filòmbroto, n.d'huomini.

filomati p. b. ſopranome di Accademici, e ſignifica, amici di ſtudio, vaghi di ſapere, curioſi voc.gr. ſing. filòmato.

filomatore p. b. v. filometore. P. Cauſino.

Filomela p.l.e così filomèla, n. di fem.e d'huom.

Filomena p.l.in vece di filomela, n. di fem. e d'uccello, cioè del ruſignuolo, ma in poeſia.

Filomene p.b. n. d'huom.

Filomeno p.b. n. d huom. così l'Amalt.profod.come Sozomeno. ma può anche dirſi lungo. così il Pulci can. 19. *Peròche molto amato è Filomèno.*

filomètore p. b. ſopranome d'un Tolomeo. così 'l P.Bart. e vale amante della madre. v. filopatore.

filomuſo p.l. (voc.gr.) cioè amico delle Muſe.

Filone p.l.n.d'huom: over ordine, filare.

Filonico p. l. n. d'huomo. così l'Amalt. prof. ma ſe foſſe add. di Filone ſi dice p. b. come Platònico.

filonio p.b.confettione medicinale, così detta dal ſuo inventore. Filòne.

Filonomia p. b. ò l. n. di fem. appo Plutarco.

filopato p. b. cogn. d'uno Scritt, così ſecondo l'accento gr.e lat. come pe-

ri-

Digitized by Google

ripato. ma pur si potria dir p.l.

filopàtore p.b. sopranome d'un Tolomeo, così il P. Bart. e vale amator del padre, questa pronuntia è conforme all'acc. gr. e lat. ma pur potrebbe dirsi p.l. all'Italiana del volgo.

Filopatro p. b. (come Antipatro) l'istesso che filopàtore. Il Lancill. ma pur si potria dir p. l. come Cleopatra, almeno in verso.

Filopèmene p. b. n. d'un Capitano Greco.

Filopolemo p.b. n. d'huo. come Neottolemo.

Filopito p.b. n. d'un Pastore. voc. gr.

Filopono p.b. n. d'un filosofo. e così filòponi, tit. d'Accademici di Pistoja. voc. gr. e vale amici di studio, e di fatica.

filòramo p.b. cogn. di fam.

Filoromo p. b. n. d'huom. così secon. l'acc. grec. in lat. p. l. e così può dirsi in volgare.

filoseno p.b. v. filosseno.

filosicho p.b. ò philòsico, fu detto Platone. voc. gr. e val vago di fichi.

filosofa p. b filosofeggia, specula, v. ò n. femin.

filosofale p.l. v.g. pietra filosofale.

Filosofia p l. scienza di cose naturali.

Filosofiana p.l. n. di luogo antico di Sicilia. Strozzi.

filosofo p.b. professor di filosofia, e così filosòfico, nome add. ò verbo.

Filosseno p.b. n. d'un Poeta. così secon. l'acc. gr. e lat. ma pur potrebbe dirsi p. l. come Folisèna: e così accentua il Francios. nel nome, Filescèno.

Filostrato p.b. n. d'huom.

Filota p.l. n. d'huomo, seguace d'Alessandro M.

Filoteo p. b. ò filòtheo, n. d'huomo. In Toscana però si pronuntia p.l.v. Timoteo.

Filotera p.l. n. di città. ma filotèria p.b.

Filotero p.b. n. d'huomo, così secondo l'acc. lat.

Digitized by Google

ma il dirlo p. l. non farebbe fallo.
Filotide p. b. ò filoti p. l. ò filotia, n. di fem.
Filotimo p.b. n. d'huomo. In lat. p. l.
Filottete p. l. n. d'huomo celebre.
Filovenia p. b. n. di fem. Luigi Groto in rim. sdr.
Filoxeno p.b. v. filosseno.
Filtera p.l.n.di fem. In lat. p. b.
Filumeno p.b. ò l. n. d'un Re.
filuca p.l. per felluca, l'usa il Bracciol.
Fimia p. l. cogn. di fam. ò n.di Terra in Calabria. detta Santa Fimia, ò S. Eufemia.
fimosi p.l.sorte d'infermità. v. parafimosi.
Finaduro p.l. n.d huomo.
Finale p.l.ultimo,estremo. ò nome di città d' Ital. indi finalino p. l. cioè nato quivi.
finato p.l. finito.
finchè coll' acc. su l'ult.
Finea p.l.ò Fineè n.d'huo. In lat. p.b.
Finees p. b. n. d'huomo. così scrive il P. Segn. v. Finèa.
Fineo p.l. n.d'huomo. così Ann. Caro lib.3. *lasciar le prime mense, e di Fineo.* e'l Pulci can. 16. *E fatto un sasso divenir Fineo.* ma può anche dirsi p.b. così l'Arios.34. *Com'essi già quelle di Fineo e dopo.* e'l Valvasoni Tebai.8. *Così anco prima al cieco Fineo avvenne.* ma quãdo è n.di luogo sempre dicesi p.l.
finestrina p.l. finestrella.
fingere p.b. fignere.
fingero p.l. cogn.di fam.
finita p.l. per fine. v.g. fino alla finita del Mondo. Fr.Jacop.
Finio p.l. per finì. poet.
finitimo p. b. confinante, vicino.
finnico p.b. v.g. mare finnico. v.finnonico.
finnoni p. l. ò finninghi, pop. settentrionali.
finnonico p. b. v. g. mare finnònico, cioè presso a' Finni.
finocchino p. l. dimin. di finocchio.

Digitized by Google

finora p. l. per fin hora. il Segneri.
finosomia p. l. v. fisonomia.
Fintano p. l. n. d'huomo.
Fintia p. b. n. di Città antica di Sicilia.
fio, (di 2. fill.) debito di feudatario al suo Signore. In Fiorenza pur significa la lettera greca ypsilòn. In Venet. vuol dire, figlio. In Siena val pena.
fiocaggine p. b. raucedine.
fiòcina p. b. pettinella, ò foscina, strumento da pescare. Sic. Fiscina. così la Crusca. fr. Giust. segna p. l. per errore forse di stampa.
fiòcine, e fiocino p. b. (plur. fiocini, e di genere maschile in amendue i numeri) la buccia dell'acino dell'uva. Sic. scorcia di racina.
fioco, di 2. fill. roco.
fioraffso p. l. fior campestre, ò battifecola, ò battisuocere.
fioranicino p. l. e fiorancio, n. d'uccello.
fiordaligi p. l. n. di fiore.
fiordaliso p. l. sorte di giglio.
Fiordiligi p. l. n. di fem. appo l'Ariosto.
fiorellino p. l. piccol fiore.
fiorentinaria p. l. voce trovata dal Mutio per significar le proprietà dell'idioma Fiorentino: ma riprovata dal Davanzati, il quale vuol, che si dica fiorentinità, e fiorentinismo.
fiorenzòla p. l. firenzuola.
fiorino p. l. ducato d'oro, in cui stà impresso il giglio di Fiorenza.
fiorio p. l. per fiorì. poet.
fiorita p. l. (senz'altro aggiunto) s'intende ricotta fiorita, ò capi di latte, ò fior di latte. Segner.
fiorità, (con l'acc. su l'ult.) titolo d'un libro, i. fiorità d'Italia. Armand. Bologni.
fiorvelluto p. l. amaranto, sorte di fiore.
fiotto, (di 2. fil.) nom. e ver.
fiozajerion p. l. cogn. di Giapponese.
Firagadache p. l. n. d'un

Hon-

Digitized by Google

Bonzo Giapp.

firama p. b. (voc. gr.) e val massa, e così dicesi l' ammoniaco grasso, e ragioso. Plin.

Firenzuola p. l. Terra in Toscana, e cogn. di fam.

firlei p. l. cogn. di fam.

Firmato p. l. n. d' huomo.

Firmico p. b. cogn. d' un astrologo.

Firmino, e Firmina p. l. n. d' huomo, e di fem.

fisale p. l. v. fisetere.

fisazumi p. l. cogn. di Giapponese.

Fiscale p. l. del fisco, v. g. Avvocato, ò Procurator fiscale, ò sustant. v. g. lo consegnò al fiscale.

fiscara p. l. cogn. di fam.

fischerio p. b. cogn. di fam.

fischiata p. l. (di 3. fill.) il fischiare.

fischio, (di 2. fill.) n. e ver.

fisema p. l. (voc. gr.) sconciatura di perle. plur. fisemate p. l. come stimate. Plin. e l' Domen.

Fisera p. l. n. di città.

fisetere p. l. ò fisetèra, n. di pesce.

fisica, e fisico p. b. nome, e verbo. noto.

fisicale p. l. attenente a fisica.

fisignato p. l. n. fittitio d' un ranocchio.

fisiciàno (di 4. fill.) p. l. v. g. medico fisiciano, cioè fisico.

fisima p. b. fantasia, capriccio, bizarria, entusiasmo.

fisionomia p. l. v. fisonomia.

fisionomico p. b. v. fisonomo.

fisitero p. l. v. fisetere.

Fisofolo p. b. filosofo, detto scorrettamente.

Fisogirò (coll' acc. su l' ult.) n. di Giapp. così 'l P. Bart.

Fisone p. l. uno de' 4. fiumi, che usciva del paradiso terrestre, e si stima esser il Gange.

fisonomia p. l. arte di giudicar la natura degli huomini per via di fattezze.

fisonomico p. b. add. v. g. arte fisonomica. il Lancill. v. fisonomo.

fisonomo p. b. che s' intende di tal arte. così suol pro-

Digitized by Google

proferirsi, come astronomo, ed economo: benche in lat. sia con la penult. lunga.

fissile p. b. v. g. cipolle fissili. Matth.

fistia, (di 2. fil.) in vece di fischia: e fistiare per fischiare: e fistio per fischio. nome.

fistici p. b. chiamano alcuni moderni medici i pistacchi, perche phistaci chiamò questi frutti Nicandro autore Greco.

fistolo p. b. demonio, tentennino.

fistuco p. l. la cima del fusto. l'usa il Matthiolo, il quale così scrive: *il fistuco di questa pianta levandosi in alto fa cinque picciole spiche.* e altrove: *i fistuci della vitnaga servono per nettare i denti.*

fistularia p. b. n. di pianta. Cast. Duran.

fitalia p. b. contrada in Sicilia presso a Vicari.

Fiteo p. l. n. di città, e di pop.

fitone p. l. v. g. indovinamento per fitone.

fitonico p. b che ha dell'indovino, e negromante.

fittajuolo p. l. (coll'uo ditt.) colui che tiene a fitto le altrui possessioni.

fittitio p. b. finto.

fittuario p. b. ò fattore da villa. Sic. inquilinu.

fiumale p. l. fluviale.

fiumàna e fiumara p. l. fiume grosso.

fiumatico p. b. di fiume.

fiumentana p. l. n. di porta in Roma, oggi porta del popolo. Franc. Scoto.

fiumesino p. l. è l' Esino, fiume in Ital.

fiumora p. b. fiumi in rima sdrucciola.

fiumicino p. l. diceſi in Roma quella parte del Tevere, dove approdano i legni piccoli.

fiuta (di 2. fill.) annasa.

Flaccino p. l. n. d'huomo.

flaminato p. l. la dignità, ò ufficio di Flamine. Il Davanzati.

Flàmine p. b. Sacerdote di Giove, così detto da un filo di lana portato in capo.

Flaminj p. l. per Flamini, plur.

Digitized by Google

plur. di Flaminio, n. d' huomo.

Flaminia p. b. regione d' Italia: e così Flaminica, n. di fem.

flammifero p. b. che porta fiamme. in rima sdruc.

flammula, e flamula p. b. n. d'erba.

Flavia p. b. n. di fem. e così Flavio, huomo.

Flavito p. l. n. d'un Goto.

flauto, (di 2. sill.) strum. musicale.

Flebace p. l. n. d'huomo.

flebotomia p. l. (voc. gr.) salasso. Sic. sagnia. così 'l Pulci can. 25. stan. 309. *Che da quel tratta è la flebotomia.*

Flegeo p. l. n. d'huomo. così l'Anguill. lib. 9.

Flegetonteo p. l. di Flegetonte.

Flègia, ò Flegias p. b. n. d' huomo. ma l' Anguill. lib. 5. lo fè lungo: *Clito, e Flegìa il cavalier esterno.*

Flegrei p. l. v. g. campi flegrei, cioè di Flegra. Flegrèo pur è n. di centauro.

flemonia p. l. infiammazione in qualche parte del corpo. v. flemmoni.

flemmaticità, e flemmaticitade. p. l. natura di flemma.

flemmatico p. b. che abbonda dell' umor della flemma. plur. flemmatici.

flemmòni, ò flemoni p. l. posteme calde. Matt. in lat. p. b.

Flerida p. b. n. di fem.

flessibile p. b. pieghevole.

fletomo p. b. strumento da scarificare. v. la Crusca alla voce scarificare.

flettere p. b. piegare. in rima sdrucc.

flimelia p. b. discesa nelle ginocchia. Il Caracc.

flobotomia p. l. v. flebotomia.

flodiola p. l. cogn. di fam.

Flogide p. b. n. di fem.

flomide p. b. n. d'erba.

flòramo p. b. cogn. di fam.

florali p. l. feste di Flora appo i Rom. ant.

Floria p. l. n. di città, come arpia.

Floria p. b. n. e cogn. di fem. è così Flòrio n. d' huomo. flo-

Digitized by Google

floriale p. l. così è detto il Duce della state, cioè un huomo, che rappresenta nell' abito la state appo i popoli settentrionali.
Florida p. l. regione dell' America settentrionale. così detta da gli Spagnuoli in vece di fiorita. In lat. p. b. e così proferiscono alcuni in Roma.
Floridano p. l. n. d'huomo. così lo Strozzi.
floridia p. b. tit. di Ducea in Sicilia.
florido p. b. fiorito. flòridi pur è tit. di tre libri d' Apulejo.
flòrimi p. b. cogn. di fam.
Flosculo p. b. n. d'huomo.
fluido p. b. liquido, ò che và scorrendo.
flumari p. b. oggi flùmini, n. di luogo degl'Irpini.
flumini p. b. tit. di Ducato. v. flumari.
fluonia p. b. cogn. di Giunone.
fluttua p. b. ondeggia.
fluviale p. l. di fiume.
fluviatico p. b. lo stesso l' usa l' Alunno.
Fobetore p. b. n. d'huomo, come Nestore. v. icelo.
focaccina p. l. e focacciuòla, focaccetta.
focace p. l. ardente.
focaria p. b. n. d'isola nell' Arcipelago; e promontorio della Flaminia.
Focea p. l. n. di città della Jonia. e così Focèo, pop.
focena p. l. n. di pesce.
fochettolo p. b. focolare.
focide p. b. piccola regione della Grecia.
Fociladàs, coll'acc. su l'ult. n. d'un Re d'Etiopia.
focile p. l. fucile. accialino.
fòcile p. b. docile, detto per ischerzo da un' Idiota.
Focilière p. l. e fucilière, Soldato che porta schioppo, che si scarica col focile.
Focilide p. b. n. d'un filosofo.
Focione p. l. (di 4. fill.) n. d' huomo.
foconcino p. l. focone piccolo. ò scaldavivande. Il P. Segneri.
fodara p. b. v. fodera. fòdaro, v. fodero.
fodera p. b. soppanna. (verbo) Sio. in furra, overo nome,

me, cioè soppanno di vestito.

fodero p. b. soppanno, ò guaina: ò travata sul l'acqua.

foghera p. l. (voc. Vinit.) scaldàno, braciere.

fogliame p. l. quantità di foglia: onde fogliàmi di confi certi ornamenti nelle pitture, e sculture a guisa di foglie.

fogliettina p. l. piccola foglia.

fogliolina p. l. dimin. di foglie.

foina p. l. faina.

folaca p. b. v. folaga.

folaga p. b. e folega, ò foliga, n. d'uccello palustre, detto pur germano.

folcere p. b. sostenere, così il Ruscelli, e lo Stigliani poet. e si dice anche folcire p. l.

folgola p. b. strumento d'Orefice, il Garz.

folega p. b. v. folaga.

folgere p. b. risplendere, così il Ruscelli, e lo Stigliani. poet. ed in rima sdrucc.

folgora p. b. lampeggia.

folgore p. b. (di gen. femin.) la saetta del cielo. ma di gen. mascol. significa il lampo, e talvolta pur la saetta, ò fulmine: e così l'usò l'Anguill. lib. 1. metam. *Il tremendo dal ciel folgore avventa.* ma è parlar figurato.

folgore p. l. (gen. mascol.) splendore.

folica p. b. e foliga v. folaga.

folide p. b. ò bavosa, e bavone, n. di pesce.

folliano p. b. ver. per purgano i panni, Franc. Soto.

follata p. l. incalzamento, ò n. d'uccello.

follega p. b. v. folega.

follia p. l. pazzia; over un suono Portughese, che si suona con chitarra.

follicola p. b. foppa, ò lolla.

follicolo p. b. piccolo guscio, bossetta, Matth.

follicro p. l. cogn. di fam.

follone p. l. purgatore di panni. V. A.

follone p. l. follia.

Foloe p. b. n. di ninfa, e di monte.

fo-

Digitized by Google

fomite p. b. esca, ò incitamento, stimolo.
fommene p. b. me ne fò.
fondaco p. b. (plur. fondachi) bottega di drappi, ò di panni.
fondamentale p. l. (add.) v. g pietra fondamentale. Il P. Segn.
Fondano p. l. di Fondi città. v. g. campo fondano.
fondano p. b. indic. plur. del verbo fondare.
fondere p. b. liquefare i metalli.
fonderia p. l. luogo dove si fondono i metalli.
fondieno p. l. (di 3. sill.) per fondèano.
fondino p. l. ò tondino, il fondo della colonna.
fonditore p. l. che fonde metalli. il P. Segn.
fonditoria p. l. fonderia. Gruf. Lauren.
fondigliuolo p. l. (coll'uo ditto) fondaccio feccia. Sic. fundiòlu.
fondola p. b. n. di pesce.
fonduli p. l. ò fondùlo, cog. di fam.
fondura p. l. fondo.
Fonego p. l. n. di luogo.
fongara p. l. così è detta la pietra lince, ò lincurio.
fonghino p. l. di fongo.
fonoleno p. l. n. d'huomo. così l'Anguill. In lat. p. b.
fonsalida p. l. tit. di Conte.
Fonseca p. l. cogn. di scrittore.
fontale p. l. originale.
fontana p. l. fonte; e così fontanàli feste degli antichi fatte a' fonti.
Fontanableo p. l. borgo di Francia.
Fontanarosa p. l. cogn. di fam. e n. di luogo de gli antichi Hirpini. plur. fontanarosi.
fontaneo p. b. di fonte.
fontanile p. l. fonte, dove bevon le bestie.
fontanola p. b. cog. di fam. plur. fontànoli.
Fontego p. l. n. di luogo, e cogn. di fam.
Fonterabia p. l. città di Spagna, e piazza fortissima, detta scorrettamente fonterubia. v. fuenterabia.
fontinale p. l. una delle porte di Roma antica. ò

Digitized by Google

n.d'erba.
Forafule p. l. ò forafùl, n. d'un Re.
forame p.l. piccol buco.
forafiepe p.l. forte d'uccello.
Forbetore p.b. n.d'un ministro del sonno. così l' Anguill. lib. 11. *Ma giù fra noi Forbetore s'appella.* v. forbetore.
forbice p.b. v. forfice.
forbicià p.b.(di 3.fill.) taglia.
forbicina p. l. piccola forbice, ò forte di verme.
forbicione p. l. forbice grande, ò forte di verme. Il Capor.
forbito p. l. netto, pulito.
Forbolo p.b. n. d'huomo.
forcata p. l. parte del corpo umano, &c.
Forcatolo p.b. n.d'huomo celebre, e Scritt.
forcellina p.l. dim. di forcella, cioè forcelletta.
forcelluto p. b. forcuto.
forchettiera p. l. (con le t dure) guaina da forchette.
forchettina p.l. piccola forchetta.
forcidi p. b. le figliuole di Forco, poet.
Forcierolo p. l. n.d'huom.
forcina p.l.(voc.Rom.)forchetta: pirone dice il Lombardo.
Forcine p. l. ò forcino, n. d'huomo, e di porto.
forcipe p.b. tanaglia. poet.
forcipi pur si dicono le branche del granchio.
forcola p. b. scalmo, dove si posa il remo, per vogare. Il Garzoni l'usa in vece di forcella.
Forcolo p.b. ò forculo, Dio degli antichi.
forcone p. l. strumento di ferro, &c.
forellino p.l. piccolo foro, ò pertugio.
forero p.l. cogn. di fam.
foresè p.l. contadino. Sic. furitanu. Il Pergam. nel memor. mette p.b. per error di stampa.
Foresore p. l. n. d'isola d' Amboino.
foresteria p.l. ò foresterìa, moltitudine di forestieri: ò stanza dove si mettono ad alloggiare.
forestico p.b. salvatico.

for-

Digitized by Google

forfà (coll' acc. fu l' ult.) misfà, erra, fa male.

forfice p.b. forbice.

forfora p. b. forforàggine, farfarella, pagliuola. Sic. canigghiòla di la testa.

Forìa p.l.n.di luogo del Picentino.

Foricolo p. b. ò foriculo, Dio degli antichi Gentili.

foriere, e foriero p.l. (di 3. sill.) n noto.

Forisena p l. n. di fem.

Forlì (coll'acc.all'ult.)città della Romagna, detta già Forlivio, ò forolivio. indi forlèse.

Forlimpopoli p. b. castello in Romagna, oggi volgarmente forlimpò.

formaggiaria p.l. luogo dove si ripone il formaggio. Giuf. Laurent. v. caciàra.

Formale p. l. termino filofofico. è anche nome di luogo in Napoli: onde, l' acqua del formale, assai celebre.

formale p. b. le forma, le figura, ò compone. ver.

formatrice p. l. (add.) v.g. Virtù formatrice. P. Bart.

formentone p. l. formento Saracino, ò Saracenico.

Formia p. b. città già in campagna di Napoli.

formica p. l. animaletto noto, ò forte di postema.

formiche p. l. due scogli fuori il porto di Trapani.

formichino p.l. v.g. punto a formichino, sorte di lavoro di rese. Luigi Groto.

formicino p. l. di formica. il popol formicino, disse l'Anguill. lib. 7.

formicola p. b. formica, in rima sdrucc. Il Ruscelli. è anche term. di ricamatore, v. g. punti in formicola, ò verbo, v.g. il piede mi formicola. le formicole pur è n. di luogo nella Campagna felice.

formicolio p.l. ribollimento di sangue. così nella Tancia: *Mi sento addosso un gran formicolio*.

formicone p. l. formica grande.

Digitized by Google

Formicula p.b.n.d'uccello, e di luogo,
Formigine p.b.luogo presso a Modena. così'l Tassoni: *Quelli poi di Formigine, e Fiorano*.
Formigo p. b. n. di fiume, detto pur Lavino p.l.
Formione p.l.(di 4.fill.) n. d'huomo.
formola p. b. ò formula, maniera, stile.
Fornacali p. l. feste della dea Fornace, ò fornacàle, appo i Gentili.
fornàce p.l. n. noto.
fornaciai p. l. e fornaciari, plur. di fornaciajo, e fornaciaro, cioè quegli, che lavora alla fornace.
fornacino p. l. piccola fornace.
fornai p. l. e fornàri, plur. di fornajo.
fornajo p.l. che fa il pane. Bocc. e fornàja.
Fòrnari p.b. castello in Sicil. v. fùrnari. e cogn.di fam.
fornàri p. l. cogn. di fam. Venetiana, &c.
fornaria p.l. panetteria. Il Pomey volg.
Fornarolo p. l. n. di luogo in Abruzzo.
fornasari p.l. cogn.di fam.
Fornasi p.l.(plur.)n.d'una Terra d'Ital.
fornei p.l. fornelli.
fornellino p.l. piccolo fornello.
forneria p.l.l'arte, ò'l carico di far il fornajo. Il Francios.
Forneta p. l. n. di luogo di Calavria.
fornia p. l. forniva, poet.
fòrnica p.b. commette fornicatione. indi fornicario p.b. che fornica.
fornita p. l. (sust.) muta d' arnesi. ò add.
Fornòvo p. l. castello in Ital.
fornuolo p. l. ò frugnòlo, strumento.come lanterna. per pigliar uccelli di notte.
Forolito p. l. titolo di Ducato.
Forolo p. b. n. di villaggio in Ital.
foròncolo p.b.bugnoncello, viscìuolo. Sicil. cravunchieddu. v.frugnolo.
Foroneo p.l.ò b. n.d'un Re.

Digitized by Google

si truova l. nello Statio volgare lib. 2. *Danno, e Iasi, e'l vecchio Foronèo*.

forsennaria p.l.ò forsennaria, pazzia.

fortifica p.b. rende forte.

fortino p. l. piccol forte, ò cogn. di fam.

Fortore p. l. ò fortòro, fiume, che divide i Pugliesi da Frentàni.

fortuito p. b. casuale. in verso truovasi pur p. l. così l'Arios. canto 35. stan. 7. *Non fortuita, ò d'avventura casca*. E così pur in prosa lo segna il Francios. nel voc. spagn. alla voce, fortuìto caso.

Fortuna p.l. n. e v. indi fortunale p.l.

forvia p.l. (coll'u conson.) travia. verbo.

forvici p. b. per forbici, la Crusca alla voce, Ago.

Foruli p. b. n. di città. ma nel lib. 7. dell'eneid. volgar. si truova p.l. per figura poet.

foruncolo p.b. forte di postema. v. foroncolo.

forziere p.l. di 3. sill. Sicil. baullu.

forzierino p. l. e forzieruolo, forzieretto.

foscaro p.b. ò fòscari, cogn. d'un antico Doge di Venet. onde scala fòscara, fatta da lui.

foschiera p.l. cogn. di fam.

fòscina p. b. hocina. Il Matth. e l'Imperiale Rust. *E da l'acuta foscina tagliente*.

Foscolo p.b. n. d'huomo. e così fòscoli cogn.

Fosforo p. b. stella diana. voc. gr.

fosino p.l. n. di pesce, detto pur morella.

Fossambruno p.l. n. di città.

Fossano p. l. città del Piemonte.

fossato p.l. picciol torrente.

fossicina p. l. fossarella, ò fosserella.

Fossida p.b. ò fòxida, n. d'huomo.

Fossombrone p.l. città nell'Umbria.

fostivi p.b. cioè vi fosti.

fostù, coll'acc. su l'ult. cioè fosti tu.

Fotino p.l. n. d'un eretico, e d'un martire.

Digitized by Google

Fotòches p. l. idoli del Giappone.
fotterigia p. b. (di 5. fill.) ò fetterisia. v. terpedine
Fraate p. l. n. d'un Rè de' Parti.
frabichi p.b. cogn. di fam.
fracasio p.l. fracasso. Così 'l Franc. e'l Davanzati.
Fracastore p. l. ò fracastòro per Fraecastorio poeta. l' Arios. Il Lancill. scrive Francastoro.
fracido p.b. guasto.
fracidume p.l. più cose fracide insieme; &c.
Fradate p.l. n.d'huomo.
fradicio p.b. (di 3. fill.) fracido.
Fragalà (coll'acc. all'ult.) n. di casale in Sicil.
fragali p.l. cogn. di fam.
fragantia p b. odore buono.
fragaria p. b. ò fragolària, n.d'erba.
fragasota p.l. cog. di fam.
fragata p.l. barca da carico con vele, e remi. v. fregata.
Fragìla p. l. casale di Napoli.
fragile p. b. facile a rompersi.
fragmite p.l. specie di canna. Matth.
Fragmone p.l. n.d'un pittore. in lat. p.b.
Fragnito p.l. tit. di Ducato.
fragola p. b. frutto noto, detto anche fraga.
fragolàjo p.l. luogo, dove sono molte fragole. plur. fragolai. Franc.
fragolaria p.b. v. fragaria.
fragolino p. l. pesce, detto pur eritrino. Sic. scròfanu.
fragore p. l. strepito, ò pienezza d'odore.
fragrantia p.b. odor buono, e soave.
frajapani p.l. cogn. di fam.
Fraine p. l. n. di luogo in Abruzzo. Altri dice Traìna.
frameścola p.b. tramischia. verbo.
frammettere p. b. ò frammettere, mettere fra una cosa, e l'altra.
Francastoro p.l. così 'l Lancill. v. Fracastòre.
Francfordia p. b. n. di Provincia.
franchigia p.b. (di 4. fill.)

fran-

Digitized by Google

franchità, luogo esente &c. Così l'Ruscel. pag. 281.

Francica p.b. cogn.di fam. e n. di luogo.

francolino p.l.uccello noto, ed esquisito.

Francolise p. l. n. di luogo in Ital.

Franconi p.l. n. di popoli.

franconico p. b. di Francònia, regno.

Francopùlo p.l.n.d'huom.

frangere p.b. rompere.

frangia (di 2.fill.) Sic.frinza. plur. frange.

frangipane p.l.cog.di fam.

frangola p. b. n.d'albero. ò pianta.

frangolino p.l. v.fragolino.

Franicate p.l. n. d'un Imperadore.

franìo p.l. fracasso, e rumor grande. Il Politi nelle istorie di Tacito.

frantendere p. b. intendere al contrario del detto.

frantojano p.l. che màcina l'ulive col frantojo, e cava la morca. Lat. *amurcarius*.

franzia p.l. cogn. di fam.

franzino p.l. cogn. di fam.

fraole p.b. fragole.

Frascati p. l. città nel Lazio. ò plur. di frascato, cioè coperto di rami colle frasche. l'usa l'Ariost.

frascheria p.l. ragazzeria.

fraschettino p.l. dimin. di fraschetta.

frascino p.b. v.frassino.

Frascolari p.l.fiume in Sicilia detto già Oano.

frascone p. l. vettoni di quercioli &c. per abbruciare.

frasiere p. l. che raccoglie molte frasi, sr come canzoniere.

frassignuolo p. l. arbore simigliante al frassino.

frassineo p. b. di frassino poet.

frassineto p. l. luogo dove son molti frassini.

frassino p. b. n. d'albero noto.

frastaglierie p.l. frascherie, leggerezze.

frastenere p.l.tener a bada.

frastuolo p.l. borbogliò, romore confuso.

frastuono p.l.fracasso di diversi strepiti insieme.

fratei p. l. ò fratè per fra-

telli, in verso.
fratelmo p. l. e così fratelto, mio, e tuo fratello.
fratellino p. l. dimin. di fratello.
frateria p. l. la congregatione de' frati: ò costumanza di frati.
Fratèria p. b. n. di città di Dacia.
frateto p. b. fratelto. cioè tuo fratello.
fraticida p. l. uccisor del fratello.
fraticidio p. b. uccision di fratello. Così scrive la Crusca.
fraticino p. l. fraticello. v. fratino.
fratile p. l. di frate, fratesco.
fratino p. l. dim. di frate: fraticello religioso: ò n. d'uccello.
frattarolo p. l. ò frattaruolo, che tesse fratte, ò siepi.
fratteria p. l. rumore, e tumulto. Il Francios.
frattia p. l. (con li tt duri) n. di fiume in Sicil.
frattina p. l. n. di fiume in Sicil.
frattura p. l. n. di luogo in Abruzzo.
Fravita p. l. ò fravito, n. d' un Goto.
fravole p. b. fragole, frutte note.
fravolino p. l. n. di pesce, e d'uccello.
frazanò villaggio in Sicil.
freccia (di 2. sill.) nome, e verbo.
frecciata p. l. tiro, ò colpo di freccia.
frecciero p. l. colui, che freccia, ò fa le frecce.
freddano p. l. n. di fiume.
freddore p. l. e freddùra, freddo.
fregagione p. l. (di 4. sill.) fregamento.
fregarolo p. l. n. di pesce. ò fregaruòlo.
fregata p. l. piccol navilio da remo. ò fregatta. Il Guisoni. (gata.
fregatina p. l. dimin. di fre-
freghi, (di 2. sill.) per macchie. v. g. scoprir freghi nel Sole. Lo Strozzi.
fregio p. b. (di 3. sill.) nome, e verbo.
frègole, e fregolo p. b. voglia intensa: ò quantità di

Digitized by Google

di pesci mossi a libidine. Il Brignoli l'usa per briciolo: e così pure il libro della lesina dicendo: *raccogli le fregole della tavola, dapoi che si è pransato.* è anche ver.

fregolino p. l. quel segno, che divide la parola su'l fin del verso.

frèitas p. b. cogn. di fam. Portughese.

fremere p. b. ò fremire p. l. far romore, proprio del mare. Il Pergam. nel memor. segna fremère p. l. per error forse di stampa.

fremita p. b. freme, proprio de' cavalli.

fremito p. b. romor di voce ò anitrito di cavalli.

fremona p. l. borgo dell' Etiopia.

frenajo p. l. che fa freni. Polit.

frenajoma p. l. n. di luogo nel Giapp.

freneſia p. l. alteration di mente, e principio di pazzia.

freneſi p. b. l'istesso ma in rima sdruc. in lat. p. l.

frenetico p. b. nome, e verbo noto.

freſia p. b. cogn. di fam.

frettoſo p. l. per frettoloſo. Arioſt.

frezsimelica p. b. cogn. di fam.

fricaſsèa p. l. vivanda di cosa cotta, e poi fritta.

friccioli p. b. Sic. frittuli. v. frittole.

friddini p. b. luogo in Sicil. presso a Naro.

Friderico p. l. n. d'Imperadore.

Fridiano p. l. e Fridlevo p. l. n. d'huomini.

friere p. l. (di 3. sill.) provveditore. sopraſtante d'albergo, spedaliere.

frignano p. l. tit. di Marcheſato.

friggere p. b. cuocere arroſto nella padella.

friggimelica p. b. cogn. di fam.

Frigia p. b. (di 3. sill.) regione. e così frigio.

frigido p. b. freddo.

frigione p. l. trisill. v. g. cavallo frigione, ed è quello, che ha i piedi larghi, e assai peloſi: ò n. d'uccello. Dd 4 cel-

Digitized by Google

frignoccola p.b. n.e v. buffetto, colpo dato con la punta del dito, &c. ò dare un colpo colla punta del dito.

frigolani p. l. popoli del Friuli.

frigula p.b. fà la voce della cornacchia, ò ciagula. l' Alunno.

frinfrino p. l. chiacchierino.

fringuellino p. l. ò fringuello montano, uccello.

Frinico p.b. n. d'un poeta, e d'un sofista.

frinsone p.l. n. d'uccello.

frioli p.b. paese d'Italia. v. Friuli.

Friseo p.l. ò frisèo, di Friso, ò frisso, huomo.

frisia p.b. n. di paese.

frisone p.l. così 'l Marino nel Tempio stan. 47. *Prema le terga a un corridor Frisone.*

frisòni p. l. popoli, così 'l Ruscelli rim. pag. 330. e lo Stigliani nell'arte del verso pag. 708. e l' Ariost. cant. 9. *Di quello havuto avviso il Re Frisone.* e così suol pronunciarsi in Toscana, benche sieno alcuni, che gustano profferirlo p.b. Frisòne, pur è n. d' uccello. In lat. la pen. è commune: il che non esaminò la bilancia.

frissora p. l. ò frisora (voc. Venet.) padella.

fritillaria p. b. n. d'erba, e di fiore.

frittata p. l. Sicil. froxia d'ova.

frittatina p.l. piccola frittata.

frittatona p.l. grande frittata.

fritellina p. l. fritelletta. Sic. sfincitedda.

frittola p.b. n. di lago presso a Baja.

frittole p.b. fette di cotenna di porco bollite. Il Garzoni significa pur le frittelle. v. friccioli.

frittume p.l. cose di pasta, fritte nella padella.

frittura p. l. pesce minuto da friggere.

Friuli p. b. provincia d'Italia. l'Arios. nelle rime par che allunghi la pen. *Il Bavero in Friul, che poi*

Digitized by Google

poi l'incende.

frivolaria p. b. tit. di Com. di Plauto.

frivolo p. b. (coll'u conf.) di niun valore.

frizzoli p. l. ò frizòli, ò frizzolio, cogn. di fam.

frogie, (di 2. fill.) ò froge, v. g. le frogie del naso, cioè le parti esteriori delle narici.

Froila p. b. n. d'huomo.

froilo p. b. cogn. di fam.

frollone p. l. v. frullone.

frombadore p. l. tiratore di fromba. Io Strozzi.

frombola p. b. fromba, fionda, scaglia, n. e v. significa pure il ciottolo, che si scaglia con la fionda.

fromboliere p. l. frombatore, tiratore, ò professore della fromba.

frondifero p. b. che produce frondi.

frondito p. l. pien di frondi.

frondola p. b. per frombola. Il Pomey volg.

frondone p. l. n. di fiume in Sicilia.

frondura p. l. moltitudine di foglie.

Fronimo p. b. n. di pastore Sannaz. e così frònima, n. di fem.

frontale p. l. ornamento di gioje, che portano le donne, in particolare sopra la fronte; ò paliotto d'altare, &c. frontàli pur si dicono i facchetti confortativi, che cuopron la fronte.

frontiera p. l. (con la t dura) luogo ne' confini, &c.

Frontignano p. l. ò frontignàn. n. di città.

frontina p. l. fronte piccola.

frontino p. l. v. g. far il frontino. Sic. esiri sfruntatu.

frontispicj p. l. per frontispicij. così 'l Marino nel Tempio. stan. 32. *Scopra le prospettive, e i frontispicj*; rima di cornici. Frontispicio, ò frontispitio. p. b.

Frontone. p. l. frontispitio. v. g. frontone del tempio. Il Domen. è anche n. d'huomo.

frosone p. l. n. d'uccello.

frottola p. b. canzonetta di versetti tutti piccioli; ò pro-

proverbio: ò ciancia.
frucola p.b.v.frugola.
frucolino p.l.v.frugolino.
frugnola p. l. ò frugnuola (verbo)riconosce, ò ravvisa con la lanterna alcuno. overo và a caccia d'uccelli col frugnolo.
frugnolo p. l. così il Francios. ma è più corretta scrittura frugnuolo, ed è lanterna da pigliare uccelli di notte. v. fornuolo.
frugola p. b. frugacchia, cioè leggiermente fruga, e stimola.
frugoli p.b.cogn.di fam.
frugolino p.l. fanciullo inquieto, e che non istà mai fermo. Sicil. farfaroddu.v.fistolo.
frugolo p. b. l'istesso, che frugolino.
frugone p.l.colpo di pugno dato di punta.
fruire p.l.godere.
frullone p. l. Sic. firruni, ò cintimulu.
fruscolo p. b. frusco, fuscellino secco.
Frusione, e frusinone p. l. Terra vicina a Roma.
frusone p. l. v. frosone, e frinsone.
frustatorio p.b.(add.) v. g. fatica frustatoria. Il Tanàra.
frutice p. b. pianta, arbuscello.
frutàmi p.l.varij frutti.
frùttami p. b. verbo, mi frutta.
fruttaròlo p. l. e fruttaruolo, che vende frutte. si come fruttaròla, e fruttaruola, la trecca. l'Alunno alla voce, trecca.
fruttevole p. b. e fruttifero, fruttuoso.
fruttifico p.b.n.e verbo.
Fruttulo p.b.ò Fruttolo, n. d'huomo.
ftiriasi p. b. (voc. gr.) mal de' pidocchi. e così ftiriaco, chi patisce tal male.ò add.Lancill.
ftirofagi p.b.ò l.n.di popoli.voc. gr.
ftirofori p.b.(voc.gr.) che genera pinocchie, e così è detta da' Greci la Picca, sorte d' arbore. Plin.
fucaje p. l. cogn. di Giapponese, e n. di luogo nel Giapp. Fu-

Digitized by Google

Fucarandono p. l. n. d' un Bonzo.
fuccari p. b. ò fuccheri, cogn. di fam.
fuccioli p. b. cogn. di fam.
fucciù (coll'acc. su l'ult.) n. di luogo nel Giappone.
fucile p. l. focile, acciajuòlo, accialino.
fucina p. l. luogo dove i fabbri bollono il ferro.
fucino p. b. nome di lago. Così Ann. Caro lib. 7. *Dal cristallino Fucino, e dagli altri.* oggi lago di celano. La bilancia quì trabocca.
Fuconofuchi p. l. una delle tre parti di Giatzuscino, città del Giappone.
Fuengirola p. l. n. di città nella Spagna.
fuenterabia p. l. v. fonterabia.
fuggevole p. b. fugace.
fuggia p. l. (di 3. fill.) fuggiva.
fuggia (di 2. fill.) disse Dante in rima d'aduggia, in vece di fugga.
fuggiono p. l. (trifill.) cioè fuggivano. poet.
fuggimi p. l. in vece di fuggij p. l. Dante.
fuggimi p. b. cioè fuggi mè, imperativo.
fuggio p. l. (trifill.) fuggì. e fuggita p. l. fuga.
fuggiti p. b. fuggi via, imper. ma fuggiti p. l. partic.
fuggitio p. l. (colla t dura) fuggitivo. poet.
fuggitivi, (coll'acc. su la prima,) fùggiti colà.
fuggitivi p. b. fuggìti quivi.
fuggitivi p. l. plur. di fuggitivo.
fugile p. b. (v. g.) forte di tumore sotto le ascelle. Giov. di Vico. *Lat. fugiles*, vel *fugilæ, arum.*
fuja (di 2. fill.) bruttura, ò lusuria: e così fujo, cioè oscuro macchiato, e nero di vizj.
Fulano p. l. n. d'huomo generico, e vale il tale, ò un cotale. voc. Spagn. ed è pur n. proprio.
Fulasare p. l. n. d'un Re, come Baldasare.
Fulcode p. l. n. di fem.
Fulcio p. b. (di 3. fill.) n. d' huomo.

ful-

fulgere p.b. ſplendere.
fulgido p. b. lucido. indi fulgidità, fulgidezza.
Fulgora p. l. n. di Dea de' Gentili.
fulgore p.l.ſplendore.
fulgore p.b.ò fulgure, lampo, ò ſaetta. v. fòlgore. indi fulgura, verbo, cioè lampeggia.
fulgura p.b.v. per fòlgora. Ann. Caro.
fulica p.b.v.folega.
fuliggine p.b. quella materia, che il fumo genera ne' camini.
fuligo p.l.cogn.di fam.
fullonico p.b. v.g. arte fullonica, i.di tintore. Marcell. appo il Lancill.
fulmina p. b. verbo, e così fulmine, nome.
fulminatorio p.b. (add.) v. g. lettera fulminatoria. deſcritta dell' Inv. Tremiti.
fulminatrice p.l.mano che fulmina Il Venturi.
fulmineo p. b. v.g. ſtrale fulmineo. Arioſ.
fulminoſo p. l. nuvole fulminoſe. Ciamp.
fulvido p.b.fulgido.
Fuizirón, ò fulairone p.l.n. di Turco.
Fumagio p.b. (di 4.ſill.) n. d'huomo.
fumano p.l.cogn. di fam.
fumaria p.b.erba, detta anche fumoſterno, e fumiſterra.
fumarole p. l. caminajuoli di Puzzolo.
fumajuòlo, e fumajuolo p. l. (coll' uo ditt.) legnuzzo, ò carbone, che fa fumo tra le brace: ò caminajuolo.
fumata p.l.(ſuſtant.) il fumare. Il P. Bart.
fumea p.l. v. fummea.
fumica, e fummica p. b. fa fumo in quantità, ò affumica.
fumido p.b. che manda fumo. Sannaz. egl. 12.
fumifero p.b. che porta, ò genera fumo.
fumiga p.b.fumica. il Braccioli.(verbo.)
fumigio p.b.(di 4.ſill.) fumicatione.
fummea p.l.fumo, od i vapori, che manda lo ſtomaco al cerebro.
Funai p. l. n. di città nel Giapp. fu-

Digitized by Google

funajuolo p.l. (coll'uo dit.) ò funajòlo, colui che fa le funi, ò i canapi. Sicil. curdaru.

funambulo p. b. e funàmbolo, colui che camina fu la corda. Brignole.

funaro p.l. funajuolo. onde ſtrada de' funari.

funata p.l. molti legati ad una fune. Sicil. una rètina, v.g. di latri &c.

funè, (coll'acc. ſu l'ult.) ſorte di barchetta nel Giappone. Il P. Bart.

funebre p.b. così'l P. Bart. In Fiorenza ſi pronuntia lungo, e così ſegna Fr. Giuſ. e'l Francioſ. ma nel vocab. Spagn. alla voce, endechoſo, ſegna fùnebre nell'antipen.

funere p.b. per funerale. l'usò il Capor. e 'l volgarizator d'Olao M.

funereo p.b. funeſto, funerale. poet.

Fungedono p.l. n. di Giapponeſe.

fungero p.l. cogn. d' uno Scrittore.

funghino p.l. dimin. di fungo.

fuocora p. b. per fuochi. V.A.

fuora, fuori, e fuore, (di 2. ſill.) avver.

fuorchè, coll'acc. all'ult.

fuoruſciti p. l. sbanditi, eſuli.

furagratie p. b. emulationi, e calunnie di corte. (voc. Perug.) Il Lancil.

furberia p.l. baratteria.

furcina p.l. forchina. l'A. rioſ.

furerò, per furerollo, ò il furerò, il Bracciol.

furfanteria p.l. e furfantaria. n. noto.

furfantino p. l. dimin. di furfante.

furfora p.b. forfora. Il Donzell.

furfuraceo p. b. di forfora; onde pane furfuraceo, uſato da' contadini. Mat.

furia p. b. nome, e verbo noto.

Furia p. l. (plur. furìe) diconſi dal volgo i villaggi intorno a Meſſina, forſe in vece di forèe, ò forie p.l. d'onde par, che naſca forèſe.

furcifero p. b. (vocab. lat.) huo-

Digitized by Google

huomo degno delle forche. il Pulci. poet.

furiano p. l. n. di fiume in Sicilia.

furiere p. l. anticorriere.

furinali p.l. feste della dea Furina dea de' Ladri appò i Gentili, ò i Sacerdoti di essa.

furlano, p.l. merli furlani, sorte di lavoro di rete.

Furlì, coll' acc. all' ult. v. forlì.

furlone p.l. frullone.

Furnari p.b.cogn.di fam.e castello in Sicil. e tit. di Ducato. v.fornari.

Furonçolo p.b. v. foroncolo. Cast.Duran.

Furseo p. l. n.d'huomo.

fusaggine p. b. ò fusàno, e filio, arbore.

fusajuolo p.l.(coll'uo ditt.) fusaruòlo: verticello, in Ferrara. Sic. virticchiu.

Fusancai p.l. porto di terra ferma nel Corai.

fusano p.l. v. fusaggine.

fùsari p.b. cogn. di fam.

fusaria p.b. ò fusàro, v. fusaggine.

Fusaro p.l. n. di luogo, e d' arbore.

fuscellino p.l. dimin. di fuscello.

Fùscimi p.b.n.di regno nella Cina, come Truscima.

fuscina p.b.(voc.lat.)v.fiocina.

Fuscina p.l. e fuscìno, n.di fem. e d'huomo.

Fuscolo p. b. monte fuscolo, n.di Castello.

fusconi p. l. cogn. di fam.

fuseràgnolo p. b. fusajuolo. il Burchiello.

fusile p.b. v. g. metallo fusile, cioè fluido. l'usa il P.Bart. ed altri.

Fusina p.l. n.di Cast.

fusolana p.l. specie di uva.

fusolo p.b. l'osso della gamba, lo stinco.

fusone p.l. a fusone, cioè in abbondanza.

fustano p.l. fustagno, sorte di tela.

fustiga p.b. percuote col bastone.

fustone p. l. plur. fustoni. v.g. fustoni di fave, cioè li fusti. Il Filoppio.

Futifare p.l. ò futifar, n.d' huomo. v. Putifare.

futile p.b. (voc.lat.) frivolo. Il Garzoni.

Digitized by Google

G

GAbala p. b. n. di città nella Soria. e così gabali pop.

Gaballico p. b. in vece di Ballico, villaggio. Plin.

Gabalo p. b. v. gabbalo.

Gabano p. b. per galbano, ſtà nella Cruſca alla voce, polmentario, per error forſe di ſtampa.

Gabaoniti p. l. n. di popoli.

Gabaraganei p. l. popoli della Paleſtina.

gabate p. b. (voc. lat.) ſcudelle.

gabbaleo p. l. cogn. di ſam.

Gabbalo p. b. per Eliogabalo, l'uſa il Balducci.

gabbàno p. l. palandrano.

gàbbano p. b. plur. del verbo gabbare.

Gàbbata p. b. n. di luogo in Gieruſal. e di città

gabbia, (di 2. ſill.) ma in rima ſdrucc. triſill.

gabbiano p. l. triſil. v. g. villan gabbiano, cioè ſalvatico, e zotico; ed è pur n. d'uccello.

gabbietta, triſill. e così gabbiòne.

gabbionata p. l. ordini di gabbioni per difeſa.

gabbiuola p. l. (coll'uo dit.) gabbietta.

Gabdèla p. l. n. d' huomo, come Abèla, così l' Amalt. profod. contra il Tratto.

gabelliere p. l. (di 4. ſill.) gabellòto.

Gabelo p. l. n. d'huomo.

Gabernico p. b. monte d' Italia.

Gabieno p. l. (di 4. ſill.) e così Gabino, nome d' huomini.

Gabiri p. l. n. di dei de' Gentili v. Cabiri.

gàbolo p. b. cogn. di Licinio.

Gabriele p. l. n. di fonte in Sicilia.

Gadalaiſo p. b. n. d'un Conſole Rom.

Gadara p. b. ò gàddara, n. di città. indi gadarèo, n. di pop. e d' huomo.

Gadirico p. b. parte dell' iſola Atlantica.

Gaeta p. l. n. di città. indi gaetano.

Digitized by Google

Gaffole p. b. (voce Tedesca) e val congreghe, ò luoghi da far combriccole, e bagordi.

gagate p. l. pietra pretiosa, detta ambra nera.

gaggia, di 2. fill. gabbia di nave: e così gaggio, cioè ostaggio.

gagia p. l. (trifil.) acacìa, albero, e fiore.

gagini p. l. cogn. d'un insigne scultore.

gagliano p. l. tit. di Contea in Sicil.

gagliardìa p. l. gagliardezza.

gagliaro p. l. cogn. d' uno scrittore.

Gagliato p. l. n. di luogo di Calavria.

gagliofferia p. l. buffoneria, bricconeria.

gagliuolo p. l. (coll' uo ditt.) baccello, che produce il fagiuolo, il pisello, &c.

gagnola p. b. ò guajola, si lamenta gridando, proprio, del cane, quando si duole.

gajaco p. l. v. guajaco.

Gaifero p. b. n. d' huomo,

Gaina p. l. n. d' un Re Goto.

Gàino p. b. n. d' huomo, così nelle rim. piacev. lib. 3. *Sarà di Gàino facilmente il pondo*, ed è anche cogn. di fam.

Gajola p. l. nom. d' isoletta presso a Napoli.

gajone p. l. n. di pesce.

Galaàd, ò galaadde, monte della Galilea, indi galaaditi p. l. pop. e così galaditi, regione, e pop.

Galadro p. l. n. d'huomo, e di monte.

Galafro p. l. ò galafrone, n. d'huomo.

galamini p. l. cogn. di fam.

galana p. l. testudine. l'Alunno, e'l Garz.

galantàri p. l. cogn. di fam.

galantèo p. l. fare all'amore. Accad. della Grusca. v. g. *a conto del cui galantèo ebbe molti imbarazzi*.

galanteria p. l. e galantarìa, gentilezza, gajezza.

galantigia p. b. (di 5. fill.) galanteria

galantino p. l. garbatino; dimin. di galante.

ga-

galappio, (di 3. fill.) trappola, ò laccio insidioso.
Galasera p. l. n. di ninfa marina.
Galasia p. b. (voc. gr.) la via lattea nel cielo. ò n. d'erba. In rima può dirsi p. l. secon. l'acc. gr. così l Ruscel. nel rimar. v. galaxia.
Gàlata p. b. v. galatia: ò n. d'huomo.
Galàta p. l. monte di Focide, e n. d'isola. è anche nome di un' antica città di Sicilia.
Galatà coll'acc. all'ult. sobborgo di Costantinop.
Galatea p. l. n. di ninfa. è anche nome di una città antica in Sicilia.
Galateo p. l. soprannome di Monsign. Giov. della Casa. Altri scrive galathèo.
Galati p. l. Terra, e tit. di Principato in Sicil.
Galatia p. b. provinc. dell' Asia minore. indi gàlata p. b. e plur. gàlati (come Dàlmata) e galatico p. b. add.
Galatina p. l. v. g. S. Pietro in Galatina. ma a Napoli diceſi il Prencipe di Galàtina p. b.
Galatola p. b. tit. di Marcheſato in Nap.
galattite p. l. pietra che riſuda un liquore ſimile al latte. Matthiol.
galattofagi p. b. ò l. e galattofàghi (voc. gr.) pop. che ſi paſcono di latte. v. antropofagi. diconſi pur galattopoti p. l. ma in lat. p. b.
Galavrone p. l. (coll'u conſon.) v. calabrone. l'Arioſt.
galaxia p. b. pietra detta da' Greci morocho, e leucogràphida. Matt. v. galaſsia.
gàlbano p. b. liquore, ò gomma d'una pianta di ſpecie di ferula. Il Francioſ. ſcrive, gàlbana. indi galbàneo p. b. add.
Galbata p. b. luogo nelli monti di Brianza.
galbedro p. b. n. d'uccello. v. rigogolo.
galbola p. b. n. d'uccello. v. rigogolo.
galdenſi p. l. cogn. di fam.

Galdino p.l. e così Galdrisio, co. n. d'huomini.
galèa p. l. ò galera, legno sottile. e cogn. di fam.
galeagra p. l. torre nell'antica Siracusa.
galedrago p.b. n.d'erba. v. gallidraga.
galega p.b. ruta capraria. v. capraggine, ò soprannome di nave.
Galego p.l. n.d'huomo. così l'Arios.
Galele p.l. n.di Terra.
Galeno p.l. n.di Medico celebre. indi galenico p. b. add.
galenzuolo p.l. uccello, oggi rapajuòlo.
gàleo p.b. n. di pesce, e cog. di fam.
galeone p.l. vascello grande.
Galeote p.l. e così Galeòto, n. d'huomini.
galeria p.l. ò galleria, luogo dove son gale, e suppellettili pretiose. ò quel riparo, come tettoja, che si affigge alla fortezza nimica, per poterla sottominare senza danno dal di sopra.
Galero p.l. n. d'un imperadore, ò cappello cardinalitio. d'usa lo Strozzi in poesia.
Galeso p.l.n.d'huomo, e di fiume in Calabria. così lib. 4. Georg. di Virg. *Bagna il nero Galeso i biondi campi*.
Galete p.l. n.d'un giovane bellissimo.
galetra p.l. n.d'uccello.
Gàlgala p. b. n. di città in Palestina.
Galgàno p.l. n. d'huomo.
galgulo p.b. n.d'uccello. v. rigogolo.
Galice p.l. regione, detta pur galitia.
galifi p.l. cog. di fam. (v.
galiga p.l. annebbia, caliga.
Galilea p.l. n. di due provincie. indi Galilèo.
galimi p.l. cogn. di fam.
Galitia p.b.e galicia, region della Spagna. v. galice.
gallarato p. l. cogn. d'uno Scritt.
gallastrone p.l. gallo mal capponato.
gallato p.l. uovo di gallina calcata da gallo.
galleco p.l. ò gallègo (plur. gallèghi) di Galitia.

Digitized by Google

Gallego p. l. fiume d'Aragona, e cogn. di fam. e così Gallèga, nave.
gallerita p. l. (voc. lat.) la lodola cappelluta. (pello.
gallero p. l. (voc. lat.) cap-
Gallia p. b. la Francia. &c.
galliambico p. b. ſpecie di verſo.
Gallicano p. l. Terra nel paeſe di Zagaròla: ò add.
gallicinio p. b. il canto del gallo. Sanaz. al gallicinio, cioè all'alba. Il Capor.
Gallicino p. l. n. d'huomo. in lat. p. b.
gallico p. b. add. v. g. morbo gallico.
Gallicola p. b. v. Caligula.
Gallidoro p. l. Terra, e tit. di Marcheſato in Sicil.
gallidraga p. l. n. d'erba detta da Plin. galedrago.
Gallieno p. l. (di 4 ſil.) n. d'huomo.
galligai p. l. cogn. di fam.
Gallina p. l. animal noto. indi gallinària p. b. iſola del mar Toſcano.
gallinaceo p. b. v. g. creſta gallinacea, erba.
Galligono p. b. n. d'huomo.
Gallinico p. l. n. d'un Eſarco d'Italia.
gallione p. l. gallo malamente caſtrato.
gallitrico p. b. n. d'erba. v. callitrico.
gàllolo p. b. e gàllula, carrubo, e carruba.
Gallopiè, ſoprannome di Tiber. Imper.
gollònzola p. b. ſorte di gioco. Giuſ. Lauren.
galloria p. l. allegrezza eccèſſiva. con geſti. così il Pergam. la Cruſca, e 'l Franciosi.
galloria p. b. (ver.) v. g. ei ſi galloria, cioè fa feſta. così nella Tancia: *Hor ſi che di dolcezza io mi gallotio* (rima di paretorio.)
gallòzzola p. b. bollicola, ſonagliuzzo. Sicil. campanedda d'acqua, over gallozza. Sic. gadda, ò gaddaredda.
Gallura p. l. n. di judicato in Sardigna: e così Gallùro n. d'huomo.
galnega p. b. ſta nella Cruſca alla voce, ſerbabile; e cita Pier Creſc. lib. 4. cap. 4. ma è ſcorrettione di ſtampa in vece di gargànega.

Digitized by Google

Galofaro p. b. così oggi è detta Cariddi. è anche n. di fonte in Sicilia.

galone p.l. (voc.grec.) anca dell'huomo. Acharis.

Galtero p.l. n. d'huomo.

Galvagnio p.l.(di 3.fill.)n. di fonte in Sicilia.

Galvano p.l. n.d'huomo, e cogn. di fam.

galvèi p.l. cogn. di fam.

Gàmala p.b.città di Paleſt.

Gamaria p.l. n. d'huomo.

gamaùto p.l.(di 4.fill.) per gammautto, dice il Ferrara. v. gammaùt.

gambale p. l. calza di ferro de' ſoldati.

gambalo p. l. v. gambulo.

gàmbara p. b. ò gàmbera, cogn. di fam.

Gambarale p.l. n. di luogo in Abruzzo.

gambaro p. b. ò gàmbero, animale acquatico noto: e gàmbaro in Ferrara s' appella il proſtibolo.

gambaròla p.l. v. g. metter la gambarola, cioè fare il gambetto. Il Garz.

Gambaruca p.l. n. di fem.

gambata p.l.colpo dato con la gamba.

Gambateſa p. l. nome di Terra nel Contato di Moliſe.

gamberuolo p. l. (coll' uo ditt.) gambale.

gambicino p.l.piccol gambo. dell'erba. *lat. caulículus*. Domen. in Plin.

gambiera p.l. armadura di gambe.

gambina p.l. gambuccia. è così gambino, cogn. di fam.

Gambiſi p.l. v. Cambiſe. così'l Sogliani.

gamboa p.l. cogn.di fam.

gambone p.l.gamba grande.

Gambulo p. l. ò gambàlo, città di Lombardia.

gambùgio p. b. (di 4. fill.) plur.gambugi p.l.cavolo capuccio.

gambule p.l.fodera, che cala delle calze.

gambuto p.l.di groſſe gambe.

gamelia p.b. cogn. di Giunone.

gammaùt,ògamaùt,e gammautto, ſtrumento da barbiere, ò cirufico, e term. muſicale. Il Garz.

gam-

Digitized by Google

gammurrino p. l. sorte di veste donnesca.
Gandara p. b. città. onde gandarici p. b. pop.
gandavo p. l. cogn. di Scrittore.
Gandenico p. l. n. d'un Re de' Vandali.
Gandìa p. l. città, e tit. di Ducea nella Spagna.
gandioni p. l. schiranzia. Sic. ghianguluni.
gandivi p. l. n. di luogo presso a Damàn.
ganellino p. l. sorte di giuoco di carte.
gangaridi p. b. n. di popoli.
gangaro p. b. v. ganghero.
gangetico p. b. v. g. perla gangetica, cioè del Gange, ò Indiana. poet.
gangheratura p. l. il gangherare, ò luogo dove son gangherate le tavole, ò bandella. Ign. Danti.
ganghero p. b. ò gàngaro. Sic. cancaru di la porta, ò crucchettu. Gàngheri pur è cogn. di fam.
gangia, di 2. fill. ò gancia. così in Sicil. ed è voc. Franz. v. grangia.
gangola p. b. Sic. ghiangala, infermità sotto il monto: ò parte del tonno lodata.
gangrena p. l. detta pur fuoco di S. Antonio.
Ganimede p. l. n. d'un giovanetto celebre.
ganzari p. l. (voc. Indian.) i nobili del paese.
garabetesa p. l. titolo di Contea.
garai p. l. cogn. di fam.
Gàrama p. b. n. di città, onde i Garamanti.
garamantico p. b. add. e fu soprannome di G. Turinio, che domò i Garamanti.
Garamantide p. b. n. di ninfa. poet.
garamantite p. l. n. di pietra, e di luogo.
garamei p. l. n. di popoli.
garbatino p. l. bellino.
garbino p. l. vento libeccio, v. gherbino.
garbatura p. l. per garbo. il Garzon.
garcia p. l. v. garzia.
garfeoto p. l. ò carfeoto (voc. gr.) sorte d'incenso leggiero, come festuca, ò

Digitized by Google

bruscolo. Plin.
gargasia p.b. n. d'una valle, e di fonte.
gàrgana p.b. n. di contrada in Sicilia.
garganega p. b. ò gargànica, specie d'uva dolce.
garganèi p.l. garganelli, uccelli.
gargàno p. l. monte della Puglia, e cogn. di fam.
gargàneo p.b. add. v.g. vite garganea, cioè del gargàno. v. garganega.
Gàrgaro p.b. sommità del monte Ida in Frigia: così Ann. Caro lib. 9. *E nel gargaro giogo un bosco in cima.* e'l Vald. epist. 15. di Ovid. *Quel che sul dorso il gargaro sostenne,* di più nome d'huomo, di città, e di lago.
gargarone p. l. ò gargattone il gorgozzùle. Gretsg. grec. lat.
gargattone p. l. v. gorgoglione.
gargazzule p.l. così 'l Dolce. v. gorgozzule.
gargea p. l. garzetta, uccello.
gargoli p.l. lucignolo, ò capecchi di lana, ò lino.
garibo p.l. v. caribo.
garigliano p. l. fiume del nuovo Latio.
garingàl. n. di radice nella Persia.
garipolo p.b. cogn. di fam.
garisei p.l. n. di popoli.
garitenda p.l. n. di torre in Bologna, alquanto pendente.
garofalo p.b. cogn. di fam. e così garòfala, fossa.
garofanata p. l. e garofanàto, specie d'erba, detta pur gariofillata.
garofano p. b. ò gròfano, aromato, e fiore noto.
garofillata p.l. ò gariofillata. v. garofanata.
garofolo p. b. ò garòffolo, per garofano, fiore, l'usa il Garz. e l'Imperiale. voc. plebea. così garòfoli cogn. di fam.
garona p.l. ò garonna, fiume della Francia.
garone p.l. v. gherone.
garontolo p. l. pugno, cioè colpo dato con la man serrata.
garrajuolo p. l. (coll'uo ditt.) ciarlone.

gar-

garrevole p. b. che garrisce, cioè minaccia gridando.

Gàrrico p. b. n. d'huomo, così appo Martiale.

garrito p. l. il canto degli uccelli.

garrulo p. b. garritore, che cicala assai.

Garsia p. l. v. garzia.

garriera p. l. (con la r dura) così è detta la banda, ò divisa de' Cavalieri Inglesi. P. Bart.

garzara p. l. ò garzaja, luogo dove s'allievano garze, ò pironi.

garzaria p. l. luogo dove si garzano, cioè si cardano i pannilani.

garzena p. l. cogn. di fam.

Garzia p. l. n. d'un Re, e cogn. di fam. v. garsia.

garziagnolo p. l. sorte di pere dette pur Padovane. Aldrov.

garzone p. l. giovanetto, ò servente.

garzonile p. l. da garzone.

garzuolo p. l. le foglie di dentro del cesto dell'erbe, strette insieme, come di lattuga, cavolo, &c. Sic. curina di lattuca &c. ò sorte di cànape fina.

Gasparo p. b. e gàspare, ò guasparro, e guasparre, n. d'huomo.

gasio p. b. term. di ricamatore, onde ori a filo ingasiati, contrario di schietti. Il Garz.

gastaldia p. l. podere, villa, il Pomey volg.

gastigatoria p. b. castigo, n. il Brign.

gastigo p. l. nome, e verbo noti.

Gastone p. l. n. d'huomo.

gastrice p. b. specie di pioppo.

gastrico p. b. v. g. vena gastrica, del ventre.

gastrimargia p. l. (voc. gr.) golosità, e intemperanza nel pascersi.

gattafura p. l. sorte di torta. Il Frugoli.

Gattaino p. l. n. di Terra in Sicilia.

gattamelata p. l. cogn. di fam. lo Strozzi.

gattajuola p. l. (coll'uo dit.) Sic. gattalòra.

gattaria p. b. ò erba gatta,

ſpecie d'erba.

gatticino p. l. gattino. Il Brignole.

gattigolo p. b. il folletico nome. Voc. Ital.

gattina. e gattino p. l. gattuccia. e gattuccio.

gattinara p. l. cogn. di fam.

gattola p. b. cogn. di fam. v. la gattola.

gattomammone p. l. animal noto.

gattoni p. l. male nella menatura delle maſcelle. ò nella gola. Sic. botti. v. ſtranguglioni.

Gavali p. b. città, e pop. dell'Aquitania.

Gavano p. l. cogn. di fam.

gavardina p. l. veſta da contadina. Il Garz.

gaudio p. b. (voc. lat.) allegrezza interna.

gaveggino p. l. per vagheggino (voc. contadin.)

Gaugerico p. l. n. d'huomo.

gavine p. l. piaghe nelle gavigne.

gavòcciolo p. b. quell'enfiato, che fa la peſte. Sic. li bubbuni. così la Cruſca. Il Politi ſcrive gavocciuòlo, per error forſe di ſtampa.

gaurico p. b. add. derivato da Gauro monte. ò cogn. di Scrittore.

gauſape p. b. (voc. lat.) ſchiavina.

Gazaco p. l. ò gazzàco, città della Perſia. così 'l Bracciol. lib. 7. della Croce, can. 30. *Sopra un colle è Gazaco, a cui d'intorno* il medeſimo nel lib. 8. l' appella gazacòte: *ſu ſu Signor, che gazacote è preſo.*

Gàzara p. b. uccello. v. gazera. ò n. di città.

gazàra p. l. ò gazarra, ſtrepito, e ſuon di ſtrumenti bellici, gazàra pur è cogn. di fam.

gazaria p. l. regione, detta pur Taurica Cherſoneſo.

gazari p. l. popoli Cherſoneſi. così 'l Bracciol. lib. 2. della Croce, can. 44. *Trentamila Gazari egli have in freno.* e lib. 11. can. 86. *Che il ribelle gazaro ha il figlio ucciſo.* ed ivi can. 101. *Ho per man de' gazari ucciſo il figlio.* indi gazàrico p. b. add.

Digitized by Google

add. così l'istesso lib. 9. can. 78. *Del gazarico stuol lascio la cura.*

gazela p.l. ò gazella, animale quadrupede d'Africa, grande quanto un capretto, con due corna; alto di gambe, e velocissimo: specie di capriolo.

Gazele p. l. nome d' huomo.

Gazeo p.l.n. d'uno Scritt.

gazera p.l.tit. di Baronia in Sicil.

gazera p. b. uccello simile alla gaza. così 'l Franc.

gazeria p. l. gazarra. v. gazàra.

Gazino p. l. figliuol della gaza. ò add. v. g. occhio gazino, cioè simile a quello della gaza, ed è azurriccio, così il Padre Bartoli.

gazofilacio p. b. (di 6. sill.) cassa da conservar danari. plur. gazofilaci p.l. voc. gr.

Gazola p.l. piccola gaza, (ò n. di città detta pur gazuolo,) ma il Filauro l usa p. b. nel suo poema can. 2. cart. 38. *I colombi, le gàzole, e le bertole.*

gazuola p.l. piccola gaza, ò pica, uccello.

gèbala p. b. n. d'una portione della Palestina, &c.

gebere p. b. nome appo il Ruscelli.

gebia p.b. ò gèbbia, cogn. di fam. in Sicil. significa vivajo, ò pescina. voc. Arab. è anche n. di un fonte in Sicilia.

Gebuseo p.l. n. d'huomo, e di pop.

gecchito p.l. umiliato, abbassato.

Geconia p. l. n. d'un Re. ò cogn. di fam.

Gedelia p.l. n. d'huomo.

Gedeone p.l. n. di Capitano celebre.

gedeonico p. b. v. g. vello gedeonico, cioè di Gedeone.

gedrosi p. l. popoli di Gedròsia, regione.

Geelia p.l. ò gehelia, n. d' huomo.

Gefira p. b. n. di città. indi gefireo p.l.

Geila p. b. n. di fem. e di fiume.

geilolo p. l. isola delle Molucche.

Gei-

Geisa p.b. ò l. n. d'un Re d' Ungheria.
Geiserico p.l. n. d'huomo.
geladia p.l. galatina. Il Pomey volg.
Gelanore p.b. ò l.n.d'huomo. In lat. p.b.
Gelasimo p.b. n.d'huomo, v. gerasimo.
gelasino p.l. cogn. di Democrito, i. ridente. voc. greca.
gelata p.l. freddura grande con gielo.
gelatina p.l. Sic. jilatina.
gelboè, coll' acc. su l' ult. monte. così Dante Purgat. cant. 12. ma può anco dirsi gelboe p. b.
Gelderico p.b. n.d'huomo.
Geldria p.b. n. di città. indi Geldrico p.b. add.
Gelduba p.b. n. di città, oggi gèldub.
Gelenore p.b. ò l. n. d' un Re degli Argivi.
Gelia p.b. n.d'huomo.
Geliboli p.b. gallipoli, città di Tracia.
gelicidio p.b. gielo, e freddura, stagion gelata. plur. gelicidi p. l. e gelicidij.
gelido p.b. gelato, aggelato.
gelomia p. l. cogn. di fam. così 'l Tassoni: *E Fulvio Gelomia cadde di sella.*
geloi p. l. popoli di Sicil. e stagno. Ann. Caro. geloi campi, disse Virg.
Gelone p. l. n. d'huomo: e così Gelòno.
gelosia p. l. passione d'animo: ò ingraticolato di legno alle finestre. v. zelosia. ò specie di fiore.
gelsomino p.l. pianta nota, e fiore.
gemèa p. l. una ala di mille cavalli. voc. gr.
gemere p.b. stillare, sottilmente versare, ò sudare, ò pianamente lagrimare.
gemica p. b. (verbo) dicesi del vaso, quando versa, ò trasfonde il liquore, che tien dentro. Il Franciosi.
gemini p. b. uno de' dodici segni del Zodiaco.
gemino p.b. doppio.
Gemino p.l. n. d'un Metematico. così l' Amalt. prosod.
gemitio p.l. (con la t dura) quel sudamento, che fan-

fanno talora le grotte: così nella Tancia: *Per me l'ortaccio là 'n quel gemitio.*

gemito p.b. pianto: ò voce della tortora, e del colombo.

gemmaro p. l. gemmière, giojellère.

gemmifero p.b. che produce gemme.

gemonie p.b. v.g. scale gemonie, supplicio de' malfattori, dove si gettavano i corpi de' dannati.

genaro p.l. in vece di Gennajo, poet. ò cogn. di fam.

genealogia p.l.v. genelogia.

geneàlogo p.b. (plur. geneàloghi) quegli, che scrive dell'origine, e prosapia.

genealogico p.b. add.v.g. albero genealogico (plur. genealogici.)

geneatico p. b. astrologo, che fa giudicio sopra il dì della nascita.

genebro p.l.v. ginepro.

genelogia p. l. ò genealogia, ò geneologia (voc. gr.) schiatta, prosapia.

genera p.b. produce. &c.

genere p. b. term. filos. e gramm. indi generico p.b.

genero p.b. marito della figliuola.

genesarèt, ò genèsaret p.b. lago della Galilea.

genesareo p.b. add. di genesaret. così l'Ghelfucci Rosar. 17. *A le piaggè ei del genesareo seno.*

Genesi p. b. (di gen. mas. scol. e femin.) il libro di Moisè nella bibbia sacra.

Genèsi p. l. per genesij, plur. di Genesio, n. d'huomo.

genete p.l. n. di porto, e di fiume: onde genetèo.

genetliaco p. b. (plur. genetliaci) poema, ò canzone in lode del bambino di fresco nato. voc. gr.

Genevèro p. b. ginepro. così Genevera fem.

Genèvra p. l. (coll. v. cons.) n. di città negli Svizzeri, ò n. di fem. Altri scrivono Genèva.

genèzara p.b. genesarèt, lago, ò mare di Tiberiade

v. ge-

v.ge nefaret.

gengebro p.l.gengevero.così 'l Francioſ. nel vocab. Spagn. alla voce maquì ò valadì.

gengevero p. b. e gèngevo. v.gengiovo.

gengia p.l. (di 3.ſill.) gengiva.

gengiva p. l. la carne, che ricuopre le barbe,ò radiche de'denti.

gengiovo p. b. aromato di ſapore acuto, ſimile alla cannella. così M.Sanſovino nella ſua ortografia.ma il Francioſ.ſegna p. l. Il Lombardo dice zènzero.Sic.galoſarina.

genìa p. l. generation vile. così 'l Pulci can.20.ſtan. 114. *Non ſon coſtor guerrier, ma ſon genia.*

genio p.b. Dio de Gentili: ò inchination naturale.

geniale p.l.(di quattro ſil.) v.g.letto geniale.

genito p.b. generato, in rima ſdruc. ò cogn. di fam.

Genitliaco p. b. v. genetliaco.

Genneo p.l. n.d'huomo.

genologia p.l. v.genelogia.

Genova p.b.ò gènua città, capo della Liguria.

Genoo p.b.n.d'huomo. indi genoèi p.l.pop.

Genovefa p.l. n.di fem.

genſano p.l. ſpecie di vino buono.il Brign.

Genſare p. l. n. d'huomo, come Baldaſsare. così il Bracciol.In lat.p.b.

Genſerico p.l. n.d'huomo.

genſolo p. b. pianta. e gènſola,frutto. v. giuggiola. altri ſcrivono gènzolo,e gènzola. Duez.

gentame p.l. gentaglia.

gentea p. l. gentaglia, popolazzo.

gentiana p.l.n.d'erba.

gentilcori p.l.cogn.di fam.

gentile p. l. n. noto. indi gentilità,e gentilezza.

gentilia p. l. gentilezza. V.A.

Gentiliaco p. l. ò b. n. di città.In lat. p.b.

genuino p.l.(di 4. *ſill.*) naturale.

genuflettere p. b. ginocchiare. Il Brign. e così genufletterſi, uſato dall' iſteſso.

Digitized by Google

genzola p.b. giuggiola. Sic. 'nzinzula.

geode p. l. sorte di pietra, che contiene dentro terra.

Geofrì (coll'acc. su l'ult.) n.d'un Medico.

geografia p. l. descrittione della terra.

geografo p.b.descrittor della terra.

geomantia p. l. indovinamento per via di terra.

geomantico p. b. add. di geomantia.

geometra p.b. (di 4.fill.) il misurator della terra.così il Francios. in verso può dirsi, geometra p.l. e di tre fill. così Dante. ma il Petr. lo fe' di 4. e p. l.

geometria p.l. arte del misurar le terre. indi geometrico p.b. add.

geoponica p.b. agricoltura. tit.d'un libro.(voc. gr.)

Georgia p. b. e così Georgio, n.di fem. e d'huom.

Georgia p.l. (di 4.fill.) n.di paese. indi georgiàni.

georgica p.b. (voc.gr.) poesia, o discorso intorno all'agricoltura.

Gepidi p.b.n.di popoli. così lo Strozzi can.7.

Gepiti p. l. in vece di Gèpidi disse il Bracciol. lib. 3.della Croce. *Movrà gli Vnni,e i Gepiti,e se le mura.* e lib. 5. can. 35. *A lei l'Vnno, e'l Gepito assedio pone.*

Gerace p. l. n. di luogo di Calavria. v.Geraci.

Geraci p.l. tit.di Marches. in Sicil. e cogn.di fam.

Gerada p.l. n. d'huomo.

Gerania p.b. n.di città. in lat. p.l.

gerarchia p.l. principato, e dominio sacro. indi gerarchico p. b. add. (voc. gr.)

Gerarì p.b. v. Gèrara.

Gerasa p.b. n.di città.onde gerasèni p.l.

Gerasimo p.b. n.d'huomo.

Gerara p.b.città di Palestina, e n.di 14.fem.

Gerbino p.l. monte presso a Palermo, e cog. di fam.

Gerei p.l. n. di popoli dell' Arabia felice.

Gerelano p. l. e Geremaro p.b. n. d'huomini.

geremei p.l. cogn. di fam.e di fattione.
Geremia p.l. d'un Profeta celebre.
gergesei p.l. pop. di Palestina.
geria p.b. cogn. di fam.
Gerico p.b. n. di città della Palestina.
Gerino p. l. n. d'huomo: e gerini cogn. di fam.
Gerione p.l.n.d'un Re antico delle Spag. così Dante Infer. can. 13. *Così ne pose al fondo Gerione.* e Ann. Caro. *Erilo, e Gerione con Medusa.* e'l Gualterotti: *Dal tartareo prodotto Gerione.* In lat. p. b. e così l'accentua il Toscanella nell'elucid. poet.
Germalo p.b.n. di luogo nel Palatinato.
germandrea p.l. n. d'erba. Il Francios.
Germania p. b. n. di Provincia, oggi Alemagna.
Germanicea p.l.n. di città.
Germanico p. b. n. ò cogn. d'Imperatore; ò add.
germano p. l. natural di germania; fratel germano, cioè carnale; ò n. d'uccello.
germina p.b. germoglia. v.
Germinago p. l. villaggio in Italia.
germine p.b.e poet. germe, germoglio. giucare a germini è sorte di giuoco di carte.
Gernico p. l. ò cernico, castello nella Scotia.
Geroceſarea p. l. n. di città. e geroceſarei i cittadini di essa. così'l Davanz.
Gerocle p.b.n. d'un filosofo.
geroglifico p. b. plur. geroglifici, corpi figurati, e significativi appo gli Egittii. la fil. gli, si pronuntia alla latina, come gliſco: si come pure Glicone, e gliconio, Glicerio, glicirriza, triglifi, &c.
Gerolimo p.b. per Geronimo, n. d'huomo.
Gerone p. l. n. d'uccello, ò n. d'un Re.
Geronimo p.b.n. d'huomo. v. Girolamo.
Gerrei p.l. n. di popoli.
Gertrude p.l.n. di fem.
Gervaso p. l. per Gervasio, e così Gervasi cogn.
gerundio, e gerondio p. b. term. grammatic.

Digitized by Google

Gerusalèm, ò gerusalemme, ò gerosolima p.b. n. di città celebre.
Gesalarico p. l. n. d'un Re.
Gesati p.l. n. di popoli e di soldati.
Geselico p.l. ò gesilico n. d'huomo. così l' Amalt.
Gesema p.l. parte dell'Arabia.
Gesilo p.l. n. d'huomo, come Ostregesilo. ma pur potrà dirsi p.b. lungo pur è gesino, cogn.
gesiola p.l. (di 4. sill.) armarietto nella galea, dove si tiene la bossola, e la lumiera.
Gesitoo p.b. n. d'huomo.
gesmino p.l. per gelsimino. L'Ariost. in rima.
gesnero p.l. cogn. d'uno scrittore.
Gessemani p.b. ò getsèmani, villa alle radici del Monte Oliveto.
Getaro p. b. ò gètharo, n. d'un Re.
Geteo p. l. ò gethèo, n. di pop. Il vantator geteo, cioè il gigante Golia. così l'Masino.
Getia p.b. regione de' Geti, indi getico p.b. add.
gettaria p.l. luogo, dove si fan le stampe di getto.
gettito p. b. getto. v. g. far gettito l'usa il P. Piccolom. in una sua lettera.
Getulia p. b. provincia d' Africa. indi getuli p. l. pop. così Ann. Caro. *Com'ha gl'insuperabili getuli* ed altrove; *Presenta a Salio d'un leon getulo*.
getulico p.b. add. e sopranome di Lentulo.
Geyse p.l. n. d'huomo, come Cambise.
Ghedino p. l. n. d'huomo.
Ghèlderi p. b. paese presso ad Ollanda.
ghèllero p. b. sorte di giubbone, camicione.
gheppio p.b. ò bisill. accertello, uccel di rapina.
gherbino p.l. vento. v. garbino.
ghermito p. l. pigliato con la branca.
gherosano p. b. per garosano. Il Domenichi.
gherone p.l. falda, ò lembo della veste, &c.
ghettola p. b. ò ghittola (voc. Bologn.) solletico.

Digitized by Google

onde far ghettole, ſolleticare. Sic. gattugghiari.

ghevari p.l. cogn.di ſam. v. Guevara.

ghiaccia, e ghiaccio, (di 2. ſill.) n. e v.

ghiacciata p.l. ſuſtan.e add. v.g.andar per le lubriche ghiacciate, cioè per campi nevoſi.

ghiacciera p. l. (triſill.) pila dove ſi congela l'acqua, e s'agghiaccia.

ghiacciuolo p. l. (coll' uo ditt.) ſorte di pero. In Roma ghiacciòlo p. l. In Sic. jazzolu. ò acqua congelata nel cadere da' tetti, ò fonti, ò rupi. Il Politi lo mette per giglio paonazzo. ma in queſto ſenſo ſofiveſi con due gg.

ghiado, (di 2. ſill.) v.g. ucciſo, ò morto a ghiado, cioè a man ſalva, ò a tradimento.

ghiaggiuolo p. l. (coll' uo ditt.) pianta col fiore azurro, detto giglio paonazzo. così ſcrive la Cruſca, e Pier Creſcenzi.

ghiaja, (di 2. ſill.) rena groſſa con pietruzze.

ghiajeta p.l. (triſill.) argine, ò ſuolo di ghiaja. Il Davanzati.

ghialina p.l. n. di via in Firenze.

ghiandara p. l. ò ghiandaja, gaza, uccello, che vive di ghiande.

ghiandifero p. b. che produce ghiande.

ghiandole p. b. v. g. ghiandole dell'orecchio, dette pur ceppi. ghiandole intorno alla gola, ſorte di male.

ghiandoline p. l. piccole ghiandole.

ghianzuola p.l. (coll'uo diton.) ſorte di malore, ò gacciòcciola. v. gottanciuòla.

Ghiaradada p. l. ò ghiara d'Adda, n. di contrada, ò piccola regione d'Ital.

ghiattire p. l. il gridar de' bracchi nello ſcoprir della fiera.

ghiaverina p. l. ſorte d'arme offenſiva. Ann. Garo.

ghiazzerino p. l. arme di doſſo, come piaſtrino, giacco, &c. onde maglia

ghiaz-

Digitized by Google

ghiazzerina, cioè maglia de'giacchi schiacciata.
ghiazzeruola p. l. n. di navilio.
ghibellino p. l. di fattione ghibellina.
ghiera, (di 2. sill.) Sic. gaspa, ò varòla.
Ghieremia p. l. v. Geremia.
ghieva (di 2. sill.) zolla.
ghignata p. l. ghigno. Sicil. sgrignata.
Ghilperico p. l. n. d'un Re.
Ghimàr, coll'acc. all'ult. n. di fem.
ghindaròlo p. l. ò salvadanajo. Sic. caruseddu. Il Francios.
Ghinea p. l. provinc. nel Perù, ò la terra de' Negri. v. Guinea.
ghiombero p. b. gomitolo. Sic. ghiombaru.
ghiottola p. b. e ghiotta, ò cioppa, strumento di rame, da cucina. Il Pomey, e lo Scappi.
ghiottone p. l. gran ghiotto, e goloso.
ghiottoneria, e ghiottonaria p. l. golosità, ò furberia.
ghiottonia p. l. così scrive il Ruscelli, e lo Stigliani. v. ghiottornia.
ghiottornia p. l. golosità, ò vivanda esquisita, così il Zipoli cant. 10. *Spinto dal genio a quella ghiottornia.*
Ghipuscoa p. b. v. guipuscoa.
ghirigoro p. l. certi lavori, e delineamenti, che si fanno con la penna. Sic. garattulu, ò voce popolare in vece di Gregorio.
ghisai p. l. cogn. di fam. Giapponese.
ghisilàstimi p. b. v. g. ghisilastimi di Berta Ciffo, spetie di proverbio. l'Arios. nella Cassaria.
Ghisòla p. l. n. di fem.
ghittola p. b. v. ghettola.
ghizzolo p. l. cogn. di fam. v. glizzolo.
Gia, (di 2. sill.) giva, ò n. d'huo. detto pur Giante, trisill.
già, monosill. lat. jam.
Giacalone p. l. cogn. di fam. e n. di fonte in Sicilia.
giacata p. l. tit. di dignità nel Giappone.
giacati p. d. (vice Giapp.) i go-

i. governatori.
giacchio ò giaccia, (di 2. sil.) rete da pescare.
giacìeno p. l. per giacevano.
giacere p. l. star col corpo disteso &c. così il Francios. Nel memor. del Pergam. è segnato p. b. per error forse di stampa, indi giaciùto partic.
giacinthie p. b. ò giacintie (con la t dura) fette in memoria di Giacinto, diletto ad Apollo.
Giacòb, ò giacobbe n. del fratel d'Esaù.
Giacobo p. b. per Giacopo, ò Giacomo, l'Arios. ma pur si potria dir p. l. indi Giacobino p. l. dimin.
Giacomo p. b. e giàcopo, n. d'huomo, giàcobo disse l'Arios. can. 26. ma il Fiorentino dice Jàcopo. e così Giacoma, e giacopa, n. di fem. Indi Giacopino p. l. dimin. e giacopini, specie di religiosi. e così giacomino, e giacomina, dimin.
giaconia p. l. cog. di fam.
giaculatonia p. b. plin. giaculatorie. p. b. preghiere, ò preci. Lancill.
Giacundono p. l. n. di Re nel Giapp.
Giaèl n. di fem. v. Jael.
Giafanapatàn (coll'acc. su l'ult.) ni di Regno nell'isola Zeilàn.
Giagupasane p. l. n. d'huo.
Giairo p. b. ò Jairo, n. d'huomo.
Gialiso p. l. n. di città, e d'huomo illustre. v. Jalisogiallamina p. l. pietra con cui si fà l'ottone.
giallognolo p. b. alquanto giallo. dicesi pur gialligno, e gialligniolo p. b.
giallolino p. l. specie di colore, ò giuggiolino.
Giambico p. b. n. d'un Filosofo.
giambullari p. l. cog. di fam. e di scrittore.
giammai p. l. ò giamài, avverb.
Giammaria p. l. n. d'huo.
Gianmatteo p. l. e Gianmichèle, n. d'huomini.
Gianfederigo p. b. n. d'huomo.
Gianicolo p. b. uno de' colli di Roma.

gia-

gianizzero p. b. v. giannizzaro.

Giannandrea p. l. e Giannangelo p. b. n. d'huomini per Giovanni Andrea &c.

Giannino p. l. per Giovannino.

giannizzaro p. b. ò giannizzero, colui, che è nato di padre Cristiano, e di madre Turca, over di Spagnuolo, e d'Italiana; ò al contrario.

giannoccari p. b. cogn. di fam.

gianhoiti p. l. cogn. di fam.

Giannole p. b. e così giannucole, n. d'huomo.

Giannolo p. l. n. d'huomo.

giannopoli p. b. cog. di fam.

giannone p. l. cogn. di fam. e Giannuòlo n. d'huom.

Giano, (di 2. sill.) ò Jano, dio de' gentili.

giano p. b. (di 3. sil.) givano. poet.

Giantomaso p. l. n. d'huo.

Giape p. b. ò l. (trisil.) n. d'huomo.

Giappone p. l. ò giapòne, regione nota.

giara (2. sill.) per ghiaja. Alunn.

giaradada p. l. cog. di fam.

giardino p. l. e giardiniere, p. l. nomi noti.

giardone p. l. ò giarda, infermità del cavallo.

Giaredo p. l. ò Jarèd, n. d'huomo.

Giaro p. b. (di 3. sill.) oggi Jero, ò n. d'erba, così Ann. Caro lib. 2. e Bernardin Borghesi nell'istesso lib. *Con l'altra Mico, e Giaro l'aggiunse*.

gianola p. l. n. d'uccello.

Giarratana p. l. t. c. di Marchesato in Sicil. s. e. di Terra.

Giasone p. l. n. di Capitano celebre, così l'Angull. lib. 7. *Se il valor del magnanimo Giasone*, in la. p. b. è anche cog. di fam.

giasonico p. b. v. g. monsone giasonico. add. il Brign.

Giatzuficro p. l. n. di luogo nell'India, così l'P. Bart.

Giaveno p. l. n. di luogo nel Piemonte.

giaverina p. l. v. chiaverina.

giavica p. b. per chiavica, il Lancill.

Giazolo p. l. n. di Terra in Ital.

Gibaltàr, oggi gibilterra, così il Doni.

gibao p.l. v.g. piè di gibào, sorte di ballo franzese.

gibàr, specie di mostro marino. Il Guisoni divinà settim. Il soffiante gibar, ò la balena.

Gibellina p.l. (detta da gibèl) Terra in Sicil.

gibeltaro p.l. per gibaltàr, disse il Tassoni.

Gibiso p. b. ò Ibiso monte presso a Messina, dove si cava gesso.

Gibralter, coll'acc. all'ult. v. gibaltar.

gichero p.b. n.d'erba, detta pur piè vitellino.

Giddeneme p.l. n.di fem.

Giecciundono p. l. n. di Re nel Giappone.

gieno p.b. trisill. ò gièno, bisill. givano. poet.

Giezabel. ò giezabelle, n.di fem. moglie d'Acàb, Re d'Israele.

gierarchia p.l. v.gerarchia.

Geremia p. l. v. geremia.

gieroglifico p. b. geroglifico.

Gieronimo p. b. v. geronimo.

Giesù, ò Gesù, n. Santissima pur truovasi Giesùe p.l. rima di sue. così il Pulci. indi Giesuita p.l. ò gesuìta, e gesuitico p.b. add.

Giesuati p. l. religiosi di S. Colombano già estinti.

Giesuino p.l. dim. di Giesù.

Gisoni p.l. n.di Terra. indi gisonèse.

giganteo p. l. gigantesco, di gigante.

giganteria p. l. prodezza di gigante. Il Ruscel.

gigantino p.l.dimin.di gigante.

gigantomachia p.l. ò gigantomacchìa, di 6. sill. guerra de'giganti. voc. gr.

Gigaro p.b.v. gichero.

gigenia p.b. n.d'uccello.

Gigeri p.b. n. di città nell' Africa.

giglieto p.l. luogo dove son piantati molti gigli.

giglioli p.l. e gilioli, ò gigliuoli, cogn.di fam.

Gignoro p. l. n. di luogo in Toscana.

Gigono p.l.n. d'huomo, e di città, così secondo l'

acc. lat. ma secondo il gr. p. b.

gildonico p. b. add. v. g. guerra gildonica, cioè contro Gildone.

Gilduino p.l. n.d'huomo.

Gilgilide p.b. n. d'huomo.

Gilimero p.l. ò gilmèro, n. d'un Re.

Giliòlo p.l. n. d'huomo.

Gillia p.b. n. d'huomo.

Gilmero p. l. v. gilimero.

Gilolo p.l.ò gilola, n.d'isola.

Gimera p. b. ò Imera v ed himera, fiume di Sicil.

ginami p.b. cogn. di fam. così l'Arid. can. 46.

Gincurò (coll'acc.su l'ult.) n.di Giap.così'l P.Bart.

gindani p.l. pop. della Libia.

Gindara p.b. ò gindaro, n. di città.

Ginebra p.l.n.d'una Reina.

ginebro p.l. v. ginepro.

ginepreto p.l. è ginepraio, bosco di ginepri.

ginepro p.l.albero noto. Sic. juniparu.

ginestreto p. l. luogo pieno di ginestre.

ginevero p.b. ò ginevro. v. ginebro.

gingia p.l. v. gengia.

gingibro p.l.erba,detta gingibro d'horto. Il Franc.

gingidio p.b. n. d'erba.

ginglimo p.b.(voc.gr.)specie di commessura d'osso, come quella del gombito col braccio.

gimmaremo p. b. specie d'uva.

ginnari p.b. ò ginnaro cog. di fam.

ginnastico p.b. e così ginnico, v. g. lotta ginnica, giuochi ginnici, cioè de' nudi.

Ginofilo p.b. ò ginnofilo, n. d'huomo.

ginòri p.l. cogn. di fam.

gio, (di 2. fill.) per già, ò andò.

Gioàb, ò gioabbo, n.d'huo.

Gioachino p.l. n.d'huomo. v.giouacchino.

Giobbe, monofil.overo Giobbe. n.d'huomo.

Giobàte p.l. n.d'huomo.

giobbia (2.fill.)per giovedì. Acher. alla voce giorno.

Grobia p.b. n.di fem.di 3. fill.

gioccoli p.b.parti della briglia.

giòcola p.b. per stare in bilico, e muoversi or verso l'una, or verso l'altra parte. Bartol. v. giuocola.

giocolare p. l. per cosa da giuoco. v. g. strumento giocolare. Alunn. alla voce sonaglio.

giocoleria p. l. burla da giocoliere.

Giocondino p. l. n. d'huo.

Gioèl, ò gioèle p. b. n. d huo.

gioèli p. l. cogn. di fam.

gioelliere, ò gioiliere p. l. colui che lavora, e vende gioje, ò giojelli.

giogaja p. l. (di 3. sill.)

giogale p. l. v. g. giogal nodo, cioè vincolo maritale. Ariost.

gioja, (di 2. sill.) pietra preziosa, ò allegrezza.

gioia p. l. (di 3. sill.) in vece di gioiva.

Giojade p. b. (di 3. sill.) n. d'huomo.

giojore p. l. gioja, diletto.

Giolào p. l. n. d'huomo. v. Jolao.

giolito p. b. riposo delle navi in porto, term. marinaresco, così 'l Francios. Di più è cogn. di fam. e d'uno Stampatore celebre.

giollaria p. l. gioja e giubilo. Io son tutto in giollaria. Fr. Jacop. can. 3 S. lib. 4.

Giomo, (di 2. sill.) diminut. di Girolamo. il Fabrini.

gionico p. b. per Ionico. così Franc. Scoto.

giontoli p. b. cogn. di fam.

gioppolo p. b. n. di luogo di Calavria.

giordano p. l. fiume nella Giudea, e monte nella Sicilia.

giorgeria p. l. bravaria, bravura (onde dicesi *a Lignano far il Giorgio*, i. far del bravo) Fr. Jacop.

Giorgio, e Giorgia p. b. (di 3. sill.) n. d'huomo, e di fem.

Giorgino p. l. dimin. di Giorgio.

giornale p. l. stracciafoglio, libro di ricordi.

giornata p. l. giorno &c.

giornea p. l. zimarra, sopravesta da soldati. ò terza persona del verbo giorneare, cioè cicalare lunga-

ni gamen. e perder tempo.
Giosafàt, e giosafatte, ò giosafà. e giosafà, nome d'huomo.
Giosefo p. l. e giosèf, ò giosseppe, e giuseppe n. d' huomo.
Giosia p. l. n. d' un Re di Giuda.
Giosuè, coll'acc. su l'ult. n. d'un Capitano.
giottonia p. l. v. ghiottornia.
giovane p. b. e giovene, ò giovine. n. noto.
giovanina p. l. giovanetta.
Giovacchino p. l. gioachino, ò gioachimo, n. d' huomo.
Giovannino p. l. dimin. di Giovanni.
giovannizzero p. b. per giannizzero (voc. contad.)
giovedì coll'acc. all'ult. feria quinta.
giovene, ò giovine p. b. v. giovane. indi giovenile p. l. add.
gioventudine p. b. e gioventùte, ò gioventude, gioventù.
Gioveto p. l. n. d'huomo.
gioviale p. l. (di g. fill.) add. di Giove: ò piacevole, benigno.
Giovino p. l. e così, Giovita, n. d'huomini.
Giraci p. l. castello in Sicil. v. geraci.
giraco p. l. cogn. fittizio d' uno Scrittore.
giràcola p. b. strumento da fanciulli, che fa strepito. Giuf. Laurent.
girandola p. b. nome, e ver.
girardina p. l. n. d'uccello.
giraſolo p. l. torna sole, elitropia, ò elitropio, erba solare.
girellai p. l. plur. di girellajo, cioè bizarro, capriccioso.
girellina p. l. dimin. di girella.
gireo p. l. n. d'uno scoglio appresso Omero.
giria p. l. e plur. giriano, per anderia, &c.
Giritha p. l. ò girita, n. di sem.
Girolamo p. b. n. d'huomo. v. Geronimo.
giroli p. l. n. di pesci in riviera Venet. e così Girglo n. di luogo in Roma.

girolimi p.l. cogn. di fam.
Girona p. l. città nella Spagna.
girone p. l. giro, ò n. d'uccello.
Grigone p.l.n.d'huomo.
gisia p.b. castel rovinato in Sicilia.
gisino p.l. ò gesino, e gesini, cogn. di fam.
gisira p.l. cit. di Baronia in Sicilia, è anche n. di fiume.
Gisleno p.l.n.d'huomo.
gisnero p. l. cogn. d'uno scrittore.
gisola p.l. villaggio nella valle di Lauda.
Giù, n.d'un falso Profeta nell'Ind. P. Bart.
Gitteo p.l.n. di città, e del porto de gli Spartani.
gitosene, (coll'acc. su la prima,) andatone, Lancill.
gittàmi p.l. per gittaimi.
magittami p.b. imperat.
gittajone p.l. ò gittone, erba medicinale.
gittata p.l. il gittare.
gittatura p.l. per gittamento. P. Bart.
gitterisne p.l. (di 4. sill.) in vece di gitteriano.
gitterone p.l. g. ò melanthio erba, e seme.
gittone p.l. rampollo, ò pianta.
giù (d'una sill.) giuso. Giuè (di 2. sill.) disse Dante in rima di sue.
giubbileo p.l. anno santo, e piena remessione di tutti i peccati, &c. Altri scrivono giubileo.
giubbone p.l. nome noto, indi giubboncino p. l. dimin.
giubilo p.b. ò giubbilo, n. e verbo.
giudaesimo p.b. la setta de' Giudei.
giudaico p. b.
Giudea, e Giudeo p.l. n. noti. indi giudaico p.b.
giudearia p.b. giudaismo.
giudeca p. l. luogo dove abitano Giudei.
giudice p.b. n. noto. plur. giudici.
giudicj p.l. plur. di giudicio.
giudicio p. b. ò giuditio, n. noto.
giudico p.b. verbo noto.

Giu-

Digitized by Google

Giudit. coll'acc. sul'ult. ò Giuditta, n. di fem. celebre.

giuditiario p.b. onde astrologia giuditiaria, in che forma giuditij delle cose future libere. il Lancill.

giue, di 2. sill. (col iu dittong.) in vece di giù. Dante e'l Pulci in rima.

Giuffredi p. l. ò Giufredo, n. d'huomo.

giuffrida p. l. cogn. di fam.

giuggia, (di 2. sill.) giudica. V. A.

giuggiola p. b. genzola. Sic. 'nzinzula.

giuggiolena p. l. Sic. giurgiulena.

giuggiolino p. l. colore simile alla giuggiola, che è tra giallo, e rosso, ò la giuggiola stessa.

giuggiolo p. b. arbore, che fa le giuggiole.

giuglia p. l. (trisill.) per giollaria, ò giulleria. Fr. Jacop. in rima. lib. 4. cant. 38.

giugnere p. b. arrivare, &c.

giulè, sorte di giuoco di carta bassa.

Giulia p. b. n. di fem.

giulia p. b. in vece di giuliva, disse il Pulci canto 2. stanza 14. rimando con gagliardìa.

Giulino p. l. dimin. di Giulio, n. d'huomo.

giulita p. l. cogn. di fam. così 'l Tassoni can. 7. *E a Mengo Foschi, e al cancellier Giulita.*

giulivo p. l. lieto, giojoso.

giullàre, ò giullaro p. l. giocolatore, buffone.

giulleria p. l. buffoneria.

giumentile p. l. add. di giumento. Il Franciosi.

giummare p. l. monte delle giummare, ò giummarre in Sicil.

giuncata p. l. felciata. Sic. quagliata di latti.

Giuncheto p. l. luogo pien di giunchi.

giungere p. b. v. giugnere.

giugnia p. b. (di 3. sill.) per giugnea, poet.

giugnolo p. b. v. g. pere giugnole, cioè che si maturano di Giugno.

Giunibero, e giunipero p. b. ginepro. Sannaz. in rima sdrucc. Giunipero pur è n.

n. d'huomo.
giunsono p. b. giunsero, pret. plur.
giunteria p. l. inganno, fraude baratteria.
giuntura p. l. commettitura.
giuoco, (di 2. sill.) coll'uo ditton.
giuocola p. b. fa giuochi di mano, e bagattelle. Si dice ancora de' fanciulli, che scherzan tra di loro &c.
giuppiter p. b. Giove. V. A.
giuratia p. l. (con la t dura) ufficio, ò dignità di giurato.
giuratorio p. b. di giuramento.
giuridico p. b. legittimo.
giurisperito p. l. dottor di legge.
Giurita p. l. n. di fem.
giusquiamo p. l. pianta medicinale. così 'l Franciosi. lib. de accent.
giustacuore, ò giustacore p. l. e giustacore in Firenz. Sic. giustacori. sorte di casacca grande.
giustifica p. b. mostra con ragioni il vero.
giustitia p. b. nome e verbo noto.
Giuzumondono p. l. n. di Giapp.
Gizerico p. l. n. d'huomo.
Gizido p. l. n. d'huomo, come Godefrido.
Gladiola p. l. ò gladiòlo, n. di pianta, ò erba.
Glasira p. b. n. di fem. e di città, come satira. e così Glàfiro, n. d'huomo ancorche il Tratto s'opponga.
glandule p. b. ghiandole, e gangola.
glanide p. b. n. di pesce.
glarea p. b. ò glària, cogn. di fam.
Glaubero p. l. n. d'uno Scrittore.
glaucanici p. l. n. di popoli.
glaucio p. b. (trisill.) succo d'un erba.
glauconi p. l. infermità d'occhi (voc. greca.)
Glauconome p. b. nome di ninfa.
glaucòpe p. l. cogn. di Pallade, d'occhi azurri.
gleucino p. l. sorte d'unguento. Matth.
Glicera p. b. e così Glicèria,

ria, n. di fem. e si pronuntia il gli, alla latina, si come pur glicirizza.
Glicinero p.l.n.di fiume.
glicisida p. l. peonia, erba: con il gli lat.
Glicone p.l.n.d'huomo in di gliconico p.b.ò gliconio, e gliconèo, sorte di verso, col gli lat.
glièo p.l. (di 2.sill.) vergogna publica. I Fiorentini dicono ghieu ghieu.
Glierena p. l. città di Portogallo.
gliomero p.b.gomitolo. n.e v.il P.Torsell.
Glisomiro p.l.n.d'huomo.
glizzolo p.l.cogn. di fam.
globularia p. b. n. d' erba, specie di scabiosa.
glocida p.b.fa la voce delle ranocchie.
glocita p.b. fa la voce dell' onagro.l'Alunno.
glomero p.b.gomitolo.Sic. ghiommaru.
gloria p.b. n. e verbo indi glòriasi ò glòriano, coll' acc. su la prima.
Gloricia p.b. (di 4.sill.) n. di fem.
glorifica p.b. (verbo) loda, dà gloria.
glossema p.l.(voc.gr.)chiosa, ò giunta.
glossocomo p. b. (voc. gr.) cassetta da riporvi la linguetta della piva: overo cassettino senza coperchio, usato da' sarti, &c.
glotora p.b. fa la voce della cicogna. l'Alunno.
glottide p. b. n. d'uccello, detto Ugola. ò linguetta (voc.gr.) II Firenz.
glùtino p.b.(voc.lat.)colla.
gnaccara p. b. ò gnaccare, cose da nulla, e bagattelle. Sic. Squisilli.
gnafalio p. b. n. d' erba.
Gnafeo p.l. n. d'un eretico.
Gnatone p.l. n. d'un parasito. indi gnatònico p.b.
gnidino p. l. olio gnidino, cioè del grano gnidio.
gnifoli p. l. cogn. di fam.
gnoccolo p. b. pezzo di ferro, ò di bronzo, a forma di gnocco di pasta.
gnominia p. b. ignominia.
gnomone p. l. lo stilo dell' oriuòlo, detto pur indice, ò stilo da mira. Dicesi anche gnomòne nautico, quello, che addita il vento, che spira a' mari-

rinai. gnomone dell'ombre è il quadrante geometrico, detto pure scala altimetra. In lat. p. b. gnomonico p. b. v. g. edificatione gnomonica, term. d'architettura. plur. gnomònici.

gnosiaco p. b. e gnossiaco, ò gnòssico, di Gnoso città di Candia.

Gnosidico p. b. n. d'huomo.

Gnostici p. b. setta d'eretici.

goano p. l. cittadino di Goa.

Goare p. b. ò l. n. d'huomo, come Gaspare, ò come Baldassare. in lat. p. b.

gobio p. b. ò gobiòne, sorte di pesce.

gobola p. b. proverbio, ribobolo.

gobolo p. b. v. rigogolo.

Gobria p. b. n. d'huomo.

gocciola, e gocciolo p. b. nome, e verbo.

gocciolina p. l. dimin. di gocciola.

gocciolone p. l. scimunito.

Goccione p. l. (di 3. sill.) n. di fonte in Sicilia.

Gochinai p. l. n. di cinque Regni nel Giappone.

Godagiso p. l. n. d'un Vandalo.

gòdano p. b. cogn. di fam.

goddamo p. l. cogn. di Scrit.

Godefrido p. l. n. d'huomo.

Godegiselo p. b. n. d'huom. v. godagiso.

godeleveo p. l. cogn. di Scrit.

godere p. l. verbo noto.

godines p. l. cogn. di fam.

godino p. l. cogn. di Giorgio il Curopalata.

gòditegli, con l'acc. su la prima, cioè gòditi cotesti denari, ò altro che sia.

Godoleva p. l. n. di fem. e Godolia p. l. n. d'huomo.

Godolia p. l. n. d'huomo, avolo di Sofonia.

godrei p. l. per goderei poet. Il Bracciol.

gòffano p. b. (voc. Sen.) cofano.

goffanino p. l. ò goffanetto (Sen.) cofanino, e cofanetto.

gofferia p. l. ò goffarìa, inettitudine, semplicità, balordaggine.

goffità (coll'acc. su l'ult.) gofferia, rozezza, e goffezza. Alunn.

Goffredo p. l. ò Goffrìdo,

Digitized by Google

cioè Gottifredi, nome d'huomo.

gogio p. b. tumore nella strozza, ò fauci. *lat. bronchocèle, is.*

gogioso (4. sill.) *lat. bronchocèlus.* Sicil. chi ha li botti.

goglionisi p. l. tit. di marchesato.

gogola p. b. gongola, verbo.

Gojamo p. l. n. di regno.

Goifù (coll' acc. su l'ult.) Città nel Giapp. così il P. Bartoli.

goitia p. l. (voc. gr.) incanto, ò specie di magia.

Goito p. b. Terra nel Mantovano.

golato p. l. agognato. V. A.

Golbodeo p. l. n. d'huomo.

golfoto p. l. (add.) v. g. golfoto oceano, i. pieno di golfi. Franc. Scoto.

Golgota p. b. calvaria, ò monte calvario.

Golia p. l. (verbo) appetisce; ò nome di gigante celeb. detto pur Goliatte.

golìo p. l. (voc. Napol.) Sic. *distu, chi nasci pri la Corpu di la Criatura pri gula di la matri.*

Golisano p. l. ò gollisano. v. collisano.

golone p. l. animale terrestre ghiottissimo.

golpone p. l. astuto, dicesi dell'huomo.

golponeria p. l. astutia di golpone. così in Roma.

gomara p. l. cogn. di fam. e d'uno scrittore.

gombina p. l. cinta di cuojo, con cui si legano i bastoni da battere il grano.

gombito p. b. gomito, parte del braccio, ò misura, ò angolo. plur. le gombita.

gomena, e gomona p. b. Sic. gumina.

Gomera p. l. una dell'Isole Canarie.

Gomero p. l. n. d'huomo; indi gomeriti p. l. pop.

gomicciolo p. b. gomitolo. Sic. ghiommaru.

gomita p. l. frate Gomita, un certo nemico di Nino Pisano.

gomitata p. l. colpo col gomito.

gomito p. b. (plur. gomiti, e gomita) cubito: overo Comito, che comanda alla ciurma.

gomitolo p. b. gomicciolo, n. e v.

gom-

gommarabica p. b. ſpetie di gomma.
gommena p.b. v. gomona.
Gommola p.b. n.di luogo.
gomorrea p. l. sfilato, cioè ſcolation di reni.
gomorreo p. l. di Gomorra, città infame.
gomona p. b. il canapo attaccato all'ancora.
Gomone p. l. n. d'huomo.
gonagra p. l. gotta, che vien alle ginocchia.
gonagrico p.b. gonagroſo.
gonata p. l. cog. d'Antioco.
Gondamiro p. l. n. d'un Re.
gondola p. b. barchetta Vinitiana.
gondolina p. l. piccola gondola.
gonfalonata p. l. quella gente, che ſiegue il gonfalone.
gonfalone p. l. bandiera, inſegna.
gonfaloneria p. l. dignità di Gonfaloniere in Bolog.
gonfaloniere p. l. alfiere, ò tit. di dignità &c.
gonfia, (di a. fill.) n. e v.
gonfoſi p. b. (voc. gr.) congiugnimento, ò de' denti con le maſcelle, ò d'altre coſe.
Gongilo p. b. n. d'un Capitano.
gongola p. b. giubila, e ſi commuove per allegrezza.
gongole p. b. (nome) ſi dicon le cappe marine, e ſuoi guſci. Matthiol. Di più è nome di poſtema al collo.
gongora p. b. cogn. d'un Poeta Spagnuolo.
gongoro p. b. gongro, peſce. lo Scappi.
gongrio p. b. gongro peſce.
Goniade p. b. n. di ninfe.
gonnellina e gonnellino p. l. piccola gonnella.
gonono p. l. cogn. d'uno Scritt.
gonorrea p. l. v. gomorrea.
gonzaga p. l. cogn. di fam. plur. Gonzàghi.
Gonzalo p. l. n. d'huomo: e così Gonzalez, cogn. di fam.
gopolo p. b. n. d'uccello. v. gubolo.
gorama p. l. n. di regione. indi goramèni p. l.
gorbia p. b. calzuolo. cioè un picciol ferro, che fa puntale al baſtone, ò all'aſta.

Digitized by Google

Gor-

Gordiano p. l. n. d'un Re appo l'Ariosto.

Gordieo p. l. n. di monte, e d'huomo.

Gordio p. b. n. d'un Re della Frigia. indi nodo gordiano.

Gorgaso p. b. n. d'huomo, come Damaso.

gorgerino p. l. collare da cane con sonagli, ò senza. ò armadura di soldato a cavallo.

gorgheggiata p. l. tirata di canto con gorga.

gorghiera p. l. v. gorgiera. Franco Saubet.

Gorgia p. b. (di 3. fill.) n. d'un Oratore Lentinese.

gorgia di 2. fill. gorga.

gorgiarino p. l. armadura della gola. v. gorzerino.

gorgiera p. l. collaretto, ò armadura della gola.

Gorgofone p. b. n. di femmina d'Ercole.

gorgoglione p. l. baco che guasta i legumi.

gorgoli p. b. gorgoglioni. Cef. Bartoli.

gorgòna p. l. n. d'un isoletta presso alla foce d'Arno. così Dante, e'l Tassoni can. 2. *Sì fe' da le Nereidi a la Gorgona.*

Gòrgone p. b. Medusa, e le due sorelle sue. così l'Uldine eneid. 6. *La Chimera, e le Gorgoni feroci.* Ma l'Anguill. 5. metam. allungò la penult. *Vedete la fassifica gorgone.* ed il Ghelfucci Rosar. 3. 3. *libera sei con la fatal gorgone.* e'l Richiedei nelle rime: *E'l latte sangue fu de le gorgoni,* e così'l Tasso can. 4. Pur si truova di gen. maschile, e significa lo scudo di Pallade così 'l Bracciol. nella Bulgar. *Di serpentato e ribile gorgòne.* ed altrove: *Scolorato gorgòne, onde s'arresta.* e'l Marino: *O incantato gorgòn, scudo fatale.*

gorgoneo p. b. add. di gorgone. così l'Anguill. lib. 4. metam. *A caso li fu le gorgonee penne.*

Gorgonia p. b. e Gorgònio, n. di fem. e d'huomo.

gorgonzola p. l. piccol castello d'Italia.

Gorgòpa p. l. n. d'huomo.

Gor-

Gorgori p.l.n.d'un Re.
gorgozzale p.l. scrive Cast. Duran. in vece di gorgozzule.
gorgozzolo p. b. e gorgozzuòlo, scrive il Pergam. nel memor. in vece di gorgozzùle.
gorgozzule p.l. canna della gola. Sic. lu cannarozzu fausu. così Ann. Caro lib. 10. *Glie l'appuntò nel gorgozzule, e spinse.*
Gorionide p. b. n. d'uno scrittore.
Gormone p.l.n.d'un Re.
gornea p.l.n.d'un Castello.
Gorreo p.l.n.d'uno Scritt.
Gortina p. l. città di Candia.
gorvione p.l. una specie di ragia.
Gorzano p.l.n.di Terra.
gorzarina p.l.collare, che si mette al collo del cane, e così gorzerino per gorgiarino.
Goselino p.l.n.d'un Poeta.
gospadaro p.l. (voc. di Dufria)e val Signore, ò Padrone.
gossàmpino p. b. l'albero, che fa il cotone. Plin.
Gostavo p. l. n. d'un Re Svezzese.
gosteno p. b. cogn. di fam. così 'l Chiabrera: *Chioma, che d'or la Gòstena risplende.* (parla di donna.)
gotata p.l. guanciata.
gòthia p.b.ò gotia. v. gottia. indi goto, e gòtico. così lo Strozzi can. 6. stan. 59. *Naviga in Gothia al periglioso mare.*
gotèo cogn.di fam. Giapponese. e n. d'Isola nel Giapp.
Gotrico p.l. n.d'huomo.così l'Amalt. profod.
gottalo p.b. n.di fiume,oggi Odera.Plin.
gottanciuola p. l. (coll'uo ditt.) gavocciolo.
gòttia p.b.ò gòtia (con la t dura come Scitia) e gothia, regione d'Europa. così l'Ariost. can.32. *Poi corse il Re di gothia, e ritrovosse*: ma l'istesso nelle rime,stan. 22. l'allungò nel mezo: *Che nome de li gothi habbia Gothia.* (rima di desia.)
gottico p. b. ò gòtico, add. plur.

Digitized by Google

plur. gotichi, e gotici.
gottiere p.l. (con li t duri) canali, ò scolatoi. Giuf. Lauren.
Gottifredo p. l. n. d' huomo. detto pur Gottifrè.
gottorò sola p.b.n.d'uccello.
Gòvaro p.b.n.d'un Re.
govea p.l.cogn.di fam.
governatorile p. l. v.g. vestire alla governatorile. i. come i Governatori. Francios.
governolo p. l. n. di luogo presso mantova.
governuccio (di 4. fill.) p.l. governo di cosa piccola. Francios.e Lancill.
gozadini p.l. cogn. di fam.
Gozano p.l. n.di Terra in Italia.
Gozola p.l.n.d'un Giudeo.
gracchi, (con la chi molle) seconda pers. di gracchio verbo, e plur. di gracchio. n.per *gràculus*. Francios.
gracchi (con la chi dura,) plur.di Graccho,n.
gracchiòla p. b. gracchia, verbo.
gracchione p.l. ciarlone,cicalone.
graccolo p.b.ò còrvolo.n.di pesce.
Grachova p. l. n.di città.
gracida p. b. grida come l' oca. ò come la rana.
gracile p.b.(voc.lat.) sottile,over cogn. di fam.
gracimolo p.b.v.racimolo.
graculo p.b.e gràcolo,gracchio, over cornacchia. (voc.lat.(Sic.ciaula.Sannaz.in rima sdruc.
gradenico p. l. ò gradenìgo, e gradimìco, cogn. di fam.
gradinichi p.l. cogn.v.gradenico.
gradino p. l. scalino: e così gradina,nome,e v.
Gradivo p.l.Marte, poet.
gradoli p. b. n. di luogo in Ital.
gràdora p.b.gradi,ò scalini, V.A.
gradua p.b. v. g. lo gradua Dottore.
graduale p.l.il verso, che si dice, ò canta tra l'Epistola,e l'Evangelio nella Messa. Salmi graduali &c.
grafagnana p.l. ò grafignana,regione d'Ital.

graffei p.l.ò graffeo,cogn.di fam.

Graffiacane p. l. n. di demonio.

graffio, (di 2. fill.) nome, e verbo.

Grafignano p. l. n. di demonio.

Grafino p.l. n.d'huomo.

gragiola p.l.v.bragiola.

Gragnano p.l. n.di città in Ital.

gragnuola p. l. grandine. ò verbo,i.grandina.

gràlima p. b. per lagrima (n.e v.contadin.)

gramaglia p.l. (trifill.) veste da lutto.P.Segneri.

gramantia p.l. negromantia.V.A.

gramata p. l. per gramatica. (voc. contadin. e poet.)

gramatica, e grammatica p. b. arte di leggere, e scrivere correttamente. voc. gr.

gramine p.b. gramigna.in rima sdrucc.

gramola p.b. purga, ò concia il lino con la gramola, cioè con la maciulla.

gramola il pane,Sic.scana, ò impasta. gramola pur è nome. Sic. la sbriga,ò la maciulla.

granadiglino p.l.fiore della Passione.Il Lancill.

granajolo p. l. ò granajuòlo,custode del grano. Sic. magasineri. Giuf. Laurent.e'l Domenichi.

Granao p. b. (come Dànao)n.d'huomo.

Granata p. l. scopa: ò provinc.di Spagna,ò città.

granatiere p. l. (colla t dura) chi tira in guerra granati.

granatina p. l. piccola scopa. granatino, nativo di Granata, ò forte di pietra pretiosa.

granatino p. l. (piccola granata,ò scopa)il Francios.

granato p.l.pomo,ò gioja,ò granito,add.

grancèuola p.b. ò grancèola, sorte di granchio in Venet. detto in Bologna,grancella.

granchio, (di 2. fill.) detto da altri men correttamente, grancio.in Venegia si chiaman mollec-

che

Digitized by Google

che (quando han mutato il guscio) e della stessa spetie son quelli, che chiaman macinette.

granchiolino p. l. granchio piccolo.

grancia p. l. infermità nella bocca con alcune ulcerette. così Fr. Jacop. lib. 4. can. 32. cart. 475.

grancipòro p. l. ò granciporro, ò granchio porro, ò pagùro, sorte di granchio.

grandia p. l. grandezza. V. A.

grandigia p. b. (di 4. fill.) alterigia.

grandiloquo p. b. (add.) v. g. istoria grandiloqua, stile grandiloquo. Francios.

grandinaria p. b. n. di luogo in Abruzzo, detto Frisa Grandinaria.

gràndine (nome) e grandina (verbo) p. b.

grandola p. b. cogn. di fam. ò gràndula.

Grandono p. l. n. d'un gigante.

Granduca p. l. tit. di Signoria grande.

granellino p. l. piccol granello.

grangìa p. l. (di 3. fill.) ospitio di religiosi, ò villa, così pronuntiano in Roma, e in Napoli: ma in Lombardia, ed in Torino la san di 2. sillabe, sì come pur in Sicil. dove dicono scorrettamente, gància. voc. Franz.

Granico p. l. n. di fiume, oggi Izàra.

granifero p. b. e granellifero, che produce granelli.

granito p. l. granato. Sit. ingranatu. ò specie di marmo. e così Graniti, piccol Castello in Sicil.

granitola p. b. n. di Torre in Sicilia.

gran mercè (coll' acc. all' ult.) modo di ringratiare.

Granoble p. l. n. di città nel Delfinato.

grànora p. b. grani. V. A.

Granvela p. l. (coll' v conson.) città in Borgogna. e cogn. di fam. Indi granvelano p. l.

grappolo p. b. Sic. rappa. indi grappolino p. l. dimin. Gg 2 gra-

Digitized by Google

grafcia (di 2. fill.) vettovaglia; ò graſſo, v.g. grafcia di porco, d'orſo, &c.

grafciere p. l. officiale di grafcia.

grafcino p.l. Sic. maſtru di chiazza, ò catapanu.

graſpia p.l. (di 3. fill.) ſpecie di vino. Il Garz.

graſpio p.l. di 3. fill. (add.) v. g. vin graſpio. *Lat. potio ex acinis vinaceis maceratis.* de Lauren.

graſſerone p.l.n. d'erba.

graſſellini p. l. ſorte di fichi grati a' beccafichi.

Graſsia p. l. n. d'huomo, corrotto da Garzia. Fr. Jacop. diſſe *porco di graſſia*, i. che ſi tiene ad ingraſſare.

graſſola p. b. porcellana, procacchia, erba. Matth.

graſſume p. l. quantità di graſſo.

gratia p. b. ò grazia, n. noto.

gratiadei p.l. v. gratiola.

graticciuola p. l. (coll' uo ditt.) piccola grata. Sic. gradicella.

graticola p. b. ſtrumento di cucina. Sic. gradiglia.

gratifica p. b. rende grato.

gratiòla p.l. ò gratiadei, n d'erba, detta altrove ſtanca cavallo.

gratioſino p.l. bellino.

grativo p.l. gratuito. V. A

grattacapo p. l. avverſità dare un grattacapo, dar da penſare.

grattacàcio p. l. (di 4. fill.) Sic. grattalòra.

grattamàdia p. b. v. radimadia.

Gratteri, p. l. ò grattèrio Caſtello in Sicilia, e tit di baronia.

grattugi p. l. 2. perſ. del verbo grattugiare.

grattugia p. b. (di 4. fill.) n. e v.

gratuito p. b. dato per gratia. Così il Francioſ. ma pur in rima può dirſi p.l. così il Sign. Pompeo Colonna.

gratula p. b. terza perſ. del verbo gratulare.

gravacciuolo p. l. (coll' uo ditt.) gravaccio.

gravame p.l. datio. Il Garzoni.

gràucaſo p. b. così da gl Sciti fu detto il mont Caucaſo.

Digitized by Google

gra-

gravicembalo p.b. ò gravicimbalo, ſtrumento muſicale. Sic. cimbalu.

gravità, aſtratto di grave.

gravita p.l. cogn. di fam.

gràvita p.b. peſa, è peſante. v. il Galilei.

Grazzaniſe p.l. caſale di Capoa.

grebano p.b. ghiaja. Il Duez, ò forſe greppa: indi grebanoſo, i. ghiajoſo.

grecale p.l. ò greco, n. di vento. Il Francioſ.

Grecia p.b. (di 3. ſill.) regione nota.

Grecino p.l. n. di ſcrittore, ò di vin. di greco.

gretola p.b. ò ciano minore, erba, e fiore.

grecoſtaſi p.b. n. di luogo nell'antica Roma, dove ſi poſavano gli ambaſciadori delle genti.

grecula p.b. ſorte di vite. Plin.

gregario p.b. ſoldato dozinale.

greggia, (di 2. ſill.) gregge, (mandra.

Greggiuola p.l. (coll'uo dim.) picciola greggia.

gregora p.b. cogn. di Niceforo, ſcrittore greco.

gregoſtaſi p.b. v. grecoſtaſi.

grembiale p.l. ſenale. in Venetia traverſa, ò mezzatraverſa.

grembiata p.l. Sic. faudata; cioè quanto può capire nel grembiule.

grembio, (di 2. ſill.) grembo.

grembiule p.l. ſpalagrembo. Sic. faudali.

grembiulino p.l. piccolo grembiule. Il Francioſ.

gremito p.l. greto, ſpeſſo denſo. così accenna il Francioſ. il Polti, il Davanzati, e'l Zapoli can. 7. *Aggiunto, che di ſoldi erano gremiti.* (rima di requiſiti. Il Tratto quì falla.

Grenico p.l. n. di fiume.

greppia, (di 2. ſill.) raſtrelliera, preſepio, ò ceſta da fieno.

greppola p.b. tartaro di botte, detto pur gromma, ò gruma.

greſpia p.l. (di 3. ſill.) v. creſpia.

gretola p.b. ò grètole, vimini de' che ſon tutti poſte le gabbie, ò ghia-

zj tra l'uno, e l'altro vimine.

gretolino p. l. dimin. di greta, che val terreno magro.

gretsero p. l. cogn. d' uno scrittore.

Grevalcore p. l. Terra presso à Modana.

gryalva p. l. cogn. di fam. spagnuola.

griccia (di 2. sill.) guardatura torta, si dice far la griccia, ò il grugno. Sic. fari la grunda.

Gricciolo p. b. (voc. Vinit.) ribrezzo: in Toscana val ghiribizo. v. g. le grotteschе si fanno per gricciolo de' pittori.

griccione p. l. n. d' uccello.

gridata p. l. grido.

gridìo p. l. schiamazzo di più persone.

Grifina p. l. n. di fem.

griffini p. l. cogn. di fam.

griffone p. l. ò grifone, animal biforme, &c. en di monte in Sicil.

grifolo p. b. cogn. d' uno scritt.

Grigile p. l. (voce Rom.) Sicil. giseri.

grigio p. b. trisill. forte d colore. Sic. grixiu.

grignappola p. b. pipiltrel lo, uccel noto.

Grigòro p. l. in vece d gregorio. V. A.

grillino p. l. piccolo grillo

grimani p. l. cogn. di fam onde piazza Grimana

Grineo p. l. n. di Centau ro, e cogn. d' Apollo, à add. v. g. bosco grineo e così grinèa, città.

Grinia p. b. n. d' huomo inventore de' tegoli.

gripola p. b. ò grippola gromma di botte.

Grisaco p. l. n. d' huomo

Grisaoro p. l. n. d' huo

grisaria p. b. infermità ne piè del cavallo. Il Ca racc.

Grisciàvola p. b. ò Grisà vola, n. di luogo in Ita lia.

Griseida p. b. ò chriseide n. di fem. poet.

grisocomo p. b. cioè chio ma d'oro, cogn. d'Apol lo.

Grisogono p. b. n. d' huo mo.

grisòla p. l. n. d' uccell

Digitized by Google

Grisolia p. l. n. di luogo di Calavria.

grisolito p. b. sorte di pietra pretiosa.

grisòlo p. l. n. di personaggio comico.

grisologo p. b. cogn. d' uno scrittore S.

grisolora p. l. cogn. di fam.

grisomela p. b. e grisòmelo, frutta, ed arbore, detto armeniaco. Così lo Stigliani, pag. 80. e 81, secondo l'acc. gr. In lat. p. l. A Napoli dicon crisòmele.

grisone p. l. n. d'uccello, e e così grisòni, pop.

grisopatio p. b. sorte di pietra pretiosa.

Grisostomo p. b. cioè boccadoro, sopranome di S. Gio: Vesc. di Costantinop.

Grisoteme p. b. n. di fem.

grisuolo p. l. per crogiuolo. Il Fallopia.

grizzolo p. b. (var. Venet.) ribrezzo.

groccione p. l. ribrezzo. P. Felic. nell'onom.

gròfano p. b. v. garofano.

grofola p. b. gorgoglia. Il Caraccio disse: *quando la canna della gola grossola, &c.*

grolia p. b. e gròlio, per gloria, e glorio (n. e v. contadin.)

grograno p. l. ò grogràno, specie di mocajale.

grommato p. l. incrostato. Sic. intartaratu.

grondìo p. l. stillicidio. Sic. guttàna.

gromolo p. b. v. grumolo.

groppero p. l. cogn. di fam.

groppiera p. l. (trisill.) posolino.

groppina p. l. groppetta, groppa piccola.

Groppoli p. b. n. di città in Ital.

groppone p. l. groppa, proprio de gli uccelli.

grosseria p. l. grossezza. Il Garz. e 'l Vasari.

Grosseto p. l. n. di città nella Toscana.

grossicciuolo p. l. (coll' uo dist.) alquanto grosso.

grossolaggine p. b. grossolanaggine. Il Lanzill.

grossolaneria p. l. ò grossolanaria, assume da grossolano. Il Garz.

grossularia p. b. uva spina, pianta spinosa.
grottanciuola p. l. (coll' uo ditton.) covacciolo.
grotteria p. l. ò grottaria, tit. di Marchesato.
Grottola p. b. piccola grotta. Sannaz. in rima sdrucc. ò n. di terra, e tit. di Marchesato.
grottolo p. b. così dicesi in Roma l'uccello apiastra. Sic. pizzaferru.
grottula p. b. v. grottola.
grovigliola p. b. intrigo, ò viluppo di filo, ò cose simili: ò spetie di pisello. Il Francios.
gruale p. l. sorte di vaso di vetro da lambicco.
gruaria p. b. ò gruina, n. d' erba.
gruccia, (di 2. sill.) croccia Sic. crozza.
grucciola p. b. piccola gruccia. Sic. cruzzitedda.
grufola p. b. razzola, ò cava la terra col grifo, proprio de' porci.
grugnito p. l. il grugnir del porco.
gruina p. l. vedi gruaria.
grumolo p. b. gromolo, garzuolo, lo stretto, che fanno l' erbe nel mezo del cesto, onde grumolo di lattuga, di cavoli, &c. Sic. curina.
gruogo, (di 2. sill.) càrtamo. Sic. ùsfaru. da altri è detto zaffarano saracinesco.
gruttero p. l. ò grutèro, cogn. di fam.
gruzzolo p. b. gruzzo, raunamento di denari.
Guacacciula p. l. n. di città nell' Indie occidentali.
Guacozingo p. l. Provincia della nuova Ispagn
guadagneria p. l. guadagno.
Guadagnola p. l. casale in Italia, e tit. di Ducea
guadagniolo p. l. cogn. d uno Scrittore.
Guadalaira p. l. Città d Spagna.
Guadalaxara p. l. città d Spagna, ò provinc. &c.
Guadalquivir, (coll' acc all' ult.) fiume di Spagna; e leggesi guadalchivir
Guadalupe p. l. n. di luo

Digitized by Google

go in Ispagna.
Guadarrama p.l.n. di fiume, e monte di Spagna.
guagnele p. l. cioè huomo grosso, che fa il santoccio, e giura per il guanele, cioè vangelo. Alun.
guagnelo p.l. vangelo, e così guagnèle (plur. e di gen. fem.) v.g. alle guagnele, sorte di giuramento. V. A.
guajacàn, ò guajacàne, sorte di legno Indiano.
guajaco p.l. legno d'India, detto pur guajacano p.l. ò legno santo.
guaime p. l. l'erba tenera, che rinasce ne' campi, dopo la prima segatura. Sic. garifu.
guaina p. l. fodero di coltello, spada &c.
guàjola p.b. gagnola, pianamente guajsce.
gualcheria p.l. luogo dove si gualcano i panni lini.
gualchierajo p.l. purgator di panni lini. Il Etanciof.
gualchiere p.l. (di 3. sill.) edificio da sodare i panni per forza d'acqua.
gualcito p. l. brancicato, pieno di pieghe, ò grinze, ò infranto.
guàlcito p. b. prima pers. del verbo gualcitare, cioè gualcire, che vale infragnere, l'usa il volgarizator dell'epist. di S. Geron.
gualdana p. l. schiera d'huomini armati.
Gualdialfenes p.l.n. di luogo nel contado di Molise.
Gualdrada p. l. n. di fem.
gualdrano p.l. palandrano. In Pavia.
gualercio (di 3. sill.) lercio, sporco. V. A.
Gualfero p. l. e così Gualfrèdo, n. d'huomini.
Gualipàr (coll' acc. su l' ult.) nome di Città nell'Indie occid.
Gualterò p.l. n. d'huomo.
gualtiera p.l. (con la t dura) v. gualchiere.
Guanana p.l. isola del mondo nuovo.
guanciale p. l. piccolo piumaccetto per posarvi la

guan-

guancia, ò *l* ginocchio, indi guancialino p.l. dimin. guancialetto.

guanciata p. l. ò guancione. Sic. masciddata.

Guandibaro p. b. n. d' un Capitano

Guanguara p.l.region della Libia.

guantaro p. l. che fa guanti.

guardanatre p. b. chi cura le anatre.

guardanidio p.b. ò guardanido p. l. l'uovo endice, che stà per segno alle galline nel nido.

guardaroba p. l. ò guardarobba, colui, che hà cura particolarmente delle robbe, ò il luogo dove si conservano. Il plur. del primo è, i guardaròbi.

guardasole p. l. specie d' ape anfibia.

guarderieno p.l.(di 4.fill.) in vece di guarderiano

guardia p.b. l' atto del custodire, od il custode.

guardiania p. l. ufficio, ò grado del Guardiano di certi Religiosi. Il Bracciol.

guardiano p. l.(di 4. fill.) n. noto.

Guardialferia p. b. n. di città.

guardicciòla p. l. luogo presso al Pò.

guardina p. l. veste lunga.

guardiòla p. l. veletta, ò cogn.di fam.

guardolino p. l. dimin. di guardo, ò sguardo.

guarentieno p.l. (di 4. fill. e con la t dura) guarentivano.

guarentigia p.b.(di 5.fill.) salvezza, franchigia.

guàri, (coll' acc.su la prima,) avver. Non guari, val non punto, ò non mica.

guarì (coll' acc. su l' ult.) preter. del verbo guarire.

guarigione p.l.(di 4. fill.) sanità.

Guaribo p. l. n. d'huomo.

guarnaccino p.l. ò vernaccino, dicesi il giacinto, pietra pretiosa, per essere del color del vino guarnaccia, ò vernaccia.

guarnè (coll' acc. all' ult.) in vece di guarnèi, ò

guar.

Digitized by Google

guarnelli. poet.

guarnigione p. l. (di 4. fill.) v. guernigione.

guarracini p. l. cogn. di fam.

guarràsi p. l. cogn. di fam.

guarrò, per guarirò, poet. e così guarrà.

guascóni p. l. di Guascogna. così l' Ariosto, *Venne a incontrare un cavalier Guascone*. E' l. Pulci can. 28. stan. 87. *Così furon gl' inganni de' Guasconi*. In lat. *Vascones* p. b.

Guàsparo p. b. e gaspare, ò gaspàro; e guasparre ò guasparro, n. d' huo.

guasparino p. l. ò guasparruolo, dim. di guasparro.

guasparrone p. l. lo stesso nome detto così per dispreazo.

guastada p. l. ò guastarda. Sic. carrabba.

guastardina p. l. guastardetta, ò guastadetta.

Guastepèche p. l. n. di città nell' Ind. occid.

Guatimala p. l. ò guatimalan di città, e di provincia.

guattero, e guattaro p. b. servente del cuoco.

guatterino p. l. dimin. di guattero.

guazzerone p. l. gherone. V. A.

guazzettino p. l. dimin di guazzetto.

gubino p. l. cittadino di Gubio, ò Augubio, città nell' Umbria.

Gudelia p. b. n. di fem. come Aurelia.

gudenfridi p. l. cogn. di fam.

Gùdila, ò gudula p. b. n. di fem.

Guembadone p. l. n. di Giapponese.

guercio (di 2. fill.) n. noto.

guercino p. l. alquanto guercio.

guerigione, (di 4. fill.) v. guarigione.

guernigione p. l. (di 4. fill.) luogo dove i soldati stanno in riposo di state, e d' inverno, ò il presidio stesso, &c.

guernelo p. l. n. di Castello presso à Mantova.

guerreggevole p. b. fiero, da guerra.

guerrero p. l. cogn. di fam.

guer-

guerria p.l. guerreggia con badalucchi. così il P. Bart. v. Cola de' Rienzi car. 194.

guerricciuola p. l. (coll' uo ditt.) piccola guerra.

Guerrico p. l.n. d'huomo.

guerriere, e guerriero p. l. atto à guerra, &c.

guevara p. l. ò guevàri, cogn. di fam.

guffolo p. b. v. zuccàra.

gugliata p. l. quantità di filo, che s'infila nell' ago per cucire, così in Sic.

Guglielmino, e Guglielmina p.l. n. dimin. di Guglielmo, e Guglielma. e così Guglielmiti, relig.

guicciardino p. l. cogn. d' uno Istorico celebre.

guidajuola p. l. (coll' uo ditt.) quella bestia di branco, che guida le altre. Sic. capurretina, ò la campanàra.

guidardona, e guiderdona p. l. rimerita, premia: e così guidardone, ò guiderdone. n. (to.

guidatico p.b. salvocondot.

Guidatrice p.l. femina, che guida. Il Bracciol.

guidona p.l. và guidonando, ò baronando.

guidone p. l. furfantone, colui, che vive baronando, ò guida, condottiere.

Gujelmo (di 3. fill.) Guiglielmo, n. d'huomo.

Guifù (coll'acc. su l'ult.) n. di città nel Giappone.

guiggia, (di 2. fill.) biffa, la parte di sopra della pianella, ò del zoccolo.

guindolo p. b. spetie d'aspo, ò naspatojo. Sicil. rucchettu pir la sita, ò mataſsaru.

guinea p.l. v. ghinea.

guinigi p.l. cogn. di fam.

guinzaglio, (voc. trifil.) p.l. strisscia per lo più di sovattolo, la quale s'infila nel collar del cane per uso d'andar a caccia.

guiomàr, (colla prima fill. gui.) v. ghimar.

Guipuscoa p. b. città di Spagna. così il Francios. e'l P. Bart. nella vita di S. Ignatio.

guisacu p. l. cogn. di fam. Giapponese.

guisciole p.b. vivisciole.

Guismero p.l. n. d'huomo

guistrico p.b. ruvistico, pianta salvatica, ò liguſtro.

Gujuſa, ò giujuſa p.l. Terra in Sicil. in vece di giojoſa.
Guleto p.l.n.di città.
Gufila p. b. ò gùlpila, n.di Scritt.
Gumara p.l.Terra di Spagna, ò iſola &c.
gumedra p. l. nome finto per burla, a ſignificare Imperatrice.
gumina p.b.gomena.
Gummaro p.b. n.d'huom.
Gundebàdo p. l. ma Gundèbalo p. b. n. d'huomini.
Gundemiro p.l.n.d'un Re.
Gundene p.l. n.di fem.
Gundicaro p.b.n.d'un Re.
Gundamado p.l. n.d'huomo.così l'Amalt.
Guntero p.l.n.di Scritt.
gurgite p.b.cogn. di Q.Fabio Maſs. Pur ſi truova uſato per gorgo.
Guria p.b. n.d'huomo. ma ſi potria pur dire p.l. ſecondo l'acc.greco.
Gurrea p. l. n. di città, o cogn.di fam.
guruli p.l. n. d' Iſola. così'l Berling.
guſciòla p. l. n. di Caſtello in Italia.
guſsoni p.l.cogn.di fam.
guſtapene p.l.cogn. di fam.
Guſtavo p.l.v.goſtavo.
Gutmara p.b.n.di fem.così ſecon. l'acc. lat. ma in Italiano ſonerebbe meglio p.l.
guttoroſula p.b. ò gutturoſula (voc. Venet.) n. di peſce.
Gutura p.l. n. di fem.
Guzarato p.l.n.d'un regno.
guzmàn, cogn. di fam. Spagn.
guzzolino p.l.cogn.di fam.

H

HAbacuc, (coll'acc. all' ult.) v. Abacùc.

habaſciano p. l. cogn. di fam.

Habia p. l. n. d'huomo, come Tobia.

Habide p. b. ò l. n. d'un Re delle Spagne.

habile p. b. atto. indi habilità. v. abile.

habilita p. b. fa habile. v. abilita.

habitacolo p. b. habitatione.

habitante p. l. n. di luogo.

habito p. b. n. o v. noto. v. abito.

habitua p. b. v. g. colui che s'habitua a ſtudiare, &c. v. abitua.

Habſania p. l. n. d'huomo, come Arabia.

haccene p. b. ce ne ha. e così hancene, ed hàcciſi. v. g. *hacciſi egli ſempre a dar noja*? cioè ci ſi ha, &c.

haceldama p. b. (voc. Ebr.) cioè campo di ſangue.

Hadeloga p. l. n. di fem.

hadroſfero p. l. ſpecie di ſpigo con foglie grandi.

Hageſareto p. l. v. Ageſareto.

Haggia p. l. (di 3. ſill.) n. d'huomo.

hagiomachi p. b. (di 5. ſill.) ſetta d'eretici.

Hagnio p. b. (di 3. ſill.) n. d'huomo.

haimè. v. ahimè.

haimi p. b. e hami, ò ha'mi, cioè mi hai.

Halberſtàt, (coll'acc. all'ult.) città in Germania.

halcione p. l. ò b. n. d'uccello. v. alcione.

Haldano p. l. n. d'huomo.

Halea p. l. n. di città, e così Haleo, n. d'huomo.

haleci p. l. aringhe, peſci. v. alice.

Haleſa p. l. città già in Sicil. e così Haleſino, fonte: ed Haleſo, n. di fiume, e d'huomo.

Halì, (coll'acc. all'ult.) n. di Turco, e di caſtello.

Halia p. l. n. di ninfa marina.

haliattico p. b. cogn. di Creſo figliuol d'Haliatte.

Digitized by Google

halica p. b. v. alica. e così Hàlico, monte, e fiume.
halicacabo p. b. (voc. gr.) ſpecie di ſolatro.
Halicarnaſſeo p. l. v. Alicarnaſſeo.
halieto p. l. v. alieto.
halieutica p. b. trattato de' peſci, ò del peſcare. voc. greca.
Halimeda p. l. ò halimede, n. di ninfa.
halimo p. b. v. alimo.
Halitere p. l. n. d'un Indovino.
halito p. b. n. e verbo. v. alito.
halizoni p. l. ò halisòni, popoli. così ſecon. l'acc. greco. In lat. pen. antic. p. ancor che il Tratto diſcordi.
halone p. l. e così Haloneſo. n. d'iſole.
Hamadoco p. l. n. d'huomo. In lat. p. b.
Hamadriade p. b. v. amadriadi.
Hamartato p. l. nome. d'huomo.
harmartòlo p. l. cogn. d'un certo Giorgio. voc. gr.
Hamateo p. l. n. d'huomo.
Hamero p. l. n. d'uno ſcrittore.
Hamete p. l. n. d'un Moro.
hamia p. b. n. di peſce. v. amia.
Hamilcare p. b. v. Amilcare.
hamora p. b. per hami plur. di hamo.
Hanania p. l. v. Anania.
handacoca p. l. v. andacoca.
hannaſi p. l. cogn. d'un Ebreo.
Hannibale p. b. v. Annibale.
hànnociſi, (coll'acc. ſu la prima, ci ſi hanno.
Hannone p. l. v. Annone.
hànnone p. b. ne hanno.
hannonia p. b. n. di paeſe.
harè per harebbe, poet. e così hareſtù per hareſti, ò havreſti tu?
harmenòpulo p. b. ſopranome di Coſtantino. in lat. p. l.
Harmodoto p. b. n. d'huomo, come Eròdoto.
harmola p. b. v. armola.
harmonia p. l. (voc. gr.) concento. indi armonico p. b. add. ò n. di ſem. v. armonìa. nello ſtratio volg.

Digitized by Google

p.b. ſecondo l'accolat. in ſignif. di femina : così lib. 2. *Che la Tebana Harmonia hebbe già in dote.*

harmoniaco p. b. ſpecie di ragia.

Harmonide p. b. n. d'huomo, amato da Minerva.

harommene p. b. me ne harò, ò havrò.

harpagine p. b. ſcorrettamente detto, in vece di harpagone p.l.

Harpago p.b. n.d'huomo, e di fiume. ma il Cuſano ne' caratt. d' Eroi lo fè lungo: *E a te poi nato comandò c' Harpago*, e ſi può ſeguire anche in proſa.

harpagone p.l. (voc. greca.) ſtrumento antico da guerra con uncini nella ſommità.

Harpallice p. b. n. d' una Reina delle Amazoni. pur ſi può dir p.l. ſi come Doralice, Euridice, &c. e così harpalicea, n. di città.

Harpalao p.b. n.d'huomo: ed hàrpaſo, n. di fiume.

Harpate p.l. n. d'huomo.

harpia p.l. v. arpia.

Harpocrate p. b. n. d' un Dio de' Gentili.

Hartbeno p.l. n. d'un gigante.

harrei p. l. per haverei, in verſo.

haruſpice p.b. (voc. lat.) indi haruſpicina p.l.

Haſaba p.b. n. d'huomo, come Barnaba.

Haſabia p.l. e così Aſadìa, n. d'huomini.

Hasbania p.b. n. di villa.

hasbiti p. l. n. di popoli dell'Africa.

Haſcora p. l. n. di Provincia nell'Africa.

Haſdrubale p. b. n. d'huomo. v. Aſdrubale.

Haſebia p.l. ed Haſebonia n. d'huomini.

Haſenmullero p.l. n. d' u eretico.

haſſene p.b. ſe ne ha.

Haſsia p.b. v. Aſsia.

haſtula p.b. v.g. *haſtula r* gia. v. asfodelo.

Hathero p. l. ò Atèro, n. un Re.

hattiſi p. b. in vece di ſi ha.

Digitized by Google

Hatumaro p. b. n. d'huomo.
Havana p. l. Porto nell'Indie occidentali.
haveamo p. b. per havevamo. così 'l Capor. nelle rime: *De' corpi nostri hàveam fatto pensiero.*
havere p. l. n. e v. indi havei p. l. per havevi, poet. ed havèno p. l. per haveano (v. la Crusca alla voce, agiamento.) havestù, per havesti tu: havia p. l. per havea, poet. haviàmo, di 3. sill. per habbiamo: haviè, di 2. sill. per havea; ed havièno, trisill. per haveano. havrei, coll'u conson. come dovrei, e così havrò &c. havrièno, trisill. per havriano: hauto p. l. di 3. sill. in vece di havuto, in verso: havvene p. b. (con le v conson.) ve ne ha. hebbonne p. b. ne hebbono, ò hebbero.
Haumare p. l. ò b. n. d'huomo. In lat. p. b.
Haymo p. b. ò Haymone p. l. n. di Scrittore.
Hazia p. l. n. d'huomo, come Ocozia.
heautontimorumeno p. b. tit. d'una Com. di Terent. e significa, colui, che si crucia.
hebano p. b. ò hèbeno. v. ebano, ò ebeno.
hebdòmo p. b. (voc. gr.) settimo, ed è n. di luogo in Constantinopoli.
Hebeso p. l. n. d'huomo. così Ann. Caro.
Hebraico p. b. ed Hebreo p. l. v. Ebraico.
hebridi p. b. isole 43. nell' Oceano boreale.
Hebrone p. l. n. di città. indi hebrònico p. b.
Hecale p. b. n. di fem.
Hebude p. l. n. di 5. isole.
Hecameda p. l. n. di fem.
Hecate p. b. Proserpina, ò n. di fem.
Hecateo p. l. n. d'un istorico &c.
Hecatesia p. b. n. di città.
hecatombeo p. l. n. di luogo. v. ecatombeo.
hecatompedo p. b. un tempio di Minerva in Atene, &c. v. ecatompedo.
Hecatompilo p. b. n. di città di cento porte, &c.
Hechelia p. l. n. d'huomo,

padre di Nehemìa.

hecira p.b.(voc.gr.) tit. d' una Com.di Terent.e significa suocera.

Hecuba p. b. n. di fem. v. Ecuba.

heddomadario p. b. che ha cura per una settimana. Lettera heddomadaria cioè che si scrive ogni settimana. (lera.

hedera p.b. ò hèllera. v.el-

hedichroo p.b. ò edicroo,n. d'erba,e d'unguento.

Hedilo p. b. ò Edilo , n. d huomo.

Hedimele p. b. ò l. n. d' huomo. In lat.p.b.

hedipnoide p. b. n. d'erba. In lat.p.l.

hedisaro p. b. ò edisaro (voc.gr.) n.d'erba, detta da'profumieri, pelecino.

hedismati p.b.aromati che recan odore a gli unguenti.Plin.

Heduvige p. l. ò Heduìge, n.di fem. In lat.p.b.

Hegemone p.l.n.d'un Poeta frigio.in lat.p.b.

Hegesia p. b. ed hegesiloco p.b.n.d'huomini.

Hegesistrato p. b. n.d'huo.

Hegia p. b. n. di statuario antico.

Helcia p. l. ò Elcia , n. d' huomo.

Helconide p.b.n.di fem.

Heldemaro p.b. n.d'huo.

Helena p. b. ed Hèleno. v. Elena,ed Eleno.

helenio p. b. ò ènola , n. d' erba.

helenoforie p. b. feste appo gli Atenieśi.

Helenore p.b.ò l. n. d'huomo. v.Elenore.

Helgone p.l.n.d'un Re.

Helì , (coll'acc.all'ult.) ò Heliòs (voc. Ebr.) cioè Iddio.Dante.

helianthemo p.b. (voc.gr.) i.fior del Sole,n.d'erba.

Helice p. b. l'orsa maggiore.segno celeste.così Sannaz. egl. 10. *Vivon color sotto Boote,ed Helice.* ò n. di città , e di fem. hèlici pur son detti i giri della vite,strumento da stringere. v.Elice.

helicona p. l. ed helicòne monte noto.

helicriso p. l. ò chrisante mo. Sic.xiuri di maju.

helieo p. l. il foro del cri

Digitized by Google

mi-

minale in Atene.
Helimena p.l. n.d'huomo. In lat.p.b.
Helimo p.b.n.d'huom. così Ann. Caro. lib.5. secon. l'acc. lat. ma l'Anguill. lib. 12.allūgò la penult. e così truovasi nel Vitg. volgar. lib. 5. *Le tempie vela,il fimil face Helimo.*
heliocriso p.l. v.helicriso.
Heliodoro p.l.n.d'huomo.
Heliogabalo p. b. n. d'Imperadore.
helioselino p.l. n.d'erba.
heliotropi p.l. plur.d'helitropio, pianta,&c.
heliperico p.b.cogn. d'Optato Capitano.
Heliseo p.l.v.Eliseo.
Helitero p.l.n.d'huomo.
helitropia p.b. pianta,overo pietra pretiosa.
Helladico p.b. cioè di Hellade,ò Grecia.
Hellanico p.b. n. d'huomo. v.Ellanico.
helleborina p. l. ed helleboro p. b. v. elleborina, &c.
helleniche p. b. narrationi delle cose Greche, titolo d'un libro di Senofonte, e Teopompo.
Hellespontiaco, ed Hellespontico.p. b.add.&c.
Helmige p.l. ed Helòro.v. Elmige,ed Eloro.
Helseo p.l. n.d'un Giudeo.
helsine p.l. specie di convolvolo.
Helvia p.b.(coll'u conson.) n. di fem. madre di Seneca.
Helvico p.l.n.d'huomo.
hematite p.l. pietra sanguigna, detta communemente,Lapis.
hemerobio p. b. animale, che vive un sol giorno.
Hemiciclo p. b. v. Emiciclo.
hemicini p.b.(voc.gr.) cioè mezi cani, n. di popoli. così secon. l'acc.lat. e gr.
Hemicranea p. b. v. Emicrania.
hemina p.l. sorte di misura antica di dramme 60. Matthiol. ò cogn. d' uno scrittore.
hemiòlia p.b.(voc.gr.)proportion sesquilatera.
hemionite p. l. (voc. gr.) splenio, erba.
hemispero p.l. v.emispero.

Digitized by Google

Hemode p. l. n. d'Iſole ed hemòdo monte.

Hemone p.l.ed Hemonide p.b.n.d'huomini,

hemorragìa p. l. fluſso di ſangue: così ſecondo l' acc.gr.in lat. p.b.l'uſa il Donzelli, ma ſcrive hemorrogia,forſe per error di ſtampa.

hemorrea p.l. profuſion di ſangue.Il Caracc.

Hemorroi p. b. ſerpenti. e così nel ſingol. hemòrroo, ed hemòrroa, la fem.

Hemorroide p.b. v.Emorroide.

hemorroidali p.l. v.g.vene hemorroidali.

Henares p.l. v.g.Alcalà d' henàres, città di Spagna, e n. di fiume. Il Tratto quì falla.

hendecaſillabo p. b. verſo d'undici ſill.

Henedina p.l. n.di fem.

Heneti p.b. pop.antichi d' Italia.

Henioco p. b. v. Enioco. e così heniochi,pop.

Henòc, n.d'huomo figliuol di Caino.

Henrico p.l. n. d' Imperadore.

hepatica p.b. v.g. vena hepatica, cioè del fegato. è pur n. d'erba, detta lichene.v.epatica, ed epatico.

hepsèma p. l. (voc. gr.) ſapa.Matth.

heptafono p. l. v. ettafono. può anche dirſi p. b.

heptagono p.b. di 7.angoli.In lat.p.l.

Heptapila p. b. così chiamoſsi. Tebe di Beotia, cioè città di 7. porte.

Heracla p.l. ò b. n. d'huomo. v.Eracla.

Heraclea p. l. n. d'huomo, di fem. e di città: ò la pietra calamita: indi heracleotico p. b.

Heraclia p. b. n. di città, detta già heraclèa.

Heraclide p.l. n. d'huomo, ò patron d' Hercole.

Heraclio p.b. n. d'huomo. in lat. p. l.

heraclito p. l. v. craclito.

Heramo p. l. n. d' huomo. v.S. Heramo.

heranthemo p. b. ſpecie di camomilla.

Digitized by Google

herbajolo p.l. ò herbaròlo, che vende erbe.
Herbaria p. b. v.g. arte herbaria. v. erbària.
herbaria p. l. il mercato dell'herbe.
herbei p.l. n. d'uccelli.
Herbeso p.l. Terra in Sic. oggi le Grotte.
herbicina p. l. herbuzza.
Herbita p. b. città già in Sicilia.
hercinia p. b. n. d'una selva in Germania.
hercolanea p.b. n.di via in Ital. (cole.
Hercole p.b. n.noto, v. Er-
Herculea p.b. ed hercùleo. v. Erculea, &c.
herede p. l. indi heredità.
heredita p.b. verbo noto.
hereditano p. l. hereditario.
Herèditano,(coll'acc.su la seconda,) verbo plur.
hereditario p. b. e così hereditària, add.
Herena p. l. ed Herenia.p. b. n. di femine.
Hereo p.l. n. di città. e così herèa, pur città.
heresia p. l. ed heretico p. b. v. Eresia.
Herfordia p. b. città d'Inghilterra.
Hergiloco p.b.n.d'huomo.
herice p.l.n.d'herba. v.erice, ò cogn. di Scrittore.
Herilo p.b.n. d'huomo.v. Erilo.
Herimero p.l. n. d'un Re.
herio p. b. n. di fiume.
Hermaco p.b. n.d'huomo.
hermafrodito p.l. v.ermafrodito.
Hermagora p.b. n. d'huo.
hermanduri p.l.v. Ermanduri.
hermathena p. l. statua di Mercurio,e di Minerva.
Hermea p. l. n. di città, e d'un Capitano.
hermee p.l.feste di Mercurio, e così hermèo, promontor.oggi Neocastro.
hermenia, ò herminia p.l. (voc. gr.) cioè interpretatione.
Hermete p.l.n.d'un Filos. e di Mercurio.
Hermetico p. b. add. v. g. arte hermetica; i. di Mercurio.
Hermia p. l. n.d'un fanciullo, e d'un eunuco.
Hermilo p.b.n. d'huomo.

Herminerico p. l. n. d' un Conſole.
Hermione p. l. v. Ermione.
Hermocide p. l. n. d'huomo, come Ferecide.
Hermocrate p. b. n. d'huo.
hermodattilo p. b. n. di pianta.
Hermodoto p. b. n. d'huomo, come Erodoto.
Hermogene p. b. n. d'huomo, come Diogene.
Hermolao p. l. n. d' un Grammatico.
Hermonide p. b. v. Ermonide.
Hermotimo p. b. n. d'huomo. In lat. p. l.
hermupòa p. l. (voc. gr.) mercorella, erba. In lat. p. b.
hernia p. b. infermità. v. ernia.
herniaria p. b. così diceſi l' erba turca.
hernici p. b. popoli. v. Ernici.
herniola p. l. erba, detta pur poligono minore.
Herode p. l. n. d'huomo v. Erode.
herodiade p. b. v. Erodiade.
Herodico p. b. n. d'huomo.
Herodoto p. b. n. d'huomo. v. Erodoto.
heroe p. l. ſemideo, &c. v. Eroe.
Herofila p. b. ò heròfile, n. d' una Sibilla.
heroico p. b. da heroe.
Heroina p. l. donna illuſtre.
heromo p. b. n. d'un podere in Ital.
Heroſtrato p. b. ed Heròtho p. l. n. d'huomini.
herpete p. l. (voc. gr.) cioè fuoco ſacro, che ſerpe. Il Tratto ſcrive hèrpeto p. b. per errore.
herrera p. l. cogn. di fam. ſpagnuola.
Herſilia p. b. n. di fem. moglie di Romulo.
Hertinodo p. l. n. d'huomo.
Herveo p. l. n. d'uno Scritt.
heruli p. b. n. di popoli.
Herundine p. b. n. di fem.
Heſagono p. b. di 6. angoli. In lat. p. l. ò n. d'huomo.
heſametro p. b. di 6. piedi metrici: e così hesàſtico, cioè di 6 verſi.
heſiodo p. b. ed eſiodeo p. l. v. Eſiodo, &c.

Hebone p. l. n. di fem. così Remig. Fioren. epiſ. 19. *La Trojana Herſiòn, col ferro pure.* Ma l' Anguill. lib. 11. par che l'abbrevii. v. Elione.

Heſpèra p. l. n. d'Iſola. In lat. p. b.

heſperia p. b. v. eſperia.

heſperidi p. b. (di gen. fem.) le tre figliuole d'Heſpero. In verſo dicesi pur heſperido, add. v. g. gli heſperidi liti, gli horti heſperidi.

heſpero p. b. v. eſpero.

heſſeni p. l. v. eſſeni.

heſtiea p. l. v. eſtiea.

Heſtieo p. l. (di 4. ſill.) n. d'huomo.

Hetèra p. l. ò etèra (voc. gr.) i. amica, tit. d' una comedia di Turpilio.

Hetheo p. l. n. d'huomo, e così hethèi pop.

Hetruria p. b. la Toſcana.

hettemimeri p. b. v. ettemimeri.

hettico p. b. (plur. hettici) che patiſce d' una febricciuola continua. v. etico.

Hettore p. b. ò Ettore, n. d' huomo.

Heveo p. l. n. d'huomo, e così hevèi, pop.

Hevila p. b. ò hevilàt. v. Evila. n. di regione.

hexamili p. l. n. di due iſtmi, ò ſtretti di terra.

hexampilo p. b. ò esàmpilo, (voc. gr.) un luogo di 6. porte nell' antica Siracuſa, ma è meglio ſcriver, hesàpilo, ò hexapilo.

Hezecia p. l. (di 4. ſill.) n. d'huomo.

Hiacinthino p. l. ò hiacintino, v. g. antimonio hiacintino. Matth. pelli hiacintine dell' arca. cioè à color di giacinto. Il Garz.

hiade p. b. (triſill.) v. Iade.

Hiamao p. l. (di 4. ſill.) n. d' huomo.

hiampeo p. l. (quadriſill.) uno de' due colli di Parnaſo, v. Titoreo.

hianteo p. l. (di 4. ſill.) cioè della Beotia. poet.

Hibernia p. b. n. d' iſola, oggi Irlanda.

hibleo p. l. add. d' hibla.

Hiblone p. l. n. d'un Regolo.

hibò, (coll'acc. all'ult.) v. ohibò.

Digitized by Google

hibrea p.l. n d' un Retore. In lat. p. b.

Hidasmeno p.l. ò b. n. d'huomo. In lat. p.b.

hidrargiro p. b. (voc. gr.) argento vivo. Il Donzel.

Hidraulico p. b. (di 4. sill.) v.g. organo hidraulico, cioè per via d' acqua. voc. gr.

hidrocele p. l. (voc. gr.) ernia acquosa.

Hidrocoo p.b. ò hidròchoo, Aquario, segno celeste. voc. gr.

hidrolapato p. b. ò hidrolapatho n. d'erba.

hidromantia p. l. v. idromantia.

hidromelo p.l. sorte di vino medicato.

hidrophobico p. b. ò idrofòbico (voc. gr.) cioè che mette ne' patienti paura dell' acqua, come accade ne' morsi de' cani arrabbiati. Matth.

hidropepe p.l. pepe acquatico.

hidropico p.b. v. idropico.

hidropisi p.b. ò hidropisia p.l. v. idropisia.

hiecora p. l. testè. Il Landino cit. da Achar.

hiena p. l. (di 3. sill.) fiera nota. Il Pulci scrive hienna, e la fa bisill. v. Jena.

Hiensale p.b. n. d'huomo, come Asdrubale.

Hiera, (di 2. sill.) n. d'isola.

hieracio p.b. (di 4. sill.) n. d'erba.

Hieraca p. l. ò hieràco, n. d' huomo, e d' isola.

hierarchia p.l. e hierarchico p.b. v. gerarchia.

Hieremia p. l. ò Jeremia, n. di Profeta.

hieri, ò jeri, (di 2. sill.) come dice il Pergam. benche pur si dice, l'altr'ieri, in vece di l'altro ieri, ò jer l'altro.

Hierico p.b. n. di città della Palestina.

hiermattina p. l. e così hiersera, avverb.

hierobotane p.l.i. erba sagra, ed è la verbena.

Hierocesarea p.l.n. di città

Hierocle p.b. n. d'huomo.

hieroglifico p. b. v. geroglifico.

Hieroneso p.l. n. d'isola.

Hieronimo p.b. v. Girolamo, e Geronimo.

Hieronide p.b. n. d' huo.
hieronnemone p.l. n.d' un Arconte. In lat. p.b.
hierotheo p.b. ò l. ò hierò-teo v. Jeroteo.
Hierusalèm, ò Gierusalemme; città nota.
Higea p.l.n. di fem. figliuola d'Esculapio. v. Igìa.
higino p. l. n. d' uno scrittore.
Higuera p. l.n. di città.
hilace p.l.n.di cane. In lat. p. b. e così può anche dirsi in volgare.
hilare p.b. allegro. Sannaz. egl. 12.
Hilaria p.b. ed Hilario, n. di fem. e d' huom.
Hilarino p.l. ed Hilariòne, n. d' huomini.
Hilaro p. b. n. d' huomo, e cogn. d'Ofilio.
Hilata p.l. nato in Hila, e cogn. d'Apollo.
hilattore p.b.n.di cane, come Castore,
Hilderico p.l.n.d'huo.
hildeta p.l.cogn.di fam.
Hildigero p.l. n. d'huomo.
Hilea p.l.n. di regione. onde il mar hilèo; e così hileo centauro.
Hillele p.l. n.d'un ebreo.
Hilonome p.b. n. di fem.
Hiltrude p.l. n. di fem.
himantopode p.b. uccello, detto moscardo, e così himantòpodi pop.
Himeneo p. l- dio delle nozze de' Gentili.
Himera p.b.n.di fiume in Sic. oggi fiume falso, ed un altro, detto fiume di Termini.
Himilcone p. l.n.d'huomo.
Hincmaro p. b. n. d' uno Scrittore.
hinnito p.l. anitrito. v. Innito.
hinnografo p. b. scittore, e componitor d'hinni.
hioide p.b. (di 4. sill.) v.g. osso hioide, cioè biforcuto, come l'ipsilòn, alla radice della lingua. voc. gr.
hiosciamo p.l. (di 4. sill.) v. jusquiamo.
hipàciri p.b. n. di fiume.
hipallage p. b. n. di figura rettorica.
hipane p. b. ò hipani, ed hipano p.b. n. di fiume, così nel Virg. volg. lib. 4. georg. *Nascendo orribilmente hipano suona.*

ma

ma l' Anguill. lib. 15 allungò la penult. *Dolce cinque giornate in Scithia hipàno.* In lat. p. b. v. Ipane.

Hipata p. l. n. di città: e così hipàte, fiume.

hipecòo p. l. n. d'erba, così Caſ. Duran. In lat. p. b. v. hipofeo.

Hipepa p. l. città piccola di Lidia.

hiperbato p. b. n. di tropo rettor.

hiperbole p. b. ed hiperbolico. v. Iperbole.

Hiperbolo p. b. n. d' un huomo, amator di riſſe.

hiporbòrei p. b. pop. oltramontani.

hiperdulia p. l. (voc. gr.) v. Iperdulia.

Hiperia p. b. n. di città, e di fonte.

Hiperico p. b. n. d' erba, detta pur hipericòne. Sic. piricò.

hiperide p. b. v. hipperide.

Hiperione p. l. n. di gigante, così l' Anguil. lib. 6. metam. *Cinque volte il figliol d' Hiperione.* Cioè il Sole. In lat. p. b.

hipermetro p. b. verſo cui, ſoprabbonda una ſillaba.

hipobaro p. l. ò hipobàr, n. di fiume nell' India.

hipociſtide p. b. ò hipociſto, n. d'erba.

hipocondria p. l. ſorte d'infermità negl' hipocondrj, cioè nelle viſcere.

hipocondriaco p. b. v. g. paſſione hipocondriaca. Matth. over huomo, che patiſce di tal male.

hipochriſia p. l. (voc. gr.) v. Ipocriſia.

hipocrito p. b. ò hipocrita, ſimulatore; &c.

hipocratico p. b. v. g. vino hipocratico, ò hipocraſſo

hipofeo p. l. n. d'erba, detta hipecòo.

hipogeo p. l. (voc. gr.) v. ipogeo.

hipòpia p. b. (voc. gr.) malore d'occhi. Matth.

hipoſèleno p. b. erba. v. ſeleno.

hipoſphegmata p. b. (voc. gr.) malore d' occhi Matth.

hipoſtaſi p. b. (voc. gr.) perſonalità.

Hi-

Digitized by Google

Hipostatico p. b. add. v. g. unione hipostatica, cioè fatta con la persona del Verbo eterno.
Hipostenida p. b. n. d'huo.
hipoteca p. l. verbo. v. ipoteca: ò nome, e val pegno.
hipotenusa p. l. (voc. gr.) linea in triangolo, la qual non è tagliata perpendicolarmente.
hipotesi p. b. (voc. gr.) questione definita, ò controversa: à filosofi val suppositione hipotetica, cioè conditionale, &c.
hipotiposi p. l. figura rettor.
hippace p. l. (voc. gr.) cacio cavallino, ò caglio del cavallo. Matth. In gr. e lat. p. b.
Hippalo p. b. n. d'huomo.
hippari p. b. fiume in Sic. presso à Camarina.
Hippaso p. b. n. d' huomo, come Damaso.
Hippea p. l. n. d'isola.
hippela p. l. ò b. v. Ippelaso.
hippeleo p. l. n. di fonte in Efeso.
Hipperide p. b. ò hipèride n. d'un Oratore.
Hippia p. b. (di 3. sill.) n. d' un Oratore, e d' un tiranno Ateniese, e di città, e cogn. di Minerva.
hippiatro p. l. (voc. gr. di 4. sill.) e significa Marescialco.
hippice p. b. ò hìpice, n. d'erba. Matth.
hippòboto p. b. n. d'un prato, gran pasco di cavalli.
hippocòme p. l. n. di contrada. indi hippocomiti. p. l.
Hippòcopi p. b. (voc. gr.) medicamenti, che levano la fiacchezza à cavalli. Il Caracc.
Hippocrate p. b. n. del Principe de' Medici, in rima si trova p. l. così 'l Capor. *Studia à staffetta il testo d' Hippocrate*, ed il Mauro: *E se fosse Galeno, ed Hippocrate.*
hippocratia p. l. vittoria equestre. voc. gr.
hippocrene p. l. n. di fonte consecrato alle Muse, indi hippocreneo p. l. add.
Hippodamia p. l. n. di fem. così Remig. Fioren. epis.

Digitized by Google

16. *Fosse cagion Hippodamia gentile.*

Hippodamo p.b. ed hippòdame p. b.n. d' huomo,e di fem.

hippodromo p. b. luogo da correr cavalli, voc.gr.

hippofae p.b. n.d'erba.

Hippolito p. b. ed hippolita,n.d'huomo. e di fem.

Hippoloco p. b. ò hippolocho,n.d'huomo.

Hippomaco p.b. n.d'huo.

hippomane p.b.n.d'erba,ò ſpecie di veleno , che fa infuriare il cavallo.

hippolapato p. b. ò hippolapatho , ſpecie di lapatio.

hippomarathro p. b. finocchio ſalvatico.

Hippomene p.b.n.d'huo.

Hippona p.l. la Dea de gli ſtallieri,e n.di città nell' Africa,oggi Bona. v.Ippona.

Hipponica p.b. n. di regione molto feroce.

Hipponico p.l. n.d'huomo.

Hipponoe p.b.n.di ninfa.

hippofagi p.b. ò l. pop.che mangian cavalli.

hippophae p. b. voc. gr. v. hippofae.

hippopodi p.b. n.di popo

hippopòtamo p. b. ò hi pòtamo , cioè cavallo fiume, beſtia del Nilo. Ippotamo.

hippoſelino p.l. over olus tro,n.d'erba.

Hippota p.l.v.Ippota.

Hippotoo p.b.ed hippòt n.d'huomo, e di ninf

hippuri p.l.equiſeto, erb così hippùro peſce.

hipſeliti p.l.n.di popoli.

Hipſenore p.b. n.d'huon come Antenore.

Hipſeo p. l. n. d'huomo così hipsèa,fem.

Hipſicratea p.l. n. di fe v. Iſsicratea.

Hipſifile p. b. n. di fem. Hiſsifile.

Hiramo p.l.v.Iramo.

Hircania p. b. regione Parti: onde hircano p

hirculo p. b. beccarell erba.

Hireo p.l.n.d'huomo.

Hirode p.l.n.d'un Re.

hirondine p.b.per rondi poet.

hirondinaria p. b. celid nia erba.

Digitized by Google

hirſuto p.l. (voc.lat.) orrido, aſpro pelo.

Hirtaco p. b. n. d' huomo. indi Hirtacide p.b. cioè il figliuolo d' Hirtaco. poet.

hiſgino p.b. (voc.gr.) n. d' erba, e d' arbore, e ſorte di colore. così ſecondo l'acc. gr. e lat. ma pur ſi potria dir p.l. perche così l'usò in verſo greco Nicandro.

hisòpo, ò hiſsopo p. l. n. d'erba.

hiſpali p.b. Siviglia. così il Tronſarelli nel Coſtantino: *Fide genti Altinòo d' Hiſpali regge.* e così Hiſpalo, n.d'un Re.

Hiſpanico p.b. (add.poet.) Spagnuolo.

hiſpaniola p. l. ò Spagnuola, n. d'iſola nell' America.

hiſpido p. b. hirſuto. voc. lat.

Hiſsifile p.b. ed hipſifile, v. Iſifile.

hiſsopo p.l. v. iſsopo.

Hiſtaſpide p.b. v. Iſtaſpide.

hiſterologia p. l. figura grammaticale.

Hiſtiea p.l.n. di città: così hiſtièo, n.d'un tiranno.

hiſtoria p.b. narratione. onde hiſtorico p. b. ed hiſtoriografo p.b. ſcrittore d'hiſtorie.

hiſtrice p. b. porco ſpinoſo.

hiſtrichida p. b. male ò vitio della coda del cavallo, cioè quando i peli ſi fan rigidi, come penne d'hiſtrice. il Caracc.

hiſtrione p. l. comediante: onde hiſtriònico p. b. add.

hoaro p. b. ò l. n. di fiume della Scithia.

Hodeporico p. b. (voc. gr.) tit. d' un libro di Favolio.

hojero p.l. cogn. di fam.

hoimè, ed hoimei p. l. interjett.

Hollero p.l. n. d'huomo.

holloti p.b. over hòttelo, te l'ho.

holocriſo p.l. n. di fiore.

holòſteo p. b. n. di peſce, detto pur oſtracione.

holoſtio p. b. n. d' un erbetta.

Holſato p.l. n. d'huomo.

homaccino p. l. homiciatto.

Digitized by Google

homai p.l.horamai, avver.
Homare,coll'acc.ſu l'ult.n. d'un Turco.
homei p.l.lamenti.
homelia p.l. v.homilia.
homeriti p.l. n.di popoli.
Homero p.l. n. d'un Poeta Greco celebre. indi homèrico p.b. add.
hòmero p.b.ſpalla.l'Acharif. nel ſuo voca b. ſegna homèri p. l. ma per errore. v. la Cruſca alla voce, Omero:e Sannaz. che diſſe: *I' ſon pur vecchio, ed ho curvati gli hòmeri.*
homeromaſtiga p. b. over homeromàſtigo (voce gr.) cogn. di Zoilo, e ſignifica flagellatore d' Homero. così ſecondo l' acc.gr. In lat.p.l.
Homicciattolo p. b. over homicciatto, huomo di poca ſtima.
homicciuolo p. l. (e coll'uo ditt.)lo ſteſſo.
homicida p. l. uccifor d' huomini.
Homicidia p. l. homicidio. v.Omicidia.
homicidio p.b. plur.homicidij, ed homicidi p. l. over homicidia p. b.
homilia p.l.v.omelia.
hommene p.b. me ne ho.
Homobono p. l. n. d' huomo.in lat.p.b.
homogeneo p. b. coſa della medeſima ſpecie, ò qualità. voc.gr. e term.filoſofico.
hòmolè, ed homolo p. b. monte della Teſſaglia.
homonimia p. b. (voc.gr.) equivocatione.
homopathia p. l. (voc. gr.) compaſsione.
Homurè,coll'acc. all'ult.n. d'un Turco.
honora p.l.verbo:e così honore,n.
Honorico p.l. n. d' un Re de' Vandali.
horamai, & hormai p. l. avverb.
horbè, (coll' acc. ſu l'ult.) modo d'interrogare alcuno.
horeo p.l. v.g.mele horeo,i. di ſtate. voc.gr.
Horiguela p.l. città di Valenza.
horiuolo p. l. (coll'uo ditt.) ſtrumento noto.

Digitized by Google Hor-

Hormia p.b. così prima fù detta Formia città.

hormino p.l.n.d'erba,detta pur horminio p.b.

horologio p. b. (di 5. ſill.) plur.horologi p. l.

horolografia p. l. trattato degli horologi. Il Pomey.

Horomeli p. l. ò Rumelia, è detta la Grecia da' Turchi.

horoſcopo p. b. (voc. gr.) aſcendente: ò verbo.

horrei p. l. ò chorrèi, n. di pop.giganti.

horrido p.b. ſpaventevole.

hortali p. l. luogo di molti horti.

hortola p.b.cogn.di fam.

horvia p.l. (coll'u conſon.) avverb.

hoſpite p.b.foreſtiere, &c.

Hoſtane p.l. n.d'huomo.

hoſteria p. l. ed hoſtarìa, luogo noto.

Hoſtia p.b.vittima: ò n. di città nel Latio. v.oſtia.

Hoſtia p.l.over oſtiglia, città nel Ducato di Mantova. così Fr. Filip. Ferrari.

Hoſtico p. b. n. d'un poeta. v.oſtico.

hoſtiere p. l. (di 3.ſill.) hoſtello, albergo.

hoſtile p.l. dell' hoſte, ò da hoſte,cioè nemico.

Hoſtrado p.l. n.d'huomo.

Hothero p.l. over Otèro,n. d'un Re.

Hotomano p.l. n.d'un eretico.

hovero p. b. cogn. di fam. e così hòvera, femin.nel tempio del Ruſcelli car. 248.

Houſsari p.b. v.Uſsari.

hozio p.b.cogn. di fam.

Hugone p.l.n.d'huomo.

humago p.l.n.d'iſola.

humano p.l.nome, e verbo.

Humeo p.l.v.Umeo.

Humfredo p.l. n. d' un Capitano.

humido p. b. nome noto.

humiga p. b. rende humidità, fa humido. Matth.

humile p. b. e in verſo anche p.l.così Dante,ed altri.onde diſse il Petr. *E i dolci ſdegni alteramente humili.* v.Umile.

humilia p. b. onde humiliaſi,e humiliano, ritiene l' accento ſu l' iſteſsa 2. ſill.e così humiliati. impe

perat. ma humiliati (particip.)p.l.
Hunerico p. l. v. Hunnerico.
Hungaria p.l. v.Ungheria.
Huniado p.l. n.d'huomo.
hunneo p. l. cogn. d' un Poeta.
Hunnerico p.l.n.d'huomo.
hunniade p. b. cogn. d' un Capitano.
hunnico p.b.add.v.g.guerra hunnica.
humaccino p. l. v. homaccino.
Huomini p. b. plur. di huomo.
huopo, v. vopo. huovo, v. vovo. huòvolo. v. vovolo.
huroni p. l. n.di popoli. In lat.p.b.
huvizzuoli p. l. v. vuizzuoli.
huvola p. b. v. vuola, ed ugola.

I

IAbele p. l. n. d' huomo, come Abele.
Iacamcuri p. l. n. di città nell'India.
iaccea p. l. ſpecie di viola, erba,e fiore.
Iaceta p.l.n.d'un filoſofo.
iacintino p. l. a color di jacinto,v.g. antimonio jacintino.
iacobea p. l. ſenecio, n. d' erba.
iacobiti p.l. ſetta d' eretici.
Iaconia p. l. n.d'huomo.
iacono p.b.cogn.di fam.
Iacopo p. b. e Jàcomo, n.d' huomo. e così Jacopa &c. n.di fem.v.Giacomo.
Iacopino p.l. e Giacomino, dimin. di Jacopo.
iaculo p. b. e jàcolo, ſerpe, detto pur tiro. Sic. faittuni,e tiru. jacolo pur diceſi la ſaetta.Sannaz.
Iacurodono p.l. n.di Giap.
Iadeda p. l. fiume in Sicil. oggi di S.Giuliano.
iade p.b.e iadi (di 3.ſill.)n. di ſtelle.così lib.1.eneid. volgar. *Jade,e i duo Trionzi,*

*ni,e perche tanto.*e'l Guisoni divina settim. *L'jadi lagrimanti, ed Orione.*

Iadera p.b. n. di città, oggi Zara.

Iadere p. b. ò Jadero, n. d' huomo,e di fiume.

Iadia p.l. n.d'huomo.

Iadmone p. l. ò jammòne, n.d'huomo.in lat. p.b.

Iaele p.l.ò Jaèl,n.di fem.celebre.

iaèn, (coll' acc. all' ult.) v. sciaen.

Iafanatapàn, n. di città nell'India.

Iafeto p.l. n.d'huomo.così l'Amalt.profod.

Iafia p. l. n. d' huomo figliuol di David.

Iafirmandache p.l. n.d'un Patriarca de' Bonzi.

Iagirò, ò Angèro.p.l.n. d' un Giapponese.

Iago p. l. (voc. Spagn.di 3. sill.) Jacopo.

Iaimo p.b. (voc.spagn.)val Jacopo,ò Giacomo.

Iaino p.l. n. d'huomo. così l'Amalt.

Iairo p.b. v. Giairo. in lat. p.l.

Iale p. b. (di 3. sill.) n. di fem.in rima sdrucc.

Ialemo p. b. ò l. n. d' huomo,ito in proverbio.

Iàlisо p.b. n.d'huomo, e di città in Rodi.così secondo l'acc. gr. e lat. pur si potrebbe dir meglio p.l. v.Gialiso.

Iala Jalfano p.l. n.di monte in Sicilia.

iamàica p.b. n.d'Isola,oggi di S.Giacomo.

iambèo p.l.ò jambico p. b. specie di verso.

Iàmblico p. b. n. d'un filosofo. v.Giamblico.

Iambografo p.b. scrittor di jambi. il Garz.

Iamboli p.b. regione della Macedonia.

iameno p. l. v.g. alume jameno, ò scisile. voc. arab.Il Donzel.

iameo p.l.cogn.di fam.

Iamerico p.l. n.d'un Re.

Iamnia p.b.n.di città. indi Jamniti p.l. pop.

Ianara p. l. strega. Sicil. donna di la porta. Aldrov. v.Magara.

Iangoma p.l. ò jancòma, n. di regno.

Ianicolo p.b.v.Gianicolo.

Ianira p. l. n. di ninfa marina.

Ianizzari p. b. n. di città, e promontorio.

jannaccaro p. b. cogn. di fam.

Ianneo p. l. n. d'un Capitano crudeliſſimo.

Iantida p. b. n. di fem. e vale Violantilla.

Iaone p. l. n. d' huomo. in lat. p. b.

Iapara p. l. n. di città, e di porto,

Iapeto p. b. n. d'huomo. v. Giapeto.

Iapide p. b. ò Japi, n. d'huo.

Iapiga p. b. n. di vento. e così Japige n. d'huomo: e Japìgia (di 4. ſill.) n. di regione.

Iarbita p. l. n. d'huomo invidioſo.

Iardano p. b. n. di Re, e di fiume, come Dardano.

iaro p. b. (di 3. ſill.) erba detta gichero. così Pier Creſc.

jarſei p. l. ò gersèi, n. d'iſola.

Iaſere p. l. n. d'huomo.

Iaſibili p. b. fiume di Sicil. detto già Cacipari.

jaſigi p. b. ò jaſici, n. di popoli. v. jazigi.

iaſmino p. l. v. g. unguento jaſmino, cioè violato.

iaſpide p. b. diaſpro, pietra pretioſa.

iaſponiche p. b. ò jaſponice, gemma. Plin. v. oniche.

Iaſone p. l. ò Giaſone, n. d' huomo. in lat. p. b.

iaſſaro p. l. ò jaſſarte, n. di fiume.

Iaſsia p. b. n. di fem.

iatraleptica p. b. una delle ſpecie della medicina.

Iavamo p. l. n. d'huomo, figliuol di Jafèto.

iaverina p. l. ſorte di dardo corto.

iazigi p. b. ò l. popoli. in lat. p. b.

ibei p. l. ò ibeni, n. di popoli.

iberia p. b. la Spagna. onde iberico p. b. add.

iberide p. b. n. d'erba.

Ibernia p. b. n. di regione.

ibero p. l. fiume di Spagna, oggi Ebro: e ſignifica pur lo Spagnuolo.

ibice p. b. animal terreſtre detto capricorno, e da' Tedeſchi ſtambecco. Matth.

Digitized by Google

Ibico p.b. n.d'un Poeta.
ibide p.b.cicogna nera,abitante nel Nilo.
ibisa p. b.v.ivisa.
Ibiso p.b.n.di Terra in Sic.
ibleo p.l. v. g. mele ibleo, cioè d'Ibla in Sicilia.
Iblei p.l. Monti in Sicilia.
Ibrea p.l.n.d'un Retore.in lat.p.b.
Icamia p.l. n.d'huomo,come Geremia.
icareo p.l. ò icàrio, add.d'Icaro.poet.
icaria p. b. n. d' isola, e di villaggio.
Icaro p. b. n. d' huomo figliuol di Dedalo.
icase p. b. una delle lettere dell'abbiccì.
icastigo p. b. (voc.gr.) v. g. imitatione icastica, cioè che scrive le cose, come sono, ò sono state.
Iccara p.b.n.di Castello in Sicilia.
Iccase p.b.v.Icase.
Icelo p. b. un ministro del sonno, detto pur Fobetore.
Iceta p.l. e così Icetaòne, ò icetone, n.d'huomini.in lat. *Icetas* p.b.
Ichimaca p.l.n.d'un Giapponese.
icneumone p.l. n.d'animaletto, ò bestiuola. in lat. p.b.
icnografia p.l. descrittione della pianta dell' edificio.voc.gr.
Icobalo p. b. n. d'un Sacerdote.
icona p. l. (voc.gr.) imagine, ò medaglia.
iconoclastia p. l. (voc.gr.) rompimento delle imagini.
Iconologia p.l. trattato delle imagini, tit. d' un libro. voc.gr.
iconomaco p. b. ò iconòmacho, persecutor delle imagini.
iconomia p. l. arte di governar la casa.
iconomica p. b. tit.d'un libro di Senofonte, ò add.
iconomo p.b.intendente di governo domestico.
icthiofagi p.b. ò l.mangiatori di pesci.voc.gr.
Idaia p. l. (di 4. sill.) n. d' huomo,come Isaia.
idalio p.b.add. onde Venere idàlia.

idalo p. b. n. di monte in Cipro.

Idalogo p.b.n.d'huomo.

Idasmeno p.l. n.d'huomo. in lat.p.b.

iddèi, ò iddij p. l. i falsi dei. Iddeo nel fing. l'usa il Pulci. ma è antico.

iddia p. l.ò iddèa, per dea, è antico.

Iddio p. l. Dio, Domeneddio.

idea p.l. n. e v. onde ideare il disegno,&c.

identifica p. b. fa un istessa cosa.voc.scolast.

ideale p.l. add. esemplare.

idèo p.l. v.g. colle Ideo, per Ida, monte di Candia, ò Frigia. idèi dattili erano i Coribanti.

Idia p. l. n. di ninfa marina,come harpia.

Idida p.b. uno de'tre nomi di Salomone, e vale diletto a Dio. Bellarm. in psf. 71. in oltre è n. di fem.madre di Josia.

Idige p.b.v.Adige.

idili p. l. ò idilij, plur. d' idilio.

Idima p.b.città: e così idimo,n.di fiume.

idioma p. l.(voc. gr.) linguaggio.

idiota p. l. ò idiòto, ignorante,non letterato.

Idiro p. b. n. di fiume,e di città.

idistàviso p.b.n.di campo,ò piano nella Germania tra'l Visurgo e i colli.

Iditùm,ò iditumo p.l. n.d' huomo,come Naùm. In lat.*Idithum* p.b.vel *Idithun*: e così può dirsi in volgare.

Idmone p.l.n.d'huomo.così l'Anguill. lib. 6. metam. *A quest' Aranne il Colofonio Idmone.* in lat. p.b.

idolatra p. l. idolatòre. in lat.*idololatra* p. b. (voc. gr.) ò 3. pers. del verbo idolatrare.

idolatria p.l.adoratione d'idoli, ma in rima sdrucsi può dire idolàtria p.b. così Sannaz. egl. 10. e'l Pulci can. 27. stan. 135. e'l Ruscel.nel rimar.

Idolatrio p.b.add.v.g. onore idolatrio, riverenza idolàtria.

Idolatro p. l. n. e verbo. v.

Digitized by Google

idolatra.

Idolo p. b. imagine di falsi dei, così secondo l'acc. gr. in lat. p. l.

Idomeneo p. l. n. d'huomo, così 'l Ruscel. nel rimar. e l'Arios. can. 20. e Ann. Caro lib. 3. *Fama ch'Idomeneo Cretese Eroe.*

idoneo p. b. (voc. lat.) atto. e così idònea cogn. di fam.

idraulico p. b. (voc. gr.) v. g. organo idraulico, che suona à forza d'acqua, ò tromba d'acqua.

Idotea p. b. n. di ninfa marina.

Idraùs, ò idrausso (di 4. sill.) n. di mago. Bracc.

Idrena p. l. n. di fem.

Idria p. b. n. di città antica in Sic.

Idrico p. l. n. d'huomo.

idrofobia p. l. (voc. gr.) infermità, che mette paura dell'acqua, onde idrofobo p. b. ò idrofobico, chi patisce tal male. v. hidrophobico.

idrografia p. l. descrition dell'acque, mare &c.

Idromantia p. l. indovinamento per via d'acqua, indi idromantico p. b. add.

idropico p. b. infermo d'idropisia, plur. idropici,

idropisia p. l. (voc. gr.) infermità nota.

Idubeda p. b. n. di Re, di monte, e di fiume.

Idume p. l. n. di città nell'Idumea.

Idumea p. l. regione della Soria; e così idumèi pop.

idumeneo p. l. v. idomeneo.

Idzumi p. l. n. di Regno nel Giapp.

Iebahàre p. l. e così Jebarìia, n. d'huomini.

Iebuseo p. l. n. d'huomo, e jebusei, pop.

Iechelia p. l. e Jecemìa, e Jeconìa. n. d'huomini.

Iecore p. b. fegato. (voc. lat.) in rima sdrucc.

Iedaia p. l. (di 4. sill.) e così Iegedelìa, e Jehedeia (di 5. sill.) n. d'huomini.

Iehia p. l. (trisill.) e così Jehièle, n. d'huomini.

Iehovà (voc. Ebr.) coll'acc. su l'ult. il nome SS. di Dio.

iena p. l. (di 3. sill.) animale,

Digitized by Google

le, che contrafà la voce umana. v. hiena.
Ienſale p.b.n.d'huomo, come Aſdrubale.
iemale p. l. (di 4. fill.) vernale, poet.
Iemini p.b.n.d'huomo, padre d'Aſia.
Ieraca p.l.e jeràco n.d'huomo, e così jerace, cogn.d' Antioco: e jeràci, cogn. di fam. e tit. di Marcheſato in Sic.e n.di terra.
Ierarchia p.l.v.gerarchia.
Ieratico p.b.v.g. carta jeratica, vſata anticamente, ſolo ne' libri religioſi. Plin.
Ieremia p. l. v. Geremia.
Ierico p. b. v. Gerico.
Ieria p. l. n. d' huomo, figliuol di Selemìa.
iermattina p. l. jeri ſul mattino.
Iermucamo p.l.n. di luogo.
Ieroboamo p.l.n. d' huomo figliuol di Ioàs.
ieroglifico p.b.(e plur. jeroglifici) figure degli Egizj per eſprimere i loro concetti, in vece di caratteri. v. geroglifico
Ierone p.l n. d'un Re di Sicilia. v. Gerone.
Ieronimo p.b. v. Geronimo.
Ieronnemone p. l. n. d' un Arconte. in lat. p.b.
ierſei p.l. v. jarſei.
ierſera p. l. (e nel contado, jarſera) jeri ſera.
Ieroteo p.b. ò hierotheo, n. d'huomo. in Toſcana p. l.e così ſegna il Francioſ.
Ierſia p.l.n. d'huomo, e così Jesìa.
Ieſmachia p. l. e Jeſmaìa, (quadrifill.) n. d huo.
Ieſſelmera p. l. n. di città nell'India.
Ietſegena p.l. n. di regione nell' India.
ieviza p.b. v. iviſa.
Ievoli p. b. n. di Terra in Italia, e così jèvolo, n. d' uccello.
Iezabele p.l. n.di fem. moglie del Re Acàbo.
Iezelia p. l. e così jezia, jezlia, e jezonìa, huom.
iezidi p.b. natione de' Turchi.
Iezraia p. l. (di 4. fill.) n.d'huomo.
Ifareo p. l. n.di Re de gli Aſſiri.
Ificle p.b. ò ìficlo, n. d'huomo.

mo.così fecon. l'acc. lat. ma Remig. Fior. epist. 13. d'Ovid. l'allunga: *Mio genitore, ed il pietoso Ificle.*

Ificrate p.b.n.d'huomo, come Socrate.

Ifigenia p. b. n. di fem.così 'l Ruscel. nelle rime sdrucc.e l'uso d'Italia secondo l'acc.gr.in lat.p.l. e così l'accentua in volgare il Toscanella nell'elucid.poet.e l'usò l'Anguill. lib. 11. dicendo. *La nostra bella figlia figenia.*

Ifimedea p. l. ò Ifimèdia p. b.n. di fem. in lat. p. l.

Ifito p.b. n. d'huomo. così Ann.Caro lib.2.secondo l'acc.lat. ma Ippol. Medici nel lib.stesso l'allunga: *E insieme in guerra il valoroso Ifito.*

Ifrico p. b. n.d'un Re.

Igia p.l.n. di fem. figlia d'Esculapio. v. higèa.

igino p.l.n.d'uno scrittore.

ignaro p. l. ignorante, non consapevole.

Ignavia p. b. dapocagine: ed ignavo, dappoco. Arios.

igneo p.b. di fuoco,ò focoso. poet.

Ignigo p.b. n. d'huomo, in vece d'Ignatio: usato da gli spagnuoli, da cui si scrive Iñigo.

ignispicio p. b. (voc. lat. di 5. sill.) divinatione fatta per via di fuoco.Plin. v.piromantia.

ignito p. l. voc. lat. infocato poet.

ignobile p. b. n. noto. indi ignobilità, e ignobiltà.

ignobilita p.b. rende ignobile. v.

ignominia p. b. vituperio, infamia.

ignora p. l. non sà, non ha notitia.

ignoto p.l. incognito.

ignudo p. l. nome, e verbo noto.

ignuno p. l. niuno, nessuno.

iguale p. l. eguale. e così iguàlo, verbo.

Ijama p. l. (con la 2. i conson.) cogn. di fam.

Ilaira p. l. n. di fem. e così Ilarino, n. d'huomo.

Ilderico p.l. n. d'un Re de' Van-

Digitized by Google

Vandali.

Ildichè, (coll'acc. all'ult.) il perchè.

ildrimi p. l. cogn. d'un Turco, e val folgore.

ileo p. b. male pericoloso dell' intestino più tenue.

Ilèo p. l. n. d' un Centauro. così Ann. Caro, e l' Anguill. lib. 8. ma pur si può dir p. b. così nel Virg. volgar. lib. 8. *Tu Folo, ed Ileo, de le nubi figli.*

ilercaoni p. l. n. di popoli in lat. p. b.

ilergeti p. l. popoli di Spagna, oggi Leridesi. in lat. penult. ancip.

Ilia p. b. n. di fem. madre di Romulo, terra d' Ilia dice l'Ariost. per Ilio città di Troja.

Iliaco p. b. Trojano. iliaca passione è forte di male nell' intestino, detto ile, ò ileo. il Caracc. overo dolor di fianco. il Crescen.

iliade p. b. la poesia d'Omero sopra Troja. ò nome patronim. e val donna Trojana.

ilice p. b. albero. v. elcio, ò eogn. di fam.

Ilicito p. l. tit. di Marchesato in Nap.

Ilio p. b. città principale di Troja. ilione p. l. disse il Bracciol. e così leggesi nel Virg. volgar. lib. 3. eneid. *Che 'l superbo iliòn cadde in ruina.*

Ilione p. l. n. di fem. figliuola di Priamo. così lib. 1. eneid. volgar. *Indi 'l scettro, che già tenne Ilione.* in lat. p. b.

Ilionèo p. l. n. d' huomo. così Ann. Caro lib. 7. *Il saggio Ilioneo così rispose.* ed altrove: *Per consiglio del saggio Ilioneo.*

Ilithia p. l. n. di Lucina, presidente al parto.

illato p. l. per lato, ò fianco, usò Cos. Bart.

illecito p. b. non lecito. v. inlicito.

illegittimo p. b. ò inlegittimo, non legittimo.

illeja p. l. (di 3. fill.) entra in lei, diviene lei. Dante. da non usarsi.

illeso p. l. non offeso. voc. lat.

illetargito p. l. preso, e ag-

Digitized by Google

gravato dal letargo.
Illiberi p. b. ò illìbero, città di Spagna. in lat. p.b.
illicito p.b. v. inlicito.
Illicito p. l. tit. di Marchesato.
Illiria p. b. ò illiride, oggi Schiavonia, regione, indi illirico p.b. add. ed illiro p. l. onde disse il Ghelfucci Rosar. 5. *D'Adria à la destra il pertuaso illiro.* Pur Cos. Bart. chiama Illiri gli Schiavoni.
illirica p.b. n. d'erba: e così Illiride regione.
Illora p.l. ò igliora, n. di città nella Spagna.
illudere p.b. ingannare, onde illude p.l. il Garz.
Illuja p.l. (di 3. fill.) diviene lui. da non usare.
illumina p.b. dà lume. v.
Ilmamolino p. l. n. d' un Imperat. de' Saracini.
Ilmeno p. l. ò ilmèn, n. di fiume, e di lago
Ilperico p.l. n. d' un Re de' Svessoni.
Iltrude p.l. n. di fem.
Imacara p.b. n. di città antica in Sic.

imago p. l. e imàge, per imagine, poet.
imagina p. b. pensa: e così imàgine. v. immagina.
Imani p. l. huomini scientiati fra' Turchi.
imantopodi p. b. popoli dell' Etiopia, &c.
imao p. l. parte del monte Caucaso.
Imaone p.l. n. d'huomo. in lat. p.b.
imavo p.l.n. di monte. così l'Arios. e l'Anguill.
imbaccari p.b.n. di terra in Sicilia.
imbacuccato p. l. col capo coperto.
imbalconato p.l. incarnato, e diocesi della rosa.
imbaligia p. b. (di 5. fill.) mette nella baligia il Francios.
imbàlsima p. b. unge con balsimo.
imbambagia p. b. (di 5. fill.) riempie di bambagia. Sic. incuttuna.
imbàmbola p.b. ricuopre, e inumidisce gli occhi di lagrime, senza mandarle fuora, come fanno i bambocci.

Im.

Digitized by Google

imbandigione p. l. (di 5. fill.) vivanda imbandita.

imbarberito p. l. divenuto barbaro, ò barbero. il Davanz.

imbaro p. b. n. di monte.

imbaſceria p. l. ambaſceria.

imbaſtia p. b. imbaſta, mette il baſto, ò baſtio. Sic. imbarda.

Imbaſtito p. l. diceſi del veſtimento. Sic. inxiumatu. ò della menſa, e tavola da mangiare, quando è adorna di vivande.

imbaſtitura p. l. l'imbaſtire.

imbaſtire p. l. paſſar'il filo, per tener fermo il drappo. Sic. incimarſi: indi imbaſtimento i. l'imbaſtire. Il P. Segn.

imbattere, e imbatterſi p. b. abbattere, riſcontrare.

imbeccata p. l. tanto cibo, quanto ſi mette in una volta nel becco all' uccello.

imbeccola p. b. dar l'imbeccata.

imbèchera p. b. ſuborna. v.

imbée p. l. per imbeve Il Caracc.

imbellito p. l. fatto bello.

imbendatura p. l. il bendare.

imbercia, (di 3. fill.) coglie, ò colpiſce nel berſaglio.

imbertona p. l. v. g. colui s' imbertona, ò s'imbarda di lei, cioè s'innamora. voce baſſa.

imbertonaggine p. b. puttanerìa.

imbeſtia p. b. piglia forma, ò qualità di beſtia.

imbeſtialito p. l. imbeſtiato, entrato in beſtia.

imbevera p. b. in vece d' imbeve, diſſe il Rinuccini nella vita del Capuc. Scozzeſe.

imbevere p. b. attrarre, inzupparſi. onde imbève.

imbèverſela, coll' acc. ſu la 2. come imprimerſela.

imbiaccato p. l. (di 4. fill.) unto di biacca.

imbiada p. l. (di 3. fill.) ſemina di biade un luogo. onde imbiadàto, veſtito di biade.

Imbibitione p. l. lat. *imbibitio.*

imbietta di (3. fill.) mette la bietta, ò zeppa.

Digitized by Google

nbiondito p.l.fatto biondo.

nbiſchera p. b. (verbo) mette i biſcheri a chitarra, liuto, e ſimili. Il Francioſ.

nbiſognato p. l. da imbiſognare, affacendato, aver molto da fare. Cruſca.

nbiuta p. l. impiaſtra, verbo.

nbocata p.l. mette in bucata, imbianca i pannilini.

nboccala p. l. ver. mette nel bocale.

nboccata p. l. per imbeccata.

nbociato p. l. (di 4. ſill.) che è in boce, ò voce, della gente divolgato.

nbola p.l.invola, ruba.v.

nbolio p. b. v. g. d'imbolio. ò per imbolio, cioè furtivamente, ò per inganno, e furto. così il Francioſini: ſe ben la Cruſca par che l'accenti nella penult.

nbolſiſcono p. b. ver. divengono infermi, che con difficoltà reſpirano.

imborchia p. l. (di 3. ſill.) fornir di borchia.

imbordato p.l. (add.) v. g. tela imbordata, i. liſtata.

imborga p.l. ver. che s'empie di borghi.

imborzacchina p. l. cuopre di borzacchini.

imboſcata p.l. agguato, n.

imboſima p. b. (verbo.) v. imbozzima.

imboſſola p. b. Sic. imbuſciula. v.

imbottatojo p.l. ombuto, ò imbuto, da imbottare il vino. il Cittad.

imbottito p.l. cucito di trapunto, inzeppato.

imbòzzima p. b. (verbo) cioè frega, e rammorbida la tela lina in telajo con la bozzima. il Francioſ. e'l Burchiello.

imbragatura p. l. l'imbragare una pietra. il P. Bart.

Imbraſo p.b. n.d'huomo, e di fiume, come Damaſo. ma truovaſi p. l. appo Ann. Caro. *Figli d' Imbràſo, ne la Licia nati.*

imbrattaria p. l. par che vaglia, intrigo, e confu-

ſio-

sione. il B. Jacop. sat. 1.

Imbreo p. l. n. d'un Centauro.

imbrentine p. b. impicci, intrighi, imbrogli. così Franc. d'Ambra nella Cofanar. att. 5. sc. 7. *A trovar ch'io sia fuor di quest' imbrèntine* (verso sdrucc.) v. limbrentani.

imbricconito p. l. appaltonato, infurfantito.

imbrice p. b. v. Embrice.

imbriga p. l. prende briga, s'ingegna, ò intriga.

imbroccata p. l. colpo di punta di spada. il Bracciol.

imbrodola p. b. intride, imbratta. Sic. imbrudazza.

imbroncia (di 3. fill.) ingrugna. v.

imbruna p. l. si fa nero, ò nera.

imbrunito p. l. divenuto bruno.

imbrunitura p. l. l'imbrunire.

imbruschito p. l. (add.) v. g. animo imbruschito, i. inasprito. Card. Pallav.

imbruttito p. l. divenuto brutto.

imbuca p. l. entra, ò mette nella buca, ò fossa.

imbucata p. l. mette n bucato i pannilini, ò imbianca

imbuondato p. l. assai, a verb.

imburchia. (di 3. fill.) aju a comporre scritture.

imbuto p. l. ombuto. Sic. mutu

Imeneo p. l. il Dio del nozze appo i poeti.

imeniaco p. b. specie verso.

Imera p. b. n. di fiume, e ci tà già in Sicil così con l'acc. lat. ma secon greco può dirsi p. l.

imeto p. l. per imet monte. Ann. Caro. in imettio p. b. add.

Imilcare p. b. n. d'huom come Amilcare.

imita p. b. in verso può di si p. l. così 'l Marino, Tasso, e 'l Bracciol. dic è quel verso: *Saggio al non sarà, che non l'imit* Ann. Caro: *sol una not e gli suoi gesti imita*.

immage p. l. per immag ne, poet.

Digitized by Google

immagina, e imagina p.b. penſa.

Immagine, e imagine p.b. ritratto figura.

immago, e imago p.l. in vece d'immagine, poet.

immagra p. l. ſmagriſce, poet.

immagrito p. l. divenuto magro.

immalinconica p.b. v.g. ei s'immalinconica. ò ammalinconiſce, cioè ſi prende malinconia.

immane p.l. orrendo, crudele, ò grande. poet.

immanità (coll' acc. ſu l' ult.) fierezza, ò barbarie. il P. Segn.

Immanuele p. l. per Emmanuele.

immara p. l. v. g. ei s'immara, cioè s'ingolfa. lo Stigliani.

Immaràdo p.l.n.d'huomo. così l'Amalt. proſod.

immarmora p.b. converte in marmo. l'Anguill. 4. metam.

immàſcara, ò immaſchera p. b. cuopre con maſchera.

immaſchire p. l. divenir maſchio.

immaſtricia p.b. (di 4. ſill.) impiaſtra. v. maſtrice.

immedeſima p.b. identifica onde immedeſimato, cioè identificato.

immela p. l. cuopre con mele, ò intigne nel mele.

immergere p.b. profondare. e così immergerſi.

immerito p. b. (voc. lat.) non meritamente.

immia p.l. v. g. egli s'immia, diviene me. da non uſarſi.

immita p. b. ed in verſo immita p.l. v. imita.

immitatora p. l. immitatrice. il Franciof.

immobilito p. l. fatto immobile. L'Imperiali.

immodeſtia p. b. contrario di modeſtia.

immola p.l. ſacrifica. in rima ſdrucc. ſi truova la pen. breve, all'uſo de' latini.

immonditia p.b. bruttura, ſchifezza.

immormora p.b. mormora dentro.

immortala p. l. fà immortale.

immoto p. l. che non ſi muo-

Digitized by Google

muove. Dant. *Pur come sposa tacita, ed immota.*

immula p. l. fa mula, i. fa divenir mula. il Filauro cart. 76.

immune p. l. franco. voc. lat.

immusulo p. b. ò immussulo, n. d' uccello, ed è specie d'aquila. voc. lat. Plin.

immutatione p. l. immutabilità.

immutabile p. b. che non può mutare.

immutevole p. b. immutàbile.

immutire p. l. divenir mùtolo.

Imola p. b. n. di città di Romagna.

imonzadè (coll' acc. su l' ult.) Borgo in Persia.

Imori p. l. città nel Giapp.

impacchiuga p. l. impatacca, cioè imbratta, ò intride.

inpàcciammi, ò impàcciammi p. b. m'impacciano.

Impaccio p. l. (3. sill.) affare. plur. impacci.

impàcia (di 3. sill.) p. l. pacifica, mette pace.

impadula p. l. impaluda, si fa palude.

Impajolata p. l. donna, che ha di fresco partorito. il Lancill.

impala p. l. trafigge con palo: ò sostien con pali le viti &c.

impalandranato p. l. coperto col palandrano. l' Ambra.

impalizzato p. l. palificato.

impallaria p. b. cogn. di fam.

impallida p. b. impallidisce.

impalpabile p. b. che non si palpa.

impaluda p. l. si fa palude. v. impadula.

impàmpana p. b. si veste di pampani.

impampina p. b. disse Ann. Caro per impampana.

impania p. b. intride con pania, ò vischio.

impanio p. b. impaccio, imbarazzo. il Francios.

impannata p. l. finestra di di carta, ò di tela incerata.

Digitized by Google

impannatina, ò impannatino p.l.dimin.

impantana p.l.divien pantano, ò dà in un pantano.

impappafica p.l. così Matteo Francesi Fior. lib. 2. delle rime piacevoli: *Chi sopra i berrettin s'impappafica*. cioè si mette il pappafico.

impara p. l. apprende, appara.

imparacchia, (di 3. fill.) impara male.

imparadisa p. l. rende beato. l'usa il Bracciol.

imparagonabile p. b. da non poterfi paragonare. Il P. Segneri.

impargolire p. l. divenir piccolo.

impari p. l. non pari, cioè caffo, ò disuguali. così 'l Taffoni can. 12. *Si mostravan d'ardir, di forze impari*.

imparisillabo p. b. di sillabe non pari.

imparità (coll'acc. su l'ult.) inegualtà.

impasibile p. b. che non si può tolerare.

impasticcia p. l. (di 4. fill.) da impasticciare. che impiastra, ò appiastrica p. b.

impastoi p. l. soggiunt. del del verbo impastojare.

impastura p. l. la parte del piè del cavallo, dove gli si legano le pastoje.

impavido p. b. intrepido, poet.

impavona p.l. da impavonire p.l. invanire, come fa il pagone p.l.

impaura p. l. (di 4. fill.) fa, ò mette paura.

impaurire, ed impaurito p. l. (di 5. fill.) pien di paura l'Ariosto disse in verso, impaurir. di 3. fill. *Chi mi vuol impaurir per minacciarme*. ed altrove *Taffilon impaurito de la presta*. indi impaurio p.l. (di 5. fill.) per impaurì.

impaurito p.l. pien di paura.

impeccabile p. b. che non può peccare. Il Lancil.

impècia p.l. (di 3. fill.) impiastra di pece: e così impeci, seconda pers.

impetosa p. b. divenir pecora, ò bestia, dal ver. impe-

pecorare, ò impecorire.
impedica p. b. impastoja, mette le pastoie.
impedio p. l. per impedì. poet.
impeditivo p. l. che impedisce. Il Lancil.
impedula p. l. ver. da impedulare, chi si mette le calzette.
impegiora p. l. peggiora ver. Il Fabrini.
impegola p. b. impecia. verbo.
impegiola p. b. v. impegola.
impela p. l. mette i peli, ò la barba.
impelaga p. b. entra nel pelago, s' ingolfa. Il Bracc. ò intrica, imbroglia.
impellere p. b. (voc. lat.) incitare.
impellicciata p. l. (add.) v. g. veste impellicciata, foderata di pelli, ò pelosa.
impendere p. b. impiccare.
impenetrabile p. b. Il Lancil.
impenetrabilità (coll. acc. su l'ult.)
impenetrevole p. b. Il Lancil.
impensierito p. l. piend pensieri.
impepa p. l. (verbo) mett del pepe. il Francios.
impera p. l. domina. in lat p. b.
impercettibile p. b. che no si può intendere. Il P Segn.
impercettibilità (coll' acc su l' ult.) Il Segn.
imperchè (cioè perchè) e imperciochè, ò imper ciocchè, tutti coll' ac all' ult. e così pure im perciò.
imperia p. b. impera, verb
imperio p. b. suprema s gnoria. indi imperia p. l.
imperito p. l. ignorante. Francios. indi imper tia p. b. (voc. lat.) ign ranza.
impero p. l. imperio, c mando. n. e v.
imperò, val quanto però così imperocchè, ò i perochè.
imperscrutabile p. b. (ve lat.) Il P. Segn.
impertica p. b. (verbo) me te sopra pertica, ò baft

Digitized by Google
ne

ne. il Francios.

imperversito p. l. imperversato.

impestiata p. l. v. g. porta impestiata, i. serrata. col pèstio, cioè catenacciò. Il Cittad. car. 88.

impetigine p. b. volatica, specie di scabbia.

impeto p. b. èmpito, nome.

impetra p. l. ottiene, ò divien pietra, ma in verso. v. impietra.

impetragione p. l. (di 5. sill.) impetramento.

impiaccica p. b. impiastriccia, verbo.

impiaga p. l. fa piaga.

impiastragione p. l. (di 5. sill.) l' innestare à occhio.

impiastriccica p. b. ò impiastriccia, impiastra.

impiccia p. l. (di 3. sill.) v. g. impicciare una candela, i. accenderla, ò appicciarle fuoco. Il Faloppia.

impicciola p. b. impiccolisce.

impidocchia p. l. (di 5. sill.) v. g. genera pidocchi.

impiego p. l. nome, e verbo.

impietà, (coll'acc. su l'ult.) e di 4. sill.

impietra p. l. divien pietra, ò cuopre il terren con pietre.

impiglia p. l. v. arresta intrigando.

impignere p. b. ed impignerli, portarsi avanti: over opponersi.

impigro p. b. diligente. poet.

impillacchera p. b. imbratta di pillacchere. Il Sogl.

impingua p. l. (di 3. sill.) ingrassa.

impio p. b. (di 3. sill.) empio.

impiombatura p. l. lat. *plumbatura*. de Laur.

Impireo p. b. empireo. V. A.

impiuma p. l. mette le piume.

implacida p. b. diviene placido, ò piacevole. P. Turri.

implica p. b. ò l. intriga, ò imbarazza. in verso si trova lungo. così 'l Ruscelli. e 'l Braccioli. nella Bulgar. lib. 7. stan. 54. e lib. 14. stan. 46. e nella Croce lib. 13. stan. 67. e

'l Petrar. can. 102. *Ove 'l mar noſtro più la terra implica.* e 'l Doni nella Crane can. 2. ſtan. 14. *Se in civili diſcordie il campo implica.*

implicito p. l. v. g. atto implicito, cioè non eſpreſſo. il P. Segn.

implora p. l. chiede inſtantemente.

impola p. l. s'impola, per, è tra i poli, diſſe Dante. da uon uſarſi.

impollomi p. b. imponilo à mè, ò a mè l' imponi, ò colui me l'impone.

impolvera p. b. aſperge, ò empie di polvere, ò ſi riduce in polvere.

impòmicia p. b. (di 4. ſill.) ſtropiccia con pomice. indi impomiciato p. l. (di 5. ſill.) ſtropicciato &c.

imponere p. b. imporre. indi impone p. l.

impopola p. b. aumenta di popolo un luogo: ò appoggia la vite al pioppo. Sannaz. egl. 12.

imporpora p. b tinge, ò coloriſce di porpora, il Bracciol.

importevole p. b. importabile.

importuna p. l. ver. è importuno. n.

importuno p. l. moleſto, onde importunità.

impoſſeſſarſene p. b. chi s'impoſſeſſa di una coſa à viva forza. Il P. Segn.

impoſſevole p. b. impoſſibile V. A.

impoſsibiliſsimo p. b. ſuperlativo d'impoſsibile. Il Francioſ.

impoſsibilita p. b. (verbo) rende impoſsibile.

impoſsibilità, aſtratto d'impoſsibile.

impratticabile p. b. Lancill. impraticabile con una t ſcrive de Lauren.

impreca p. l. (verbo) prega male, ò bene. Il Francioſ. ma poco uſato in queſta terza perſ.

imprecativo p. l. v. g. maledire con formola imprecativa. Il P. Segn.

imprendere p. b. imparare, ò metterſi all' impreſa: ò cominciare.

impreſa p. l. (nome) ha varii ſignificati.

im-

Digitized by Google

impresiona p. l. ver. induce altri in qualche opinione

impresione p. l. v. g. non mi fa impresione. lat. *non me movet.*

impresito p. b. (nome) l'usa il Garzoni.

impria p. l. poet. in vece di dire, in prima. ma è meglio scriverlo separato, in pria.

imprigiona p. l. mette in prigione.

imprima p. l. ò inprima, primariamente.

imprimere p. b. formare, figurare. onde imprime p. l.

imprimitura p. l. termine di Pittore.

Improbo p. b. m. aluagio. l'usa il Garzoni.

improccia p. l. (di 3. fill.) impedisce.

impromettere p. b. promettere.

impropera p. b. rimprovera. Lancil.

improperio p. b. plur. improperj p. l. n. noto.

improsperito p. l. venuto in prosperità.

improtervito p. l. divenuto protervo, ed ostinato.

improvero p. b. rimprovero. n. e v. plur. imprò veri p. b. l'Ariost.

improvera p. b. (verbo) rimprovera. Ann. Caro.

improverio p. b. improperio. plur. improverj. p. l.

improvido p. b. contrario di provido.

improvisa p. l. ver. canta all'improviso.

improviso p. l. nome, e verbo.

impruna p. l. serra, ò tura i passi con pruni, cioè spine. Ei s'impruna, cioè si mette tra pruni.

impruneta p. l. n. di luogo presso à Fiorenza.

improva p. l. ò in pruova, a posta.

impube p. l. fanciullo, che non ha compiuti 14. anni, ò fanciulla, che ha meno di 12.

impubere p. b. sbarbato. Sannaz.

impudico p. l. plur. impudichi. indi impudicitia. p. b. contrario di pudicitia.

Digitized by Google

impulsoria p.b.v.g. siringa impulsoria. Il Matth.

impune p.l.franco, ò senza pena.

impuntatura p. l. difetto dell' impuntare, i. fermarsi, e interrompere, che fa uno, parlando. vocab. Romano.

impuro p.l.non puro, over macchiato.

imputa p. l. appone, incolpa. così il Ruscel.il quale mette impùtolo in rima di salutolo. ma l' Ariosto nelle rime sdrucc.della Cassaria atto 3. lo disse breve: *Di pur fidarsi di me poi, sol imputi.*

imputabile p. b. che può imputarli. il P. Segn.

imputrida p.b. v.g. divien putrido.

impuzzolire p. l. divenir puzzolente.

inabile p. b. inetto. onde inabilità

inabilire p. b.(verbo) fa, che uno non sia più capace. Il Francios.

inabita p. b. per abita, verbo. in rima sdrucc.

inacerbito p. l. divenuto acerbo, ò incrudelito.

inaceta p.l. v.g. inaceta, l' insalatuzza.

inacetare p. l. e inacetire, spargere d'aceto.

inaccessibile p.b.v.g. monte inaccessibile, che non si può salire.

inacetito p.l. inforzato, divenuto aceto.

inachori p.l. n. di villaggio in Candia.

Inaco p.b. n. d' un Rè, e di fiume.

inagra p.l. diviene agro.

inalbera p.b. inarbora, sale su gli alberi: ò alza l'insegna all'aria: è entra in furia. v. inarbora.

inalterabile p. b. che non si può variare, ò mutare. Il P. Segn.

inama p.l.ò inhàma, prende coll'amo.

inamarito p.l.fatto amaro.

inamida p. b. v. g. mette dell'amido. Sic.amitari.

inamidato p. l. (add.) Sic. amitato.

Inangondono p. l. n. di Giapp.

inanima p. b. dà animo. Sannaz.

ina-

Digitized by Google

inanimito p. l. rincorato
inappellabile p.b. Il P. Segn.
inarbora p.b. pianta arbori. si dice anche del cavallo ritto in su i due piè.
inarida p. b. fa arido. ò diminuisce, ò consuma.
inaridito p. l. diseccato.
inarime p.b. isola, oggi detta Ischia. così 'l Petr. trionfo della castità: *Non Inarime allor, che Tifeo piagne.* E così Ann. Caro. secondo l' acc. lat. ma nel lib. 9. dell' Eneid. volgar. lo fa lungo il Minerberti: *Trema Pròcida allor, trema Inarìme*, e' l Marini, *Rotte forse le Rupi d' Inarìme* (rima di opprime.)
Inaro p. l. n. d'un Re. così secon. l'acc. gr.
inarpica p.b. s'appicca con le mani aduncate per salire in alto, ò per muri, alberi, &c. si dice pur dell'edera.
inasina p.b. ver. da inasinire p. l. divenire Asino. L'Ariosto.
inaspera p. b. inaspra, inasprisce. Sannaz. e l' Ariost.
inaspra p. l. da inasprare, cioè rendere aspro un luogo. Franc. Scoto.
inastricato p. l. v. g. piazza inastricata, ò spianata. il Regio di Pavia.
inavera p. b. ed innàvera, infilza, mette nello schidione, ò ferisce. V. A.
incaca p. l. imbratta di sterco.
incacia p. l. (di 3. sill.) empie di cacio.
incadavera p. b. ver. infracida, marcisce.
incadère p. l. incorrere. onde incade p. l.
incagiona p. l. dà cagione, incolpa.
incagnito p. l. infierito, accanito.
incalappia p. l. (di 4. sill.) ed incalcia (di 3. sill.) verb. allaccia, overo s'imbarazza.
incalcina p. l. impiastra di calcina.
incàlcitra p. b. calcitra, verbo.
incallito p. l. che ha fatto il callo.
incalocchia p. l. (di 4. sill.) ver.

ver. chi pala, ò impala vigne con canne. De Lauren.

incalorito p. l. ſcaldato, ò avvalorato.

incalvito p. l. (coll' v conſon.) divenuto calvo.

incamera p.b. confiſca, aggiunge alla camera, ò fiſco regio, over Pontificio, ò ſerra in camera. il P. Bart.

incamicia p. l. (di 4. ſill.) cuopre di camicia.

incamiciata p.l. una ſcelta di ſoldati per uſcire addoſſo al nemico di notte, coverti di camicia ſopra le arme.

incammina, ò incamina p.l. indrizza.

incanchera p. b. (ver.) inaſpriſce, ò ſtrapazza.

incancherito p. l. (add.) piaga, divenuta canchero.

incandida p. b. imbianca. poet. il Bracciol. che diſſe: *La notte fa più incandidar la Luna.*

incannata p. l. inteſſitura di ciregie ſopra una canna: ò intrigo.

incannuccia p.l. (di 4. ſill.) ver. cuopre di canne.

incano p. l. (voc. lat.) cioè molto bianco.

incanteſimo p.b. ed incantagiòne, (di 5. ſill.) incanto. e così incantèvole, che incanta.

incantina p.l. ei s' incantina, cioè ſi caccia nella cantina.

incantona p.l. ei s'incantona, cioè ſi ritira in un cantone, ò angolo.

incanutito p. l. fatto canuto.

incapa p.l. mette, ò caccia in capo. s'io me l'incapo: cioè mi metto in teſta oſtinatamente.

incaparbia p.b. (ver.) che ſi oſtina.

incapitola p. b. inſeriſce, e mette ne' capitoli, over ordini, e inſtruttioni.

incapona p.l. v.g. ei s'incapona, cioè s'incoccia, e ſi oſtina. il Franciosſ. onde incaponito p.l. oſtinato.

incaperuccia p.l. ver. imbacucca, i. *Caput obtegit, vel operit.*

incappia p. b. annoda con cap-

Digitized by Google

cappio,ò fune.
incarcera p. b. imprigiona.v.
incarceragione p. l. (di 6. fill.)l'incarcerare.
incarica p. b. ed incàrico, nome, e verbo.
incarito p.l.rincarato.
incarnagione p.l.(di 4.fill.) color di carne.
incarnatino p.l. incarnato, color di carne.
incarrucola p.b.v.g.la fune incarrucola, cioè esce del canale della girella, ed entra tra essa e la carrucola. Sic. *la corda ingaggbia 'ntra la currula*.
incastitade p. l. incontinenza.
incastona p. l. incastra.Sic. ingasta.v.
incastonato p.l. (add.) v.g. diamante incastonato.
incatena p. l. mette in catena.
incatorzola p. b. ver. non matura, non va avanti.
incatorzolito p.l. intristito. Sic. arrifinatu. dicèsi di pianta che non cresca.
incattivito p. l. fatto cattivo,e malvagio.
incava p.l. fa concavo.e così incavo(nome) cioè cavo, ò canale di colonna, detta da ciò, scanalata.
incautela p. l. inavvertenza.
incauto p.l. (di 3.fill.) non cauto.
inceladato p. l. coperto di celada, ò celata. Franc. Scoto.
incelebre p.b. non celebre. Sannaz.egl.12.
incedere p. b. caminare. Sannaz. onde incede p.l.
incenato p.l. (voc.lat.)che non ha cenato.
incendere p. b. offendere con fuoco, ò abbruciare. onde incese p.l. preter.
incendio p. b. abbruciamento.onde incendiario p.b.v.g. nave incendiària,oggi brullotto.
incendito p. b. incendio, ò ribollimento di stomaco per indigestione.
incendore p.l. incendio, ardore.V.A.
inceneta p. b. ò incennera, converte in cenere, ò cennere.
inceneratà p.l. (add.)ò in-

cennerata, fatta cenere.
incentivo p. l. motivo, ò inspiratione.
incera p. l. impiastra con cera, ò ingialla, come fa il grano.
incercina p. b. avvolge in forma di cèrcine, ò cerchio. v. g. incercina colei le chiome. il Burchiello.
inceronito p. l. dicesi del vino guasto.
inceso p. l. per acceso, disse Dante, e Pulci.
incèspica, e incespita p. b. inciampa.
inchiava p. l. chiava, chiude. il Petrar.
inchiedere p. b. minutamente domandare, ò far inquisitione. onde inchiede p. l.
inchierere p. b. inchiedere. onde inchiere p. l. V. A.
inchino p. l. n. e v. indi inchinàta, n.
inchioda p. l. conficca con chiodi.
inchioma p. l. (verbo) mette chioma.
inchiudere p. b. rinchiudere. onde inchiude p. l.
incidere p. b. tagliare, mozzare. onde incide p. l. ò digredire, fare una digressione.
inciela p. l. pone, e colloca in cielo.
incignere p. b. ingravidare, impregnare.
incile p. l. (voc. lat.) luogo tagliato presso al fiume per condur l' acqua altrove. Cos. Bart.
inciottola p. b. ciòttola, ò làstrica la strada. v.
inciprignito p. l. inasprito, incrudelito.
incischia, (di 3. fill.) tagliuzza, taglia per minuto.
incirconciso p. l. non circonciso.
incita p. l. stimola, eccita. così usano pronuntiare i Toscani: e così segna il Ruscel. nel rimar. pag. 308. e 'l Francios. nel vocab. Spagn. alla voce, espiritu de contradicion. ed alla voce tira. e Sannaz. egl. 12. e l' Anguill. lib. 15. metam. e Ann. Caro lib. 2. *E 'ncontro a le vostr' armi a l'armi incita.* Ma pur si può

Digitized by Google

può dir p. b. secondo l' acc. lat. e così segnollo l' istesso Francios. nel vocab. Spagn. alla voce incitante; e alla voce, apetitoso.

incittadina p. l. fa cittadino. così Gios. Capponi egl. 7. *Quì dove il Reno incittadina l'onde.*

incivile p. l. malcreato, ò scortese.

inciuschera p. b. sbevazza, s'empie di vino.

inclina p.l. inchina, abbassa. v.

inclito p. b. chiaro illustre.

incoccola p.b. incocca, ò accoccola. v.g. egli pareva incoccolato sotto un crivello.

incogliere p. b. sopragiongere.

incòfer, ò inchoer p. l. cogn. d'uno scrittore.

incognito p. b. non conosciuto.

incollera p. b. v. g. ei s'incollera, cioè s' adira, l' Arios.

incollorito p. l. adirato, stizzito.

incolora p. l. prende colore, ò dà colore.

incomiso p.b. cogn. di fam.

incomoda, ò incommoda p.b. dà incommodità.

incondito p. b. v.g. voce, ò suono incondito, cioè disordinato, inarticolato.

incondito p. l. non condito, scipito. il Bracciol. della Croce. lib. 10. can. 88. *E con erbe incondite, e così solo.*

inconocchia p.l. (di 4. sill.) mette il pennacchio in su la rocca.

inconsutile p.b. v.g. la veste inconsutile, qual si fu quella di Christo N. S.

incòntrogli, p. b. cioè incontro a lui, v. g. incontrogli da tre gradi discese.

incontròglì p.l. cioè gl' incontrò.

incora p. l. per incuora, poet. ò ha in cuore, ò da cuore, e animo; ò mette in cuore una cosa.

incorona p. l. mette la corona.

incorpora p.b. (verbo) mescola più cose insieme.

incorporeo p. b. che non è ca-

Digitized by Google

capace di corpo.
incorrere p. b. cascare in cose di danno &c.
incortina p. l. cuopre con cortina &c. il Ruscel.
in cottimo p.b. v.g. dare, ò torre in cottimo, cioè a sue spese per un prezzo convenuto.
incoverchia p.l. (di 4. fill.) e incoperchia, ver. cuopre.
incredulo p. b. che non crede.
increpa p. l. (voc. lat.) riprende. onde increpolo, cioè lo riprendo. Sannaz. in rim. sdrucc.
increscere p.b. rincrescere, ò haver compassione.
increta p.l. cuopre di creta.
incrocia p. b. (di 4. fill.) ò incroccia, incrocicchia.
incroja p. l. (di 3. fill.) indura, incrosta. da non usare.
incrudire p. l. fare aspro, duro.
incubo p.b. spirito notturno, &c. overo quell' aggravamento, ò peso, che talvolta dormendo ci par d'avere addosso, detto comunemẽte grava cuore.
incude p. l. per incudine, poet. (plur. incudi, è di genere maschile.) l' Ariosto.
incudine, e incuggine p. b. ancudine.
incuocere p.b. leggiermente cuocere.
incuora p. l. incoraggia, verbo.
incusa p.l. accusa, biasima.
Indaco p. b. sorte di colore. spine indache sono specie di pruni assai pungenti. Indaco pur è n.d' huomo, e cogn. di fam.
indaga p.l. (voc. lat.) ricerca, investiga.
indagine p. b. cogn. d' uno Scrittore.
indanaja p. l. (di 4. fill.) macula, macchia, sparge di macchie.
indanajato p.l. ò indenajato, cioè macchiato, sparso di macchie.
Indate p.l. e così Indatùra, n.d'huomini.
indebita p.b.v.g. ei s'indebita, cioè piglia danari a usura.

in-

Digitized by Google

indebito p.b.(nome)ingiusto,non convenevole.
indeciso p. l. indeterminato.
indecore p. b. vile, disonorato. Sannaz.egl. 12.
indegnare p.l.ò disdegnare una piaga. i.inasprire. il Ferrara Milan.
indelebile p. b. che non si può cassare.
indemonia p. b. s'indemonia, s'insuria, indiavola, inspirita. il Capor.
Indestina p. l. verbo usato dal Bembo. così l' accentua lo Stigliani.
india p.b. n. di paese noto: onde Indiàni.
india p. l. (dal verbo indiare,cioè far Dio) diviniza. onde indiato per transumanato, e divinizato. vocaboli Danteschi.
Indiadema p. l. mette la diadema, ò corona. v. il Bruf.
indiademato p. l. incoronato.
indiavola p.b.(verbo)conturba, confonde, mette sottosopra. il Francios.
indicibile p. b. e indicibilissimo. Segn.
Indibile p. b. n. d'huomo.
indica p.b.(voc. lat.)dimostra, dichiara.
indice p.b. il secondo dito: ò tavola de'libri.
indice p.l. (verbo) intima. poet.
indicj p.l. per indicij, ò inditij. l'Arios.
indicio p.b. plur. indicj p. l. per inditio, e indicj. il Remig. For. ep. 15.
indico p.b. d'India: ò color azurro: ò verbo. v. indica. Pur si usa per Ignigo, i. Ignatio.
indietreggia p. l. v. (di 4. sill.)si tira in dietro. v.g. morirò più tosto, che indietreggiare un passo.
indietro p.l. (di 3. sill.) addietro. avver.
indigere p.b.(voc. lat.) haver bisogno. onde indige, p.l ha bisogno. Dante. in lat. p.b.
Indigemine p.b. n.d'huo.
Indigete p. b. huomo deificato. il Nardi.
Indigo p.b. n.d'huomo fittitio per comed.

Digitized by Google

indileguo p. l. (di 4. fill.) cioè in paese lontano.
indiscreto p.l.imprudente, non discreto.
indisia p.l.fa venir voglia, e disio. il Bembo.
ndizio p. b. segnale, contrassegno.
Indittiomaro p. b. n. d' huomo.
indivia p. b. erba nota. v. endivia.
individova p. b. particolareggia, descende all' individuo.il Lancill.
individuo p.b.indivisibile. ò cosa particolare compresa sotto la specie.
ndivina p. l. ò indovina, prevede il futuro.
indiviso p.l. non diviso.
indivoto p.l.poco divoto.
indocile p. b. intrattabile, aspro.
indolcia,(di 3.fill.)fa dolce, indolcisce. onde indolciàto (di 4. fill.) indolcito.
indole p.b. natural disposizione.
indolenzito p.l. intormentito,indormentito.
indòmito p. b. che non è domo, ò non si può domare, proprio del cavallo.
indomo p.l.lo stesso.l'usa il traduttore d'Olao m.dicendo : *buoi così domi, come indòmi.*
indopa p. l. cede, posterga. V.A.
indora p.l. distende oro sopra.
indova p. l. s' acconcia in luogo. Dante.
indovanadura p.l. per mataffa. Alumn. alla voce mataffa.
indovino p. l. ò indovina, nome, e verbo noto.
indraca p.l. ò indràga, incrudelisce come drago, onde indracato, invelenito, &c. Indrago, disse Sannaz. egl. 12. in vece d'indraco, verbo: e indragato per incrudelito, disse il Davanzati.
indrieto p.l.(di 3.fill.)ò indrèto, per indietro,voce del volgo.
indua p.l. fa due. il Dittamondo.
inducere p.b.indurre. onde induce p.l.

Digitized by Google

Induciomaro p. b. n. d'un huomo.
indugio p.b.(di 4.fill.) e così indugia,n.e v.onde indugj p.l. plur.
induglia p.l.n. (di 3.fill.)il budel gentile del porco dimestico.il Frugoli.
indulgere p.b. (verbo lat. usato da Dante) condescendere. onde *indulgo*, presente.*indulsi* preter. in lat.p.l.
indura p.l.divien duro: ò si ostina &c.
industria p.b.(voc.lat.) nome. e verbo.
Indutiomaro p.b. n.d'huo.
induttivo p.l. che induce: e così induttivi.
induttivi p. b.(particip.) indutti colà,&c.
inebria p.b.imbriaca.v.
inedia p. b. astinenza di vitto.
inerpica p. b. l'usa il P. Bart. nel lib. della tensione.v.inarpica.
ineffei p. l. pop. antichi di Sicil. presso a gl'Iblei.
inertia p. b. otio, pigritia. Ariost.
inerticula p.b.sorte di uva. Plin.
inescrutabile p. b. imperscrutabile. Segn.
ineficcabile p.b. v.g. vena ineficcabile.Lo Strozzi.
inettia p.b.sciocchezza.
infada p. l. ver. (voc. Spagnol.) infastidisce.
infama p. l. da cattiva fama.e così infame. n.
infamia p.b. cattiva fama.
infamità, (coll'acc. su l'ult.) per malvagità. Segn.
infantado p.l. tit.di Ducea in Ispagna.
infantia p. b. la prima età dell'huomo.
infantigliuole p.l. (coll'uo ditt.) male che viene a' fanciulli, detto da'medici, *epilepsia puerorum*. il P. Bart.
infantile p.l. v.g. anni infantili. l'Arios. onde infantilitade p.l. infantia.
infarina p. l. asperge di farina.
infastidia p. b. ha in fastidio, ò vien a noja.
infedele p.l. che non crede, ò disleale.
infedera p. b. mette la federa a'guanciali. in verso

Digitized by Google

so dicesi pur infedra. p.l.

infelice p. l. n. noto. onde infelicità astratto &c.

infelicita p.b.(verbo)fa infelice.

infellonito p.l. incrudelito, infierito.

infemminito p. l. effeminato.

inferi p.b. per l'inferno, ò gl'infernali, poet.

infermeria p.l. ò infermarìa, il luogo ne'conventi, e monasteri, dove stanno gli ammalati, ò gl'infermi.

inferria p.b.inferra, mette in catena.

infertà, in vece d'infermità. V.A.

infervòra p. l. accende grandemente.

infestagione p.l.(di 5.fill.) infestamento.

infestuto p.l. sorte d'infermità del cavallo.

infeuda p.l. (di 3.fill.) soggetta,e dà in feudo.

infia, (di 2. fill.) per enfia, verbo.

infido p.l.infedele.

inficlito p.l.bagnato,ò unto con fiele; ò amaro come fiele.il Francios.

infignere, ed infingere p.b. fingere,far vista.

infila p. l. mette in filza, &c.

infiliggina p.b.(verbo)v.g. ei s' infiliggina, cioè s' imbratta con filiggine,il Francios.

infimo p. b. ultimo di luogo.

infinchè,ò finchè,fin attanto.avver.

infine p. l.alla fine, finalmente.

infingarderia p.l. e infigardia,infingardaggine.

infingardito p.l. impoltronito.

infingere p.b.infignere.

infinito p.l.senza fine, sterminato.

infino p. l. insino prepos.

infiora p. l. divien fiorito,ò sparge fiori sopra,&c.

infistolito p.l. divenuto fistola.

influere p. b. (voc.lat.) influire.

infoca p.l.poet. v.infuoca.

infocolato p.l.infocato, così lo Strozzi, *Più dolce invito*

Digitized by Google

vito all' amator ardente, non può ferir 'nfocolata orecchia.

infodera p.b. mette nel fodero.

infola p.b. per mitra, l'usò Ann.Caro.v.infule.

infondere p. b. mettere in infusione.ò penetrare.

infortito p.l. inforzato,fatto acido.

infortuna p. l. (nome) infortùnio. ò verbo, cioè corre fortuna in mare.

infracida p.b.si putrefà. Tu m'infracidi, cioè mi dai noja, e tedio.

infradicia p.b. (di 4.fill.) ò infracida, si putrefà. Il P. Segn.

infràgnere, ò infrangere p. b. ammaccare.

infralito p.l.debilitato.

inframmettere , ò inframettere p.b. interporre.

infrascona p. l. infrasca. il Doni.

infrena p. l. mette il freno.

infrigida p. b. raffredda. Sannaz. egl. 12. e' l Matth.

infrollito p. l. divenuto frollo, e tenero.

infuga p.l. mette in fuga.

infule p.b. (voc.lat.) erano fasce, e stole,usate da'Sacerdoti antichi.

infuna p. l. lega con funi.

infuoca p.l. ed in verso infòca. v. noto.

infurfantito p.l. imbricconito.

infuria p. b. divien furioso. il Torsell.

infuso p.l. v. g. virtù infusa, &c.

infutura p. l. s' infutura la vita, cioè s' estende nel futuro , si perpetua. Dante.

ingabbia, (trifill.) e così ingaggia, convien con pegno.

ingaggia p.l.(di 3.fill.) impegna, dà il pegno.

ingagliardito p.l.fatto assai forte.

inganghera p. b. mette in gangheri , ò serra con gangheri.

inganneſe p. l. ingannèvole. V.A.

ingannigia p. b. (di 5. fill.) inganno. V.A.

ingannoli p. b. cogn. di fam.

in-

Digitized by Google

ingarabula p. b. ò ingarabulla p.l. ver.aggira, inganna dal verbo ingarabulare.
ingavina p. l. empie di gavine, cioè di piaghe sotto la gola. v. gavine.
ingegnanci p. l. ingegnamci, ò ingegnàmoci.
ingegnere p.l. e ingegnero, architetto, ritrovator d' ingegni, e di machine.
ingegneria p. l. arte dell' ingegnère.
ingelsomina p. l. sparge di gelsomini.
Ingene p. b. n. d' huomo, come Diogene. ò p.l. secondo l'acc.gr.come Origène.
ingenera p.b.genera,verbo.
Ingenicolo p. b. uno de' segni celesti.
ingenito p.b. innato, naturale.
ingenuità (coll' acc. su l' ult.) da ingenuo.
ingenuo p. b. (di 4. sill.) ed ingenuità, voc.lat.
ingesuato p.l. ò ingiesuato, cioè ripieno, ò innamorato di Giesù. Fr. Jacop. lib.6.can.20.
inghelfredo p.l.n. d'huom.
nghestara p. l. per inguistàra. Il Fallop.
inghirami p.l.cogn.di fam. e così Inghirano.
nghiolina p.l. sorte di biada. v. sèsamo.
nghioma p.l. aggomitola. il Ruscel.
inghistàra p. l. ò inguistàda, cioè guastàda. Alun. alla voce Guastadetta.
Ingirù (coll'acc.su l'ult.) n. di Giapponese.
ingiugnere p. b. commettere.
ingiura p. l. per ingiuria, nome. Dante in rima.
ingiuria p.b.nome, e verbo noto.
ingiuso p.l.in giù.all'ingiù.
inglorio p. b. (voc.lat.)non glorioso. il P. Segn.
ingluvie p.b. (voc.lat.) gola, ò golosità. il Valvasoni.
ingoi p.l.soggiunt. del verbo ingojare.
ingola p.l.ingoja.ma più si usa ingolla.
ingoli p.l.cogn.di fam.
Ingolstad, (coll'acc.all'ult.) n.di

Digitized by Google

n. di città.
ingombera p.b. per ingombra, poet. il Bracciol.
Ingomero p. l. ò ingomère, n.d'huomo,
ingordia p.l. ingordigia. così la Crusca.
ingordigia p. b. (di 5. sill.) ingordezza, estrema avidità, ò di cibo, ò d'altra cosa.
ingorgia (di 3. sill.) trangugia, tracanna.
ingrada p. l. va di grado in grado, ò ascende.
ingrammatire p. l. ò ingrammatirsi, farsi grammatico. apprēder grammatica. Luigi Groto.
ingrasia p. l. cogn. di famiglia.
ingratia p. b. mette in gratia. v.
ingraticola p. b. chiude un apertura con graticola, ò simile. ver.
ingravida p. b. fa gravida, ò diviene pregna. ver.
ingreca p. l. imbizarrisce, fortemente s' adira. così la Crusca. onde ingrecato per adirato.
ingresa, e ingiesa p. l. s'adira forte. così il Politi.
ingreta p. l. increta. v.
ingrumito p. l. v. g. sangue ingrumito, i. rappreso, e rassodato. Il Donzel.
inguaina p. l. mette nel fodero. ò guaina.
inguiggia p. l. (di 3. sill.) calza bene la pianella.
inguinale p. l. ò inguinària. n. d'erba.
inguine p. b. anguinaglia. l' usa il traduttore d'Olao m. e Gios. Rogeri Rom.
Inguiomero p. l. n. d'huo.
inguistara p. l. anguistara, guastada.
ingurgita p. b. v. g. l'Alfeo s'ingurgita sotterra, cioè s'immerge.
inhispagnolito, ò inispagnolito p. l. dal ver. inispagnolire, divenir spagnuolo. Il Bembo.
inhoma p. l. v. g. la donna s' inhoma, cioè si fa huomo. l'Anguillara.
inhomito p. l. fatto già huomo. Il Lancil.
inhospito p. b. v. inospite.
inhibito p. l. prohibito: e così inibita, nome.
inibito p. b. (add.) v. g. fu-

Digitized by Google

me inibito, trattenuto.
inici p. b. n. di feudo, e di torre in Sicilia
Inico, ò Inito p.b. città antica in Sicil. onde Inici p.b. è detta oggi una contrada, ò territorio presso à Trapani. è in oltre n. d'huomo appo l'Ariosto: *La virtù trova d'Inico del Vasto.* v. ignigo.
iñigo p.b. (voc. spagn.) v. ignigo.
inimico p.l.n. e v. indi inimicitia p.b.
iniquitia p. b. iniquità: ed iniquo p. l. ingiusto, &c.
Inisicrite p.b. n. d'huo.
initia p. b. dà principio; e così initio, principio.
inlanguidito p. l. divenuto languido. Il P. Segn.
inlato p.l. per lato, poet. v. illato.
inlea p.l. ò inleja v. g. egli s'inleja, cioè si trasforma in lei. da non usarsi.
inleggiadrito p.l. divenuto leggiadro. (no.
inlegittimo p. b. adulterinletargito p. l. v. illetargito.
inlibra p.b. adegua, bilancia. v.
inlicito p.b. non lecito.
inlucida p.b. divien lucido.
inluta p.l. cuopre di luto.
inmalinconica p. b. divien malinconico.
inmalvagito p.l. incattivito.
inmei p. l. per oimè, voce bassa.
innaffia, (di 3. fill.) bagna leggiermente.
innalbera p. b. e innarbora v. inalbera.
innama p.l. ama reciprocamente. V.A.
innamica p.l.v.g. si fa amico un altro.
innamida p. b. dà la salda, ò l'amido. Il Francios.
innamora p.l. s' accende, ò fà accender d'amore.
innamoratino p. l. piccolo innamorato.
innanima p.b. dà animo.
innarcisito p. l. divenuto narciso. Il Filauro.
innarpica p.b.v. inarpica.
innascere p. b. nascer dentro; onde innàto, naturale.
innava p. l. v. g. innava le merci, cioè mette dentro alla nave (voc. Venet:) in-

Digitized by Google

innavera p. b. infilza, ò ferisce.

innaura (coll' au ditt. e di 3. fill.) indora. poet.

innebria p. b. imbriaca v.

innerpica p. b. v. inerpica il Salviati.

innespila p. b. v. g. ei s'innespila, cioè entra fra' nespoli, ò il luogo si riempie di dette piante, ma in rime sdrucc.

innestagione p. l. (di 5. fill.) innestamento.

innito p. l. annitrito, voce del cavallo, poet.

innobilito p. l. fatto nobile.

innòdia p. b. odia, verbo. v. inodia.

innodìa p. l. inno, canzone sacra.

innora p. l. indora, over onòra, ò prega, e scongiura.

innova p. l. fa, ò innuova inventa nuovamente.

inodia p. b. ha in odio.

inodora p. l. dà odore.

inolia p. b. unge con olio.

inoncina p. l. piglia con uncini, ò affibia con gangheri. il Francios.

inoo p. l. v. g. Melicerta inoo, cioè figlio d'Ino.

inope p. b. (voc. lat.) povero. in rima Dante lo fè lungo. così cant. 19. Parad. *l' uno in eterno ricco, e l'altro inòpe.*

inopia p. b. povertà, carestia.

inòpo p. l. n. di fiume in Delo.

inora p. l. onòra, ò supplica.

inorgoglito p. l. insuperbito.

inospite p. b. ò inospito, solitario, &c.

in pria p. l. in prima . avver.

inquieta p. l. (di 4. fill.) dà noja, molestia.

inquietudine p. b. e non si dice inquietitudine: benche si dica beatitudine. peroche in latino dicesi *beatitudo*, e non *inquietitudo*, ma *inquietudo*, ancorchè il Francios. nel vocab. Spagn. alla voce *inquietud*, scriva *inquietitudine*, se non è error di stampa.

inquilinato p. l. termine forense.

inquirere p. b. inchiedere,

Digitized by Google

informare. onde inquire p.l.
inreta p.l.mette in rete inviluppa.il Francios.
inretito p.l.inviluppato.
inriga p.l.irriga, inaffia.v.
inrancida p.b.inrancidisce.
inritrosito p.l.fatto ritroso.
inrora p. l. bagna di rugiada.
inrubina p.l.fa rosso, come rubino.
inrugiada p. l. copre, ò bagna di rugiada.
insala p. l. divien salato, ò ò fa salato.
insalàta, ed insalatina p. l. dimin.n.noto.
insalvatica p. b. insalvatichisce.
insanguina p. b. sparge di sangue, ò macchia con sangue.
insania p.b.pazzia,stoltitia. (voc. lat.) onde insano p.l.pazzo,stolto. n.
insapona p. l. impiastra di sapone. v.
insapora p.l.fa,ò divien saporito.
insaracina p.l. dicesi dell' uva, quando invaja.
inscoglia p. l. (di 3. sill.) il Trissino, *Temo il ven rio, che la mia nave sarmata inscoglia.*
inscrivere p.b.intitolare Lancill.
insèlicia p. b. (di 4. sill. inselcia.Sic.inciaca.
insemito p.b. m'insemi disse Sannaz. egl. 12. mi metto in via. po
inserena p.l.rasserena.
insero p.l.cogn. di fam
inseta p.l.cuopre di set
inseta p.b.(voc.Sen.)ins annesta.v.
insettile p. b. animale setto.
inseva p. l. ugne, ò cuo con sevo.
inseguito p. l. seguito tro.
insidia p. b. nome, e ve noto.
insieme p. l. (di 3. sill.) sieme.
insièmora p. b. insien V.A.
insiepa p.l.(di 3.sill.) cig di siepe.
insignito p. l. (voc. la Franc.Scoto.
insino p.l. infino, fino, p. pos.

Digitized by Google

insinua p. b. (di 4. sill.) intromette.
insipidito p. l. (add.) v. g. sale insipidito.
insipido p. b. scipito, insulso.
insistere p. h. perseverare.
insita p. l. innesta.
insito p. l. innestato. Fr. Jacop. lib. 5. cant. 16. *In quel ramo poi salito che di sopra era insito*. nondimeno Insito per innesto n. e v. in Roma si pronuncia p. b. ed è vocabolo Romano.
insoave p. l. non soave.
insola p. l. mette, ò tiene al sole.
Insola p. b. n. di luogo in Abbruzzo, e cogn. di fam.
insolito p. b. inusitato: e così insolubile.
inspira p. l. muove internamente.
inspirita p. b. spirita, verbo.
instа, (coll'acc. su la prima,) fa instanza, &c.
instantia p. b. ò instanza, continua richiesta, &c.
instiga p. l. incita, stimola.
instruito p. l. instrutto.
insuave p. l. ed insoave, di 4. sill.
insubre p. l. Lombardo. così il Ruscel. nel rimar. pag. 365. e l'Arios. nel suo poema: *Veneti, e Insubri spoglia, arde, e ruina.* e can. 46. *Col Duca sfortunato degl'Insubri.* in lat. p. b. e così par che l'accenti lo Strozzi can. 22. *V'erano i Toschi, e gl' Insubri Pastori.*
Insubria p. b. la Lombardia.
insucida p. b. insucidisce.
insudicia (di 4. sill.) p. b. l'istesso.
insue p. l. per insù. Dante in rima.
insurgere p. b. levarsi sù altietamente.
insusa p. l. va all'in sù, s'inalza.
insuso p. l. in sù, avverb.
intamato p. l. sepellito.
intavola p. b. penetra, entra. V. A.
intana p. l. entra in tana.
intasa p. l. (verbo) tura, risalda. Cos. Bart.
intarsia p. b. lavora di tar-

fia a rimeſsi. così lo Stigl.

intavola p. b. termine del giuoco degli ſcacchi, ò muſicale: ò cuopre con legname.

integina p. l. ſtaggina ſequeſtro. così il Franciosi ed indi il verbo, integinare per ſequeſtrare.

integnere p. b. v. intignere.

integola p. b. cuopre di tegole.

integra p. b. verbo. l'uſa il P. Bart. Pur ſi può dir, e meglio, p. l. v. integro.

integrale p. l. v. g. parte integrale.

integritia p. b. integrità.

integro p. b. intèro, compito. così l'Arioſ. nel negrom. att. 4. ſc. 4. *E veggo lui così ben ſano, ed integro* (verſo ſdrucc.) ma nel cant. 33. del ſuo poema l'allunga dicendo: *E'l regno intègro a Berengario cede.* e can. 38. *A ſalvamento con lo ſtuolo intègro.* e'l Petr. canz. 57. *Veniſſe il fin de' miei ben non intègri.* e così anche Dante, e'l Ruſcelli il conferma, e l'uſo di Toſcana, pur in proſa.

intemerata p. l. confuſione, guazzabuglio d'operationi.

intempèra p. l. n. di luogo in Abbruzzo.

intemperie p. b. ſtemperamento. Coſ. Bart.

intendere p. b. apprendere coll'intelletto: ò havere intentione: ò udire, &c.

intenebra p. b. offuſca, oſcura.

intenebrito p. l. intenebrato.

intepida p. b. per intiepida, in rima ſdrucc.

interame p. l. tutto il budellame &c. il Burchiel.

intercalare p. l. verſo intercalare, cioè ripetitorio.

intercedere p. b. v. noto: onde intercede p. l.

interceſſora p. l. intercéditrice.

intercidere p. b. dividere: onde intercide p. l.

intercolonnio p. b. ſpatio tra le colonne.

intercutaneo p. b. v. g. ſangue intercutaneo, ſ. tra pelle, e vene. voc. lat.

In-

Digitized by Google

Interdoco p.l.città d'Italia.
interiora p. l. le interiora ſon gl'inteſtini:e così interiore, cioè di dentro.
interito p.b.morte,in rima ſdrucc.
interlunio p. b. tempo fra la luna vecchia, e la nuova.
intermedio p.b. intermezo di comedie, &c. plur.intermedj p. l.
intermentito p. l. intormentito, ò indormentito.
intermeſuli p.b. n.di luogo in Abbruzzo.
intermettere p. b. tralaſciare.
internodio p. b. ſpatio tra nodo.plur.internodj p.l.
intero p. l. che ha tutte le ſue parti.
Interocrea p.b.città già de' Sabini. v.Ocrea.
interordinio p.b. ſpatio tra gli ordini.
interpetra p. b. eſpone, dichiara.e così intèrpetre, ed intèrpetro, interpretatore.
interponere p. b. interporre.indi interpone p. l.
interpoſito p.b. interpoſto.
interpreta p.b.ed interprete.v.e n.v. interpetra.
interrege p.l. (voc.lat.) colui,che governa fin che ſi crea il nuovo Re. il Garz.e'l Liv.del Nardi.
interrito p.l.interrato, e interriato,coperto di terra.
interroga p.b.domanda per ſapere.
interrompere p.b. impedir la continuatione.
intèrſeca, e interſega p. b. incrocicchia, taglia per mezo. Pur ſi potria dir p.l.v.riſeca.lungo lo diſſe il Chiabrera nelle rime ſacre, car. 206. *Doppio ſentier,che s'intersèca, e fende.*
interſtitio p. b. intervallo. voc. lat.
intertenere p.l. trattenere. onde intertiene.
intertigine p.b. ſcorticatura della pelle per caminare, ò per ſregarſi l'un membro con l'altro. Matth.
inteſchiato p.l.incaponito, incapato.
inteſo p.l. conoſciuto, ò in-

Digitized by Google

tento applicato.
inteſsere p.b. intrecciar insieme, teſſendo.
inteſtine p. l. plur. e fem. per inteſtini.
inteſtino p.l. interno; ò ſustant. e val budello, &c. indi inteſtinale p. l. v.g. crepatura inteſtinale.
intibo p.b. (voc. lat.) endivia. Caſt. Duran.
intiepida p.b. fa tiepido, intiepidiſce.
intiero p. l. (con la t dura) intèro.
intigina p. l. ſtaggina, ſequeſtro. il Francioſ. v. integina. e così intigìto, ſequeſtrato.
intignere p. b. tuffare leggiermente in coſa liquida: e per metaf. intereſſare.
intimo (verbo) p.l. denuntio, notifico. e così intimi, ed intima, 2. e 3. perſ.
intimo (nome) p.b. intrinſeco, ò familiare. e così intima fem. ed intimi, plur.
intingere p.b. bagnare &c. v. intignere.
intingolo p. b. ſpecie di manicaretto. Sic. ſausa.
intitola p.b. dà il titolo, nomina.
intitolatoria p. b. epiſtola intitolatoria, cioè dedicatoria.
intizzonito p.l. fatto tizzone. il Bracciol.
intòna p.l. poet. v. intuona.
intonaco p. b. intonacato delle mura. il Davanz.
intonaca, e intonica p. b. mette calcina ſopra il muro arricciato per farlo liſcio.
intonico p.b. intonicàto, ſustant. plur. intònichi.
intorato p. l. ſdegnato, e penſieroſo. il Davanz.
intorbida p. b. fa divenir torbido.
intorcere p.b. piegare.
intornèa p. l. ma intòrnia, p.b. circonda. v.
intrachiudere p.b. racchiudere in mezo, ò intorno.
intrada p. l. per entrata, ò rendita. Franc. Scoto, ſi ſcrive anche entrada.
intraddue p. l. ambiguo, dubbioſo.
intradimentica p. b. dimen-

Digitized by Google

mentica affatto. V. A.

intralcia, (di 3. ſill.) avviluppa.

intramendue p. l. amendue, intrambo.

intramettere p. b. interporre.

intramiſchiato p. l. (di 5. ſill.) meſcolato inſieme.

intraprendere p. b. ſorprendere, cogliere all' improviſo.

intrarompere p. b. interrompere.

intrattenerſi p. l. paſſare il tempo in qualche eſercitio, ò ricreatione.

intrava p. l. (ver.) inſoffitta, de Laur.

intrea p. l. s'intrea, cioè ſi fa tre, ò s' interna con amendue, da non uſarſi.

intreccio p. l. (di 3. ſill.) ò intrigo, intrecciamento il P. Segn.

intredoco p. l. ò intredojo, caſtello d'Italia. v. Atredoco.

intregua p. l. fa tregua.

intremire p. l. empierſi di tremore.

intrepido p. b. animoſo.

intreſpoli p. b. inviluppi, intrighi. Luigi Grotonella Com. teſoro. *In queſto inſtrumēto* (ò contratto) *Voi vi andate ponendo troppo intreſpoli.* E poco appreſſo: *in quell' uſcio di dietro* (ò porta ſecreta) *troppi intreſpoli vi ſono.*

intrico p. l. per intrigo, in rima. n. e v.

intridere p. b. ſtemperare, ò imbrattare. onde intride. p. l.

intrigliòlo p. l. cogn. d'uno ſcrittore.

intrigo p. l. imbroglio, e così intriga, verbo.

intrinſeco p. b. ò intrinſico, plur. intrinſechi. n. e v.

intriſo p. l. impaſtato, ò imbrattato: ò ſuſtantivo, v. g. intriſo magro, ò graſſo, cioè calcina intriſa con molta, ò poca rena. Coſ. Bart.

introdoco p. l. n. di luogo in Abruzzo.

introito p. b. entrata, ò principio.

intromettere p. b. metter dentro.

intronfia (di 3. ſill.) s'adira;

ed

ed intronfiato,(di 4.fill.) adirato.
introna p. l. poet. per intruona, cioè ſtordiſce.
introppica p. b. inciampa, ò ſdrucciola.
introdurre p.b.cacciar dentro a forza.
introdurſi p.b.il P.Segn.
intua p.l. v.g. egli s' intua, diviene teco una coſa ſteſsa.da non uſarſi.
intuona p. l. 3.perſ. d'intonare.
invadere p.b. aſſaltare. onde invàde, ed invaſe p. l. voc. lat. e poet.ma l'uſa il P.Maſſei.
invaja p. l. (di 3. fill.) comincia divenir negro. lat.*nigreſcit.*
invajola p.b. ò invaja, cioè incomincia a roſſeggiare,ò imbrunire l'uva.
invaligia p. b. (di 5. fill.) mette dentro alla valigia. ma invaligi p. l. 2. perſ.
invalido p. b. nome, e verbo.
invalorito p. l. corroborato.
invaſa p. l. aſſale, e ſi dice de' demonj; ò ſtupiſce.
inubriaca p.l.imbriaca.v.
inveceria p.l.vanità, ſcempiagine. V.A.
invedova p.b. invedoviſce, rimane vedovo, ò vedova.
invedovito p. l. invedovato, rimaſto vedovo.
inveges p. l. cogn. d' uno ſcrittore.
inveggia (di 3. fill.) invidia n. e v. poet.
invehire p. l. voc. lat.
invelenito p.l.ſtizzito,ò avvelenato.
invenia p. b. umil dimoſtratione d' abbondante, e divoto affetto, così il Francioſ. oggi vale atti,e parole ſuperflue.così nella Tancia: *To, to, ve' bella invènia, ch'è queſta.*
inventario p.b.nota in particolare della robba, &c. onde inventària (verbo) fa inventario.
inventiva p.l. *inventione*, trovato.
inventora p. l. donna, che inventa.il Francioſ.
invèr, per inverſo, ò verſo, poet.
invera p. l. s'aſsimiglia al vero.

Digitized by GOOGLE

invermina p.b.divien verminoso.
invernica p.l.dà la vernice.
invernìcia p.l.(di 4. sill.) lo stesso.
invero p.l.in verità.
invertere p.b.rivoltare.
invescaggina p. b. invischia, impania.de Laur.
invescbia. (di 3. sill.) invischia. v.
investiga p.l.cerca con diligenza.
investigione p.l. (di 5. sill.) investitura. Arios. dicesi pure investita p. l. sustant.
invetera p. b. invecchia. Sannaz. e'l P. Segn.
invetra p. l. (verbo) v. invètria.
invetria p.b. invernìca, vasi di terra. il Rusce I.
invetriata p. l. finestra di vetro.
invettiva p. l. riprensione aspra.
invia p.l. mette in via, indrizza. onde inviato p.l. indrizzato. ma invia p. b. i. disabitata.
invidia p. b. nome, e verbo noto.
invido p. b. invidioso, plur. invidi p. b. ma invidj (verbo) p. l. in vece d' invidij.
invido p.l.n.e v. in vece d' invito, l' Alunno: ma non è da usare.
invigila p. b. attende con vigilanza, e accuratezza.
invilia p. b. per indivia, ò endivia, erba.
invilito p.l. avvilito.
invio p. b. n. senza via. Il Masini. ma se è ver. si dice invìo p. l. cioè metto in via, indrizzo.
invipero p. b. m' invipero, m' infierisco. sannaz.
inviscera p. b. mette, ò manda dentro alle viscere.
inviscerasi p.b. s'inviscera, entra nelle viscere. Il P. Segn.
invischia, (di 3. sill.) impània. v.
invisibilio p. b. v. g. andare invisibilio, cioè sparir via, dileguarsi: il Doni.
invitata p.l.invito, sustantivo, ò particip.
invitia p. b. fa prender vitio, fa vitioso.

Digitized by Google

invito p.l. nome, e verbo.
invizzito p.l. fatto vizzo, e languido.
inumano p. l. crudele. voc. lat.
inumilia p.b. umilia. v.
Inuo p.b. (di 3. fill.) così fù detto il dio Pan da' poeti. Virg. volg. lib. 6. eneid. *Pomeria, e castel d' Inuo, e Bola, e Cora.* e Ann. Caro lib. 6. *D'Inuo, e la terra, che da lui diraſſi.*
invoca p.l. chiama in ajuto.
invola. p.l. ruba. v.
involgere p.b. ravvolgere.
involpito p.l. divenuto malitioso.
involvere p.b. involtare.
inutile p.b. disutile.
inzàcchera p. b. imbratta con zàcchere.
inzafferana p. l. colorisce con zafferano. il Francios.
inzaffira p. l. ò inzafira, adorna di zaffiro.
inziemmora p.b. voce ant.
inziga p. l. instiga, stimola. v.
inzigagione p.l. (di 5. fill.) instigatione.
inzotichito p.l. divenuto zotico.
inzucchera p. b. ò inzuccara, condisce con zucchero.
io, (di 2. fill.) ò i' pronome primit. di prima pers.
Io, (pur di 2. fill.) n. di fem. figliuola d' Inaco. può dirsi Iò, (d'una fill.) ma in verso. così l' usò Fulvio Testi. overo Ione, di 2. ò di 3. fill. e p.l.
Iobania p.l.n. d'huomo, come fofonia.
Iobata p. l. ò jobàte, n. d' huomo.
Iocabela p. l. n. di fem. madre di Mosè.
Iocheno p.l. e così Iodòco, n. d'huomini.
Iocrito p.b. n. d' huomo, figliuol di Licurgo.
iodici p.b. cogn. di fam.
Iodoco p.b. n. d'huomo. v. judoco.
Ioel, ò Ioele p.l. n. d'un Profeta.
Iogandono p.l. n. di Giapp.
Iojada p. b. (di 3. fill.) v. Giojade.
Iolao p. l. (di 3. fill.) n. d' huomo.
Iola, e Jole, (di 2. fill.) n. d'

d'huomo, e di fem.

Ionata p. b. n. d'huomo. v. Gionata.

Ione, (di 2. fill.) ò p. l. e di 3. fill. n. d' huomo, e di pop. così l'Anguill. *Come tolsser gl' Ioni ancora il loro.*

Ionia p. b. n. di regione, ò n. d' huomo: ma allora può anche dirsi p. l. come Ananìa.

ionico p. b. della Jonia: ò sorte di piede metrico.

Ioppolo p. b. cogn. di famiglia. e n. di terra in Sicil.

Iosaba p. b. (come Barnaba) n. di fem.

Iosabia p. l. (di 4. fill.) n. d' huomo.

Iosafà, ò Josafàt, (coll' acc. all'ult.) n. d'huomo. così Dante.

Iosefo p. l. Giosèppe, ò Giusèppe. il Bocc.

Iosia p. l. n. d'un Re: e così Josfia. v. Giosia.

Iosuè, (coll' acc. su l'ult.) v. Giosuè.

Iotacano p. l. e Jòzaro p. b. n. d'huomini.

Ipane p. b. ò Ipani, n. d' huomo, e di fiume. così Ann. Caro lib. 2. v. Hipane.

Ipara p. b. n. di luogo nel contado di Molise.

ipepeni p. l. n. di popoli.

iperbato p. b. figura rettorica.

iperbole p. b. figura rettorica. onde iperbolico p. b. add. v. g. parlare iperbolico.

iperbòreo p. b. oltramontano. così nel lib. 4. georg. volgar. *Solo à ghiacci iperborei, & a la Tana.* ma nel lib. 3. georg. lo fè lungo: *Tale al settentrione iperborèo.*

ipercataletico p. b. verso à cui avanza una fill.

Iperdulia p. l. onore, e culto dovuto alla Vergine Santissima. (voc. gr.)

iperico p. b. ò ipericòne. v. hiperico.

Iperide p. b. n. d'huomo. in lat. è ancipite.

Iperione p. l. n. di giganti. v. Hiperione.

ipermetro p. b. v. hipermetro.

iperthesi p. b. ò hipèrthesi (voc. gr.) figura di parole

Digitized by Google

le, detta pur metàtesi.
ipocondria p. l. infermità interna. Così nella Tancia. *Se non ch' ipocondria si lo tartaffa.*
ipocondriaco p. b. che patisce di tal male.
ipocrisia p. l. infingimento di santità.
ipocrita p. b. e ipòcrito, infignitore, simulatore.
ipocritàde p. l. ipocrisia.
Ipogeo p. l. (voc. gr.) sotterraneo, di sotto terra.
ipoquistide p. b. v. hipocistide.
ipostasi p. b. (voc. gr.) personalità, sussistenza.
ipoteca p. l. obliga, impegna. v. il Francios. è anche nome.
ipotesi p. b. (voc. gr.) supposizione, &c.
ipotiposi p. l. figura rettorica.
Ipottono p. l. cogn. d'Ercole. Lil. Giral.
Ippalo p. b. n. d'huomo.
Ippana p. b. n. di città già in Sicilia.
ippari p. b. ò ippani, ò ipori p. b. fiume di Sicil.
ippelafo p. b. ò equicervo, animale, che rassomiglia il cavallo, ed il cervo.
Ippia p. b. n. d'un Tiranno, e di un Sofista.
ippico p. b. n. di monte in Asia.
Ippoclide p. l. n. d' huomo, come Eraclide.
ippocòo p. l. sorte di vino.
Ippocrate p. b. il Principe de' Medici. v. Hippocrate. ma Dante lo fè lungo dicendo: *Di quel sommo Ipocràte, che natura.* Gli antichi Toscani il dicevano più communemente Iprocasso.
Ippodamia p. l. n. di fem così Remig. Fior. Epis 3. d' Ovid. *Da la rapit Ippodamia, da quella*, e Cusano carat. 1. *D' Ipp damia l' usurpatore atr ce.* v. Hippodamia.
Ippodamo p. b. n. d'huom
Ippòdromo p. b. n. d' huo mo, overo luogo destina to alla corsa de' caval
ippòfagi, ò ippofaghi p. ò l. (voc. gr.) cioè ma gia cavalli, e così furo detti già i Gineti, e i Ser

cani. v. antropofago.

ippogrifo p. l. animal moſtruoſo, cioè cavallo nato di giumenta, e di grifo. è anche nome del Cavallo alato d' Aſtolfo. L' Arioſto.

Ippolago p. b. n. d' huomo.

ippoleo p. l. ò ippolào, n. di promontorio.

Ippòlito, ed Ippolita, ò Ippolite p. b. n. d' huomo, e di fem.

Ippoloco p. b. n. d' huomo.

ippomachia p. l. battaglia di ſoldati à cavallo. voc. gr.

Ippomaco p. b. ò ippomacho, n. d' huomo.

Ippomane p. b. e così Ippòmene. n. d' huomini.

Ippona p. l. la dea de' cavalli appo i gentili. v. Epona. e così ippòne, n. di città.

ipponatteo p. l. ſpecie di verſo.

Ipponico p. l. n. d' huomo, come Andronìco.

Ippopodi p. b. huomini co' piè di cavallo.

ippopotamo p. b. v. hippotamo. il Picinel. nel mondo ſimbol. e' l Pulican. 25. ſcrivono ippòtamo.

Ippoſtrato p. b. n. d' huo.

Ippota p. l. ò ippote, n. d' huomo. così ſecondo l' acc. gr. in lat. p. b. onde Ippotada p. b. ò ippòtade, diceſi Eolo nipote d' Ippota. poet.

Ipſala p. l. n. di città nella Tracia.

Ipſicratea p. l. n. di fem. v. hipſicratea.

iracondia p. b. ira, paſsione nota.

Iquinoxima p. b. ò iquinòſcima, città del Giappone. v. Cangòſcima.

Iraide p. b. n. di fem.

Iramo p. l. n. d' un Re.

ircania p. b. ed ircanu p. l. v. hircania &c.

ircene p. b. andarcene: e così, irmene, irtene, irſene.

Irene p. l. e così Irenèo, n. di fem. e d' huomo.

irenico p. b. cogn. d' uno ſcrittore.

Ireo p. l. n. d' huomo.

iride p. b. iri, arco baleno, v. giglio ceſtro.

iri-

Digitized by Google

irino p.l. v. g. unguento irino, cioè, d' iride fiore.

irione p. b. n. di pianta.

Irmina p. l. n. di femina.

Irneo p.l. n. d'huomo, e di monte nella Spagna.

irondine p. b. rondine. l' Arioſto.

ironia p. l. figura rettorica. onde ironico p.b. add.

irpini p. l. popoli dell' Abruzzo.

irradia p. b. raggia, manda raggi.

irretito p.l. allacciato. voc. lat.

irriga p. l. innaffia. così il Ruſcel. e'l Capp.egl. 11.

irrita p. l. attizza. così il Bracciol. nella Bulgar. lib. 12. ſtan. 28. *Ed egli incontro a noi gli Alvari irrita.* e nel 12. della Croce ſtan. 84. *Laſciando altèra, ove il ſuo cor l'irrita.* e'l Taſſo can. 7. *Non altramente il tauro, ove l' irriti.* Ma pur dal volgo in Toſcana ſi pronuntia p.b.

Irrito p. b. (nome) cioè vano, ò caſſo. *Ben ſenza il voſtro aiuto ſia vano, ed irrito.* Luigi Groto com. Teſoro.

irrora p.l. ſpruzza di rugiada. poet.

irrugiada p.l. v. inrugiada.

irſuto p.l. lanoſo. voc. lat.

Irtaco p.b. n. d'huomo.

irtiòla p. l. ſorte di uva. Plin. in lat. p.b.

Iſaàc, ò Isàc, ò Iſaco p.l. n. d'huomo noto.

iſagogico p.b. v.g. libro iſagogico, cioè che introduce a qualche ſcienza. voc. gr. detto da iſagòge, che vale introduttione.

Iſagro p.l. n. d'un Imperatore.

Iſaì, (coll'acc. ſu l'ult.) n. d' huomo, e padre di David. così l' accentua il P. Bart. ma pur potrebbe dirſi p.b. e così Isàico n. d'Imper.

iſamina p. b. eſamina, verbo.

Iſamiri p.b. n. d'huomo.

iſapi p.l. n. di fiume d'Ital. oggi ſavio.

iſapo p.l. iſopo, n. d'erba.

iſara p.b. n. di fiume. così l' Arioſ. v. iſera. e così Iſari, n. d'huomo, e di popoli.

Digitized by Google

iſar-

Isarchida p.b.n.d'huomo.
isatide p.b. n. d' erba detta guado.
isauria p. b. (coll'au ditt.) parte della Cappadocia. onde isaurico p.b.e plur. isàurici,add.
Isauro p. l. (di 3. sill. coll' au ditt.) n.d'huomo.
Isbosèt , ò isbosetto , n. d' huomo.
isbuca p.l.sbuca,verbo.
isburo p. l. fiume in Sicil. oggi majasolo.
iscadère p.l.scadere.
Iscagora p.b. n.d'un Capitano.
iscamàta p.l.(verbo)v.scamata.
iscapo p.l.in vece di scapo, strumento da carta. v.g. venti fogli per iscapo. Plin.
scara p. b. cogn. di fam. e così iscari,erba.
scariote p. l. ò iscariòta , cogn.di Giuda.
sceda p.l.sceda, sciocca facetia, buffoneria.
sceri p.b.cogn.di fam.
schemoli p.b.ò ischèpoli,n. di città.
schemo p. l. ò ischemòne. v.ischiada.
ischia p.b. isola nel golfo di Pozzuolo.
ischiàda p.l.(di 4.sill.) erba stagna sangue.
ischiadico p. b. dolore ischiadico,i.di sciatica.
ischieto(di 3.sill.) p.l.luogo piantato d'ischi.
ischifa p.l.schifa,verbo.
ischio, (di 2.sill.) albero di ghianda. v.esculo.
Ischira p.l.n.d'un eretico.
iscola p.l.v.g. acciochè non iscoli,cioè scoli.
Iscomaco p. b. n. d'huomo, come Nicomaco.
iscortica p.b.v.scortica. onde iscorticàla p. l. in vece di scorticàila , ò la scorticai , disse il Burchiello.
Iseo p.l.n.d'un Retore, e di città : ed iséi cogn. di fam. Evvi pure il lago d'Isèo.
Isèra p.l. ò Isero , fiume di Savoja.così lo Stigl.
Isernia p. b. n. di città nel Regno di Nap.
isfida p. l. sfida (verbo) ed isfiòra,sfiora ; ed isfòga, sfoga.

isginu p. l. specie di colore simile alla grana.

isgombera p. b. v. sgombera. ver.

isgretola p. b. v. sgretola. v.

isiaci p. b. i sacerdoti della dea Isi.

isiàda p. l. e osiàda, pietra contro il calculo.

Iside p. b. ò isi, Dea degli Egittij.

Isidoro p. l. n. d'huomo.

Isifile p. b. n. di fem. così Remig. Fior. epis. 16. d' Ovid. *Arianna, ed Isifile, e Medea.*

Isione p. l. n. d'huomo. così 'l Cusano caratt. 3. *L' inquieto Ision tu sguardi spesso.* v. Isione.

isita p. b. fa la voce dello storno. l'Alunno.

Islandia p. b. ed Islanda, n. d'isola dell' Oceano.

Ismaele p. l. ò ismaèl. n. d' huomo: onde ismaeliti p. l. pop. e così ismaèla n. di regione.

Ismaro p. b. n. di monte nella Tracia, e n. d'huomo: e così ismara, n. di città.

Ismene p. l. n. di fem. e d' huomo.

Ismènia p. b. n. d'un sonator di piva celebre.

Ismeno p. l. n. d'huomo, e di fiume in Boetia.

isocela p. b. v. isòscele.

isocinnamomo p. l. specie di cinnamomo. Plin.

isocolo p. l. fig. rettorica, detta pur compuri.

Isocrate p. b. n. d'un Orator celebre. onde isocratèo p. l. ò isocratico p. b. v. g. stile isocrateo, cioè fiorito.

isòdomo p. b. (voc. gr.) termine d'architettura, cioè egualità di lati nelle fabriche. il Garz.

isofago p. l. (voc. gr.) canale onde passa il cibo allo stomaco, detto anche il meri. così secondo l'acc. gr. in lat. p. b. v. esofago.

Isogeo p. l. n. d'huomo.

Isogono p. b. n. d'huomo, come Grisogono.

isola p. b. terreno circondàto d'acqua. onde isolàto, distaccato da altre cose, &c.

isolario p. b. libro dove son descritte le isole.

isoma p. l. n. di villaggio.

Digitized by Google

isonomia p.l. (voc.gr.)cioè egualità di ragione,commune consentimento di popolo, quando si governa come republica.

isoperimetra p.b. v.g.figura isoperimetra, term. matematico,cioè uguale ne'lati.voc.gr.

isopiro p.b. n.d'erba.

Isopo p. l. erba nota: ò n. d' huomo in vece d' Esopo.

Isora p.l. n.di fem. celebre in filosofia.

isoscele p.b.(voc.gr.) angolo isoscele, cioè co' lati eguali.

Ispalo p. b. n. d' huomo: e così Ispala,cogn.di Fecenia;ed Ispali, n. di città. oggi Siviglia.

Ispanico p.b. di Spagna. il Testi.

Ispano p. l. Spagnuolo, poet.

isparmia p.b. risparmia.il Lancill.

ispazzola p. b. v. spazzola, verbo,e n.

ispia p.l.spia,n. e v. v.g. il mandò innàzi per ispia.

ispida p. b. n. d' uccello: e così ispido, cioè irsuto.

ispignere p. b. guastare il dipinto.

ispirita p.b.spirita,verbo.

ispirite p. l. n. di monte, e villaggio.

isprimere p.b. esprimere.il Bembo.

isquadro p.l.squadro,n.e v.

isquatra p.l.squarta, verbo. Dante in rima.

Israèl,e Isdraèl, e isdraello, n.d'huomo. onde israèliti p.l. pop. ed israelitico p.b.add.

Issachàr,ò p.b. n.d'huomo figliuol di Giacob.

Issea p.l.n.di fem.e così Issèo,n.d'huomo.v.hipseo.

issedone p.l. n. di città. in lat.p.b.oggi Cambalù.

isšico p. b. v. g. isšico seno, oggi il golfo di lajazzo.

Issicratea p.l.n.di fem.

Isšifile p. b. n. di fem. v. Isifile.

issigrò, over Zirò, n. di luogo di Calavria.

Issione p.l.n.d'huomo. così Ann.Caro lib. 6. *Di Lapiti a che parlo? d'Issione.* e Sen. Agam. 1. *Iu sè ritorna il misero Issione.* in

lat. p. b. v. isione. indi issionèo p. l. add.
Issipile p. b. n. di fem.
Issoro p. l. n. di città della Gallia.
istà, in vece di stà. v. g. non istà bene. ma ista, ò insta, coll'acc. su la prima (come costa) cioè fa instantia.
istadico p. b. stadico: v. g. volle per istadico, &c.
istantaneo p. b. momentaneo.
istantia p. b. ed instantia, ò istanza, n. noto.
istasera p. l. v. g. per istasera. v. stasera.
Istaspide p. b. n. d'huomo.
istèa, ò istia p. l. in vece di stia, verbo, e nome.
istecchito p. l. ò instecchìto, assiderato, ò attonito.
isterico p. b. (voc. gr.) add. v. g. passione isterica, dolore isterico, i. dell'utero.
isterilito p. l. reso sterile. Lo Spada.
isterologia p. l. ò isteron proteron, fig. rettorica.
istia p. l. v. istèa.
Istiea p. l. n. di città, onde istieòti, regione.
istiga p. l. cioè incita, ò stimola. v.
istituito p. l. ordinato, stabilito.
istituta p. l. il primo volume della legge civile.
istiva p. l. ò stiva della galera, dicesi lo stare in equilibrio.
istmico p. b. ed istmìaco, add. d'istmo.
istmionice p. l. vincitor ne' giuochi istmij.
istola p. b. per Vistola fiume. il Magini.
istora p. l. ò istuora, stuora, e stuoja.
istoria p. b. n. e v. noto: onde istoriale appartenente ad istoria: ed istòrico, add. ò scrittore d'istorie: ed istoriografo p. b. che scrive istorie.
istorlomia p. l. astronomia: ma non de' usarsi.
istrada p. l. ò instrada, unette su la strada. v.
istrafà, fa soverchio, 3. pers. del verbo.
istraforo p. l. per istraforo, cioè alla coperta.
istregua p. l. stregua, ò vata. v. g.

v.g.partir per istregua.

Istria p. b. provincia d'Italia.e così istrico add.v.g. guerra istrica.

istriana p.l. (add.)d'Istria, ver. g. pietra istriana Franc. Scoto.

Istrice p.b.ò spinoso, porco spino:ed è fem. v.g.istrice spinosa.

Istrionico p. b. v. histrionico.

istrumentale p.l.che serve come strumento.

isuaga p.l. distoglie il pensiero dalle cose serie.

Isuhaia p.l.(di ç. sill.) n.d' huomo.

isvegliere p.b. ed isvellere. v.svegliere,e svellere.

Itaca p. b. isola, e patria d' Ulisse. così lib. 3. eneid. volgar. *Tosto fuggiamo d' Itaca gli scogli.* onde itaco p. b. add. v.g. *itaco lido, itaco Duce,* cioè Ulisse.

Itacuradono p. l. nome di Giapp.

Itàla p.l. n.di Terra presso a Messina.

Italia p.b.regione nota.indi itàlico.p.b.italiano, p.l.ò cogn.di Silio posta. e così Italo, n. d'huomo, ò Italiano, ed Itàlica città di Spagna, e de' Peligni.

Italico p. b. castello già in Sicilia.

Itano p. l. n. di città in Candia,oggi Paleocastro. così l'Anguill.v.Ampelo.in lat.p.b.

itera p.b. replica, ritorna a dire,ò fare.

Itica p.b. n.di Terra in Africa.

Iticle p. b. n. d'huomo,come Pericle.

itifallico p. b. sorte di metro.

Itilo p.b. n.d'un fanciullo, detto pur Iti,&c.

Itira p.l. n. di città della Parthia: onde itirèo p.l. nato ivi,ò add.

itinerario p.b.libro, che insegna la distanza di luogo in luogo, &c.

Itobalo p.b. n.d'huomo.

Itòme p. l. ed itòma, n. città.

Itondono p.l.n.di Giapp.

itterico p. b. che patisce d' itteritia. plur.itterici.

itteritia p. b. malverde, morbo regio, spargimen-

Digitized by Google

mento ,ò trabocco di fiele. Sicil. zàfara.

ittiofàgi p.l.ò b.(con li due tt duri) ò itthiofagi, popoli,che si pascono sol di pesci. (voc. gr.) Plin.v. Antropofàgi.

Iturea p.l.n.di regione, onde iturèi pop.

Itzeho p. l. piccola città della Dania.

iu(di 2.sill.)n.di Valle nel Giapp.il P.Bart.

iuahàla p.l.è errore,in vece di Vahàle,od Vvaèl.

Iuami p. l. n. di Regno nel Giappone.

iubileo p.l.v.giubileo.

iucatàn (coll' acc. su l'ult.) Penisola ne'confini della nuova Spagna.

iudaico p.b.v.g.erba judaica,ò giudaica.

Iudìt, (coll' acc. su l'ult.) Giuditta, n.di fem.

Iudica p. b. castello già in Sicilia.

Iudòco, e judocho p.l. n.d' huomo.

Iugula p.b stella,che pur si dice Orione.

iugero p. b. spatio di terreno lungo 240. piedi, e largo 120. così Quintiliano, e'l Domenichi nella Crusca stà 220.per error di stampa.

iuero p.l.Ibero fiume.

Ivica p. b. n. di città. v. iviſa.

iviſa p. b.ò iviza p. b. isoletta nella spiaggia di Valenza, detta già Ebuso.v.Eviza.

Iujube p. b. (con li due iu ditton.)giuggiole.

iuliola p. l. n. di città in Sardigna.

iungano p.l. n.di luogo del Picentino.

iunipero p.b. v.ginepro.

Iunquera p.l.ò junchèra,n. di città.

Ivone p. l. (coll'u conson.) n.d'huomo.

iupile p. l. ò jupìla, n. di villaggio.

iuratia p. l. (con la t dura) v.giuratia.

Ivrea p.l.(coll'u conson.)v. juvrea.

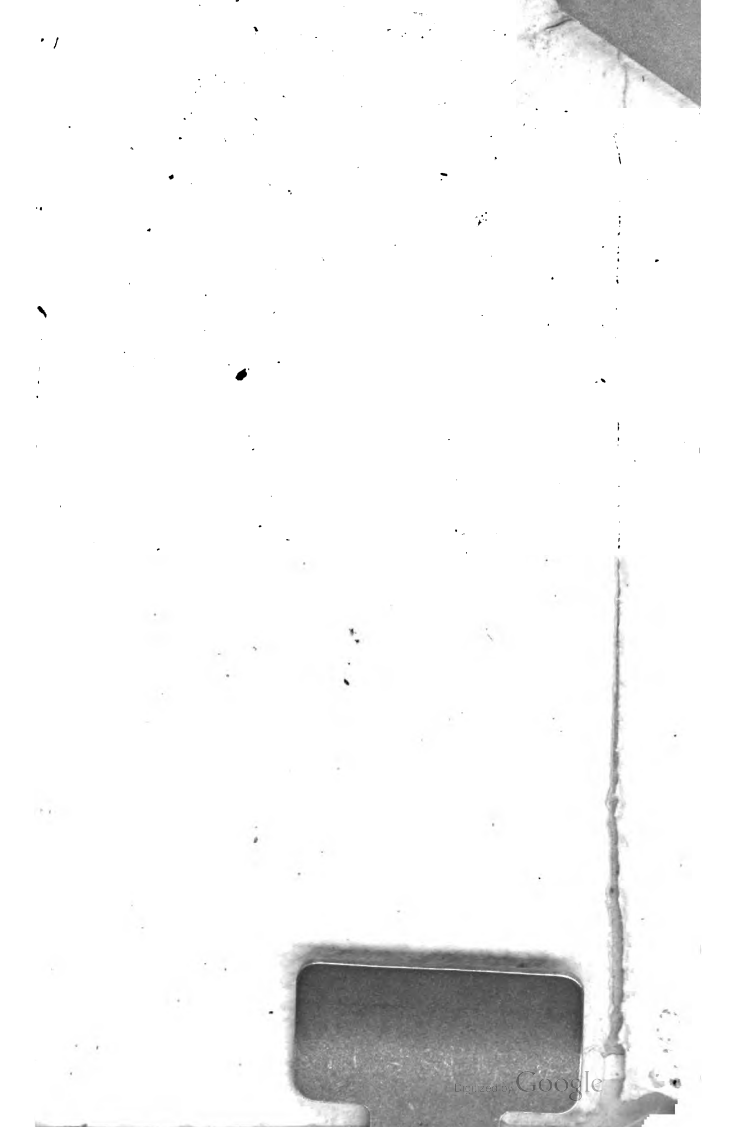
iuridico p. b. secondo la legge.

Iuvrea p. l. città del Piemonte.

iuſquiamo p.l. seme medi-

ci-

Digitized by Google


Digitized by Google

Digitized by Google